Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ilenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 155 •• LUNEDI' 8 GIUGNO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221131 FAX 655309. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598.334/336; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 202.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11101

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 18; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA O.M. 3.50; *GRECIA DR 450; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 22; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 200; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 10; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X10; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (1.080.000); COMMERCIALI 630.000 (936.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (936.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARI E LEGALI 830.000 (936.000); NECROLOGI E LA PAROLA (FAMIGLIA 0 000); ANNIVERSARI RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 26.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI TARIFFE. PIU' IVA IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Le manovre per il segretario dc, nel Grande Centro spunta il nome di Lega

Governo, la scelta di Scalfaro

Ultime consultazioni, premier in settimana

ROMA. Crisi, ultimo atto. Comincia oggi la fase finale delle consultazioni di Oscar Luigi Scalfaro per la formazione del nuovo governo. Ed entro la settimana si saprà se il presidente incaricato sarà il leader socialista Bettino Craxi.

Un appoggio alla presidenza Craxi è venuto ieri dal segretario socialdemocratico Carlo Vizzini e dal liberale Renato Altissimo. Mentre il pds si prepara ad affrontare giorni di durissimo scontro interno, uno lo stato maggiore della democrazia cristiana che mercoledì si riunirà per scegliere il nuovo segretario, al posto del dimissionario Arnaldo Forlani. Ufficialmente in campo fino ad oggi ci sono soltanto la candidatura di Mino Martinazzoli (sostenuto da quella parte più radicale della sinistra che chiede un cambiamento di uomini e metodi) e quella «forte» e tradizionale di Antonio Gava, leader del «grande centro» e dunque favorito in una linea di continuità a Forlani.

Ma non è esclusa una sorpresa democristiana dell'ultima ora con una novità clamorosa. Ieri sera, infatti, un nome nuovo si è affiancato improvvisamente a quello di Enzo Scotti tra gli outsider che potrebbero scalare la segreteria: è quello di Silvio Lega, vicesegretario nazionale del partito, leader dei dorotei piemontesi, vicinissimo a Gava e stretto collaboratore in questi mesi di Arnaldo Forlani. Il nome di Lega sarebbe stato avanzato dallo stesso Gava davanti al gruppo dirigente della corrente: e tra oggi e mercoledì il «grande centro» potrebbe decidere di ufficializzarlo come candidato unico.

Scalfaro dovrebbe ultimare le consultazioni domani, ma probabilmente attenderà le scelte della dc prima di ufficializzare la sua decisione. Ma sulle linee essenziali del nuovo governo, il Presidente non ha dubbi. A cominciare dall'attuazione puntigliosa dell'articolo 92 della Costituzione che prevede il rafforzamento del capo dell'esecutivo nella nomina dei ministri e scapito delle mediazioni tra i partiti e le loro correnti. Un governo «asciutto», numericamente ridotto in termini di ministri e sottosegretari.

Pierluigi Battista A PAGINA 3

QUIRINALE I POTERI E I RISCHI

Mai come ora si è discusso sulle procedure per la formazione del governo e mai come ora le questioni di procedura sono state questioni di sostanza.

L'articolo 92 della Costituzione, molto stringatamente, stabilisce: «Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri». Nell'applicazione passata, questa norma si è arricchita di alcune regole consuetudinarie. Esse hanno finito per dar vita a un procedimento che, tra consultazioni grandi e piccole, mandati esplorativi, incarichi, preincarichi, rinunce e riprese da capo, rappresenta certamente un monumento di bizantinismo politico.

Ora si sollevano critiche radicali su questo modo di procedere. Si tratterebbe di procedure nell'interesse esclusivo dei partiti, delle loro segreterie, delle loro correnti, dei loro notabili, che servirebbero solo a espropriare il Presidente del Consiglio e lo stesso Presidente della Repubblica dei loro poteri.

Si chiede perciò di fare piazza pulita di queste incrostazioni e di «ritornare alla Costituzione», puramente e semplicemente. Il Presidente dovrebbe nominare direttamente l'uomo che ritiene più idoneo alla Presidenza del Consiglio, questi dovrebbe scegliere i suoi ministri al di fuori del condizionamento dei partiti, il governo così nominato dovrebbe elaborare il suo programma e presentarsi alle Camere per la fiducia. Il Parlamento si troverebbe nell'alternativa di concederla o, negandola, di correre il rischio dello scioglimento anticipato e delle nuove elezioni. I partiti, come tali, dovrebbero essere

Gustavo Zagrebelsky

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

FESTA REPUBBLICA

Il «battesimo» di Oscar Luigi

ROMA. Sotto un temporale il ricevimento al Quirinale per la festa della Repubblica. E Scalfaro commenta: «Questa pioggia ci battezza».

P. Guzzanti A PAGINA 3

INTERVISTA A DE MICHELIS

Craxi premier o opposizione

ROMA. «O Craxi riesce a guidare il governo oppure è meglio che il psi scelga l'opposizione». Lo dice Gianni De Michelis.

A. Statera A PAGINA 4

I tentati suicidi della principessa infelice

Il calvario di Diana Londra è sotto choc

«Si tagliò le vene davanti al marito» Buckingham Palace nella tempesta

La principessa Diana

CREPUSCOLO DI UNA DINASTIA

NON saranno tutte vere le rivelazioni di questi giorni e di queste ore sull'infelice matrimonio di Carlo e Diana, ma certi fatti sembrano indubitabili. Cinque volte Diana ha tentato di togliersi la vita, soltanto da qualche anno è emersa da una disperazione che la stava uccidendo nel corpo e nello spirito, nulla è rimasto del suo amore per il marito. Quell'unione che aveva commosso il mondo intero, che aveva decorato con un fiore fresco e ridente l'immagine della Old England, era un'illusione, una favola crudele. Adesso la commedia è finita ed è un'Inghilterra triste, avvilita e inquieta quella che scruta la desolata scena.

Non c'è più nulla di dolce, di affettuoso, di incantevole nella prima famiglia della nazione, la Royal Family. Non a torto, i polemisti parlano di Royal soap opera. E tutto è un naufragio di matrimoni, quello di Margaret, di Anna, di Andrea e Fergie, di Carlo e Diana. L'erede al trono, Carlo, s'è dimostrato non soltanto «indifferente» nei confronti della moglie, ma privo altresì di una personalità vivida e vigorosa. I fratelli Andrea ed Edoardo, pallide presenze, sono, come dicono qui, undistinguished. Filippo d'Edimburgo è soltanto un nome, mugugna tra le quinte; la brava e simpatica Regina madre fa quel che può ma ha 92 anni; la regina Elisabetta, la sovrana, non sorride più, è amareggiata, stanca e delusa.

E, come in ogni soap opera che si rispetti, il denaro, fiumi di quattrini. Anche l'inglese più loyal sa ormai che la regina è forse la donna più ricca del mondo e che questa maestosa opulenza è dovuta, in buona parte, alla sua immunità fisca-

Mario Ciriello

CONTINUA A PAG. 2 QUARTA COLONNA

Il covo in periferia: trovata anche una mina anticarro e una lettera di presentazione per la mafia

Presi 3 killer croati, preparavano un attentato

Arrestati a Milano con bombe e mappe: Di Pietro il bersaglio?

MILANO. Nell'appartamento di tre cittadini croati c'erano alcuni chilogrammi di tritolo, forse servivano per un attentato al giudice Antonio Di Pietro, che conduce le indagini sullo scandalo delle tangenti.

Gli investigatori hanno trovato anche una cartina di Milano su cui i tre profughi avevano indicato con un cerchio rosso alcuni punti strategici, probabili obiettivi contro cui usare il potente esplosivo: il carcere di San Vittore e il palazzo di Giustizia. Di qui l'ipotesi che, nel mirino dei tre croati, legati a un gruppo mafioso (gli inquirenti avrebbero trovato una lettera di presentazione a una cosca), ci fosse il giudice Di Pietro.

Nell'appartamento, individuato in un comune dell'hinterland di Milano, oltre ai candelotti di tritolo, simili a quelli impiegati nelle cave, è stata rintracciata anche una mina anticarro. L'operazione è stata compiuta nella notte tra venerdì e sabato. L'appartamento è intestato a un croato da tempo in Italia, senza permesso di soggiorno, noto a polizia e carabinieri per piccoli precedenti penali.

A PAGINA 4

Il giudice Antonio Di Pietro

Premier thatcheriano a Praga

Dopo la nomina del liberale Klaus difficile accordo con gli slovacchi

di Fernando Mezzetti A PAGINA 5

Paolo VI diventerà santo

Via libera alla canonizzazione ma i tempi saranno lunghi

di Mario Tortello A PAGINA 11

Moro e Gardini, re a Venezia

La più grande festa in Laguna mille barche, tifo da stadio

Sapegno e Castiglioni A PAGINA 8

OGGI

di Guido Ceronetti

Il tè è, a mio avviso, un fantastico, il caffè un energetico, per cui il tè possiede una marcatura artistica superiore. Il caffè spezza i delicati intrecci di luci ed ombre, i dubbi fecondi che affiorano nella scrittura di una frase, mentre con il tè i pensieri si elevano in modo naturale.

Ernst Jünger
Lettera ad Albert Hofmann (scopritore del LSD), 3 marzo 1968.

INTANTO IN AMERICA

Un Paese crudele ospita 19 milioni di immigrati

NEW YORK

ALL'improvviso sono stati scoperti 19 milioni di americani in più. 19 milioni che non hanno niente a che fare con quell'incremento non trascurabile delle nascite, che negli Usa è del 2,9 per cento, il più alto nei Paesi industrializzati.

I 19 milioni di cui sto parlando sono gli immigrati legalmente ammessi negli Stati Uniti durante un decennio. Seguendo le indicazioni dell'ufficio del censimento americano, non tenterò neppure l'altro calcolo: mi sono arrivati 19 milioni di immigrati con i documenti e i permessi in ordine quanto grande sarà - in proporzione - la massa di illegali?. Ma restiamo con le cifre accertate. Chi sono i 19 milioni di persone che sono venute legalmente a vivere e a lavorare in America?

Il 24 per cento risulta «nord americano». Per capire, bisogna dare un'occhiata all'atlante. Tecnicamente il Messico è Nord America. Dunque, tranne una frazione di canadesi (2 per cento), oltre il 20 per cento dei nuovi abitanti degli Stati Uniti viene dal Messico. Se si pensa che il Messico ha già depositato nel decennio precedente un'altra importante parte della immigrazione del secondo dopoguerra (quasi il 30 per cento), si nota subito un pesante ritocco dell'immagine americana. Questo spiega, ad esempio, perché in alcune città, in California e in Florida, la conoscenza dello spagnolo è obbligatoria per essere assunti negli impieghi comunali. Accanto alla massa messicana vi è però un'altra considerevole minoranza che va ad aggiungersi a coloro che parlano spagnolo negli Usa. Il nuovo censimento rivela un 7 per cento di immigrazione dal Centro America e un 6 per cento di immigrazione dall'America del Sud. Non soffermiamoci a pensare quanto queste cifre relativamente modeste suonino false (false per difetto) a confronto con l'esperienza comune. Sappiamo però che dobbiamo sommarle all'immigrazione messicana e al precedente insediamento latino-americano negli Usa. Sappiamo anche che un'altra quota di immigrati legali contribuisce alla diffusione dei costumi e della lingua spagnoli negli Usa. Sono un solido 12 per cento di nuovi americani che vengono dai Caraibi. Almeno due terzi di essi hanno lasciato Portorico, Santo Domingo e Cuba. Gli altri portano un loro dialetto francofono da Haiti e una loro versione di inglese dalla Giamaica.

Non trascuriamo il 10 per cento di provenienza europea. Quasi tutti arrivano dalla ex Unione Sovietica e dall'Europa dell'Est, ma con un piccolo filo italiano (dall'uno al due per cento) che continua a restare stabile. E così si spiega la fioritura di buoni ristoranti italiani in tutto il Paese.

La grande novità, però, qualcosa che nessuno, prima della lettura di questo censimento, si aspettava, è che il 34 per cento dei nuovi arrivati in America sono asiatici, soprattutto cinesi, coreani e vietnamiti.

Si tenga conto dell'esperienza di coloro che seguono il fenomeno delle correnti migratorie. Questa imponente massa di nuovi arrivati non sembra avere allargato se non in modo marginale (3 per cento) il numero di coloro che vivono sotto il livello di povertà.

Questo vuol dire che quasi tutti i diciannove milioni di persone giunte negli Usa senza la lingua e senza l'esperienza del mondo industriale appena dieci anni fa stanno lavorando alla costruzione di un'America che ancora non conosciamo.

Una domanda: è possibile che questa America dei diciannove milioni di nuovi cittadini (e di tutti gli illegali il cui numero immenso resta ignoto) sia lo stesso Paese crudele, indifferente, legato solo al successo di pochi e allo sfruttamento di tanti, di cui da qualche tempo si torna a parlare secondo il dettato di una nuova moda antiamericana?

Furio Colombo

Cee e Giappone firmeranno il patto sulla difesa della fauna, Usa isolati

Rio, sexy-scandalo al summit

Il leader verde degli indios ricercato per stupro

RIO DE JANEIRO. Doveva essere una domenica di tutto riposo per i potenti che partecipano al vertice planetario sull'ecologia. E con diecimila ambientalisti, guidati da Pelé, in una pacifica camminata lungo le spiagge di Rio per implorare la salvezza del pianeta. Ma violenta come una bomba, si è invece abbattuta sul Forum Global, il grande meeting parallelo alla Conferenza, la notizia di un raccapricciante stupro per il quale è ricercato Paulinho Paiakan, capo degli indios kaisipò, uno degli indigeni più conosciuti per le sue lotte per l'ambiente. E atteso invano a Rio, Paiakan, accusato anche di aver torturato e tentato di uccidere una studentessa bianca di 18 anni, si nasconde nella foresta amazzonica. E ci sono altre novità: gli Usa sempre più isolati dopo il sì di Tokyo e Londra alla firma del Trattato in difesa della fauna.

G. Bonfiacque e M. Castillo A PAGINA 12

I Coriandoli

Stefano Allievi
LE PAROLE DELLA LEGA
120 pagine, 18.000 lire

Il movimento politico che vuole un'altra Italia: che cosa dice di essere, che cosa è, che cosa può diventare.

Garzanti

Minimo storico di votanti a Napoli, Trieste e negli altri 154 Comuni che rinnovano i consigli

E' in testa il partito degli indifferenti

Migliaia di certificati non ritirati
Inutile l'appello dei leader nazionali

ROMA. Alla prova d'appello delle urne gli italiani hanno risposto con l'indifferenza. L'Italia politica, ancora sotto choc per i risultati delle consultazioni del 5 aprile, sperava di ottenere da questa nuova tornata elettorale un'indicazione sul prossimo governo, sulle future alleanze politiche, ma nella prima giornata di voto ha dovuto incassare soprattutto il disinteresse del Paese. Quasi due milioni di persone erano state chiamate ieri a votare per il rinnovo di 156 amministrazioni comunali ed una provinciale, ma in molti hanno preferito il mare, la campagna o, più semplicemente, restare a casa. Alle 22 di ieri sera, il 53,2% degli aventi diritto era andato alle urne con una perdita di oltre 6 punti rispetto alle precedenti elezioni (59,8). Un dato sconfortante, ma ancora non definitivo: si vota fino alle 14 di oggi e non si può escludere una ripresa.

Gli occhi del Palazzo romano sono rivolti innanzitutto a Napoli, dove si vota per il rinnovo dell'amministrazione comunale guidata finora da un pentapartito e dal sindaco socialista Nello Polese. Ma nel capoluogo campano su un totale di 886 mila elettori, 39 mila non hanno nemmeno ritirato il certificato elettorale e alle 22 la percentuale di affluenza alle urne era del 45,9% rispetto al 54,7% delle precedenti elezioni: il solo splendeva, la temperatura era alta e il richiamo del mare ha avuto la meglio sulla coscienza politica dei napoletani.

Chi, invece, nonostante tutto, ha deciso di rimanere in città per fare il proprio dovere si è trovato alle prese con le schede, incontrando non poche difficoltà nella compilazione. Anche il sindaco Polese, subito dopo essere entrato nella cabina elettorale, ha è uscito per chiedere al presidente di seggio: «Per le circoscrizioni se metto il nome del candidato senza il numero va bene lo stesso?». Infilata finalmente la scheda nell'urna, Polese, a chi gli chiedeva che cosa farebbe se non fosse riconfermato sindaco, ha risposto: «Vivrei certamente meglio. Non ci sono dubbi». A rubargli la poltrona potrebbe essere Francesco De Lorenzo, liberale e ministro della Sanità. Se un avvicendamento potrà esserci alla guida della giunta, i sondaggi danno per certo, invece, che nulla cambierà nel patto politico: pentapartito era e pentapartito sarà.

Scarso l'interesse anche nell'altro capoluogo chiamato alle urne, Trieste. Alle 22 aveva votato il 53,2% per le comunali ed il 53,6% per le provinciali: quasi due punti in meno rispetto alle precedenti elezioni. Non è servito a molto dunque il richiamo arrivato dai principali leader politici che si sono spinti fin qui nei giorni scorsi per riscaldare gli animi: 8 mila dei 230 mila elettori non hanno ritirato il certificato. Un seggio è stato persino chiuso per il basso numero di elettori registrati. Il disinteresse dei triestini è un ulteriore macigno sulla già grave crisi del capoluogo. Le due amministrazioni, quella comunale e quella provinciale, sono state sciolte con un anno di anticipo perché ormai la situazione era diventata ingovernabile. Nel pentapartito che le governava con l'appoggio esterno dell'Unione slovena, negli ultimi tempi raggiungere un'intesa era sempre più difficile, tanto che il partito repubblicano aveva deciso alla fine di abbandonare la coalizione. Ma i sondaggi non lasciano sperare nulla di buono per i partiti di governo: la dc arriverebbe appena al 20%, i socialisti non raggiungerebbero l'8%, con una perdita di sei punti e mezzo rispetto alle precedenti comunali.

E il sindaco? Nomi in questo quadro così confuso non ce ne sono. Il socialista Augusto Seghene si è limitato a commentare: «Più che essere un personaggio deve avere l'abilità di far funzionare una squadra».

Flavia Amabile

Giuseppe Gianolla, 103 anni, è il più anziano elettore per le amministrative di Trieste
Ha votato ieri in un istituto

IL PALAZZO

Garofano con le spine anche per il gran Capo

QUESTO straordinario statista, che tanti meriti ha acquisito all'Italia e al nostro partito, ci ha rotto le scatole. Siamo tutti colpevoli, ma Lui di più perché è il più grande, il più bravo, il più valoroso.

Così con inedito, eccentrico impasto di ossequio e di rivolta i socialisti dissidenti parlano di Bettino Craxi mentre si consuma la crisi del sedicesimo anno. Formica: «Tu hai da rendere un grande servizio ancora al psi: assumere in prima persona i rischi della sfida». Del Turco: «Gli chiedo un servizio in più: avere coraggio». Parole sul filo del rasoio, in equilibrio fra incoraggiamento e rimprovero, rassicurazione e paura. Manca: «Non è in discussione il leader ma la politica». Spini: «Più che una questione Craxi, si pone una questione nostra». Signorile: «Non si può vivere schiacciati sulla sua persona: diventiamo adulti una buona volta».

E certo un po' si capiscono, dopo tre lustri di autocrazia e di silenzio, quei plurali *humilitatis*, quel parlar di se stessi per parlare del Capo. Le pause prudenti, le parole smozzicate, le formule che non tornano, i concetti che s'involtolano in una dimensione rarefatta. Eppure hai lo stesso la sensazione che per la prima volta, magari inconsapevolmente, si stia incrinando qualcosa di molto delicato nel psi: il carisma del leader.

Anche qui sono solo frammenti, brandelli rivelatori di uno stato d'animo fino a qualche mese fa addirittura impensabile. Dell'Unto che reagisce in pubblico: «Bettino, non m'interrompere sempre...». Formica che tronca con plateale protesta il suo intervento a qualche giorno dopo se ne esce: «Dovevate sentirlo, al gruppo socialista, il *bla bla bla* di Craxi». Signorile che, a proposito della battaglia presidenziale, richiama la categoria della stupidità» oppure fa lo spiritoso sui risultati raggiunti: «Bel capolavoro!». Del Turco, infine, che la butta lì: «Craxi non può tacere».

Craxi non può? Craxi fa *bla bla*? Allora davvero non c'è più religione. Calma: sia pure indebolito dalle sconfitte politiche e dalle rivelazioni giudiziarie, sia pure ammantato da una litania tipo «non siam degni di te», sopravvive ancora nel psi il sacro rispetto del Capo. Però la novità è che, timidamente, faticosamente, i dissidenti cominciano anche a improvvisare un codice neutro, una chiave impersonale per aggirare sia il totem che il tabù incarnati da Bettino.

E pare di coglierla, questa ricerca, dall'insistenza con cui si circoscrivono nel tempo gli ultimi anni, detti anche craxiani: «E' finita un'epoca» (Signorile); «Va archiviata definitivamente la stagione dell'unanimismo» (Spini). Oppure dalla comparsa di bersagli obliqui che tuttavia finiscono per richiamare la figura del leader: gli «imitatori» con cui se la prende Formica, i «replicanti» evocati dal sindacalista Cazzola e perfino i «tanti craxini in scala ridotta» che per il fedelissimo Amato sono responsabili delle degenerazioni. Fino a quel prezioso documento dove si legge dell'«incapacità di Ghino di Tacco a diventare il duca Valentino».

Modello in crisi, sperimentazione in corso. Procede per ora attraverso negazioni, sottrazioni, periodi ipotetici e trasparenti «vorrei ma non posso», il primo, impacciatissimo conato anticraxiano dall'interno del psi. Ma intanto procede. E dopo tanti anni spunta il anche quella paroletta da brividi: «parricidio». «Non ha senso - dice Manca -. Craxi ha dimostrato di essere un grande leader». Il più grande. Però...

Filippo Ceccarelli

Contratto scuola

I Cobas decisi «Blocchiamo gli scrutini»

ROMA. Si aggrava la contrapposizione fra i sindacati autonomi della scuola ed il governo. I Cobas hanno deciso di confermare il blocco degli scrutini fino al 25 giugno prossimo. L'assemblea ha anche confermato l'astensione dalla scelta dei libri di testo fino alla fine dell'anno scolastico. I Cobas hanno anche deciso di organizzare per dopodomani, mercoledì, una manifestazione di protesta sotto Palazzo Guidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica, contro la cosiddetta Ordinanza Gaspari, stessa per garantire il regolare svolgimento degli scrutini.

I Cobas esprimono «indignazione» per l'Ordinanza del ministro della Funzione Pubblica e sollecitano il ritiro dell'Ordinanza e la ripresa delle trattative contrattuali, con la partecipazione dei Cobas, «perché sia stipulato un contratto di avanzamento e non di svendita della categoria e della scuola, previo accantonamento degli accordi conclusi finora da governo e sindacati ufficiali». [r. i.]

«Ha cooperato per gli attentati di piazza Fontana ed alla stazione di Bologna»

«C'era Gladio nelle stragi d'Italia»

L'«Observer»: coinvolto anche nel rapimento Moro

Aldo Moro, rapito e ucciso dalle br

LONDRA. Gladio torna di scena: il settimanale britannico «Observer» ha rivelato ieri che il progetto di creare questa organizzazione paramilitare nacque in Gran Bretagna in piena Guerra Fredda, nel 1949, ad opera del servizio di spionaggio «Mi-6» e che Londra ne è stata per anni «la principale base e il principale centro di addestramento».

Secondo quanto scrive l'«Observer», Londra e Washington si divisero la guida delle operazioni in Europa: la prima agiva in Belgio, Olanda, Scandinavia, Spagna e Portogallo, la seconda nel resto del Vecchio Continente.

Il settimanale sostiene che, con il passare degli anni, «l'intelligent piano di difendere le democrazie occidentali» finì per trasformarsi in uno schema che, secondo una serie di nuove prove raccolte in numerosi Paesi europei, «colpì le genuine radici dei valori occidentali della libertà e della legalità».

Il servizio si occupa, tra l'altro, dell'attività di Gladio sia in Belgio che in Italia: l'articolo sostiene - senza però presentare prove - che Gladio non fu estraneo ad alcuni gravissimi attentati (come quelli di piazza Fontana e della stazione di Bologna) e allo stesso rapimento di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse.

Gladio sarebbe stato presente «dietro le quinte», poi, in numerosi attentati ferroviari, ma, anche in questo caso, non vengono addotte prove a sostegno di una tesi del genere.

Quanto al rapimento Moro, l'«Observer» afferma, anche qui senza il supporto di prove, che «la più grave accusa contro Gladio è che vi ha cooperato - o almeno non ha fatto nulla per prevenirlo». E il settimanale aggiunge: «Le Brigate Rosse erano profondamente infiltrate da agenti dei servizi segreti occidentali».

Viene citato il colonnello Oswald Le Winter - un agente della Cia - secondo il quale «la direzione strategica delle Brigate Rosse era composta da agenti dei servizi segreti». Un neofascista attualmente in carcere, Vincenzo Vinciguerra, che avrebbe avuto «stretti legami con Gladio», ha dichiarato di essere d'accordo con questa tesi.

Alcune circostanze proverebbero la teoria di Le Winter: la presenza sul suo una figura importente dei servizi segreti italiani» vicino a via Fani proprio al momento del rapimento, oltre al tipo di proiettili usati nell'azione: stesso dello stesso tipo usato dalle forze speciali italiane».

Il settimanale britannico - tra l'altro - aggiunge che le autorità britanniche avrebbero sempre rifiutato all'Italia l'estradizione di un'estremista di destra, Roberto Fiore, perché aveva fornito preziose informazioni sul Libano ai servizi segreti britannici «Mi-6».

Un documentario televisivo in tre puntate sui risultati dell'inchiesta dell'«Observer» sarà trasmesso dalla «Bbc» a partire da mercoledì prossimo. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

QUIRINALE, I POTERI E I RISCHI

semplicemente ignorati.

Anche se oggi è particolarmente popolare essere contro i partiti, non sono d'accordo con queste proposte che mi paiono pericolose e semplicistiche.

Si dimentica che almeno alcune di quelle procedure non sono una particolarità della partitocrazia italiana ma derivano da un'esigenza propria di tutti i regimi parlamentari: non coinvolgere il Presidente della Repubblica in scelte di indirizzo politico. Si è approvato Scalfaro quando alle Camere riunite ha dichiarato il suo proposito di porsi come garante *super partes* della vita politica ma gli si chiede ora di patrocinare un governo che, nascendo fuori di un previo accordo parlamentare, non potrebbe che essere un «governo del Presidente». Le consultazioni, e ancor più l'incarico, servono a fare dell'incaricato il responsabile politico del tentativo di formazione del governo e a tener fuori il Presidente della Repubblica. Abolito l'incarico, ogni responsabilità ricadrebbe sul Presidente della Repubblica. Il voto delle Camere al governo appena nominato finirebbe per essere un voto di fiducia non tanto al governo, ma al Presidente della Repubblica. A tal punto, potrebbe accadere di tutto. Se il Parlamento si piega, magari di fronte alla minaccia di scioglimento anticipato, oppure se non si piega e perciò viene sciolto, avremmo realizzato un inedito regime presidenziale che sarebbe eufemistico definire sudamericano, con un Parlamento umiliato da un Presidente della Repubblica non eletto dal popolo e per sette anni totalmente irresponsabile. Se invece, di fronte a un voto contrario delle Camere, si piega il Presidente della Repubblica dimettendosi o cambiando rotta, avremmo distrutto l'imparzialità presidenziale e l'avremmo sostituita con la dipendenza dalla maggioranza parlamentare.

Non sono i partiti da evitare, ma la loro ingerenza nella gestione dello Stato. Qui è la radice di molti dei nostri mali. Non aver mai cercato di reciderla ha spesso ridotto il governo a greppia dei partiti e oggi, aumentando gli appetiti e diminuendo le risorse, rende ancor più difficile la formazione delle maggioranze.

Di contro, il Presidente della Repubblica, nella gestione della crisi, dispone di molti poteri che in passato sono stati scarsamente usati o non lo sono stati affatto. Si conferisca l'incarico a un esponente politico al di sopra di interessi di partito. Gli si chieda l'impegno a trattare il programma ma non la distribuzione dei posti di governo. Per impedirne la lottizzazione e potenziarne il valore politico, se ne riduca il numero. La scelta dei ministri venga rivendicata come prerogativa dell'incaricato e del Presidente della Repubblica. Si vegli affinché l'incaricato non dimentichi questi impegni e si consideri la possibilità, in caso contrario, di revocare l'incarico.

Trattandosi di interventi a garanzia delle istituzioni, nessuno potrebbe rimproverare al Presidente un eccesso di attivismo. Se poi egli si trovasse di fronte all'impermeabilità dei partiti, dopo che si siano riconosciute tutte le possibilità di svolgere il loro compito politico, allora anche l'*extrema ratio* dello scioglimento delle Camere potrebbe essere presa in considerazione.

Gustavo Zagrebelsky

DALLA PRIMA PAGINA

CREPUSCOLO DI UNA DINASTIA

le. I sovrani inglesi hanno sempre pagato tasse, fino all'ascesa di Giorgio VI, il padre di Elisabetta, quando astruse acrobazie legali cominciarono a rimuovere quest'obbligo. Ogni aspetto della ricchezza reale è adesso top secret, invisibile ad ogni sguardo. Pochi giorni fa, alla tv, un ex deputato tory, Anthony Beaumont-Dark, ha domandato: «Se non c'è nulla da nascondere, perché tanti misteri?». Interrogato su questi ed altri arcani finanziari, un ministro ha detto di non poter rispondere: «Sono questioni troppo controverse».

Non si esagera, dunque, se si afferma che il dramma di Diana tende una nuova minacciosa ombra sulla sempre più oscura scena reale. Quando i monarchi erano potenti e temuti, il problema non esisteva: ma oggi l'unica forza della Royal Family è l'immagine. Consapevole di questa evoluzione, il grande costituzionalista Walter Bagehot scrisse il secolo scorso: «La Royalty dev'essere venerata e, se si fruga troppo, la venerazione si dissolve. La monarchia vive perché è misteriosa». Misteriosa e magica, come un play shakespeariano, due virtù ora travolte.

Il futuro non offre vivide speranze. Diana sembra aver detto: «Non sarò mai regina». Vi sarebbe ben poco di magico nell'incoronazione di un Carlo, solitario, inacidito, non più avvolto dall'affetto del popolo.

La monarchia non è certo in pericolo, l'Inghilterra non conosce altre istituzioni, è stata senza un re soltanto per 11 anni della sua secolare storia. Certo vi furono altre bufere, quando i cittadini ringhiarono con irriverenza tutta britannica.

Ringhiarono durante il 700, per buona parte dell'800, per certi lustri del 900. Quando Giorgio IV morì, nel 1830, i londinesi fecero baldoria; quando Guglielmo IV chiuse gli occhi, nel 1837, il Times scrisse: «Era un uomo onesto, ma debole, ignorante e banale»; quando Vittoria sposò Alberto di Saxe-Coburg-Gotha, le folle cantarono scurrilità antitedesche e i macellai esposero enormi würstel. Ma l'istituzione sopravvisse, perché era un pilastro vitale, oggi non lo è più e pertanto è più vulnerabile.

Non può essere accusato di sensazionalismo chi afferma che la monarchia britannica è forse alla vigilia di un lungo crepuscolo. Cosa avverrà nessuno può saperlo. Una Royal Family più moderna, più interessante, più simpatica, meno viziata da anacronistici privilegi, potrebbe salvare il trono. Ma non la si intravede. E il personaggio più amato, Diana, sembra aver detto addio all'intera tribù.

Mario Ciriello

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Niculello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa,
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali indirizzi annunci economici)

© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 612/1926

Certificato n. 1990 del 13/11/1991
La tiratura di domenica 7 giugno 1992 è stata di 580.515 copie

Comincia oggi al Quirinale la fase finale delle consultazioni. Fra qualche giorno l'incarico

Governo, da pli e psdi via libera a Craxi

Lega in corsa per la segreteria dc

ROMA. Comincia oggi la fase finale delle consultazioni di Oscar Luigi Scalfaro per la formazione del primo governo dell'undicesima legislatura. Ed entro la settimana si saprà se il presidente incaricato sarà il leader socialista Bettino Craxi.

Un appoggio alla presidenza Craxi è venuto ieri dal segretario socialdemocratico Carlo Vizzini e dal liberale Renato Altissimo. Mentre il pds si prepara ad affrontare giorni di durissimo scontro interno, tace lo stato maggiore della democrazia cristiana che mercoledì si riunirà per scegliere il nuovo segretario, al posto del dimissionario Arnaldo Forlani.

Ufficialmente in campo fino ad oggi ci sono soltanto la candidatura di Mino Martinazzoli (sostenuto da quella parte più radicale della sinistra che chiede un cambiamento di uomini e metodi) e quella «forte» e tradizionale di Antonio Gava, leader del «grande centro» e dunque favorito in una linea di continuità a Forlani.

Ma non è esclusa una sorpresa democristiana dell'ultima ora con una novità clamorosa. Ieri sera, infatti, un nome nuovo si è affiancato improvvisamente a quello di Enzo Scotti tra gli outsider che potrebbero scalare la segreteria: è quello di Silvio Lega, vice-segretario nazionale del partito, leader dei dorotei piemontesi, vicinissimo a Gava e stretto collaboratore in questi mesi di Arnaldo Forlani. Il nome di Lega sarebbe stato avanzato dallo stesso Gava davanti al gruppo dirigente della corrente: e tra oggi e mercoledì il «grande centro» potrebbe decidere di ufficializzarlo come candidato unico.

Con ogni probabilità il Capo dello Stato, che pure dovrebbe terminare le consultazioni domani pomeriggio, farà slittare di qualche giorno l'annuncio delle sue decisioni. Il Quirinale attende infatti le scelte della dc, nel consiglio nazionale convocato da De Mita per mercoledì. Ma sulle linee essenziali del nuovo governo, Scalfaro non ha dubbi. A cominciare dall'attuazione puntigliosa dell'articolo 92 della Costituzione che prevede il rafforzamento del capo dell'Esecutivo nella nomina dei ministri a scapito delle mediazioni tra i partiti e le loro correnti.

Un governo «asciutto», numericamente ridotto in termini di ministri e sottosegretari.

Giorgio La Malfa aveva detto che i repubblicani non escludono di restare all'opposizione ancora per lungo tempo. E il segretario del pri ha replicato ieri il vicesegretario socialista Giuliano Amato: «Alla vigilia della costituzione di un governo, che dovrà avere l'autorevolezza e la forza necessarie a fronteggiare le gravissime difficoltà del Paese, sconcerta l'atteggiamento del partito repubblicano». «Da esso», prosegue la requisitoria di Amato, «stanno venendo soltanto critiche distruttive, moniti, vere e proprie intimazioni a non far questo e a non far quello, nulla però che indichi un chiaro impegno verso sbocchi positivi e concreti».

Il socialista Giuliano Amato, con il ministro Claudio Martelli

Disco verde nei confronti del leader socialista dai socialdemocratici, che per bocca del segretario Carlo Vizzini incoraggiano il Capo dello Stato «ad avere un ruolo non formale in questo delicato passaggio istituzionale» assumendosi «la responsabilità suprema di scegliere uomini capaci di non farsi irretire nelle vecchie ragnatele fatte di troppi compromessi».

Per parte sua, il psdi di Vizzini si dichiara disponibile ad ereditare la funzione «mediatrice» tra psi e pds che fu dell'ex segretario Cariglia, compreso il riferimento canonico all'unità dei partiti che si ispirano alle ragioni del socialismo: «Siamo pronti a sederci intorno ad un tavolo per comprendere concretamente cosa può unire i tre partiti della sinistra italiana che a vario titolo partecipano all'Internazionale socialista».

Un sì a Craxi viene anche dal segretario liberale Renato Altissimo. Un governo forte, «snello» come ha auspicato il neopresidente della Repubblica, e che salti la palude dei negoziati interminabili tra i partiti per far capo direttamente al presidente del Consiglio è l'obiettivo dei liberali: «Per formare un governo all'altezza dei problemi e delle aspettative dei cittadini non basterà la stanca prassi di questi anni, con esecutivi in cui i ministeri erano dosati col bilancino troppo spesso ridotto a mera formalità».

È invece, per Altissimo, la strada maestra dovrebbe essere «che il presidente del Consiglio e il Capo dello Stato diano piena attuazione al dettato costituzionale» con la garanzia di «una maggioranza parlamentare che si impegni su un programma essenziale». Piena sintonia con gli auspici dei socialisti, dunque. Ma, a differenza del leader del psdi, ad Altissimo non piacciono per niente le insistenti profferte al partito di Occhetto: «Non dobbiamo diventare di formule vuote per cercare di coinvolgere a tutti i costi il partito democratico della sinistra».

Intanto negli ambienti vicini al presidente del Senato si è voluto precisare che nella sua intervista al *Messaggero* di ieri e dedicata ai temi istituzionali, Giovanni Spadolini «non ha fatto riferimento, né diretto né indiretto, a nessun candidato alla presidenza del Consiglio nell'attuale crisi di governo».

Crisi, si dice, «che comporta per il suo superamento il concorso delle varie forze politiche e delle varie segreterie di partito, mentre è stato riaffermato il valore dell'integrale potere di scelta dei ministri da parte del presidente del Consiglio, secondo l'articolo 92 della Costituzione».

Pierluigi Battista

Silvio Lega, dc stretto collaboratore di Gava (sotto)

Il neopresidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in piedi sotto la pioggia battente durante la cerimonia di ieri A destra, Arnaldo Forlani

LA FESTA

DIETRO I VETRI DEL QUIRINALE

Scalfaro, gran party d'esordio «Questa pioggia ci battezza»

ROMA

SIGNORE e signori, l'era di Oscar Luigi Scalfaro, nono presidente della prima e forse ultima Repubblica, è ufficialmente cominciata.

Cominciata sotto la pioggia, motivo per cui il grande «Quirinal party», il festone del c'era questo e c'era quello (e dimmi: chi mancava? chi non è venuto?), è stato ieri confinato, concentrato, ghettizzato nella fuga dei saloni, dai quali per la verità non si può fuggire affatto.

Tutti in fila, nel caldo sciroccale della giornata piovosa, tutti accalcati, sudati, lontani da qualsiasi genere di conforto, diplomatici e giornalisti, belle signore e militari, gente di spettacolo e di cultura, si sono gonfiati i piedi in una delle più papali, sia detto con garbo e senza offesa, delle feste dell'antico palazzo dei papi.

Anche noi abbiamo potuto stringere la mano al nuovo presidente, il quale confidava con quel suo giocoso tono un po' biblico: «Stamattina, quando siamo andati all'Altare della patria, si sono aperte le cataratte del cielo e siamo stati tutti battezzati».

Il presidente della Repubblica era accompagnato dal presidente del Senato Giovanni Spadolini, dal presidente della Camera Giorgio Napolitano, dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis e da quello dell'Interno Enzo Scotti.

La prima domanda che si pone in questi casi è: chi c'era e chi non c'era. Allora, per quanto abbiamo potuto vedere con i nostri occhi e con il beneficio dell'inventario, fra scalee e valletti, corazzieri che scattavano sull'attenti, ci è sembrato che mancassero in massa, piccola massa, i segretari di partito.

L'unico che abbiamo visto era il dimissionario Arnaldo Forlani. Arrivato, per di più, tardi.

C'era, ma si è visto pochissimo, il presidente della dc Ciriaco De Mita. Non c'era traccia di Craxi. Nessuno ha visto il segretario del pli Renato Altissimo (ma c'era Patuelli) o meno che mai La Malfa, Fini, Bossi. O, se sono venuti, l'hanno fatto alla chetichella, di nascosto.

Una presenza rimarchevole, anche se discreta, era quella di Giovanni Galloni, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura con il quale Francesco Cossiga ingaggiò un vero duello verbale e sostanziale. Come hanno benignamente titolato i quotidiani nei giorni scorsi, adesso fra Quirinale e magistrati è scoppiata la pace: evento di cui, storicamente parlando, non è davvero possibile fornire certificati né garanzie, dal momento che tutti i predecessori di Scalfaro, prima o dopo, clamorosamente oppure a denti stretti, hanno avuto conflitti duri con l'organo di autogoverno dei giudici, compreso il mite e ossequioso Leone, presidente cacciato ma rivalutato dai costituzionalisti Baldassarre e Mezzanotte, il quale pretendeva da giurista di presiedere il Consiglio e dire la sua.

C'erano parecchi membri del Consiglio superiore della magistratura, fra cui un solitario Pio Marconi che distruggeva un tramezzino guardando la pioggia oltre i vetri di una grande finestra.

Ma ieri Oscar Luigi Scalfaro appariva come un signore molto cordiale e pacato, sicuro di sé, morbido nel comportamento e giocoso in qualche caso.

Giorgio Napolitano era a sua volta in piena forma presidenziale: elegante, sobrio e disinvolto. Gianni De Michelis ci sembrava svagato e con la testa per aria. Scotti alquanto rincagnato nelle spalle e ancora sofferente per l'incidente che lo ha costretto a lungo all'immobilità.

Mancava, va da sé, Francesco Cossiga, benché non sia esclusa, ed anzi sia apprezzata, la presenza degli ex presidenti della Repubblica. Ma Giovanni Leone, che non è in buona salute e si era già molto affaticato nelle scorse settimane, ha preferito non esserci. E quanto a Cossiga, l'ex avversario di Scalfaro, colui che dall'attuale capo dello Stato era considerato un nemico pubblico, si è ben guardato dal tornare al Quirinale, ed è comprensibile.

Come accadde dopo l'uscita di Pertini, quando il palazzo sembrava vuoto senza il presidente con la pipa, così accade anche adesso: ogni presidente deve accreditare la propria immagine e depositaria per così dire in guardaroba, finché non diventi familiare a tutti. Occorrerà un tempo ragionevole, probabilmente molto breve, ma un po' di tempo ci vorrà.

C'era il presidente della Rai Walter Pedullà, uno degli uomini più gettonati dalla serata, che non faceva in tempo a dare il resto. C'era, ed è stato un ritorno di rimarchevole e rimarcato significato, Eugenio Scalfari, grande e dichiarato avversario di Cossiga, e per questo non più ammesso a frequentare il palazzo (che peraltro non avrebbe frequentato comunque). C'era gente di spettacolo e cultura e televisione, da Pippo Baudo con Katia Ricciarelli a Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo.

E c'era Giulio Andreotti. Un Andreotti che ci è sembrato di umore non brillantissimo, ed anzi un po' grifagno, pur nella sua impassibile compostezza. E uno Spadolini sorridente.

Durante i ricevimenti degli scorsi anni la regia di questo evento è sempre stata regalmente banale e a suo modo divertente e mondana. Si entra in automobile (chi con l'autista, chi con il taxi) e si percorre un braccio interno del porticato. Poi, gli altri anni, si scendeva dall'auto e si percorreva il parco. Qui erano disposti addobbi e tavoli di rinfresco, luoghi per sedersi ed altri per passeggiare, c'era un'orchestra, un belvedere, un padiglione presidenziale presso il quale le folle dei politici, dei giornalisti e dei diplomatici procedeva all'assedio, e tutto si svolgeva nella penombra del déjeuner sur l'herbe, con le signore in falde, i militari in alta uniforme, i borghesi come noi in abiti scuri.

Ieri il clima, per colpa della pioggia, era un po' infernale. Più d'un'ora aspettando che il presidente salutasse uno per uno i diplomatici, i quali subito dopo infilavano la scalea e se ne tornavano alle loro limousine, che li aspettavano giù nel cortile.

Niente parco, dunque, ma scale. Scaloni infiniti decorati con corazzieri vivi che salutavano con la sciabola. E poi accalcati in saloni che portano a nuovi saloni e nuovi saloni ancora. Obbligo di restare su due file, per consentire il passaggio in mezzo, quando il presidente fosse arrivato. Ed ecco Marina Ripa di Meana alla ricerca del suo Carlo, ecco Vittorio Sgarbi indignato perché finalmente ha vinto una, una sola delle cento e più cause che ha in tribunale: «Tutte le ho perse. Tutte. Per una che ne vinco, neanche una riga. Se mi soffio il naso, ci fanno un titolo». E Paolo Liguori, ex direttore del *Sabato* ora approdato in Fininvest, e quindi Giuliano Ferrara, commendevole ammiratore dell'attuale presidente al quale ha augurato con fervore «sette lunghi anni di fortuna e felicità, per lei e per la Repubblica».

Siamo, come si vede, al «c'era questo e c'era quello», motivo per cui c'erano i mai abbastanza lodati colleghi delle agenzie, che si informavano sui nomi di tutti e rifiutavano pasticcini e tartine alla pasta di salmone.

Il rinfresco era decoroso, ma non imperiale. Stile Scalfaro anche in questo caso: niente parata, niente eccessi. Qualche aragosta in posizione di corazziere che fa la guardia alla maionese, ma poco più: le solite torte di tramezzini, premiata pasticceria, camerieri che giravano con cabaret di prosecco, succo d'arancia, limonata e qualcosa che poteva anche essere al limite del pomodoro, molti, moltissimi esemplari di noi giornalisti, direttori e vice, redattori capo e inviati, veterani delle battaglie politiche e neofiti, la stampa mangiava e scrutava, mangiavamo e scrutavamo, ma anzi direi che scrutavamo molto e mangiavamo meno perché la materia non meritava sgarri vistosi alle diete.

Il bravo ministro Ludovico Ortona, l'ambasciatore che per sette anni ha seguito Cossiga dalla fase silente a quella urlata, lui che è una persona discretissima e silenziosa, era ieri al suo ultimo giorno di scuola. Erano venuti a trovarlo i genitori, che a lungo lo hanno cercato nella folla. Ortona appariva sollevato, lieto di avere finalmente uno scampolo d'estate da vivere, ma colmo di nostalgia per quella cara testa matta del nostro presidente sardo, croce e delizia di questi anni.

E c'era invece Tanino Scelba, nipote di Mario Scelba, l'uomo che accompagnerà il nuovo presidente durante il settennato come suo capo ufficio stampa.

Scelba è un uomo energico, determinato e gentile. Lo conoscemmo in un pomeriggio di ottobre del 1990, quando ci condusse nella casa di Mario Scelba, ormai novantenne. Il vecchio ministro degli Interni e poi primo ministro, benché malandato (sarebbe morto di lì a poco e quella fu la sua ultima intervista) era in uno stato di grandissima lucidità e ricordava perfettamente una quantità di dettagli del periodo in cui aveva preso le mosse Gladio, che era l'argomento del momento.

Tanino Scelba è stato un collaboratore di Oscar Luigi Scalfaro per lunghi anni e ora è il suo portavoce. E anche il socialista Valdo Spini, sottosegretario all'Interno quando l'attuale presidente era titolare del Viminale, appariva alquanto commosso: «Non soltanto è un galantuomo, e questo lo sanno tutti; ma è una persona competente e rispettosissima delle prerogative altrui. E' uno dal quale non mi aspetterei mai scorrettezze né prevaricazioni».

C'è il fatto, e noi ci permettemmo irrispettosamente di rilevarlo (ma era sicuro soltanto il presidente della Camera) della sua inclinazione a concedersi delle battute che saranno anche garbate nella forma e salaci nelle intenzioni, ma che talvolta possono far - garbatamente - sobbalzare. La figlia del presidente della Repubblica, la signorina Marianna con cui Scalfaro prende il primo caffè del mattino, lo accompagnava nel lungo viaggio delle presentazioni. Poi, padre e figlia hanno abbandonato il palazzo al distratto e non voluttuoso saccheggio degli invitati che certamente hanno rimpianto il sole, il parco, l'orchestra, le sedie di vimini. Ma sarà per l'anno prossimo.

Paolo Guzzanti

Al ricevimento tutti i leader democristiani ma mancavano Cossiga e i segretari di partito

Scalfaro si accinge a deporre una corona al Milite Ignoto per la festa della Repubblica

IL PRESIDENTE

Jugoslavia, colpa d'Europa

ROMA. «Un'Europa che sta a guardare impotente, pure dopo mille sforzi ed iniziative, la tragedia in Jugoslavia, deve sentire che manca qualcosa di essenziale al suo impegno, al suo dovere di difesa della pace, manca qualcosa di essenziale al suo stesso essere Europa». Lo ha detto ieri pomeriggio il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in un incontro al Quirinale con i diplomatici stranieri. «L'Italia democratica - ha affermato Scalfaro nel suo primo intervento in materia di politica estera - crede e opera per la pace». «Per questo - ha proseguito il presidente - offriamo ogni collaborazione, solidarietà e partecipazione affinché sia rispettato in ogni luogo il diritto naturale alla pace». «E per questo - ha poi sottolineato - confermiamo la volontà politica per la firma dei trattati di Maastricht». [Ansa]

Mentre nello scandalo tangenti escono altri verbali degli interrogatori con nuove rivelazioni

Un attentato al tritolo contro Di Pietro?

Arrestati tre croati a Milano con mine ed esplosivi

MILANO
DALLA REDAZIONE

Volevano uccidere Di Pietro? L'interrogativo inquietante rimbalza negli ambienti giudiziari dopo un'operazione di polizia. Nella notte tra venerdì e sabato, in un appartamento della periferia nord di Milano, un blitz della squadra mobile ha permesso di arrestare tre cittadini croati e, soprattutto, di scovare un vero arsenale: 2 chili di plastico, una ventina di candelotti di esplosivo da cava e addirittura una mina anticarro.

«Allo stato delle indagini - dicono alla polizia - non ci sono collegamenti con il terrorismo nazionale ed internazionale». Ma, dietro il riserbo ufficiale, filtrano almeno due elementi che fanno pensare: 1) nell'appartamento è stata ritrovata una cartina di Milano con due circolini rossi, uno ad indicare il carcere di San Vittore, l'altro il Palazzo di Giustizia; 2) tra le carte sequestrate dovrebbe esserci anche una «lettera di presentazione» ad alcuni esponenti di una nota famiglia mafiosa siciliana, con stretti legami con la malavita organizzata meneghina.

Per ora, non si sa molto di più. L'appartamento era abitualmente occupato da un cittadino croato, da tempo in Italia ma senza permesso di soggiorno, tra l'altro con precedenti penali per piccoli reati contro il patrimonio.

L'arresto dei tre indiziati è stato convalidato dal giudice per le indagini preliminari Guido Salvini. L'intervento del magistrato è avvenuto nel pomeriggio di sabato, quando le indagini erano ormai già in piena attività.

E' arduo stabilire, allo stato attuale dell'inchiesta, se l'obiettivo dei tre erano dinamitardi fosse proprio il magistrato più impegnato nell'indagine sulle tangenti milanesi. E' certo, però, che alcuni elementi hanno fatto scattare l'attenzione degli inquirenti: 1) le dimensioni dell'arsenale; 2) l'apparato logistico del gruppo ritrovato nel corso della perquisizione; 3) le raccomandazioni» a gruppi della criminalità organizzata in grado di offrire protezione per azioni particolarmente esposte e impegnative.

Ad accrescere l'allarme ci sono le minacce ricevute negli ultimi tempi dal giudice Antonio Di Pietro e dagli altri magistrati impegnati nell'operazione «Mani pulite».

L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti, intanto, prosegue. «Attraverso il sistema delle tangenti o dei contributi volontari provenienti dagli imprenditori il sistema dei partiti ha trovato l'unico modo, almeno per quanto riguarda noi di Milano, per sopravvivere». Maurizio Prada, dc, ex presidente dell'Atm, ha aperto ai giudici non solo la cassaforte dei conti neri delle mazzette. Il suo racconto a verbale, dal carcere di San Vittore, offre ai magistrati milanesi la fotografia del «sistema».

Prada non si ferma alla teoria, entra nei fatti, fa i nomi. Alcuni già noti alle cronache da Tangentopoli, altri nuovissimi. E' il caso dell'architetto Silvano Larini, vicinissimo alla leadership socialista, da sempre abbinato ai pezzi da 90 del garofano. Prada lo indica come uno degli «esattori socialisti per le tangenti» sugli appalti della Metropolitana Milanese.

«A Larini - accusa Prada - ho dato qualche miliardo. L'ultimo versamento nel '91. I soldi per il psi li ha ricevuti a volte a casa di Carnevale (è Luigi Carnevale, vicepresidente MM, pds, anche lui finito in carcere), a volte a casa sua, in via Morigi. Durante un incontro Larini disse che nel psi c'era un certo nervosismo perché si pensava che la tangente fosse superiore al 4%. Non ricordo se in questa occasione abbia parlato di esponenti politici del psi o più genericamente del partito».

ITALSANITA'

Roma, ventinove indagati

ROMA. Nell'ambito dell'inchiesta svolta dalla procura della Repubblica di Roma presso il tribunale sull'attività dell'«Italsanità» - l'ente controllato dall'Iritecna e impegnato in un piano per la creazione di residenze sanitarie per anziani - 29 persone sono indagate a Roma per l'ipotesi di truffa aggravata.

Scaturita dalla decisione del comitato di presidenza dell'Iri di inviare ai giudici un dossier redatto dall'amministratore della stessa Iritecna, l'indagine - diretta dal procuratore aggiunto Giuseppe Volpari - coinvolge tra gli altri Ugo Benedetti, amministratore delegato dell'Italsanità, e gli amministratori di complessi privati ospedalieri, tra cui gli imprenditori Giuseppe Ciarrapico e Marco Squattriti. Punto cardine dell'inchiesta, comunque, è considerato Benedetti, impegnatosi a stipulare 28 contratti che prevedevano una spesa di 341 miliardi in nove anni. [Ansa]

Il giudice Di Pietro nel Canton Ticino durante le indagini sulle tangenti

INTERVISTA

IL MALESSERE DEL GAROFANO

«Craxi al governo o opposizione»

De Michelis: i «craxini» sono voltagabbana

ROMA

Il luogo è la fastosa hall barocca dell'hotel Plaza e la scena l'usuale, ormai quasi simbolica di una stagione politica: Esposito, il portiere-segretario che s'affanna tutt'intorno, vanesie assistenti impegnate al cellulare, scorta guardinga e clienti in attesa. Eppure, a dispetto del comfort del sito, Gianni De Michelis fa venire in mente quel soldato giapponese che, finita la guerra, s'aggirò col suo fucile nella giungla per altri quarant'anni.

E' stato il primo e il più insistente nel candidare Craxi a Palazzo Chigi e non demorde. La valanga milanese continua a gettare tonnellate di fango, i corridoi parlamentari e quelli di partito a infestarsi di vipere, i giornali a sguazzarci, ma il ministro degli Esteri uscente è il indefettibile con il suo fucile a vegliare sulla carriera del capo. Accettando il paragone un po' impertinente ci spiega: «C'è una differenza tra me e quel soldato giapponese: sta nel fatto che oggettivamente la guerra non è per niente finita. Per risanare e riformare, Craxi non ha alternative».

Spadolini?

Tutte le altre sono ipotesi di governicchi. Anche La Malfa vede la soluzione Spadolini come transitoria verso nuove elezioni anticipate. Ma non si può fare, come qualcuno irresponsabilmente propone, un biennio politico sabbatico: prima si fanno le riforme e poi si governa. Bisogna governare subito.

Segni?

Ecco, per l'appunto, queste sono sciocchezze alla Segni. E comunque il beneamato è ben lontano dall'avere nella dc o in Parlamento il seguito anche per un governicchio sabbatico.

Insomma, secondo lei, l'unica minestra mangiabile è quella di Craxi?

Ci sono forze potenti che temono Craxi a Palazzo Chigi, anche se forse i partiti trasversali cominciano a mostrare discrasie al loro interno.

O forse i partiti trasversali non esistono. Lei e Intini ci avete mai pensato?

D'accordo, forse non esisteranno. Ma esiste una stampa con comportamenti che non hanno l'eguale al mondo. Io temo molto di più i giornali che i magistrati. Sa come chiamerebbero in America un attacco come quello riservato a Craxi dai giornali?

Come lo chiamerebbero?

Character assassination, chilleraggio politico, lo chiamerebbero.

Non è che i giornali americani siano molto più teneri con i loro leader.

Guardi il caso Clinton, accusato per nepotismo nei confronti della moglie Hilary. Ha tenuto duro e vincerà, mostrarsi lo strumentalizzazioni della stampa. Certo, forse Hilary è più simpatica di Bobo, (il figlio di Bettino Craxi ndr.)

Visto che cita Bobo, mi spieghi una cosa: perché una che ruba come Chiesa è affettuosamente definito un mariuolo e chi pubblica notizie un mascalzone?

Non credo che mariuolo sia una definizione simpatica, ma potremmo consultare il Tommaseo. Il problema è che la stampa non dovrebbe fare *character assassination*, chilleraggio, non è questo il suo compito. A tutti i Vespa d'Italia che invocano la santa impellenza di dare le notizie bisognerebbe far capire che non tutte le notizie sono uguali.

Va bene, Clinton ha resistito alla stampa. Ma per Craxi il problema è un po' diverso. Magari la sua base parlamentare come presidente del Consiglio non sarebbe così solida.

Questo argomento non funziona. Basta vedere cosa capita in Francia. Bérégovoy ha retto a un attacco concentrico e ha vinto per tre voti: uno di un signore che si è sbagliato, uno di un gollista imbufalito con i suoi e il terzo di Barre. Chissà che non ci possa essere qualche Barre pure in Italia.

Chi potrebbe essere?

Forse Visentini.

Insomma, ha torto il suo ex capocorrente Claudio Signorile quando dice che Craxi dovrebbe star lontano dal governo come se fosse veleno?

Ha tante idee Signorile. Dicono che lo sono ministerialista. Figuriamoci: la verità è che un partito riformista deve governare. E subito. La diagnosi del governatore è precisa. Bisogna affrontare i problemi che pone, altrimenti finiremo come l'Argentina, che negli Anni Cinquanta era molto ricca, forse il quinto Paese del mondo. Poi scelse il peronismo nel quale si riconobbero i più poveri e i più ricchi e che la condusse nel baratro. E' ciò che ci aspetta se non si capirà una cosa: è vero che la gente non ne può più dei partiti, ma questo non è un bene, è l'inizio della crisi della democrazia.

Che cosa deve mai pensare la gente di fronte all'arroganza, alle malversazioni, ai privilegi della Nomenklatura?

Bisogna cambiare le regole per ridurre al minimo le tentazioni, come si farebbe in un supermercato dove spadroneggiano troppi taccheggiatori. E bisogna evitare di distillare leggi che fanno rabbrividire, come quella del professor Pizzorno, secondo la quale per far politica bisogna essere ricchi.

Certo un ricco ha meno tentazioni.

Bella teoria. Lo stesso argomento che milita a favore del miliardario Ross Perot in America. Se questi sono discorsi democratici...

Scusi l'insistenza, ma qui stiamo discutendo dell'incarico di formare il governo a un leader come Craxi, che se nello scandalo di Milano non ha responsabilità penali, come dice il giudice Di Pietro, certo qualche responsabilità politica ce l'ha.

Lo scandalo di Milano è ben più vasto. Rivela un sistema trasversale pluripartitico favorito dal rito ambrosiano», che è il consociativismo.

Sarebbe vero se fossero soltanto i consociativi a rubare. Ma non sembra che sia proprio così.

Attenzione, molta attenzione. Ci sono anche i teoremi giudiziari. Come quello della magistratura di Venezia che nel 1987 voleva dimostrare che tutti i socialisti sono ladri. Mi misero in galera mezzo partito e io sembravo destinato a una fine ingloriosa. Sono stati tutti assolti e nel 1990 ho guadagnato voti.

Lei farebbe candidare suo figlio Alvise al Consiglio comunale di Venezia e alla segreteria del partito cittadino?

Per fortuna Alvise è orientato a tutt'altre scelte.

Per far bene la politica bisogna essere scapoli e senza figli?

Di mogli, figli e nipoti se ne vedono un po' troppi in giro e ben più ingombranti di Bobo. Chi non ha peccati scagli la prima pietra. Anche il beneamato Mariotto Segni non è forse cresciuto in questo filone familiare della politica?

Lei è stato favorito dalla ricchezza di sua moglie?

Noi siamo separati da quindici anni.

Dunque vive del suo: quanto guadagna?

170-180 milioni l'anno.

E chi paga tutto questo?

Io con il mio stipendio.

Con il suo stipendio si può vivere in questa reggia barocca?

Ci abito da anni, mi fanno lo sconto.

Insomma, scusi l'ardire, lei non è diventato ricco con la politica?

No. Sono un nullatenente ed altro reddito. Non posseggo attici, né ville, ho soltanto un'auto personale a Venezia.

Dunque, facendo politica si può vivere bene anche con un reddito medio?

Come ministro ho molti *fringe benefits*: viaggi, automobili, segreterie. Comunque non consumo molto.

E non teme una vecchiaia in povertà?

Mi farò bastare la pensione di deputato, che non è affatto spregevole.

Che impressione le fanno, allora, i socialisti con attico e Mercedes e i craxini di provincia evocati da Giuliano Amato?

Brutta, ma mi chiedo dove fosse Giuliano mentre questi si arricchivano. Quanto ai craxini mi sembra un'immagine felice, ma lui, Giuliano, è il primo craxino, anche per statura.

Cosa pensa dello psicodramma collettivo in corso nel suo partito? Manca, Del Turco, Ruffolo, Formica, Martelli: tutti vogliono uccidere il padre.

Mi viene in mente quella poesia di Giuseppe Giusti sui voltagabbana.

Non hanno diritto di dissentire? Formica non ha il diritto di dire che non se l'è sentita di votare un prete al Quirinale?

Pochi giorni prima Formica aveva votato un prete alla presidenza della Camera. Quanto all'uccisione del padre, è un concetto psicanalitico che non mi appartiene; forse perché io non nasco craxiano e Craxi non è mio padre. Gli altri che lei cita non sono stati derelitti a pane e acqua, hanno avuto doni generosi e forse talvolta immeritati. Costoro non hanno il diritto di uccidere il padre mentre questi è aggredito dall'esterno. Credo siano poco saldi per stare in politica. E non solo.

Che altro?

Sbagliano credendo che soltanto sacrificando Craxi si possa aprire un nuovo rapporto a sinistra. Questa criptopposizione è una scorciatoia sbagliata, oltre che ingenerosa.

Come l'ha presa Craxi?

Proprio oggi con Bettino ci chiedevamo se valga la pena di affrontare attacchi personali come quello di cui lui è vittima per andare a governare un Paese che ha enormi problemi.

Craxi pensa di ritirarsi?

Neanche per idea.

Scusi, ministro, si rimetta un attimo nei panni di quel samurai giapponese nella giungla: che destino vede per lei, per il suo partito e per Craxi?

La fronda interna conta poco. O Craxi va a Palazzo Chigi, oppure al psi converrà andare all'opposizione.

Alberto Statera

Nella foto grande il ministro degli Esteri Giovanni De Michelis A sinistra: Bobo Craxi

I dissidenti, Formica in testa «non hanno diritto di uccidere il padre mentre questi è aggredito»

Sopra: il leader del psi Bettino Craxi Al centro da sinistra il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il segretario del pri Giorgio La Malfa In basso Mario Segni leader del patto referendario

Il capo dei liberisti boemi già nominato premier: patti chiari o ci separiamo

Havel punta sul grande riformatore

L'iniziativa del presidente radicalizza la divisione del Paese
Improbabile un accordo coi nazionalisti vincitori in Slovacchia

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti allo spettro condizionante della sinistra conservatrice e nazionalista vittoriosa a Bratislava, Boemia e Moravia si preparano ad accettare la separazione della Slovacchia per procedere sulla via della liberalizzazione e delle riforme.

Questo il senso di ciò che sta accadendo. Pur foriero di gravi sviluppi che mettono in forse l'esistenza stessa della Cecoslovacchia così come la si conosce dalla fine della guerra, il risultato elettorale di sabato sembra essere vissuto senza passione: nessuna manifestazione per le strade di una Praga invasa da turisti, normale conseguenza della non uscita domenicale da parte dei giornali. Alto, bruciante e corale fu il momento della rivoluzione; prosaico e meditabondo quello della ricostruzione.

A livello locale e federale si è affermato col 34 per cento il Partito civico democratico, (ODS), un movimento progressista e liberale guidato da Vaclav Klaus, 51 anni, il più deciso sul rinnovamento e sullo smantellamento dell'economia dirigista; il programma di privatizzazioni su larga scala da lui varato quale ministro delle Finanze, esaltato dalla Thatcher che si è anche prestata a spot televisivi per la sua campagna, hanno aderito otto milioni e mezzo di risparmiatori.

Ma in Slovacchia ha preso all'incirca la stessa percentuale l'Hzds, un partito di sinistra conservatore e nazionalista contrario alle riforme, capeggiato dall'ex comunista Vladimir Meciar, nel quale confluiscono torbidi rigurgiti ideologici e sciovinisti, e che persegue l'indipendenza e la sovranità. Ad esso si affiancano i nazionalisti di destra e i comunisti, pure venati di nazionalismo, che hanno avuto il 14 per cento.

A meno di 24 ore dal risultato, il presidente Havel ha ieri dato l'incarico di formare il nuovo governo federale a Vaclav Klaus. Lungi dal risolvere la contrapposizione fra due blocchi di pari consistenza e impossibilitati a coalizioni valide coi partiti minori, questa iniziativa la radicalizza e accelera il processo di divaricazione ideologico e nazionale tra le due parti.

Le consultazioni che Klaus comincia oggi stesso sembrano dirette soprattutto a stanare gli slovacchi di Meciar, che ha più volte agitato la minaccia di secessione a meno di bloccare le riforme e rivedere profondamente l'impalcatura federale.

«Noi siamo per una federazione razionale - ha dichiarato Klaus - ma se non c'è possibilità di accordo non resterà altro che separarci nel modo più rapido e civile possibile». Una realistica presa d'atto non tanto di contrapposizioni di partiti ma di repubbliche e identità nazionali: sinistre nazionalistiche e conservatrici vittoriose in Slovacchia, dove potranno fare un governo repubblicano di coalizione; liberali progressisti e rinnovatori vittoriosi in Boemia e Moravia, dove a loro volta potranno fare con una coalizione il governo repubblicano.

Ardua, se non impossibile, è invece la formazione del governo federale. Appare chiaro che, vittorioso col suo programma, Klaus non intende farsi imbrigliare dal social-nazionalismo slovacco, né cedere al ricatto della secessione. Se vogliono andarsene, sembra dire, la porta è aperta. Dopo la rivoluzione di velluto, la separazione di velluto.

La Cecoslovacchia verso la dissoluzione dunque, in una situazione da Monaco endogena, autoctona e autodeterminata, non imposta dalla Germania nazista, e soprattutto con diverso esito in una diversa visione della storia, dei mutamenti sociali, e del quadro internazionale. Allora, il 14 marzo 1939, la Slovacchia di Andrej Hlinka si proclamò indipendente alleandosi a Hitler, mentre il giorno successivo Boemia e Moravia venivano occupate dai nazisti. Oggi è di nuovo in Slovacchia, 5 milioni di abitanti, a mettersi su un destino oscuro e diverso con una sua indipendenza, mentre Boemia e Moravia, 10 milioni di abitanti, intendono rompere col recente passato e rinnovarsi con maggior vigore. Insieme, se possibile; da soli se necessario. Se la carta d'Europa cambierà anche da queste parti, stavolta sarà per autodeterminazione, non per violenza esterna.

La rapidità dell'incarico a Klaus, conferito da Havel senza consultazioni, ha suscitato immediate reazioni a Bratislava; tanto più che secondo le passate alchimie interne a un presidente ceco - quale Havel è - dovrebbe corrispondere un primo ministro slovacco. Meciar ha dichiarato che per Havel diventano minime le speranze di essere rieletto capo dello Stato (il presidente si dimetterà davanti al rinnovato parlamento federale che procederà a luglio all'elezione di quello nuovo). Ma per ora tace sull'indipendenza, pur avendone fatto il suo cavallo di battaglia.

Nel consueto messaggio radio domenicale al Paese, registrato sabato mentre si delineavano i risultati elettorali, Havel ha parlato di «momenti difficili per mancanza di negoziati e coordinamento per l'assetto statale».

A queste difficoltà si aggiungono torbide vibrazioni emerse con le votazioni: per un soffio viene rieletto il patetico Dubcek, ma i comunisti prendono oltre il 12 per cento, a conferma di una buona fetta di ignobilmente nostalgica *priviligencija*; un'estrema destra xenofoba e razzista, capeggiata da un ex dirigente della censura comunista, entra in parlamento con il 7 per cento, mentre è rimasto trombato il ministro degli Esteri, Dienstbier, il cui partito non ha superato lo sbarramento del 5 per cento.

Fernando Mezzetti

La nuova Cecoslovacchia adesso rischia la dissoluzione Bratislava avverte il presidente «Attento, non sarai rieletto»

Il leader dei liberisti Vaclav Klaus (a sinistra) è già stato nominato premier dal presidente Havel (sopra) (FOTO AP)

AZERBAIGIAN

Si vota il presidente, in cerca della pace

BAKU. Quasi 3 milioni di elettori dell'Azerbaigian (su 4 milioni di aventi diritto) si sono recati ieri alle urne per le prime presidenziali multipartitiche. Una consultazione da cui si spera emerga un leader in grado di mettere fine al sanguinoso conflitto con l'Armenia nel Nagorno Karabakh, il cui andamento ha avuto ripercussioni sulla politica interna della repubblica caucasica dell'ex Urss. A Baku, la capitale, sono state rafforzate le misure di sicurezza per prevenire disordini. Per i risultati definitivi ufficiali bisognerà aspettare una decina di giorni. Le decine di migliaia di profughi costretti a fuggire dalle aree del conflitto potranno votare in qualsiasi seggio. Il candidato di gran lunga è il presidente del Fronte popolare, Ebulfez Elcibey, ex dissidente e prigioniero politico, che governa dal maggio scorso, dopo il fallito tentativo del deposto presidente Ayaz Mutalibov di riconquistare il potere. Se eletto ha detto che solleciterà l'intervento internazionale per mettere fine al conflitto nel Karabakh; tra le priorità del suo programma figurano il rilancio della politica estera e dell'economia e l'uscita dell'Azerbaigian dalla Comunità di Stati Indipendenti (Csi). Le elezioni dovrebbero mettere fine alla prolungata crisi istituzionale della repubblica caucasica, consolidando il potere dei nazionalisti del Fronte Popolare. [Agi]

OSSERVATORIO

Perché l'Occidente cancella Tienanmen

Si dice: la caduta del comunismo, il crollo del comunismo. Ed è vero. Ma ci sono ancora pezzi di comunismo in giro per la storia: come quando un satellite si disintegra o esplode, ma parti anche grosse di metallo continuano a orbitare. C'è Cuba, c'è il Vietnam, c'è la Corea del Nord. E c'è la Serbia, benché questo sia un caso più complesso, in cui l'eredità del comunismo s'intreccia col nazionalismo e con le faide etniche. Ma soprattutto c'è la Cina.

Quattro giorni fa, erano tre anni dalla strage di Tienanmen: centinaia di morti, migliaia di feriti, l'orrore del mondo. L'anniversario è trascorso senza incidenti, solo una decina di giornalisti stranieri sono stati malmenati dalla polizia, per avere assistito alla solitaria protesta di un cinese sulla storica e tragica piazza. L'Università e tutti i luoghi «caldi» erano stati isolati. Contemporaneamente, a Londra, «Amnesty International» diffondeva un rapporto sulle violazioni dei diritti umani nella Repubblica popolare: tre anni dopo l'eccidio, i prigionieri politici sarebbero «molte migliaia».

A parte questo, non ci sono state dimostrazioni in favore dei dissidenti cinesi. Da tempo ormai il regime di Pechino ha ristabilito pieni rapporti con i Paesi occidentali, col resto dell'Asia, con tutti. Il primo ministro Li Peng è stato a Roma, l'inglese Major a Pechino e così via. Quanto agli americani, basti dire che Bush ha aspettato il 2 giugno, vigilia o antivigilia dell'anniversario di Tienanmen, per annunciare la proroga dello status di «nazione più favorita», cioè le esportazioni cinesi negli Usa. Coincidenza involontaria o scelta politica?

Le ragioni del realismo, nei rapporti con Pechino, sono ben note a tutti. Commentando la decisione di Bush, il suo portavoce, Fitzwater, ha detto: «Se vogliamo avere qualche influenza sulla Cina, è sbagliato isolarla». E infatti come isolare un Paese la cui popolazione è un quinto o un quarto di quella mondiale? E c'è un altro argomento: nonostante tutto, in Cina è in atto una grande riforma economica, in direzione del mercato; nessuno può prendersi la responsabilità di boicottarla, favorendo le correnti più conservatrici. Solo che, a quanto si è visto finora, conservatori o non conservatori, la riforma economica non porta con sé la libertà politica. Anzi. Gli Stati Uniti mostrano di apprezzare la moderazione diplomatica di Pechino: nessun veto, al massimo astensioni, al Consiglio di sicurezza dell'Onu. E accenni promettenti di collaborazione, contro la proliferazione missilistica e nucleare nel Terzo Mondo. Non c'è però alcun accenno o alcuna promessa per quanto riguarda la democrazia, che resta la più grande delle garanzie, anche per la politica estera.

Il «Washington Post», che ha avuto il suo ufficio di corrispondenza invaso e rovistato dalla polizia politica, ricorda in un editoriale che, quando gli Stati Uniti hanno fatto la voce grossa su una questione di scambi commerciali, Pechino ha subito ceduto (e Bush ha risposto confermando la clausola della «nazione più favorita»). Non si potrebbe tentare lo stesso approccio (lo stesso «metodo negoziale») per i diritti umani?

Chissà. La Cina è un misto insondabile di pragmatismo e di orgoglio, o addirittura di superbia. Parlo della classe dirigente, dai mandarini dell'impero a quelli del comunismo, conservatori o riformisti. Uno «showdown» generale potrebbe rivelarsi controproducente. Ma, d'altra parte, bisogna sapere che quella dei compromessi è una strada a termine, come ci ha insegnato l'esplosione dell'Urss (per non parlare della Jugoslavia). La Cina può essere diversa, in meglio ma anche in peggio. Al terzo anniversario di Tienanmen, la storia (la tragedia) del comunismo non è finita.

Aldo Rizzo

DAL **MONDO**

Los Angeles, corteo per gli agenti violenti

LOS ANGELES. Scontri con tre feriti ad un corteo di appoggio ai poliziotti bianchi assolti per il pestaggio di un automobilista nero. La manifestazione è stata organizzata da un gruppo neonazista a Simi Valley, la cittadina della California dove fu pronunciato il verdetto che fece esplodere la rivolta di Los Angeles. Un giornalista è stato ricoverato dopo essere stato colpito alla testa da un oggetto e due poliziotti sono rimasti feriti. [Ansa-Afp]

Chicago, poliziotti uccidono un ragazzo

CHICAGO. I quartieri popolari alla periferia sud-ovest di Chicago sono in fermento per la morte di un dodicenne ucciso dalla polizia. Il ragazzo, Joel Chlopek, è stato fulminato da un proiettile a meno di un isolato dalla casa in cui viveva con i genitori. La polizia afferma che il ragazzo aveva puntato contro una pattuglia una pistola. Testimoni dichiarano invece che Joel non era armato e che la polizia gli ha sparato nella schiena mentre scappava. [Ansa]

Danimarca, l'81% a favore della Cee

COPENAGHEN. In base a un sondaggio Gallup pubblicato ieri dal quotidiano «Berlingske Tidende», l'81% dei danesi auspica che la Danimarca rimanga nella Cee. Delle 799 persone intervistate, il 32 per cento di quelle che hanno detto «no» al trattato di Maastricht, hanno spiegato di aver voluto esprimersi contro il sistema politico danese. Il 13% ha detto di aver voluto protestare contro il governo di destra. [Ansa-Afp]

Fonti bosniache: la Sesta Flotta americana ha già lanciato un ultimatum ai serbi

Cinquemila granate su Sarajevo

Città in fiamme dopo l'ennesima notte di terrore

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'operazione militare per lo sblocco dell'aeroporto di Sarajevo avrebbe già avuto inizio. Secondo fonti bosniache il comando della Sesta Flotta americana (che incrocia nel Mar Jonio) è già entrato in contatto con il generale Mladic che comanda le truppe dell'esercito serbo in Bosnia. Il comando della Sesta Flotta gli ha comunicato che nel giro di 48 ore l'esercito serbo federale deve ritirarsi da tutte le posizioni dalle quali in questo momento bombardano Sarajevo. In questo periodo deve iniziare il cosiddetto sblocco dell'aeroporto che significa sgombrare tutto il terreno intorno nel raggio di 10 chilometri e ritirare l'artiglieria pesante sempre nel raggio di 10 chilometri. Se le truppe che attaccano Sarajevo non dovessero obbedire a questi ordini del comando della Sesta Flotta lo stesso comando darà gli ordini alle proprie forze militari di realizzare le decisioni della Comunità internazionale collegato allo sblocco dell'aeroporto di Sarajevo.

Continua intanto l'agonia di Sarajevo, la martoriata capitale bosniaca che da giorni vive sotto i bombardamenti delle truppe serbo-federali. Quando sembra aver toccato il fondo, l'indomani è ancora peggio. Così è stato nelle ultime 24 ore in cui la città ha subito l'attacco più violento dall'inizio della guerra. Più di 5000 granate e proiettili di ogni genere sono caduti su Sarajevo dove non è rimasta una sola casa illesa. Mortai, cannoni e katiuscia hanno inflerito senza un attimo di tregua sui quartieri residenziali e sul centro storico oramai devastato dalle esplosioni. Una notte d'inferno in cui la città è diventata un gigantesco rogo. Centinaia di proiettili filanti hanno squarciato il cielo e la densa cappa di fumo nero che avvolge Sarajevo. Trenta persone, tutti civili, hanno perso la vita.

Le fiamme che stanno divorando i palazzi del centro non possono essere spente perché manca acqua. Nei bombardamenti è stato infatti danneggiato l'acquedotto centrale della città. Senz'acqua, senza luce, stremata dalla fame, la gente ha sempre più bisogno di cure mediche. Ma negli ospedali la situazione è drammatica.

«L'esercito serbo-federale non risparmia nulla e nessuno. Presenti dalle sanzioni internazionali, ma soprattutto dall'eventualità di un intervento militare straniero, hanno capito di avere i giorni contati. Ma proprio per questo sono più pericolosi. Il loro unico scopo adesso è seminare morte e terrore, e distruggere tutto».

Nelle ultime ore le milizie serbe e i cetnici si sono scatenati. Nel quartiere di Grbavica, che hanno assediato all'inizio degli scontri, vanno di casa in casa, alla ricerca di uomini da mobilitare. Croati e musulmani vengono uccisi o deportati nei campi di prigionia in Serbia, mentre i serbi che si rifiutano di seguirli vengono freddati sul posto come «traditori» del proprio popolo.

Nel villaggio di Lijesevo i cetnici hanno massacrato 30 musulmani. Insieme con i federali continuano ad attaccare le città di Visoko, Gorazde, Zenica e Travnik.

Ma finora i territoriali bosniaci hanno respinto l'aggressione. I croati dell'Erzegovina hanno liberato il villaggio di Zavala, nella zona di Trebinje, da dove l'Armata jugoslava continua a bombardare Dubrovnik.

Intanto a Belgrado cresce il timore dell'intervento militare contro la Serbia. Il quotidiano Politika annuncia le principali fasi della possibile azione militare che potrebbe seguire «se gli Stati Uniti riterranno le attuali sanzioni inefficaci o troppo lente». Prevedono prima di tutto il blocco marittimo, poi il blocco aereo e infine una serie di attacchi mirati contro le unità militari serbe in Serbia e in Bosnia. A sua volta il leader dell'opposizione Vuk Draskovic ha deciso di organizzare una manifestazione permanente davanti al Palazzo Presidenziale finché Slobodan Milosevic non si dimetterà. A fine mese farà venire a Belgrado Alessandro II Karadjordjevic, erede al trono dell'ultima dinastia serba.

Ingrid Badurina

Un soldato croato osserva la parte antica di Dubrovnik da una collina (FOTO REUTER)

TUTTO L'ANNO SOTTO I PIEDI
ORA METTETELI IN BUONE MANI

LABORATORIO BATTILOSSI
PULITURA, RESTAURO E CUSTODIA DEI VOSTRI TAPPETI
Restauro Arazzi, Kilim, Tessuti e moquette. Pavimenti sollevati antistatici per palchetto, marmo e moquette. Ritiro e consegna a domicilio gratuiti. Preventivi gratuiti.
TORINO CORSO CAIROLI 4 TEL.882576

Dopo Yale, Chicago e Duke, anche la Columbia rimane senza presidente

In bolletta le fucine dei Nobel

Dimissioni e tagli nelle grandi università Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro grosso personaggio del mondo universitario americano ha lasciato. Michel Sovern, per 13 anni presidente della prestigiosa Columbia University, ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico. Nelle scorse settimane si erano già dimessi i presidenti della Yale, della Chicago e della Duke University.

In ciascuno di questi casi, i dimissionari hanno fornito motivazioni diverse per la loro decisione. Ma è impossibile non mettere questi clamorosi abbandoni in relazione con la situazione di profonda crisi che vivono le università negli Stati Uniti, crisi che, peraltro, è stata citata nelle lettere di dimissioni di tutti e quattro gli accademici.

Nel caso di Sovern, la motivazione principale è personale. Infatti il presidente della Columbia ha detto di voler disporre di più tempo per stare vicino alla moglie, che sta lottando contro il cancro. Joan Sovern, che è una scultrice di successo, scoprì di avere il cancro 13 anni fa, proprio quando il marito Michael venne nominato presidente della Columbia.

E' vero, tuttavia, che le sue condizioni si sono recentemente aggravate, rendendole difficile muoversi da sola. Ed è altresì vero che Michael Sovern è molto attaccato alla moglie, che, del resto, gli ha dato sei figli e gli è sempre stata molto vicina. Tutti - e soprattutto Michael - ricordano quando, pronunciando il suo discorso di investitura, Sovern si accorse, arrivato a pagina 10, che l'undicesima era mancante. Con calma, Joan salì sul palco e gli fornì una copia di riserva del discorso.

Quando Sovern, nato nel Bronx da modesta famiglia, accettò la carica di presidente della Columbia, la celebre università newyorkese non era ancora uscita dalla crisi degli anni della contestazione. Sovern si dimostrò subito all'altezza della situazione, rivelando una notevole capacità di comando e una particolare abilità nel raccogliere fondi. Fu sua l'idea di offrire agli iscritti la possibilità di disporre di un appartamento, iniziativa che contribuì a convogliare verso la Columbia gli studenti migliori. Nello stesso tempo, Sovern riuscì ad attrarre nelle cattedre delle sue facoltà un numero imponente di premi Nobel, con notevole innalzamento del livello didattico della Columbia.

Ma, negli ultimi anni, Sovern, ora sessantenne, è stato sempre più frequentemente fatto segno di critiche da parte di alcuni insegnanti dell'università. Alcuni, come David Kastan, che dirige il Dipartimento di inglese, sostengono che Sovern «è stato un grande presidente negli Anni 80, ma non è l'uomo adatto per affrontare le nuove sfide degli Anni 90». Altri hanno preso di mira il suo stipendio di 313 mila dollari all'anno, più di 350 milioni, uno dei più alti nel mondo universitario americano. In realtà, l'opposizione a Sovern poggia su una crisi dell'università di cui il presidente era più vittima che responsabile. Negli ultimi tempi, la Columbia, dovendo fronteggiare un deficit crescente, ha cominciato a licenziare personale amministrativo, a non rimpiazzare professori che andavano in pensione, lasciando aperti molti buchi nell'inquadramento del corpo docente e ricorrendo anche alla chiusura di alcune facoltà. Ma è esattamente quello che sta succedendo in quasi tutte le altre università, per cui non sarà facile rimpiazzare Sovern, che farà scattare le sue dimissioni alla fine del '93, proprio per dare al comitato di presidenza il tempo di trovargli un successore.

L'abbandono più clamoroso nel mondo universitario americano è stato quello di Bernard Schmidt, presidente di Yale, che ha preceduto di due sole settimane l'annuncio delle dimissioni di Sovern. Schmidt, di 12 anni più giovane di Sovern, si è dimesso per assumere la direzione di un progetto clamoroso, il progetto Edison, messo a punto dal finanziere Christopher Whittle. L'idea è quella di costruire in tutto il Paese una rete di scuole elementari private ad alto livello e a basso costo di iscrizione, come sfida a un sistema pubblico che costa molto e produce poco. Ma, nell'abbandonare, anche Schmidt aveva citato l'insostenibilità del ruolo di presidente di un'università sempre più assediata dai debiti.

Paolo Passarini

IN ISRAELE

Fermati cento pacifisti

GERUSALEMME. Poliziotti ed agenti della paramilitare «guardia di frontiera» israeliana hanno disperso ieri alcune centinaia di partecipanti a una marcia della pace, tra i quali circa 150 persone giunte dall'Italia, dal resto d'Europa e dagli Stati Uniti, mentre si accingevano a superare la cosiddetta «linea verde» - che marcava i confini armistiziali di Israele prima della guerra del 1967 - per entrare in Cisgiordania. Secondo Katy Kelly, una delle organizzatrici americane della marcia, sono state fermate quasi un centinaio di persone. In precedenza le autorità israeliane avevano annunciato di aver vietato l'ingresso in Cisgiordania ai partecipanti alla manifestazione e avevano eretto posti di blocco sulla strada che intendevano percorrere, pochi chilometri a sud-est di Megiddo, una località situata circa 30 chilometri a Sud-Est di Haifa. I manifestanti hanno deciso di ignorare il divieto, ma sono stati bloccati da circa duecento agenti. Alcuni poliziotti a cavallo hanno spinto indietro i partecipanti, che cantavano canzoni pacifiste, mentre altri procedevano si fermi. Tra questi vi sarebbero uno o due italiani. (Ansa)

FIAMME A COPENAGHEN

Razzo di carnevale incendia il parlamento danese

COPENAGHEN. Due razzi di segnalazione sparati per festeggiare il Carnevale danese sono finiti ieri sul tetto della cappella adiacente al Parlamento, che sorge su un'isola, circondata da un canale, al centro della capitale, causando un incendio di vaste proporzioni. L'incidente è avvenuto mentre migliaia di persone stavano facendo festa. I razzi erano stati sparati da due giovani che si trovavano a bordo di una barca e che sono stati arrestati dalla polizia. Le fiamme si sono propagate rapidamente per la presenza della plastica che ricopriva il tetto in ristrutturazione. (Agi-Ap)

La tappa angolana del viaggio di Wojtyla

Luanda, il Papa trionfa sulla ex «piazza rossa»

Messa con decine di migliaia di fedeli «Diffidate dei falsi prodigi delle sette»

LUANDA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa antimarxista celebra un suo trionfo simbolico: ieri ha officiato una messa con decine di migliaia di persone sulla «Praia do Bispo» a Luanda, una «Piazza Rossa» mancata, un anfiteatro naturale, sabbioso, con leggera pendenza verso il mare. Sulla «Praia do Bispo» i sovietici avevano promesso di edificare un mausoleo per Agostino Neto, primo presidente della Repubblica Angolana, morto in Urss nel 1979, e il cui corpo, imbalsamato, attende nel Palazzo Presidenziale una collocazione definitiva. Ma la mostruosa costruzione - una specie di razzo spaziale in cemento armato, altissima - cresce lentamente; il «grande fratello» non è più così entusiasta di ultimare il suo segno imperiale qui, e invece in pochi giorni a fianco è sorto il palco papale, per la celebrazione di massa più importante dell'intero viaggio. Era la prima giornata nella capitale del Pontefice, che domani si sposterà in zona «calda» nella Cabinda della guerriglia e del petrolio, e Papa Wojtyla non si è risparmiato. Ha lanciato un attacco durissimo alle sette, e implicitamente, anche ad altre religioni: ha parlato ancora di riconciliazione, di pace, di unità proprio mentre la rappresentante locale dell'Onu si diceva preoccupata «per i problemi che impediscono l'ampliamento dell'amministrazione statale» a tutte le regioni del Paese; e infine ha dedicato più di un'ora a un'esposizione vivente degli «orrori della guerra», l'ospedale Maria Pia; o perlomeno a quella parte dell'istituzione che gli è stato permesso visitare dopo opportuna censura.

Nel Paese degli 80.000 mutilati, a nessuna delle cerimonie del Pontefice in questi giorni è mai mancato questo triste spettacolo, ma ieri, sulla spianata della Messa, e poi davanti alla scalinata neoclassica e al porticato delicatamente ridipinto in rosa e bianco dell'ospedale c'erano file intere di giovani che si appoggiavano a stampelle, molte delle quali fabbricate personalmente. Vittime delle mine, sparse con generosità dagli eserciti che hanno dilaniato il Paese, e della violenza quotidiana di questi giorni disperati. Come la giovane donna a cui, per strada, qualcuno ha massacrato le gambe semplicemente per rubarle i vestiti. Il Pontefice era emozionato. «Vorrei - ha detto - cancellare dai cuori dei bimbi e dei giovani quelle orribili immagini di sangue e di distruzione. Manifestare la mia compassione a tutti i genitori che dovranno assistere i figli, mutilati per sempre»!

E ha parlato, ancora, di pace, incoraggiando i signori della guerra di ieri a «costruire un futuro di comprensione, di pace e di giusta prosperità per la Patria angolana». Tutti temono che chi sarà sconfitto alle elezioni di settembre cerchi con le armi la vittoria negata dalle urne. «Il peggio qui deve ancora venire» ci ha detto un missionario francescano, in Angola da 36 anni, e che parla con angoscia di come era bella Luanda, dei quartieri una volta pieni di vita e ora ridotti a quinte spettrali, facciate in degrado che nessuno si cura di riparare. «I cubani prima di andarsene hanno venduto tutte le armi, nessuno è ripartito con la sua pistola o il suo mitra. E neanche sotto il dominio portoghese le condizioni della gente erano così disperate».

E il Papa chiede anche una ricostruzione morale, rifiutando i modelli che vengono dall'occidente, e dal Brasile. Fra queste importazioni, le sette: «Alla vostra porta - ha detto ieri - bussano altri che si dicono anch'essi seguaci di Gesù, e che sembrano compiere prodigi e promettere cose ancora più grandi. Il Papa, siccome vi vuole bene e non vi ingannerebbe mai, pensa di meritare la vostra fiducia nel dirvi così: seguite e vivete nell'unica Chiesa che Cristo ha fondato e voluto». Quella cattolica, naturalmente, checché ne pensino i fratelli separati.

Marco Tosatti

COME RIDURRE L'INQUINAMENTO ANDANDO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ACQUISTATE UNA VERSIONE ECOLOGICA DI 33 O SPORTWAGON. C'E' UNA SUPERVALUTAZIONE DI L. 2.500.000 SUL VOSTRO USATO.

Ecco un'occasione davvero irripetibile per migliorare l'ambiente: l'acquisto di una 33 o di una SportWagon ecologica. Da oggi e fino al 30 giugno non perdete l'opportunità di ridurre l'inquinamento e usufruire di una supervalutazione di L. 2.500.000 sul vostro usato, rispetto alle condizioni integrali di Quattroruote. Se allora volete rispettare la natura, questa è una proposta davvero vantaggiosa. Affrettatevi dai Concessionari Alfa Romeo.

ALFA ROMEO

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

Una nota presentatrice e la figlia di un ex presidente sfidano la Costituzione

A Colonia Promessi Sposi gay

Due lesbiche chiedono l'unione ufficiale

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se il Comune di Colonia rifiuterà la licenza di matrimonio, Hella von Sinnen e Cornelia Scheel ricorreranno alla giustizia, fino alla Corte costituzionale se necessario. La sfida della coppia lesbica tedesca più famosa - Hella, 33 anni, è una nota presentatrice tv, Cornelia, 28 anni, è figlia di un ex presidente della Repubblica - ha d'improvviso riaperto una polemica che divide politici, uomini di Chiesa, associazioni gay: gli omosessuali tedeschi potranno sposarsi e ottenere lo stesso status, gli stessi diritti, le stesse agevolazioni, di qualsiasi coppia eterosessuale?

Le possibilità sembrano favorevoli, assicurano molti giuristi, nonostante la Corte Costituzionale abbia sentenziato, in passato, che il matrimonio è «l'unione di un uomo e di una donna in una comunità». Né la Costituzione né la legge sul matrimonio infatti, nota l'avvocato della coppia di Colonia, Maria Sabine Augstein, vietano esplicitamente un'unione omosessuale «ufficializzata». Secondo i testi, ironizza l'avvocato Augstein, i tedeschi anzi sembrano tutti ermafroditi, perché la differenza fra sessi non viene considerata: si parla sempre di «coniugi» e mai di uomo e donna, forse perché la norma costituzionale sulla parità dei diritti ha costretto il legislatore a preferire definizioni neutre.

La richiesta di Hella von Sinnen e Cornelia Scheel sembra insomma difficile da respingere: le argomentazioni più solide in suo favore le ha fornite proprio la Corte costituzionale. Nel 1973, per esempio, i giudici supremi hanno affermato che la libertà di sposarsi con un partner di propria scelta è un elemento costitutivo della libera esistenza personale, garantita dai diritti fondamentali. Inoltre, fa notare ancora l'avvocato Augstein, il legislatore ha regolato esplicitamente perfino gli aspetti più ovvi del matrimonio: per esempio, che il padre non possa sposare la figlia è scritto chiaro nella legge. Mancano invece riferimenti diretti alle coppie omosessuali: se si fosse voluto vietare il loro matrimonio lo si sarebbe precisato. Infine, a chi argomenta che la famiglia ha fra i suoi scopi quello di «procurare nuove leve alla società», un'esigenza che gli omosessuali non possono soddisfare, Hella e Cornelia rispondono che a uomini e donne sterili nessuno rifiuta il certificato di matrimonio.

Ma l'iniziativa della coppia di Colonia ha diviso le associazioni gay. La Lega degli omosessuali tedeschi l'ha appoggiata, affermando che la Costituzione «consacra l'uguaglianza delle coppie etero e omosessuali» e che è inutile dunque «opporsi alla realtà». Ma uno dei principali gruppi nazionali di lesbiche ha criticato una campagna che difende «la costruzione sbagliata del matrimonio, con tutti i suoi privilegi per chi si sposa»: «Meglio il Circolo delle lesbiche che il Circolo del matrimonio». Anche gli ambienti religiosi sono divisi, ma il Sinodo regionale evangelico della regione del Reno ha fatto sapere che intende soddisfare la «richiesta di benedizioni» avanzata da «coppie omosessuali che si amano». E il presidente del Parlamento federale, la democristiana Rita Suessmuth, sostiene che lo Stato deve aprirsi dal punto di vista politico e sociale ai rapporti omosessuali, e deve garantire dunque gli stessi diritti in materia di pensione, tasse e sgravi fiscali.

Quali che siano gli immediati sviluppi della vicenda von Sinnen-Scheel, il ministero della Giustizia ritiene che il caso smuoverà le acque: anche se le due amiche non otterranno dalla Corte il permesso di sposarsi, avrà comunque conseguenze il fatto che un rapporto omosessuale sia trattato, dal punto di vista giuridico, allo stesso modo del matrimonio.

Emanuele Novazio

Sud Africa, le due tribù in lotta per il potere cercano di fermare la guerra che ha causato 4000 morti

Un matrimonio contro la strage nelle township

Come nelle fiabe una xhosa diventerà regina dei nemici zulu

Nelle favole funziona sempre: il re sposa la principessa nemica e la guerra finisce con un banchetto nuziale. Zulu e Xhosa, le due tribù nemiche di un Sud Africa che annaspa incerto tra apartheid e mondo nuovo, viste le cifre di un massacro infinito (quattromila morti negli ultimi tre anni) devono aver pensato che ormai non restava che sperare nel miracolo. Come nelle fiabe. E così Goodwill Zwelithini, sovrano di quelli che un tempo erano i prussiani d'Africa, e che ora sudano nelle miniere, e Mpume Mchiza, principessa degli Xhosa, la tribù di Nelson Mandela, si sposeranno, in nome della pace.

Per la verità il monarca, 43 anni, ha già quattro mogli e un piccolo esercito di eredi, 17; e, sussurrano i giornali sudafricani, la principessa diciannovenne non sembrava proprio entusiasta di andare a ingrandire l'harem regale. Ma alla fine, piegandosi ai suoi doveri politici, ha pronunciato il fatidico sì, tra i sospiri di sollievo di notabili e portaborse dei due partiti rivali.

Il re zulu è una delle tante sopravvivenze pittoresche di un Paese dove gli stregoni sono inseriti nello stesso elenco professionale dei medici laureati e dove nella lista delle armi proibite (per altro regolarmente disattesa da tutti, bianchi e neri) compaiono, accanto alle mitragliatrici, arco, frecce e zagaglie. Zwelithini non ha molto lavoro, presiede i grandi meeting tribali vestito con la tradizionale pelle di leopardo; alla politica di famiglia ci pensa lo zio, Buthelezi, storico alleato dei bianchi.

Il burattinaio, neppure tanto segreto, del massacro tribale è proprio lui, il gran visir che ha abbandonato la pelle di leopardo per il doppiopetto della politica e ha un solo obbiettivo: diventare il primo presidente nero del nuovo Sud Africa multirazziale, con la benedizione dei boeri, beffando il suo rivale più pericoloso, Mandela. I suoi «impi», guerrieri, gli aprono la strada, normalizzando a colpi di zagaglia e di collare di fuoco i ghetti dove vivono i sostenitori dell'Anc. I motivi per odiarsi tra questi fratelli neri così poco consapevoli di esserlo, non mancano: dalle antiche ruggini che risalgono all'epoca in cui gli zulu terrorizzavano l'Africa australe con raid feroci; alle rivalità recenti per spartirsi la miseria che il regime ha concesso alla maggioranza nera. Adesso Buthelezi ha deciso di giocare la carta della moderazione, e lancia la sua offensiva matrimoniale. Proprio nei giorni in cui un altro matrimonio, quello del nemico Mandela, finisce mestamente nelle miserie del divorzio.

Domenico Quirico

Ancora un monito del Cancelliere

Kohl avverte i tedeschi Occorre lavorare di più

«Abbiamo il record delle vacanze E' in pericolo la competitività»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non possiamo vivere sempre meglio facendo sempre di meno», avverte il Cancelliere Kohl, ma il suo monito ai tedeschi - l'ultimo di una lunga serie che ha scandito i momenti più difficili del dopo-unità - è questa volta anche l'occasione per una vampata di ottimismo: «La mia politica ha una direzione chiara e delle buone possibilità di dare frutti: sarà approvata dalla maggior parte dei cittadini», dice il Cancelliere in una intervista pubblicata ieri dalla «Welt am Sonntag». La gente finirà per riconoscere che «la strada è stata dura, ma era la strada giusta», e il risultato è d'obbligo: alle elezioni del '94 Kohl sarà di nuovo candidato, per la quarta volta, alla Cancelleria.

Per il momento, tuttavia, la Germania - impegnata a far raggiungere alle regioni orientali il livello di vita di quelle occidentali - attraversa «un periodo di transizione particolarmente difficile». La situazione economica nel complesso presenta molte incognite, e in gioco c'è la stessa competitività internazionale del Paese. Molti sono infatti i punti deboli che richiedono cautela in un momento tanto delicato dal punto di vista economico e sociale, secondo Helmut Kohl: la Germania, per esempio, è uno dei Paesi con il più basso tasso di natalità al mondo, e con un tasso di invecchiamento altrettanto elevato. Ma soprattutto, in Germania il numero delle ore di lavoro settimanali è il più basso, fra i Paesi industriali: «Siamo al vertice, nel mondo, quanto a durata delle vacanze e dei ponti, abbiamo uno dei più bassi livelli di orario di lavoro annuale, siamo al di sotto dei nostri concorrenti giapponesi e americani».

Lo sfruttamento dei macchinari industriali, inoltre, è ridotto rispetto agli altri Paesi industriali: nella Cee la media è di 66 ore la settimana, in Germania si arriva soltanto a 53 ore. Infine la durata degli studi superiori è troppo lunga, e rallenta l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Insomma la produttività ormai è a rischio, in un Paese che pure conserva una posizione di preminenza nel campo delle esportazioni, e che affida il proprio benessere a una macchina industriale e commerciale sofisticata: per non comprometterla del tutto, è necessario che i tedeschi lavorino di più e facciano meno vacanze, ricorda un Cancelliere già allarmato dai recenti aumenti salariali, superiori ai livelli previsti di inflazione.

Proprio ieri del resto, vigilia del Lunedì di Pentecoste che in Germania è giorno festivo, rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari hanno lanciato un appello perché dal prossimo anno la festività sia abolita: «La soppressione di un giorno di festa non deve essere considerato un tabù» di fronte ai costi enormi dell'unificazione, ha dichiarato la socialdemocratica Inge Wettig-Danielmeier. I tedeschi devono tornare alle virtù dopoguerra, sembra essere il senso dell'appello di Helmut Kohl, quando il Paese è risorto dalla rovina e in pochi anni si è imposto nell'arena economica internazionale: per riuscire, dice al Paese il Cancelliere, un nuovo «miracolo economico» ha bisogno della stessa dedizione al lavoro e dello stesso entusiasmo di allora.

[e. n.]

SU VIDEOTEL A PAGINA 226

Grimaldi®

Grimaldi in tutta Italia

LA GRANDE VETRINA IMMOBILIARE

APPARTAMENTI IN TORINO

ADIACENTE C.SO STATI UNITI (VIA ERI SECONDO) LIBERO SOGGIORNO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI INGRESSO CANTINA.
(RIF. 0001/1908) TEL. 011 - 50 59 17

AERONAUTICA LIBERO RECENTE PIANO ALTO PANORAMICO INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO CANTINA INTERAMENTE RISTRUTTURATO.
(RIF. 0336/0121) TEL. 011 - 385 05 10

BARRIERA DI MILANO (VIA PINEROLO) VENDESI NUDA PROPRIETA' APPARTAMENTO DI CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI ULTIMO PIANO CON ASCENSORE L. 80.000.000
(RIF. 0326/0078) TEL. 011 - 248 77 11

BORGATA VITTORIA IN STABILE RECENTE AMPIO ALLOGGIO COMPOSTO DA INGRESSO LIVING SU SALONCINO CAMERA SOGGIORNO CUCININO SERVIZI CANTINA.
(RIF. 0488/1080) TEL. 011 - 226 78 56

CAMPIDOGLIO LIBERO RISTRUTTURATO MANSARDATO SALONE ZONA PRANZO 3 CAMERE 3 SERVIZI DOPPI INGRESSI.
(RIF. 0001/102227) TEL. 011 - 50 59 17

CENTRO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO LIBERO INGRESSO LIVING SU SOGGIORNO ANGOLO COTTURA CAMERA ANTIBAGNO BAGNO RIPOSTIGLIO ARREDATO.
(RIF. 0001/1055) TEL. 011 - 50 59 17

C.SO AGNELLI ATTICO IN STABILE SIGNORILE INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI TERRAZZO ANGOLARE CANTINA E SOTTOTETTO.
(RIF. 0473/0016) TEL. 011 - 324 18 41

C.SO BELGIO ADIACENZE LIBERO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO 2 CAMERE CUCINOTTO SERVIZI L. 135.000.000.
(RIF. 0326/0059) TEL. 011 - 248 77 11

C.SO BRESCIA IN STABILE DECOROSO LIBERO DA RISTRUTTURARE CAMERA CUCINA SERVIZIO 2 ARIE L. 55.000.000.
(RIF. 0326/0091) TEL. 011 - 248 77 11

C.SO GROSSETO OTTIMO ALLOGGIO DISPOSTO SU 3 ARIE COMPOSTO DA SALONE 2 CAMERE CUCINA SERVIZI RIPOSTIGLIO AMPIO INGRESSO CANTINA.
(RIF. 0488/1091) TEL. 011 - 226 78 56

C.SO LOMBARDIA VIA FOLIGNO STESSA CASA VENDIAMO ALLOGGI LIBERI COMPOSTI DA CAMERA CUCINA SERVIZI RIPOSTIGLIO CANTINA DA L. 100.000.000
(RIF. 0488/1025-26) TEL. 011 - 226 78 56

C.SO MARCONI LIBERO IN STABILE D'EPOCA ANGOLARE 8 VANI DOPPI SERVIZI INGRESSO DA RISTRUTTURARE
(RIF. 0001/128222) TEL. 011 - 50 59 17

C.SO MONTE CUCCO OCCUPATO AMPIO INGRESSO CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO CANTINA 2 ARIE OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE L. 120.000.000.
(RIF. 0336/0072) TEL. 011 - 385 05 10

C.SO ROSSELLI ADIACENZE PARCO RUFFINI LIBERO LUMINOSO BELLO STABILE INGRESSO CAMERA CAMERETTA CUCINA BAGNO CANTINA 2 ARIE L. 125.000.000.
(RIF. 0336/0106) TEL. 011 - 385 05 10

C.SO TRAIANO ADIACENZE LUMINOSO INGRESSO 3 CAMERE CUCINA ABITABILE SERVIZI RIPOSTIGLIO CANTINA.
(RIF. 0473/0021) TEL. 011 - 324 18 41

CROCETTA LIBERO SALONE 2 CAMERE CUCINA SERVIZI CANTINA SOFFITTA.
(RIF. 0001/0082) TEL. 011 - 50 59 17

LUNGO DORA VOGHERA IN STABILE RECENTE SIGNORILE CON PORTINERIA LIBERO SALONE 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI BOX AUTO
(RIF. 0326/0092) TEL. 011 - 248 77 11

PARCO RUFFINI ADIACENZE (VIA M. BERAO) LIBERO INGRESSO LIVING CAMERA CUCINOTTA BAGNO RISCALDAMENTO AUTONOMO 2 ARIE L. 160.000.000.
(RIF. 0336/0116) TEL. 011 - 385 05 10

PARELLA VIA ROSOLINO PILO LIBERO LUMINOSO INGRESSO SALONCINO ANGOLARE CAMERA CUCINA BAGNO CANTINA SOFFITTA L. 135.000.000.
(RIF. 0336/0117) TEL. 011 - 385 05 10

P.ZZA MARIA AUSILIATRICE ADIACENZE LIBERA LUMINOSA MANSARDA CON ANGOLO COTTURA E SERVIZI COMPLETI RISTRUTTURATE A NUOVO L. 45.000.000
(RIF. 0326/0043) TEL. 011 - 248 77 11

P.ZZA MASSAUA ADIACENZE 8° PIANO PANORAMICO 3 INGRESSI SALONE 2 CAMERE TINELLO CUCININO TRIPLI SERVIZI MQ 143 VOLENDO DIVISIBILE L. 350.000.000
(RIF. 0326/0077) TEL. 011 - 385 05 10

P.ZZA MONTANARI ADIACENZE PANORAMICO SU 3 ARIE INGRESSO SALONE 2 CAMERE CUCINA ABITABILE SERVIZI 2 RIPOSTIGLI CANTINA.
(RIF. 0473/0041) TEL. 011 - 324 18 41

SAN PAOLO (VIA ROSSANA) INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCINOTTA BAGNO CANTINA L. 195.000.000.
(RIF. 0326/0100) TEL. 011 - 385 05 10

SANTA RITA OCCUPATO INGRESSO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI CANTINA.
(RIF. 0473/0004) TEL. 011 - 324 18 41

VIA FORLI' IN STABILE DECOROSO TERMOAUTONOMO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI RIPOSTIGLIO INGRESSO CANTINA.
(RIF. 0488/326083) TEL. 011 - 226 78 56

VIA GUIDO RENI ADIACENZE OCCUPATO INGRESSO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI RIPOSTIGLIO CANTINA.
(RIF. 0473/3652226) TEL. 011 - 342 18 41

VIA O. VIGLIANI PRESSI P.ZZA GUALA INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO RIPOSTIGLIO CANTINA.
(RIF. 0473/0025) TEL. 011 - 324 18 41

VIA PETRARCA LIBERO SIGNORILE ANGOLARE SOGGIORNO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI INGRESSO CANTINA.
(RIF. 0001/1063) TEL. 011 - 50 59 17

VIA STRADELLA ADIACENZE CENTRO COMMERCIALE ALLOGGIO PANORAMICO COMPOSTO DA 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI RIPOSTIGLIO INGRESSO
(RIF. 0488/1065) TEL. 011 - 226 78 56

APPARTAMENTI FUORI TORINO

BARDONECCHIA CENTRALISSIMO CAMERA CUCININO INGRESSO DISIMPEGNO SERVIZI COMPLETAMENTE ARREDATO. PICCOLA PORZIONE DI GIARDINO PRIVATO. BOX.
(RIF. 0450/0045) TEL. 011 - 403 44 04

BUTTIGLIERA ALTA PRESSI MUNICIPIO IN PICCOLA CASA CAMERA CUCINA SERVIZI MQ 60 L. 65.000.000.
(RIF. 0450/0008) TEL. 011 - 403 44 04

COLLEGNO TERRAZZATA IN PALAZZINA TRIFAMILIARE VENDIAMO APPARTAMENTI SIGNORILI IN COSTRUZIONE MQ 158 CIRCA. OTTIME RIFINITURE. BOXES GIARDINO. CONSEGNA SETTEMBRE '92.
(RIF. 0450/0040) TEL. 011 - 403 44 04

COLLEGNO CONDOMINIO 7 STELLE SIGNORILE PANORAMICO 2 CAMERE TINELLO CUCININO INGRESSO SERVIZI MQ 90 + MANSARDA L. 260.000.000.
(RIF. 0450/2051) TEL. 011 - 403 44 04

GRUGLIASCO PRESSI C.SO SALVEMINI PIANO ALTO OTTIMO SOGGIORNO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI + MANSARDA DI SOGGIORNO LIVING CON ANGOLO COTTURA 2 CAMERE SERVIZI. BOX AMPIO GIARDINO CONDOMINIALE L. 310.000.000.
(RIF. 0450/0035) TEL. 011 - 403 44 04

IMMOBILI INDUSTRIALI

ADIACENTE VIA REISS ROMOLI AFFITTASI CAPANNONI INDUSTRIALI DA MQ 1.150 A MQ 3.700 + AREA DI MANOVRA.
(RIF. 0001/139108) TEL. 011 - 568 31 65

C.SO UNIONE SOVIETICA AFFITTASI BASSO FABBRICATO INTERNO CORTILE MQ 900 H 4 MT.
(RIF. 0001/139166) TEL. 011 - 568 31 65

GRUGLIASCO AFFITTASI CAPANNONE MQ 750 + 150 MQ UFFICI H 8 MT. CARRO PONTE AMPIA AREA DI MANOVRA.
(RIF. 0001/139104) TEL. 011 - 568 31 65

MAPPANO AFFITTASI CAPANNONE INDUSTRIALE MQ 9.000 FRAZIONABILE + MQ 4.000 AREA DI MANOVRA.
(RIF. 0001/139107) TEL. 011 - 568 31 65

VIA SANSOVINO VENDESI TERRENO EDIFICABILE PER 1.200 MQ CA. SU 2 PIANI + MQ 300 BASSO FABBRICATO E UFFICI.
(RIF. 0001/001036) TEL. 011 - 568 31 65

IMMOBILI COMMERCIALI

ADIACENTE C.SO UNIONE SOVIETICA AFFITTASI NEGOZIO MQ 130 ANGOLARE 7 VETRINE RISTRUTTURATO.
(RIF. 0001/139167) TEL. 011 - 568 31 65

ADIACENZE VIA S.SECONDO VENDESI MURI NEGOZIO MQ 60 + SOPPALCO MQ 30 + SEMINTERRATO COMUNICANTE SCALA INTERNA.
(RIF. 0001/001070) TEL. 011 - 568 31 65

ROSTA APPARTAMENTO SIGNORILE DISPOSTO SU 3 ARIE SALONE 2 CAMERE CUCINA INGRESSO SERVIZI RIPOSTIGLIO MQ 130. BOX.
(RIF. 0450/001/000) TEL. 011 - 403 44 04

VOLPIANO APPARTAMENTO PIANO ALTO CAMERA TINELLO CUCININO INGRESSO SERVIZI RIPOSTIGLIO MQ 85 L. 85.000.000.
(RIF. 0450/326/098) TEL. 011 - 403 44 04

COSTA AZZURRA

CAGNES SUR MER IN CONDOMINIO DI NUOVA COSTRUZIONE BILOCALI CON TERRAZZO OTTIMA ESPOSIZIONE DA L. 141.000.000 POSTO AUTO COMPRESO.
(RIF. 0365/2272) TEL. 011 - 50 36 68

CANNES IN QUARTIERE RESIDENZIALE IN CONDOMINII CENTRALISSIMI IMMERSI NEL VERDE APPARTAMENTI LUSSUOSI CON AMPI TERRAZZI E GIARDINO PRIVATO PISCINA CONDOMINIALE DA L. 127.000.000.
(RIF. 0365/2275) TEL. 011 - 50 36 68

FREJUS IN CONDOMINIO VICINO AL MARE APPARTAMENTI CON CUCINE ARREDATE DA L. 106.000.000.
(RIF. 0365/2270) TEL. 011 - 50 36 68

MONTECARLO PRESTIGIOSI APPARTAMENTI CON GRANDI TERRAZZI VISTA MARE E PARCO ESOTICO DOTATI DI ACCESSORI DI LUSSO IMMUNITO DI CLIMATIZZAZIONE L. 980.000.000.
(RIF. 0365/2273) TEL. 011 - 50 36 68

NIZZA-CIMIEZ QUARTIERE RESIDENZIALE IN CONDOMINIO SIGNORILE CON PARCO PISCINA APPARTAMENTI LUSSUOSI DA L. 143.000.000
(RIF. 0365/2271) TEL. 011 - 50 36 68

NIZZA QUARTIERE RESIDENZIALE IN CONDOMINIO NUOVA COSTRUZIONE APPARTAMENTI LUSSUOSI CON GRANDI TERRAZZI PISCINA POSTI AUTO DA L. 108.000.000.
(RIF. 0365/2269) TEL. 011 - 50 36 68

ATTIVITA' COMMERCIALI

AMERICAN BAR KARAOKE UNICO IN ZONA OTTIMI ARREDI FORTE INCASSO CONTRATTO LOCAZIONE INTERESSANTE.
(RIF. 0001/120377) TEL. 011 - 568 31 65

ATELIER/BOUTIQUE TAB. IX X XIV ZONA COMMERCIALE CLIENTELA SELEZIONATA FORTE FATTURATO CEDIAMO PREZZO ADEGUATO.
(RIF. 0001/120373) TEL. 011 - 568 31 65

C.SO FRANCIA COLLEGNO CEDESI CARTOLIBRERIA/ARTICOLI REGALO/ PROFUMERIA BUON FATTURATO PREZZO ADEGUATO.
(RIF. 0001/120372) TEL. 011 - 568 31 65

VIA LAGRANGE CEDIAMO ATTIVITA' COMMERCIALE MOSTE TABELLE FORTE FATTURATO LOCALE SU 2 LIVELLI 160 MQ 2 VETRINE
(RIF. 0001/120379) TEL. 011 - 568 31 65

VILLE, CASETTE, RUSTICI

BRICHERASIO IN POSIZIONE PANORAMICA VILLA BIFAMILIARE COMPOSTA DA 2 APPARTAMENTI CON INGRESSI INDIPENDENTI AMPI TERRAZZI MANSARDA DA ABITABILE. SEMINTERRATO MQ 500 TERRENO MQ 1.500 CA.
(RIF. 0450/0170) TEL. 011 - 403 44 04

BUTTIGLIERA ALTA COMPLESSO LE FRONDE APPARTAMENTO IN VILLA OTTIME CONDIZIONI DISPOSTO SU 3 LIVELLI BOX TAVERNETTA.
(RIF. 0450/001/082) TEL. 011 - 403 44 04

C.SO G. CESARE PRESSI AUTOSTRADA CASETTA INDIPENDENTE DI NUOVA COSTRUZIONE NEGOZIO CON DOPPIE VETRINE E SERVIZIO MQ 50 APPARTAMENTO 90 MQ CON AMPIO TERRAZZO SEMINTERRATO PER GROSSI AUTOMEZZI MQ 163 L. 650.000.000.
(RIF. 0450/0054) TEL. 011 - 403 44 04

DRUENTO CASA TRIFAMILIARE DISPOSTA SU 2 LIVELLI 2 BOX CORTILE PRIVATO L. 350.000.000.
(RIF. 0450/0042) TEL. 011 - 403 44 04

MADONNA DEL PILONE - SASSI VILLA SIGNORILE IN COSTRUZIONE SU 2 PIANI FUORI TERRA PANORAMICA SALONE STUDIO 3 CAMERE TRIPLI SERVIZI AMPI TERRAZZI MANSARDA BOX 3 AUTO TAVERNA CANTINE GIARDINO MQ 900.
(RIF. 0450/0171) TEL. 011 - 403 44 04

MIRAFIORI NORD SU TERRENO EDIFICABILE CASA INDIPENDENTE SU UNICO PIANO INGRESSO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI RIPOSTIGLIO SOLAIO. SEMINTERRATO MQ 95 CORTILE CON BASSO FABBRICATO MQ 130 E SERVIZIO.
(RIF. 0473/0035) TEL. 011 - 324 18 41

PISCINA DI PINEROLO ZONA RESIDENZIALE VILLA RECENTISSIMA SALONE 2 CAMERE CUCINA BAGNO MANSARDA DA ULTIMARE 80 MQ. SEMINTERRATO BOX 3 AUTO TAVERNA LAVANDERIA TERRENO 900 MQ L. 540.000.000.
(RIF. 0450/0100) TEL. 011 - 403 44 04

RICERCHIAMO PER NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA VILLE CASETTE RUSTICI NELLA PRIMA CINTURA DI TORINO.
(RIF. 0450) TEL. 011 - 403 44 04

VIA ROMA CEDESI ATTIVITA' COMMERCIALE TAB. IX X XI XIV LOCALE MQ 100 SU 2 PIANI.
(RIF. 0001/121620) TEL. 011 - 568 31 65

LE OFFERTE SONO STATE SELEZIONATE DALLA BANCA DATI GRIMALDI CONSULTABILE SU VIDEOTEL ALLA PAG. 226
Offerta valida salvo il venduto - questo stampato non costituisce elemento contrattuale

Grimaldi è marchio registrato di proprietà della GRIMALDI S.p.A.

In 50 mila alla festa del Moro, il suo armatore compie gli anni e promette rivincite, Cayard si commuove

«Grazie Raul, nostro doge» Venezia in delirio per Gardini

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il signore di Venezia. Da oggi lo chiameranno così, anche se lui dice che non è vero, anche se lui ripete che «una festa come questa non la si può fare per una persona sola». Ma sotto un cielo bianco, in questa domenica di tenui colori, sfila il Moro con le vele al vento nel Canale di Sant'Elena riempito dalle barche, e Raul Gardini conduce al timone la sua truppa mentre dai ponti e dalla riva la folla lo chiama, lo invoca, scandisce il suo nome come se piazza San Marco fosse diventata improvvisamente uno stadio che ribolle di passioni. Anche a Ravenna, il signore di Venezia aveva avuto il suo bagno di folla, ma era una cosa diversa, dal caldo sapore di paese, dai toni magari più struggenti ma più intimi, fra gente che si conosce da una vita e conosce bene storie, passioni, vittorie e sconfitte. Dal palco sotto il municipio, nella sera illuminata dalle luci della festa, Gardini aveva finito per parlare di questo amore, come si fa in famiglia: «Io sono Ravenna da sempre, la porto dentro di me dovunque. Ci sono belle chiese, tanti monumenti. Ci sono gli uomini e le donne». Pausa. «E anche le bestie. Le anatre, i conigli, i pavoni». Chissà di chi voleva parlare. Certo, a Ravenna l'avranno capito. Ma i giornalisti glielo chiedono, e lui se la ride, risponde ancora più sibillino: «I pavoni no, forse c'erano una volta. Portano male, dicono da noi».

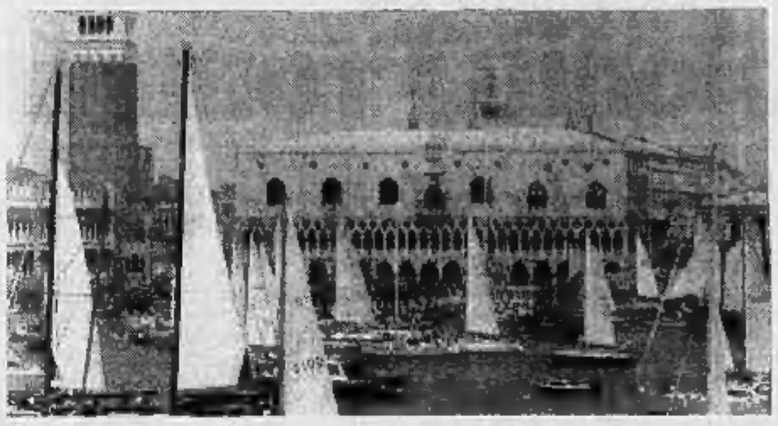
Adesso è un altro giorno. E qui a Venezia il clima è diverso, l'aria di famiglia è più lontana, la gente forse non gli darà del tu e non lo ferma per strada. Però l'affetto ha scansioni strane, quasi più forti, e fra le mille barche che accompagnano questa sfilata della riconoscenza e che si accalcano attorno al Moro, si spingono, si toccano, si spostano, i cori riecheggiano sospinti dal vento fra gli ululati delle sirene. Lino Seibezzi affonda il remo della gondola nel canale, socchiude gli occhi: «Una festa così Venezia non la vedeva dal 1200». Forse esagera, ma un po' dev'essere vero. In cinquantamila stanno ancora pigiati a guardarsi la sfilata. «Per Gardini bip hip hurrà», urlano i gondolieri al suo passaggio. E altri, dagli scafi, dalle transenne sulle rive: «Raul, Raul, Raul».

«Io ci sono rimasto molto male quando ho perso la Coppa America», confessa Gardini. «Ma la cosa che m'ha fatto star peggio è il pensiero di non aver potuto vedere quello che sarebbe successo qui se avessimo vinto». Maureen O'Connor prende la parola, davanti alla Chiesa della Salute gremita di gente: «Siete stati voi a vincere. E avete vinto di gran lunga. Oggi è il compleanno di mister Gardini (59 anni, ndr). Salutate questo uomo del mondo, questo uomo del Rinascimento e siate fieri di lui, perchè ha fatto di più di qualsiasi altro per la cultura e per il vostro Paese». Certo, la festa non ha paura della retorica. E neppure delle lacrime. Paul Cayard, lo skipper del Moro, con la divisa delle regate e il giubbottino verde senza maniche, si alza: «Voglio dire una cosa su Gardini. Per me è stata una grande fortuna aver avuto l'opportunità di lavorare con lui. Grazie Raul». Poi si commuove, si asciuga gli occhi: «Non potevo immaginare una cosa così».

Certo, non poteva. I giovani sfondano il servizio d'ordine, lo inseguono, lo chiamano, quasi lo braccano. Deve proteggerlo la polizia. Sarà anche dura far passare la festa. «E' una bellissima giornata», dice Gardini, «anche perché è il mio compleanno, e forse è caduta così, un po' per caso o magari perché l'abbiamo calcolato». Qualcosa alla fine manca, è vero, e chissà se anche questo è un caso. Il Moro non è quello che ha corso a San Diego: «E' il mio personale», spiega Raul. Perché? «E' inutile portarlo a casa, è un problema di logistica». Sarà. E non c'è questa volta nemmeno una bandiera della Montedison. Inutile chiedergliene ragione. «Non cercate sempre polemica», sorride Cino Ricci, lo skipper di Azzurra nella prima avventura italiana di Coppa America. E la prossima quando sarà, con chi sarà?, chiedono i giornalisti. Gardini: «Non lo so. E' un'impresa molto impegnativa, bisogna valutarla bene». Solo per questo? «Io ho detto molto impegnativa. Quando dico questo, vuol dire anche che ci sono molti motivi». E i motivi, si sa, sono quelli dei rapporti ancora irrisolti fra lui e la proprietà della Montedison.

Oggi, però, i giorni del trionfo possono tentare. Basta guardare la folla che circonda i magazzini del sale, i traghetti che passano schiacciati dai turisti e mandano il suono delle sirene a salutare Gardini e i suoi uomini, basta guardare Venezia che si ferma, con la gente affacciata alle finestre degli alberghi e delle case, le bandierine appese ai balconi, i gondolieri in divisa che alzano i remi. «La gente cerca di capire le cose semplici, fatte bene», dice Raul. «E' questo il nostro successo». Va bene, va bene. Cino Ricci chiude l'intervista per Telemontecarlo: oggi è morto il Moro... E Gardini ride: «Viva il Moro».

Pierangelo Sapegno



A fianco, gondole e barche a vela accompagnano il Moro nel passaggio del Bacino San Marco. A sinistra, Raul Gardini taglia la torta per festeggiare i suoi 59 anni assieme a Paul Cayard

Record sul Canal Grande

Mille barche per gli eroi di San Diego

VENEZIA. «Per conto mio abbiamo battuto tutti quanti i record», commenta Stefano Vianello, detto Crea, mentre cerca di avanzare faticosamente con il suo motoscafo in un mare di barche che circondano il Moro. Nemmeno per la festa del Redentore, né per la Sensa, che tutti conoscono come lo Sposalizio del Mare, e per la Regata Storica, Venezia ha mai messo in acqua tutte le sue barche, un migliaio o forse molte di più: a remi, a vela, a motore; le più antiche, tirate fuori solo per le grandi occasioni, come quelle più comuni, usate tutti i giorni.

Il corteo prende il via alle 10 all'uscita dell'Arsenale. Ad aspettare il Moro ci sono un centinaio di barche a remi, con i legni lucidati o più raramente verniciati, e i vogatori nei costumi dai colori brillanti.

Oltre alla Dodesona, della Società Canottieri Bucintoro, ci sono grandi gondole a remi, con una lunga fila di vogatori, e poi due Palottine, quelle che erano le barche di scorta del Doge, e il Galeone della Repubblica Veneziana, dipinto di verde, con la poppa a stemma e il leone a prua. Attorno, vecchie barche locali di ogni tipo.

Il Moro che si presenta all'ingresso del canale non è quello rosso, che ha sfidato l'America, e che tutti hanno amato, ma il vecchio Moro 2 di Gardini, con lo scafo bianco e una linea verde a pelo d'acqua. Ed è Gardini al timone del Moro 2, circondato da Frers, Cayard, e da tutto l'equipaggio.

Il Moro 2, che issa il gran pavese e le bandiere delle nazioni battute per diventare challenger, avanza faticosamente; centinaia di imbarcazioni lo circondano da ogni parte. A bordo gli equipaggi suonano tutti insieme le loro sirene e i corni da nebbia, la gente grida «Raul, Raul». A un certo punto, il caos è totale: barche a remi, a vela e a motore si incastrano in un ingorgo prevedibile, con i vogatori a proteggere i loro scafi preziosi dai motoscafi invadenti e le barche a vela che avanzano per spinte più che per il vento. La sfilata si conclude di fronte alla chiesa di Santa Maria della Salute, con i discorsi dei sindaci di Venezia e di San Diego e di Gardini. E' Cayard a presentare l'equipaggio. Per tutti applausi ed un Leone di Venezia a ricordo dell'impresa.

Ida Castiglioni

Il «Leone» sbanca Genova

Alla Serenissima la Regata storica

GENOVA. E' ancora l'anno del galeone di Venezia, guidato dal timoniere Giorgio Menegazzi, a salire per primo, ieri pomeriggio, sul podio della trentasettesima edizione del Palio delle Antiche Repubbliche marinare. Seconda Pisa, a una manciata di secondi, più distanziate Genova e Amalfi.

C'erano oltre diecimila persone assiepate sui moli prospicienti i duemila metri della gara ad assistere alla competizione svoltasi nello specchio acqueo antistante Calata Zingari. Venezia era la «Repubblica» da battere con le sue 23 vittorie dal 1956 a oggi. E Genova, per fare bella figura in questi giorni di Expò, si era preparata bene.

Ma non c'è stato niente da fare. I veneziani hanno remato da subito con una lena che ha messo a durissima prova gli altri equipaggi. Forse nei primi metri di gara l'armo di Genova è riuscito a sopravanzare i fortissimi avversari di qualche metro, sospinto dagli applausi dei concittadini. Ma, dopo pochi secondi, il timoniere veneziano ha sospinto i suoi oltre ogni possibile rimonta.

La fisionomia della regata ha, quindi, perso spettacolarità. La suspense si è limitata alla lotta fra Pisa e Genova per il secondo posto. Fino ai 1300 il galeone genovese ha sopravanzato i pisani. Ma la voga dei genovesi per puntare i sette quintali di barca verso il traguardo si è via via rallentata. Pisa è passata mantenendo fino al traguardo il posto d'onore.

Negli ultimi cinquecento metri, Genova ha dovuto patire anche per il ritorno di Amalfi e l'ha battuta, poi, di una polena.

In precedenza, nello stesso specchio acqueo, protetto dalla diga portuale, si è svolta sulla medesima distanza coperta dai galeoni, la gara dei «gozzi» (tipica imbarcazione ligure da pesca, con quattro vogatori e un timoniere). In quest'occasione, Genova si è presa la rivincita e ha preceduto Pisa, Amalfi e Venezia.

Il galeone genovese, lo scorso anno a Pisa, aveva interrotto con la vittoria un «digiuno» ultradecennale. Era così giunto il successo che aveva indotto l'armo genovese a sperare nella vittoria per quest'anno. Nell'albo d'oro, Pisa segue Genova con quattro allori e Amalfi con tre.

A causa del maltempo che nel pomeriggio di ieri ha imperversato sulla città fino a poche ore prima della regata, partita alle 19, non si è svolto il corteo storico delle Repubbliche Marinare che probabilmente è stato rimandato al 12 ottobre (giorno di Colombo).

Il sindaco di Genova, Romano Merlo, nell'incontro ufficiale tra le Repubbliche, in Comune, ha ringraziato Venezia che ha rinunciato al suo turno della manifestazione dimostrando «grande sensibilità per quello che il '92 rappresenta per Genova».

Attilio Lugli

I vincitori della regata storica

Sesto San Giovanni

E' di 4 chilometri il panino dei primati

MILANO. Sesto San Giovanni, comune dell'hinterland milanese, è citato da ieri nel Guinness dei primati per aver costruito il panino imbottito più lungo del mondo. L'ex capitale operaia d'Italia sarà ricordata per una megapagnotta con frittata di 3897 metri. Il primato precedente, «polverizzato» dai fornai sestesi, era di 2557,9 metri.

Il riuscito tentativo di record mondiale è stato ideato dai panificatori di Sesto per raccogliere fondi a favore dell'Unicef e del Centro per la lotta alla distrofia muscolare.

Divorato tutto, del panino sono rimasti i numeri statistici: per la costruzione della «pagnottella record» sono stati utilizzati 30 quintali di farina, 2100 litri d'acqua, 75 chilogrammi di lievito, 60 chili di sale, 25 mila uova, 120 chili di formaggio, 850 di verdure e 50 litri d'olio. [Ansa]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con 1. C6f, e il Nero ha abbandonato. Dopo 1.. A:f6; segue 2. D:g6 e matto alla successiva. Samuel Reshevski è morto a New York lo scorso aprile, all'età di 80 anni.

REBUS (7, 8):
Coll' E. gareggia NO = COLLEGA REGGIANO.

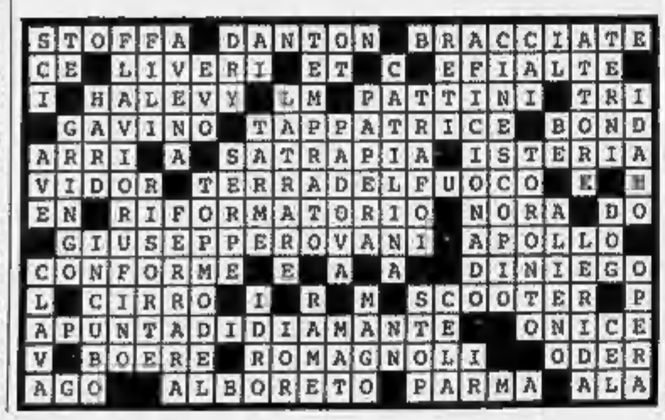
PAROLIERE
8 lettere: selotare; 7 lettere: cassare, tessare, orlsare, scelere, sensale, tessera, tessere; 6 lettere: arsale, celare, celleri, scasse, tenere, tenere, tesche, scelle, scello, senale, serale, selota, sesile, tellai, telaro, telero; 5 lettere: asere, acelo, chela, chele, chole, cbelo, erase, esche, lasse, lissa, lesse, sasse, ocale, reale, rosa, rosse, salse, salti, scelo, sessa, sesse, teche. Totale 46 parole.

LE DIECI DIFFERENZE
1 Rifiuto giacca cameriere a sinistra; 2 schienale sedia in alto a sinistra; 3 polsino libero cliente al centro; 4 riflesso su bottiglia in basso al centro (spostato); 5 altezza finestra ad arco; 6, 7 bacetta e tovagliolo cameriere al centro; 8 bocca cameriere in basso; 9 larghezza paraluce in alto a destra; 10 etichetta prima bottiglia sul carrello (più piccola).

DAMA
In partita il Bianco ha giocato la debole 1) 23-19?, perdendo dopo 14x23; 2) 22-18,12x19; 3) 18-13,9x18; 4) 21x5,23-28; ecc. Si poteva continuare con il seguito brillante 1) 22-18!,12x26; 2) 20-15,11x20; 3) 18x2,20-23; 4) 21-18,26-31; 5) 2-5, ecc.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: A V R A.

MATEMATICAMENTE
Il nonno ha ricevuto 22 telefonate. Detto infatti X, Y e Z le risposte date rispettivamente al primo, al secondo e al terzo squillo, in base alle affermazioni di Torino si ricavano le seguenti equazioni: Y = 1/2 X,300X-400Z = 2000, 300X + 100Y = 4200. Risolvendo per sostituzione si ottiene: X = 12, Y = 6 e Z = 4. Complessivamente il nonno ha dunque ricevuto 12 + 6 + 4 = 22 telefonate.



La moglie **Anna**, la figlia **Ester**, i fratelli e congiunti annunciano con grande dolore la scomparsa del caro

Eraldo Crea

avvenuta ieri 7 giugno. I familiari tutti ringraziano quanti vorranno partecipare al loro dolore. La camera ardente sarà allestita presso l'ospedale S. Eugenio in Roma. I funerali si svolgeranno martedì 9 giugno alle ore 10,00 presso la parrocchia di San Gregorio VII al Gelsomino Via del Castolengo 4 in Roma.
— **Roma**, 8 giugno 1992.

La **segreteria della Cisl** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Eraldo Crea

dirigente per lunghi anni di codesta organizzazione testimoniando il dolore di tutta la Cisl per l'immatura scomparsa.
— **Roma**, 8 giugno 1992.

E' cristianamente mancato

Lorenzo Almaretti
Impresario edile

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Giuseppina Solisti**, i figli **Beppe, Maria Teresa, Paolo**, parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 10 parrocchia Madonna di Fatima.
— **Pinerolo**, 7 giugno 1992.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Gesco

ne danno il doloroso annuncio la figlia **Adriana** con il genero **Roberto Fiorentini**, le amate nipoti **Fabrizia e Simona**. I funerali avranno luogo lunedì 8 giugno alle ore 16 in Cassagnola Monl.lo.
— **Torino**, 6 giugno 1992.

Cristianamente è mancato

Vittorio Zanchetta

lo annunciano la moglie **Santina**, i figli **Roberto** e **Ivana** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Pecetto lunedì 8 ore 10,30 Chiesa Parrocchiale.
— **Pecetto**, 7 giugno 1992.

Vicini a Luisa e famiglia nel ricordo di

Giuseppe Favro

Giancarlo Carla Gianetti; Andrea Barbara Giuliotti; Nonne **Alilina Maria; Marcel, Paola, Romano, Guido, Gina, Giorda, Paolo Marra**.
— **Torino**, 8 giugno 1992.

Si annuncia che i funerali di

Carmen Tarallo
ved. Marzano

avranno luogo martedì 9 giugno alle ore 14 nella Parrocchia Santo Natale via Bostan 37.
— **Torino**, 7 giugno 1992.

Gianni Paola Foggini, Giorgio Marika Pedretti, Nivi Milly Vacco partecipano al dolore di Piera per la scomparsa della mamma signora

Carmen Marzano
— **Torino**, 7 giugno 1992.

Luisa e Carlo partecipano con affetto al dolore di Marcella e Silvana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Gino

ne danno il doloroso annuncio la moglie e la figlia **Giovanna**. I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Is San Giuseppe 38, Imira.
— **Imira**, 7 giugno 1992.

ANNIVERSARI

1982 1992
Antonio Vattasso
Ricordandolo sempre.

6-6-1989 6-6-1992
Romolo Chiesa
Ricordandoli sempre: tua moglie, figli parenti tutti.

1991 1992
Nel primo anniversario della scomparsa di
Alessandro Boccardo
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

1973 1992
Corrado Gambarini
Il tempo non lenisce il mio dolore la tristezza la solitudine mamma

1991 1992
Per la mia
Irma Eckert
Con immenso amore, sempre nel suo cuore, **Bruno** parteciperà alla S. Messa domani ore 10 - chiesa S. Maria.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 16-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-20-12,30, 14-27. Domenica dalle ore 16,30

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente le sue «unità di raccolta». E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del sangue
Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) *ore 8/12 feriali e festivi*
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco *ore 8/12 feriali*

La biografia di Lady Diana racconta con particolari raccapriccianti cinque tentativi di suicidio

«Carlo, muoio davanti a te»

Ma il principe usciva per cavalcare

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' arrivato, finalmente, il giorno delle piccanti rivelazioni sulla «agonia» matrimoniale fra il principe Carlo e Diana. E gli inglesi, turbati, leggono avidamente i particolari di quei cinque «tentativi di suicidio» attribuiti alla bella principessa infelice nella nuova biografia a lei dedicata dal giornalista-scrittore Andrew Morton di cui si sono già impadroniti giornali e tv.

Uno scandalo clamoroso, un nuovo scandalo anzi dopo la turbolenta separazione tra l'altro figlio della regina, Andrea, e la moglie Sarah, che scuote il traballante prestigio della Corte inglese. Tardivamente, solo ieri Buckingham Palace ha approntato una linea di difesa che non smentisce le rivelazioni in sé, ma mira almeno a respingere la tesi che sia stata la stessa Diana a «ispirare» tutta questa storia. «La principessa di Galles non ha partecipato in nessun modo» suona la precisazione ufficiale, alla stesura di questo libro «né ha autorizzato i suoi amici» a parlare dei suoi problemi privati.

E i problemi, fra lei e Carlo, sono davvero tanti e gravi, almeno a prestar fede a queste rivelazioni che l'autore della controversa biografia intitolata «Diana: la sua vera storia», attribuisce adesso pubblicamente ai familiari della principessa e una ristretta cerchia di amici.

Dunque, l'infelicità coniugale di Diana sarebbe maturata fin dall'inizio del matrimonio, vivificata dall'assorito disinteresse del marito, dall'ostinato legame che l'erede al torno ha continuato a coltivare, prima e anche dopo le nozze, con una delle sue vecchie «fiamme», la quasi coetanea Camilla Parker Bowles. Carlo e Diana si erano sposati nel luglio dell'81 in un'atmosfera da favola a S. Paul, ma già nel gennaio dell'82 Diana aveva minacciato per la prima volta di uccidersi. La scena, come la racconta Morton e come la riferiva ieri il «Sunday Times» che, sborsando oltre mezzo miliardo, si è assicurato in anteprima le più succose anticipazioni, si svolge nel castello di Sandringham. Diana è già incinta di tre mesi, soffre per la gravidanza e ancor più soffre per la negligenza del marito: è ossessionata dall'ombra di Camilla. Scoppia allora l'ennesimo litigio, lei lo minaccia: «Guarda che mi uccido». Lui non la prende sul serio, le risponde: «Non gridare sempre al lupo» e la lascia, intenzionato ad andare a cavallo. Ma lei è di parola: si getta giù dalle scale di legno della residenza, procurandosi però solo qualche ferita. La prima ad accorrere è la vecchia Regina Madre, che resta choccata dalla scena, alla vista di Diana dolorante sul pavimento. Nessun danno al grembo che custodisce il futuro Willie. Carlo non s'impressiona più di tanto, ad esce andando a cavallo nel parco, come aveva deciso.

E' solo il primo di altri plateali tentativi di suicidio che sono più che altro, hanno spiegato ieri eminenti psichiatri, «disperati tentativi di Diana di attrarre di nuovo a sé il marito», sun'ultimativa richiesta di aiuto, di sostegnos. Ma neppure questi gesti che rivelano un'allarmante fragilità nervosa sembrano scuotere il marito. E allora Diana ci riprova.

Una volta si ferisce con uno specchio a Kensington Palace, la bella residenza londinese dei principi di Galles all'interno di un parco. Poi si taglia i polsi con una lametta da barba. La quarta volta si ferisce con un temperino. Nel quinto tentativo, al culmine di un'altra scenata con Carlo, afferra un coltellino sulla toeletta del marito e si taglia al petto e sulle cosce. Comincia a sanguinare, ma Carlo resta impassibile: anzi gira sui tacchi ed esce dalla stanza, del tutto indifferente, secondo l'indiscreto biografo.

Un clima grandguignolesco sembra regnare per anni a corte, fra ricorrenti crisi depressive della principessa e maldestri tentativi di suicidio, almeno stando a questo clamoroso libro. Quello che è sicuro, ed è stato confermato anche dai medici che hanno avuto in cura le moglie infelice dell'erede al trono, è che Diana ha sofferto lungamente di bulimia nervosa, un disturbo di origine psichico che spinge chi ne è affetto ad abbuffarsi voracemente e lo costringe a liberarsi altrettanto velocemente dando di stomaco. E a corte tutti si sono accorti presto che «Diana aveva un problema», come è dimostrato dalle fotografie dell'epoca che la mostrano dimagrita, addirittura trasparente.

E' altrettanto vero che mai, in quegli anni, qualcuno ha ravvisato sul corpo della principessa le tracce di questi asseriti tentativi di suicidio. Anzi, le foto che l'hanno ritratta in tante occasioni, ufficiali e no, di solito la mostrano sorridente, apparentemente tranquilla. Quindi o la principessa ha formidabili doti di attrice o è temprata nell'acciaio, con una fortissima volontà che le consente di superare tutte le prove. Al contrario di quanto tenderebbero a dimostrare questi maldestri e soprattutto dimostrativi tentati suicidi.

All'origine della clamorosa crisi matrimoniale restano le difficoltà psicologiche, le pressioni che la giovane Diana (all'epoca del matrimonio aveva appena vent'anni) ha dovuto sopportare per adattarsi al clima e alle regole di Corte. E all'interno delle mura domestiche, la sua ossessiva gelosia nei confronti di Camilla. Rinfocolata dopo che aveva scoperto che Carlo continuava a fare dei regali alla vecchia «amica» anche da sposato, con affettuosi bigliettini con trasparenti soprannomi: «Da Fred a Gladys».

Tutte queste «rivelazioni» sono frutto degli incontri che Morton ha avuto con il defunto padre di Diana, il conte Spencer, con il fratello e la sorella Sarah, i quali hanno fornito numerose foto tratte dall'album di famiglia. Gli altri interlocutori sono stati un'intima amica di Diana e sua compagna di alloggio prima delle nozze, e un polo di uomini che l'avevano frequentata quando era una della bellezze di Chelsea, l'elegante e scapigliato quartiere dove abitava da ragazza. A questa ristretta cerchia di parenti e amici intimi, Diana avrebbe confidato disperata le sue pene d'amore, come anche a quella che diventerà poi sua cognata, Sarah Ferguson (l'ex moglie di Andrea) che la riforniva di panini al bacon e pomodoro durante la gravidanza e le crisi di bulimia.

I loro racconti, i pettegolezzi che circolano da tempo negli ambienti mondani di Londra hanno costituito l'ossatura di questa clamorosa biografia che mette a nudo il fallimento del matrimonio dell'erede al trono e Diana. Che sono condannati però, dalla ragion di Stato e dai due figli a convivere, anche se quasi da estranei. Di sicuro è un cruccio in più per la regina, preoccupata del futuro della monarchia già criticata perché una famiglia reale multimiliardaria e protagonista di questa turbolenta «soap opera» di stampo televisivo costa un mucchio di quattrini al contribuente e in cambio non paga nemmeno un penny di tasse.

Paolo Patruno

Secondo i pettegolezzi Carlo e Diana (nella foto su un campo di polo, sport da lui molto amato) sono condannati a convivere dalla ragion di stato Pare che Diana (a destra in una prova sportiva) abbia sofferto di bulimia nervosa

Buckingham Palace ha smentito che lei abbia collaborato alla stesura del testo pubblicato sul Sunday Times ma l'Inghilterra è sconvolta dalla storia di un matrimonio da incubo

Altri due morti sulla Torino-Savona. Strage di giovani in Veneto causata dal maltempo

Week-end nero, trentaquattro vittime

Un record di incidenti sulle strade del Piemonte

ROMA. Trentaquattro morti, venticinque feriti, diciotto incidenti: sono i numeri dell'ultimo weekend di morte sulle strade italiane.

Il triste primato per numero di morti spetta al Veneto: in meno di 24 ore, nella regione hanno perso la vita nove persone in cinque incidenti, tre dei quali sono avvenuti sabato notte. Il più grave nel Polesine, vicino a Porto Levante: tre ragazze diciottenni, Martina Tessarin, Elena Santambrogio e Valeria Boscolo, sono morte nello scontro fra tre auto. Nell'incidente, di cui non è ancora stata ricostruita la dinamica, sono rimasti feriti altri sette ragazzi, alcuni in modo grave.

Sempre in Veneto, a causa dello scontro fra una Fiat «Uno» e una «Audi 80» avvenuto nei pressi di Altavilla Vicentina, sono morti Paolo Zadra e Maurizio Castellan. Nell'incidente è rimasto ferito gravemente anche Andrea Rappa.

Ed è di due morti e un ferito anche il bilancio dell'incidente che è avvenuto la notte scorsa a Oderzo, nel Trevigiano. Le vittime sono Massimo Terzoni e Denis Merson; Loris De Luca è invece rimasto ferito. L'auto sulla quale viaggiavano, dopo essere uscita di strada, si è schiantata contro un muro, disintegrandosi.

Una bambina di tre anni, Irene D'Arsie, è morta invece ieri pomeriggio in un incidente stradale a San Stino di Livenza, in provincia di Venezia. La vettura sulla quale viaggiava con il papà si è schiantata contro un platano.

Sempre ieri un anziano ciclista è stato investito e ucciso da un'auto a Marostica, nel Vicentino.

Il Piemonte segue a ruota il Veneto nella tragica classifica degli incidenti. In due giorni sono morte sei persone. L'ultimo incidente ieri sera, sull'autostrada Torino-Savona, all'altezza di Montezemolo. In uno scontro tra due auto sono morti Marco Testa, 39 anni, di Bra e Massimo Chiabra, 43 anni, di Savona. Quattro i feriti. L'autostrada è rimasta chiusa per mezz'ora.

A Verbania (Novara) una ragazza di 16 anni, Barbara Borgini, è morta in seguito all'uscita di strada della «Y10» sulla quale viaggiava insieme a tre amici. Per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, l'auto ha sbandato ed è andata a sbattere violentemente contro un muro.

In un incidente avvenuto la notte scorsa sull'autostrada Torino-Milano nei pressi di Tronzano Vercellese, sono morti gli occupanti di un'auto diretta verso il capoluogo piemontese.

A Baldichieri d'Asti, invece, è morto Claudio Chieregato che con la sua Fiat «Panda» è uscito di strada per la strada viscida.

La distrazione è stata fatale per una ragazza di 28 anni, Elena Maria Finessi, di Codigoro (Ferrara). La ragazza era alla guida di una «Golf» che, dopo essere entrata al casello di Ferrara in direzione nord, ha imboccato l'autostrada nella direzione sbagliata, finendo sulla corsia di sorpasso della carreggiata sud. Dopo poche centinaia di metri l'auto si è scontrata con una «Passat» che aveva a bordo due turisti tedeschi, rimasti feriti.

Singolare incidente ieri mattina sulla «A14» all'altezza del casello di Pedaso (Ascoli Piceno) che ne ha causato fra l'altro l'interruzione per circa tre ore. Per il ribaltamento di un autotreno belga che trasportava 220 maiali, 190 di essi sono morti schiacciati.

Per due ore, ieri pomeriggio, è rimasto chiuso al traffico anche il traforo del monte Bianco, in Valle d'Aosta. A causa di un tamponamento tra un furgone e un autotreno inglese, è morto un dipendente della società di gestione del tunnel, Franco Blanchet di Morgex. [Ansa]

MESSINA

Motoscafo uccide un sub

MESSINA. Un motoscafo ha travolto due sub, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro. E' accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, nel tratto di mare antistante la spiaggia di Casablanca. Cosimo La Rosa, 32 anni, è rimasto ucciso sul colpo. Il suo compagno d'immersione, Alessandro Visco, di 23 anni, è stato ricoverato in ospedale con alcune ferite, sotto choc. Agli uomini della Capitaneria avrebbe raccontato di avere appena concluso l'immersione quando è sopraggiunto il motoscafo, che non si sarebbe nemmeno accorto della presenza in mare sua e dell'amico. I due sub erano regolarmente muniti della boa di segnalazione. Inoltre, ma questo sarà un'inchiesta a stabilirlo, l'incidente è avvenuto a pochi metri dalla spiaggia, in una zona quindi dove non è consentita la navigazione. L'uomo che era alla guida del motoscafo, Giovanni Passalacqua, 47 anni, dovrà rispondere di omicidio colposo. [f. a.]

IN BREVE

Catania, sgominati gli uomini d'oro

CATANIA. Le rapine erano sempre andate a segno senza alcun intoppo, e quando in banca c'erano grossi quantitativi di denaro. In due «azioni», i rapinatori erano riusciti a portare via più di un miliardo e mezzo, tra maggio e novembre dello scorso anno. Ieri all'alba, i carabinieri di Caltagirone hanno arrestato i sei presunti autori. Fra questi, Giovanni Boscarelli, 30 anni, una giovane guardia giurata che i militari hanno ammanettato proprio sul posto di lavoro, davanti alla sede del Banco di Sicilia di Caltagirone e che fungeva da basista per i colpi. Gli arrestati apparterrebbero al clan mafioso di Caltagirone Rampulla-La Rocca, specializzato proprio in rapine nelle banche. [f. a.]

Napoli, catturato killer della camorra

NAPOLI. Salvatore Lamberti, 38 anni, pregiudicato, ritenuto un killer del clan camorristico dei Perrella, è stato arrestato dai carabinieri. Lamberti, irreperibile da alcuni mesi, è accusato di omicidio, tentato omicidio, rapine, estorsioni, associazione per delinquere armata di stampo mafioso e lotto clandestino. E' ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio di due uomini del clan dei Puccinelli. [Ansa]

Foggia, scomparsa dopo il droga-party

FOGGIA. C'è chi l'ha vista a L'Aquila, chi ad Avezzano: di certo da febbraio Nada Pennacchia, 20 anni, di San Severo, matricola a Scienze Politiche a Teramo, è scomparsa nel nulla. Una ragazzata? Il padre Mario, di 47 anni, impiegato e la madre non ne parlano volentieri, ma attorno alla misteriosa sparizione di Nada gravita lo spaccio di droga. Cocaina ed eroina che da anni viaggiano sull'asse San Severo-Termoli, spesso nelle sacche e borsoni degli universitari. La ragazza, secondo gli investigatori, potrebbe essere finita in questo giro. [a. l.]

Cinquanta cortei in difesa delle balene

ROMA. Per dire basta alla caccia alle balene sono scesi in contemporanea nelle piazze di 50 città italiane «armati» di aquiloni, deltaplani e mongolfiere. Incuranti del maltempo i rappresentanti di Greenpeace, hanno sfilato con migliaia di cittadini per chiedere la definitiva chiusura della caccia ai grossi mammiferi marini (il 27 giugno in Scozia la commissione internazionale baleniera si riunirà per discutere la proposta del Giappone di riaprire la caccia commerciale ai grandi cetacei), la creazione di un santuario marino nel Mar Ligure e il divieto di usare le reti pelagiche per la pesca del pesce spada. [Ansa]

Bomba sull'autostrada Un falso allarme

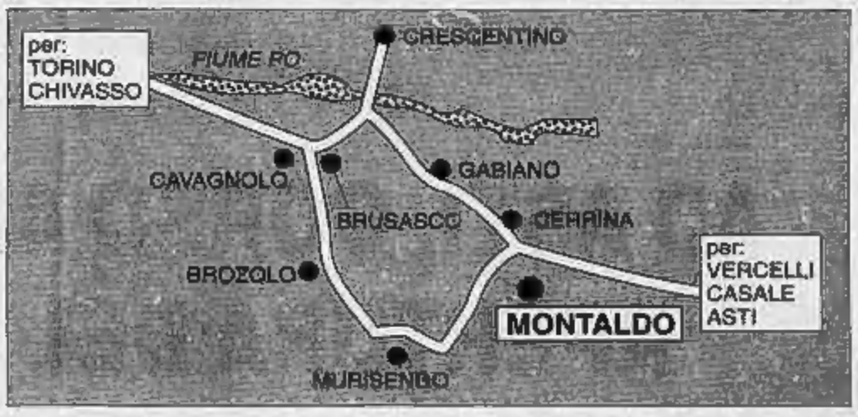
COSENZA. L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è rimasta chiusa al traffico, per alcune ore (è stata riaperta poco prima delle 13), dopo che una telefonata anonima, giunta al distaccamento di Frascineto della polizia stradale aveva segnalato la presenza di una bomba sotto il viadotto di Mormanno, a breve distanza dalla Basilicata. La questura di Cosenza, per cautela, ha disposto la chiusura della «A3» per alcuni chilometri durante i controlli, che hanno dato esito negativo. [Ansa]

premio "IL GERMANO D'ARGENTO"
per il miglior articolo sull'alcolismo

MANIFESTAZIONE FINALE
MONTALDO di CERRINA MONFERRATO

domenica 14 giugno 1992
ore 16,30

PER INFORMAZIONI: TEL. 011/59.99.23



DINER DOG® TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

1) **Corso Siracusa 13 - Fax 359.891**
Tel. 352.929 - 355.402 - 390.508
Orario 8-13/14,30-19 (chiuso lunedì mattino)

2) **Corso Casale 44/B**
Tel. 878.293 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

3) **Piazza Derna 215 (c.so Giulio Cesare)**
Tel. 205.2828 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

4) **Via Martiri 8 - Moncalieri**
Tel. 640.82.06 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

NEI SUOI PUNTI VENDITA PER I VOSTRI OSPITI A QUATTRO ZAMPE

SONO STATO ALLA DINER DOG MALGRADO LA PIOGGIA DI QUESTI GIORNI. E' STATA UN'ESPERIENZA INTERESSANTE ED HO VISTO DEI PREZZI MOLTO CONVENIENTI CON UN GRANDE ASSORTIMENTO. **KIT e KAT - SHEBA - FESTA - MIAO GATTO - MIAO GOLOSO - WHISKAS - GIOIE DI MIAO** E TANTISSIMI ALTRI MARCHI CON I QUALI RITIRI, COMPRESO NEL PREZZO, UN SIMPATICO E UTILE OGGETTO.

IL NOSTRO 6° PUNTO VENDITA SARA' AD ALESSANDRIA

AD ASTI, CORSO ALFIERI 460 (ang. Corso Torino) PROSSIMA APERTURA DEL NOSTRO 5° PUNTO VENDITA

Il cardinal Ruini ha dato via libera alla causa, ma i tempi saranno lunghi

Anche Paolo VI diventerà santo

Pubblicato l'editto per la canonizzazione

ROMA. Paolo VI ha imboccato la corsia preferenziale che lo porterà agli onori degli altari. Il cardinale Camillo Ruini, presidente dei vescovi italiani e vicario del Papa per la città di Roma, ha firmato l'editto con il quale si invitano i fedeli a comunicare eventuali notizie «dalle quali si possa in qualche arguire la fama di santità di Giovanni Battista Montini» e a far pervenire qualsiasi scritto che abbia come autore il servo di Dio, qualora non sia stato già consegnato alla postulazione della causa».

Parte così l'iter del processo che porterà a riconoscere come santo Paolo VI, il pontefice morto a Castelgandolfo il 6 agosto 1978, dopo quasi sedici anni di permanenza sulla cattedra di Pietro.

L'editto resterà affisso per due mesi alle porte del Vicariato di Roma e delle curie di Milano (dove Montini è stato vescovo dal '54 fino alla morte di Giovanni XXIII) e di Brescia, dove Montini è nato e cresciuto. Postulatore della causa è padre Molinari, un gesuita.

L'iter non sarà breve. «La causa che riguarda la beatificazione di un Papa si immagina piuttosto lunga», spiega padre Carlo Cremona, biografo di Montini (lo stesso anno, lo scrittore e vaticanista del GR2 ha pubblicato presso l'editore Rusconi un volume dal titolo *Paolo VI*) e suo amico personale. «Bisogna esaminare tutti gli scritti, gli atti, le testimonianze - aggiunge - partendo proprio da queste ultime ed interpellando per prime le persone più anziane. Per Giovanni Battista Montini il primo gradino del processo è già stato superato. Lui, lo studioso: il fine traduttore di Jacques Maritan. Il sacerdote che ha vissuto anni nella Segreteria di Stato vaticana. Il Papa sostenitore del Concilio, del dialogo e dell'apertura della Chiesa al mondo, profeta dell'ecumenismo e pioniere dei viaggi apostolici. Ma anche lui, l'uomo delle «sofferenze»: il Pontefice costretto a sospendere a divinis il vescovo ribelle Marcel Lefebvre; il Papa che si scontra con i gesuiti che premono per il rinnovamento; il Vicario di Cristo bollato come oscurantista perchè firma l'enciclica *Humanae vitae* che vieta gli anticoncezionali.

E' iniziata la causa di canonizzazione per Papa Paolo VI Parte la raccolta di scritti e delle testimonianze

Perché un Papa santo?

Furono i vescovi argentini a chiedere a Giovanni Paolo II di beatificare Paolo VI - ricorda padre Cremona -. Poi, ultimamente, la stessa proposta è stata avanzata dall'episcopato italiano. Fin dalla fanciullezza, Giovanni Battista Montini ha tenuto un atteggiamento coerente nella acquisizione delle virtù cristiane. Veniva da una famiglia colta, dalla quale ha assimilato cultura e fede, portandole avanti in maniera esemplare. Nella sua vita è stato più volte dileggiato, a partire dagli anni difficili del fascismo. Ma è stato un uomo di perdono. Se qualcuno lo trattava male lui andava a chiedere scusa.

Ma si è detto che è stato anche il Papa del dissenso.

Lo smentisco. Vi sono persone che decidono rapidamente, che per carattere hanno bisogno di avere tempo per riflettere. In certe situazioni, dubitare è più che onesto. Un Papa che si esprime contro-corrente, e rischia l'impopolarità come ha fatto sulla pillola, non è certamente dubbioso. Alla fine ha deciso. Montini è stato un uomo responsabile delle proprie responsabilità.

Negli ultimi anni della sua vita, Paolo VI ha detto che «il fumo di Satana» è entrato nella Chiesa». Perché?

Aveva condotto tre sessioni del Concilio. Dopo il Vaticano II vi fu, da un lato, una alzata di scudi dei conservatori, dall'altro dei progressisti che non erano contenti dell'interpretazione che veniva data. Montini ha saputo guidare il Concilio e il post Concilio senza far esplodere scismi. E' stato un uomo di pace per tempi di guerra.

C'è qualche fatto di Paolo VI un monumento alla tristezza. Quel volto triste verrà venerato come santo?

Era un uomo aperto. Allegro. Ogni tanto, veniva a trovarlo a Roma un amico di Milano che dovendo operare in mezzo ai giovani aveva imparato a fare il giocoliere. Il Papa lo riceveva, lui si piantava in mezzo alla stanza e si esibiva nei suoi numeri migliori. Giochi di destrezza, piroette. Paolo VI si divertiva. E Taiaffa, la volta successiva, aveva sempre in serbo qualche novità.

Mario Tortello

Tre ex sindaci accusati di peculato

Catania, su il sipario sugli sprechi del teatro

Il giudice chiede 9 rinvii a giudizio Cachet e gratifiche supermilionari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una gestione «allegra», che a fronte di 1 miliardo 300 milioni di entrate, ha chiuso il bilancio con 81 miliardi di passivo. E poi, «cachet» supermilionari per gli artisti e, per i dipendenti, «gratifiche» ben oltre ogni più rosea aspettativa. Sono cinque anni di amministrazione del Teatro Massimo «Vincenzo Bellini», quelli per i quali il giudice ha chiesto nei giorni scorsi il rinvio a giudizio per 3 sindaci e 8 assessori del Comune di Catania. Il magistrato, Francesco Pulejo, il sostituto dell'inchiesta sull'attentato all'Addaura, villa di Baudo, ipotizza il reato di peculato aggravato. I fatti risalgono ai primi Anni e fino al 1985, gli anni bui del teatro, diventato Ente regionale solo qualche anno dopo.

Secondo le indagini della Guardia di Finanza di Catania, le spese sostenute dal teatro, che a quel tempo era sotto la diretta gestione del Comune, sono state esorbitanti, oltre il ragionevole. Del resto, se il giudice per le indagini preliminari accoglierà la richiesta di rinvio a giudizio, dovranno rispondere gli ex sindaci Salvatore Coco, Angelo Munzone e Francesco Attaguile, tutti dc, e gli ex assessori Andrea Anastasi, Salvatore Distefano, Mario Labisi, Giuseppe Adonia, Gaetano d'Emilio e Giovanni Vallini. Labisi (psi) e Vallini (dc) sono ancora consiglieri comunali. Attaguile è consigliere provinciale.

Dall'inchiesta è emerso che a molti dei dipendenti del teatro sono stati pagati straordinari che superavano le 24 ore al giorno e che i dipendenti comunali venivano trasferiti alle dipendenze del teatro senza tante formalità, con appena una lettera siglata dall'assessore o dal sindaco. Queste persone avrebbero anche loro goduto di «emolumenti eccessivi e comunque non dovuti».

E nell'indagine ci sono anche i compensi degli artisti; superiori, e di molto, a quelli normalmente percepiti in altri teatri italiani. Ma anche biglietti d'ingresso gratis distribuiti a parenti e amici per oltre 700 milioni. La Guardia di Finanza ha calcolato che in cinque anni sono stati assegnati gratis circa 19 mila posti, vale a dire il 5 per cento dell'intero ricavato dalla vendita di abbonamenti o di biglietti per i singoli spettacoli. E a quel tempo, il teatro conteneva circa 1500 posti, prima di essere ridimensionato per ragioni di sicurezza. «Sono sbalordito - dice l'ex sindaco Attaguile - perché non si può chiedere ad un sindaco di controllare le spese straordinarie di migliaia di dipendenti».

Fabio

La polizia esclude la tesi dell'attentato, ma dopo lo scoppio Palermo vive ore di paura

«Corto circuito, non bomba di mafia»

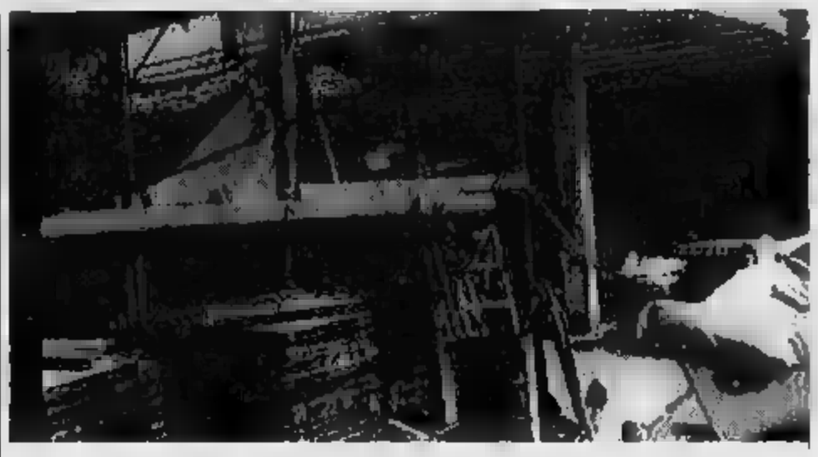
Giallo nel cantiere navale della sorella di Falcone

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un improvviso corto circuito, l'impianto elettrico distrutto, lingue di fuoco che si alzate fino al mare. Così è stato danneggiato a Palermo il cantiere di rimessaggio navale dell'Italnautica appartenente all'ingegner Alberto Cambiano di 65 anni e alla moglie Anna, 62, sorella maggiore del giudice Giovanni Falcone assassinato dalla mafia due settimane fa. Per Palermo ha vissuto l'incubo di un attentato intimidatorio, poi polizia e vigili del fuoco hanno scartato l'ipotesi di un sinistro avvertimento della mafia e congiunti e inquirenti perché si smetta di indagare o comunque si faccia come suol dire «all'acqua di rosa», cioè blandamente.

«A parte l'inquietante coincidenza, quel che importa sono le vite che non ci sono più. E' stato il resto c'è un rimedio», ha commentato l'ingegner Cambiano che subito dopo è è chiuso con la moglie in un ermetico silenzio. In prefettura e in questura fronte compatto allo smentire recisamente che ci sia stato un attentato. Che la mafia possa aver tentato di intimorire investigatori e familiari è anche una possibilità sconvolgente per quanto remota conto dall'esito dei primi accertamenti compiuti dalla Squadra mobile sia dai vigili del fuoco che hanno facilmente avuto ragione delle fiamme e che hanno potuto altrettanto facilmente che il fuoco è divampato in capannone del cantiere causando danni per circa 300 milioni.

Il rogo si è sviluppato qualche minuto prima delle 3 della notte tra venerdì e sabato. L'allarme è stato dato dal guardiano notturno svegliato dall'acre odore del fumo che veniva dal capannone. Insospettito, l'uomo ha aperto la porta, l'aria esterna ha quasi subito attizzato le fiamme che si rapidamente distruggendo motoscafo e danneggiandone gravemente un altro, ma lasciando intatti i altri natanti in negli scivoli rimessaggio. Se davvero voluto far danno o comunque intimorire avrebbero fatto ben di più» ha commentato degli inquirenti che sottolineano come le fiamme si siano sviluppate dall'interno e dall'esterno come di solito accade negli attentati nei quali viene cosparso liquido infiammabile.



I resti del capannone incendiato cantiere rimessaggio navale di proprietà della sorella di Falcone

Il prefetto Mario Iovine ha escluso che si sia trattato di un attentato e ha esplicitamente parlato di «accidentalità» aggiungendo che la notizia, dato il momento così delicato, avrebbe dovuto esser diffusa con maggiore obiettività e più cautela. Sulla stessa lunghezza d'onda, parole più, parole meno, il questore Vito Plantone che in giornata farà consegnare dalla Squadra mobile un rapporto informativo al procuratore della Repubblica Pietro Giammanco. «Quasi certamente un corto circuito» ha affermato il questore, che ha proseguito: «Avevamo provato a tener riservata la notizia perché prevedevamo che, data la coincidenza dovuta alla parentela il giudice Falcone, si sarebbe potuto parlare a sproposito di un tentato». «Tutto lascia ritenere che la causa sia accidentale» ha ribadito Plantone.

Antonio Ravidà

La base nel capoluogo lombardo, tra gli otto arrestati il boss Mario Savio

Uno stop sulla via della droga

Sgominato traffico di cocaina tra Milano e Napoli

NAPOLI. Otto persone, tra le quali Mario Savio, 36 anni, capo del clan camorristico omonimo, sono state arrestate dai carabinieri tra Milano e Napoli, con l'accusa di traffico di stupefacenti. L'organizzazione, guidata da Mario Savio, aveva costituito a Milano una base dalla quale riusciva a importare notevoli quantitativi di stupefacenti nell'Italia meridionale e in Europa. Lo stupefacente, hashish e cocaina veniva inviato in Spagna e Germania. Secondo gli investigatori l'organizzazione riusciva a portare droga anche a Napoli e in Calabria.

Lo stupefacente giungeva in Italia a bordo di autoarticolati provenienti da Spagna e Germania. La droga, che giungeva in Europa dal Marocco e dalla Colombia, era poi venduta nell'hinterland partenopeo, nell'area vesuviana, e nei vicoli del centro storico di Napoli. Tra gli arrestati, tutti pregiudicati napoletani, i militari hanno fermato anche il «braccio destro» del boss Mario Savio, Luigi Mariniello, 38 anni.

Le indagini, che hanno portato alla scoperta del traffico di stupefacenti, sono partite dall'arresto di Gennaro Pace, avvenuto nelle settimane, trovato in possesso di cinque chili di hashish provenienti dalla Spagna.

Nei confronti delle persone (tre a Milano e cinque nel Napoletano) la magistratura di Napoli ha emesso «ordini di custodia cautelare nell'ambito di un'indagine per traffico di sostanze stupefacenti e armi, dopo l'arresto di Gennaro Pace a Napoli.

Durante la perquisizione nell'abitazione di Savio, i carabinieri hanno trovato una pistola automatica calibro 7,65 con colpo in canna, 40 cartucce per la stessa arma, 14 cartucce calibro 7,62 per fucili mitragliatori «Kalashnikov», due giubbotti antiproiettili ed hanno arrestato, in flagranza di reato per detenzione di armi, un'altra persona, ospite del Savio. Si tratta di Pasquale Ceraso, 44 anni, pregiudicato, residente a Napoli.

Nell'abitazione di Luigi Mariniello i militari hanno sequestrato una pistola mitragliatrice «Uzi» (israeliana), completa di caricatore con cartucce, altre 150 cartucce per la stessa arma, un revolver «Smith and Wesson» calibro 38 e altri tipi di munizioni. Sono state inviate al centro investigativo scientifico dell'Arma per verificare se abbiano sparato di recente. Potrebbero essere state utilizzate negli agguati tra il clan dei «Savio» e quello dei «Marianno» per il controllo degli affari illeciti nella zona dei Quartieri Spagnoli.

Mario Savio, inserito prima nel clan dei «Marianno», secondo i carabinieri, si era poi trasferito a Milano, dove aveva costituito un suo proprio clan. [Ansa]

STIAMO ATTREZZANDO TORINO PER L'EUROPA

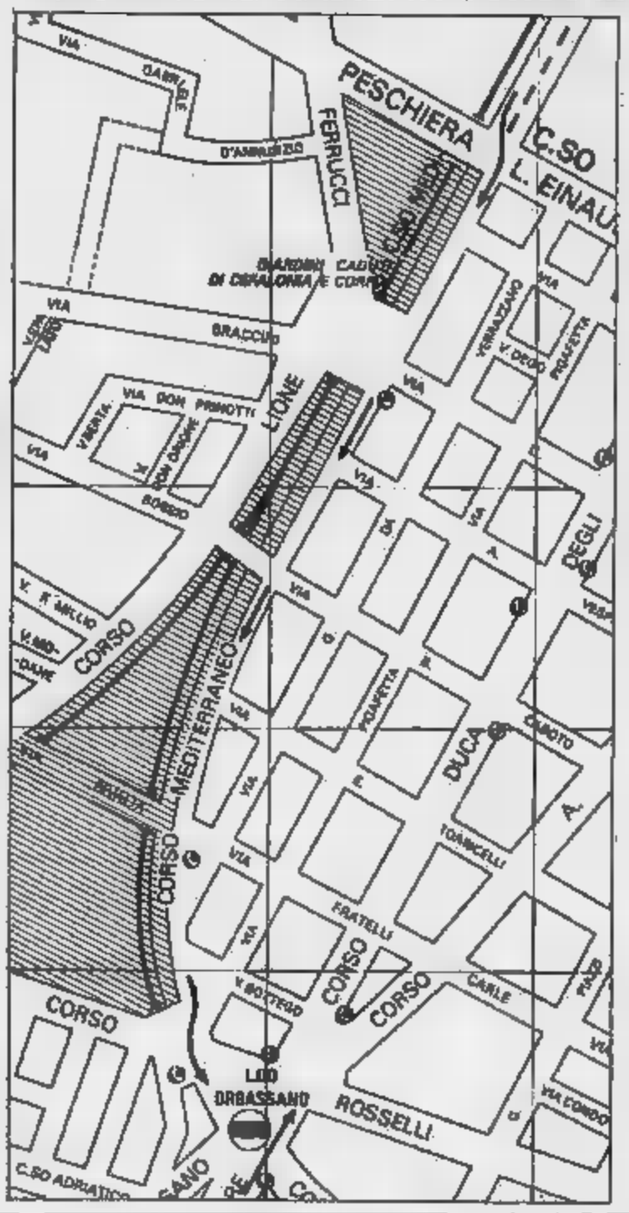
FERROVIE ITALIANE

CITTA' DI TORINO

POTENZIAMENTO DEL NODO FERROVIARIO DI TORINO

AVVISO ALLA CITTADINANZA

MODIFICHE VIABILI IN CORSO MEDITERRANEO



Da mercoledì dieci giugno p.v. i lavori per la costruzione del Passante Ferroviario interesseranno i sedimi stradali di Mediterraneo da c.so Peschiera a Rosselli.

Per consentire l'esecuzione delle opere verrà chiusa la carreggiata Ovest di c.so Mediterraneo da c.so Peschiera a c.so Rosselli, mentre verrà invertito il senso di marcia nella carreggiata Est dello stesso. Pertanto i veicoli in l.go Orbassano dovranno percorrere la carreggiata Est (lato fabbricati) di Mediterraneo da c.so Peschiera a c.so Rosselli, i veicoli in senso opposto seguire percorsi alternativi a c.so in particolare c.so Duca degli Abruzzi.

In conseguenza di quanto precede apportate modifiche e alla che in tratti di via Pigafetta, via Fratelli Carle, via Caboto, via Bottego, corso degli Il percorso linea automobilistica subirà le seguenti variazioni:

Mezzi:

da angolo l.go Orbassano deviata per Duca degli Abruzzi, Einaudi, corso Peschiera, percorso normale;

Direzione c.so Galileo Galilei:

corso Peschiera angolo corso Ferrucci deviata per corso Peschiera, corso Einaudi, corso Duca degli Abruzzi, largo Orbassano, corso Rosselli, percorso normale.

I percorso deviato saranno osservate fermate delle linee in transitanti.

I lavori della tratta ferroviaria sotto c.so avranno durata di durante i quali saranno realizzate le principali.

Al termine di questi saranno ripristinate le sedi stradali e le aree a verde pubblico.

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Publikompass

lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
- 6521.459

Guidati da Pelé, in 10 mila hanno marciato lungo le spiagge di Rio per la salvezza della terra

L'alleanza ecologica isola gli Usa

Anche Tokyo e Londra firmano il trattato per la fauna

DAL NOSTRO INVIATO

Ben guidata da un Pelé in pancetta e da un'acconcia rappresentanza di Alte Autorità in braghe corte, tra pappagalli veri e finti, palloncini colorati, delfini di cartapesta e seriosi slogan antinucleari poco credibili nel Carnevale rumoroso che contagiava i diecimila passeggiatori, la Caminhada Mundial lungo la spiagge di Rio è stata la sola manifestazione ufficiale, ieri, di questo tormentato Vertice planetario sull'ecologia. In programma c'era null'altro; la domenica, anche i potenti della Terra riposano. Non riposano però i vicepotenti, i loro ministri, che anche ieri hanno dovuto continuare gli incontri «riservati» nelle salette delle commissioni governative per consolidare in qualche modo il tentativo di ricucire lo strappo con gli Usa.

Sarà un risultato molto difficile, alla fine. La delegazione americana non sta facendo niente per una volontà di recupero, tira dritto lungo la strada che ha imboccato fin dal primo giorno e per di più segue il lodevole principio che le cose vanno dette chiaramente, ambiguità né giri di parole. Prendiamo Curtis Bohlen, il vicecomandante della spedizione yankee qui in terra infidelium: è in corso il dibattito sugli aiuti al Terzo Mondo, e tutti gli oratori parlavano i toni che vanno usati quando si è consapevoli che c'è crisi diplomatica aperta e che è meglio non acuire i contrasti; lo sforzo di smorzare le frasi e i pronunciamenti sembrava un balletto di vecchie dame, un minuetto aggraziato, ben riuscito finché non è arrivato lui, l'americano, che ha sparato tranquillo le sue cannonate. «Siete bravi, voi, a prendere impegni che poi non mantenete, la sola gente que dentro siamo».

Se mister Bohlen, invece di fare il diplomatico accreditato in giacca e cravatta fosse un terza-linea nel pacchetto di mischia dei rozzi Giants dell'Indiana, la sparate non avrebbe infastidito. Ma i saloni della Conferenza di Rio non sono il prato dello Yankee Stadium, e tanta franchezza demolitrice è sembrata piuttosto contundente ai suoi riti colleghi di carriera. Il fatto è, poi, che il ruvido terza-linea della diplomazia americana anche ragione, ha detto cioè null'altro che la cruda verità: che a promettere tutti buoni, però poi a pagare restano in pochi, quasi soltanto gli americani.

In discussione c'era l'ammontare finanziamento per il Sud del mondo; i Paesi ricchi si stavano impegnando a fissare una quota rigida credito, lo 0,7% del prodotto nazionale lordo, che è all'incirca il doppio di quanto molti stanno versando realmente. Sembra un serio passo in avanti, ma è solo una delle tante manifestazioni di ipocrisia che il pinocchiometro registra ogni giorno, perché l'impegno per lo 0,7 esisteva già ma l'ha mai rispettato. Comunque tutti stavano ribadendo l'impegno a osservare la quota fissata, e si dicevano pronti a firmare una dichiarazione principio. Bohlen non c'è stato: gli americani pagano lo 0,23% loro Pnl, ma lo pagano veramente e integralmente; e non hanno nessuna intenzione di prendere altri impegni, più gravosi per il loro bilancio e che poi si sentirebbero obbligati a rispettare doverosamente. Il risultato è stato che tutti hanno firmato la bella dichiarazione, non Bohlen; ufficialmente il rifiuto è basato su un cavillo logico, perché il testo parla «riconfermare» l'impegno preso in passato e gli Usa quest'impegno non l'avevano mai sottoscritto, ma in realtà era evidente che lo stacco gli americani e il resto mondo ricco ha un fondamento molto più concreto. Che sono poi i soldi da pagare davvero, non le chiacchiere di principio.

comunque fatto che l'isolamento yankee si rafforza in ogni santo giorno che passa. Ormai, nel gruppo dei G-7, Washington sta facendo gioco a parte, e la prossima tappa del ruvido distacco dal resto dei Paesi ricchi sarà la sottoscrizione del Trattato sulla biodiversità: ieri la delegazione comunitaria faceva sapere di essere orientata per la firma; la stessa decisione sarebbe stata presa anche da Tokyo e Londra, essendo caduto le ultime residue resistenze circa «una precisi sugli impegni finanziari». La settimana che si apre oggi, e che sarà poi quella decisiva, con l'arrivo Bush e degli altri Quassipotenti della Terra, conserva tutte le incertezze di questi giorni: le sorti del vertice appese a un filo molto sottile, basta un piccolo strappo e si chiude baracca. Purtroppo quella baracca non il soltanto un accademico consesso di signori conferenzieri ma il destino stesso della nostra povera Terra.

Mimmo Candito

Un indio al vertice di Rio, che ha richiamato 15 mila partecipanti

Stupro sconvolge il Forum

Sott'accusa il capo degli indios Atroce violenza a ragazza bianca

RIO JANEIRO. La notizia è arrivata come una bomba, ieri mattina, tra i tendoni bianchi e verdi del Forum Global, il grande meeting degli ambientalisti che si svolge parallelamente alla Conferenza Rio. Paulinho Paiakan, cacique (capo) degli indios kaiapò, ricercato polizia per aver stuprato, torturato e tentato di uccidere una studentessa bianca di 18 anni. La storia è finita sulla copertina dell'ultimo numero di «Veja», la più importante rivista brasiliana: Paiakan è infatti uno dei leader indigeni più conosciuti nel mondo, vincitore del premio Global 500 dell'Onu, una specie Nobel per l'ecologia, e innumerevoli altri riconoscimenti internazionali per le sue lotte in difesa dell'ambiente. questi giorni, il cacique kaiapò dovrebbe essere a Rio, per partecipare al Forum Global, con personalità come il Dalai Lama e star Shirley McLaine, e invece nascosto nella regione di A-Uckre, nel Sud dello stato amazzonico del Parà, con una foresta impenetrabile e gli indios della sua tribù a tenere lontani i poliziotti. I particolari della vicenda, raccontati da «Veja» sulla base dei rapporti della polizia, sono raccapriccianti. Otto giorni fa, Paulinho Paiakan ha invitato la studentessa Silvia Leticia - che nel tempo libero insegnava il portoghese alle tre figlie del cacique - a partecipare ad un pranzo in una fazenda. Molta arrosto, molta birra: dopo alcune ore sono tutti ubriachi. , insieme alla moglie Irekran e alla figlia di 5 anni, fa salire ragazza macchina per riportarla a casa. E' l'inizio di un incubo. «Ad un chilometro dalla fazenda, Paulinho ha spento motore e ha la sicura alle porte - ha raccontato Silvia - . Poi, lui e moglie mi sono saltati addosso e hanno cominciato a picchiarmi. Io gridavo, chiedevo aiuto, non sono riuscita resistere. Quando lui mi ha penetrata, Irakran lo spingeva dentro di me». Terminato lo stupro, la tortura. Paulinho e moglie hanno infilato insieme mani nella vagina della ragazza fino a quando è iniziato schizzare sangue, che donna ha spalmato sul corpo del marito. Poi, i due hanno spinto la ragazza fuori dalla macchina, Irekran iniziato a morderle furiosamente il corpo, strappandole via un capezzolo. In quel momento, nella fazenda vicina hanno staccato il rumoroso generatore diesel, ed il guardiano ha finalmente le urla disperato di Silvia Leticia. L'uomo, arrivato sul posto di un fucile, ha sorpreso Paulinho mentre stava cercando di strangolare la ragazza. Quando due giorni dopo Silvia alla polizia e denunciare il fatto, Paulinho Palakan è volato a nascondersi nel fitto della foresta col suo aereo monomotore, comprato soldi ricavati vendita degli alberi abbattuti nelle terre della tribù.

la storia fosse confermata, sarebbe una triste fine per il cacique indio a cui tre mesi fa il Washington Post aveva dedicato lungo definendolo «L'uomo che potrebbe salvare il mondo». L'ex presidente Jimmy Carter il principe Carlo d'Inghilterra dicevano suoi ammiratori; il regista Ridley Scott, quello di «Thelma & Louise», aveva già pronto il progetto un film sua vita.

Gianluca Bevilacqua

Moana: contagio estraneo all'hardcore. Ma la pornodiva Selèn: ho rifiutato 2 partner

Stelle a luce rossa contro l'Aids

Rimini, indumenti intimi all'asta per beneficenza

RIMINI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Può apparire una contraddizione oppure un'abile manovra pubblicitaria. gli organizzatori della grande notte del video hard core della stessa opinione. E di conseguenza nell'ambito del «Summer party» il raduno degli amanti dell'hot video, si tenuta ieri sera nella discoteca Baia Imperiale di Gabicce grande asta di indumenti intimi delle star porno italiane estero. Ricavato destinato alla lotta contro l'Aids. «Ma quale facile pubblicità - dicono gli organizzatori -, quali contraddizioni! nel mondo del porno c'è molta consapevolezza dei pericoli dell'Aids e di quello che questa malattia può rappresentare anche per un ritorno al passato a livello mentalità».

E la stessa Moana Pozzi, i cui slip saranno battuti al prezzo d'asta più alto, ha dichiarato in più di un'occasione: «Non ho paura dell'Aids». In realtà sul set dei porno hard core la «sicurezza», nonostante i certificati di sieronegatività, sempre è assicurata. Soprattutto nelle produzioni più «artigianali». Infatti un brivido di terrore ha percorso l'ambiente quando è spento, ucciso dall'Aids, John Holmes, un mito con alle spalle migliaia d'amplessi cinematografici. Anche con le più importanti stelle del settore, italiane comprese. Lo conferma Luca Canonegro, in arte Selèn, giovane ravennate astro nascente del settore, che varca la soglia del Baia con mini-minigonna lambada e un perizoma («Ma quello è nella borsetta, per l'asta di beneficenza, sotto il vestito niente»). Racconta: «Io sono molto scrupolosa, faccio analisi ad esigo il certificato di sieronegatività dai miei partner artistici. Per due volte mi è capitato di ricevere una risposta negativa e ho lasciato il set. Certo, la produzione è indignata, ma io ho vita e una coscienza da difendere, oltre a un bambino di quattro anni se voglio rischiare è perché decido io di farlo, non possono impormelo gli altri per il loro tornaconto».

Ma pm il Festival-mercato parallelo del pornovideo il problema Aids merita sostanzialmente una «toccata e fuga». La Baia Imperiale Gabicce, ieri sera, è stata letteralmente presa d'assalto dagli invitati (qualche migliaio) a quella che era una festa privata. Sulla falsariga di quanto avvenuto lo scorso anno a San Marino c'è stato anche l'intermezzo uno spettacolo «hard» dal vivo. Cose che capitano in un che ha un giro d'affari in continua crescita. Stampa specializzata e stelle ormai di fama internazionale. Oltre Moana Pozzi e Selèn ieri sera su quelle che potremmo definire la colli dei desideri salite Eva Orlowski, accompagnato dal marito-manager, e poi Carla Linn, Victoria Paris, Dolly Buster, Caroline Monroe. Accompagnate da un drappello super-machos che spesso e volentieri appaiono sui televisori degli appassionati del genere. Il accado, ancora volta, sulla Riviera romagnola. Dove da ieri sono in svolgimento due Festival: uno ufficiale, quello dell'home video (50 espositori con Walt Disney in prima fila) nel locale quartiere fieristico; l'altro parallelo, dedicato esclusivamente al porno hard-core, che ha come sede alcuni alberghi della capitale delle vacanze.

Una fitta serie di incontri e di trattative, oltre a serate con la partecipazione delle dive hard. Con il clou ieri sera a Gabicce, ravvivato dall'asta degli indumenti intimi. Con giovani e meno giovani disposti a offrire centinaia migliaia di lire per un reggiseno di Eva Orlowski e uno slip Moana Pozzi. Ricavato in beneficenza alla Lega Italiana Lotta all'Aids. Così anche la coscienza è a posto.

Luigi

La pornostar ravennate Selèn (a sinistra) e Moana Pozzi, protagoniste della a luci rosse in una discoteca riminese il cui incasso sarà devoluto alla lotta contro l'Aids, una minaccia che, dicono, è tenuta lontano mondo dell'hardcore

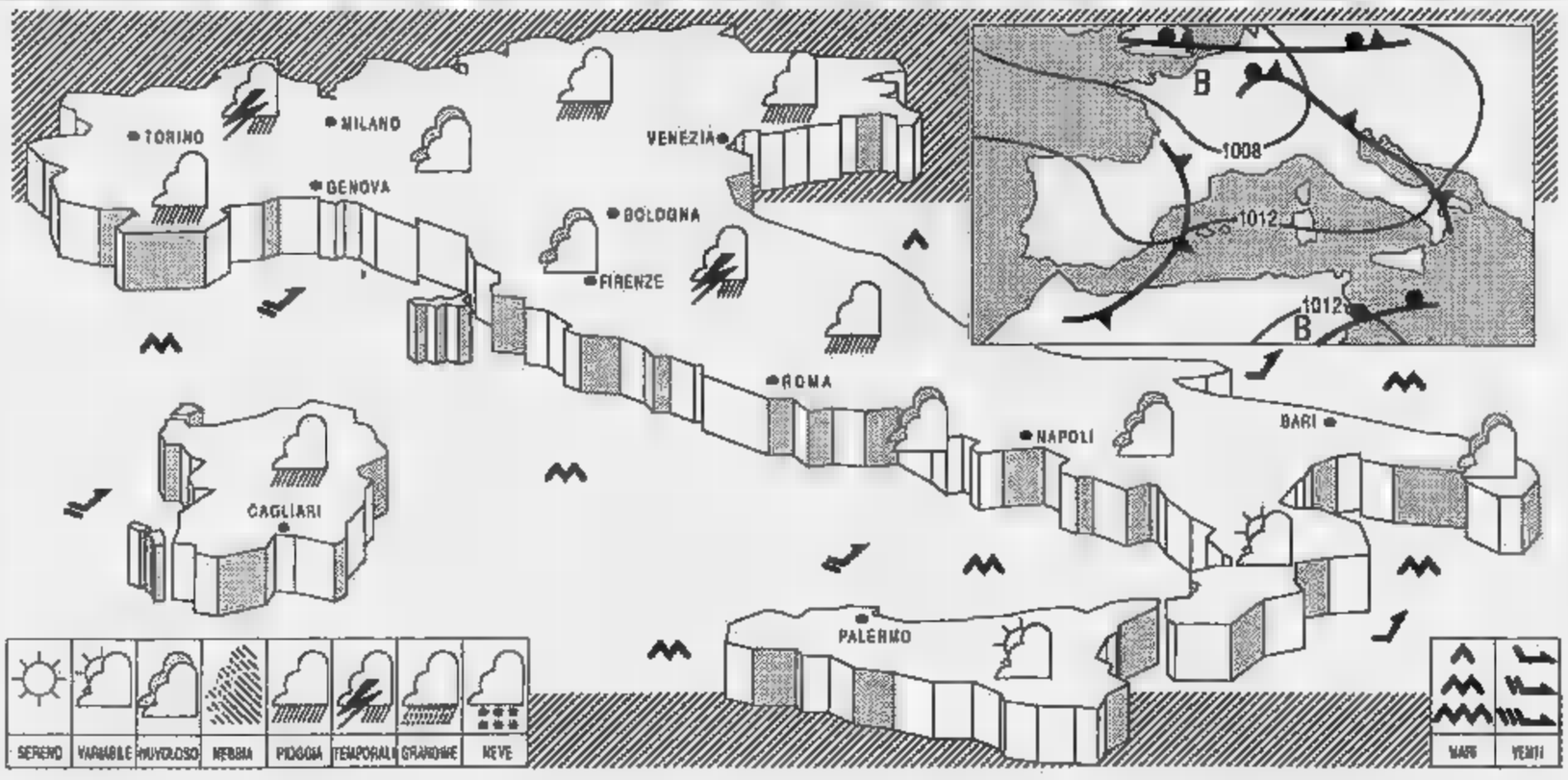
TEMPO

Pioggia, tregua breve

Da molti anni non si registrava una fine di maggio ed un inizio di giugno un tempo così travagliato, specialmente sulle regioni settentrionali ed in particolare sul settore occidentale dove piove, sia pure a tratti, da più giorni. In alcune località la quantità di pioggia caduta supera abbondantemente più del doppio il valore pluviometrico medio di tutto il mese di giugno. E a breve non si intravede una via di . Con la cellula alta pressione che si ostina a stazionare sul Nord Europa, è gioco forza per le perturbazioni atlantiche seguire un percorso inusuale per questo periodo costrette loro malgrado, a dirigersi verso l'area del Mediterraneo dove non mancano occasioni per nuovi apporti energetici ad incrementare i sistemi nuvolosi. Dunque anche questa settimana le condizioni del tempo sono destinate a mantenersi incerte ed a tratti perturbate, con l'unica variante che ad più penalizzate da episodi maltempo, da metà settimana in poi, saranno le regioni meridionali mentre su quelle settentrionali giungerà una testa di ponte dell'alta pressione delle Azzorre con promesse di durata. In questo contesto anche la temperatura subirà dei condizionamenti tali da consentire valori superiori alla norma mai tutto l'opposto.

Oggi su tutte le regioni si alterneranno schiarite e annuvolamenti. Questi ultimi saranno in ogni più frequenti sulle regioni levante ed in modo particolare sulle Venezie dove non mancheranno piovaschi e temporali. Sui versanti di ponente invece tenderanno a prevalere le schiarite. La temperatura si discosterà valori attuali per qualche momento laddove il sole riuscirà a prevalere. Tra domani e dopodomani invece annuvolamenti, piogge e locali temporali tenderanno ad estendersi dal Mediterraneo occidentale verso le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche. Soltanto annuvolamenti al Sud e sulle regioni adriatiche.

Marcello Lofiredi



I MILIONI SOLDI

Il marco non spaventa ma il debito pubblico sì

SIAMO di nuovo agli interventi della Banca d'Italia sui mercati dei cambi delle valute per difendere la lira. Questa volta si trattava di controbattere l'ondata di acquisti, e, quindi, di rialzi del marco tedesco, stimolati (chissà poi perché) dal referendum popolare in Danimarca sugli accordi di Maastricht, nel quale hanno vinto i pareri contrari al trattato. I giornali sembra ci sguazzino, in queste occasioni, con titoli come quello letto ieri sulla prima pagina di uno di essi: «Vola il marco, allarme per la lira». Ma l'allarme è proprio giustificato? E il marco vola veramente? Lo domanda, facendomi eco di una sua lettera, «urgente, a mano», il signor Giovanni Quattrini, di Roma, per avere un parere «caldo».

Gli rispondo che l'aumento del tasso della Banca d'Italia sulle anticipazioni a scadenza breve (in genere, 15 giorni al massimo), però solo di mezzo punto e senza toccare il tasso di sconto, che resta fermo sul 12%, significa che, effettivamente, qualche allarme c'è stato per la nostra lira, anche se non a livello «allarmante», e mi è consentito il bisticcio di parole. Quanto, invece, al volo del marco, sarei assai indulgente. Infatti tra il maggio e il 4 giugno, periodo al quale i titoli dei giornali di venerdì mattina si riferivano, il marco è passato, al cambio con la nostra moneta, da 753,34 a 769 lire, con un rialzo dello 0,4%, scarso. Un po' per definirlo «volo», non le sembra? E' la stessa cosa che si usa (mentre la materia dovrebbe consigliare la massima prudenza, anche a costo di perdere in attrazione giornalistica), quando si parla, ad esempio, di «crolli» e di «forti rialzi», perché la Borsa di Tokyo e quella di Wall Street è salita di 150 punti. Senza tener conto che a Tokyo, con un indice azionario che di questi tempi è intorno a 17.800, quei 150 punti rappresentano appena uno scivolone o un leggero rialzo dello 0,8%, mentre a Wall Street, con un indice intorno a quota 3400, significherebbero un calo o un «volo» del 4%. Per concludere con il signor Quattrini, al suo posto non mi allarmerei più di tanto, perché, sia pure con qualche intervento di Bankitalia (come succede, del resto, in queste occasioni, per tutte le monete e tutte le banche centrali), la lira «crosta salda nella banda stretta dello Sme». Così osservava Carlo A. Ciampi nelle sue «Considerazioni finali» all'Assemblea della Banca d'Italia dello scorso 30 maggio, aggiungendo, cosa che vale anche per il prossimo futuro, «i movimenti di tensione sui mercati dei cambi e della moneta sono stati superati, combinando interventi della Banca d'Italia con movimenti di breve periodo nei tassi di cambio e d'interesse». E, finora almeno, le «Considerazioni» del Governatore sono sempre distinte per chiarezza e severità, senza nascondere nulla dei problemi e delle difficoltà da superare, tutt'altro. A questo proposito, spiace che «Moody's», l'agenzia internazionale di valutazione dei crediti e dei debiti, abbia scelto proprio la settimana seguente quell'assemblea per far sapere al mondo intero le proprie perplessità su un eventuale declassamento del nostro Paese, dopo quello dalla prima alla seconda categoria (dalla triplice AAA ad AA 1), dell'anno scorso, a causa del suo debito in valuta con l'estero. Una «valutazione», quella di Moody's, che, fatta conoscere pochi giorni dopo l'assemblea di Bankitalia, fa l'impressione d'uno schiaffo, anche se, certamente, involontario. Ci sono tempi e modi, più o meno opportuni, per far conoscere certe intenzioni, più o meno giustificate anch'esse. E, a nostro modesto parere, questa sarebbe assai poco giustificata, se si dovesse basare (per un nuovo declassamento, un passaggio alla serie C, com'è stato, subito, definito), solo sul debito con l'estero in valuta del nostro Stato, che non sembra sia di grande rilievo (lo stesso Ciampi, nelle sue «considerazioni» d'una settimana fa, ha parlato di un debito del Paese - non solo dello Stato, quindi - verso l'estero di 150 mila miliardi al netto di riserve in valuta per oltre 80 mila miliardi di lire, ma «non considerando tra le attività le riserve auree», che sono pari a quasi mille miliardi).

Lo stesso (questo sì veramente gigantesco) debito pubblico, che, all'inizio di quest'anno, era pari a 1 milione 92 mila miliardi, è rappresentato appena per il 3,7% da debiti esteri (in lire e in valuta), pari a meno di 40 mila miliardi. Un eventuale declassamento del debito non costituirebbe un salutare richiamo, quindi, ma sortirebbe l'effetto, probabilmente, di far rincarare le condizioni per i nostri prestiti all'estero, non solo dello Stato, ma anche degli enti e delle società pubbliche e private, con negative conseguenze sul fronte della lotta all'inflazione. Lo Sme italiano, in definitiva deve preoccuparsi prima del debito interno, degli italiani, e dopo del debito con l'estero. L'ideale, naturalmente, sarebbe che si potesse occuparsi di tutti e due. Ma, sarebbe chiedere troppo.

Mario

Mentre a Strasburgo si discutono il «Delors 2» e nuovi ingressi nella Comunità

Lira alla prova del fuoco

E la Cee si consulta sul no danese

Il ministro del Tesoro Carli e (sopra) il governatore Ciampi A fianco Jacques Delors il «padre» dell'Europa ora alle prese con il no danese

BRUXELLES. Primo check-up dopo il «no» danese a Maastricht. Sul tavolo dei ministri finanziari e del Parlamento europeo che si riuniranno tra oggi e domani figurano il pacchetto «Delors 2» e l'abolizione delle frontiere. Ma i ministri (per l'Italia sarà presente Guido Carli) procederanno probabilmente a uno scambio di vedute sull'effetto-Copenaghen. Un impatto che ha provocato tensioni nello Sme e costretto la Banca d'Italia a intervenire con un rialzo dei tassi sulle anticipazioni bancarie per evitare manovre speculative sulla lira. Ed è per questo che gli operatori guardano a quanto potrà già avvenire stamane sui mercati. Molte piazze sono chiuse per la festa della Pentecoste ma, sfortunatamente, saranno aperte la City, New York e Tokyo. Tre bocche da fuoco pronte a sparare sulla lira e sui titoli di stato italiani, a partire dai Btp. Il governatore Ciampi, nel suo bunker di via Nazionale, ha già attivato le difese, e con il quadro politico in piena tempesta, non può sparare più di tanto.

Il clima d'incertezza è grande. L'ombra del referendum si potrebbe allungare anche sul dibattito per il pacchetto «Delors 2», cioè l'aumento delle risorse finanziarie della Cee per il periodo 1993-1997 che dovrebbe servire soprattutto a tradurre in realtà quanto previsto dal trattato di Maastricht. Alcuni Paesi (Italia compresa) hanno già espresso forti dubbi su questo pacchetto che propone di portare gli impegni di spesa comunitari nel 1997 a 89.500 milioni di ecu (circa 138 mila miliardi di lire), contro gli 87.500 inizialmente previsti. Il tetto delle risorse proprie, inoltre, verrebbe portato all'1,40% del reddito Cee. Poi c'è anche in discussione l'istituzione di una imposta comunitaria che svincoli il bilancio Cee da legami con i singoli bilanci nazionali.

Nella sessione parlamentare, che si apre stasera, si discuterà anche dell'ampliamento della comunità. L'Austria, la Svezia e la Finlandia hanno da tempo avanzato domanda per entrare a far parte a pieno titolo della Cee (in lista di attesa si pongono Malta, Cipro e la Svizzera e, per la Comunità, si pongono problemi anche istituzionali. Si prospetta una nuova conferenza intergovernativa che, in ogni caso, sembra debba essere riconvocata per ritoccare il Trattato di Maastricht a seguito del voto danese contrario all'Unione Europea. Di rilievo nelle proposte riforme istituzionali è la trasformazione del Consiglio in seconda camera legislativa le cui sedute sarebbero pubbliche e che voterebbe a norma e maggioranza qualificata. [r. o. s.]

IL CASO

VIAGGIO TRA LE ANSIE DELL'EX DDR

Germania Est: privatizzate le grandi fabbriche, senza acquirenti 4800 medio-piccole

Perde colpi il mercato dell'usato

Mancano 100 mila case e i prezzi vanno alle stelle

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

In Leipziger Strasse 6-7, nel palazzo che fu della Luftwaffe, Birgit Breuel fa i conti. La signora della Treuhand ha speso finora 77 miliardi di marchi (più di 58 mila miliardi di lire) per sostenere la privatizzazione di 7.100 aziende dell'ex Ddr. Dall'altra parte, ha ricavato in vendite 28 miliardi di marchi (21 mila miliardi di lire). A carico del contribuente tedesco sono dunque rimasti circa 50 miliardi di marchi (quasi 38 mila miliardi di lire). Ma è cifra stimata molto difetto, perché non tiene conto dei costi sociali indiretti, come la cassa integrazione, i prepensionamenti, i salari che continuano a correre per i dipendenti in forza ad aziende che sono ormai del tutto fuori mercato.

Le proiezioni non sono confortanti (fra 3-4 anni, il deficit Treuhand potrebbe toccare i 320 mila miliardi di lire), sull'altro piatto della bilancia c'è una promessa di investimenti, da parte degli acquirenti, di 133,6 miliardi di marchi (oltre centomila miliardi di lire). Lo staff di Frau Breuel lavora a pieno regime, ma l'ufficio vendite sembra in difficoltà. «Firmiamo fra i 25 e i 30 contratti al giorno. In aprile abbiamo assicurato 100 mila posti di lavoro, portando il totale a un milione e centomila», proclama Wolf Klinz, capo di punta dello staff Treuhand. In realtà il motore perde qualche colpo: le grandi aziende sono state collocate facilmente, subito. Ora siamo alle piccole e medie: ne restano 4800. E vendere le fabbriche da 300 dipendenti ad acquirenti che possono ricevere sovvenzioni fino al 35% mentre si impegnano a ristrutturare riducendo magari i dipendenti al 20%, sembra un grande affare.

Anche perché nei settori agricoltura, foreste e immobili restano inevase pratiche per 4 milioni di ettari. Oggi a Berlino e nei capoluoghi dei nuovi Länder si accorgono di quanto sia difficile redistribuire terre e case. Il vecchio centro di Berlino cambia volto, lottizzato dal capitale internazionale. Galeries Lafayette ha già aperto il cantiere a Friederichstrasse, accanto alla Komische Opera, ai grandi monumenti della storia tedesca. Giapponesi e olandesi comprano, abbattono, ristrutturano e affittano.

Ma il problema-casa sta per esplodere: c'è un fabbisogno di 100 mila abitazioni, mentre i quartieri-alveare costruiti nelle periferie vanno a pezzi e richiedono investimenti altissimi: già previsti 3,6 miliardi di marchi (oltre 2.700 miliardi di lire) in riparazioni entro '97, altrettanti per ristrutturazioni, più 10 miliardi da trovare nei prossimi 20 anni. Gli affitti, dalla caduta del Muro, sono quadruplicati: da 1,75 marchi mensili, in media, al metro quadro, a 7,88, con la possibilità di arrivare a 10 marchi al prossimo 1° gennaio.

Prezzi alti per l'operaio dell'Ovest, impossibili per l'uomo dell'Est, dove la disoccupazione reale, scesa nell'ultimo mese dal 14,7% al 14,1% (contro il 9,7% Cee), sale al 40% se si tiene conto degli ammortizzatori sociali. La Treuhand, all'inizio dell'attività, aveva 4 milioni di dipendenti. Oggi ne sono rimasti un milione e 200 mila. I più qualificati sono subito passati alle aziende dell'Ovest, dove i salari sono ancora più alti di un buon 30%.

Nonostante tutto, secondo Klinz, è ancora conveniente comprare da Treuhand per tre motivi: «C'è ancora un alto tasso di manodopera qualificata e, soprattutto, motivata; la posizione è strategica per i mercati dell'Est; i finanziamenti sono più che buoni». Ma l'Occidente sembra già aver fatto le sue scelte e l'imprenditore italiano, in particolare, aver scelto altre strade, come la presenza in altri Paesi dove la manodopera costa meno.

Le eccezioni, fra le grandi aziende, si chiamano Agip, Ferroli, Riva. Oppure Zuegg, che ha acquisito con un investimento strategico la Obstbau, che produceva frutta e marmellate a 30 chilometri da Berlino ed ha praticamente abbattuto per ricostruire: via le vecchie macchine, dipendenti ridotti da 130 a 21, la certezza di fatturare 5-6 miliardi il primo anno e la prospettiva di arrivare a 30 il secondo.

Oppure Menarini, il complesso chimico che punta decisamente all'Est. Ha rilevato la Berlin Chemie (1200 dipendenti, 40 anni di presenza all'Est), ma soprattutto, spiega il presidente Alberto Aleotti, proprio come base di partenza per i mercati del Nord «sulla spinta di milioni di pezzi venduti sul mercato dell'ex Ddr».

Bruno Ciacotti

Salta l'incontro di mercoledì: Cgil, Cisl e Uil cercano la linea unitaria

Costo lavoro, c'è un altro rinvio

Gli industriali esaminano la proposta di Marini

ROMA. Pausa di riflessione sul costo del lavoro. Quasi certamente slitta di qualche giorno il secondo incontro governo-imprenditori-sindacati già previsto per mercoledì ed il maggior tempo a disposizione sarà utilizzato per approfondire le rispettive posizioni e le possibilità di convergenza. Cgil-Cisl-Uil intensificheranno i contatti per cercare di definire una proposta comune, che - in caso positivo - potrebbe essere varata in un seminario unitario fissato per il 19. E mercoledì, dopo l'impennata di Trentin e la parziale correzione del tiro, la direzione della Cgil deciderà la strategia da seguire nel prossimo mech triangolare. Nello stesso tempo, l'organizzazione degli industriali potrebbe più attentamente esaminare con il ministro del Lavoro, Marini, la proposta del governo per una soluzione transitoria limitata al '92 e al '93. Tale proposta è l'unica discutibile attualmente - come ha precisato lo stesso Marini - della formazione della nuova compagine ministeriale, ma è anche la meno desiderata dagli industriali se prima non saranno concordati i punti essenziali della riforma definitiva della contrattazione e del salario. [g. c. f.]

I NOMI E GLI AFFARI

I giovani premono su Abete, Re Silvio bussa alla City

Nonostante la nomina alla guida della Confindustria di **Luigi Abete** (ex capo dei «giovani», ma più «giovane» da appena tre anni) i Giovani Industriali non siedono sugli allori. Per l'appuntamento di Santa Margherita, **Aldo Fumagalli** ha scelto le tre novità: il giudice **Antonio Di Pietro**, ossia le tangenti che stanno mettendo nel sacco l'Italia, **Gianfranco Miglio**, gran sacerdote della Lega **Mario Segni**, il sardo ribelle.

Invitando Di Pietro, i Giovani hanno dimostrato di non voler chiudere gli occhi davanti ai grandi cambiamenti che scuotono il Paese, nemmeno in questo momento che vede molti loro padri sotto inchiesta. I padri, quelli lombardi, esprimeranno la loro posizione stamane in Pantano, dove **Ennio Presutti** tirerà le somme del suo primo, attivissimo anno di presidenza.

Abete, ex capo dei Giovani

Miglio, gran «sacerdote»

Sia come sia, appena il magistrato è apparso venerdì nella sala del convegno, la platea è scattata in piedi in uno spontaneo «presentat'arm». Nella storia dell'Italia dal dopoguerra ad oggi, Di Pietro verrà certamente ricordato come l'uomo che più ha contribuito al ricambio generazionale. Come non essergli riconoscenti?

In attesa di governo, agli uomini che ruotano intorno all'economia non resta che parlare di privatizzazioni. Spesso a vuoto. Ne parla il ministro del Bilancio uscente, **Paolo Cirino Pomicino**, ne parla il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, un altro **Paolo**, cognome **Del Mese**. Mentre il ministro referente, **Giulio Andreotti**, preferisce mantenere il silenzio che da qualche tempo si è imposto, e scrivere. Scrive, dottamente, al presidente dell'Eni **Gabriele Cagliari**, per sollevare questioni che, al momento opportuno, potrebbero giocare contro la trasformazioni dell'Eni in Spa.

Ringalluzzito dal programma «intesa con la superbanca romana guidata da **Pellegrino Capaldo**», si lancia nel cuore del problema anche il presidente dell'Iri, **Lorenzo Pallesi**. Il quale, alla convention esclusiva sul Britannia, ha dichiarato che «mai più» si potrà pensare di privatizzare il gruppo.

Nel frattempo fanno sentire la loro voce le coop bianche. Vogliono, spiega **Carlo Mitra**, presidente di Federlavoro e Servizi, partecipare al banchetto della privatizzazione dei servizi pubblici, con un occhio di riguardo per i Monopoli e le Poste. Tutti parlano, propongono, asseriscono. Con quello che succede, è importante non farsi dimenticare.

Cagliari quella lettera

Ennio Presutti tira le somme

Nell'incertezza presente, perfino Silvio Berlusconi prende qualche precauzione. E cerca a Londra finanziamenti a medio-lungo termine: 500 miliardi pronti per far fronte a eventuali strette del credito. Intanto riesamina la questione del passaggio di «Il Giornale» al fratello **Paolo**.

Secondo la Mammì, padron Silvio dovrebbe sbarazzarsi del quotidiano entro il 24 agosto. Supponiamo che il governo dia ascolto a quanti chiedono una revisione della legge, e magari anche a quelli che auspicano di togliere una rete a Fininvest a Rai? Meglio esser cauti, e aspettare la squadra di Palazzo Chigi.

La guerra di **Giuseppe Santaniello** crea problemi in Mondadori. **Franco Tatò** lo ha detto «E' una sentenza che punisce la casa editrice». Il garante ha deciso che ogni rete non possa far pubblicità che a sola rete, e tutti chiedono «Canale 5». La spunteranno, quasi sicuramente. I direttori di «Grazia», «Panorama» e «Epoca»: **Carla Vanni**, **Andrea** e **Roberto Briglia**.

Comunque sia, il superlegale di Fininvest, **Vittorio Dotti**, presenterà dopodomani il ricorso contro la sentenza di Santaniello al Tar del Lazio, con richiesta urgente di sospensione del decreto. Intanto, padron Silvio ha deciso di dedicare più tempo agli scrittori della casa e ai librai. Nulla lo tira su, come sedurre delle belle platee di sconosciuti.

Pallesi dice «no»

Berlusconi alle manovre

Santaniello Il Garante

Aspetta i politici anche **Giovanni Gambardella**, amministratore delegato dell'Ilva. Nel '91 ha perso 500 miliardi, deve tagliare impianti e concentrarsi sul Taranto e i prodotti piani. La società ha un immenso patrimonio di terreni, ma anche questo presuppone intese ad ampio spettro. Quindi Iri e privati (Luigi Lucchini, Emilio Riva e Regia) per Piombino, cerca una partner internazionale per Cogne. Tramontata la pista svedese, guarda alla Germania e alla Krupp, e si consola col fatto che, questa volta, anche i privati sono nelle peste e devono fare fronte comune. La crisi crea fratellanza, grazie alla diplomazia del presidente di Federacciai **Alberto Falck**.

A Milano, le tangenti, vuoi per manette vuoi per scelte di partito, svuotano le presidenze degli Enti. E' forse arrivato il momento «cittadino».

Ecco perché alla presidenza della Triennale, in vacatio da due anni (dalla morte di **Eugenio Peggio**), ha buone probabilità di salire **Ernesto Giamondi**, padrone dell'Artemide e già vicepresidente di Confindustria durante la reggenza di **Sergio Pininfarina**.

Gambardella deve tagliare

Valeria Sacchi

NOTIZIE PERIODICHE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Aperta da una preoccupata analisi del Presidente, Bruno Rambaudi, sulla situazione dell'economia italiana e torinese, l'Assemblea dell'Unione Industriale di Torino

L'emergenza economica non può attendere

Le vie da percorrere: privatizzazioni, riforma delle pensioni, della sanità ■ delle procedure per le leggi finanziarie, controllo dei redditi. Le indicizzazioni salariali [illegible] sono compatibili con la necessità di ridurre l'inflazione. Torino: l'industria è penalizzata da inefficienze locali e nazionali. Applauditi gli interventi di Romiti e Abete

Due grandi emergenze: la lotta alla malavita organizzata ■ il dissesto dell'economia. Una necessità: avviare, attraverso [illegible] riforme istituzionali, gli opportuni cambiamenti nelle regole fondamentali di organizzazione [illegible] Stato. Una conferma: [illegible] posizione ferma, da parte degli industriali torinesi ■ [illegible] rente [illegible] l'accordo siglato nel dicembre '91, sulla questione del [illegible] del lavoro. Una preoccupante avvisaglia: i rischi di deindustrializzazione dell'area torinese.

Questi i passaggi fondamentali dell'analisi con cui Bruno Rambaudi ha aperto l'Assemblea delle aziende associate all'Unio[illegible] Industriale di Torino. [illegible] riportiamo ampi stralci.

Debito pubblico e politica economica. Il Paese ha bisogno, in maniera drammatica ed urgente, di un vero governo dell'economia. Nella dissipazione di risorse, l'Italia ■ rimasta un [illegible] unico in Europa. Dal 1987, il debito pubblico ■ passato dal 908.000 a 1.638.000 miliardi: [illegible] incremento dell'80%. Negli ultimi 5 anni, Francia, Inghilterra e Germania han[illegible] conseguito risultati ben diversi. Non si può più presumere che i cittadini italiani si sentano [illegible] curati da [illegible] sistema che distribuisce a piene mani, ma [illegible] investe e, soprattutto, non dà prospettive. L'idea che, in Italia, le ragioni dell'economia sia[illegible] in contrasto [illegible] ■ necessità della politica non è assolutamente dimostrata: basti pensa[illegible] alla vicenda del referendum sulla scala mobile. Eppure, è un'opinione che ha condizionato sempre più i comportamenti [illegible] governo.

La questione morale. Il problema della corruzione ■ delle tangenti [illegible] richiede soltanto appelli morali. Non basta scandalizzarsi. Occorre ridurre gli spazi e i costi dell'area pol[illegible]ica: nel libero mercato, la concorrenza controlla in modo implacabile il fenomeno.

Le strade da percorrere. Resta aperta, e polarizza l'interesse di tutti, la questione delle riforme istituzionali, cui spetta attenzione e rispetto, perché investe i principi sui quali ■ fondata [illegible] convivenza civile.

Ma non è tema cui possano essere subordinate le incalzanti decisioni di politica economica. Non abbiamo, d'altra parte, alternativa [illegible] fronte agli impegni [illegible] Maastricht. Non si tratta solo di onorare i patti. Si può scegliere, con egoismo generazionale, la strada della lunga decadenza, che sfibra progressivamente. Si può, invece, scegliere [illegible] stagione di sacrifici per garantire e consegnare a chi viene dopo, ai nostri figli, un Paese culturalmente dignitoso e strutturalmente in condizione [illegible] competere, alla pari, con le altre nazioni industrializzate. Le strade da percorrere [illegible] ormai chiare. [illegible] chiamano: privatizzazioni, rifo[illegible]ma delle pensioni, [illegible] sanità e delle procedure per l'approvazione delle leggi di bilancio, controllo dei redditi.

La pressione fiscale. E' quanto meno discutibile, invece, legare disavanzo e debito pubblico alla questione tributaria.

Negli ultimi [illegible] il gettito complessivo italiano si è allineato a quello degli altri Paesi europei. Paesi che, con ep[illegible] pari alle nostre, riescono a mantenere i conti in ordine. Piuttosto, l'astrattezza delle cifre nasconde la spaccatura fra categorie - aree, che pagano i tributi, e c[illegible]tegorie ■ area, che pagano meno del dovuto ■ non pagano per nulla. Le imprese torinesi appartengono all'Italia che paga e che ha sopportato una parte importante della crescita del ga[illegible] fiscale.

■ negoziato sul costo del lavoro. Le indirizzazioni non sono compatibili con l'esigenza di ridurre l'inflazione. Non lo è la vecchia scala mobile, come non lo possono [illegible] ristilizzazioni dello stesso meccanismo. Il Sindacato deve decidere se anche in Italia le retribuzioni possono o meno [illegible] governate in un libero confronto tra le parti. E' ciò che accade nel resto d'Europa. Il Governo ha il dovere di mediare, nell'interesse generale, tra le posizioni delle parti. Una legge ■ può subire; un contratto, evidentemente no.

Torino, i vincoli e i punti di forza. Nel 1980, la provincia di Torino forniva il 5,1% del prodotto nazionale; oggi il 4,5%. Il contributo torinese alla formazione del prodotto industriale italiano è sceso, nello stesso periodo, dal 7 [illegible] 6%. Questo smagrimento non [illegible] può spiegare [illegible] tanto con i processi di ristrutturazione ■ [illegible] il fatto che aziende torinesi, in un quadro mondiale di decentramento delle produzioni, impiantano altrove nuovi insediamenti, in luoghi che consentono minori costi di produzione.

Il fatto è che a Torino manca, o [illegible] insufficiente, il rinnovo del tessuto industriale, attraverso [illegible] nascita di nuove iniziative significative o la crescita di quel[illegible] esistenti. Ciò, a Torino, può implicare prospettive inquietanti: allo stato attuale, le altre attività economiche - pur di grande qualità - non hanno un peso specifico sufficiente ■ bilanciare un progressivo arre[illegible] dell'industria.

Alcuni punti di debolezza torinesi [illegible] comuni alla altre regioni industrializzate; altri, qui, [illegible]ne una criticità maggiore. Fra i mali comuni, gli alti costi del lavoro e dell'energia. Le nostre criticità specifiche [illegible] della mancanza [illegible] per [illegible] insediamenti, agli alti costi di acquisizione dei terreni, dalle lungaggini burocratiche, all'insufficienza di capitale [illegible] con qualifiche adeguate, alla grave insufficienza delle capacità di smaltimento dei rifiuti industriali.

Questa serie di svantaggi, nazionali e locali, [illegible] un peso [illegible]e, che i tradizionali aspetti positivi dell'industria torinese [illegible] riescono più a bilanciarli. Non basta più che [illegible] [illegible] imprese continuino a mostrare le loro capacità di reazione. Da indagini svolte dall'Unione Industriale presso le aziende associate, risulta che la quasi totalità del[illegible] imprese, nel 1991, ha introdotto innovazioni, in una situazione [illegible] costante erosione dei margini di redditività: il 72% nel processo produttivo, il 64% nei prodotti, il 58% nell'organizzazione, il 41% nelle [illegible] gie. Analogamente, [illegible] emerso che, per quanto riguarda la competitività, le aziende torinesi [illegible] si [illegible] inferiori al concorrenti sui terreni aziendali in cui possono direttamente intervenire. Piuttosto, sottolineano la [illegible] impossibilità di compensare, [illegible] operazioni [illegible] recupero di efficienza, i fattori esterni di dinamica [illegible] costi.

E' una situazione che, [illegible] [illegible] viene modificata, apre la prospettiva di essere schiacciati dai «Sistemi [illegible] più competitivi e superati dai Paesi emergenti, nonostante che la produttività dell'industria manifatturiera italiana, [illegible]gli ultimi vent'anni, sia cresciuta, ad esempio, più di quella francese e tedesca, pur a fronte di una perdita di competitività che, solo negli ultimi quattro anni, è stata di 11,5 punti. E' evidente che, se venissero modificati [illegible] indirizzi politici generali, tutta l'industria italiana - e, per le sue caratteristiche, quella torinese in particolare - ne trarrebbero un giovamento immediato.

E' illusione pensare che, in un nuovo quadro di politica industriale, si possa arrivare, anche per la [illegible] area, a forme di incentivazione, [illegible] fronte allo stato in cui versa la finanza pubblica.

Piuttosto, tutte le componenti della città devono fare il massimo sforzo per valorizzare ■ potenziare i dati positivi, che, comunque, esistono. Restiamo, pur sempre, [illegible] punta tecnologicamente [illegible] per tradizione, cultura, qualità del capitale umano, istituzioni scientifiche. Ma le nostre città deve imparare ad affiancare, sem[illegible] più, [illegible] sperimentata tradizione del produrre, una nuova cultura del promuo[illegible]se stessa, soprattutto verso l'estero.

Si deve tratta[illegible] di uno sforzo collettivo delle varie componenti cittadine, perché a Torino la «questione industriale» non riguarda soltanto gli industriali: ha effetti determinanti sull'intera città. A questo sforzo non si sottrarrà l'U[illegible] Industriale: la [illegible] grande maggioranze delle aziende torinesi - piccole o piccolissime - [illegible] propr[illegible] sopravvivenza e il proprio futuro se li gioca qui, in questa città.

UNIONE INDUSTRIALE ■ TORINO
ASSEMBLEA [illegible] 1992

Sono risultati eletti:
Consiglieri
ASBERTO dr. Luigi
BA[illegible] dr. Claudio
BOCCA [illegible] sig.na Gabriella
[illegible] dr. Sergio
CALLIERI dr. Carlo
CATELLA dr. ing. Oreste
CRAVERO ing. Riccardo
DUSIO sig.ra Irma
LAPOSSE ing. Cesare
LAVAZZA sig. Emilio
LENOTTI dr. Luciano
MAGNABOSCO dr. Maurizio
[illegible] cav. lav. Ofelia
MERLINI dr. [illegible]
MORONDO dr. Enrico
[illegible] sig.ra Tiziana
PEANO dr. [illegible]
PERADOTTO [illegible] lav. dr. [illegible]
PEYRANO sig.ra Bruna
[illegible] ing. Franco
[illegible] comm. Giuseppe
[illegible] ing. [illegible]res
[illegible] rag. Ettore
[illegible] sig. Francesco Paolo
[illegible] ing. [illegible]
RIVETTI dr. Marco
ROSSI DI [illegible] on. dr. Luigi
SALZA geom. Enrico
SANDRETTO sig. Elio
SILVA sig.ra Carla
TABASSO cav. lav. dr. Mario
TAZZETTI ing. Alberto
TEDINO FORAPANI sig.ra Angela
TOSCO sig. Piergiorgio
VALETTO cav. lav. dr. Corrado

Probiviri
CAPELLA [illegible]
[illegible] comm. [illegible]
[illegible] dr. Giorgio

Revisori dei conti
[illegible] comm. Romolo
[illegible] dr. [illegible]
CARMAGNOLA dr. Carlo

ELKRON OGGI: UN PONTE TRA PASSATO E FUTURO

La ELKRON S.p.A. può essere così sinteticamente rappresentata: 20 anni di attività indirizzata [illegible] della produzione ■ commercializzazione [illegible] sistemi antifurti e apparecchiature per l'alta sicurezza, un rapido ■ crescente sviluppo tecnologico, un'importante presenza sui mercati internazionali [illegible] le sue filiali e distributori esclusivisti. L'ultima [illegible] ■ [illegible] EL-KRON è un'apparecchiatura [illegible] telesoccorso, emblematicamente denominata TELESAN «la vo[illegible] [illegible] vita».

Lanciato sul mercato nazionale con una grande campagna pubblicitaria, questo nuovo prodotto, di assoluta rilevanza, ha subito trovato i più ampi consensi. Telesan rappresenta [illegible] nuovo e avanzato sistema per tutte [illegible] operazioni di telesoccorso, assistenza medica, esistenza in vita, antiaggressione, antifurto, controllo a distanza.

Indispensabile per chi richiede [illegible] sicura autonomia, come gli anziani [illegible] i malati, è completo di radiocomando personale per le chiamate di emergenza e di dialogo a «viva voce».

La flessibilità [illegible] questa apparecchiatura ne consente l'utilizzo nell'assistenza privata, nei centri [illegible] [illegible] e nella telesorveglianza computerizzata.

Dalla prima produzione di onasas[illegible] [illegible] [illegible] a microonde, all'infrarosso passivo, al sensore a doppia tecnologia (infrarosso più microonde), questo è il percorso ventennale della ELKRON che dal 1991 fa parte del prestigioso Gruppo internazionale SCHNEIDER/MERLIN GERIN. Consentendogli così l'accesso a tecnologie sviluppate in settori adiacenti ■ quello della sicurezza, [illegible] conseguente sviluppo dei sistemi produttivi e una migliore industrializzazione dei prodotti fino ad arrivare ad una qualità totale dell'offerta, caratterizzata dall'autocertificazione, in ossequio all'applicazione dell'ISO 9000.

«La [illegible] strategia vincente [illegible] di pensare globalmente per agire localmente», ci dice Fernando Fantino, Amministratore Delegato della ELKRON.

E' in questa direzione che il Gruppo ha impostato la progettazione e la realizzazione di «prodotti aperti», caratterizzati da [illegible] elevata potenzialità facendo del marketing uno strumento operativo applicato al singolo mercato e con una tendenza orientata verso [illegible] colloquio diretto con l'utente, al quale suggerire il miglior utilizzo possibile del prodotto.

«L'evoluzione del prodotto [illegible] l'evoluzione dell'azienda» - prosegue Fernando Fantino - «la storia e la mentalità EL-[illegible] si sono evolute insieme all'Europa».

Azienda produttrice di sistemi di sicurezza [illegible] massimo livello, per prezzo e qualità, oggi la EL-KRON prosegue il cammino di azienda che ha, da sempre, una dimensione europea, u[illegible] flessibilità ■ tutto campo di prodotti e sistemi a sicurezza globale. Il futuro, già alle porte, parla in termini di domotronica, cioè [illegible] casa intelligente.

Aspetti [illegible] quotidiano, che fino a ieri ci sembravano appartene[illegible] al mondo di fantastici robot, oggi si stanno traducendo in realtà: pur continuando a sviluppare tecnologicamente i propri prodotti, [illegible] ELKRON è già entrata [illegible] questa fase progettuale.

Convegni e corsi

■ **«Lean Production: [illegible] modulo».** Prosegue il Progetto Formativo Integrato Azienda Snella dell'AMMA destinato ai responsabili logistica, ingegnerizzazione dei processi, con **«La pianificazione e sincronizzazione da flussi produttivi»** [illegible] giugno). (Tel. 57.18.372).

■ **«Come potenziare il rendi-[illegible] di venditori neo-assunti».** Corso PF3 destinato a giovani venditori. 8 giugno. (Tel. 57.18.426).

■ **«Elementi di base di contabilità generale».** Corso PF3 destinato a chi non ha conoscenze in contabilità. 9-10 giugno. (Tel. 57.18.426).

■ **«Il bilancio di esercizio ■ [illegible] IV direttiva Cee - VIII ed.».** Corso AMMA destinato a direttori amministrativi. 10-11 giugno. (Tel. 57.18.372).

■ **«Italia e Ungheria: programmi di sviluppo ed opportunità di collaborazione».** Convegno organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi strutturato in due giornate: l'11 e il 12 giugno. Per adesioni e per fissare incontri tel. 696.10.61 - 696.00.96.

■ **«Contratti ed appalti con la pubblica amministrazione».** Corso [illegible] destinato ■ chi opera con la Pubblica Amministrazione 12 giugno. (Tel. 57.18.372).

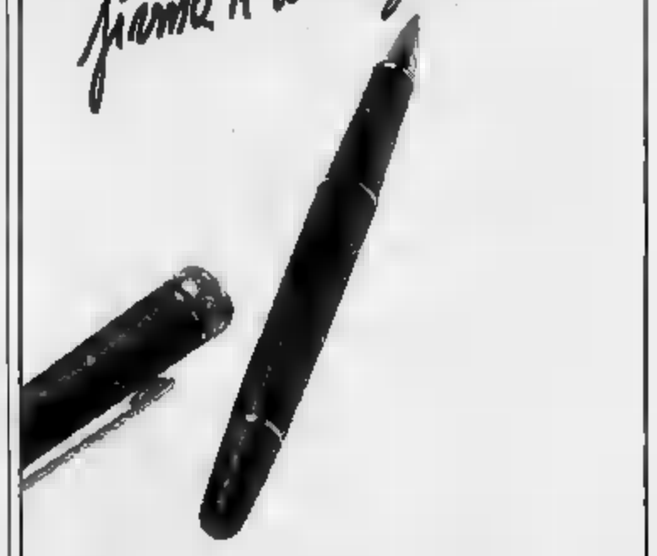
■ **«Corso base sulla gestione degli acquisti».** Corso AMMA strutturato [illegible] [illegible] lezioni (ore 17,30-20,30) dal 12/6 al 7/7. (Tel. 57.18.372).

■ **[illegible] ruolo del direttore commerciale nel [illegible] degli anni '90».** Corso AMMA previsto per i giorni 15-16-22-23-30 giugno e 1 luglio con orario 9/17. (Tel. 57.18.372).

■ **«Incentivazione monetaria e produttività d'impresa».** Corso PF3 destinato [illegible] imprenditori e direttori generali. 17 giugno. (Tel. 57.18.426).

■ **«La SIP per i suoi maggiori clienti: accessi personalizzati alle reti [illegible] TLC».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Informatica per giovedì 18 giugno alle ore 18 presso la sala «200». Relatori: Francesco Gandini e Pietro Bizzotto della Divi[illegible] Business della SIP. Si pre[illegible] di dare l'adesione al. 57.18.323.

CONSULENZA PER LA FORMAZIONE LINGUISTICA
[illegible] certificazione
test linguistici di assunzione
[illegible] fabbisogni
formazione linguistica a tutti i livelli
[illegible] per il management
inlingua
corso Vittorio Emanuele 68 Torino
[illegible]

Leasing
[illegible]


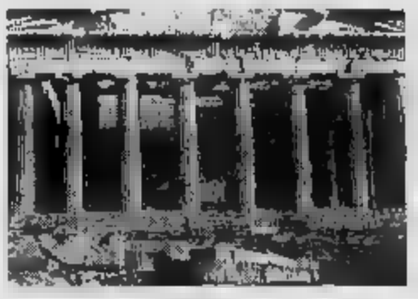
C'È LEASING E LEASING
La via per raggiungere concretamente i propri obiettivi deve [illegible] sicura, rapida ■ semplice. Ed è proprio questa la strada che Vi propone il leasing della Findata Finanziamenti, lo strumento che con prontezza e flessibilità [illegible] a Vostra disposizione un [illegible] mobile o immobile necessario all'esercizio [illegible] Vostra attività, con la garanzia di serietà ed esperienza del Gruppo CRT, al quale la Findata Finanziamenti appartiene. C'è leasing ■ leasing. E il leasing della Findata Finanziamenti è solo da firmare.
GRUPPO CRT
FINDATA Finanziamenti S.p.A.
Leasing e Credito al Consumo - [illegible] Torino - Via Chivasso 1 - Telefono (011) 6934.1
Facsimile [illegible]

Italrifiuti
RACCOLTA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI
[illegible]

SCIENZA, [illegible] E SICUREZZA [illegible] DEI RIFIUTI.
Waste Management Group
Italrifiuti S.p.A. - Via Giulio Natta, 12 - 10148 Torino
Tel. 011/220 25 51 - Fax 011/22 04 838

Pinot Chardonnay Cinzano.

Per molti...ma non per tutti.



I SOLDI PER L'ACROPOLI

Il [illegible] dell'Acropoli [illegible] subisce forti ritardi per la [illegible] di fondi e per l'incuria delle autorità. [illegible] archeologi [illegible] oggi bloccano i lavori: protestano contro il governo di Atene.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

IL «CARUSO» ALLA COSSOTTO

Il mezzosoprano Fiorenza Cossotto (foto) ha vinto il premio Caruso quale «ambasciatrice del bel canto italiano nel mondo». Lo ricevettero, tra gli altri, Del Monaco, Corelli e Renata Tebaldi.

ANNO 126 NUMERO 155 • 15

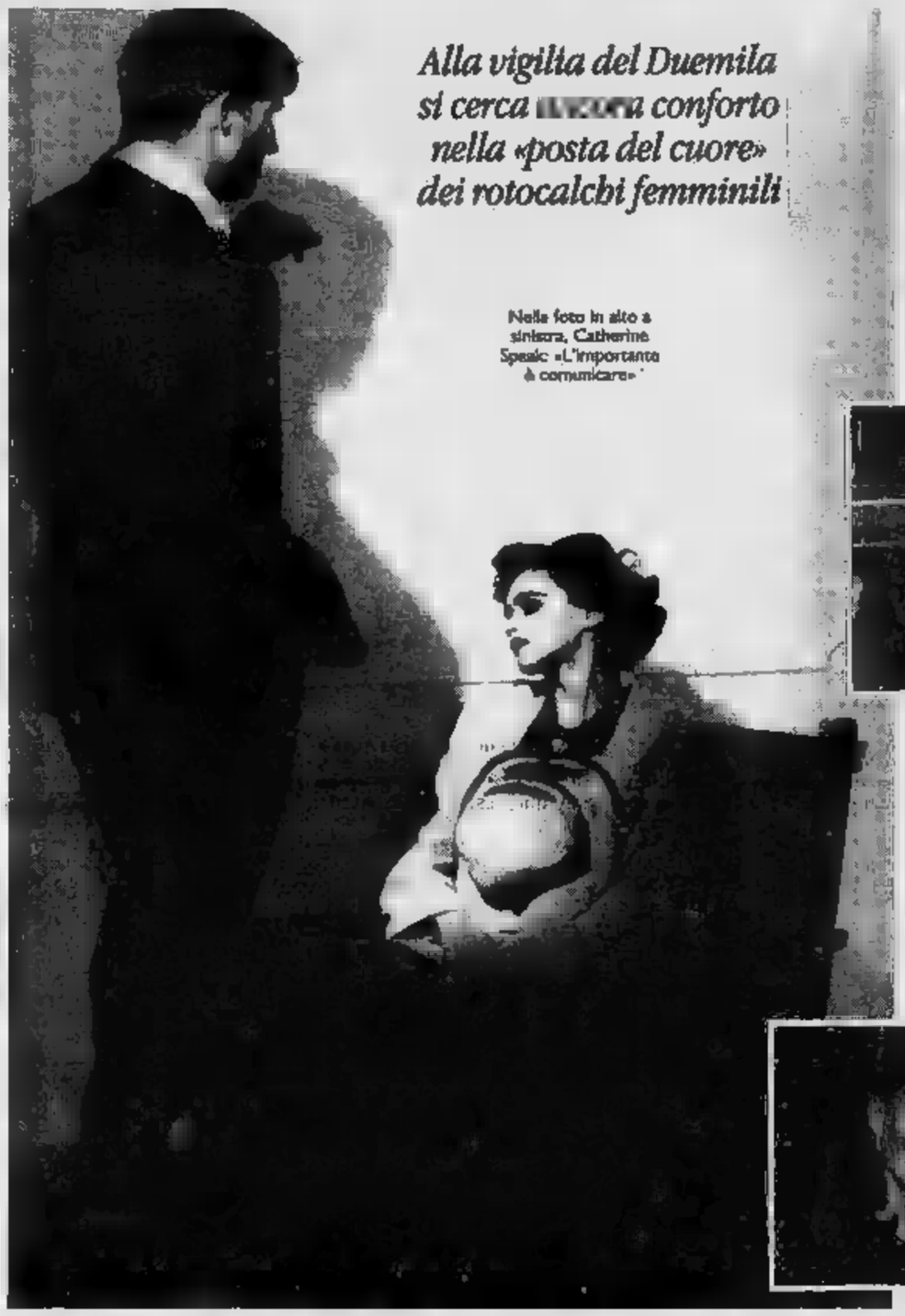
LA STAMPA

LUNEDI' 8 GIUGNO 1992

Lacerata tra il marito e l'«altro», scrive la stessa lettera a tre giornali e riceve tre risposte diverse. Esplode il caso

Aiuto, ho l'amante

Alla vigilia del Duemila si cerca [illegible] conforto nella «posta del cuore» dei rotocalchi femminili



Nella foto in alto a sinistra, Catherine Speak: «L'importante è comunicare»

Amore, psicologia, moralità: i tormenti delle lettrici, le ricette delle esperte-amiche

A fianco, Barbara Alberti: «La doppia relazione [illegible] nella natura femminile [illegible] quella maschile». Sotto, [illegible] Mafai: «[illegible] può essere ottima donna, ottima madre, ottima moglie e ottima amante, tutto insieme». Più in basso Susanna Agnelli e Alessandra Graziottin

ROMA

SONO una donna di cinquant'anni, ho una bella casa, un lavoro saltuario, un bravo marito, figli sani e studiosi. Pochi giorni fa ho incontrato un ex collega e lui mi [illegible] confessato [illegible] essere stato innamoratissimo di me. Da quel mo[illegible] non [illegible] più riuscita [illegible] pensare ad altro, [illegible] concluso più nulla. Cosa vorrei? Non so. Non ho mai pensato di tradire mio marito. E' possibile che succeda una cosa così, alla mia età?»

[illegible] firma «Una donna tutta rot[illegible] «Tramonto», o semplicemente si sigla. Ma [illegible] la stessa donna, che scrive a tre giornali diversi, *Grazia*, *Anna*, *Moda*. Scoppia il [illegible] Perché si scopre [illegible] l'«amante» è ancora [illegible] grande tema della discussione femminile, nell'Italia del 1992. E perché [illegible] donne cui [illegible] lettrice si rivolge danno risposte diverse.

Miriam [illegible] su *Grazia* minimizza il ruolo dell'«amore». «Le donne che oggi hanno cinquant'anni sono diverse da quelle di [illegible] tempo. Hanno maggiori aspettative, maggiori energie. Non bisogna confondere questa legittima voglia di fare con l'innamoramento. Ma bisogna imparare a farci i conti». Carla Viale Von Der Goltz, psicologa [illegible] *Anna*, punta sul valore delle emozioni. «La nostra e[illegible] insegna l'autocontrollo, [illegible] lucidità, respinge tutto quanto è irrazionale come osceno, immorale [illegible] folle. Ma l'irrazionale irrompe nella nostra vita senza [illegible] noi abbiamo la possibilità di controllarlo. Non bisogna aver paura di convivere con le nuove emozioni». Catherine Spaak su [illegible] gia la realizzazione personale. «Una parentesi amorosa, una vacanza, una [illegible] rigeneratrice da Madre Teresa. L'importante non è "dove" ma "come". [illegible] voler davvero andare via, dire basta. Le donne hanno molti anni da recuperare».

Siamo nel [illegible] ma potremmo [illegible] nel 1952, quando Colette Rosselli, alias Donna Letizia, la decana della posta del cuore, dava i suoi consigli discreti e ironici alle lettrici di *Grazia*. Le Donne Letizie di oggi non sembrano stupite. «I problemi sono sempre gli stessi, da 2000 anni - dice Barbara Alberti, che cura la rubrica su *Amica* -. Amore, gelosia, possesso, tradimento, incesto. Ne scrisse già Eschilo. Tutti amano chi [illegible] li [illegible] tutti si tormentano [illegible] "Ne [illegible] due". Perché? [illegible]amo nell'era dell'ambiguità, [illegible] definito. Un'epoca che risponde [illegible] le quantità più che con la qualità dei sentimenti. E questo "effetto moltiplicazione" colpisce tutto, dai televisori [illegible] storie d'amore». Ma oggi, sulla [illegible] del tradimento, la donna si scopre più protagonista dell'un[illegible] [illegible] schema lui-lei-l'altra è sempre più lui-lei-l'altro. «Credo che una doppia relazione, magari solo immaginata, sia nella natura femminile più che in quella maschile - dice la Alberti -. Le donne sono sognatrici. Per amare hanno bisogno di una fuga fantastica».

[illegible] giudizi [illegible], mai, dalla posta del cuore. [illegible] Mafai, però, nella [illegible] rubrica ammonisce. «Si può [illegible] ottima donna, ottima madre, ottima moglie e ottima amante, tutto insieme. Mi chiedo solo [illegible] il bisogno di essere indispensabile [illegible] così [illegible] figure maschili non sia una volontà di dominio deviata».

Eh già, perché le donne di oggi sono forti e determinate, a volte più dell'uomo. Ma insoddisfatte. Parola [illegible] Silvana Giacobini, direttrice di *Gioia*, che da vent'anni dialoga con le lettrici attraverso il giornale. «L'amore è un problema più pressante oggi perché la nuova donna non sempre [illegible] capita dagli uomini, non trova in [illegible] [illegible] quello che ha imparato a esigere da se stessa e dagli altri. Ecco perché arriva un amante. Ci si sente trascurate, anche se il partner apparentemente è perfetto e non gli si può rimproverare nulla. E allora si cerca un altro uomo, [illegible] perché lo si ama, piuttosto perché rappresenta [illegible] "pericolo incombente", che rende [illegible] vita più romantica. Sì, le donne [illegible] ancora molto romantiche, [illegible] no l'idea dell'amore, non l'uomo».

Per Alessandra Graziottin, sessuologa, titolare di una rubrica su *Anna*, il problema è un altro. «C'è totale mancanza di punti di riferimento. [illegible] solo nelle risposte diverse da giornali che si rivolgono [illegible] [illegible] pubblico? Le risposte probabilmente stanno nel fatto che le [illegible] Letizie degli Anni 90 rifiutano la responsabilità del moralismo o del confessionale, non vogliono sostituire lo psicoanalista o il giudice. Ogni giornale, ogni donna ha [illegible] stile diverso, anche se quasi tutte scelgono la via dell'ironia, dell'understatement, nella consapevolezza che la ricetta ideale, per [illegible] modello totale di vita [illegible]alice, non esiste. C'è [illegible] molto concisa, come Susanna Agnelli su *Oggi* e Miriam Mafai [illegible] *Grazia*. Chi sceglie di dare molto spazio alla lettrice, [illegible] Catherine Speak. Chi risponde diffusamente, come la Graziottin. Chi è molto [illegible] e rassicurante (ma senza essere "maternalista"», precisa) come la Giacobini, a chi come Barbara Al[illegible] è brusca, provocatrice, spiazzante.

«L'inattendibilità [illegible] mia arma migliore - dice la Alberti -. Io non giudico mai, mi metto sempre sullo stesso piano di chi scrive. La gente non vuole consigli, vuole essere amata. La responsabilità ce l'hanno magistrati o psicoanalisti, che [illegible] [illegible] codifi[illegible] regole sentimentali e parlano di [illegible] dove [illegible] razionale non c'entra nulla. Io mi sento sorelle molto giovani, che temono di essere anormali, ma anche fra le donne mature c'è un aumento del disagio di identità sessuale, un continuo bisogno di essere rassicurati. Alla base di tutto c'è la solitudine».

«Tutto è cambiato, negli ultimi trent'anni, tranne la solitudine, che dilaga, [illegible] riempie d'angoscia» diceva Colette Rosselli. Le sue eredi concordano: le donne ci scrivono perché [illegible] hanno [illegible] sumo con cui parlare a fondo, perché [illegible] paura di aprirsi, perché scrivere è già un aiuto a riflettere, un primo passo verso una risoluzione attiva dei problemi. Ma su un tema come quello dell'amante, che parrebbe ormai risolto nella nostra società indifferente, come è possibile ri[illegible] risposte diverse da giornali che si rivolgono [illegible] [illegible] pubblico? Le risposte probabilmente stanno nel fatto che le [illegible] Letizie degli Anni 90 rifiutano la responsabilità del moralismo o del confessionale, non vogliono sostituire lo psicoanalista o il giudice. Ogni giornale, ogni donna ha [illegible] stile diverso, anche se quasi tutte scelgono la via dell'ironia, dell'understatement, nella consapevolezza che la ricetta ideale, per [illegible] modello totale di vita [illegible]alice, non esiste. C'è [illegible] molto concisa, come Susanna Agnelli su *Oggi* e Miriam Mafai [illegible] *Grazia*. Chi sceglie di dare molto spazio alla lettrice, [illegible] Catherine Speak. Chi risponde diffusamente, come la Graziottin. Chi è molto [illegible] e rassicurante (ma senza essere "maternalista"», precisa) come la Giacobini, a chi come Barbara Al[illegible] è brusca, provocatrice, spiazzante.

«L'inattendibilità [illegible] mia arma migliore - dice la Alberti -. Io non giudico mai, mi metto sempre sullo stesso piano di chi scrive. La gente non vuole consigli, vuole essere amata. La responsabilità ce l'hanno magistrati o psicoanalisti, che [illegible] [illegible] codifi[illegible] regole sentimentali e parlano di [illegible] dove [illegible] razionale non c'entra nulla. Io mi sento sorelle molto giovani, che temono di essere anormali, ma anche fra le donne mature c'è un aumento del disagio di identità sessuale, un continuo bisogno di essere rassicurati. Alla base di tutto c'è la solitudine».

«Tutto è cambiato, negli ultimi trent'anni, tranne la solitudine, che dilaga, [illegible] riempie d'angoscia» diceva Colette Rosselli. Le sue eredi concordano: le donne ci scrivono perché [illegible] hanno [illegible] sumo con cui parlare a fondo, perché [illegible] paura di aprirsi, perché scrivere è già un aiuto a riflettere, un primo passo verso una risoluzione attiva dei problemi. Ma su un tema come quello dell'amante, che parrebbe ormai risolto nella nostra società indifferente, come è possibile ri[illegible] risposte diverse da giornali che si rivolgono [illegible] [illegible] pubblico? Le risposte probabilmente stanno nel fatto che le [illegible] Letizie degli Anni 90 rifiutano la responsabilità del moralismo o del confessionale, non vogliono sostituire lo psicoanalista o il giudice. Ogni giornale, ogni donna ha [illegible] stile diverso, anche se quasi tutte scelgono la via dell'ironia, dell'understatement, nella consapevolezza che la ricetta ideale, per [illegible] modello totale di vita [illegible]alice, non esiste. C'è [illegible] molto concisa, come Susanna Agnelli su *Oggi* e Miriam Mafai [illegible] *Grazia*. Chi sceglie di dare molto spazio alla lettrice, [illegible] Catherine Speak. Chi risponde diffusamente, come la Graziottin. Chi è molto [illegible] e rassicurante (ma senza essere "maternalista"», precisa) come la Giacobini, a chi come Barbara Al[illegible] è brusca, provocatrice, spiazzante.

«L'inattendibilità [illegible] mia arma migliore - dice la Alberti -. Io non giudico mai, mi metto sempre sullo stesso piano di chi scrive. La gente non vuole consigli, vuole essere amata. La responsabilità ce l'hanno magistrati o psicoanalisti, che [illegible] [illegible] codifi[illegible] regole sentimentali e parlano di [illegible] dove [illegible] razionale non c'entra nulla. Io mi sento so[illegible]lo una "buona puttana". Ho [illegible] vato il modo di sacralizzare il mestiere». E' un modo un po' particolare di porsi... «E' il pubblico a essere particolare - dice lei - io non sono certo una moralista, agli intellettuali sembro rivoluzionaria. Ma alle casalinghe no, mi capiscono».

Susanna Agnelli sostiene di seguire solo il [illegible] buon senso. «Non potrei fare altrimenti, [illegible] vengono presentati i problemi più vari, familiari, di comportamento, psicologici. Responsabili[illegible] No, non credo proprio che chi scrive a un giornale segua ciecamente i consigli di chi gli risponde. E' un momento di confronto, ma si continua sempre a usare la propria testa. E poi le mie risposte [illegible] [illegible] radicali, [illegible] [illegible] ho mai detto [illegible] ammazzare il marito».

La Giacobini confessa invece di sentire una forte responsabilità. [illegible] [illegible] la [illegible] delle persone si possa influenzare pesantemente. Una donna mi ha scritto che a causa mia aveva trovato la forza di lasciare il marito. Come faccio ad andare avanti? [illegible] vuole grande umiltà, ma anche la coscienza che si può agire in profondo nella società, migliorarla. Io ho un principio guida, quello del rispetto. N[illegible] voglio ergermi a giudice, ma su certe cose non si deve transigere, guai se si inizia a cedere».

Per navigare nel mare della vita la Giacobini si affida alla specializzazione e pensa che almeno nel [illegible] campo l'obiettività esista. «Non sono una tuttologa, voglio dare informazioni chiare, scientifiche e un inquadramento interlocutorio che permetta ai lettori di rendersi conto del mio modo di ragionare. I problemi non si risolvono, ma si possono offrire utili spunti di riflessione».

Il piacere del lasciarsi andare, [illegible] quello che ha scoperto, dopo [illegible] anni [illegible] «principessa [illegible] ghiaccio», Catherine Speak. [illegible] timida, chiusa, riservata. Poi, in un periodo molto difficile, sono andata da uno psicoanalista e per la prima volta in vita mia mi sono aperta. Ora so che l'importante [illegible] comunicare e ho cercato di portare [illegible] mia esperienza alle altre donne, sia in tv con *Harem*, sia nella [illegible] rubrica».

Quello che [illegible] donne non dicono, [illegible] scrivono, insomma. Alle loro amiche, complici, rivali. [illegible] non stanno più su un piedestallo, [illegible] sono pronte al confronto, al [illegible] E dopo montagne [illegible] lettere sfogliate, angosce di coppia, miserie familiari, [illegible] Barbara Alberti resta il dubbio. «Francamente non capisco come noi donne riusciamo [illegible] reggere il nostro uomo. E allora, chi ce lo fa fare di averne due?».

Raffaella Silipo

«Il provinciale» è o no un romanzo? Escluso dal Campiello, [illegible] in finale [illegible] Lucca di narrativa. L'autore attacca

Bocca: sono un giornalista, i letterati non mi vogliono

«Una compagnia di poveretti, i loro libri sono proprio brutti»

Nell'immagine grande Giorgio Bocca: «Ma [illegible] è un resoconto [illegible] viaggio [illegible] un poema? [illegible] [illegible] fa distinzioni» Nelle foto piccole, da [illegible] Enzo [illegible] (in [illegible] [illegible] Campiello) [illegible] Vincenzo Consolo (quinto finalista [illegible] premio Strega)

MILANO

SE la Divina Commedia l'avesse scritta un giornalista, l'avrebbero stroncata dicendo: "L'ha scritta [illegible] giornalista". E' una costante della cultura italiana, con le sue combriccole e le sue corporazioni. Le case editrici tirano solo a far soldi».

[illegible] voce di Giorgio Bocca è [illegible]alla [illegible] chi è appena arrivato [illegible] un week-end piovoso. Sembra annoiato per le polemiche degli ultimi giorni, ma [illegible] rabbia [illegible] sotto le ceneri: il suo *Provinciale* (Mondadori), non ha potuto concorrere al Campiello «perché non è [illegible] romanzo». Ma poche [illegible] dopo l'annuncio dei cinque finalisti al premio [illegible] siano - Sergio Maldini (Marsilio), Luigi Malerba (Rizzoli), Enzo Siciliano (Mondadori), [illegible] Morazzoni (Longanesi), Luca Doninelli (Garzanti) - è giunta quella dell'inserimento di Bocca nella terna del Premio Lucca «di narrativa», intitolato quest'anno alla memoria di Mario Tobino (gli altri due [illegible] Cristina Comencini con *Le pagine strappate*, Feltrinelli, e Sergio Maldini con *La casa a Nord Est*, Marsilio, finalista anche [illegible] Campiello).

Ma allora «Il provinciale» è [illegible] [illegible] o no?

La giuria del Campiello non l'ha considerato tale, si vede che la giuria [illegible] «Lucca» è meno chiusa. Però [illegible] è stato un rifiuto. Credo che la Mondadori non l'abbia nemmeno presentato ufficialmente, al Campiello. Anzi, ne sono sicuro. Conosco [illegible] stampa, conosco Gian Arturo Ferrari (vicedirettore generale dell'area libri, ndr). Quando hanno fatto partecipare *Il provinciale* [illegible] un premio in Svizzera sono stato avvisato. Per il Campiello, invece, non mi hanno detto niente. Credo abbiano fatto [illegible] ragionamento di tipo economico: anziché puntare su [illegible] libro come il mio, che ha già venduto 200 mila copie, avranno preferito puntare su altri libri che vendevano [illegible] [illegible] vuno più bisogno di pubblicità.

Chi ha il diritto di [illegible] l'etichetta «romanzo» a un libro?

E' difficilissimo dire se un libro è [illegible] no un romanzo. E' abbastanza facile distinguere fra [illegible] narrativa, [illegible] [illegible] e la storia, ma all'interno della narrativa le differenze sfumano. Una volta il romanzo era un genere ben definito: [illegible], per capire la confusione che c'è, basta guardare le classifiche dei libri, dove compare anche un'antologia come quella di Gino e Michele.

Ci riproverà ancora, con [illegible] «letteraturau?

A settembre [illegible]irà *L'Inferno*, un libro che ho dedicato al Sud italiano. E' come *Il provinciale*, per metà resoconto di viaggio, per metà [illegible]ione. Insomma, un genere misto. Ma l'Odissea è [illegible] resoconto [illegible] viaggio o un poema? [illegible] [illegible] queste distinzioni in categorie, in tipi: quello che conta è il risultato, quello che si [illegible] scritto.

Insomma, è una vittima della confusione.

Cosa devo fare? Non posso mica cambiare la testa di carta gente. Se scrivo un libro letterario non posso [illegible] far [illegible] "romanzo" in copertina per convincere tutti. Ma [illegible] un ambiente che [illegible] [illegible] quarant'anni, [illegible] prevenuti [illegible] il giornalismo: all'Einaudi ho conosciuto scrittori che erano pezze da piedi, ma si davano un sacco di arie. Adesso non li conosce più nessuno. Ci sono libri in corsa per il Campiello o lo Strega che fanno ridere. Però non diamo la colpa agli altri: la verità è che il [illegible] [illegible] sta più in piedi da solo, così [illegible] vogliono tenere su a tutti i costi. Uno come Siciliano che continua a scrivere fa ridere i polli. Certi finalisti sono una compagnia [illegible] poveretti, i loro romanzi sono proprio brutti.

Li ha letti?

Letti? Ma chi li legge, quei libri!

Carlo Grande

Le denunce di padre Rastrelli, il gesuita contro l'usura. Un'inchiesta top secret promette novità clamorose

Napoli, l'assedio degli strozzini

Adesso spuntano gli intrecci con la politica

Padre Massimo Rastrelli, promotore della Fondazione italiana anti-usura in un anno ha già aiutato 200 famiglie, ma altre quattromila premono alla sua porta

A fianco, uno scorcio del Rione Sanità a Napoli

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Era un pellaccia d'uomo, Zaccheo, strozzino pubblicano che riscuoteva le imposte nel distretto di Gerico. Ma l'evangelista Luca racconta che un giorno - passando da quelle parti Gesù - Zaccheo curioso s'arrampicò su un sicomoro. Era basso di statura e la folla gli impediva di vedere la nobile figura che tanto attirava l'attenzione popolare. Cristo lo notò e gli fece un cenno amichevole. Zaccheo scese dall'albero. La gente assistè allora a una scena imprevedibile: l'odiatissimo Zaccheo che invitava Gesù a sostare nella sua dimora, Gesù che accettava. Poco dopo, un evento straordinario. Mentre Cristo riprendeva il cammino, Zaccheo apparve sull'uscio e annunciò che avrebbe distribuito ai poveri metà delle sue ricchezze e che avrebbe risarcito al quadruplo tutte le persone a cui aveva praticato l'usura.

Rievoca questo episodio (narrato da Luca: XIX, 1-10) padre Massimo Rastrelli, un gesuita che a Napoli è promotore dell'unica Fondazione italiana antiusura. Vuol far capire che bisogna mai perdere la speranza. Anche il più incallito degli strozzini, dice, può essere indotto a ravvedersi, a rinunciare all'infame attività. Convincendosi che lo strozzinaggio grida vendetta al cospetto del Cielo: «Provoca la distruzione economica, morale, umana, fisica di chi chiede un prestito. Fa scattare un meccanismo perverso di crescita spropositata degli interessi, in modo tale che chi ha contratto il debito non possa pagarlo».

Nella Campania sono quarantamila, di cui quattromila legati alla camorra Prestano ogni anno 2500 miliardi a tassi del 120% Si rivolgono a loro circa mezzo milione di persone Per chi non paga minacce e botte

L'esercito dei disperati

Nei locali adiacenti alla chiesa di Gesù Nuovo, dove è parroco, padre Rastrelli ha sistemato gli uffici della sua Fondazione, intitolata a San Giuseppe Moscati: un medico morto nel 1927, beatificato nel 1975, canonizzato nel 1987. Quando andava a curare i pazienti a domicilio, finita la visita cambiava il cappello che conteneva monete e sulla cui falda pendeva scritto: «Chi ha metta e chi non ha prenda». Allo stesso modo, la Fondazione anti-usura (conto corrente postale 27539808, via San Sebastiano 48, Napoli) chiede a chi può dare e distribuisce ai poveretti invischiati nella tela di ragno degli strozzini. Non è, dice Rastrelli, un'opera «contro» gli usurai, di denuncia o di intimidazione nei loro confronti. Semmai, il tentativo discreto verso costoro è quello di addolcirli, di redimerli. «Il nostro scopo principale è di sostenere e assistere chiunque versi in stato di bisogno, per rendere operante nel sociale il principio cristiano della solidarietà umana».

In un anno di attività, e dopo l'atto ufficiale costitutivo della Fondazione anti-usura, il gesuita ha raccolto circa 700 milioni, provenienti da tremila donatori di tutta Italia. Alcune comparse di Rastrelli in programmi televisivi sono servite a suscitare ulteriori, inattesi atti di generosità, piccoli e grandi, da parte di sottoscrittori in grande misura anonimi. Sul piano emotivo, anche la lettera di un uomo suicida per debiti, resa nota dal *Maurizio Costanzo Show*, ha contribuito a scuotere la sensibilità collettiva. Con i milioni raccolti e depositati in banca a garanzia, padre Rastrelli è riuscito finora a togliere dalle pene dell'inferno usuraio circa duecento famiglie. Facendo ottener loro, a tassi agevolati, prestiti rigorosamente destinati a estinguere i debiti con gli strozzini. Ma alle porte della chiesa di Gesù Nuovo preme ormai una massa di quattromila disperati.

Purtroppo non ci sono abbastanza sicomori del ravvedimento su cui salire in Campania, fa intendere il maggiore Marco Magarini Montenero che a Napoli comanda il primo Gruppo della Guardia di Finanza. I di impenitenti Zacchei, aggiunge, non ce n'è qualche sparuto manipolo: si calcola che gli strozzini in servizio siano quarantamila. Trentaseimila considerati operatori «piccolo cabotaggio», mentre almeno quattromila sono legati a filo doppio con la camorra. Al di là degli appalti truccati, del traffico di stupefacenti, delle estorsioni, la camorra trova assai remunerativa la diversificazione dell'impegno criminale scegliendo l'usura. In Campania l'ammontare dei prestiti annuali e interessi esorbitanti - il 120 per cento in media - secondo una stima attendibile raggiunge i 2500 miliardi di lire e coinvolge mezzo milione di individui o di famiglie.

Una novità abbastanza clamorose negli ultimi mesi, e per ora appena sussurrata dagli inquirenti, riguarda i meccanismi di controllo politico, diciamo così, che l'esercito di usurai può compiere su grandi fette di popolazione. Soprattutto in Campania, ma anche in Sicilia, Calabria, Puglia e Lazio, in varie indagini preliminari delle forze dell'ordine emersi episodi di inquinamento del voto attivati da strozzini per conto di personaggi a caccia di suffragi elettorali. Migliaia di debitori incapaci di restituire regolarmente le rate del prestito sono avvicinati alla vigilia dalle elezioni e convinti a segnare sulla scheda determinate preferenze, in cambio di ulteriori dilazioni o di alleggerimenti percentuali degli interessi in origine stabiliti dagli usurai. Fra qualche settimana se ne dovrebbe sapere di più, a conclusione di una indagine per ora coperta da stretto riserbo.

Se è vero che in Italia ci sono ottocentomila persone che praticano lo strozzinaggio e almeno cinque milioni di cittadini che chiedono soldi a usura, il losco giro d'affari raggiunge verosimilmente i quarantamila miliardi di lire l'anno: lo testimoniano varie indagini, come lo scrupoloso sondaggio della rivista *Prospettive nel mondo* promosso da un gruppo di vescovi; o una recente ricerca del Censis che si è valsa della collaborazione di economisti, sociologi, criminologi, magistrati, forze dell'ordine. Napoli e la Campania tuttavia costituiscono i più fertili territori per l'individuazione delle tipologie di strozzinaggio e per casistica di vittime dell'usura, omologabile all'intera nazione.

I strozzini di «piccolo cabotaggio», che concedono prestiti tra il milione e i dieci milioni di lire in cambio di cambiali e di assegni post-datati, è la maggioranza assoluta: alcuni hanno un lavoro rispettabile in uffici pubblici, dalla scuola al tribunale, dagli ospedali al municipio alle poste, nel qual caso agiscono pressoché alla luce del sole: i colleghi sanno di potersi rivolgere, quasi come utile punto d'appoggio in caso di momentanea o urgente necessità economica. Gli usurai di mezza tacca, svincolati da qualsiasi altro impegno di lavoro, sono invece dislocati nei quartieri. Anche loro richiedono in garanzia cambiali e assegni, con interessi intorno al 7-10 per cento il mese, che raddoppiano se alla scadenza il debitore non restituisce i quattrini e chiede una proroga.

Centinaia di società finanziarie, rarissime quelle d'ineccepibile comportamento, costituiscono a loro volta centrali di strozzinaggio alla luce del sole. Sui prestiti concordati trattengono anticipatamente gli interessi di un anno, oltre alle spese di «istruzione della pratica». Spese, queste ultime, che sono richieste sovente al malcapitato in anticipo e non vengono rimborsate se la «pratica» si chiude negativamente, se la concessione del prestito. Gran parte delle finanziarie attingono i loro capitali alle banche più note e questo è motivo di polemica nazionale, non soltanto napoletana. Il ministro Formica sostiene che gli istituti di credito devono svolgere un ruolo attivo a sostegno della salute dell'intero sistema economico: «Le banche possono non chiedersi qual è la destinazione ultima dei finanziamenti che concedono. Vogliamo capire perché proliferano tante società finanziarie. E il punto di riferimento non può che essere il sistema bancario».

A Napoli, e in molte altre regioni italiane, esistono gli usurai più pericolosi, più difficili da stanare, collegati e sorretti dalla criminalità organizzata, anche per il riciclaggio del denaro sporco. Si tratta di imprenditori con tanto di partita Iva che dietro la facciata, poniamo, dell'azienda edile, o di impianti elettrici, o di tessuti, nascondono l'unica vera attività, lo strozzinaggio in grande stile: mirando soprattutto al mondo dei commercianti in difficoltà, che aiutano con qualche finanziamento per impadronirsi presto del loro negozio, della media o piccola impresa traballante.

«Che c'è di male?»

Pochi giorni fa, a Castellammare di Stabia, le Guardie di Finanza ha messo le mani su una banda di usurai di questo tipo, sequestrando dieci miliardi di lire in assegni, cambiali e contanti. Uno degli usurai arrestati si è lamentato: «Che c'è di male? Chiedevo solo il 75 per cento di interessi l'anno. Anche le banche, quando per i miei conti correnti mi fanno pagare commissioni di massimo scoperto, vogliono lo 0,2 per cento al giorno, cioè il 72 per cento l'anno».

L'opera di repressione è destinata a rafforzarsi: sono attesi provvedimenti di legge del nuovo governo, anche sulla definizione meno vaga del reato di usura. Stanno per essere attivati gli obblighi previsti dalla Cee sulla ineludibile chiarezza dei tassi annuali effettivi globali in materia di prestiti, da chiunque praticati, banche, enti pubblici e privati o società finanziaria. E l'effetto «palla di neve», costituito dal primo debito con lo strozzino, rotolando nel tempo diventa valanga, forse ha trovato in Campania un efficace sbarramento: tra pochi giorni le cronache dovrebbero dare conto di un'eccezionale operazione anticrimine nel settore. «Chissà che diminuiscano le violenze - dice padre Rastrelli -, perché spesso chi non paga gli usurai subisce maltrattamenti d'ogni tipo. Hanno preso a calci nella pancia persino due povere donne incinte».

Franco Giliberto

Un neurologo spagnolo distrugge la leggenda del vampiro

Dracula rovinato dal dottore

Dieci anni di ricerche avrebbero stabilito che era soltanto malato di rabbia Una malattia che si diffonde ancora, soprattutto fra biologi e speleologi

MADRID

CONTE Dracula, addio. Questa volta, Principe della notte, ti hanno seppellito per Un neurologo spagnolo, il dottor Juan Gómez Alonso, dopo dieci anni di ricerche, afferma di aver stabilito, senza ombra di dubbio, che quanto attribuivano a Dracula le credenze popolari - abbandonare di notte la tomba per mordere nel collo le vittime e succhiarne il sangue - si doveva solo a una malattia, sconosciuta all'epoca, la rabbia.

La patologia, sostiene il dottor Gómez Alonso, è esattamente la idrofobia, una malattia infettiva prodotta da un virus che attacca le zone del cervello dei mammiferi, proprio quelle che regolano l'attività sessuale (infatti, secondo la leggenda, le vittime erano possedute dal vampiro dopo essere state dissanguate dal fatale morso) e gli istinti primari di lotta e difesa. I malati - come i «vampiri» - non sopportano la luce e l'odore dell'aglio, hanno un grande appetito sessuale, hanno una grande voglia di mordere e rifiutano il contatto con l'acqua, che la leggenda popolare trasformò in acqua benedetta.

Ma il mito racconta che i corpi si conservavano perfettamente. Anche qui l'implacabile dottor Gómez Alonso ha una risposta pronta: i cadaveri si mantenevano benissimo grazie al clima, all'umidità, e la fluidità del sangue dei «vampiri» era dovuta alla causa della loro morte, l'asfissia.

Ma seppellisce per sempre Dracula è un ricercatore di Barcellona che non solo ha studiato tutti i documenti dell'epoca, ma si è anche occupato dei casi di rabbia, in Spagna, negli ultimi anni. Una malattia che colpisce, nel mondo, ancora 20 mila persone l'anno. Nel '73 si diffuse un'epidemia a Malaga. Nell'86 in Danimarca e il a in Germania (15). Nell'87 ancora a Valencia e a Granada.

Chi trasmette la malattia mortale? La leggenda ha ragione: sono i pipistrelli che «vampirizzano» sia umani sia animali domestici, cani e gatti. Il dottor «anti-Dracula» sostiene che i pipistrelli sono i veri propri vampiri, che trasmettono la lattia mortale. Colpiscono, soprattutto, in due zone del globo, America Latina e Nord Europa. Con una differenza. In America Latina, quasi sempre in Messico e Argentina, infieriscono sui bovini. In Europa mordono solo la razza umana.

E sono poi altre due coincidenze, entrate nel mito di Dracula, che fanno corrispondere il vampirismo con la rabbia. I «vampirizzati» quasi sempre uomini - donne-Dracula non ne sarebbero esistite -, proprio come succede con la rabbia. Il contagio avviene solo con morsi.

Il Conte Dracula è morto per sempre. Però i vampiri, sia pure solo idrofobi, esistono davvero. Un caso si verificò nell'85 in Finlandia e nell'allora Urss. I soggetti a rischio? Biologi e speleologi. Attenti, Dracula attacca ancora.

Gian Antonio Orighi

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Dio ringrazia per la difesa d'ufficio

Il bene e il male

Gentile signor Del Buono, ho letto con attenzione la lettera del signor Ghiggia pubblicata qualche giorno fa. Era un invito a riflettere. I dubbi del signor Ghiggia di Savona non mi trovano d'accordo là dove scrive che le brutture del mondo di cui siamo giornalmente afflitti possono mettere a dura prova la fede in Dio; io obietto che: è pur vero che come esseri imperfetti Dio ci ha lasciati liberi di agire sia nel bene che nel male, indoci altresì, per mezzo del bene, alcune regole comportamentali che noi conosciamo o dovremmo conoscere, ma che pochi attuano preferendo ignorarle a favore dei propri egoismi, fino alle estreme conseguenze su cui peraltro Dio ci ha messi in guardia.

Detto ciò, fa meraviglia che l'uomo insista nei comportamenti negativi e sembri ignorare quanto bene ne avrebbe attraverso un'etica morale e comportamentale corretta, anche se la strada per questa scelta può presentarsi irta e difficile, non possiamo rinunciare a percorrerla pur nei limiti delle nostre capacità. Dio non ha colpa dei nostri errori: ne è conseguenza dei nostri atti passati e presenti, e c'è da augurarsi che l'uomo si ravveda e capisca che gli errori si pagano, se non oggi, domani o ancora più in là nel tempo, ma si pagano, sempre. E questa è giustizia, bisogna credere in questo e... aspettare.

Agnese Battioli, Torino

Gentile signora Battioli, nella mia ignoranza mi domando quale colpe potesse avere da scontare la povera creatura Valentina, nata cervello e per fortuna morta presto, ma sempre nella mia ignoranza presumo di trovare risposta. Non dubito, comunque, che Dio le sarà grato per la difesa d'ufficio. **[o. d. b.]**

Rispetto dell'uomo

Sig. Oreste del Buono, il Presidente della Repubblica ha manifestato la sua fede nella Madonna e la cosa non è piaciuta a tutti. Tralasciando qui ogni argomentazione dottrinale su questa o quella religione, la testimonianza della propria fede - in quanto espressione delle idee personali - dovrebbe avere pieno rispetto quando essa sia opportuna o diventasse stucchevole solo, ma non mi paiono queste le modalità dell'accaduto. La religione, si tratti di Ebraismo, Cattolicesimo, Induismo, Scientology, ecc., può costituire ancora un aspetto basilare della vita di una persona malgrado quanto si possa supporre seguendo concezioni materialistiche che vorrebbero ridurre gli uomini a meri corpi e basta. C'è bisogno dell'Uomo e l'Uomo più che mai: sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Claudio Ghiggia, Torino

Gentile signor Ghiggia, che, dovendo rispondere lo stesso giorno a due lettere (quella della signora Battioli di Torino che replicava al signor Ghiggia di Savona e quella del signor Ghiggia di Torino che replicava ad altri) ho provato un certo sgomento. Mi son messo a frugare tra le lettere inviate e ricevute, e ho scoperto che i due Ghiggia si chiamavano Claudio e soprattutto Uomo con U maiuscola: avevano, dunque, la possibilità di essere un solo Ghiggia, abitante a Torino, in lungo Dora Savona ovvero lei. La sua prima lettera era apparsa su *La Stampa* dell'11 maggio. Questa lettera a cui rispondo ora è datata 31 maggio, ma in realtà è la seconda lettera, è la terza. Ne ho recuperata, infatti, un'altra intermedia datata 16 maggio (come 16 maggio è datata la lettera della signora Battioli), che mi sembra degna di pubblicazione, non mi resta che trascriverla, completando così la sua difesa a spada tratta dell'Uomo, e rimettendo un qualche ordine nella mia confusione postale. **[o. d. b.]**

La capacità di concepire

Gentile signor del Buono, voglio esprimere la mia totale disapprovazione sull'impiego dell'ipnosi nelle scuole di cui ho letto su *La Stampa*. Sono molto interessato al potenziamento delle facoltà mentali e ho letto i libri del ricercatore Lafayette Ron Hubbard che studiò a fondo i meccanismi della mente (notando tra l'altro la pericolosità della ipnosi sulla salute mentale delle persone), ma comunemente una pratica che, già nella blanda forma di cui si è parlato, fa un uso di suggestioni, cioè imposizioni di un'altrui volontà sul paziente, riducendone sia pure momentaneamente, le facoltà mentali. L'ipnosi vera e propria, poi, è un reale stato di incoscienza durante il quale il soggetto può ricevere comandi e frasi in genere: queste rimangono registrate nella mente sotto al livello di consapevolezza e grazie a questa invisibilità possono da lì in poi esercitare il loro potere sul soggetto, influenzandone pensieri e azioni. Questo sì che è condizionamento! Il successo nella vita dipende in larga misura dalla capacità di modificare e «destinare» idee, dall'abilità di «manovrare» idee non da quanto un'idea valga a «manovrare» una persona. Migliaviamo, sì, la capacità d'apprendimento (ottima cosa!) ma piuttosto insegnando un buon metodo di studio: il già citato Hubbard, a esempio, ne aveva elaborato uno che per la sua funzionalità (ed assenza di pericolo) meriterebbe d'essere più conosciuto.

Claudio Ghiggia, Torino

Gentile signor Ghiggia, Hubbard è stato senz'altro grande autore di fantascienza, *Final Black-out* (1940), il romanzo del dopo-la-catastrofe, è un capolavoro e molto suggestive sono le sue indagini sui fenomeni psicologici *Death's Deputy* e *Fear* (sempre del 1940). Il guaio, forse, è che si è suggestionato troppo lui per primo, abituandosi a credere lui se stesso come l'Uomo, creando il sistema di psicoterapia *Dianetics* e, alla fine, credendo sempre più in se stesso ha fondato una specie di religione, la Scientology, che non è accettata da tutti e di cui partecipano anche tante brave persone come prova la lettera seguente. **[o. d. b.]**

La mia ri[illegible]

Egr. Del Buono, sono volontaria della comunità religiosa di Scientology, e dedico alcune ore della settimana alla [illegible] delle siringhe usate ed abbandonate. Io credo che si possa realmente migliorare la situazione odierna e vivere in una società senza che ci sia bisogno delle droghe. Mentre raccoglievo le siringhe diverse persone si sono avvicinate chiedendo cosa facevamo e chi eravamo e segnalandoci luoghi dove vi erano altre siringhe da raccogliere. Queste [illegible] visibilmente interessate e disponibili. Questo mi ha riempito di gioia e di volontà di proseguire. Vorrei pertanto manifestare la mia riconoscenza a quanti si stanno impegnando a far sì che tutto ciò avvenga: mi sto riferendo ai vari gruppi religiosi e anche laici, la loro dedizione è davvero di essere incoraggiata.

Anna Sbaglia, Torino

Una vasta antologica (con sorprese) alla Hayward Gallery di Londra

Un dipinto di René Magritte «Le plaisir» (1946), variante realizzata nello stile Renoir

Scherzi da Magritte

Dagli enigmi esistenziali ai «d'après Renoir»

LONDRA

E' stato scritto che dopo l'olocausto era impossibile fare della poesia. La previsione si è rivelata non [illegible] tutto corretta, ma certo la coscienza degli orrori di cui l'uomo è capace ha mutato, forse per sempre, i concetti stessi di bellezza e di godimento estetico [illegible] tutti gli artisti e il lavoro in quegli anni hanno dimostrato sovente con opere d'altissimo valore morale le ferite, la disperazione, l'ansia, lo scoramento che quell'orrore segnava nel loro animo. La reazione [illegible] Magritte fu invece completamente diversa e totalmente *«sorprendente»*.

Siamo debitori di questa sorpresa (ben pochi infatti ne erano al corrente) a David Sylvester e Sarah Whitfield che hanno dedicato a Magritte e alla [illegible] opera una bellissima mostra di vaste proporzioni (l'antologica più ampia e equilibrata organizzata fuori dal Belgio da molti anni) nelle sale della Hayward Gallery di Londra (fino al [illegible] agosto 1992).

E' tutta una serie di opere (che occupano tuttavia una sola sala) dipinte negli anni della guerra come gestosi, allegri, irriverenti *d'après Renoir*: il Renoir «peggiore», quello più di successo e corrivo, quello delle evasioni rococò [illegible] rosa-azzurri più zuccherosi, insomma il Renoir decoratore di porcellane dell'apprendistato giovanile.

Per ammissione dello stesso Magritte quel periodo tra il 1940 e [illegible] era [illegible] cupo e terribile che l'unica forma [illegible] reazione che gli parve accettabile fu proprio quella dell'irrisione «totale» [illegible] ve tuttavia ricordato che fu tra i pochi pittori [illegible] a rimanere [illegible] patria invasa dai nazisti anche se professava notoriamente idee comuniste.

I suoi amici surrealisti, [illegible] di loro in salvo prima nella Francia ancora libera, poi in America, [illegible] Max Ernst, non capirono la portata veramente «surrealista» della sua decisione [illegible] e quelle opere vennero aspramente criticate [illegible] caddero quasi totalmente nell'oblio.

Imparata la lezione, Magritte tornò [illegible] dipingere come nell'anteguerra [illegible] ottenne il successo [illegible] e la notorietà di prima.

Anzi più [illegible] prima, soprattutto [illegible] partire dai tardi Anni 50 grazie all'attività del suo mercante principale, Alexander Jolas, che lo fece conoscere [illegible] collezionare negli Stati Uniti dove la sua fama si stabilì vicino a quelle di Dalì [illegible] Max Ernst, anche se sempre un po' come il terzo e meno importante della magica triade surrealista.

Questa mostra quindi, che precede il colossale studio di David Sylvester [illegible] Magritte (un catalogo ragionato in cinque volumi) ancora in corso di pubblicazione, aggiusta, se così si può dire, un po' il tiro specialmente [illegible] vista dopo l'esposizione [illegible] Max Ernst [illegible] 1991 alla Tate Gallery e cura del suo maggior studioso tedesco, Werner Spies. Mentre per Dalì [illegible] aspetta [illegible] una mostra che ne metta [illegible] fuoco le qualità dopo il polverone sollevato in vita da lui [illegible] e dall'equivoca schiera di adepti, consiglieri [illegible] approfittatori che ne hanno in modo così poco opportuno confuso il triste [illegible] tragico percorso finale.

René Magritte fotografato nel 1960

L'artista belga reagì agli anni cupi della guerra con l'«irrisione»: [illegible] mondo dai toni rosa-azzurrini

Guardando dunque a Magritte nelle sale perfettamente equilibrate della Hayward Gallery si ha la gioia di scoprire [illegible] pittore d'altissima, lucida, consapevole intelligenza [illegible] benissimo ha fatto David Sylvester a eliminare le frequenti ripetizioni che Magritte aveva dipinto delle sue immagini di maggior successo e limitando la scelta a circa 150 opere.

Questa pratica infatti delle ripetizioni (o copie [illegible] varianti) è un'abitudine (e un peccato) a cui moltissimi pittori di questo secolo, [illegible] Magritte non più [illegible] altri, hanno ceduto perché molti di loro furono, per dirla con Breton, «avidi di dollari». Ma, al contrario di Dalì e Max Ernst, egli non raggiunse presto la completa indipendenza economica [illegible] la sua ripetitività specie negli anni tardi (morì a 68 anni nel 1967) ha anche una sua logica assertiva e paziente d'artigiano che agli altri manca perché lì passo che seppe imporre alle proprie invenzioni precede sempre e anticipa il senso di *déjà vu* che è il rischio maggiore del surrealismo.

Anche la sua scelta di vita: la rispettabilità borghese contrapposta all'esuberanza chiassosa, ai funambolismi [illegible] vente inutili e gratuiti di quasi tutti i suoi compagni di strada, [illegible] rende completamente anomalo e in qualche modo ben più sottilmente rivoluzionario degli altri.

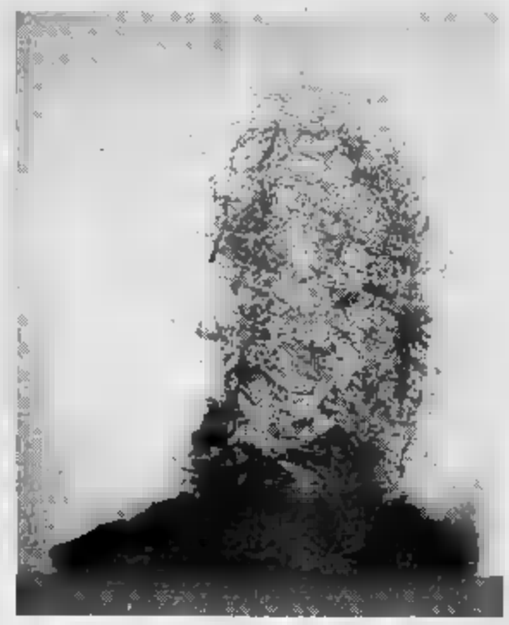
Questa [illegible] conferma che Magritte fu, in verità, assai più d'un rivoluzionario chiassoso, dogmatico e accentratore (come molto spesso accade), fu un «terrorista» sottile e silenzioso che deve più alla [illegible] di John Le Carré che a quello di Ian Fleming. Lo si vede quasi aggiustare il tiro, mettere [illegible] fuoco l'obiettivo [illegible] da sabotatore scelto e poi mirare [illegible] il più addestrato terrorista alla nostra consolatoria fedeltà al reale facendo saltare in aria con agilità e precisione miracolose [illegible] nostra passiva credenza in quello che vagamente definiamo familiare.

Quadro dopo quadro si prova sempre come una [illegible] che ci [illegible] deragliare dai pigri binari dei nostri ragionamenti [illegible] ci costringe a un faccia a faccia misterioso [illegible] inquietante con le nostre paure e le [illegible] rimozioni.

Max Rabino

Marco Gastini ■ Bologna

Vita è piombo o ali di farfalla



Marco Gastini: «L'albero di rugiada» (1969). Tecnica mista su carta, pietra plexiglas

BOLOGNA

LA Galleria d'Arte Moderna ospita fino a luglio al[illegible] Villa delle Rose una antologica di Marco Gastini: catalogo Hopeful Monster, [illegible] un saggio di Giovanni Castagnoli e un colloquio fra l'artista e Mario Bertoni, di rilettura dell'opera [illegible] 1970 a oggi (o meglio all'immediato ieri, «le pietre sono segno... e il pensiero è forte nel quadro [illegible] pietre», Gastini 1989).

A loro volta, nelle bianche sale, salette, corridoi della limpidissima villa ottocentesca si ripercorre lo [illegible] itinerario 1968-1992 attraverso 25 [illegible] opere e installazioni. Mancano anche questa volta, per scelta meditata dell'autore, documenti della figurazione pittorica lì ricamente preziosa [illegible] sognante degli Anni [illegible]

Delle *Macchie* di piombo e antimonio sul muro, con cui ha proposto nel 1968-70 il [illegible] nuovo rapporto energetico con la forma e lo spazio, l'artista disse: «Le mie macchie sono pittura, [illegible] come sensibilità: [illegible] peso, un fatto fisico, il peso di un gesto che richiede [illegible] concentrazione».

Ma all'estremo opposto della parabola ventennale, qui in mostra, *Quando gli odori...* del 1991-92, *L'aria che [illegible] attorno* del 1992, teloni di camion rappezzati che supportano, accanto a reperti diradati di legno, di pietra, di vetro, tutto un vibrato di toni, di tocchi, di macchie, ci riparlano [illegible] compiacimento pittorico, di atmosfere, e insomma proprio di sensibilità.

Ancora una volta [illegible] dice Gastini stesso, in dichiarazioni che compaiono per la prima volta nel catalogo: «... ancora, nella pittura. Il fremito delle ali di [illegible] farfalla. La squisitezza. La tensione emotiva del gesto della pittura. [illegible] materie possono [illegible] mille, la pittura una».

Tornando all'esordio in mostra, il corridoio al secondo piano ospita la ricreazione sul [illegible] ro dell'intervento [illegible] «macchie» fuse di piombo [illegible] antimonio ideato nel 1969 *Mq. 32,452 di pittura*, con tutta la sua carica originaria, e oggi storica, [illegible] contestazione concettuale e di fisicità energetica, elementare. [illegible] qui devo confessare, [illegible] critico che è anche storico dell'arte, che più di una volta, di fronte a queste opere/avvenimento che, pur cariche di significato e di vitalità estetica, di volta in volta [illegible] e muoiono [illegible] spazio-tempo di un'esposizione, mi sono posto il problema, [illegible] [illegible] e risolubile, dell'inadeguatezza dell'unico [illegible] fotografico o al più telematico, per la loro trasmissione ai posteri. Lo penso e lo scrivo considerando l'imprescindibile impoverimento [illegible] quel significato [illegible] quella vitalità e di fronte invece alla «presenza» qui in mostra, forte, ricca, ma anche di grande spessore poetico - certo fra le più ricche in Italia e fuori - delle opere intermedie fra i due estremi di [illegible] ho detto: dai purissimi spazi tesi della vibrazione analitica degli Anni 70 all'irruzione di materiali elementari componenti la «pelle» cromatica e materica dagli Anni 80, che amerei definire neuromantica al limite di un contemporaneo «Sturm und Drang» fra emozione psichica e identificazione con la natura.

Di sala in sala si susseguono le pergamene, le tele, le carte [illegible] cui carrube [illegible] legni combusti, lastre [illegible] piombo [illegible] di ferro, frammenti vitrei e lapidei [illegible] palpabili atmosfere cromatico-fisiche, dal carbone al viola al rosato, fra humus terragno e anelito celeste, tracciano e ritmano un [illegible] che [illegible] anche, sempre, canto di natura. Romantico, appunto.

«Il profumo della rugiada, l'odore dei tronchi umidi, i profumi dei muschi, i profumi di terra, dell'acqua dei torrenti, [illegible] freddo dei nevai, dovrebbero entrare nel lavoro».

Marco Rosci

SCEGLIENDO [illegible] LE MOSTRE

A Ca' Pesaro la Svizzera da Füssli [illegible] Hodler Ritratti di Sutherland, colore di Cassinari

Sutherland: «Ritratto [illegible] Helena Rubinstein». Qui «Tata-Totò» di Tatafiore

VENEZIA

Un panorama

Museo d'Arte moderna di [illegible] Pesaro. *Da Füssli a Hodler* fino al 19 luglio. Un panorama, dal Museo di Aarau in collaborazione con la Pro Helvetia, di due secoli di pittura [illegible] [illegible] un particolare occhio sull'Ottocento. La rassegna inizia [illegible] Füssli e le sue [illegible] storico-leggendarie-oniriche, che daranno poi inizio al Simbolismo, prosegue con i paesaggisti Caspar Wolf e Leopold Robert, fa centro [illegible] il simbolista Böcklin, e termina con la triade Hodler, Amiet, Vallotton, notissima in tutto [illegible] mondo. Catalogo Electa [illegible] cura [illegible] Giandomenico Romanelli e Beat Wismer.

TORINO

Maestro inglese

Musei Civici, Villa Mirabello. *Sutherland - l'atelier dei ritratti* (fino al 26 luglio). Sono in mostre 61 studi preparatori - tra acquarelli, matite e guasche [illegible] carta - per i celebri ritratti del maestro inglese, tra cui spiccano personaggi [illegible] Winston Churchill, Helena Rubinstein [illegible] Konrad Adenauer. Si tratta praticamente di un ricco «diario» in cui Graham Sutherland ci indica [illegible] osserva, ispeziona, vivisezione le persone prima di arrivare alla redazione definitiva dei suoi ritratti, che colgono fulmineamente la psicologia dei soggetti. Catalogo Fabbri [illegible] cura di Giovanni Testori.

ROMA

Elisabetta Catalano

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. *Elisabetta Catalano: i ritratti* (fino al 30 settembre). La Catalano presenta ritratti fotografici, dagli Anni Sessanta a oggi, legati [illegible] personaggi del mondo dell'arte, della cultura, dello spettacolo, della politica, frutto di incontri personali. Tra i tanti: Andy Warhol, Joseph Beuys, Gilbert and George, Mario Schifano, Pino Pascali, Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Vettor Pisani, Enzo Cucchi, Luigi Ontani, Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino, Umberto [illegible], Jean Baudrillard, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Francis Coppola, Giulio Andreotti, Achille Occhetto. Catalogo Mondadori-De Luca, a cura di Anna Imponente.

TORINO

Casorati ritrovato

Galleria La Bussola. *Felice Casorati: due opere ritrovate* (fino al [illegible] giugno), «Notturno» 1912, e «Il sogno del melograno» 1913 - da tempo assenti dalle mostre antologiche -, risalgono al periodo veronese dell'artista (1911-15), fondamentale nella sua formazione, specie per il collegamento [illegible] Venezia e le Biennali, e il sodalizio [illegible] i pittori di Ca' Pesaro. Un'occasione per avvicinarsi a due opere importanti e pochissimo [illegible]

[illegible]

Bruno Cassinari

Pinacoteca Comunale. *Antologica di Bruno Cassinari* (fino al [illegible] giugno). In occasione dell'VIII edizione del Premio Città [illegible] Jesi - Rosa Papa Tamburi, sono state selezionate 41 opere dell'artista che ne ripercorrono l'attività dal 1931 al 1992. Si va dagli anni [illegible] «Corrente», si passa [illegible] per i contatti con Picasso, Chagall ed Eluard [illegible] si arriva agli Anni [illegible] in cui prevale [illegible] colore folgorante [illegible] paesaggi, nelle «nature morte» e nei ritratti, che poi rimane inalterato. Testo di Carlo Castellaneta.

[illegible] mostre

Verona. Ponte Pietra Arte Contemporanea. *Plumcake, [illegible] piccolo mito* (fino al 30 giugno). Il gruppo Celia-Pallotta-Rapi (con lo pseudonimo di Plumcake [illegible] 1983), presenta l'ultima ricerca. Se dapprima era un ideale proseguimento del futurismo storico, ora si fa più profonda e ironica: protagonisti rimangono gli oggetti della vita quotidiana.

Napoli. Lucio Amelio. *Tatafiore: tata-totò* (fino al 30 giugno). Ernesto Tatafiore con la sua consueta paradossale [illegible] graffiante ironia costruisce degli ideali palcoscenici per [illegible] serie di personaggi quali Totò, Robespierre, Danton, rappresentati attraverso simbologie di icastica pregnanza.

Bologna. Galleria Fabjbasag[illegible] *Vittorio d'Augusta* (fino al 20 giugno). Il bravo pittore riminese propone una serie di tele dipinte con grande finezza che, a contatto con una luce artificiale, mettono in atto una [illegible] tamorfosi cromatica.

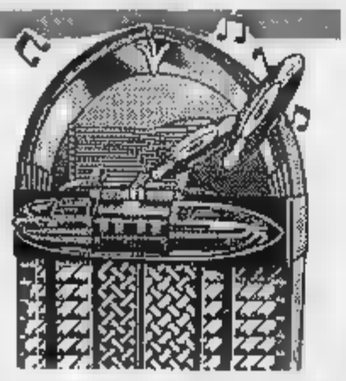
Oderzo. Palazzo Foscolo. *Antologica [illegible] Gina Roma* (fino al 19 luglio). Allieva di Santi e Guidi, questa artista [illegible] presente in mostre importanti degli Anni Cinquanta agli Ottanta, per poi passare, [illegible] accade spesso, all'oblio [illegible] alla dimenticanza critica. Pittrice, affreschista, incisore, [illegible] colloca in un preciso quadro dell'arte italiana del dopoguerra: passa [illegible] figurativo [illegible] un astrattismo di grande forza coloristica [illegible] sagnica. Catalogo Electa [illegible] cura [illegible] Lorandi.

Genova. Museo Sant'Agostino e Villa Croce. *André Bucher. Sette dialoghi con la Genesi* (fino al 15 settembre). Lo scultore svizzero presenta una serie di quadri su metallo, e un gruppo di medie [illegible] grandi sculture, in cui protagonista [illegible] la lava, proprio in quanto materia che, provenendo da [illegible] vulcano (in particolare l'Etna), è l'espressione della genesi del mondo: mito [illegible] spirito [illegible] io.

Marisa Vescovo

I DISCHI

Cielo, terra e blues Al Jarreau non tradisce



ALTRO che bollino blu delle banane, ■ c'è marchio Doc che tenga in campo musicale, quello pop in particolare. In fondo, com'è giusto che sia se si ■ a conservare un minimo di spirito critico, si deve giudicare la bellezza, l'equilibrio, le innovazioni, la limpidezza di un progetto discografico. Episodio per episodio. E diffidare delle imitazioni. O peggio ancora delle autoimitazioni dettate dall'anima, quella commerciale.

Chi non tradisce ■ una volta è **Al Jarreau** con il suo «**Heaven and Earth**» (Wea, 1 Cd, Lp, Mc). Il disco nasce ■ sodalizio del grande cantante di Milwaukee ■ Narada Michael Walden, produttore che lascia il marchio in ogni opera he sfiora. Lo stesso Jarreau ammette: «Questo disco è un viaggio all'interno di un genere, il Rhythm'n'blues, che non ho mai potuto esplorare così a fondo come ■ Narada».

La voce di Jarreau è sontuosa, ricchissima ■ tonalità e di esperienza. Nei dieci brani del disco davvero si sente la leggerezza dell'aria ■ la corposa sensualità della terra. Difficile era inserirsi nella storia affascinante del R & B ■ originalità, ma alla coppia Jarreau-Walden l'impresa è riuscita. Dalle radici neroamericane con «Blue angel» ai sentimentalismi ■ «Superfine love», con «Heaven and Earth» si compie ■ retrospettiva, completa in ogni fase storica, del genere musicale. Jarreau ci mette l'arte più raffinata e una voce incantevole, Walden i colori e gli strumenti della modernità. Il tocco ■ classe finale è ■ godibile rivisitazione di una nota ■ di Miles Davis, «Blue in Green». Degno finale con botto per un'opera che ■ racconta re un nuovo, brillante episodio del Rhythm and blues.

Stesso livello di qualità, stesso risultato ■ gradevolezza per **Sergio Mendes** con «**Brasileiro**» (Elektra, 1 Cd, Lp, Mc). La musica brasiliana è un altro genere dove i rischi della ripetitività ■ molto facili. ■ il gusto poetico e la bravura musicale di Mendes hanno saputo superarli. Si ha l'impressione di entrare nel vero cuore brasiliano, quello più libero ■ autentico dei quartieri lontani dai turisti ■ ■. Niente a che vedere con quello carico solo di saudade commerciale, col sapore di liscio da balera. Qui c'è lo spirito descritto da Jorge Amado.

In «Brasileiro» infatti sono le percussioni ■ centro dell'attenzione, con tutte le potenti e fantasiose linee ritmiche e percussive. Sono ■ che dominano ogni altra sezione orchestrale. Loro e le voci. Non i fiati, come succede nelle stanche imitazioni. Fin dall'esordio con chiamate e risposte del cavaquinho (strumento percussivo) e canto tamburi della Lega delle scuole di samba ■ Rio. Un'emozionante avvio per un ■ caleidoscopio di samba, reggae, funk, rap e folklore brasiliano. Sempre all'insegna del ■ vertimento. L'abilità di Mendes è stata anche quella di riunire e coordinare numerosi campioni ■ genere, una sorta di Seleçao dei più creativi percussionisti, cantanti e musicisti in circolazione. Un disco che rappresenta ■ tappa importante per ■ tradizione musicale carioca.

Chi rappresenta un marchio ma non è una garanzia ■ **Ringo Starr**. Dopo l'ascolto di «**Time takes time**» (Private, 1 Lp, Cd, Mc) viene ■ implorare: «Ridateci il Yellow Submarine, almeno la sua allegria, la ■ semplicità». ■ allora l'ex beatle ha imparato sì a non stonare, ma la voce non è certo spuntata. In dieci canzoncine deboli, deboli, Ringo ■ ■ affrontare temi importanti, sociali, politici. Ma che delusione. Stupisce che un'etichetta di qualità abbia accettato di inserire nel catalogo una simile opera. Che sia stata tratta in inganno dal bollino blu ■ vecchia Liverpool?

Chi arriva vergine ■ patenti ed etichette da classifica dei dischi è **Cheb Khaled**, maghrebino campione di «raï», quel misto di ■ tradizionale musulmana e trasgressione occidentale che ha fatto fortuna in Francia tra immigrati e profughi d'Africa settentrionale. In «Khaled» (Barclay, 1 Cd, Lp, Mc) si ha un'ottima dimensione ■ valore dell'artista africano, molto più efficace in concerto. Su una nenia infinita, atavica, s'innestano ■ moderni così da confezionare un intreccio cosmopolita. Un contrasto saporito che prima disturba ■ poi cattura attenzione ■ trasmette energia. Sarà la lingua (solo in un brano undici è usato il francese), saranno i tocchi di due noti produttori (Michael Brook e Don Was), ma il disco è divertente, curioso. «Wahrane» e «Liah Liah» sono magie arabe che lavano la ■ di certe nenie pop d'Occidente.

Alessandro Rosa

Bongiorno racconta come sarà il programma che sostituirà la gara del giovedì

Mike: il mio futuro non è tutto quiz

«Gli sponsor in lista d'attesa»

Bongiorno nella foto piccola. Nella foto grande il presentatore con l'ultimo figlio Leonardo (Leolino) oggi di 2 anni e mezzo e con l'altro figlio Niccolò

MILANO. Caro immarcescibile Mike. E' la storia vivente ■ tv. E' anche un■ bella porzione ■ nostalgia per ■ tempo di quel suo inesorabile appuntamento ■ «Lascia ■ raddoppia?» che a noi, adolescenti di allora, qualche volta impediva perfino ■ svedere la ragazza».

Ha ■ ■ adesso Bongiorno ma lui non lo sa, o fa finta, tanto è l'entusiasmo per ciò che ■ alizza nella tv ■ Berlusconi e per la vita: «Ma sa che i medici mi dicono che ho un fisico di almeno ■ anni più giovane della mia età, eh?».

Giovedì prossimo, dopo 5 anni, termina per sempre ■ suo «Telemike», e ■ conduttore dei conduttori è già in pista per preparare la nuova trasmissione di ottobre: «Un misto di quiz ■ ■ games», come spiega lui stesso.

Dà piacere sentirlo parlare Mike, perché veleggia al di sopra dell'incubo dell'audience, slalomeggia fra le trappole della concorrenza. E' al di sopra delle parti, insomma. E dà lezione di energia vitale.

«Caro lei, a 68 ■ i e dopo 40 anni di carriera, ne ho viste di ■ nella vita ormai, sa? Ho lasciato la Rai quando 23, ■ milioni ■ persone, ogni giovedì stavano attaccate alla tv per vedermi. ■ dicevano tutti: "Ma sei matto ad andartene?". Invece io ho scelto Berlusconi perché è un entusiaste ■ me e nella tv commerciale mi realizzo parché ci credo. E ho le mie belle soddisfazioni ■ Quando abbiamo annunciato che l'altra mia trasmissione, la "Ruota della fortuna", sarebbe continuata anche in estate, sa che grandi ditte si ■ messe in fila per partecipare come sponsor? Abbiamo una vera lista d'attesa».

Ma davvero gli sponsor dànno grandi ■ ■?

Ormai ■ ■ come un imprenditore. I problemi dell'ascolto erano un assillo qualche anno ■. Ora non più. Le spiego: lo ■ che l'ormai celebre prosciutto del mio sponsor ha avuto ■ in■ ■ nelle vendite del ■ per cento? Che un'altra azienda che io pubblicizzo ha aumentato del 30? E che in molti addirit■ ■ dicono «Vacci piano perché non riusciamo a far f■ alle richieste». E sono i controlli ufficiali di mercato che parlano, eh? Qui non sono balle.

Non teme ■ abbandonare un programma vincente come Telemike?

Affatto. Veda, la tv è un'abitudi■. Io so già ■ quando andrà in onda la mia nuova trasmissione tutti ■ diranno per i primi tre mesi che era più bella quella di prima. Non è vero. Una volta capiti i meccanismi, funzionerà bene come sempre. E poi, parliamoci chiaro, quando raggiungo la media di ascolto per accontentare gli sponsor, io sono tranquillo. Certo voglio ■ programma fatto bene e per la gente. Ma questa ■ una tv commerciale e i prodotti si devono vendere. Se la Fiat fa la 500 la deve fare bene ma la deve anche vendere, altrimenti perché mai la fabbricherebbe?

Avrà una concorrenza spietata il giovedì. Alla Rai ci sarà Baudo.

Questo modo di fare della Rai non è giusto, eh? ■ esclusivamente a battere la Fininvest. Non dimentichiamo che la Rai è parastatale, aiutata dallo Stato, per quale ragione tirano a fregare un privato cittadino? Questo in America ■ succede, eh? Loro se sbagliano, ogni ■ integra lo Stato. E poi hanno gli abbonamenti. Sbandierano sempre di qua e di là che cosa fanno: è la mentalità dei loro funzionari che devono far vedere sempre quanto sono bravi. E spendono cifre enormi. Ma sa che il mio Telemike costa meno di 400 milioni l'anno? Come ho detto, la mia grande soddisfazione sta nel dire: abbiamo dato questo bel risultato allo sponsor al quale ■ offerto questi spazi.

Spieghi bene come si articolerà il suo ■ programma ■ quale titolo avrà?

I titoli sono tre, ma non li dico perché ■ s■ quale scegliere. Comunque i concorrenti oltre ad una preparazione culturale ■ nozionistica saranno sottoposti a prove di ■bilità, giochi, games come si dice in Usa.

Parli un po' della sua vita privata. E' vero che ha detto che fa bene fare l'amore?

Io non dico di certo ■ del genere. Ma insomma forse è così. Se è vero che ho fatto un figlio da poco. Leolino (Leonardo, ndr), la gioia mia e ■ mia moglie ha due anni e mezzo. Ma sa che quando ritorno a ■ s volte un po' arrabbiato o stan■ e trovo questo bambino che mi butta le braccia al collo, mi passa tutto? ■ che quando è nato ■ uscita una pagina intera su un grande giornale che diceva "Benvenuto Leonardo", senza firma. Era la Knorr, il mio sponsor, che aveva voluto rendermi omaggio. Sono grandi soddisfazioni, sa?

Nevio ■

Niente separazione per la coppia, sorpresa in vacanza ■ Marbella

Bertè-Borg 2, la vendetta

La riconciliazione dopo tentativi di suicidio, fotografie con nuovi partner
Dice lui: «Mai pensato di lasciare Loredana», forse vogliono un erede

MARBELLA. Se c'è una cosa che i cronisti, per così dire «specializzati», hanno imparato a loro spese, ■ che non si dovrebbe ■ scrivere a cuor leggero l'ultimo capitolo della ■ ria Borg-Bertè: sul fronte ■ match coniugale più seguito dagli italiani, non è mai detto l'ultimo fax. Ma tanta dev'essere stata la voglia d'archiviare una vicenda che in quattro anni ha fatto registrare tentati suicidi e intossicazioni da pesce, un gran via ■ di gazzelle e ambulanze, un'impennata nelle vendite del Roipnol e un numero imprecisato tra addii ■ riconciliazioni, che la notizia dell'imminente divorzio tra i due ■ festosamente risuonata, su quasi tutti i giornali, come finale ■ definitiva. C'era ■ denuncia, sporta dalla cantante, per ■ assistenza coniugale; c'era un fax dalla Svezia, inoltrato dall'avvocato del tennista, dove si annunciava l'urgente richiesta ■ separazione legale; c'erano le fotografie del tennista ■ la nuova fidanzata, miss Lapponia millenovecentoqualcosa, ■ preoccupante somiglianza ■ la Bertè, e quelle della cantante impegnata a far pace ■ ■ sorella Mia Martini.

La cantante Loredana Bertè con il marito, il tennista Bjon Borg. Colpo di scena nel match coniugale più seguito dagli italiani: niente divorzio vacanza d'amore

Sembrava insomma che, contro tutte le leggi della soap-opera, le cose procedessero per il giusto verso. E invece.

Giugno '92, la vendetta: Loredana e Bjorn risorgono sul bordo-piscina, sotto il sole di Marbella, Spagna. Riccoli, magari non proprio sorridenti ma sicuramente insieme, per un'ennesima vacanza di riconciliazione (anzi: «Mai pensato di divorziare da Loredana», avrebbe detto Borg) e ■ riflessione. I due, minaccia ■ il settimanale che pubblica il servizio fotografico ■ ■ spagnola, starebbero prendendo in seria considerazione l'opportunità di riprodursi. Nessun dorma, si attendono nuovi, clamorosi sviluppi.

(st. mi.)

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ■EMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: Lunedì 8 giugno alle ore 21,15 per la stagione 1991/92, concerto del coro e orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. ■ tore Ettore Moscatelli. In programma: il teatro musicale di Scott Joplin. Biglietto unico L. 15.000.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Edo Puma.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 «Non solo boogie» con Rocky e i Suoi Soliti ed il Mo Corona.

■ + ■IDIA: tutte le sere ore 22 discoteca. ■ e domenica ore 15/19. Tel. 696.5383 - 674.064.
SAN GIORGIO - Ristorante-Danza-Valentino. La Piena'a Trio. C. Albertino.
WHISKY NOTTE EXTRA (via Gollo ang. corso Vittorio, tel. 687.563): ■ la sa■ ore 22 discoteca.

PK ■ Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.241 publikompass

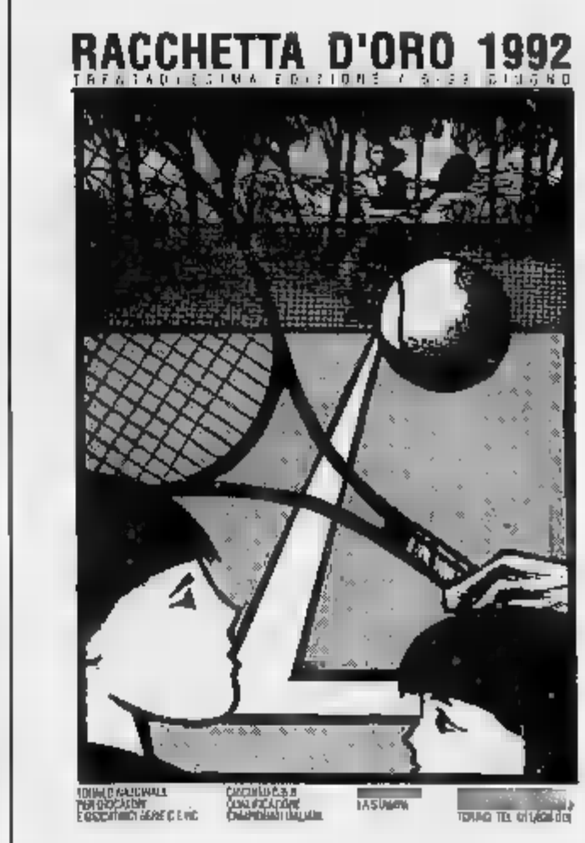
GALLERIE E MUSEI

ARTE ■ (via della Rocca ■ tel. 836.331): Giuseppe Giannini.
C■ ■ ARTISTI (via Bogino 9): ■ di ■ Sartoris. Orario 10,30-19,30. Giovedì 10,30-22. Fino al 21/6. Lunedì chiuso.
GALLERIE ■IPE EUGENIO - 24 Antiquari in un pa■ (v. Cavour 17/a, tel. ■08): orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30; 15,30-19,30.
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci «Disegni».
SALA ■ ARTI (via Torino 9, Collegno): Carella, Garimoldi, Mecchia, Mantovani. Or.: 15-19.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giun■ ■ Castello 165): Mostra di Italo Zappolo. Fino al 13 giugno 1992. Orario ■ 10-19, sabato 10-18,30 festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ■ ARTE MODERNA

BERMAN: Lorenzo Piemonti.
■ ■ (via Juvarra 18, tel. 540.883): ■ ■ Cassinari, Guttuso, Mortotti, Sassu. Or. 15,30-19,30.
NARCISO: Roger Selden.
PIRRA (corso Vittorio 52, tel. 543.383): personale Gigi Doni.

■ cinema si ■ e quelsiasi ora ■ ■ impegni



A Firenze una «Forza del destino» fin troppo liscia: contento il foltissimo pubblico

Mehta senza «potenza di fuoco»

Direzione accurata ma poco tesa e trascinante

Zubin Mehta al Maggio Fiorentino: guida l'orchestra con polso fermo, tiene in pugno saldamente le masse, assicura ai cantanti il giusto respiro. Tutto ■ troppo ■ ■

FIRENZE. Tutto fila liscio in questa edizione della «Forza del destino» presentata l'altra ■ al Teatro Comunale di Firenze. Zubin Mehta guida l'orchestra con polso fermo, tiene in pugno saldamente le masse, assicura ai cantanti il giusto respiro. La partitura si dipana, così, senza scosse, con un andamento naturale, quasi ■ una scena dopo l'altra in quel succedersi ■ quadri solistici ■ corali che tanto da vicino ricorda la tecnica teatrale dell'opera russa, dove l'azione del singolo è sentita, alla maniera di Tolstoj, come prodotto delle forze storiche che la sovrastano. «La forza del destino», composta da Verdi per Pietroburgo nel 1862, è appunto questo: gettare tre personaggi nel gran tumulto della storia tra guerre e spostamenti, fughe e inseguimenti, per ripescarli, ogni volta, come aghi in un pagliaio, rappresentando■ il destino di amore o di morte. Attorno ■ loro, ruota tutto ■ mondo, di popolo e di macchiette, di soldati, ■ monaci, di plebi questuanti che fagocitano i protagonisti e periodicamente li rigettano fuori, soli con ■ stessi, in ■ grandiosa pulsazione di vita drammatica. E' il ritmo di diastole e sistole, di scene corali e solistiche, che tiene insieme l'opera, neutralizzando ■ la ■ teatralità le occasionali cadute musicali: ma bisogna che sia teso, ansioso, trascinante, e che precipiti letteralmente ■ l'espressionistica scena finale, dove la musica ■ Verdi squadra personaggi e situazioni con sciabolate di straordinaria energia. Ora, questo è mancato nell'esecuzione diretta da Mehta che, nonostante l'accuratezza della concentrazione, ha quasi ignorato il crescendo drammatico, senza ■ mai investire gli ascoltatori ■ la necessaria «potenza di fuoco»: il che ■ significa, naturalmente, fracasso, ma tensione spasmodica anche dei più piccoli e sfuggenti particolari.

Con la compagnia radunata ■ Teatro Comunale si sarebbe potuto, forse, fare di più. E' vero che Peter Dvorsky e Leo Nucci, rispettivamente tenore e baritono, soffrono ormai di qualche smagliatura vocale: ■ sono interpreti in grado, per esperienza ■ saggezza, di insufflare la vita nei loro personaggi, purché il direttore li guidi a dovere. Stefka Evstatieva è invece un ■ nel pieno possesso dei suoi ■ canori: ha ■ robusta e generosa, ■ molto flessibile, ma ben amministrata, e se non facesse abuso di portamenti ■ suo stile avrebbe il necessario rigore. Si farà.

I veri personaggi di queste esecuzione compaiono nelle parti di contorno. Luciana d'Intino, rilevante Preziosilla, anche a vedersi, muove ■ voce ■ timbro voluttuoso ■ mezzosoprano con agilità, grazia e intelligenza: ne nasce una figura che quando è in scena magnetizza tutti gli altri. Così Roberto Scandiuzzi dà rilievo manzoniano alla figura ■ padre guardiano, usando una voce splendida e toni nobilmente pacati, mentre Bruno Pola ■ Gennaro Sica intagliano con nettezza i profili di Fra Melitone e Mastro Trabuco: ■ ricordiamo la buona prova del coro diretto da Vittorio Sicuri. Il lettore potrà immaginare come le scene di massa, ■ il loro umorismo bozzettistico, siano ■ più riuscite e musicalmente vive dell'intera esecuzione.

Lo spettacolo di Lorenzo Mariani (regia) e Maurizio Balò (scene e costumi) punta su pochi elementi architettonici ■ si muovono investiti da luci diverse e delineano i vari ambienti, differenziando interni ed esterni con buona efficacia ma ■ un'unica pecca: lo spettatore non potrà mai immaginare che l'eremo di Leonora ■ appostato in lungo selvaggio tra rupi ■ibili: elemento fissato, peraltro, inequivocabilmente nella musica sussultoria e rabbrividente che Verdi riserva all'ultima scena. A parte questo, tutto il rimanente mi pare a posto, ■ alcuni colpi ■ scena senz'altro suggestivi resi ■ movimenti e vista - archi che si aprono e si stringono, scalinate scorrevoli, enormi pareti che si dividono - e dalle belle luci in armonia con i costumi. ■ ben vedere dobbiamo alla regia gli unici elementi capaci ■ fornire quelle sorprese che ■ troppo rare nell'esecuzione musicale. Successo nella norma da parte del pubblico che affollava il Teatro Comunale in ogni ordine di posti.

■ ■

CHE FANNO

Stéphanie e fidanzato un serial per la tv

Stéphanie di Monaco e il [illegible] Ducruet vogliono darsi alla televisione dopo l'annunciata nascita del loro bambino. Hanno detto [illegible] settimanale francese «Paris Match» che progettano d'interpretare in coppia, con il regista it[illegible]o Ottavio Fabbri, quello che ha diretto "Journey of Love" con Omar Sharif», una serie televisiva intitolata «Welcome to Montecarlo», sei episodi con storie e personaggi differenti, ambientati in epoche diverse».

Tom Cruise e la [illegible] potente press-agent Pat Kingsley sono in conflitto [illegible] Hollywood con la stampa cinematografica. Per intervistare il divo e sua moglie [illegible]man Kidman in occasione dei loro film «Far and Away» (Lontano, lontanissimo), ai giornalisti è stato imposto di firmare una dichiarazione nella quale si impegnavano a pubblicare l'intervista soltanto al momento dell'uscita del film nei cine[illegible] e a pubblicarla soltanto sul loro giornale e non su altre pubblicazioni. La stampa ha definito questa pretesa «insultante, oltraggiosa, allarmante».

Enrico Ghezzi, direttore del festival di T[illegible]na (24-30 luglio) ha detto di temere la concorrenza delle Olimpiadi di Barcellona, e ha informato che [illegible] Retrospettiva ripresenterà tutti i film di Leni Riefenstahl, la cineasta nazista prediletta da Hitler, regista di «Trionfo della volontà» e «Olimpia», oggi novantenne.

Debra Winger è la protagonista [illegible] «A Dangerous Woman» (Una donna pericolosa) di Stephen Gyllenhaal. Il thriller, tratto [illegible] un ro[illegible] di Mary McGarry Morris, è la storia d'una donna emotivamente instabile che s'innamora di [illegible] vagabondo.

Bianca Jagger, 46 anni, [illegible] moglie di Mick Jagger, [illegible] annunciato che intende dedicarsi alla politica [illegible] presentarsi nel 1996 alle elezioni presidenziali in Nicaragua, suo Paese natale.

Mel Gibson ha rifiutato l'offerta del produttore Cubby Broccoli d'interpretare James Bond in un ulteriore 007-film. Anche Richard Gere aveva rifiutato, dopo l'abbandono del personaggio da parte [illegible] Timothy Dalton.

Claudia Schiffer, la modella bellissima, e R.O.M.E., il periodico da lei denunciato per aver pubblicato [illegible] foto a torso nudo scattate senza permesso, hanno raggiunto un accordo [illegible] extragiudiziario. [illegible] cifra dell'accordo non è stata resa nota: in tribunale la modella [illegible] chiesto un risarcimento [illegible] milioni di dollari.

Wim Wenders ha inaugurato al Musée de l'Elysée di Losanna [illegible] mostra di proprie fotografie di paesaggi [illegible] di interni americani, realizzate ispirandosi allo stile lirico di Robert Frank, fotografo americano degli Anni Cinquanta.

Gena Rowlands, Maggie [illegible] e Ann Bancroft recitano un terzetto di vedove unite [illegible] comune dolore in «The Cemetery Club» (Il club del cimitero), un insolito dramma diretto da Bill Duke.

Ridley Scott, il regista inglese («Thelma e Louise») ha presentato al Museum of Modern Art di New York una selezione dei propri spot pubblicitari televisivi, nell'ambito d'una [illegible] di cinque giorni dedicata [illegible] meglio della pubblicità televisiva 1991.

Liz Taylor e la AmFAR, la fondazione americana per le ricerche sull'Aids nata nel 1985 presieduta dall'attrice, hanno ricevuto in Spagna, in riconoscimento dell'utilità del loro lavoro, il premio Príncipe de Asturias [illegible] la Concordia: 5 milioni [illegible] pesetas [illegible] la riproduzione d'una scultura di Mirò.

Arnold Schwarzenegger, nominato dal presidente americano Bush a capo del Consiglio nazionale per la forma fisica e lo sport, ha ingaggiato il popolare mimico Milton Berle, 83 anni, come protagonista di inserzioni pubblicitarie e d'una videocassetta intese a convincere le persone anziane a praticare regolarmente ogni giorno piccoli esercizi ginnici.

Un thriller per Debra Winger

Bologna, «Facciamo gli indiani», festa di controcultura sotto la pioggia e in diretta tv

Gli ammutinati delle Colombiadi

«Amerigo» per Guccini, la De Sio anti-Usa

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Paolo, [illegible], studente di scienze forestali a Padova, ieri ha passato tutta la giornata a piedi nudi sotto la pioggia. Voleva cantare anche lui, con la chitarra alternativa e i piedi alternativi, il braccialetto hippy che gli stringeva il braccio; si sarebbe accontentato di riempire uno spazio vuoto fra un artista e l'altro, mentre si montavano gli strumenti. Ma «Facciamo gli indiani» - [illegible] lunga kermesse organizzata da Amerindia e dal settimanale satirico «Cuore» che ha occupato piazza Maggiore del primo pomeriggio a [illegible] fondo - di gente da far cantare e parlare [illegible] ve[illegible] già troppa. Il povero Paolo è rimasto, con i suoi piedi nudi, a [illegible] solarsi fra la folla: suonava la chitarra mentre la suonavano gli altri, ha pure rimediato quattro o cinque fans e forse un gran raffreddore.

Come lui, hanno [illegible] il rischio (seppur minore) dello sternuto, almeno due/tremila bolognesi incuranti della pioggia [illegible] accompagnato gran parte della manifestazione. Ragazzi per lo più, [illegible] anche famiglie: venuti, anche, [illegible] fare un po' di caciara, ad ascoltare la musica, e di sicuro pronti a sfogare finalmente le [illegible] o almeno l'insopportazione contro il «disgustoso» Cinquecentenario della scoperta dell'America [illegible] tutto il grande can can che si fa intorno. Non è stata una scoperta, è stata una conquista, di[illegible] il preambolo della ker[illegible] [illegible] le organizzazioni raggruppate dentro ad Amerindia [illegible] bene di che [illegible] parlano, visto che tentano di prendersi cura degli Indios di vari paesi o almeno di ciò che resta di loro. [illegible] l'America non è solo New York, come spesso ci accade di pensare.

«Facciamo gli indiani» è stata soprattutto una [illegible] [illegible] di controcultura, come non succedeva da tempo. Controcultura accorata ed educata, a vasto raggio e ripresa in diretta tv da Videomusic: ha raccolto dolegazioni di ispirazione cristiana, come il CTM che sta facendo [illegible] marcia partita l'altro giorno da Genova («Con la totale estr[illegible] della Chiesa ufficiale», ha stigmatizzato il portavoce) che arriverà il 13 ad Assisi. [illegible] anni: la conquista continua» era lo slogan, [illegible] uno striscione naif disegnato dagli Indios [illegible] portato sul [illegible] diceva: «1492-1992: memoria, rimorso, solidarietà». Altro che trionfalismi (nel piccolo drappello anche il sindaco di Bologna, prudentemente nascosto fra gli ecuadoriani dopo i primi fischi che avevano salutato il suo arrivo sul palco). [illegible]lo Serra, il «direttore» di «Cuore», che ha fatto [illegible] sua apparizione in [illegible] verso le nove e mezzo di sera, meditava [illegible] parte sua su [illegible] modo diverso di vedere le Colombiadi: «Una [illegible] orrenda. Che serve ai traffichini per i loro fini [illegible] lucro, per [illegible] improbabili tangenziali che finiranno fra cinque anni sul tavolo del Di Pietro di turno. Ma' mi colpisce soprattutto la banalità. L'Expo di Siviglia, per esempio: un tempo l'Expo era la scoperta del moderno e il moderno [illegible] legato al rischio; oggi nessuno rischia più nulla, [illegible] guarda al [illegible] in modo banale, si celebra una cultura decrepita. E [illegible] gente, a differenza di vent'anni fa, è silenziosa [illegible] rassegnata».

Ma il malessere serpeggia. E la controcultura incamerà sotto [illegible] la pioggia e ci canta su: anche se (a differenza del no[illegible] Paolo) ha i piedi al caldo e dischi venduti a da vendere. Star della serata sono stati France[illegible] Guccini che ha esibito l'indomita «Amerigo» (da un lontanissimo [illegible] non canonico lp) e «Auschwitz»; e Teresa De Sio, che ha chiuso con una manciata di brani vecchi e nuovi riscaldando cuori (e piedi) gelati con «Aumm Aumm» [illegible] «Voglia 'e turnà». Teresa [illegible] un'altra dei tanti artisti incanagliti contro la sudditanza culturale agli Usa che sono America pure loro: «Quel 12 ottobre è iniziata la fi[illegible]ne [illegible] alcune etnie [illegible] anche il nostro presente [illegible] italiani, una dipendenza pure culturale. Noi musicisti italiani abbiamo dovuto per decenni far da paggetti ai gruppi [illegible] Oltreoceano: e le Colombiadi celebrano questa sudditanza. Meno male che adesso qualcosa si [illegible] Freak Antoni, con un suo compagno Skiantos, si è scatenato con «Signori si nasce», meditando sul massacro degli Indiani, rovescio (dimenticato?) della medaglia delle Colombiadi. Si era pure sparsa la voce dell'arrivo di Lucio Dalla, smentita nel corso della serata: «Non è a Bologna», si diceva. Non è vero, ma non importa.

Come si conviene, a precedere le [illegible] canoniche, c'è stata [illegible] gran tourìa di gruppi alternativi, «posse» soprattutto. E poesie di poeti, di Benni e [illegible] Giorgio Celli che [illegible] l'ha e [illegible] [illegible] vertice (morto) di Rio; e la dolcezza delle musiche andine che hanno aperto [illegible] punteggiato la lunga kermesse, presentata [illegible] un Patrizio Roversi assai adeguato. Primi della lista, alle 16,30, gli [illegible] «Mau Mau» che fanno «Rabel folk». In piemontese rabel vuol dire casino: lo slogan era «No alle leghe, sì al dialetto», e sul dialetto si sono cimentati in tanti, fra i quali [illegible] [illegible] divertenti reggaeisti/rappers «Xango» e gli [illegible] United» di Pinerolo, che pensano (ma pensa tu) di esser conosciuti in tutto il mondo. Si è ascoltato anche [illegible] [illegible] rielaborato dei «Modena», il cui violinista inglese [illegible] un [illegible] dei Nomadi; e Marco Conidi, e Iskra Menarini. Intanto il temporale infuriava senza pietà, con tuoni e fulmini. La gente stava lì. Il povero Paolo [illegible] un certo punto mi ha chiamato [illegible] con lo sguardo implorante ha chiesto: «Mi troveresti un paio di scarpe?».

Marinella Venegoni

Il recital di Bruno Pedros ad Avigliana

Chitarra flamenca incanto di Spagna

[illegible] [illegible] la suggestiva chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgovecchio ad Avigliana [illegible] è riuscita [illegible] contenere l'afflusso [illegible] un foltissimo pubblico salito fin lassù per applaudire il recital [illegible] chitarra flamenca di Bruno Pedros invitato dall'Associazione «Contrattempo» per la sesta edizione della rassegna internazionale «Tastar de corda».

Un concerto discreto in cui [illegible] volentieri provato qualche coinvolgimento emo[illegible] in più. Pedros, che ha [illegible] guito anche proprie composizioni, ha il pregio di ott[illegible] un suono dolce ma corposo che sa diventare deciso e f[illegible] nelle macchie di sonorità cordali, ma ci sarebbe piaciuto sentire qualche grado in più di quel calore andaluso in cui ritmano sedimentazioni arabe, egiziane ed ebraiche.

Suite [illegible] danze [illegible] Sabicas nella prima parte in cui ci sia[illegible] immersi nella godibilità dell'estensione melodica del [illegible] delle «Siguriyas» e negli stilemi orientaleggianti della «Zambra», la danza solistica dalla forte carica sensuale.

[illegible] seconda parte, che Pedros ha ampliato [illegible] pagine fuori programma. Il pubblico ha applaudito [illegible] particolare intensità la malinconica dolcezza inframmezzata dalla spigliatezza virtuosistica di «Soleá por Bulerías» [illegible] Paco de Lucía. García Lorca [illegible] ricorda che [illegible] flamenco rientra nell'ambito della cultura gitana comprendendo nel linguaggio, la poesia, la musica, la danza, i costumi, la maniera di vivere. E in effetti, ogni volta, ci si trova dinanzi a un mondo composito e misterico evocato dalle sonorità chitarristiche che, nell'espressione di Pedros, hanno privilegiato un'impostazione più «classica» e meno istintiva. Ricordiamo che la rassegna Tastar de corda si conclude il 12 giugno nella chiesa di San Pietro ad Avigliana con il concerto dell'Insieme cameristico di Torino di cui fan parte Cinzia Rizzone, Flavio Cappello, Luca Dè Marchi e Maria Luisa Martina. [a. bl.]

Simultanee [illegible] in via della Rocca

Musica-arti visivo è Caleidoscopio

TORINO. Alle presentazioni dei festival si va sempre convinti [illegible] sapere già praticamente tutto, e di trovare comunque i dettagli nella cartella stampa; così si finisce spesso per concentrare l'attenzione sugli aspetti marginali (il cocktail, [illegible] facce note, gli [illegible] senti).

Antidogma Musica, che di festival ne ha già alle spalle quattordici, ha voluto presen[illegible] [illegible] quindicesimo sottraendosi alla consuetudine della conferenza, e [illegible] pensato bene di agire nel modo che segue. [illegible] cortile [illegible] sia [illegible] [illegible]a (quello del Palazzo dei Conti Guarrieri di Mirafiori e Fontanafredda), un ensemble di musica contemporanea (quello del Conservatorio [illegible] Alessandria) e un'opera di un [illegible] del nostro tempo, Paolo Castaldi («Sunday Morning», 1976).

Trentacinque minuti di spettacolo, applausi di rito [illegible] tutti [illegible] casa a leggere il programma del festival diffuso da operatori solarti nel corso della recita; senza una parola e con un arrivederci a tutti all'Auditorium il 23 settembre, [illegible] dell'inaugurazione.

Legittimo chiedersi cosa mai ci facessero sette fra attori [illegible] esecutori in [illegible] cortile del centro nell'ennesimo pomeriggio piovoso di questa settimana: la presentazione del festival avveniva in concomitanza con l'iniziativa, promossa dall'«Associazione via della Rocca-Borgonuovo», dell'apertura [illegible] fino a tarda ora [illegible] [illegible] le gallerie d'arte e le botteghe della zona.

Il momento d'incontro fra musica [illegible] arti visive non [illegible] [illegible]isce in questa singola occasione: all'interno del cartellone [illegible] festival Antidogma 1992, quest'anno inserito nel programma «Caleidoscopio» pron[illegible] dalla Commissione delle Comunità Europee, è prevista una serata (2 ottobre) di interventi musicali dal vivo proprio in alcune fra le gallerie del quartiere. Coi migliori auguri.

[a. ri.]

Peter O'Toole abbandonò lo spettacolo a prove abbondantemente iniziate: sarebbe stato un protagonista seducente. E' quindi Peter Egan a dare una corretta lettura del personaggio Jimmy Porter

Londra: debutta un probabile fiasco (O'Toole rifiutò la parte), [illegible] [illegible] ricco di echi e di storia

«Déjàvu», Osborne ricorda con meno rabbia

Seconda puntata della celebre commedia che andò in [illegible] nel '56

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Di «Déjàvu», prima commedia originale di John Osborne [illegible] vent'anni a questa parte, ora al Comedy Theatre (sono anticipazioni, il debutto ufficiale per la critica avverrà il 10 giugno), sembrava di sapere già tutto, anche perché l'autore, disperando di vederla in scena, l'aveva intanto pubblicata in volume. E' statica, si è detto, lunga, ripetitiva, poco drammatica; un rifacimento del fatidico «Ricorda con rabbia» (1956) con Jimmy Porter domenicalmente intrappolato come allora in una cucina-soggiorno donde [illegible] piovere [illegible] sul circo lo stato della nazione sul pessimista amico Cliff e su di una femmina la cui remissività ha però un limite.

La differenza è che questa volta [illegible] Jimmy e Cliff hanno passato la mezza età; la [illegible]a, che si chiama Alison [illegible] allora e che come allora è intenta alla umile e casalinga operazione di stirare, è invece giovane, si tratta della figlia di Jimmy, avuta da un secondo matrimonio finito male come il primo. Normalmente Alison non abita con il padre, ma neanche questo tentativo riuscirà. Prima della fine della commedia Jimmy avrà sedotto un'amica di Alison che ne occuperà brevemente il posto. Anche di questa Alison si scoprirà che è incinta; mentre nello sfondo, novità, ci sono i guai combinati dal figlio maschio [illegible] Jimmy, un ragazzo ribelle senza motivo tangibile, arrestato per atti di vandalismo in una canonica. Altra novità, dovuta al benessere conquistato da Jimmy - che sembra lavori, ma pigramente, per la Bbc - i personaggi bevono incas[illegible] [illegible] vino molto vecchio, che non hanno l'accortezza di lasciar ossigenare, e champagne.

Rispetto al precedente famoso manca flagrantemente a questo [illegible] l'energia della rabbia che animava il Jimmy originale. Quel Jimmy «viveva» la sua rabbia; questo, che tutto il tempo si osserva, si analizza e si commenta, ne parla. In un'occasione, per esempio, la distingue dall'odio; in un'altra, la descrive come una sorta di nostalgia, di impotente rimpianto per quanto non si è potuto avere, ossia un mondo ordinato, ottimista e potente come quello offerto dall'Inghilterra edoardiana agli esponenti delle classi privilegiate, in cui lui come si sa aveva tanto sgobbato per entrare.

L'altro [illegible] grande rimpianto riguarda la Cultura, ossia la possibilità di fruire di un patrimonio intellettuale comune, in grado di rispondere [illegible] domande. A Jimmy Porter la cultura, di cui è ricco e che sfoggia in continuazione, serve solo per confermare il proprio pessimismo; sono frammenti di un passato altrui, che si può contemplare ma non metabolizzare in qualcosa di organico. Così «Déjàvu» si apre ironicamente con la battuta iniziale di «Amleto» e continua in mezzo a citazioni di ogni genere, anche musicali, da Haendel a [illegible] alle vecchie canzonette del music-hall o dalla radio che Jimmy ama intonare a commento delle situazioni.

Il guaio, anche per noi spettatori, è che durante il lungo periodo intercorso Jimmy si è mantenuto in una rigida condizione di isolamento. Il suo punto di osservazione delle cose è peggio [illegible] periferico. [illegible] nell'altra pièce, buona parte dei suoi commenti nasce dalla lettura dei giornali domenicali (cui Porter-[illegible] rivendica il merito di avere affibbiato per primo l'attributo [illegible] «posh», poi entrato nell'uso); ma di questi gi[illegible] vengono isolate notiziole sbilmente contraffatte nella loro volgarità spicciola, ma irrilevanti. Di grosse questioni non si parla, [illegible] come non sembra esistere la televisione, la cui funzione ottundente nel nostro mondo ha certo ben altro rilievo della carta stampata.

Per quasi tre ore dunque (compreso [illegible] intervallo di 15') Jimmy sproloquia, cercando rogna come si dice da noi, ossia tentando di provocare i suoi interlocutori allo scopo di sfogarsi. Dietro di lui Osborne, come un vecchio reazionario intransigente e spiritoso, esterna le sue numerose antipatie; ma tranne che in pochi momenti, il suo furore sembra arido e fa a meno di tra[illegible]; la commedia gira su se stessa tentando di acchiapparsi la coda, e il senso appunto di déjà vu ci può opprimere.

Manca inoltre nella corretta messinscena del regista John Palmer la presenza di un protagonista seducente malgrado tutto quale avrebbe potuto essere Peter [illegible]'Toole, che abbandonò il progetto a prove abbondantemente iniziate. Anche in passato Osborne ha scritto grandi parti [illegible] divi (Olivier, Finney, Williamson) e la soddisfazione reciproca di quei casi si sarebbe potuta rinnovare. D'altro [illegible] neanche Kenneth Haigh, il primo Jimmy Porter, era una superstar, e la corretta lettura oggi offerta da Peter Egan ha il merito di lasciar ascoltare la commedia senza tentare appelli alla nostra complicità.

Avrà successo un testo così personale, così introverso, così povero di suspense? Probabilmente no. Eppure. Eppure, la coerenza con cui Osborne rimane se stesso contiene molto di ammirevole; e l'eloquenza delle sue tirate, sia pure ogni tanto troppo elaborate, troppo virtuosistiche, ha pochi eguali sulle scene contemporanee. Forse «Déjàvu» sarà un fiasco. In ogni caso, meglio un fiasco così ricco di echi di una voce gloriosa, che tanti poveri successi tipici del teatro di cui ormai ci nutriamo.

Masolino d'Amico

Comunicato importante!

STIEVANI S.p.A.

Largo GIACHINO 93 - TORINO

CAUSA TRASFERIMENTO MAGAZZINO NUMERO DUE

PER EVITARE SPESE DI TRASPORTO

EFFETTUA UNA

VENDITA PROMOZIONALE CON

SCONTI: DAL 25% AL 65%

SUI SEGUENTI PRODOTTI

n° 5320	TVC · ·eleco · GRUNDIG · PHILIPS · TELEFUNKEN · SABA · PHILCO · NORDMENDE · ITT
n° 4157	VIDEOREGISTRATORI · HITACHI · MITSUBISHI · Roadstar · NORDMENDE · PHILIPS · ·eleco · SANYO · JVC
n° 2535	IMPIANTI HI-FI · PIONEER · AIWA · SONY · AMSTRAD · marantz · PHILIPS
n° 1053	TELECAMERE · SONY · PHILIPS · Panasonic · SHARP · SANYO · Phonola · MITSUBISHI · HITACHI
n° 4000	AUTORADIO · PIONEER · KENWOOD · SONY · trevi · clarion · BLAUPUNKT · Panasonic · AIWA
n° 2180	ELETTRODOMESTICI · ARISTON · Candy · Zoppas · OCEAN · AEG · ZEROWATT · PHILIPS

TVC DA L. 290.000

AUTORADIO DA L. 69.000

VIDEOREGISTRATORI DA L. 350.000

EFF. COM. LEGGE 80

TIVU' & TIVU'

Un campionario di video-satira per far soldi anche con quella

SAINT - Vincent, terra di monti e di chimere (carte, roulette), e anche fertile terra di segni, incontri, premi: di cui la tivù, in questo improduttivo periodo dell'anno approfitta mica male. L'altra sera abbiamo segnalato la manifestazione dedicata agli «Oscar della pubblicità» che, di sé bieca e noiosissima, si salvava con la perversa bellezza di alcuni spot e con la brillante presentazione operata da Lello Costa e Daniele Formica. La settimana scorsa, poi, Saint-Vincent ha ospitato il festival della satira teatrale e tv. Naturalmente si assegnava un premio, il Aristofane, e naturalmente le telecamere hanno ripreso la serata finale per mandarla in onda, una pesante aura autocelebrativa, l'altra sera, ore 22,45, su Raitre. Il programma lo hanno intitolato **Far soldi** la satira e lo hanno fatto presentare da Serena Dandini e Fazio. La Dandini nel ruolo di ridente, Fazio quello che il suo ampio talento gli permette. L'altra si esibiva soprattutto nella voce di un euforico Pippo Baudo. Evviva.

Erano in tanti, al Festival. Curzio Maltese, che lo ha seguito per «La Stampa», raccontava che non sbagliare, il direttore Biondino (seduto in platea con una coperta sulle ginocchia, Linus, ndr) ha invitato tutti. Grillo, però, è l'unico a confessare: "Sono vanuto perché mi danno 40 milioni" e strappa l'applauso più grande». Il cambio di 40 milioni, sta in palcoscenico per venti minuti (ma in tivù non si vede). Appunto, far soldi la satira. Visto che li pagano tanto, sono almeno bravi? Ma sì che sono bravi. Altrimenti, come «bucherebbero» (dicono i tecnici), il teleschermo? Sono bravi, lo sa, e molto amati, quelli di «Avanzi»: Sabina Guzzanti che faceva Grazia De Michelis (o «della raccomandazione»), Corrado Guzzanti, Masciarelli, Loche, Fassari e band «Rocco e i suoi fratelli», tutti piacevolmente in carne); bravo Gamberotta, il notaio di «Forca miseria»: intonava l'inno che, Scalfaro presidente, sostituirà «Fratelli d'Italia»: voglian Dio»; e bravo Jannacci che cantava «Ho visto un re» accompagnato da Paolo Rossi; il quale poi, accompagnato da Jannacci, si esibiva nell'imitazione di un comizio di Bossi, compreso di parolacce e di inviti alla durezza, di questo e di quello... Era infine bravo il direttore Riccardo che fu il «tromboncino d'oro» di Vittorio Sgarbi sulle di «Vecchio scarpone»: «Vecchio Sgarbone quanti libri hai rubato e quanti quadri si trovano più, quante ragazze sul letto han gridato "Non ne posso più"».

Fabio Fazio a Saint-Vincent

Una «funziona» (citando Loche) i personaggi e con gli sketch. La sera prima aveva funzionato pure **La nottata non passa mai**, la festa per Eduardo De Filippo presentata da un inconsueto Antonio Lubrano in smoking. Quando attori Dario Fo, Gigi Proietti, Pietro De Vico, fanno i loro numeri, possono mica non andar bene (lasciava un po' perplessi l'interpretazione di Eduardo russo, croato ed ebraico, ma insomma, un omaggio è un omaggio è un omaggio...). Il guaio di questi programmi è che non c'è inventiva, non c'è un'idea. Sono solo un campionario.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Alla caccia di Plummer

LA

1987, Canale alle 20,40; dur. 120'

Film d'esordio del giovane Tom Mankiewicz, figlio d'arte che si è affidato ad una vicende poliziesche più conosciute dal pubblico americano. Si tratta infatti della moderna trasposizione della serie, prima radiofonica e poi televisiva, «Dragnet» andata in onda fino al 1970. L'impavido agente Friday è interpretato da Dan Aykroyd e il suo compagno ha il volto di Tom Hanks. Insieme indagano su una setta di fanatici capeggiata da Christopher Plummer.

1982, Italia 1 alle 20,30; dur. 135'

Tre episodi di classica farsa italiana diretti da Sergio Martino, con variazioni sul tema del denaro, per quattro big della comicità fatta in casa: Edwige Fenech, Lino Banfi, Renato Pozzetto, Pippo Franco. I protagonisti sono un romano con moglie e senza casa; un giovane invaghito di tedesca e armatore fallito.

1951, Italia 7 alle 23,20; dur. 115'

Nel Settecento, in Savoia, Mandrin è capo di una banda contrabbandieri. La favorita di Luigi XV affascinata dal personaggio, desidera conoscerlo, ma dopo essersene stata beffata (Mandrin seduce presentandosi intendente di polizia), cerca di farlo condannare a morte. Cambierà idea quando ammirerà gli sforzi della fidanzata di Mandrin per salvare il suo uomo.

1989, Italia 7 alle 20,30; dur. 120'

Comico di Gérard Oury con Jean-Paul Belmondo, Bourvil, David Niven e Eli Wallach. L'ideatore della rapina al treno Glasgow-Londra si allea ad un gangster italo-americano per un colpo da cinque milioni di sterline. Ma i due si imbattono nella concorrenza di due ladruncoli francesi (Jean-Paul Belmondo e Bourvil). Insomma, furti complicati per cervelli sopraffini, con un cast che regge le sorti debolucce della commedia.

1975, Tele +3; dall'1 ogni 2

Drammatico di Werner Erzog con Klaus Kinski. Il visionario Werner Erzog conduce nel Perù 1560, indigeni cannibali e avidi «conquistadoresa». Uno di questi è il feroce Aguirre, che diserta per seguire le tracce mitico Eldorado. Con un pugno di uomini discende il fiume a bordo di e avanza verso l'ignoto. Frecce avvelenate, follia e crudeltà in una cornice selvaggia. Indimenticabile interpretazione di un allucinato Klaus Kinski.

1957, Tmc, alle 0,35; dur. 130'

Dramma sociale di Richard Brooks (regista della violenza», «La gatta sul tetto che scotta»), con Rock Hudson e Sidney Poitier. Il regista racconta un fatto storico avvenuto in Kenya. L'amicizia fra un giovane agricoltore inglese si con gli odi razziali. Un film ben condotto dal regista Brooks, ma che avvale anche convincente interpretazione di Hudson e Sidney Poitier.

Edwige Fenech in «Ricchi, ricchissimi...» Italia 1

OGGI SEGNALIAMO

Alle 20,25 su Canale 5

«Striscia la notizia - voce dell'impotenza» conduttori. Saranno Claudio Bisio e Giovanni Fantoni i nuovi volti telegiornale tirico Antonio Ricci. La coppia l'ultimo ritrovato delle alchimie noto autore. Bisio nasce come attore teatrale e raggiunge il co nel film «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores. Fantoni è «Gladys» e «Otis», i figli terribili della signora Coriandoli-Maurizio Ferrini, che ha condotto «Striscia la notizia» insieme con Sergio Vastano.

Alle 22,45 su Canale 5

In «Casa Vianello» si litiga. Sandra Mondaini vuole dimagrire e si prepara a partire per un soggiorno in una «beauty farm» tre amiche, ma arri Raimondo le propone viaggio lavoro a Parigi. Lei non intende desistere dal o progetto. Vianello andrà a Parigi da solo?

Alle 21,15 su Raidue

L'ultima puntata «Mixer» prevede un ritorno sul luogo dell'attentato giudice Falcone: gli inquirenti, i testimoni, gli amici, soprattutto Palermo reagisce e che vuole continuare lottare. Quindi la ricostruzione filmata dell'esecuzione della famiglia dell'ultimo Zar e il percorso nella notte alla ricerca un nascondiglio per i cadaveri. Svelato il giallo di Anastasia e risolto il mistero dei gioielli della corona.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 22,45; 24
8,55-10 **Unomattina**, regia di Pasquale Satalia
7,30 **Milano Tgr Economia**
10,05 **Unomattina Estate**
10,15 **Hello Kitty**, cartoni animati
10,30 **Viaggiare... viaggiando**
11,05 **Poliziotti città**,

POMERIGGIO

12 — P. Avati presenta **E' proibito ballare**, sceneggiato
12,55 **Il signore del gioco**, telefilm
Telegiornale - Tre minuti di...
14 — Federico Fazzuoli presenta: **Pianeta 2000**. In diretta da Rio de Janeiro **Eco '92**
14,30 **Il viaggio** (1974).
15,15 **Il meraviglioso di Disney**, cartoni animati
17,15 **Black Beauty**.
17,30 **Pubblico e vita: lo**
18,10

SERA

18,20 **Blue jeans**, —Gioco di squadra
Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela
Il naso di Cleopatra. A cura di G. Ponti
Che tempo fa
Le presenta **La** 4. Sesta ed ultima puntata. Film per la televisione con Michele Placido, Patricia Millardet, Remo Girone, Simona Cavallari, Jean-Luc Bideau, François Marthouret
23 — **Emporion**, rotocalco economico del Telegiornale Uno
— **Il supplemento**
0,20 **Appuntamento al**
0,40 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
1,20 **Il** vita, film con Jean-Pobet, Michel Piccoli
2,55 **Telegiornale Uno - Linea**
3,10 **L'importante è** film con Sorelle Bandiera
4,00 **Telegiornale Uno - Linea**
Diverti
5,50 **...E la vita continua**

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,55
7-8,45 **Piccole e grandi storie**
— **Punky Brewster**, cartoons
— **Furia**, telefilm
7,55 **azzurro**
— **Pimpa - Tom & Jerry**
Dse - Poesia e stimolità
Protestantesimo. A cura della Chiesa Evangelica
10,15 **Dick Tracy. Saga e nemico crimine** (1966), Film

11,15 **Segreti per voi - Mattina**
11,35 **Lassie**, telefilm
12,10 **L'** **dottor Bayer**, telefilm
13,30 **Tg2 - Economia**
13,45-15,30 **Supersoap**
si
14,40 **Barbara**, serie tv
15,30 Sandro. **75° Giro d'Italia**. 16ª tappa
17 — **Spaziolibero**. Associazione Amici dell'Università Cattolica
17,30 **Metropolitan Police**, telefilm
Tgs Sportsera

18,30 **Girodivagando**, dal 75° Giro ciclistico d'Italia
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm — *Incubi*, con Edward Woodward
19,35 **Meteo 2**
20,15 **Tg2 - Lo sport**
Ora. *Il lavoro dei diritti dell'uomo — Si parla della Mauritania*
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Mestiere pericoloso*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 Alda Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano **Mixer. Il piacere di parlare di più**
23,15 **Tg2 - Pegaso**. A cura di M. Mangiafico
0,05 **Rossini - Non Guglielmo Tell**, 1° e 2° atto. Con Giorgio Zancanaro. Dirige Riccardo Muti
2,55 **Magico Blacke**, telefilm
3,45 **- Pegaso** (r)
4,30 **Amici per la pelle**, film di Franco Rossi. Con Geronimo Meynier, Andrea Scirè
5 —
6,25 **La padroncina**

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30
18 — Alghero. **Pugilato: torneo Italia juniores**
11 — **Tennis: Challenger La Spezia**
11,30 Crema. **Trofeo Internazionale Angelo Dossena**

12,05 **Accadde al commissariato** (1954). Film, con N. Taranto
14,30 **- Pomeriggio**
14,45 **- non ci fosse il legno**
15 — **Dse - Per valli e grotte**
15,15 **Dse - La scuola si aggiorna**
16,45-17,45 **sport - Cal- - tutta il**
17 — Bolzano. **Tutti: meeting in**
17,45 **La rassegna. e tv estere**
18 — **Il re di quaglie**, doc.
18,45 **Tga - Derby**

18,45 **Tgr sport**
20 — **Blob. Di tutto di più**, di E. Ghezzi e M. Giusti
20,25 **Una spedita da A. Barbato**
20,30 *Serata natura* con Giorgio Celli. **Nel regno degli animali**. Regia di Ezio Torta
22,45 **Aspettando Grillo, Mina, Gaber, Arbore, Patty Pravo, Benigni, Cochi e Renato, Renato Zero e André...** Arnaldo Bagnasco — Ultimo appuntamento, a Fabrizio De André
0,10 **Schegge**
0,55 **Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **20 anni prima**
1,25 (r)
1,40 Andrea Barbato(r)
1,45 **Aspettando Grillo...** Arnaldo Bagnasco(r)
3,05 **Tg3 nuovo giorno** (r)
3,25 **Piccola mia**, film
4,30 **Tg 3** (r)
4,50 **Body-mattare**
5,20 **Schegge**
5 — **Sat**
6,20 **Oggi in edicola**

CANALE 5

7 — **pagina**, news
8,30 **Arnold**, telefilm. *Il della signora Garret*
9 — **I cinque quinto piano**, telefilm
9,25 **Senza fine**, teleromanzo
11,50 **Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi

12,40 **Affari di famiglia**, con Rita Dalla Chiesa, Sandi Licheri
13 — **Tg 5**, diretto da Enrico Mentana
13,25 **Rai**, di Enrica di Gianni Boncompagni
14,00 **Forum**, conduce Dalla Chiesa
15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**, condotto da Marta Flavi
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni. **I Puffi, Le tartarughe ninja, D'Artagnan e i moschettieri del re**

18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz. Condotto da Iva Zanicchi. gia di Silvio Ferri
19 — **La ruota della fortuna**, gioco con Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
20 — **Tg 5**, nel da Enrico Mentana
20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'impotenza, con Claudio Bisio e Giovanni Fantoni
20,40 **La** film Aykroyd, Tom Hanks, Christopher Plummer. Regia di Tom Mankiewicz. Usa commedia
22,45 **Casa Vian**, telefilm. *Rocky Vianello*
23,15 **Show**
24 — **Tg 5**
Striscia notizia, la voce dell'impotenza (r)
2,05 **Cannon**,
2,55 tel
3,40 **Diamonds**, telefilm.
4,30 **Agente speciale**, telefilm.
5,15 mini
5,40 **Mash**, telefilm. *Hai dottore*
Missione impossibile, telefilm. *Butterfly*

ITALIA 1

6,30 **Rassegna stampa** (replica), attualità
6,40 **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
8,05 **Il mio amico Ricky**, telefilm
La casa nella prateria, telefilm
Hazzard, telefilm. *Una distillaria corazzata*

11,45 **Mezzogiorno italiano**, show, conduce Gianfranco Funari
14,02 , news
Studio aperto, news
14,25 **Supercar**, telefilm. *Legna che scotta*
15,25 , telefilm. *E' tempo che la ...*
16,25 **Giustizieri della città**, telefilm
17,20 **T. J. Hooker**, telefilm. *Rapina al botteghino*
18,30 **Riptide**, telefilm. *Niente lacrime per il morto*

Studio aperto, news
18,45 **Studio sport**, sport
18,47 **Meteo**, news
18,50 **Il gioco dei 9**, quiz condotto da Gerry Regia di Franco Bianco — *Tra gli ospiti Alessandra Casella, Paola Perego, Raul Cazadei, Nino Frassica, Franca Valeri*
Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, film con Edwige Fenech, Pippo Franco. Regia di Sergio Martino. Italia, 1982, commedia
22,35 **Azzurro '92**, musicale (replica 1ª parte), presenta Gerry Scotti
Studio sport, news
Rassegna stampa, attualità
Azzurro, musicale (replica 2ª parte)
1,25 **Studio sport**, sport
1,30
1,40 **delle città**, telefilm (r)
T. J. Hooker, telefilm (r)
3,40 **Hazzard**, telefilm (r)
4,40 **La casa nella prateria**, telefilm (r)

RETE 4

7,35 **Gloria**, telenovela (r)
7,55 **Naturalmente bella**, rubrica (r)
8 — **Il gioco coppie**, gioco (r)
8,30 **Tg4**, news
8,45 **Buon giorno amica**
Una donna vendetta, telenovela
9,35 **General Hospital**, teleromanzo
Cari genitori, condotto da Sandra Milo

11,10 **Marcellina**, telenovela
11,50 **Ciao ciao**, cartoni
13 — **Sentieri**, teleromanzo
13,30 **Tg4**, news
Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti comprende:
14 — **Maria**, telenovela
di una donna, telenovela
15,25 **Io non uomini**, telenovela
15,55 **Tu sei il mio** telenovela
16,30 **Cristal**, teleromanzo
17 — **Febbre d'amore**
17,30 **Tg4**,
17,50 **C'eravamo**

18,20 **coppie**, gioco, conduce Corrado Tedeschi
19 — **Tg4**, news
19,25 **Naturalmente** rubrica, conduce Rosati
19,30 **Dottor Chamberlain**, telenovela
20 — **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
telenovela con Grecia Colmenares, Jorge Martinez
Avvocati a Los Angeles, telefilm. *Promettente giurata*
23,30 **Tg4**, news
23,45 **Agenzia luna blu**, telefilm. *Il stecchito*
0,50 **Sentieri**, teleromanzo (replica)
1,25 **Febbre d'amore**, teleromanzo (r)
1,55 teleromanzo (r)
2,30 **Lou Grant**, telefilm
4,10 **castagne buone**, film Gianni Morandi, Machiavelli. Regia di Pietro Germi. Italia 1970, commedia
5,55 **Agenzia blu**, (replica)
Lou Grant, (r)

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 19; 19,15; 20; 20,15; 22,30.
15,55 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Juan Ferrara
16 — **Amore in silenzio**, teleromanzo
17,55 **time**, cartoni animati
18,55 **Children time**, cartoon
20,30 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Juan
in silenzio, teleromanzo con Erika Buenfil, Arturo Peniche
22 — **L'idolo**, con El Puma

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
8,30 Io e la radio; 9 Radio anch'io '92; 10,30 InOnda; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,15 *Tu lui i figli gli altri*; 12,05 Ora sesta; 12,50 Tra poco ; 13,20 Spaziolibero; 13,40 La diligenza; 14,06 Oggi avvenne; 14,28 Stasera dove; 15,00 Sportello aperto a Radiouno; 16 Musica musica; 16,15-16,45 Giro ciclistico d'Italia. Arrivo; 17,04 Padri e figli, mogli e mariti; 17,27 On the road; 18,06 - Il segreto delle piante; Venti d'Europa; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 marcati; 19,25 Audiobox; Parole in primo piano; L'epigramma; 20,30 Piccolo concerto; 21,04 Nuances; 22,48 Note di pianoforte; 23,06 La telefonata; 22,28 Notturno italiano

RADIODUE

Giornale radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno di Radiodue; 8 Tempi supplementari; 8,46 Il signore del sonno; 9,07 Quindici minuti con Mina; 9,33 Speciale Troppa salute; Taglio di Terza; 10,31 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione - Ondaverde; 12,50 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Memorie; 15,30 Gr2 Economia; 15,45 Troppa salute; Pomeriggio insieme; 18,32 Troppa salute; 18,38 Appassionata; 19,50 Questa o quella; 20,30 Dentro la sera; 22,44 Questa o quella; 23,28 Notturno

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 18,45; 20; 23,15
7,30 Prima pagina; 8,30 Alla scoperta di Cristoforo di dintorni; 9 Concerto del mattino; 10 Fine secolo; 10 Concerto del mattino; 12 Il Club dell'Opera; 13 Quando non c'era Prima pagina; 14,06 Diapason; Palomar; sonora; 17,30 Terza pagina; Scatola sonora; 19,15 Dse; 20,15 suite; 20,30 Stagione dei Concerti Euroradio 1991-92; Blue note; 23,35 Il racconto della sera; Notturno italiano

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,25
Sport
14 — **Amici**
18,05 **Cartoni**
18,30 **Tv donna**
17,30 **Bella del tuono**, film
SportissimaEstate '92
Kiss, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, 1ª parte
22,20 **di Terra**
22,50 **- Tempo di Motori**, Gp di Monte-Carlo
23,55 **Out - Offerta**
0,30 **Il suona**, settimanale
0,35 **vide**, film con Rock Hudson

ODEON TV

13 — **Cartoni**
16,30 **Vivere**, telenovela
Foglio di via, film
16 — **(Il del- l'amore)**, telenovela con Veronica Castro
18,30 **He man**, cartoni animati
20 — **Casalingo superpiù**, telefilm
Il marito invisibile, film con Klaus Wennemann, Barbara
(Candid Camera)
I pochi secondi bulo, film con Jeff Fahey, Philip Griffiths

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,10
16,25 **Textvision**
16,30 **Ciclismo: sull'Oglio-**
17 — **Senza scrupoli**, telenovela
17,25 **Tivutiva?**, animazione
— **A come**
18,05 **Un treno per l'Europa**
Laverne & Shirley, telefilm
19 — **Il quotidiano**
Mayflower film tv
La storia calcio
23,20
24 —

TELE +1

15,25 **Blood**, film
17,20 **+ news**
17,30 **Il Sole bulo**, film
Che mi dici di Willy?
22,10 **Rischiose abitudini**
La straordinarie di Mister West nella bolscevichi,

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Aguirre furore**, con Klaus Kinski, T. Curtis T. Bresch; 12,50 **+3 news**

TELE +2

13,30 **Sport time**
13,45 (replica)
. Gar- ros. femminile
17 — **+2 news**
17,05 **Calcio argentino**
18,45 **Sport d'estate**
Sport time
19,30 **Mister Miliardo**, gioco
20,15 **Calcio - speciale Europei**, prima parte
22 — **Motocross - Speciale classe 250**
22,30 **Ciclismo - Giro d'Italia**
,15 **Basket NBA Finali**
1,15 **Sport d'estate** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle regione**, attualità
— **Arcobaleno**, settimanale (r)
12,30 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
13 — romantica, sceneggi.
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi**, cartoni animati Nils Holgerson - Teo Tao
— ri- sceneggi.
20,30 **Sport regione**
Cinquestelle sport

TVSETTE

13 — **Compagni scuola**, telefilm
al cinema
13,45 **Usa today**
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della vita**, telenovela
15,15 **Rotocalco rosa**, news
15,45 **Telecity per voi**, attualità
17,30 **Sette allegria**
19 — **Compagni di scuola**
19,30 **Due onesti fuorilegge**
20,30 **Il cervello**, film
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **La di Manhattan**, film
1,15 **Colpo grosso**, quiz (r.)

Pioggia, fino a giovedì

Ancora freddo e pioggia nella prima domenica di un giugno ingrato, almeno sotto il profilo meteorologico. La temperatura è scesa. Ieri, a Caselle, la massima si è fermata a 15 gradi, tre in meno rispetto a sabato. Per fortuna la minima non ha subito sensibili variazioni: 9,8 gradi sabato, 10,5 ieri. E acqua a catinelle: otto millimetri (sempre a Caselle) dalle 13 alle 19. Ma in città è andata anche peggio: nelle ore del mattino ne erano caduti sei millimetri. Non si tratta di precipitazioni eccezionali. La singolarità sta nel ripetersi dei temporali che da oltre una settimana affliggono il Piemonte. Né possiamo attenderci miglioramenti a tempi brevissimi. Fino a metà settimana il tempo dovrebbe mantenersi variabile, con tendenza al brutto. I meteorologi prevedono ancora piogge, anche violente. La colpa, dicono, è dell'area di instabilità che sta attraversando tutta l'Europa. Soltanto da giovedì in poi è possibile un miglioramento.

Migliaia di fans per i gatti

Centoquaranta gatti di venti razze si sono lasciati ammirare da migliaia di torinesi che hanno visitato la mostra organizzata dal «Cat fanciers of Rome». Il più bello dei persiani è risultato un maschio di tre anni che si chiama Bryte. Ha il mantello nero e la pancia completamente bianca. Il suo allevatore è un giovane agricoltore di Ravenna, Davide Zuffi, 18 anni.

Grande interesse per i gatti delle foreste norvegesi esposti da Silvia Maina, un'insegnante di matematica di Montanaro che ha presentato numerosi esemplari di questa specie che rischiava l'estinzione: «E' una delle pochissime razze naturali e stava rischiando di scomparire a causa degli incroci. Il pelo è idrorepellente e gli consente di vivere all'aperto senza che l'umidità possa raggiungere la pelle. E' l'unico gatto al quale si possano insegnare alcune cose, come ai cani, accetta gli ordini da una sola persona».

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 1 Giugno 1992 • 22

Comune, battaglia in Consiglio

Il capogruppo del pds **Domenico Carpanini** chiede le dimissioni del sindaco **Giovanna Cattaneo** (repubblicana) e della giunta

Sui telefoni rischio di crisi

In Consiglio comunale si ritorna a discutere di «telefoni d'oro». Oggi pomeriggio la bolletta miliardaria sarà al centro dell'attenzione dell'assemblea. Ma i termini del dibattito, più che tecnici, questa volta sono politici. Poiché sulla base di quel debito (quasi 13 miliardi dovuti dall'amministrazione alla Sip) l'opposizione in blocco (pds, verdi, msi, rete, Lega Nord, comunisti indipendenti) chiederà le teste del sindaco e della giunta.

La maggioranza, per abbozzare una strategia di difesa, in mattinata si riunirà nella sede del psi in piazza San Carlo. Poche ore dopo dovrebbe arrivare unita in Consiglio comunale, in grado di rintuzzare l'attacco contenuto nei due ordini del giorno di sfiducia presentati da pds, comunisti indipendenti e verdi da un lato, missini dall'altro.

C'è tuttavia da rilevare che il dc Sergio Galotti, aderente al patto referendario di Mario Segni, ha annunciato che si asterrà. Senza il suo voto i numeri dell'esapartito si ridurranno a 42 su 80, e se qualche altro consigliere di maggioranza seguirà l'esempio, manifestando apertamente lo scontento per l'operato della giunta, la crisi diverrà reale.

Il pds ne rende conto e darà battaglia. Spiega il capogruppo Carpanini: «Chiediamo le dimissioni di sindaco e assessori per la loro responsabilità oggettiva nella vicenda dei telefoni. Il tema è quindi distinto rispetto ai più recenti scandali politici. Ma non c'è dubbio: il caso Sip è un'ulteriore conferma della più generale inadeguatezza di questa giunta».

In altre parole il pds, partendo dalla bolletta miliardaria, inviterà i maggiori partiti che sostengono la giunta Cattaneo - la dc e soprattutto il psi - a chiarire fino a che punto siano convinti di dare corso ai messaggi di apertura a sinistra lanciati in questi giorni.

Chiarimento difficile per i democristiani, che domani si riuniranno intorno al segretario provinciale Giampaolo Zanetta per definire l'eventuale strategia di avvicinamento al pds e per preparare il conclave cittadino di sabato prossimo, quando il segretario Bruno porrà la domanda chiave per l'avvio del ribaltone a Palazzo Civico: andiamo a fare all'incontro a tre con psi e pds?

I socialisti sembrano più convinti: La Ganga e Tigani hanno detto di voler ripensare l'attuale formula di governo municipale coinvolgendo gli uomini di Occhetto in giunta. Ma oggi pomeriggio presenteranno al tavolo del Consiglio il loro assessore tecnico alla Casa, l'ingegner Giovanni Bonadio. E sarà eletto l'impensabile che venga «scaricato» subito con l'apertura di una crisi a breve.

Giuseppe Sangiorgio

La maestra si distrae, un piccolo down apre il flacone e ingerisce il liquido

Beve boccetta d'inchiostro a scuola

Nico, nonostante la lavanda gastrica, rischia l'epatite
La madre: «Quel giorno non c'era l'insegnante di ruolo»

La maestra si distrae e Nico, bambino down di 8 anni, beve un'intera bottiglietta di inchiostro. Un attimo dopo il piccolo è colto da conati di vomito. Con un'ambulanza il maestro lo accompagnano all'ospedale infantile Regina Margherita. Al pronto soccorso, la diagnosi dei medici è «avvelenamento».

«Il pericolo - spiega Stefania Moreni, educatrice, sei sera madre affidataria del bimbo - è che la febbre e il vomito ricompaiano tre giorni fa possano preludere all'epatite. Per questo ho deciso di presentare denuncia. La scuola ha accettato mio figlio al tempo pieno dalle 14 non fosse possibile avere un insegnante di appoggio. Questa, però, non è una ragione per non assisterlo».

L'episodio è accaduto nel pomeriggio del 25 maggio alla materna del II Circolo didattico di Orbassano, in via Frejus, la scuola che Nico, residente a Rivalta con la mamma e la sorellina Agnese, frequenta dall'inizio dell'anno. Quel giorno, la maestra di ruolo non era presente. In classe con venti bambini c'era una supplente; la stessa che, con due colleghe, ha accompagnato il piccolo all'Infantile.

«Come sia potuto avvenire un incidente del genere - prosegue Stefania Moreni - è un mistero. La dottoressa che ha curato Nico al pronto soccorso mi ha detto che la maestra è caduta in contraddizione: prima avrebbe ammesso di essersi allontanata dall'aula per qualche minuto, poi di essere stata sempre presente».

Ma la seconda versione è poco convincente per la madre di Nico. «Conosco bene mio figlio: la capacità di movimento di un bambino down anche lui è molto limitata. Devo pensare che devo stare io a scartargli le caramelle, o solo non deve? Invece, dal racconto fatto alla signora dalle maestre, Nico avrebbe aperto un armadio, estratto il flacone di inchiostro, tolto il cellophane che lo avvolgeva, svitato il tappo e ingerito il liquido. «Per fare tutto questo - dice la donna - deve aver avuto a disposizione molto tempo. Inoltre, mi chiedo perché quel flacone di sostanza tossica fosse a portata di mano dei bambini». Una domanda alla quale nessuno al II Circolo didattico di Orbassano è stato in grado di rispondere.

Stefania Moreni madre affidataria di Nico denuncia «La scuola di Orbassano ha accettato mio figlio al tempo pieno nonostante che dalle 14 non disponesse di un maestro d'appoggio»

«Quanto è accaduto - aggiunge - mi pare il risultato del fatto che né a Rivalta né a Orbassano esiste una scuola in grado di garantire una maestra di sostegno durante il pomeriggio. Eppure i bambini con handicap esistono anche qui».

Nei prossimi giorni Nico sarà sottoposto a nuovi esami per accertare quanto quel veleno blu abbia danneggiato la sua salute. Nel frattempo, munita il cartella clinica, la madre si rivolgerà alla magistratura.

Maria Teresa Martinengo

Porta Nuova, una donna si offre d'aiutarlo, poi gli chiede denaro per mangiare e scappa col portafogli

Il cieco si commuove, e viene derubato

Arrestata dalla Polfer dopo un inseguimento, si cerca un complice
L'handicappato, di Genova, era a Torino per seguire un corso

Un uomo e una donna, tossicodipendenti, hanno rubato il portafogli ad un cieco, ieri, nei giardini di piazza Carlo Felice. Due allievi della Guardia di Finanza, che hanno assistito alla scena, hanno inseguito i ladri ed arrestato la donna, Giovanna Bosco, 26 anni, di Casale 186. Il complice, fuggito col portafogli che conteneva 160 mila lire, è stato identificato dalla polizia ferroviaria.

E' accaduto poco dopo mezzogiorno. La vittima, Federico Mercadante, 44 anni, residente a Genova, viene a Torino ogni domenica per seguire un corso. Ieri si è fermato a pranzare in un self-service di via Nizza. Poi, prima di uscire, ha chiesto indicazioni per raggiungere piazza Carlo Felice ed ha sentito una voce di donna, affabile, dire: «Forse posso esserle utile, come può fare da solo? E' meglio che l'accompagni io».

Catturata dagli allievi ufficiali della Guardia di Finanza dopo un inseguimento a Porta Nuova, Giovanna Bosco è stata arrestata negli uffici della polizia ferroviaria

Mercadante non sospetta nulla, il tono della voce gli pare cordiale. Così accetta e si lascia guidare. Ma passano pochi minuti e la donna gli dice: «Mi puoi prestare dei soldi? Dovremmo pranzare». Un breve dialogo: «Allora c'è un altro con te?». «Sì, c'è un ragazzo». «Lo presenti?». «Certo, si chiama Beppe».

Fatte le presentazioni i tre raggiungono la piazza e Mercadante si fa accompagnare fino ad una panchina. Si siede, saluta i due accompagnatori che si allontanano senza insistere. Dopo qualche tempo, però, il cieco sente una voce di donna: «Ciao!». «Chi sei?» chiede Mercadante. «Sono la ragazza che ti ha accompagnato prima». «Avete mangiato?». «No, non abbiamo potuto, non abbiamo soldi».

L'uomo, impietosito, apre la cerniera di una borsa di tela che porta a tracolla, prende il portafogli e dà una banconota da diecimila lire alla ragazza. Poi ripone il portafogli. Ma, prima che lui riesca chiudere la cerniera, Giovanna Bosco lo sfila dalla borsa.

L'uomo si accorge che il portafogli non c'è più, si mette a gridare. Due allievi della scuola sottufficiali di Cuneo della Guardia di Finanza hanno seguito la scena e si lanciano all'inseguimento della coppia. Sono Silvio Musella e Flavio Mitelli. La ragazza è bloccata; in piazza si trova in quel momento anche l'assistente della polizia ferroviaria Franco Avallone, che interviene ed esegue l'arresto della donna portandola negli uffici della stazione dove viene interrogata dal commissario Luigi Mancino assistito dal maresciallo Maurizio Muscarello.

Alla fine Giovanna Bosco rivela l'identità del complice e spiega che i soldi servivano lo per comprare una dose di droga. Anche il suo compagno è tossicodipendente. La magistratura viene informata dell'accaduto e il magistrato decide di arrestare la donna poiché per i reati commessi si danni dei ciechi è contemplata un'aggravante specifica.

(co. man.)

Fecondazione in vitro, successo a Veterinaria

E anche la mucca è mamma per procura

Un vitellino di pura razza piemontese è nato cinque giorni fa nell'allevamento «Gullino» di Torre S. Giorgio (Cuneo), partorito da una bovina di razza frisona. E' il primo ottenuto dopo fecondazione in vitro e il successivo trapianto. Gli ovociti erano stati prelevati da una vacca macellata. Il vitello era quindi orfano già prima di essere concepito.

L'esperimento è riuscito dopo cinque tentativi falliti, ma il neonato è benissimo, e pesa già 45 chili. Il procedimento è stato messo a punto ed attuato dal professor Francesco Cristofori, docente di ostetricia veterinaria all'Università di Torino, assieme ai ricercatori Loilo Vincenti e Giuseppe Queranta.

In una campagna di ricerca sulla fecondazione in vitro i veterinari hanno prelevato da una bovina appena macellata degli ovociti, i quali sono stati fecondati dallo sperma di toro, proveniente da esemplari del «Centro tori» di Chieri, dell'Associazione allevatori. Gli embrioni validi sono stati trapiantati in due bovine, una delle quali ha dato alla luce il vitello. La seconda gravidanza è stata portata a termine. Il capo fecondato con il transfert di ovociti è una bovina frisona. Per portare a termine il parto è stato necessario un intervento cesareo.

Con questo sistema, anche con la morte di un capo anziano, è possibile in futuro ottenere un maggior numero di nascite di esemplari di razza pura. Di solito una bovina da carne può averne 5-6 vitelli, ora saliranno a 7-8.

Attualmente la facoltà di veterinaria ha in corso altri tentativi analoghi. I più interessati a queste sperimentazioni sono gli allevatori, che possono così aumentare la prolificità degli esemplari di pura razza piemontese (valore di un capo 1 milione 300 mila lire), molto ricercata sul mercato.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo genitori di Brandizzo che si accingono, alcuni per la prima volta, ad iscrivere i propri figli alla scuola dell'obbligo. Da gennaio, epoca delle pre-iscrizioni per il prossimo anno, stiamo vivendo momenti di grande confusione. Ogni famiglia ha facoltà di scegliere la scuola di futura frequenza e il tipo di didattica (Modulare o Tempo Pieno) secondo le proprie necessità e le proprie idee. A Brandizzo, questa scelta "libera" sembra non esistere perché prima del termine delle pre-iscrizioni era già stato stabilito come formare le classi nelle due scuole esistenti.

«Ma allora che senso ha fare le pre-iscrizioni quando a monte è stata presa una posizione da parte della direzione didattica indipendentemente dalle necessità dei noi genitori?

«Pensiamo di non chiedere l'impossibile: ma semplicemente che in ogni scuola sia mantenuto il Tempo Modulare e il Tempo Pieno.

«Inutili, secondo noi, sono le continue riunioni da parte della direzione, in piccoli gruppi e di singole famiglie, atte solo a far cambiare idee e continuare a non rispettare le nostre scelte.

Seguono le firme

Specchio dei tempi

«A Brandizzo vietato scegliere il tipo di didattica?» - «Ma Barbarossa non è solo l'idolo delle ragazzine» - Per il ritardo delle patenti, tutti sordi - «Nessuna conferma» - Mercato delle polemiche - E' protetta!

Una lettrice scrive:

«Non condivido gli articoli sul concerto di Luca Barbarossa tenutosi a Torino il 29 maggio. Trovo giunto il momento di finirla di definire artisti come Barbarossa o Vallesi "cantanti per ragazzine innamorate", perché non è così. Ho 20 anni e sono stata ad entrambi i concerti dei due artisti e tutte quelle ragazzine non le ho viste, anzi ho visto coppie di mezza età, signore, giovanotti, uomini, giovani donne e ragazze già grandine.

«Certo molte ragazzine seguono Barbarossa forse anche perché è carino, cucciolone e così via, ma non solo per questo: è un bravo cantautore, simpatico, modesto, semplice e realistico e soprattutto con molta sensibilità ed un grande altruismo».

Roberta Radicci

Una lettrice scrive da Caluso:

«Forse, tramite questa bella rubrica, qualcuno sa dirmi dov'è finita la mia patente di guida auto spedita il 9 novembre 1989, tramite l'ufficio Aci di Caluso (To) per il rinnovo dei 5 anni. Sarei proprio curiosa di saperlo. In tutto questo tempo non avrei dovuto guidare l'auto perché risulterei fuorilegge e punibile con chissà quale prezzo. E il mio lavoro? Giro per i magazzini commerciali spostati in vari punti della città, tutto questo naturalmente dovrei farlo a piedi oppure in taxi; cosa mi dite? E' possibile che non si riesca a far nulla per questo problema che non è di secondaria importanza. Ho già letto decine di lettere di protesta su questa rubrica, ma mi sembrano parole buttate al vento».

Giuseppina Baido

il direttore generale dell'Atm ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera pubblicata sulla rubrica "Specchio dei tempi" del 30 maggio a proposito dell'episodio in cui sono stati multati due stranieri perché trovati sprovvisti di biglietti su un autobus della linea 63.

«Concordiamo pienamente con la posizione del lettore.

«Per dovere di oggettività devo riferire che tutti i verificatori in servizio quel giorno su quella linea sono stati interpellati in proposito e nessuno ha confermato la versione resa dal lettore.

«Ciò non esime l'Azienda dall'assumere una posizione di condanna di episodi di tale genere ed a reiterare il proprio personale l'invito di limitarsi a fare il proprio dovere».

Giovanni Fava

Il Comitato Crocetta '92 ci scrive:

«Da anni il mercato della Crocetta è oggetto di scontri tra cittadini e Comune. Nato come mercato rionale della frutta e verdura sulla piazzetta della chiesa, ha man mano invaso le vie adiacenti con banchetti di abbigliamento che nulla hanno a che fare con un mercato rionale. La situazione è attualmente insostenibile, sia nelle ore occupate dal mercato, sia in quelle vicine a causa dei camioncini degli ambulanti e delle auto dei loro clienti. Ogni pochi anni l'amministrazione propone lo sconfinamento e lo spostamento del mercato in posti assurdi: c.so Galileo Ferraris, c.so De Gasperi, l'isola pedonale (l'unica zona verde del quartiere, quotidianamente affollata da bambini che giocano, anziani che passeggiano, scolaresche che fanno ginnastica). Il problema deve essere risolto una volta per tutte».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho fatto il militare negli alpini. Sul cappello orgogliosamente una penna d'aquila (specie protetta). Devo fare la denuncia alla forestale?».

Franco Giannotti Servetti

Incidenti per l'asfalto scivoloso, e il tempo non migliora

Pioggia killer sulle strade

Altre 2 vittime sulla Torino-Savona
A Baldichieri muore un ventunenne

Fino ieri mattina sotto la pioggia battente i incidenti a Torino su autostrade, tangenziali e statali sono pericolose dall'asfalto viscido. Un ragazzo di San Mauro è morto all'alba di ieri in provincia di Asti sulla sua auto uscita di strada dopo aver sbandato. Sulla tristemente famosa Torino-Savona, tra Cuneo e Montezemolo, due persone hanno perso la vita e tre, tra cui un bambino di 4 anni, sono rimaste gravemente ferite: tutte residenti nel Cuneese e a Savona, viaggiavano su un'automobile targata Torino. Spettacolari, ma senza gravi conseguenze per guidatori e passeggeri, altri tre incidenti in città e sulla tangenziale Sud. Anche qui, degli scontri e dei salti di carreggiata è l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Ieri pomeriggio erano saliti a i millimetri d'acqua caduti su Torino i primi giorni di giugno: quasi un record. E secondo le previsioni le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare, almeno per la prima metà di questa settimana. Poi, sarà tempo incerto.

Gli incidenti. Erano le 6, domenica mattina, quando Claudio Chieregato, 21 anni, residente in via XXV Aprile 25 a San Mauro Torinese, ha perso il controllo della sua automobile. Il fondo stradale della statale 10, a Baldichieri d'Asti, era bagnato, e il ha perso il controllo della sua Panda 45 che viaggiava in direzione Asti. Dopo un testa-coda, l'auto si è fermata nel fossato a lato della carreggiata. Il ragazzo è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale di Asti. Sulla Panda, accanto a Claudio Chieregato, viaggiava un'amica, Laura Riccio, 24 anni, residente a Nichelino in via Assietta 20: ha riportato ferite e escoriazioni lievi in tutto il corpo.

Drammatico anche l'incidente sull'autostrada della morte. Pericoloso è per sé, con le sue corsie di sorpasso alternate a lunghi tratti di spartitraffico per un percorso troppo lungo, il d'asfalto che porta da Torino a Savona ieri pomeriggio si è reso quasi impraticabile per i violenti acquazzoni. L'autostrada è rimasta bloccata oltre mezz'ora dopo lo scontro frontale, causato da auto sbandate sul fondo scivoloso, all'altezza del Comune di Montezemolo, proprio nel tratto di strada in cui lo spartitraffico non esiste. Alla guida delle due automobili, hanno perso la vita Marco Testa, 39 anni, di Bra, e Massimo Chiabra, 43 anni, di Savona. Prognosi riservata, all'ospedale di Ceva, per la moglie e il figlio di Testa, Domenico Fasano, 33 anni, e Alessandro, 4 anni, e per la moglie di Massimo Chiabra, Maria Mottola, 39 anni.

Code e traffico difficile anche ieri a causa della pioggia

Senza conseguenze gravi, altri tre incidenti in città e sulla tangenziale Sud. Qui, gli svincoli Allamano e Orbassano, all'altezza dell'Interporto, ieri mattina un'Alfa 164 ha frenato sul fondo scivoloso e ha saltato la carreggiata, finendo fuori strada. Ferite lievi per i due occupanti dell'automobile. A mezzogiorno, altra frenata inutile sull'asfalto sdrucciolevole di corso Giulio Cesare, all'angolo con via Ivrea. Un'auto ha investito Vespa: ferite lievi per il giovane motociclista sbalzato dal sellino, illesi gli occupanti dell'automobile.

Ancora la pioggia protagonista del terzo incidente della giornata, 17 sulla strada nuova per Pino Torinese. Poco prima dell'imbocco del traforo in direzione di Torino, una Volkswagen Passat ha sbandato sotto un diluvio battente e si è scontrata con un'Alfa Romeo 33. Nessun ferito.

BIANCA & [illegible]

Rapinati i clienti

Rapina, ieri sera, al ristorante cinese «Shangai» di piazza IV Marzo. Poco dopo le 20, due i viso scoperto hanno minacciato con le armi titolari e clienti, una trentina persona. Sono poi passati fra i tavoli, dove si sono fatti consegnare soldi e gioielli. Stranamente, non hanno la .

Catturato pregiudicato rubava in un cantiere

Alle della scorsa notte, in via Mazzini 49, la polizia ha sottoposto a fermo polizia giudiziario Valter Novo, anni, senza fissa dimora, pregiudicato, responsabile furto aggravato all'interno del cantiere «Secup Edilità».

I tossicodipendenti nei pubblici servizi

Si apre oggi presso la sala San Paolo, in Santa Teresa 0, il convegno su «Dalla parte dei servizi pubblici», organizzato dal coordinamento torinese degli interventi per le tossicodipendenze. Operatori da tutta Italia affrontano i temi della prevenzione, dell'assistenza e della cura.

Vinovo contro la per depurare l'acqua

Proteste Vinovo per la relativa alla depurazione dell'acqua. Si contesta legittimità dell'imposta in quanto i tre impianti funzionanti. E' in una raccolta di firme ed è stata inviata una lettera all'Azienda Acquedotto municipale di Torino che gestisce il servizio.

La città del sole
ti regala
una fotocamera Fuji per ogni occhiale da sole*

un'esclusiva Grande marvin
PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO

THOR computer
PRESENTA
«GIUGNO PAZZO THOR»

- PC 386/40 cache
- Case THOR computer mini tower display
- Motherboard 386/40 cache 64kz (66 Lm)
- 4 Mb RAM
- Scheda video VGA 1280x1024 1 Mb
- Controller FDD/HDD
- Drive 3" 1/2 1.44 Mb
- Hard disk 85 Mb
- Interfaccia: 2 seriali, parallela, game
- Tastiera THOR computer 102 tasti ita
- Mouse 3 tasti + pad

L. 1.640.000 IVA ESCLUSA

Tutti i prodotti THOR Computer sono accompagnati da certificato di GARANZIA ANNO garantito in ORE.

I punti vendita della promozione sono:
SISMAR INFORMATICA - Via Vespucci 1 TORINO - Tel. 011/502.969
DUEGI - Corso Racconigi 26 - TORINO - Tel. 011/336.8756
ISM Personal Computer - Via D. Vigliani 35/15 - TORINO - Tel. 011/81.81.20
- Via Accademia Albertina 35 - TORINO - Tel. 011/812.2145
VALCAISSE - Regione Grand Chemin St. Christophe AOSTA - Tel.

Lo psichiatra: emarginazione e ostilità turbe mentali

Pazzia da immigrazione

Tra i soggetti più deboli, donne anziane bambini: «Non possono rifarsi ai modelli culturali dei genitori, ma neppure quelli del Paese adottivo»

La perdita di identità culturale, conseguenza dell'emigrazione, può causare «ghettizzazione volontaria», depressione, accessi psicotici, scompensi ansiosi, modificazione della personalità. Ma anche malattie del corpo: quelle che psichiatra interpreta come tentativi di comunicare quando altri tipi di espressione sono inibiti da condizioni difficili (la non conoscenza della lingua, ad esempio) o ostili (atteggiamenti di rifiuto e contrapposizione da parte dei nativi).

Dei problemi di igiene mentale connessi all'immigrazione - risultato di provvisorietà, sottoccupazione, condizioni di vita spesso subumane - ha parlato la psichiatra Chiara Marocco Muttini, docente dell'Università di Torino, al seminario organizzato a Palazzo Lascaris dal Soroptimist Club e dalla Regione Piemonte su vari aspetti del fenomeno migratorio: «Questo tema - ha ricordato - ha già fornito materia per un congresso e per alcune ricerche. Il problema, anche se ancora di dimensioni limitate, esiste è sentito. Tant'è che a Roma, nei pressi della stazione Termini, funziona da tempo un consultorio apposito in cui lavorano medici e volontari della Caritas». A Torino, i primi ad accorgersi di questo tipo di difficoltà sono stati i religiosi e i volontari impegnati nei centri di prima accoglienza.

In Italia, la maggioranza degli immigrati è costituita da maschi tra i 20 e i 40 anni. Ma nonostante siano questi gli individui che più sopportano situazioni disperate di emarginazione (per mancanza di lavoro stabile, alloggio, per l'essere clandestini), essi non costituiscono il gruppo più esposto al rischio di patologie. «Si tratta di un gruppo - ha spiegato la psichiatra - composto da individui dal livello culturale abbastanza alto, sufficientemente forti, adattabili. Diversa è condizione delle donne, in particolare età avanzata, in Italia da un tempo lungo, scolarità non elevata, sottoccupate: sono queste, infatti, le caratteristiche che creano il maggiore disadattamento e quindi portano con sé la minaccia che il disagio si trasformi in malattia».

Chiara Marocco Muttini ha richiamato l'attenzione sulla necessità di creare efficaci strumenti per l'accoglienza dei giovanissimi, per il momento poco numerosi. «Il rischio psicopatologico più elevato in assoluto è collegato alla giovane età, i bambini sono i più deboli: sia quelli nati nella patria dei genitori ed emigrati a pochi anni, sia quelli venuti al mondo qui, la seconda generazione, in Italia. Essi non possono rifarsi ai modelli culturali dei genitori, ma nemmeno, in mancanza di integrazione, a quelli del Paese "adottivo"».

La docente di Igiene mentale mette in guardia e invita a lavorare efficacemente sulla prevenzione. Nei ragazzi, infatti, i modelli da seguire possono diventare i «gruppi devianti», aperti accogliere chiunque: succhi di emarginazione nelle quali delinquenza è risultato del disagio. [m. t. m.]

Ex manager, aiuta i bimbi in Brasile

Vende l'azienda e va «missionario»

C'è chi lo chiama «il Marcello Candia di Buttigliera» ricordando l'industriale lombardo che «da ricco che era» (così si intitola il libro dedicatogli da Giorgio Torelli) vendette le aziende per andare a costruire un lebbrosario nel lontano Brasile.

Anche lui, Sergio Omegna, scapolo di 43 anni, abitante in cascinale di via 72 a Buttigliera d'Asti, nell'89 ha venduto le «imprese» elettromeccanica che occupa dodici dipendenti per andare in Brasile ad aiutare i «meninhos de rua», i bimbi abbandonati che leggiù si contano a milioni: sfruttati, sevizieti, spesso uccisi, sono una delle grandi piaghe quello sterminato Paese.

Ora è tornato a Torino per curarsi di una malattia contratta laggiù: appena rimesso in salute conta di riprendere la sua attività in Brasile. E' dei volontari laici che ritiene di dedicare propria attività a favore popolazioni che non riescono a sottrarsi a una miseria spaventosa.

Dopo aver ceduto la sua attività Sergio Omegna si è trasferito in Brasile dove aiuta i «meninhos de rua» i bambini abbandonati

Tra grandi difficoltà, Omegna è riuscito a portare l'acqua e costruire centro di accoglienza in un'area abbandonata del Mato Grosso. Già assiste un centinaio di bambini, che nel centro possono avere tetto ed piatto di minestra e possono imparare a leggere e a scrivere. Per uscire dalla miseria è indispensabile che escano dall'analfabetismo. «E' un'impresa ardua - dice l'ex imprenditore - perché in Brasile i bambini di strada sono spesso considerati solo potenziali delinquenti». [m. boc.]

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi della buona tavola

Eletti e ballottaggio

Così il voto per l'Ordine dei giornalisti

Si sono svolte ieri le elezioni per l'Ordine dei giornalisti. Consiglio nazionale: per i professionisti è stato eletto Mario Berardi (domenica prossima ballottaggio fra Claudio Cerasuolo e Gino Apostolo), per i pubblicisti Emilio Papa (ballottaggio fra Maria Pia Bonanate ed Ezio Ercole).

Consiglio interregionale Piemonte e Val d'Aosta: eletti i professionisti Cesare Roccati e Maria Valabrega (in ballottaggio Ettore Boffano, Andrea Liberatori, Mario Bruno, Gigi Padovani, Mirteto, Apostolo, Berardi, Sergio Ronchetti), e i pubblicisti Roberto Salvio (ballottaggio fra Remo Guerra, Sandro Ronchetti, Piero Rossi, Francesco Proietti Ricci).

Revisori dei conti: eletto il professionista Cristiano Chiavegato (ballottaggio fra Piero Mollo e Claudio Cerasuolo); pubblicisti: ballottaggio fra Sigfrido Beneyton e Flavio Giuliano.

Ma tace Radio Radicale

Emittenti private sono riprese le trasmissioni

Hanno ripreso a trasmettere alcune delle 10 televisioni e delle radio private piemontesi «oscurate» nei giorni scorsi dopo che l'Usl di Chieri aveva denunciato la pericolosità dei ripetitori, installati a Pecetto senza il rispetto delle norme di sicurezza. La magistratura ha ordinato il dissequestro degli impianti di Quinta Rete, Rete A, Radio Milano International, Grp, Veronica: un sopralluogo tecnico al Colle della Maddalena ha permesso di accertare che di proprietà di queste emittenti hanno svolto i lavori richiesti.

Telesubalpina, voce e immagine della Curia, una delle zioni costrette a staccare la spina, aveva già attivato nei giorni passati un secondo ripetitore che aveva permesso la continuazione quasi regolare delle trasmissioni. Tra le radio ancora mute c'è radio radicale: il canale sarà ripristinato nei prossimi giorni.

Nell'Anno Mille il borgo della Valle Susa fu invaso dai guerrieri arabi

Avigliana, torri contro i Saraceni

Un'altra immagine degli «Itinerari» La Stampa

Situata allo sbocco della Val Susa, grande fu l'importanza di Avigliana, borgo origine gallica, proposta oggi da «Itinerari della memoria». I monaci della Novalesa vi aprirono un ospedale per i pellegrini che dalla Francia andavano a Roma. Ma, intorno all'Anno Mille, pellegrinaggi seguirono le scorrerie dei Saraceni. Per contrastare i feroci predoni Arduino Glabrione costruì sull'altura di Avigliana possente castello con alte torri. «Questo, che uno dei più antichi castelli del Piemonte, fu senza dubbio anche una delle sue più gagliarde rocche forti. E nelle mura certo ben spesso si rinchiusero schiere d'armati nella lunga guerra contro i Saraceni» scrive Murziano Bernardi.

Discendente di Arduino Glabrione, la contessa Adelaide di Susa sposò Oddone, figlio di Umberto Biancamano, portando conti sabaudi il dominio della Val Susa. Da vecchio libro di don Bacco, un sacerdote Giaveno, troviamo questa bella immagine. Adelaide Oddone, nel 1055, dalle castello vedono in basso poche casette del borgo in gran parte devastato dai Saraceni e decidono di «mutare aspetto quel malinconico deserto». Ordinano di estirpare le ceppaie, i pruni silvestri, i secolari castagni, togliere le macerie, appianare il terreno, e fanno sorgere palazzi e portici.

«Dopo la morte della contessa - scrive don Bacco - i lavori progredirono finché arrivò Federico Barbarossa che distrusse il castello di Avigliana, danneggiò i borghi Ferronia e Pagliarino e si spinse al borgo Vecchio».

Via il Barbarossa, si ripararono i danni. Edifici quella città medievale, per un secolo dimora preferita Savoia al di qua delle Alpi, sono integri. Anche il castello fu ricostruito. Altre volte distrutto sempre riedificato, l'ultima volta nel 1655 dal Castellamonte. Finché abbattuto dal maresciallo francese Catinat. Ne rimangono sulla rupe i suggestivi avanzi, alti sulla città sui due laghi.

Luciano Curino

ITINERARI della MEMORIA

Grande concorso per i lettori de "La Stampa" i clienti di Crai. Per partecipare basta **ritagliare e compilare il tagliando** pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", **recarsi in un punto vendita Crai, acquistare due tra i prodotti sponsor, applicare sul tagliando il bollino che consegnato e imbucare il tagliando stesso nelle apposite urne predisposte.** Fra tutti i tagliandi pervenuti fra l'8/6 e il 30/6, il giorno 3/7 saranno estratti a sorte 2 soggiorni di 1 settimana per 2 persone alle "Terme Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti di "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente e tramite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare al numero (011) 99.78.131.**

APPLICA QUI IL BOLLINO DI MISTER CRAI

COGNOME E NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
CAP TEL.

Aut. Min. n. 4/2620

ECONOMICI

avvisi al ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85981 - Galleria Boreda 3, t. 85661; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maurizio 32, t. 85211; **ARONA**, v.le Stazione 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2184; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Aménaze 86 Quart, t. 765626; **CUNEO**, via Granda 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **BRA**, via Vardi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30768-34778; **GENOVA**, via C.R. Cocardo 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/0, t. 811162; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Giobertì 47, t. 501556-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323, **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 985260; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 236642/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490000 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 561192-573888; **ROMA** via Gustino Fontana 15, t. 4825947-4828904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Dalla Monica 8, t. 594774; **MESSINA**, galleria Uplm v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027. **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Conducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tevo 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Pamilia 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; altrimenti presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 5: operai/impiegati L. 7200**, tecnici **L. 12.500**, dirigenti **L. 20.000**. **Rubrica 8 e 11** (domando) **L. 7200**. Avvisi urgenti data fissa o necessità: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del noto cassetta è di L. 500 per decade oltre un simbolo di L. spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo cassetta. Essa ha il diritto di verificare la lecitezza e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inglobando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A operai e impiegati: 5 milioni = L. 160.000 mensili. 10 milioni = L. 240.000 mensili. Nessuna anticipata. Massima serietà.
PRESTITI
592.289 - 592.293 corso Emanuele 3 - To.

A.A.A.A.A.A. spa in finanziaria fiducia rapida affidabile dal liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato, istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
SICOTEX
434.4803 - 434.4826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.A CONSIDERIAMO prestatati lavoratori solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali Tel 011 562.241 - 587.894 Finbreve via Genovesi 4.

commercianti, artigiani, imprenditori, concediamo prestiti urgenti realmente in due ore. Torino 011 537.542 Milano 02

A 740 da pagare? Contanti in 24 ore a professionisti commercianti artigiani firma singola no protesti! Tel. 532-828.

CONSULFIN
finanzia velocemente anche con formula 24 ore solo telefonico, nessun limite di cifra. Finanziamenti alle aziende. Pinerolo tel. 0121 794.340 - 76.563.

autonomi L. milioni dicu- A dipendenti anche protestati. M.L.F. Torino 011 506.258.

MUTUI
per liquidità e ristrutturazione in 5 giorni tasso competitivo rata costante. Tel. 011 57.57.

GABETTI MUTUI
30ennale per acquisto casa deducibile 740 facoltà estinzione anticipata. Tel. 57.57.

10.000.000 con 250 mila per 60 mesi e altre cifre velocemente concedonsi. Fiori via Garibaldi 59 tel. 562.6290 - 538.422

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 599.060.
A. ABBISOGNACI attività commerciali ogni genere prezzo pagamento Piemonte Liguria Tel. 537 137
ABBIGLIAMENTO donna centralissimo mq 30 affitto 400.000 lab IX-X-XIV privato cede. Tel. 0337 232.944.
ACTIVA 642.778 (A) per vendere la tua attività azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.
corso Francia incasso L. 500.000 al dì incrementabili chiusura sorale cedo anticipando L. 35 milioni ideal 767.
super orario corso commerciale ottimo anticipo motivi familiari Tel. 385
GASTRONOMIA salumi formaggi zona commerciale ben posizionata anticipo L. 60 milioni. Studio Grosso 562.
ex laboratorio 70 posti mercato interno L. 1 milione 200 mila cedesi nucleo Contatto 530.470
tabella IX X XIV mq centro S. Paolo S. Rita corso Regina. Studio Grosso 562.1236.
MERCERIA zona Santa Rita attività ad alto livello commerciale adatta 3 - 4 persone cedesi Tel 447 6507 - 447.6878
per orario collo incasso L. 900 mila al dì L. 100 milioni anticipo Studio Grosso 562.1236
RISTORANTE cedesi collinare Montorsolo Cassione 250 coperti, saloni, alloggio, prezzo L. 130 milioni Tel 0142 74.260 - 55.155.
RISTORANTE vendesi in Borgo S. Paolo a conduzione familiare buon giro d'affari. Studio Data 319.5566.
VENDO negozio abbigliamento e articoli sportivi. Tel 011 380.528 ore pasti.
VIA Cibrario punto vendita importante mq 72 libretto le xi rinnovato L. 110 milioni. Studio Grosso 562.

5 Locali e negozi

domande

A. OTTA ristorazione cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 885-8918/21.

offerte

AFFITTASI locali uso ufficio piano rialzato e seminterrato mq 800 circa in prestigiosa palazzina zona Crocetta. Tel. 011 502.461 mattino.
CAPANNONE industriale con uffici e alloggio complessivi mq 1.200 circa affittasi zona Barca dì settembre. Tel. 273. 85.
CAPANNONE insediamento produttivo mq 600 circa vendesi Area di Teggia Tel. 0184 448 899 ore ufficio.
IMMOBILE commerciale mq 600 su 2 piani zona Statuto/Oddone ideale supermercato, uffici e magazzini, liberi, vendesi o affittasi. Telefonare 011 561.7148.
NEGOZIO centrale (via Bellini), con due aperture e servizio, mq 70, in ordine, affittasi L. 2.000.000 mensili Tel. 553.873.
NEGOZIO libero superficie 64 mq, 2 vetrine, via Maria Ausiliatrice angolo Principe Oddone affittasi. Telefonare 011 561.7149.
NEGOZIO sul corso Vittorio (fronte Valentino) di mq 42 oltre mq 90 al piano sottostante affittasi L. 2.300.000 mensili. Possibilità di box auto. Tel.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti,

ISTALLATORE aggiustatore esperto elementi di automazione e robotica di precisione 32enne offresi. Tel. 011 747.547.

tecnici

PROGETTISTA meccanico, esperienza 25ennale, automazioni, movimentazioni, macchine montaggio, ottimo tecnico commerciale, laureato, mansioni responsabilità cerca impiego adeguato. Tel. 011 447.3690.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCREDITATA società selezione giovani 18/23 anni da inserire in propria organico Via Massena 18/C. Tel. 533.681
AZIENDA trasporti cerca patentati camion portata 50/100/200 q.li larghezza cassone cm 250 motrici allungato e pilici possibilmente con sponda idraulica Tel. 771.5190 oppure scrivere a: Publikompass 7231 - 10
CERCASI falumiere esperto produzione insaccati. Tel. 998.6407.
terramoto magazzinie pratico anche Tel. 8
LABORATORIO ottico cerca apprendista, presenza. Scrivere pral. 15 via Goito 11 - 10125 Torino.

commessi, baristi

NOTO ristorante in Torino cerca cameriere per stagione estiva. Tel. 880.2060 dopo le 15.

impiegati

AGENZIA pubblicità ricerca giovani ambosessi per acquisizioni spazi e vendita pubblicità. Tel. ore ufficio 966.3950.
AZIENDA cerca diplomata/o disponibile contratto formazione addetto ufficio commerciale corrispondente estero tedesco professionale. Scrivere: Publikompass 7227 - 10100 Torino.
AZIENDA cerca ragioniera/e o analista/contabile disponibile/a contratto formazione per contabilità e lavori vari ufficio. Scrivere: Publikompass 7228 - 10100 Torino.
AZIENDA selezione 2 operatrici/ori per stand via Roma e 2 consulenti per visita prefissata. Tel. 311.8787 per appuntamento.
proprietaria di gruppo di agenzie di viaggio cerca personale dinamico da avviare alla professione agente viaggio. Tel. 011 953.5262 ore 9.30/12.30.
OTTIMO tedesco inglese cercasi da azienda in Torino per segreteria commerciale eventuale part-time Scrivere: Publikompass 8635 - 10100 Torino.
PE TI aspetti contabili sedie, acquisizione lavori, formazione cooperative cercasi per part-time. Tel 011 749-8063
SELEZIONIAMO giovani dente da avviare alla carriera di turistici in villaggi vacanze stage di formazione in Sardegna partenza in gruppo da Milano. Tel. 771.4156.
SERIA ditta cerca impiegate-contabili età 25/45 anni disposte al trasferimento Italia nord Italia e Roma. Tel. 956.4501.

SOCIETA'
nel settore immobiliare ricerca per propria filiale di Torino funzionario/a commerciale. Si richiede: laurea, spiccata attitudine alle relazioni interpersonali dinamismo, ampia auto propria. Età non superiore 32 anni. Si offre: inquadramento nel settore commerciale stipendio più incentivi, corso di aggiornamento professionale ed allanciamento, possibilità di carriera. Gabetti spa. Tel. 56.57 interno 112.

SOCIETA' motocicli cerca urgentemente personale da inserire con esperienza. Scrivere: Publikompass 7225 - 10100 Torino.

tecnici

PERITO meccanico buona capacità disegno tecnico cercasi da ditta in Torino. Scrivere: Publikompass 8637 - 10100 Torino.

Rappresentanti

AZIENDA nel settore serramenti in legno di alto qualitativo per il potenziamento della struttura commerciale, agenti e/o rappresentanti di vendita per la zona di Ta Al At Cn No Valle d'Aosta. Sono richieste esperienza acquisita settore o spiccate attitudini alla vendita di serramenti in legno massima, capacità di gestire autonomamente la zona; iscrizione o presupposti per apertura posizione alla CCIA - Enasarco Offresi: provvigioni estremamente interessanti, training di vendita, concrete possibilità di sviluppo professionale ed economico. Inviare dettagliato curriculum vitae per espresso a: Studio Schiavinato Rag. Luigi via A. Martini, 6/B - 31100 Treviso. Telefonare allo 0422.50.790.
dentale personale da inserire nella propria organizzazione di vendita per le zone di: Novara e Vercelli. Offresi: notevoli possibilità di carriera trattamento economico, nella più importante azienda del settore. Non è necessaria la provenienza dal settore odontoiatrico Per un primo appuntamento telefonare allo 049 629 0300 Signora Marchiori
CONCESSIONARIO in relazione all'estensione della legge sui mediatori fiscali selezione rappresentanti per Torino abbiano maturato esperienza nel settore.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, corso Regina 167/9. Tel. 437.5282.
AUTOTORTONA acquista vetture ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.643

316 i, 318 i, 320 i, 325 Td is, ta pronta consegna! (011) 914.8153 - 914.9730.
vende 605 VRDT T.A. 4 mesi, fatturabile, cnanziabile o leasing, 205 VR T.A accessoriata del 5/92 106 XR verde met. 3000 km inizio '92 fatturabile. Tel. 011 969.7279
GOLF Gti Intercooler 5P 90 bianca T.A. stupenda, Espace 2000 TRE '87 uni proprietario nuovissima, X1/9 Spider '90 eccezionale stat. impeccabile, Golf Gti 16V Plus 3P rosso '88 bellissima. Tutte garantite 1 anno! Edauto Varolenga (To). Tel. (011) 914.8153 - 914.9730.
GOLF III Gti 3P nuova, antracite metallizzata pronta subito! Tel. (011) 914.8153 - 914.9730.
LIGURAUTO tel. 0183 20.856 vende: BMW M3 87 metallizzato full optional km 42.000, BMW 520i 85 metallizzato tetto elettrico servosterzo, km 88.000, Mercedes 500 SEC 86 full optional km 69.000, Range Rover 89 3500 cc metallizzato full optional km 80.000.
PEUGEOT Nichelino vende 405 GL GPL del '91 ottime condizioni, 405 GRD Turbo del '90 unipropietario, Cito 1200 RT 3P TA come nuova, Suzuki J 413 L.B. del '88 L. 9,1 milioni. Tel. 011 605.4026.

18 Acquisto alloggi

IMPRESA in Torino acquista o si offre di ristrutturare di media dimensione in Torino e provincia con preferenza per stabili signorili ed architeddonici. Tel. 011 687.295.
PRIVATO ricerca urgentemente alloggio 1/2 camere cucina in ben servita. Tel. 569.2135.
RICERCASI 2 camere tinello zona Torino Sud massimo L. 200 milioni vendita garantita. Personalizzasi 929.0194.

VENDITA RAPIDA
in 24 ore puoi trovare l'acquirente del tuo appartamento interrogando anche telefonicamente il nostro portafoglio clienti computerizzato. Gabetti. Tel. 57.57.

19 Vendita alloggi

A. UTIP
562.8986 Collegno panoramicissimo piano alto in ottimo stabile spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.

A. UTIP 562.8986 corso Agnelli adiacente libero pieno alto ristrutturato 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.

A. UTIP
562.8986 Crocetta via Massena libero elegantemente ristrutturato ampio soggiorno 2 camere cucina biservizi.

A. UTIP 562.8986 panoramico a grandioso in S. Rita libero ingresso camera tinello cucinino bagno vende/permuta.

A. UTIP
562.8986 Parella libero tamponamento ingresso camera tinello cucinino bagno L. 125 milioni simplamentia mutuabili.

A. UTIP 562.8986 S. Salvario libero piano alto ingresso soggiorno tinello cucinino bagno vendiamo.

A. UTIP
562.8986 via Gorizia (S. Rita) ottima casa ufficio/abitazione ampio 3 camere tinello cucinino bagno ingresso bagno

A. Gorizia ingresso 1 camere bagno lavanderia box in stabile signorile. Nordest 561.2760.
ADIACENTE corso Brunelleschi ingresso 2 ampie camere tinello cucinotti bagno piano alto ascensore. Nordest 561.2760.
ALLOGGI consegna luglio e gennaio camere tinello cucina complesso dentale Data inizio Settimo subito dopo Panorama. Visite anche festivi. Via Regio Parco 74. Mutuo 9. 865.532.080.

BER libero ingresso tinello cucinino due camere bagno to L. 160.000.000. Studio Asteggo 353.938.
ALLOGGI nuovi in consegna via Calabria angolo corso Potenza signorili 1/2/3 nuove cucine box. Prezzi veramente buoni. Mutuo Visite sul posto anche festivi. SIS 562.9977 - 532.080.
ALLOGGI nuovi in signorile palazzina con giardino salone 2/4 camere box auto Parella via Fabrizi angolo Borgomanero. Visibili al sabato. Informazioni SIS 562.9977 - 532.080.
ALPIGNANO libero ultimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ultime rimaste. CST 789.170 - 780.0069.
A privato vende zona Campidoglio casa indipendente da ristrutturare con 4 garage cantina. Tel. 0172 691.400.
ATTICO Crocetta libero salone camera cucina servizi ampio terrazzo; casa signorile Telefonare 011 447.4686.
A Via Saluggia in stabile ristrutturato vendiamo 1/2/3 locali affittasi box. Telefono 771.5232.
BARRERA MILANO libero ristrutturato a nuovo ingresso 2 camere cucinotta bagno ascensore. Nordest 561.2760.

BEINASCO
appartamento libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

BORGATA PARADISO libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino biservizi L. 278 milioni CST 788.300 - 790.0023.
CENTRALE adiacente Porta Nuova bella casa d'epoca alloggio su 2 piani piano 4° mq 250 libero. Germani 812.5145.
CHIERI impresa vende villa unifamiliari posizione panoramica, giardino privato. Telefonare 947 2545.

CIT TURIN
via Principi d'Acaia vendiamo in stabile d'epoca con ascensore al 2° e 3° piano 2 appartamenti di 92 e 138 mq. Gabetti tel. 57.57.

COLLEGNO
doppi ingressi salone con cucina 4 camere cucina 2 bagni 2 posti auto. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CORSO Racconigi presti ampio ristrutturato ingresso living 2 camere cucina bagno termo autonomo. Nordest 561.2760.
CORSO Tyrano presti a L. 88 milioni ingresso camere tinello cucinino bagno ben tenuto. Nordest 561.2760.

CROCETTA
corso Duca degli Abruzzi libero signorile 2 ingressi salone 3 camere camera di servizio cucina 2 servizi. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CROCETTA
via Cibrario in casa d'epoca libero soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

CROCETTA via Pizzi in stabile in fase ristrutturazione primissimi nuovi appartamenti di mq 65/75 e mq 146 prezzi a partire da L. 240 milioni. Tel. 883.836 - 668.3388.

GABETTI VENDE
Madonna di Campagna via Assisi libero ingresso soggiorno camera cucinotto bagno. Agenzia 4 corso Giulio Cesare 46. Tel. 57.57.

GABETTI
corso Ferrucci libero luglio elegantemente ristrutturato salone camera cucinino bagno. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
Parella via Exilles libero spazioso ingresso 4 camere cucina bagno 3 balconi. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Slargodero libero 2 camere cucina bagno terrazzo. Agenzia 4 corso Giulio Cesare 46. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Buenos Aires libero signorile piano alto ampio 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Castelgidino libero ingresso cottura tinello cucinino bagno ripostiglio terrazzo. Agenzia 4 corso Giulio Cesare 46. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Don Grioli libero spazioso salonino 1 camere cucina bagno vendesi abitabile. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
via Pinelli stanza casa libera subito ingresso 2/3 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.57.

GRUGLIASCO in zona con molto verde vendesi alloggio recente di camera soggiorno cucina. 55m Casa 908.6960.
LIBERO attico via Saluzzo angolo corso Cosenza 110 mq box doppio casa signorile. Tel. 562.0138 - 0337 205.448.
LIBERO bon ton via Sempione ingresso 2 camere cucina bagno 2 alle posto auto ottima prezzo. Nordest 561.2760.
MONCALIERI via Pastrengo locale negozio ristrutturato libero subito reddito lordo L. 210 milioni. Grimaldi 640.8328.

MONCALIERI
via Segantini prestigioso appartamento libero di 200 mq giardino box. Gabetti vende. Tel. 57.57.

NONE
146 l vende villa a schiera ultimata visibile in cantiere anche sabato e Per informazioni. Tel. 996.4351.

PINEROLO COLLINA
Abbadia casa d'epoca ristrutturata libera unifamiliare con giardino. Gabetti vende. Tel. 011. 57.57.

PRECOLLINA strada Mongreno casa composta di: soggiorno cucina studio 4 camere 3 bagni cantina privato vendo direttamente L. 650 milioni. Tel. 909.8665.
PRIVATO vende a Rivalta 2 alloggi in villa: 1 - 2 camere, soggiorno, cucina, bagno. Telefonare 011 900.2674.

lungo Po Michelotti soggiorno cucinotta due letto giardino, posti auto. Tel. 743.971 ufficio, 819.2830 abitazione.
RECOARA vende zona Pellerina nuova salonino 2 camere cucine box mutuo. Tel. 743.971 ufficio - 819.2830 abitazione.

RIVAROLO
villetta a schiera indipendente su tre lati di salone 3 camere cucina. Gabetti vende. Tel. 57.57.

RIVOLI centro storico bellissima soluzione abitativa in villa d'epoca, accuratamente ristrutturata. Impresa vende direttamente alloggi di oltre 300 mq. con giardino e posti auto. Telefonare 011 771.0037 ore ufficio.

RIVOLI centro via Pulano occupato per investimento salone camera cucina servizi L. 85 milioni. Grimaldi 953.2832.
ROSTA in palazzina libero soggiorno 2 camere cucinotto terrazzi box giardino L. 310 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.
SETTIMO nuovo salone 2 camere cucina biservizi più mansarda collegabile posto auto. Mutui. Elmar 434.5788.
TAIT C 562.3931 liberi corso Duca degli Abruzzi II camere cucina ingresso bagno uso ufficio/abitazione.
TAIT D 562.3931 presti piazza Peyron ampio salonino 2 camere cucina ingresso bagno lavanderia.

TORINO
impresa vende alloggi signorili mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Bomalla. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni. Tel. 606.1834.

URGE vendere a privato graziosa palazzina camera libero 2 servizi casa signorile piazza Statuto libero. Tel. 383.6601.
VALENTINO ingresso cucina sala tre camere doppi servizi ristrutturazione stabile d'epoca. Studio Asteggo 353.938.

VANCHIGLIA
via Guastalla libero spazioso ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

VIA CAPRIOLO
vendonsi in stabile ristrutturato alloggi affittati 2/3 camere e servizi, box. Tel. 247.0210.

VIA Cavaglià libero vendo in casa d'epoca spazioso 2 camere cucina ingresso bagno cantina tutto nuovo. Tel. 485.255
VILLA a schiera 1° cintura Torino salone 3 camere cucina biservizi garage giardino L. 330.000.000. Immobiliare 319.8541.
VILLA in Cavoretto a Moncalieri vista Torino vendesi porzione composta di: soggiorno cucina 4 camere bagni taverneita lavanderia mq giardino. Tel. 905.8686.

VINOVO
centro appartamento libero recente. Salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende. Tel. 57.57.

ZONA Aurora in stabile decoroso alloggio libero ristrutturato 82 mq uso ufficio abitazione. Tel. Cogim 889.8455.

20 Domande affitto

ABBISOGNA alloggio a ingegnere residente a Pisa periodo lavori tribunale di Torino. Tel. 0337 205.448 - 562.8606.
ALLOGGI vuoti o arredati cercasi per selezionata clientela assistenza iniziative redditizie nessuna spesa. Tel. 598.732.

ENGLISH couple senza figli cerca alloggio vuoto due camere preferibilmente zona Campidoglio o Firenze. Tel.

21 Offerte

uffici di matrattura abbinabili a magazzini, parcheggio, telex, fax, segreteria, stile moderni. Tel. 315.7111.
AFFITTASI appartamento in zona centro, mq 18.000.000 annui + spese, foresteria, e referenziati. Tel. 540.234.
AFFITTASI arredato elegante, ingresso due camere cucina servizi. Telefonare 434.2720.
AFFITTASI a studenti stessa casa polifita L. 150 mila mensili o monolocale L. 350 mila uso transitorio. Tel. 882.4950.
AFFITTASI: Crocetta stessa casa, signorile, salone 3 camere tinello cucinotta 2 bagni 2 ingressi; or salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni uso foresteria. Scrivere: Publikompass 7233 - 10100 Torino.
AFFITTASI prestigioso ufficio in palazzina zona corso Stati Uniti salone 5 vani 200 mq posti auto. Data Bank 504.062.
AFFITTASI ufficio presti piazza San Carlo due vani servizi mq 40. Telefonare al numero 534.561.
AFFITTASI via Tunisi, 2° piano, no ascensore, 4 belle camere servizi, uso ufficio, luglio. Tel. 501.643.
zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 869.6916/21.
AFFITTO in Torino solo a privato appartamento in stabile signorile modico prezzo. Tel. 562.0138.
ALLOGGIO in zona centrale di prestigio attigua rappresentanza 7 vani più salone servizi affittasi. Tel. 561.1775.
CORSO Sebastopoli elegante ampio blocco arredato uso transitorio foresteria affittasi. Tel. 596.728 ore pasti.
UFFICIO corso Galileo Ferraris (Crocetta) unico grande locale articolato, con servizi, mq 100, piano 7°, affittasi L. 2.150.000 mensili. Tel. 563.873.
UFFICIO corso Vittorio (monumento) di cinque locali e servizi, al 1° piano nobile, affittasi L. 2.000.000 il mese. Tel. 563.873.
UFFICIO corso Vittorio (monumento) di due sale, quattro camere e servizi, al 1° piano nobile, affittasi L. 3.000.000 il mese. Tel. 563.873.
UFFICIO corso Vittorio (Monumento) 1° piano, otto locali, ampio ingresso e servizi, mq 280, affittasi 3.200.000 mese, oltre posti auto. Tel. 553.873.
UFFICIO in palazzo moderno corso Vittorio (Valentino) di 3 locali, ingresso e servizio, 6° piano, 3 ascensori affittasi L. 1.200.000 mese. Tel. 563.873.
VIA Lamarmora affittasi alloggio quattro camere più cucina ampio ingresso, servizi, soffitta. Scrivere: Publikompass 6639 - 10100 Torino.
VUOTO attico camera tinello cucinino bagno zona Francia dettagliare. Scrivere: Publikompass 5216 - 10100 Torino.

33 Matrimoniali

DONNA statura media celtico diplomato desidera realizzare matrimonio con signorina massimo 35enne sarà vivamente gradita colta multilaterale. Scrivere: Publikompass 5218 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varia in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 261.067 - 260.504.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

CAP D'ANTIBES bella villa 6 persone 50 mt spiaggia a parte zona residenziale tranquilla. Tel. 0033 93 673.113.
CORSICA eccezionale investimento vacanza immediata sulla spiaggia ultimi appartamenti pronti a partire da milioni pagamento rateizzato 36 mesi. Tel. 02 480.11825.

COSTA AZZURRA
- acquisto diretto dal costruttore "Le Bar" due vani mq 200.000 ff. Tel. Riquadro 812.7360.

COURMAYEUR Entreves vista Monte Bianco vendo privatamente bicamere arredato in villetta box auto. Tel. sera 0165.89.160.
FORMENTERA Baleari Spagna vendo casa di carattere a 5 minuti mare con terreno curato, molta acqua, splendida vedute, ottimo investimento. Scrivere: Di Spirito Apartado 219 - Formentera 07860 Baleares Spagna.
GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da ristrutturare con terreno attiguo in Torino o dintorni. Tel. 352.843.

LAVANDOU
a 500 mt dal mare accesso diretto alla spiaggia appartamenti vetri e parte da L. 75 milioni, mutuo fino all'80%. Tel. Dimensione Europa 011 568.3041.

MENTONE centro città villetta 92 mq terrazza 102 mq vista mare FF. 1.690.000. Europa 0033 93 575.708.
MENTONE privato vende villa nuova vista mare salone 3 camere servizi taverna più garage giardino 700 mq FF 2.500.000. Tel. 0033 94 839.393.
NIZZA vende a solo: 'Cap Sud' - tre vani 65 mq a 850.000 ff. Per informazioni, foto, planimetrie. Tel. Riquadro 812.7360.
ST. TROPEZ richiamo bilocali in residence lusso fronte mare FF. 1.200.000 duplex FF. 2.400.000. Tel. 0033 94 839.393.

Ville, app., camere per vacanze, affitto

Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione. Giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 367.068.
BIBIONE villetta, appartamenti da L. 180.000 settimanali. Telefon inviaci fotografia. Tel. 0431 43.429 - 439.281.
CANNES Golf Vallauris grande villa lussuosamente arredata 15 camere affitto luglio L. 25 milioni agosto L. 35 milioni. Tel. 0033 94 839.393 fax 93 925.330.
DIANO MARINA Residence Tiziana 0183 495.895 fax 495.436 alloggi terrazza vista mare con centro benessere piscine idromassaggio sauna presoterapia trattamenti corpo palestra con personale trainer scuola nuoto.
DIANOMARINA Residence "Italiana" 0183 495.895 fax 495.436 alloggi terrazze vista mare con centro benessere, piscine, idromassaggio sauna presoterapia trattamenti corpo, palestra con personale trainer scuola nuoto.

47 Alberghi, pensioni, residences

hotel Mignon vicino mare; camere con servizi, menù a scelta, prezzo promozionale giugno e luglio. Telefonare 0183 494.138.
DIANO MARINA Hotel Roma 495.474 su lungomare a 40 mt camere servizi tv menù a scelta prezzi speciali.

50 Smarrimenti

6 MILIONI compenso a chi consegnerà valigetta smarrita da una Trema blu il 4/6 ore 23 in piazza Maria Teresa, contenente agenda appunti e chiavi. Tel. 590.766 ore ufficio e 687580 ore serali.

52 Varie

A.A. GIONELLERIA M.C. acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 181. Tel. 334.892.
A. OREFICERIA CEMA acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.
CIRCE MAGA in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimonio, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi Telefonare allo 011 698.5773 via Nizza 13, Torino.

DISPERATAMENTE

IL MALATO MENTALE È DISPERATAMENTE SOLO. POSSIAMO AIUTARLO.

Il malato mentale persona intelligente, tutti noi, cui la malattia tende a stravolgere il rapporto con sé, con gli altri e con il mondo. Finora malato mentale è stato abbandonato a sé, cura e internato, mentre dovrebbe curato per recuperarlo alla società. Questo diritto di cittadino. DI.A.PSI.GRA, la maggior associazione nazionale di famigliari e volontari, ha lo scopo di informare e aiutare le famiglie facendo da tramite con i servizi pubblici per sollecitare le cure, e si avvale di volontari per far socializzare i malati. Anche voi potete aiutare i malati mentali un contributo, attraverso il conto corrente postale 14862106, oppure partecipando attivamente alle iniziative dell'Associazione.

DI.A.PSI.GRA.
Associazione in difesa dei psichici gravi
C/O Club Turati - Via Accademia Scienze, 7 - Torino
011/53.55.05

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE PIEMONTE

ARMANDO TESTA SPA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521 Or.: 18,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

La vita appesa a un fil
di Chen Kaige, con Liu Zhongyuan, Huang Lei, Xu Qing (Cina '90) — Un monaco cieco gira la Cina, vivendo di canzoni. Quando il millesimo corda del suo «erhu» si sarà spezzata ritroverà la vista N.V. 1h 45' **Commedia**

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521 Or.: 18,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Parenti serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Veloi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una bibù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000

L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocinchina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' **Drammatico**

Ariston
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30

CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000, rid. 7000

Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38'. *Vincitore Oscar '91* **Comm. dramm.**

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 567.199. Or.: [illegible]
18,15/20,20/22,30
Ing. 7000

Pensavo fosse amore invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. È veramente amore? N.V. **Commedia**

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605. Or.: 18
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventuroso**

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 17,15
19/20,45/22,30
Ing. 7000, Alace 6000

Il lungo giorno [illegible]
di Terence Davies con Leigh McCormack e Marjorie Yates (Usa '91) — L'infanzia felice di Bud, la fine delle lunghe giornate estive, l'adattamento alla [illegible] dura vita a scuola N.V. 1h 25' **Biografico**

C. Chaplin I
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Niente [illegible] sulla bocca
di A. Téchiné, con P. Noiret, E. Béart, M. Blanc (Italia-Francia '91) — Un ragazzo lascia la provincia francese per trasferirsi a Parigi. Con tatto e destrezza esplora il mondo torbido e violento della capitale. N. V. 1h 50' **Commedia**

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 16,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare rivela un oscuro intrigo. M. V. 2h 05' **Thriller**

Cristallo
v. Gollo 5
Tel. 650.7100. Or.16,30
16,30/20,30/22,30
Ing. 7000

[illegible] colposa
di S. Moore, con L. Neeson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con espedienti, risolverà un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' **[illegible]**

Doria
v. Granaci 9
T. 542.422. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Delitti di sapore
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, [illegible] con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36' **[illegible]**

[illegible] Grande
p. Sabotino. T. 447.5241
Ore 15,45/18,05
20,15/22,30
Ing. 7000

Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ianniciello (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **[illegible]**

[illegible] Blu
p. Sabotino. T. 447.5241
Pom. or. 18 [illegible] 19,45
22,15
Ing. 7000

Hook - Capitan [illegible]
di S. Spielberg, con [illegible] Hoffman, R. Williams, J. Ro[illegible] (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N.V. 2h 23' **Avv.**

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La discussione sentimentale di tre amiche con cruda storia di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' **Drammatico**

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000

Detective col [illegible]hi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Dunning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' **Giallo**

Erba
c. Moncalieri 241
T. 696.5547
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000

Come essere donna senza lasciarci...
di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Bollo (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 25' **Commedi[illegible]**

Etoile
(Ex Torino) v. B. [illegible]
Tel. [illegible] Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

Splendo [illegible]
di George Raminto, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della m[illegible] si trova sulla sua [illegible] una donna mistetiosa e seducente 1h 35' V.M 18 **Giallo**

Faro
v. Po 30. Tel. 83.22.14
Or.: 20,05/22,20

Ing. 7000

Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 [illegible] 6' **Thriller**

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

Il principe della marea
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di [illegible]) [illegible] a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista N.V. 2h 10' **Commedia**

[illegible]
c. Beccaria 4
Tel. 521.4318. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ing. 7000

[illegible] verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star T[illegible]: l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata [illegible]sione: trattare la pace interplanetaria con i grandi nemici di Klingon 1h 50' **Fantascienza**

PRIME VISIONI

King Kong
v. Po 21 - T. 839.7502
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7000, Alace 6000

Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ianniciello (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' [illegible]

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Belli e dannati
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende [illegible] ribellione al padre. Viet. 18. [illegible] 40' **Drammatico**

Lux
Galleria S. Federico
[illegible]. 541.283. Or.: 16,25
17,10/19,55/20,40/22,25
Ing. 7000

Fermati, o [illegible]ma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, [illegible] Getty (Usa '91) — Un [illegible] poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della pellulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' [illegible]

Nazion[illegible] 1
v. Pomba 7
Tel. [illegible]
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ing. 7000

Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn [illegible] '90) — Per catturare uno psicopatico un agente dell'Fbi si serve di [illegible] pazzo psichiatra cannibale liberato dal [illegible]comio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* **Thriller**

Nazionale II
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 15,30
17,15/18/20,45/22,30
Ing. 7000

Il fantasma dell'Opera
di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-eroe di Nightmare [illegible] cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il [illegible] dell'opera sembra infestato da [illegible] triste fantasma. V. M. 14 1h 35' [illegible]

Nuovo Odeon
v. Venaria 8
Tel. 748.2382
Or.: 20,10; ult. 22,30
Ing. 7000

[illegible] commitments
di A. Parker con E. Gallagher, A. Bell (G. B. '91) — A Dublino, Jimmy Rabbite, un musicista esordiente, raduna dei giovani disoccupati o con lavori occasionali e li trasforma in una band di rhythm & blues. N. V. 2h Comm. musicale

Olimpia 1
v. Arsenale 21
Tel. 53.24.49. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli [illegible] Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' **Commedia**

Olimpia 2
v. Arsenale 21
Tel. 532.448
Or.: 15/18,20/21,40
Ing. 7000

Con le migliori intenzioni
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un [illegible] pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N. V. 3h 06' **Biografico**

Reposi
v. XX Settembre 15
[illegible]. 531.400. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

La ragazza dei sogni
di D. Hertz con D. Fletcher, I. Silo (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la [illegible] ideale. Ma quando la incontra davvero [illegible] problemi inaspettati. 1h 35' **Commedia**

Romano
Gal[illegible] Subalpina
Tel. 562.0146. Or.: 16,30
16,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Il mio piccolo genio
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Hann-Byrd (Usa '92) — Un bambino genisle, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' **Commedia**

Selene
c. Belgio 53
Tel. 674.171
Spett. unico ore 21,30
Ing. 7000, Alace 6000

JFK - Un [illegible] aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [illegible]

[illegible] Ritz
v. Acqui 2.
Tel. 619.0150
Or.: 17,50/20,10/22,30
Ing. 7000, Alace 6000

[illegible]ne sospeso
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si troverà in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

Vittoria
v. Roma 356
[illegible]. [illegible].1789. [illegible]: 15,15
17,05/18,55/20,45/22,35
Ing. 7000

Beethoven
Brian Levant, con Chal[illegible], Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' [illegible]

Zeta
v. Colleasca [illegible]
Tel. 749.2907.
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ing. 7000

Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nella stoica di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. 317.6257
RIPOSO

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
RIPOSO

Cuore
v. Nizza 56
Tel. 687.665
RIPOSO

Drive In
v. Sansovino ang. v. Venaria
Tel. 220.53.13
Hot shots
di J. Abrahms con C. Sheen e C. Elwes or.: 22-24.
Ing. 6000. Rid. 5000

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
VEDI TEATRO

Lanteri
c. G. Cesare 80
Tel. 284.134
RIPOSO

Massaia Borgh[illegible]
v. C. Massaia 104
Tel. 257.661
Zia Angelina
Ore 21,15.

Mazzaua
p. Massaua 9
Tel. 795.803
RIPOSO

Valdocco
v. Salerno 12
Tel. 522.42.79
RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
RIPOSO. Il **Video Opera** programmato per domani al Piccolo Regio alle [illegible] è stato annullato. [illegible] informazioni tel. 6815.241/242.

TEATRI

[illegible]iccolo Re[illegible]
p. Castello 215
Tel. 88.151
Ore 21. **IV Rassegna di Teatro Amatoriale.** Ingresso a L. 10.000 alla biglietteria del Piccolo dalle ore 20. A cura dello Assessorato Sport, Turismo e Tempo Libero del Comune di Torino. Per inf. Ufficio Teatro Amatoriale, Tel. 5785.5812.

Adua
c. G. Cesare 67
[illegible]. 248.2278/7571

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 819.3529
Questa sera ore 21 Saggio Scuola di Danza **Arlé.** Ingresso libero. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Teatro Sergio Tofano diretta da Mario Brusa per l'anno accademico 92/93. Per inf. 819.3529.

Alfieri
p. [illegible]rino 4
Tel. 562.2600
Ore 20,30 **Gala di fine anno.** Saggio allievi dei corsi di jazz della Scuola di Danza Internazionale Hélène Serie.

[illegible]
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Sede del «Centro Teatro Ragazzi e Giovani» Teatro dell'Angolo. Per inf. tel. 482.343 - [illegible].

[illegible]o T[illegible]
v. Chiesa della Salute 77
[illegible]. 210.985
Ore 15 **Saggio di danza.**

Auditorium Rai
p. Rossaro
[illegible]. 690.74 981

[illegible]rignano
p. Carignano 6
Tel. 53.79.99

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669 80.34
Saggi di danza a [illegible]

[illegible]
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547
Domani ore 21 Compagnia Torino Spettacoli presenta **L'uomo con barbetta**, di L. Amidei con M. Mosturino e O. Valento. [illegible] l. fer. e [illegible] ore 18-22. Locale climatizzato.

[illegible] Pubblici
v. Cavour 7
Tel. [illegible]
RIPOSO

C. S. M. Maggiore
in Borgovecchio
Avigliana
Tel. 341.198

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. [illegible]
Ore 21,15. Compagnia Alta pratica d'Arte presenta **Da Sacco al Profano.** Musica e danza per un omaggio alla contraddizione. [illegible] [illegible] [illegible]: inf. e pren. ore 16-19. Tel. 53.20.87.

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
Ore 21 la Compagnia Tea[illegible]elle Dieci presenta **La casa di vetro**, di Andrea Scaglione, con Monica Bonetto, Rana[illegible] Forno, [illegible] Zalone.

Teatro Nuovo
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Vigoria danza '92 XIV Festival Int[illegible] Stage e spettacoli dal 21/6 al 1/8 sono aperte le prenotazioni (utti i giorni ore 15/19 c. M. D'Azeglio 17 tel. 655.552[illegible]

Teatro [illegible]elli
[illegible]ambolesi Teatro
via P. Sarpi 111/a
Tel. 317.6257

[illegible] Massaia
v. C. [illegible] 04
Tel. 257.661

Teatro di Torino
P. Masseua 9
Tel. 795.803
Compagnia di danza Teatro di Torino. «Acqui in palcoscenico» stage luglio '92 classico: Marc du Bouays (Opera di Parigi) 5/15, Jean Pierre Martel 16/19. Repertorio: Ekaterina Maximova 21-22-23 Jazz [illegible] Campbell (Usa) 6-19. Inf. e pren. tel. 473.01.69.

Stalker Teatro
v. Tiziano Lanza 31
Grugliasco
Tel. 787.117
Mercoledì 10/6 ore 21 alla Barra Comunale di Grugliasco inaugurazione Festival Internazionale delle arti **Differenti sensazioni 9.** Nella serata Kaidara in **Tamburi di Calanda** e L. Vinciarelli in **Leggende di Giorgio Santo Militare**; seguirà Opening Party. Ingr. lib.

[illegible] [illegible]
v. Matteotti 1
Moncalieri
Tel. 640.3700

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français Tv Culture
v. Pomba 23
[illegible]. 562.03.13
Ore 16,30 **Bastion de Culture 1991,** di B. Pivot. Invitati: R. Hirsch, F. Hunter.

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso 7000
[illegible]

[illegible]o [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ing. 7000
RIPOSO

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.049
Tram 15
Ingr. [illegible]
RIPOSO

LUCI ROSSE

Al[illegible] v. Sacchi 18, tel. 511.283. **Mondo porno di m[illegible] moglie,** con Seka, L. Delsow. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ANGO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.521. **Spudorata** con Eva Orlowski, Frank Krise. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Mezze Pazzi in... buca profonda.** Col. V. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Letti bagnati,** con Jacques Gauthier, Fanny Magier. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 24.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, tel. 248.7974. **Capricci carnali.** 1ª vis. con Serena, Dorothy Le May. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, tel. **Bocca a bocca,** con G. Goes, Aline Fabizzi. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 438.20.92. Continuano le prime visioni d'Italia al cinema Regina: **La cavalcata del...** Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 497.785. **Fanciulle insaziabili,** con D. Lane, K. Summer. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **A.A.A. taboo osceni in famiglia,** con Ginger Lynn. [illegible] V. [illegible]. Ap. 15; ult. [illegible],30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
[illegible]
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CASSINETTE D'ISEO
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Point break
SPLENDOR: Detective col [illegible] a spillo

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: La ragazza dei sogni [illegible] Bolle di sapone

CIRIE'
NUOVO: Il principe delle maree

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: Johnny Stecchino
STAZIONE: Niente baci sulla bocca
STUDIO LUCE: Beethoven

CUORGNE'
MARGHERITA: I gladiatori [illegible]
PERONA: Detective col [illegible] a spillo

GIAVENO
CINE TEATRO S. [illegible]: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ARCHEMA: chiuso per ferie
POLITEAMA: Saint Tropez Saint Tropez

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO B[illegible]

MONTANARO
VITTORIA: Hardore [illegible]

NICHE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
[illegible]
ORFEO: riposo
[illegible]
HOLLYWOOD: Lionheart scommessa vincente
ITALIA: Rotta verso l'ignoto
RITZ: Coreografia di un delitto

RIVOLI
GIOIELLO: La [illegible] [illegible]

SAUZE D'OULX
SAVONARA: riposo
[illegible]
FRATEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Beethoven
[illegible]
AMERA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Good life,** telefilm
20 — **Dragnet,** telefilm
20,30 **Crassus,** film
22,30 **L'altra faccia di Frank,** telefilm
23 — **S.o.s. polizia,** telefilm
[illegible] **Dragnet,** telefilm
24 — **Joe Forrester,** telefilm
1 — **Daniel Boone,** telefilm

Telecupole Cinquestelle
19,25 **TG 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **Le grama lenghe,** commedia
22,30 **TG 4**
23,30 **Motor news**
23,30 **Motor news**
24 — **Lunedì sport**
.2 — **TG 4**

Videogruppo
20 — **Skyway,** telefilm
20,30 **Ridolini e [illegible] collana della suocera,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **C'era una volta il potere,** documentario

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Compagni di scuola,** telefilm
19,30 **Due onesti fuorilegge,** telefilm
[illegible] **Il cervello,** film
22,30 **Colpo grosso,** quiz
23,20 **Le avventure di Mandrin,** film
1,15 [illegible] quiz

Supersix
18,30 **Ugo il re del judo,** cartoon
19 — **Nino, il mio amico ninja,** cartoon
[illegible] **Geronimo,** sceneggiato
22,15 **Provaci ancora Lenny,** sit. com.

Quarta [illegible] Tv
18 — **Innamorarsi,** telenovela
19 — **Cuore di pietra,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20,30 **I padroni [illegible] terra,** film
22,30 **Tentazioni**
24 — **Dolce notte**
[illegible] **Tg 5 economia**
1,15 **New Excelsior**

Quinta [illegible]
17,30 **Bernaby Jones,** telefilm
18,30 **Dragnet,** telefilm
19 — **Attualmente,** rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio,** novela
[illegible] **Una città accusa,** film
24 — **Incontro a Piccadilly,** film

[illegible]
17,30 [illegible]mo le spose, telefilm
[illegible] **Cuori nella tempesta,** telenovela
19,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Mascherade,** telefilm
24 — **Tg Biella**

Rete [illegible] Tal
19,45 [illegible] **specchio magico,** cartoni
20,11 **Il gi[illegible] dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,55 **Diretta Festa dello sport**
23,32 **Tg 9**
23,54 [illegible] **di della poesia**
0,02 [illegible] **Venezia mucre un'estate,** film

[illegible] Padova
[illegible]05 **Varie locali**
20 — **Matt & Jenny,** telefilm
20,30 **Film**
23 — **Film**
1 — **Varie locali**

[illegible]
18 — **Dancing Days,** telenovela
19 — **Grp [illegible]r**
19,40 **Un mondo di giustizia,** telefilm
20,30 [illegible]
21 — [illegible] **Internazionale,** [illegible]
23 — **Sherlock Holmes,** [illegible]
23,30 **Grp Monitor**
24 — **Justice,** telefilm
1 — [illegible] [illegible] **fuoco,** film

[illegible] Canavese
18,30 **Canavese notizie**
20 — **Portami con te,** tv
21 — **Fuga dal campo 12,** film
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
[illegible] **I racconti della frontiera,** telefilm
21,30 **Al banco della difesa,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Uno sconosciuto alla mia porta,** film
22,40 **Informa 7**
23 — **News e sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 [illegible]

Telestudio
12,30 **L'invincibile Shogun,** cartoni
18 — **I protagonisti,** rotocalco
[illegible] **A pochi secondi dal buio,** film

[illegible] 9
22,30 **Le [illegible] stanno a guardare**
23,30 **Tg 9**
[illegible] **Auto midnight**

[illegible]
18 — **Documentario**
Natura selvaggia
18,45 **Videouno notizie**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **Sidestreet,** telefilm
24 — **I detectives,** telefilm

Tele Vox
21 — **Cuore granata**
22,30 **Calcio Bud**
23,40 **Orson Welles,** telefilm
0,05 **Telesera,** replica

[illegible] Rete
19,30 **Speciale fantascienza**
20,30 **Campane a festa,** varietà
22,30 **Chiaro scuro,** rotocalco
[illegible] **Film**

Teletime
21 — **Buonasera assessore**
21,30 **Solo per il tuo amore,** film
23 — **Time notizie**
23,20 **Riuscirà la nostra carovana a...**
0,30 **Teletime by night**

Erreuno TV
22,10 **Tg sera**
22,25 **La storia del calcio**
23,20 **Cole Porter: il Dandy della canzone,** documentario
[illegible] **Erreuno Tg**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non compassiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Alberto, 1): 12-5/14-6 mart. - dom. ore 10-13; 14-18, lun. chiuso. **Immagini e documenti su telefono, lavoro, società.**
Armeria Reale (tel. 543.889). Martedì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: [illegible] 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 690.053): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca [illegible] (piazza Castello 191, telefono [illegible].65[illegible] mart., giov., ven., [illegible]. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.
Borgo [illegible] (tel. 669.9372): [illegible] martedì e sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.
[illegible] **Casa** [illegible] [illegible] (Alfa [illegible] via Cesalborgona 16/1, tel. [illegible]17/6126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e [illegible] 16-18. Ing. gratuito.
[illegible] **Antoniliana** (v. Montebello 20, tel. 53.28.74): Mostra: «L'Amore [illegible] limpo ell'Alcove» aipo III 4/10. Or. da mart. a sab. 9-19; lest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.
Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 956.1692). Or.: dal lunedì al sabato 10-18.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Or.: 10-18,30 (continuato), chiuso lunedì.
Museo [illegible] [illegible] (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.
Museo Civico di Numismatica - [illegible] **Arti Orientali:** (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (telefono 537.581): ore 9-14. Lunedì chiuso.
Museo d'Arte c[illegible]nea - [illegible] **stelle di Rivoli** (958.7256). Or.: 10-19. Marco Bagnoli e Jan Vercruysse. Rimasti al 28 giugno. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - [illegible] Cappuccini 56.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar., a ven. 8,30-19,15. Mostra: «Ritratto [illegible] alpinista». Sino al 21 giugno.
[illegible] **Naz. del Risorg. Italiano** (P. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica [illegible] 9-12,30; lunedì [illegible]. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v[illegible] Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1068): Tutte le domeniche [illegible] ore [illegible] alle 18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible]zioni di Cinzi (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, [illegible] 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via F. [illegible] 7, t. 548.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.
[illegible] **di Scienze Naturali** (tel. 43.23.001, via Giolitti 36): Mostra «Mammenchi & Talntac: dinosauri». Or.: 9-19; ven. 9-23; lun. chiuso. Visite guidate alle 17, dom. alle 11. Fino al 14/6.

Nuove Renault 19. Forza pura.

La forza della sicurezza.

Aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di ricircolo, servosterzo, scocca resa ancora più resistente da una centina in acciaio nel padiglione, avantreno Mc Pherson con barra antirollio ▪ retrotreno ▪ 4 barre di torsione, 4 freni a disco su cerchi in lega da 15" ▪ pneumatici ribassati 195/50. In più l'opzione ABS.

La forza dell'armonia.

Nuove linee decise ed eleganti, valo-

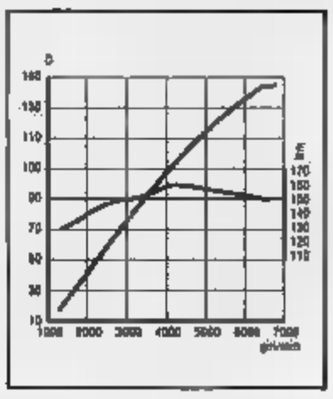
Cilindrata (cc)	Potenza (cv)	Versioni: berlina e 2 volumi
1171	60	RN/RT
1390	80	RN/RT/ARIA
1794	95	RT/ARIA
1764	137	16V/ARIA
1870 D	▪	▪
1870 TD	95	RT

Gamma benzina i.e. con catalizzatore.
Gamma diesel a ▪ Euro '93 e esenti da superbollo per 3 anni.

rizzate dagli scudi anteriori e posteriori in tinta carrozzeria e dal pronunciato profilo aerodinamico del sottoscocca. Armonia di una plancia dalle linee morbide ▪ avvolgenti, completa di una strumentazione perfettamente visibile e di volante regolabile, con inserti in cuoio. Sedili avvolgenti ▪ tre possibilità di regolazione per un assetto di guida perfettamente efficace.

La forza della purezza.

137 cavalli puliti per 212 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 8.2 secondi, sono il risultato di un sofisticato propulsore bialbero, 16 valvole , stretto parente del V10 Renault protagonista del mondiale di F1. Le valvole raffreddate ai vapori di sodio, i collettori d'aspirazione ▪ effetto Venturi con doppia farfalla per la valorizzazione della coppia motrice e la gestione elettronica di accensione, iniezione e sonda lambda, garantiscono una piacevolezza di guida esclusiva.



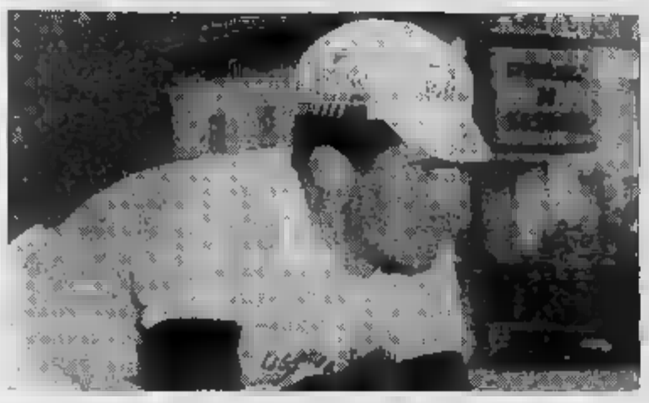
Nuova Renault 19 Berlina 16V Aria.

L. 26.040.000 chiavi in mano, aria condizionata inclusa. Prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

Da *FinRenault* nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti *elf*. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT

GIRO, LA TAPPA A SIMON



Indurain (nella foto) domina il Giro: a Palazzolo successo del francese Simon

Indurain padrone

G. Ranieri
A PAGINA

9

A PARIGI, KORDA SCONFITTO

Courier si è imposto in 8 set: è il secondo successo consecutivo in Francia

Courier fa il bis

C. Coscia
R. Lombardi
A PAGINA

10

SOLO 48 GIORNI AI GIOCHI

Tommaso Russo, 21 anni, punta nella boxe all'oro dei medi a Barcellona

Azzurri per l'oro

B. Perucca
A PAGINA

11

MERCOLEDÌ

Europei al via

[illegible]onati europei al via. Mercoledì la prima partita a Stoccolma [illegible] Svezia, padrona di casa, e la Francia. Il torneo, cui [illegible] partecipa l'Italia, si concluderà il 26 giugno. In lizza otto nazionali, divise [illegible] due gironi, A e B: nel primo Svezia, Francia, Danimarca e Inghilterra; nel secondo Csi (ex Urss), Germania, Danimarca e Olanda. Il [illegible]-nismo degli Europei prevede che tutte le squadre dei due gruppi si affrontino tra loro. Nelle semifinali si sfideranno la vincitrice del girone A contro la seconda del B e la prima del B contro la [illegible]da dell'A.

[illegible] A PAGINA 4

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport

LA STAMPA 8 Giugno 1992

Rothmans RACING Rothmans

Il ct francese parla del calcio italiano: Juve, Milan, Inter

Platini graffia il Trap e Sacchi

Michel Platini, l'ex asso della Juve, guida il Francia che si prepara agli Europei

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Platt più offensivo [illegible] Tardelli? Nel senso che dice più parolacce?» Dal ritiro francese di Lidingo, [illegible] sole che brucia, Michel Platini, scanzonato e malizioso, gioca a grafflare il nostro calcio, grande escluso dal campionato d'Europa che comincia mercoledì. «È un torneo europeo - borbotta - è decisamente più duro, più terribile, più ingovernabile di un Mondiale».

In David Platt ci [illegible] imbatte parlando [illegible] Juve, di Milan, di mercato, di guerre stellari. «Grosso giocatore, [illegible] lui, idem Vialli». Domanda: lei arrivò alla Juve nell'estate del 1982, a 27 anni, Vialli ci arriva a 28, l'età giusta. [illegible] no? Pausa. Sorrisino. [illegible] tempo. Io venivo da Nancy [illegible] sapevo [illegible] andare, comunque, in una squadra più forte. Vialli, [illegible] contrario, arriva da una squadra più forte della Juve attuale, non [illegible] per la finale della Coppa Campioni che la Samp ha appena disputato». Insomma: piano con certi paragoni.

E' il momento delle frecciate. A Trapattoni: «C'è un metodo infallibile per stabilire quale squadra del [illegible] campionato sia alla frutta, basta seguire i movimenti [illegible] Trap. Nell'86 piantò la Juve, e da allora la Juve non ha più vinto uno scudetto. Nel 1991 ha lasciato l'Inter, che, se non sbaglio, ha perso [illegible] pure l'Europa».

A Sacchi: «Sono i giocatori [illegible] fare il gioco, [illegible] non viceversa. Prendete il Milan. La squadra [illegible] Capello [illegible] la squadra di Sacchi che, a sua volta, è la squadra di Gullit, Rijkaard e Van Basten. Fate nascere quei tre in Danimarca, e poi vediamo chi diventa campione d'Europa nel 1988, se l'Olanda o la Danimarca. Mi dite che [illegible] c'entrava Trap quando facevo gol su punizione? E che cosa c'entro [illegible] quando Papin mi segna in rovesciata contro [illegible] Belgio? Compito dell'allenatore è quello [illegible] scegliere, al resto pensa chi va in [illegible]: e il signor mister, sino a prova contraria, non ci [illegible].

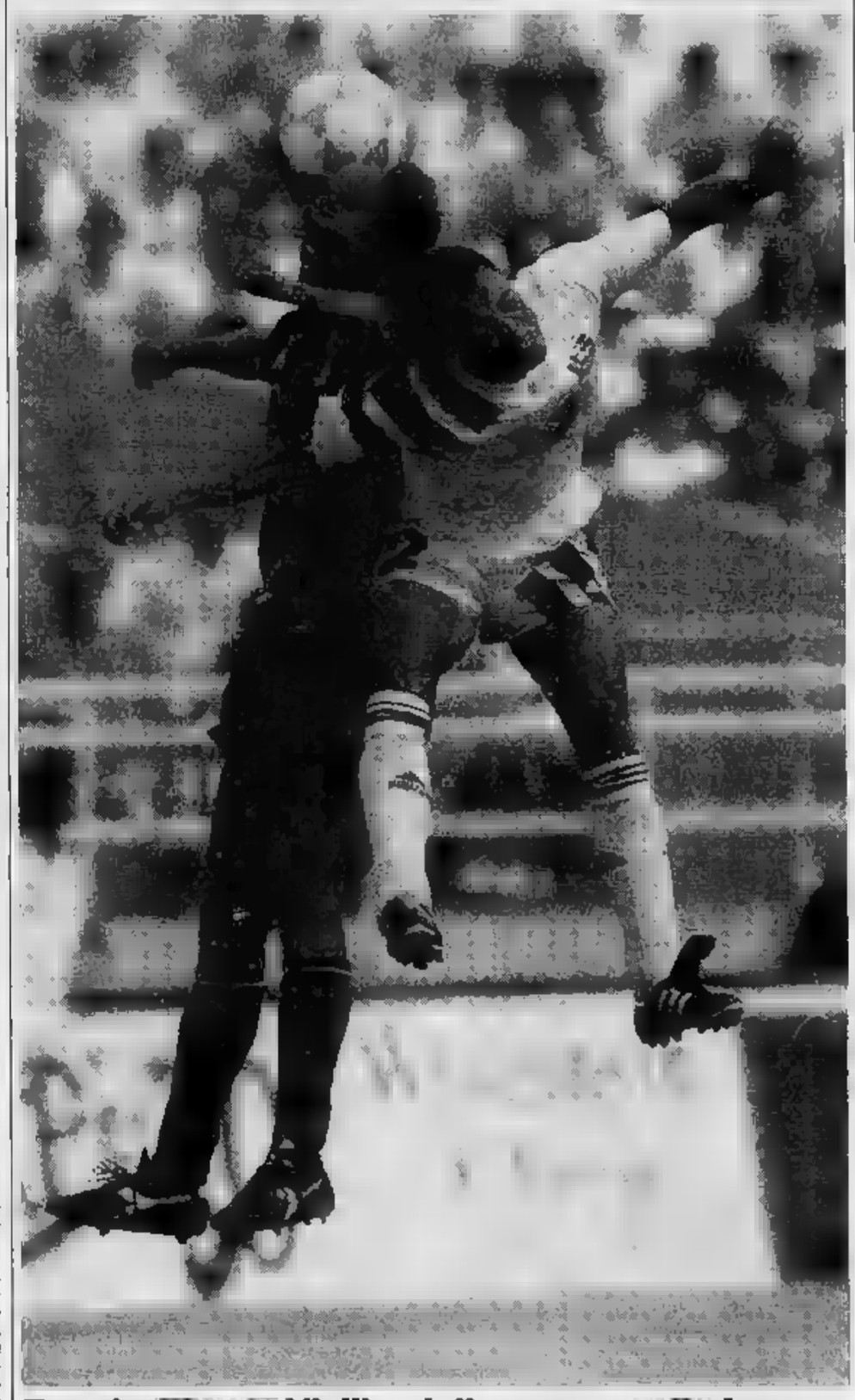
Siamo [illegible] Papin e Van Basten: «Sono curioso di vedere come finirà la faccenda dei rigori: in parole povere, su chi cadrà la scelta. Perché in ballo ci sono, [illegible] mi riferisco all'ultima stagione, qualcosa come 9 gol, tanti quanti [illegible] hanno ricavati Jean-Pierre e Marco trasformando i penalty. Per Papin, [illegible] terzo esatto [illegible] bottino globale (27 reti); per [illegible] milanista, persin di più (25). Il bocciato, suppongo, non farà salti di gioia».

A proposito di Milan: come la mettiamo con i 5 stranieri? «Berlusconi non è un folle. Se [illegible] ha presi 5, ciò significa che in testa ha un disegno ben preciso. Quale? Vado per intuizione: primo, patti chiari e [illegible] lunga, tu parti titolare, tu no, eccetera; [illegible] condo, più concorrenza c'è e meglio è; [illegible], auguri a Capello. Ricordo che, ai tempi di Rush e Laudrup, Bonlpertl aveva [illegible] nsato di travestirmi da terzo straniero. Ma [illegible] [illegible] scherzo: e se non lo era, lo feci diventare io».

Platini tiene d'occhio l'Inter: [illegible] [illegible] fosse la grande sorpresa? «Non [illegible] [illegible] coppe europee, [illegible] le coppe si pagano. In campionato, in Nazionale. Vedrete il Milan, la stessa Juve». Gli diciamo di Matthaeus, quarto st[illegible] dopo Pancev, Sammer e Shalimov: «Dio, come cambiano i tempi». E il Toro? «Dove c'è Scifo, c'è speranza». Finalino trapattoniano: «Quando giocavo, lo criticavo. Adesso che alleno, lo copio. Difesa [illegible] contropiede. Ma non ditegliolo, se no lì monta la testa...».

Roberto Beccantini

NAZIONALE DOPO GLI USA



Baggio [illegible] Vialli: miglioreremo [illegible] Juve

CHICAGO. Dopo la deludente conclusione del torneo [illegible] Sacchi avverte [illegible] clima di diffidenza e ammette: «Il lavoro è più lungo di quanto pensavo. E' vero, forse non abbiamo offerto sempre lo spettacolo che [illegible] aspettavo». Il ct della Nazionale analizza le tre gare con Portogallo, Eire e Usa e difende il suo lavoro: «Non abbiamo mai perso e abbiamo creato grosse difficoltà a tutti. I primi [illegible] minuti contro gli [illegible] Uniti, [illegible] esempio, sono stati i migliori che [illegible] visto perciò i progressi ci sono. Bisogna lavorare per prolungare la tenuta fino a 70-80 minuti. Sono ottimista, ce la faremo». E, poi, lascia intendere, senza dirlo, che la prossima «rivoluzione» potrebbe essere il pensionamento dei [illegible] vecchi leader: Zenga [illegible] Vialli, che lascerebbero [illegible] posto a Merchegiani e Casiraghi. E il tandem Vialli-Baggio? Il primo ammette: «Non [illegible] andata bene, [illegible] io [illegible] Roberto [illegible] no tutto [illegible] tempo per migliorare nella Juventus. Ha ragione Sacchi a far giocare [illegible] la gente che è più [illegible] forma. Io arrivavo da [illegible] [illegible] molto difficile». E Baggio: «Gianluca non è finito, [illegible] non è vero che la squadra lascia ancora [illegible] desiderare. Basta con le critiche, vicino a noi c'è troppa gente incompetente ch[illegible] permette di dare giudizi affrettati [illegible] superficiali. Quanto a [illegible] sono proprio contento: sono cresciuto con la squadra, dopo [illegible] avvio difficile. Vedrete che il tandem Vialli-Baggio funzionerà bene nella Juventus e questo agevolerà Sacchi». Nella foto, un duello aereo di Maldini.

Marco Ansaldo [illegible] **Vergnano** [illegible]

SERIE B, PER [illegible] CI [illegible]

[illegible] festa per i marchigiani, che si aggiungono al Brescia [illegible] al Pescara

La prima volta di Ancona in A

Resta aperta la sfida tra Udinese e Cosenza

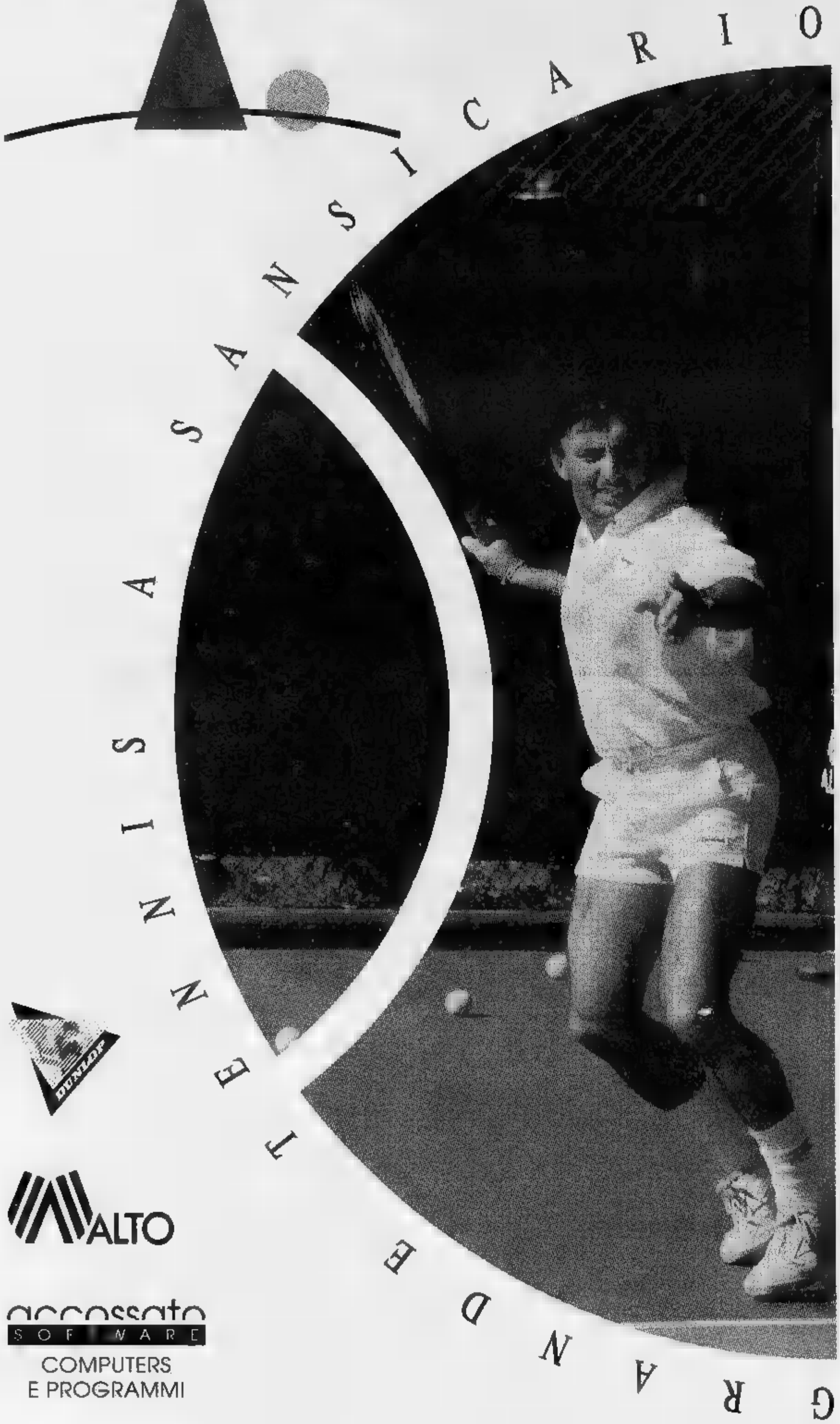
A una domenica dalla conclusione del torneo cadetto l'Anco[illegible] che ieri ha pareggiato (1-1) a Bologna, può festeggiare la promozione in serie A, aggiungendosi al Brescia [illegible] al Pescara. E' la prima volta che la squadra marchigiana allenata da Guerini raggiunge questo traguardo. [illegible] storia del calcio italiano si tratta della cinquantaseiesima società che compare sulla scena del campionato.

Ancora incertezza sul nome della quarta [illegible]sa: conti[illegible] la sfida tra Cosenza e Udinese, sempre alla pari in classifica a quota 42. Le due formazioni si giocheranno la serie A nell'ultimo turno, che affronteranno in trasferta, rispettivamente a Lecce e ad Ancona. Si potrebbe andare [illegible] spareggio.

Retrocessione: condannato anche per la matematica l'Avellino, incerta battaglia [illegible] otto squadre. Tre dovranno cadere in serie C.

Il sogno si è realizzato: l'allenatore dell'Ancona, Guerini (a destra), piange di gioia

TENNISCLINIC
SANSICARIO



DUNLOP

ALTO

accessato
SOFTWARE
COMPUTERS
E PROGRAMMI

Basilio firma lo Sport

GRANDE TENNIS A SANSICARIO

ELIO AIME ■ la sua équipe di maestri federali vi aspettano dal 28/6 al 30/8 ■ SANSICARIO nella loro Tennis Clinic.

GRANDE STAGE

Per gli appassionati di tennis di tutte le età ■ di tutti i livelli. Affinamento ■ tecnica dei movimenti, miglioramento ■ gioco di gambe, adattamento al gioco vario con l'utilizzazione corretta delle rotazioni della palla, tattiche ■ gioco più complesse elaborate ed analizzate ■ l'uso del video tape. 1 ora 30 minuti al mattino ■ 1 ora 30 minuti al pomeriggio per 5 giorni - 30 minuti di ginnastica al mattino, ■ riprese video commentate all'inizio ed ■ fine dello stage. Commento di filmati tennistici in rapporto con il programma ■ ■ e tattiche ■ gioco studiate alla lavagna.
Massimo 4 persone con ■ maestro per ■ po. ■ GRANDE STAGE: ■ stagione L. 500.000; Alta stagione L. 550.000.

PICCOLO STAGE

Per tutte ■ età e per tutti i livelli. Dai principianti alle soglie della competizione. 1 ora e 30 minuti al mattino o al pomeriggio per 5 giorni, 30 minuti ■ ginnastica ■ giorno, una ripresa video commentata dai maestri durante ■ settimana.
PREZZO ■ PICCOLO STAGE: ■ ■ gione L. 300.000; ■ stagione L. 340.000.

MINI STAGE

Dai 4 agli 11 anni. Un ■ ■ avvicinamento allo sport tramite ■ corso propedeutico che permette ai bambini di acquisire, giocando, le facoltà essenziali, in particolare sul piano psicomotorio per l'adattamento e l'utilizzo dello spazio, la padronanza dei colpi ed il miglioramento della coordinazione: ■ giorni 1 ora ■ minuti di tennis su speciali campi preparati, racchette fornite dall'organizzazione. Il MINI STAGE verrà organizzato dopo la prova di selezione solo se le caratteristiche tecniche e i livelli di gioco lo permetteranno.
Prezzo del ■ STAGE L. 180.000.

SPECIALE RAGAZZI

Il ■ di luglio dal 28/06 ■ 26/07 per i ragazzi sino al 18° anno di età compreso.
PREZZO DI ■ L. 420.000 per il GRANDE STAGE - L. 240.000 per il PICCOLO STAGE.

GENERALITÀ

8 campi ■ cui 1 coperto. Ogni stage ha la durata ■ 1 settimana. Giornate ■ selezione (domenica pomeriggio). **I partecipanti dovran■ presentarsi ■ segreteria della Tennis Clinic, entro e ■ oltre le ■ 14 della domeni■ di inizio corso.**
Ritirata la tessera d'iscrizione gli allievi potranno accedere ai campi dove avverrà la selezione e la suddivisione in gruppi relativi alle capacità individuali. Dimostrazioni commentate tutti i giorni. Serate con animazione (esibizioni, filmati...). Torneo di fine stage (sabato). Cena di fine corso (sabato). Scheda riassuntiva dei consigli dati durante lo stage. Maglietta ricordo. Riduzione sulle altre attività. Assicurazione. In caso di cattivo tempo l'attività continuerà secondo le norme stabilite dalla Tennis Clinic.
Serata domenica: riunione di tutti i partecipanti per ■ programma della settimana con relativi ■ ed informazioni. Martedì: esibizione dei maestri di tennis. Sabato: torneo di fine corso (partecipano tutti gli allievi del corso senza limite di livello).
■ ricorda che tutti i vincitori dei tornei di fi■ stage saranno invitati a spese dell'organizzazione a concorrere al MASTER FINALE che ■ svolgerà ■ ■ a 30 agosto.

CALENDARIO STAGE

28.06 - 04.07	Bassa Stagione
05.07 - 11.07	Bassa Stagione
12.07 - 18.07	Bassa Stagione
19.07 - 25.07	Bassa Stagione
26.07 - 01.08	Bassa Stagione
02.08 - 08.08	Alta Stagione
09.08 - 15.08	Alta Stagione
16.08 - 22.08	Alta Stagione
23.08 - 29.08	Alta Stagione

MASTER

Il 29 ■ ■ agosto TORNEO TENNIS CLINIC ACCOSSATO SOFTWARE con la partecipazione di tutti i vincitori dei tornei settimanali.

Per prenotazioni alberghiere rivolgersi direttamente presso:
Ufficio Reception Sansicario
Cesana T.se Tel. 0122/81.12.12

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi (prima del 15.06) presso:
T.C. Monviso
c.so C. Allamano 25 GRUGLIASCO
Tel. 011/78.80.34 - 780.50.26
oppure (dopo il 15.06) direttamente presso:
Tennis Clinic Sansicario
Fraz. Sansicario - Cesana T.se
Tel. 0122/81.12.01

ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il ct dopo gli Usa studia l'ultima fase della rivoluzione per le qualificazioni ai Mondiali

Sacchi firma il congedo ai vecchi leader

Casiraghi Marchegiani sostituiranno Vialli Zenga
«E' più difficile di quanto pensassi, ce la faremo»

Nonostante il risultato, Sacchi resta molto popolare. A sinistra la delusione di Marchegiani

CHICAGO
DAL NOSTRO

La rivedremo a settembre, come una studentessa cui si concede l'ultima chance dopo un'annata zoppicante. La tournée americana della Nazionale si chiude infatti con l'arrivo a Roma degli azzurri, questa mattina all'alba, e i suoi effetti si trascineranno fino all'autunno con l'amichevole contro l'Olanda e con le qualificazioni per il Mondiale del '94. Soltanto allora si potranno verificare un paio di sensazioni ricavate dai discorsi di Sacchi dopo il pareggio con gli Stati Uniti: la prima riguarda Zenga, la seconda Vialli, i cui ruoli potrebbero assottigliarsi, fino a scomparire nel giro di pochi mesi.

Sacchi naturalmente non è stato così esplicito. Il ct si muove in questo pantano in cui non si distinguono più gli amici e tempo pieno. Ormai è difficile classificare persino la posizione di Matarrese. Se giovedì aveva difeso Sacchi dalle critiche che gli piovevano addosso, comportandosi da alleato, da sponsor e da tutore, sabato invece il presidente Federale ha cambiato i toni e il ct si è trovato scoperto. «Le critiche dispiacciono - sa l'è cavata Sacchi - ma fanno bene perché addestrano alla modestia e impongono lavorare più».

In realtà l'Arrigo che monta la diffidenza al suo gioco e ai risultati che modesti. L'1-1 contro gli Stati Uniti ha lanciato nuovo, quello di Signori, e ha suscitato più di un dubbio sulla qualità di questo gruppo. «Nessuno ricorda - si è difeso il ct - che l'anno scorso il Milan venne a Chicago per affrontare la Nazionale e fece una figura peggiore della nostra, benché avesse in campo i Van Basten e i Rijkaard. E agli ultimi Mondiali battemmo gli Usa per 1-0, non con quattro o cinque gol di scarto». I paragoni tuttavia non bastano ad assolvere l'Italia nuovo Anche Sacchi ha ammesso che ci sono parecchi problemi da risolvere.

Si comincia dal terzino destro, dove esiste un'alternativa credibile a Mannini. Ma è a centrocampo e in che l'Arrigo deve trovare la quadratura. Fusi, Galia e Venturin sono stati una meteora e benché non siano andati male, il recupero di Albertini, Evani, Eranio e De Napoli i posti tornano ad essere assegnati, una porta aperta per Corini. «Spero di poter risolvere un giovane la mancanza un centrocampista centrale - ha ammesso Sacchi - intanto seguo la metamorfosi di Donadoni. E' nel suo interesse cambiare ruolo se vuole prolungare la . Deve però trovare il gusto di far giocare la squadra, provava piacere cercare un dribbling». Ma le due incognite più gravi pesano il futuro di Vialli e Zenga. A nessuno dei due il ha assegnato il posto titolare ha fatto con Baggio, Baresi, con Maldini e Costacurta. L'autunno potrebbe sradicarli dalla Nazionale per dare spazio a Casiraghi e Marchegiani. «Con i portieri tranquillo: Marchegiani, Zenga e Pagliuca danno affidamento e dietro a loro ci sono giovani interessanti. Sceglierò per la partita con l'Olanda. Sapete che ho anche grandissima considerazione per Vialli, però non è al meglio e lo si è visto a Wembley. E' un ragazzo sensibile, può darsi che il trasferimento alla Juve lo abbia davvero trasformato». Per Baggio i toni sono stati diversi. «Deve soltanto credere di più in se stesso, lui ha le qualità per andare in porta solo e vorrei che ci provasse, ogni tanto. Avere lui e Mancini è importante. Ricordo il Brasile che vinse i Mondiali del '62 perché aveva un Amarildo pronto quando si fece male Pelè. Per puntare in alto dobbiamo avere anche noi le alternative».

Rimane tuttavia la sensazione squadra parcheggiata hangar, tappe partì sfilacciate che si salderanno a fatica. In mesi l'Italia non ha acquisito una fisionomia decisa. Un proprio timbro. Inizio è più lungo di quanto pensavo e devo ammettere che avrei sbagliato a insistere per sostituire Vicini alla scadenza del suo contratto. Avrei sprecato tutti questi mesi che stati importanti. E' vero, forse non abbiamo offerto sempre lo spettacolo, però non abbiamo mai perso e abbiamo creato grosse difficoltà tutti. I primi 25 minuti gli Stati Uniti, ad esempio, sono stati i migliori che abbia visto perciò i progressi ci sono. Bisogna lavorare per prolungare questo stato grazia fino a 70-80 minuti. Sono ottimista, ce la faremo».

I GEMELLI

Nessuna polemica col tecnico: giusto che giochi chi meglio

Vialli ha le pile scariche

«E' vero, ho deluso un'altra volta, ma sono reduce da un mese d'inferno
Il tandem con Baggio? Non va, ma a settembre riproveremo la Juve»

Gianluca Vialli in un contrasto un difensore americano

CHICAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora una volta quando c'è di Nazionale per Vialli i conti non tornano. Dalla tournée americana Gianluca ritorna con qualche certezza di meno ed sconfitta personale di troppo. Fra lui e Sacchi i rapporti si sono complicati e, al di là delle solite parole di comodo, quella frase pronunciata dopo la vittoria con l'Eire («Sacchi è il nostro profeta, da lui accetto tutto») suona davvero come un preciso messaggio lanciato al ct, che l'ha utilizzato per settanta minuti contro il Portogallo e per pochi attimi nelle due partite successive.

Il dubbio è che a Chicago possi essersi sciolta la coppia Vialli-Baggio, almeno per quel che riguarda il futuro in Vialli accetta di confessarsi, citando la propria verità, senza mai andare al cuore del problema. Spesso di far capire, ma evita di dire. Il vede che non è tranquillo, avverte di aver perso un'altra grande occasione: «Per quel che riguarda e Baggio il discorso è affatto chiuso. Sacchi ha fatto degli esperimenti e poi non queste le partite che contano. Soltanto a settembre si farà sul serio, quando Sacchi tirerà le somme e presenterà la vera Nazionale».

Il ct ha parlato di un Vialli psicologicamente spento. Luca è sincero: «Sacchi non ha torto. Quello che ho passato nell'ultimo mese è stato pesante. Fra me ed il ct non esistono incomprensioni. Il nostro rapporto leale. ha sempre spiegato le sue decisioni ed è giusto che giochi chi sta meglio». Nega avere perso l'allegria di una volta: «Credo di essere sempre lo stesso. Mi accingo a vivere una nuova avventura la Juventus senza problemi psicologici. Alla mia nuova squadra spero il futuro di poter dare il massimo. La verità è che sono reduce da una stagione faticosa e piena di tensione dentro di me ed attorno a . Sono e campo a Wembley senza aver tirato il fiato per il gran clamore attorno al trasferimento alla Juve, questo deve diventare scusa per la sconfitta. Chi dice che avessimo vinto la Coppa sarei rimasto a Genova sbaglia. Il desiderio della società di cedermi comunque».

Ma intanto Vialli sembra sempre di meno il leader della Nazionale. Dopo aver fallito ai Mondiali, ecco un'altra delusione: «Il mio rapporto con questa maglia non è facile. Ma ho la fiducia dell'allenatore e la considerazione dei compagni. segno? Ma se sono attaccanti che vanno spesso in gol e stimati dal proprio allenatore. A me capita il contrario. Ha ragione Baggio quando dice che i numeri sono importanti per diventare un personaggio, ma cerco i gol per scacciare le polemiche sul mio conto. Come sostiene Sacchi siamo coro in cui tutti devono cantare al giusto».

Negli ultimi tempi, però, ci sono troppe voci stonate. Così la Nazionale continua deludere. Vialli ha fretta: «La squadra è in fase di crescita. Se a dicembre dell'anno prossimo diremo le stesse cose, vorrà dire che qualcosa non avrà funzionato». Ancora un pensiero per Baggio: «Io e Roberto adesso avremo altre opportunità per giocare accanto, fra di noi ci sono problemi, la nostra intesa è perfetta. Il prossimo anno staremo sempre insieme e potremo fare grandi cose. parte mia non credo di dover dimostrare nulla. avrei stima di me dovessi sempre provare di essere bravo».

E' pronto per la Juve. L'avventura entusiasma e il Vialli è ben diverso da quello di Baggio, arrivato a Torino in una situazione psicologica molto delicata. Chi pensa un Vialli disperato è fuori strada. «Ho possibilità di fare grandi cose una società che ha grosse ambizioni e quella voglia di vittoria che magari alla Samp manca. Cambiare ad età fa bene, ne trarrò dei vantaggi. Per giocare nella Juve devi essere sempre al massimo e questo per me sarà un grosso stimolo. A anni mi sento calcisticamente maturo. Ho forma fisica e grande esperienza».

Fabio Vergnano

«Lasciateci in pace, in giro ci sono troppi incompetenti che danno giudizi affrettati»

Baggio: basta critiche, siamo bravi

«Questa tournée per me è la ciliegina sulla torta
Gianluca? Dateci tempo e faremo grandi cose»

Roberto Baggio abbraccia Galia dopo il gol dell'1-0 agli Stati Uniti

CHICAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Attorno alla Nazionale c'è già aria di vacanza. Si torna a casa senza aver vinto la Coppa, ma anche senza grossi rammarichi. E si i primi bilanci. Mentre Vialli deve promettere riscatto, Baggio ha motivo per soddisfatto. Anche in America è stato protagonista, confermando che il suo rapporto con la maglia azzurra è ormai ben saldo.

Per lui la stagione si chiude in maniera positiva: iniziato male per gli infortuni, poi la contro Cipro del scorso mi ha fatto rinascere. Ringrazio Sacchi perché mi ha dato la scossa ed anche al termine di questa tournée americana ho ragione di essere soddisfatto. La squadra è cresciuta partita in partita e per quel che mi riguarda credo di aver disputato buona prova contro gli Usa».

Il discorso scivola inevitabilmente su Vialli. Baggio ha idee precise: «Con Luca e Casiraghi faremo grandi cose nella Juve e questo ci sarà di aiuto per la Nazionale. In America Sacchi ha fatto molti esperimenti, non credo che abbia fatto fuori Vialli. Ha soltanto voluto collaudare formazioni diverse. Vialli, comunque, non ce bene questo torneo, ma ci sono mille valide ragioni. Su la sconfitta di Wembley. Sono ancora arrabbiato io per come abbiamo perso la Coppa Italia, figuriamoci Vialli. E poi ci sono di mezzo anche la stanchezza per stagione e la del trasferimento alla Juve».

Elogia Signori: «E' la rivelazione. In questi giorni ho diviso con lui la d'albergo. Ho capito che è tranquillo, uno che non perde mai la Consigli? Non ne dò neppure a me stesso. Sono abituato a restare ai fatti. In ventidue partite in Nazionale ho segnato gol. I numeri parlano chiaro. Mi sento quello di sempre e se sto bene so assumermi fino in fondo le mie responsabilità. Parlo di cifre perché per gente sol- quelle. Ancora volta di aver fatto la mia parte. Purtroppo in giro ci troppi incompetenti che danno giudizi superficiali ed affrettati».

In attesa capire quale sarà in futuro il ruolo di Vialli in Nazionale, Baggio si offre come punto fermo squadra Sacchi. Il ct ha provato nelle tre partite americane soluzioni tattiche, con Baggio quasi sempre utilizzato nel ruolo di punta, prima accanto a Vialli, poi a Casiraghi. Una che il ct ha idee ben precise sulle caratteristiche di Baggio. Il centrocampista juventino ogni soluzione: «Sacchi ha approfittato di questo torneo per fare esperimenti. Nella Juve giocherò sempre da seconda punta o da centrocampista. Nazionale ormai mi sento a mio agio Juve. Sono amico tutti, nella squadra si è creato ideale».

Spalanca le porte a Vialli: «Lo aspetto con ansia a Torino. Mi fa piacere che ora sia dalla mia parte. Fra di noi c'è grande intesa, non ho paura che con la sua personalità Gianluca possa oscurarmi. Anzi, grazie a lui sarò sollevato dall'impegno di parlare tutti i giorni voi giornalisti».

L'ultimo pensiero è per Sacchi. Attorno alla Nazionale le polemiche non mancano. Anche il presidente Matarrese ha gradito la prova offerta nella Usa Cup. Baggio rinnova la propria stima al commissario tecnico: «Bisogna dargli tempo per migliorare la squadra. Purtroppo incontra qualche difficoltà come tutti coloro che devono imporre idee nuove». [f. ver.]

La Coppa '94 è ben avviata, ma i volonterosi dirigenti americani temono per il dopo Mondiale

«Boniperti, vieni tu a salvarci»

CHICAGO
DAL NOSTRO INVIATO

L'euforia del successo è passata sul soccer la nebbia che si alza ad ogni ora lago Michigan e all'improvviso si ritira sull'acqua, lasciando scintillare i grattacieli di Chicago. Oggi è altro giorno per chi si occupa di calcio in Usa. «E' sarà la solita battaglia», dice Tonelli, un italiano d'America che da 10 anni batte ogni strada per tirar via il soccer dalla semiclandestinità.

La teoria è che non basta aver pareggiato l'Italia per allargare la fessura nel monopolio degli sport tradizionali. vorrebbe una lega forte, un campionato che scandisse gli appuntamenti con regolarità. «Non si può andare dalle grandi corporation industriali a proporre di sponsorizzare o diffondere un avvenimento che non esiste - sostiene Tonelli -. sempre ragione loro, gli indifferenti, per non i nemici del calcio che occupano i posti di potere». Un esempio? Sabato i due quotidiani di Chicago sono usciti con poche righe su Usa-Italia che si sarebbe giocata in città nel pomeriggio. In compenso, due pagine per il baseball della domenica. Sarà ma l'editore Chicago Tribune, il più importante due giornali, possiede la squadra locale dei White Sox.

po' ovunque il legame i media e i club di basket, football e baseball passa attraverso un'unica proprietà. Fin qui, poda ridire. In fondo il paga in Usa lo vassallaggio cui sono assoggettati in Italia gli altri sport. Ma così si emargina pezzo non indifferente della società americana.

«Nessuno vuole considerare che abbiamo 7 milioni di tesserati - osserva Trevor Adair, capo allenatore alla Brown University del Rhode Island - e che sono in gran parte giovanissimi, cioè l'utenza ideale del messaggio pubblicitario trasmesso dalle tv». Adair, irlandese di Belfast, si occupa anche del settore giovanile della Nazionale e vive sulla propria pelle la ghettizzazione del calcio. «Anche se nostre università tra quelle che privilegia lo sport veicolo di immagine - spiega - esistono anche da differenze di budget che penalizzano il calcio. Per football si spende cinque volte più che per il calcio: più allenatori, più mezzi, normale che anche nella carriera gli altri tecnici godano di più privilegi».

Il problema sarebbe comunque tollerabile la di praticanti a uno sbocco campionati pro'. «Invece quando arrivano alla fine del college o prima, a 18-20 anni, i più bravi smettono perché non è possibile fare il salto di qualità».

E' una carenza che si riflette su tutto e che rende incerto il futuro del calcio in America, nonostante i buoni propositi e l'organizzazione del Mondiale che procede sui ritmi previsti. L'Abc e la Espn hanno già firmato un contratto di spartizione delle partite in tv, l'American Airlines ha sborsato alcuni miliardi per diventare il vettore ufficiale della nazionale , i cominciano ad affluire nonostante la recessione freni alcuni sponsor.

«Può darsi che questo successo smuova qualcosa - aggiunge Tonelli - però non ci facciamo illusioni. La nostra è una struttura molto amatoriale». Lo dimostra l'aver fissato martedì la partita Usa-Portogallo, mentre proprio a Chicago giocava la prima finale del basket Nba. Morale: 10mila persone sperdute al Soldier Field. «La scommessa del calcio non è il Mondiale, ma quello che verrà dopo. Questa volta però non possiamo sbagliare, altrimenti sarà davvero la fine del calcio. Avremmo bisogno di Boniperti. Sparo ancora di portarlo qui e tenerlo part-time con la Juve: è l'unico dirigente che possa gestire bene il nostro grande caos». [m. a.]

MERCOLEDI' L'APERTURA IN SVEZIA

Toccherà ai transalpini scendere per primi in campo, proprio contro i padroni di casa

Francia in cerca dell'antica grandeur

Platini si è convertito alla praticità di Trapattoni

STOCCOLMA
DAL INVIATO

Platini sminuglia la salta da una sigaretta all'altra. Il 21 giugno compie 37 anni, è il più giovane c.t. fra gli otto in lizza. Pronto a tutto, anche l'Europeo. Non lo pensa, lo dice. E avverte: «Ma se lo perdo, niente processi». Mani avanti, non mani in alto. Mercoledì, gran debutto: Svezia-Francia. Proprio con la Svezia, il 16 agosto 1989 a Malmoe, conquistò la prima vittoria da «commissario». Cose turche, quel giorno: con gli svedesi avanti 2-1, viene giù il diluvio universale, partita sospesa, poi ripresa, quindi stravinta (4-2). I gol? Due Cantona, due di Papin. I gemelli. Cantona è la pecorella smarrita, Platini il buon pastore che sa e vuole attendere, Papin colui che Messico, ai tempi dei Mondiali, Michel chiamava Paciano, sprecone com'era: quello che non si mangiò contro Canada, ora sono anni, ha del leggendario.

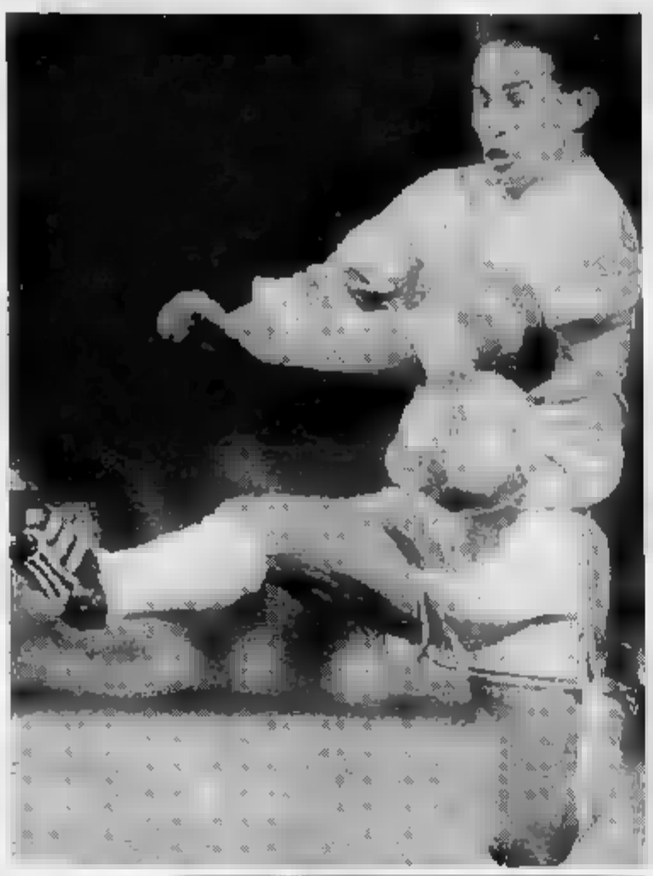
La Francia c'est moi, più o meno. Da giocatore, sicuramente. allenatore, anche lui si sente selezionatore, vedremo. Intanto, novembre 1988 a oggi, ha collezionato 16 vittorie, 6 pareggi e sconfitte in 26 partite. Ma suo fiore all'occhiello restano i quasi 36 mesi d'imbattibilità intercorsi dall'8 marzo 1989 (Scozia-Francia 2-0) al 19 febbraio (Inghilterra-Francia 2-0) e formidabile striscia di otto vittorie, in altrettante gare, che l'ha catapultato a Stoccolma. Campione d'Europa, lo è stato nel 1984, a Parigi, quando giocava: realizzò reti, bottino mai eguagliato. Perché Platini è fatto così: e tutto o niente.

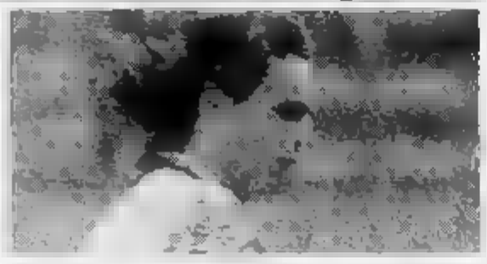
E questa volta? Tanto per cominciare è fatto più furbo. Un libero fisso e arretrato (Blanc), due stopper (Boli e Casoni): marcature «ad personam», come venerdì a Lens contro l'Olanda. Pensierino della sera: gli olandesi che possono permettersi la zona pura, no. L'Olanda è il Milan, noi siamo la Juve Trap. Loro belli, noi pratici: e sino a prova contraria, pratico non vuol dire brutto. Michel, rimembri ancora. Come no, 19 novembre 1988, partita d'esordio a Belgrado, Jugoslavia-Francia 3-2, ma occhio alla sequenza, 0-1, 1-1, 1-2, 3-2. Bene, sul 2-1 che non combina le roi? fuori una mezza punta (Perez) e dentro una punta (Bravo). E sul 2-2, idem: Papin al posto Ferreri. E' un'esperienza che deve averlo segnato. Evviva il calcio champagne, d'accordo, ma pure quello servito in bicchieri di carta. Michel la ride: «Siamo tutti in gruppo. Abbiamo tutti, chi più e chi meno, dei problemi. Premesso che sono i giocatori a fare grandi le squadre e gli allenatori, confermo quanto abbozzato ed dall'amichevole di Lens. Coperti ma chiusi, e contropiede a volontà. Cantona alla Van Basten, Papin alla Papin, s'il vous plait. Vaneggio? Non credo proprio. Questo mese stage utilissimo, mi ha aperto gli occhi. Ho passato tutti i convocati, uno per uno, pregi e difetti. E ho deciso una certa cosa, dovete fidarvi».

Anno strambo, il 1992: quattro partite, zero vittorie, un pareggio, due k.o. e bellezza di otto reti incassate, due per volta: «Meglio così. Un motivo in più per darci dentro». Per Platini, Olanda prima fila, poi la Germania campione del Mondo, quindi Inghilterra, Svezia e Csi; staccate, Danimarca e Scozia. Con i tedeschi ci sarebbero un sacco di conti da regolare, cominciare semifinali mondiali del 1982 e 1986, la prima persa ai rigori, la seconda dopo due minuti scarsi. Più fortunato il Platini allenatore, 2-1 Montpellier nel 1990, ma un'amichevole. Gli inglesi fanno venire in mente Wembley e la fine dell'ultima grandeur, quella legata all'imbattibilità: «Però noi giocammo meglio. Risultato bugiardo, eccessivo».

Le partite inaugurali non sono il suo forte. Ne ha giocata una, una sola, e sempre agli Europei (quelli del 1984): Francia-Danimarca 1-0, con Berggreen incollato alle natiche, il gol vincente scaturì da un suo guizzo, suo di Michel, e grazie a sponda avventurosa di Busk, autorete per tutti tranne per i francesi. Di liberi in linea, provoca, ne vedo sempre meno. Noi giochiamo la Germania, che a sua volta gioca come giocava l'Argentina, 5-3-2, e l'Inghilterra, Mondiali in poi, si è a) passo, Wright e chi per lui dietro, doppio stopper e due ai fianchi, lo stesso dicasi per la Svezia, l'ex Urss, la Danimarca e forse la Scozia. Vero, l'Olanda fa eccezione, ma l'Olanda, oggi, ha non meno di quattro satanassi, Koeman, Gullit, Rijkaard, Van Basten, per tacere di quelli in arrivo, tipo Bergkamp e Roy».

La Francia e Platini ci provano. In giugno, dalla Svezia, potrebbe arrivare il titolo europeo. E il 2 luglio, da Zurigo, l'ultimo e decisivo timbro per l'organizzazione dei Mondiali '98. Giorni cruciali. Impegnati. Da vivere, possibilmente, alla Platini: con la battuta pronta anche in di funerale.





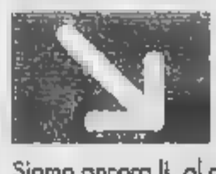
La Francia grande affidamento sui gol Papin (in alto). lato: Shalimov alla prova la

Marco Van Basten (sotto) fu il capocannoniere dell'edizione 1988 disputata in Germania

(in basso), un inglese che vestirà la maglia della Juve

LE QUOTAZIONI DELLE SQUADRE

OLANDA



La squadra più in forma del momento, ma anche la meglio assortita sulla carta. Tutto ruota attorno a Van Basten, Gullit, Rijkaard e Koeman. Non mancano ricambi di qualità. Attenti, però, alla difesa.

CSI

Impacciata dietro, pregevole anche se compassata in mezzo, leggerina davanti. A sconto di equivoci, Oleg Kuznetov fa il libero. E il centrocampo gira, con tutto quel ben di Dio, è detta l'ultima parola.

FRANCIA

Difesa vulnerabile non adeguatamente protetta. Fermo ai box per più di un mese, causa una lesione alla caviglia sinistra, Papin sta recuperando piano piano. Bagliori di gioco venerdì contro l'Olanda.

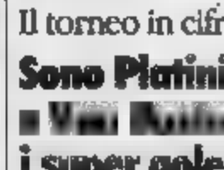
DANIMARCA

Ripescata al posto della Jugoslavia, per giunta, senza Laudrup senior. Vista all'opera contro la CSI: macchinosa, instabile, prevedibile. Ma Bent Christensen e Povlsen fornano una bella coppia di sparvieri.

GERMANIA

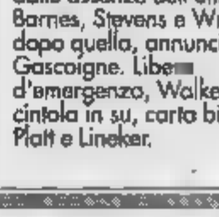
Siamo ancora lì, al dopo Matthaeus. In lizza, Effenberg (favorito) e Sammer. Risultati alterni. Difesa bloccata intorno al libero Binz, schema super-collaudato (5-3-2), ma l'attacco, gol nelle ultime 4 gare, latita.

SCOZIA



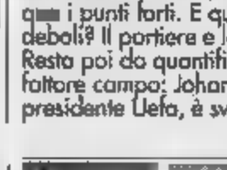
Ha chiuso marcia d'avvicinamento noioso 0-0 in Norvegia. In attacco, Ally McCoist è troppo solo. La difesa, croce di una volta, è, oggi, l'unica delizia di Roxburgh. Nostalgia di Strachan.

INGHILTERRA



Ambizioni modulo stravolti dalle assenze dell'ultima ora: Barnes, Stevens e Wright dopo quella, annunciata, di Gascoigne. Libero d'emergenza, Walker. Dalla cintola in su, carta bianca a Platt e Lineker.

SVEZIA



Thern e Limpar a centrocampo, Brolin e K. Anderson in attacco: qui i punti forti. E quelli deboli? Il portiere e la difesa. Resta poi da quantificare il fattore campo: Johansson, presidente Uefa, è svedese...

TUTTE LE TAPPE DELLA NONA EDIZIONE

Ecco il programma della fase finale del campionato d'Europa per Nazioni, in giugno 1992:

GRUPPO A

Data		Ora	Partita	Arbitro
10/6		20,15	SVEZIA-FRANCIA	Spirin (Csi)
11/6	Malmoe	20,15	DANIMARCA-INGHILT.	Blankenstein (Ol.)
14/6	Stoccolma	20,15	SVEZIA-DANIMARCA	Schmidhuber (Ger.)
	Malmoe	17,15	FRANCIA-INGHILTERRA	Puhl (Ungheria)
17/6	Stoccolma	20,15		Rosa dos Santos (Port.)
17/6	Malmoe	20,15	FRANCIA-DANIMARCA	Forstinger (Austria)

GRUPPO B

12/6	Goteborg	17,15	OLANDA-SCOZIA	Karlsson (Svezia)
12/6	Norrkoping	20,15		Bigues (Francia)
15/6	Goteborg	20,15	OLANDA-CSI	Mikkelsen (Danimarca)
	Norrkoping	17,15	SCOZIA-GERMANIA	Goethals (Belgio)
	Goteborg	20,15	OLANDA-GERMANIA	Puerto (Italia)
16/6	Norrkoping	20,15		Rothlisberger (Svizz.)

21/6	Stoccolma	20,15	1.A-2.B
22/6	Goteborg	20,15	1.B-2.A

FINALE

26/6	Goteborg	20,15	?

Per le semifinali e la finale, gli arbitri saranno scelti tra Soriano Aladren (Spagna), Galler (Svizzera) e Lanese (Italia).

REGOLAMENTO

PRIMA FASE - Se due o più squadre terminassero a pari punti, decideranno: a) differenza reti globale; b) maggior numero di gol segnati; c) differenza reti nello scontro diretto, o degli scontri diretti; d) sorteggio.

SEMIFINALI E FINALE - Eliminazione diretta: in caso di parità al 90', due tempi supplementari da 15' l'uno e poi, eventualmente, i calci di rigore: prima una serie di cinque, quindi a oltranza.

D'ORO

1960: Unione Sovietica. 1964: Spagna. : ITALIA. 1972: Germania Ovest.
: Cecoslovacchia. 1980: . 1984: . 1988: .

Un torneo che ha dato poche soddisfazioni al calcio italiano, vittorioso soltanto in casa, nel '68

Gol di Riva e Anastasi nella finale ripetuta

La Germania è l'unica squadra ad essersi imposta due volte

L'Urss, che oggi si chiama Comunità degli Stati Indipendenti o questo nome si presenterà in Svezia alla fase finale della Coppa Europa delle Nazioni, è stata la prima vincitrice del trofeo Henri Delaunay, giunto alla nona edizione. Solo la Germania Ovest, che dopo la riunificazione viene semplicemente definita Germania, ha fatto il bis. Hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione anche Spagna, Italia, Cecoslovacchia, Francia e Olanda.

La prima volta si giocò nel '60, in Francia, terra dell'ideatore, Delaunay, segretario della Federcalcio transalpina. Francia, Paese organizzatore, Urss, Cecoslovacchia e Jugoslavia le finaliste. Ma l'elevato numero squadre dell'Est fu una conseguenza della rinuncia di molte federazioni a causa dell'accavallarsi di impegni internazionali. Diede forfait anche l'Italia anche se si pensò che, dopo l'eliminazione dai Mondiali di Svezia '58, i nostri dirigenti temessero in realtà un'altra figuraccia.

Nelle semifinali, la Francia venne sconfitta dalla Jugoslavia e la Cecoslovacchia si arrese all'Urss. Proprio come alle Olimpiadi di Melbourne, dove l'Urss regolò di misura la Jugoslavia, i sovietici ripeterono (2-1) al Parco dei Principi di Parigi grazie alle parate di Lev Jashin che, alla soglia dei trentun anni, si consacrò portiere di classe straordinaria. Dalle sue prodezze prese corpo la leggenda del «ragno nero» di Mosca.

Nel '64 l'Italia si venne eliminata dall'Urss. Non fu l'unica vittima illustre: oltre alla Spagna, padrona di casa, e all'Urss, promosse Ungheria e Danimarca. Il fattore-campo, stavolta, venne sfruttato al meglio e non bastò Jashin per impedire il «trionfo» degli spagnoli di Iribar, il portiere basco che fisicamente ricordava Dino Zoff. Le «furie rosse», dopo essersi sbarazzate dell'Ungheria, s'imposero 2-1 sull'Urss, trascinate da Luisito Suarez, già vincitore del Pallone d'Oro con il Barcellona, e regista dell'Inter euromondiale di Helenio Herrera.

Toccò all'Italia l'onore e l'onere di organizzare la fase finale dell' edizione '68. E, finalmente, gli azzurri, imitando la Spagna, non si lasciarono sfuggire la grande occasione liquidando la fortissima Jugoslavia (2-0), con reti di «Rombo di tuono» Gigi Riva e giovanissimo Anastasi. Ci volle, però, la ripetizione della finale (la prima finì 1-1) per consentire a Giacinto Facchetti di sollevare la Coppa allo stadio olimpico. Gli azzurri Ferruccio Valcareggi si qualificati all'ultimo atto, per sorteggio con monetina, ai danni dell'Urss a Napoli (l'incontro era terminato 0-0), mentre la Jugoslavia aveva superato l'Inghilterra 1-0.

A Roma, con un gol di Dzajic, gli jugoslavi fecero tremare sino a dieci minuti dal termine quando Domenghini segnò il tiro del pareggio. Inutili i supplementari. Il regolamento prevedeva la ripetizione e l'innesto forze fresche, come l'astro nascente del Cagliari, Gigirriva, destinato a diventare il capocannoniere di tutti i tempi, consentirono all'Italia di fregiarsi del titolo.

Qualcuno sostenne che non gloria perché la Jugoslavia si presentò alla seconda partita e senza validi ricambi. Altri dissero che il merito era dello «stellone» di Valcareggi e dell'intelligente politica di Artemio Franchi, presidente della nostra Federcalcio.

Né Valcareggi né Franchi basterono però a qualificare l'Italia, vicecampione del mondo in Messico '70, alle finali di Bruxelles '72. E la Germania Ovest di Guenter Netzer, fuoriclasse dalla bionda criniera e dai piedi lunghi e affusolati solobole, Franz Beckenbauer e Gerd Muellor sbaragliò campo nella finalissima con l'Urss (3-0).

Solo ai rigori, quattro anni dopo a Belgrado, i tedeschi si videro alla Cecoslovacchia, nuova realtà calcio europeo, ma rifecero in Italia nell'80. I detentori si tolsero soddisfazione del terzo posto battendo a Napoli, e ancora alla roulette del dischetto, l'Italia di Enzo Bearzot. Gli azzurri, nelle semifinali, si erano negare rigore con il Belgio (0-0) poi sconfitto all'Olimpico dalla Germania Ovest.

La continentale tornò allo squadrone di Helmut Schoen che la cedette nell'84 alla Francia Michel Platini. Esclusa l'Italia, neocampione del mondo, qualcosa di... italiano trionfò ugualmente a Parigi. Platini, fenomenale asso della Juventus, fu il mattatore, con nove gol di rara bellezza. , in Germania, l'Italia di Azeglio Vicini, eliminata in semifinale dall'Urss, piazzò terze e pari merito con i tedeschi. Sul podio più alto l'Olanda targata Milan di Gullit, Van Basten e Rijkaard. Anche in Svezia i «tulipani» sono i grandi favoriti.

Bruno Bernardi

Giacinto Facchetti, a lato, solleva il trofeo dell'edizione 1968 vinta a Roma dagli azzurri sulla Jugoslavia. Sopra Franz Beckenbauer libero della grande Germania

Il torneo in cifre

Sono Platini e Van Basten i super goleador

Cifre e curiosità riguardanti gli Europei.

Media gol edizione per edizione. 4,25; 1964: 3,25; 1968: 1,4; 1972: 2,75; 1976: 4,75; 1980: 1,93; 2,7; 1988: 2,27.

Capo-cannoniere (fase finale): Marco Van Basten (Olanda), 5 reti.

Capo-cannoniere assoluto (fasi finali): Platini 1984, 9 reti.

Sorteggio: l'unico effettuato per Italia-Urss, nel 1968.

Finale rigiocata: una sola, Italia-Jugoslavia nel 1968 (1-1 d.t.s., poi 2-0).

Rigori: Le sola finale decisa ai rigori: Cecoslovacchia-Germania, nel 1976 (7-6, 2-2 d.t.s.).

Superfinalista: La nazione che ha disputato il maggior numero di finali: Unione Sovietica, 4 (una vinta e tre perse).

Pluricitolata: La nazione che ha vinto il maggior numero di titoli: Germania (allora Ovest: nel 1972 e nel 1980).

Pubblico: La finale con più pubblico: Spagna-Urss 1960, 100 mila spettatori a Madrid.

Tripletta! nelle fasi finali: Michel Platini due volte nel 1984 (Francia-Belgio 5-0 e Francia-Jugoslavia 3-2), Marco Van Basten una volta nel 1988 (Olanda-Inghilterra 3-1).

Il Napoli vuole a ogni costo l'uruguaiano per rispondere al boom milanista di abbonamenti

Ferlaino con Fonseca a caccia di tifosi

La neopromossa Ancona acquista l'argentino Zarate

MILANO. E' già mercato anche per le neopromosse. Pur arrivando dopo Brescia e Pescara, l'Ancona ha festeggiato la promozione dando l'annuncio del suo primo [illegible]niero. E' un argentino, un attaccante, Zarate che arriverà in Italia reduce dall'esperienza fatta nel campionato tedesco, nel Norimberga. Un buon giocatore che non è costato tanto, un paio di miliardi. E ora si aspettano le repliche del Pescara e del Brescia, quest'ultima molto vicina ai campioni romeni Lacatus e Hagi.

Corre parallela al calcio mercato la campagna abbonamenti. Le tessere finora staccate indi[illegible] il gradimento dei tifosi. I 60.500 abbonamenti del Milan (25 miliardi) lasciano intendere [illegible] i massicci acquisti di Berlusconi piacciono. Viceversa, quando una società come l'Inter riesce a piazzare appena 1170 tessere contro le 33 mila del campionato [illegible] poco concluso, significa che c'è malumore. Gli Shalimov ed i Pancev non bastano per cancellare le tante, troppe delusioni.

Incredibile ma vero, per [illegible] dietro al Milan c'è il Parma che ha venduto 17 mila abbonamenti [illegible] 12 miliardi d'incasso, nonostante la grana provocata dal Tar locale che ha bloccato la ristrutturazione dello stadio e l'ampliamento [illegible] tribune.

Lo stesso discorso negativo dell'Inter vale per il Napoli (3 mila abbonamenti contro i 25 mila della stagione precedente), ma Ferlaino ha pronta la carta da giocare, ovvero Fonseca visto che per il bulgaro Stojchkov non c'è niente da fare.

Ferlaino conosce bene i tifosi, [illegible] loro particolare mentalità: ha acquistato un centrocampista d'esperienza come Pari, porterà un nuovo straniero, Thern, ma gli [illegible] un asso per indurre i napoletani a correre ai botteghini. Ecco perché si [illegible] impegnato in un autentico braccio di ferro con il Cagliari per avere Fonseca anche se il [illegible] proprietario della società vorrebbe confermarlo. L'uruguayano era stato bloccato dalla Juventus, in base ad un accordo [illegible] la famiglia Orrù, ma da quando questa ha ceduto il comando, [illegible] mutate le strategie [illegible] sardi. Cellino, il nuovo presidente, assicura che l'uruguayano è sotto contratto sino al '94 ma il procuratore del giocatore, Casal, parla [illegible] di scadenza nel '93. Come dire che oggi il Cagliari potrebbe incassare la cifra che gli interessa, 15 miliardi più Pusceddu, domani si discuterà a parametro, ovvero 5-6 miliardi. C'è una bella differenza ed è per questo che Ferlaino [illegible] convinto [illegible] non attendere le ultime giornate del calciomercato. Deve conquistare i tifosi prima delle vacanze.

Il tema che sembra dominare la strategia del Napoli riguarda tante altre società poco disposte ad aspettare gli ultimi giorni regolamentari per completare la rosa. I pezzi da novanta che entreranno in orbita nei prossimi giorni, oltre [illegible] Fonseca, sono Schillaci, Carnevale, Minotti, Cravero per non dire di Bresciani. Con il ritorno di Boniperti dalla solita vacanza-rigeneratrice da Chenot, Schillaci potrà conoscere la destinazione che l'attende: Bari, Cagliari, Napoli, Inter o Parma?. L'Inter necessita di una punta in grado di accendere il motore di un attacco che per ora viaggia a due fasi: l'alternativa a Schillaci è Carnevale, che si sta allontanando sempre più da Roma soprattutto dopo le belle prove di Muzzi nell'Under 21 (Boskov dispone già [illegible] Caniggia, Rizzitelli, Voeller e, appunto, Muzzi...). Ma da Marsiglia il presidente Tapie fa sapere che Voeller sarà presto suo.

Fra gli attaccanti destinati [illegible] cambiare casa c'è Bresciani; nella peggiore delle ipotesi il Torino [illegible] piazzerebbe ad ottobre, lo fece già con l'Atalanta con buoni risultati.

[illegible] liberi all'attenzione [illegible]rale: il torinista Cravero, deciso [illegible] respingere l'offerta laziale, [illegible] il parmigiano Minotti che davanti ad un invito della Juventus non direbbe no, però prima dovrebbe avere [illegible] consenso del patron Tanzi. Per Cravero si tratta della classica operazione in contanti; per Minotti [illegible] soltanto possibile uno scambio. Il [illegible] che Boniperti deve piazzare Schillaci e se questi dovesse rifiutare Bari o Cagliari, difficilmente verrebbe offerto a due forti concorrenti [illegible] Inter e Napoli. Il Parma ha strappato alla Juventus la Coppa Italia. [illegible] a Boniperti è piaciuto tanto Minotti, per non dire del terzino di fascia Di Chiare.

Giorgio Gandolfi

Tapie dice che con Voeller (sotto) farà nel calcio quello che ha fatto nel ciclismo con Bernard Hinault. Daniel Fonseca ha ventitré anni ha giocato 2 stagioni a Montevideo prima di trasferirsi nel Cagliari

LE [illegible] DEL MERCATO

SOCIETA'	ACQUISTI		CESSIONI		TRATTATIVE		PROBABILE FORMAZIONE
ANCONA ALL. Guerini (confermato)	Zarate	c.	[illegible]	a.	—		Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Brugnera; Lupo, Zarate, Tovalieri, Ermini, Turchi.
[illegible] ALL. Lippi (nuovo)	Montero Rambaudi Rodriguez Valenciano Cappellini S. De Agostini	a. a. a. a. a. a.	Caniggia Comibechia Piovanelli	a. d. a.	Giampaolo	a.	Ferron; Valentini; Pasciullo; Pomini; Bigliardi; MONTERO; RAMBAUDI; Perrone; VALENCIANO; RODRIGUEZ; CAPPELLINI.
BRESCIA ALL. Lucescu (confermato)	Negro Marangon Gallo	d. d. c.	Carnasciali Luzardi	d. d.	Hagi Ciocci Raducioiu	c. a. a.	Cusin; Flamigni; Rossi; De Paola; NEGRO; Ziliani; Bonometti; Domini; Saurini; Giunta; Ganz.
CAGLIARI ALL. Mazzone (confermato)	Tejera Ferrante Pusceddu	a. a. d.	Fonseca	a.	G. Pin Schillaci Moriero	a. a. c.	Ielpo; Napoli; F[illegible] Herrera; Fricano; Nobili; TEJERA; PUSCEDDU; Francescoli; Matteoli; FERRANTE.
FIORENTINA ALL. Radice (confermato)	Effenberg Carnasciali Verga La Torre Mohamed	c. d. d. a. a.	—		Bresciani Ciocci B. Laudrup	a. a. a.	Mannini; CARNASCIALI; Carobbi; Dunga; Faccenda; VERGA; Dell'Oglio; EFFENBERG; Borgonovo; [illegible]RE; M. Orlando.
FOGGIA ALL. Zeman (confermato)	Perfetti Di Biagio Sciacca Lerda	c. a. a. a.	Shalimov Signori Matrecano Rambaudi Barone	c. a. d. a. c.	Fontana Cois	p. c.	Mancini; Petrescu; Codispoti; Picasso; Rosin; Padalino; LERDA; Porro; Baiano; Kolyvanov; Musomeci.
GENOA ALL. Giorgi (nuovo)	Dobrowolski Fortunato Tacconi Padovano	a. d. a. a.	Eranio Aguilera Caricola	c. a. d.	Gregucci Boli Van't Schip Di Mauro	d. d. a. c.	TACCONI; Torrente; FORTUNATO; Ruotolo; Collovati; Signorini; PADOVANO; Bortolazzi; Skuhravy; Onorati; DOBROWOLSKI.
INTER ALL. Bagnoli (nuovo)	Sammer Shalimov Sosa Rossini Pancev	d. d. a. a. a.	D. Baggio Klinsmann		Crippa Carnevale Ganz Bortolazzi Policano	c. a. a. c. d.	Zenga; A. Orlando; ROSSINI; SAMMER; Ferri; Bergomi; Bianchi; SHALIMOV; PANCEV; Berti; Fortunato; (BOSA).
JUVENTUS ALL. Trapattoni (confermato)	D. Baggio Moeller Ravanelli Vialli Platt De Marchi	d. c. a. a. c. d.	Bertarelli M. Serena Corini Zanini Tacconi Piovanelli	a. a. a. c. p. a.	Jarni [illegible]	d. a.	Peruzzi; Carrera; Marocchi; D. Baggio; Kohler; J. Cesar, (MINOTTI); Galia, (Di Canio); PLATT, VIALLI, R. Baggio; Caskaghi..
[illegible] ALL. Zeff (confermato)	Favalli Bonomi Marcolin Fuser Gascoigne D'Jair Signori Luzardi Winter	a. d. d. a. c. a. a. d. p.	Varga Sergio Sosa	a. d. a.	Cravero Caricola Rampulla	d. d. p.	Fiori; Bonomi; Favalli; WINTER; Luzardi; Soldà; FUSER; GASCOIGNE; [illegible]; MARCOLIN, (Dal); SIGNORI.
[illegible] ALL. [illegible] (confermato)	Boban Carbone De Napoli Evani Papin Savicevic Nava	c. c. a. c. a. a. a.	Fuser Cappellini Varga Boban	c. a. d. a.	—		Antonioli; Tassotti; Maldini; Albertini; Co[illegible] Baresi; Donadoni, ([illegible]); Rijkaard; Van Basten, (DE NAPOLI); PAPIN (Massaro).
NAPOLI ALL. Ranieri (confermato)	Thern Pari Comacchia Ferrante	c. c. a. a.	De Napoli De Agostini Blanc Padovano	d. a. d. a.	Fonseca Schillaci Geisi	a. a. a.	G. Galli; Ferrara, Francini; PARI; Tarantino; Corradini; THERN; Crippa; Careca; Zola; FONSECA.
PESCARA ALL. Galeone (confermato)	—		—		—		Torresin; Campioni; Di Cara; Ferretti; Righetti; Nobile; Pagano; Geisi; Bivi; Allegri; Massara.
PARMA ALL. Scala (confermato)	Asprilla S. Berti Matrecano Caruso Franchini	a. c. d. a. a.	Nava	d.	Pizzi Schillaci	a. a.	Taffarel, (Balletta); Benarrivo; [illegible] Chiara; Minotti; Apolloni; Grun; Melli, (ASPRILLA); Zoratto; Osio; Cuoghi; Brolin.
ROMA ALL. Boskov (nuovo)	Benedetti Cuniglio Petruzzi Statuto	a. a. d. c.	De Marchi Scarchilli	a.	[illegible] Mihajlovic	a. c.	Cervone; Garzya; Carboni; Piacentini; BE[illegible]; Aldair; Hassler; Bonacina; CANIGGIA; Giannini; Rizzitelli.
SAMPDORIA ALL. Eriksson (nuovo)	[illegible] Bertarelli Corini M. Serena Zanini Jugovic	a. a. a. c. c. c.	Pari [illegible]	a. a.	De Boer Jarni Schwarz	c. d. c.	Pagliuca; Mannini; Lanna; JUGOVIC; Vierchowod; WALKER; Lombardo; CORINI; Buso; [illegible]cini; Katanec.
[illegible] ALL. [illegible] (confermato)	Sergio Aguilera Chili Osili Cani	a. a. d. a.	Benedetti	d.	Neri Bonacina	a. c.	Marchegiani; Bruno; SERGIO; Policano; Annoni; [illegible]; Lentini; Scito; AGUILERA; M. Vazquez; Venturin.

Al tecnico fa piacere che molti suoi giocatori siano richiesti

Mondo crede in Borsano

«Ho fiducia nella società, troverò un gruppo con il quale lavorare bene»
«La Coppa ha detto che siamo forti e che non sono un mangiatocatori»

TORINO. I conti nel calcio, e altrove, [illegible] sempre fatti tenendo conto di cosa c'era (in cassa, nelle speranze, in fatto di considerazione esterna) all'inizio dell'operazione e [illegible] rimasto alla fine (in cassa, nel bilancio interno, negli applausi esterni). Dei tre allenatori-star del ciclo '90-91 Emiliano Mondonico [illegible] quello che [illegible] toccare traguardi concreti ha colto molti consensi. Il suo Toro ha portato alle casse sociali almeno venti miliardi, in campionato ha colto [illegible] terzo posto che vale oro, ha perso in finale [illegible] Coppa Uefa senza perdere contro l'Ajax [illegible] tenendosi un effimero (e doloroso) vantaggio di tre pali [illegible] A Fabio Capello [illegible] meritatissimo scudetto (ma deve dividerlo con Sacchi, il fondatore...) ed a Nevio Scala una Coppa Italia che secondo tradizione vive soltanto alle ultime tappe, semifinali e finale.

Mondonico, attorno a lei c'è un turbine di voci di mercato da [illegible] girar [illegible] te[illegible]. I tifosi granata tremano, che squadra vedranno?

Nessuno pensi che non badi alle notizie di trasferimenti. E immagino che qualcuno creda di prendere alla gola il Torino società. Io [illegible]no [illegible] degli appetiti generali nei confronti dei giocatori granata. Vuol dire che abbiamo lavorato bene, tutti insieme, che la stagione ha valorizzato il capitale. Ma sono convinto che all'inizio della prossima stagione potrò lavorare [illegible] gruppo che darà ancora soddisfazioni.

Ci [illegible] giocatori da Lentini a Cravero, a Martin Vazquez, che non vogliono andarsene...

Non facciamo delle false epopee, nella vita di un professionista è perfettamente giusto che il cuore si accompagni ai calcoli. Ma questo non intacca [illegible] giudizio puramente sportivo: [illegible] desiderio di restare significa anche, [illegible] in gran parte, che al Toro sono stati bene. Nella stagione ho letto di [illegible]no, [illegible] mie guerre con tutti. Ma al tirar delle [illegible], si vede che Emiliano Mondonico non [illegible] un allenatore che mangia la gente in spogliatoio. Facciamola più semplice: i giocatori ed io ci siamo capiti.

Lei è stato a cena [illegible] Borsano, mercoledì sera. Il primo incontro dopo la lunga parentesi politica romana del presidente. Le sue impressioni, adesso. Se il Toro vende il meglio, che [illegible] le resterà?

Mondonico (a fianco) guarda lontano; sotto, lo spagnolo Martin Vazquez che ha ribadito il desiderio di rimanere [illegible] anno nel Torino

Sono più tranquillo, adesso. Non sono entrato nei particolari con il presidente, del resto lui e Moggi sanno come la penso. Mi sono bastati i suoi progetti di base. L'ingegner Borsano è il primo [illegible] [illegible] voler smantellare [illegible] squadra, vuole un Toro [illegible] competitivo. Le soddisfazioni restano e non possono [illegible] tagliate di brutto. Riconosco che la società ha necessità di bilancio, si deve [illegible] realisti nel valutare il potenziale economico proprio [illegible] altrui. L'importante è usare saggezza [illegible] fantasia. Lo ripeto, alla [illegible] ripresa del lavoro avrò un gruppo con il quale potrò lavorare bene. [illegible] fatemi entrare nei nomi... L'estate è in [illegible] alla società, [illegible] stagione agonistica al tecnico.

Vi siete anche divertiti, nei mesi scorsi, Amsterdam esclusa.

Certo, le soddisfazioni di gioco [illegible] [illegible] risultati [illegible] l'obbiettivo di una squadra. E lasciatemi dire che più penso alle due partite con l'Ajax più mi convinco che i ragazzi si sono battuti benissimo. Gli olandesi hanno vinto la Coppa con [illegible] tiro da lontano [illegible] un rigore. Inoltre, stiamo ai fatti: otto-nove dell'Ajax sono stati chiamati nella Nazionale per [illegible] finali europee.

Roy, Winter [illegible] Van't Schip sono stati fra i migliori contro la Francia, venerdì.

Non mi hanno sorpreso. E spero non si sorprenda nessuno, soprattutto non si offenda, se mi pare che per arrivare alla doppia sfida [illegible] l'Ajax il Toro abbia eliminato qualcuno che [illegible]. Non saprei..., un Aek campione di Grecia, [illegible] Bosvista vincitore della Coppa di Portogallo ai danni del Benfica, un Real da scudetto. Qualcosa abbiamo fatto, insomma. E qualcosa d'altro faremo».

Bruno Perucca

Il blucerchiato, il 15 giugno, potrebbe decidere di andare alla Juventus

Vierchowod è tentato da Vialli

Eriksson cerca due pedine: Jarni e un rincalzo

GENOVA. Un [illegible] sinistro e un difensore per la panchina. Mancano due tasselli per completare la Samp del dopo-Vialli. La rivoluzione [illegible] presidente Mantovani con la cessione dell'ex[illegible]ravanti alla Juve [illegible] stata radicale e si è sviluppata in tempi rapidissimi. Gianluca non ha fatto in tempo [illegible] lasciare la splendida dimora sul mare di Quinto [illegible] Mantovani ha quasi completato l'organico '92/93: presi due stranieri [illegible] assoluto valore, Walker e il serbo Jugovic, poi il poker di giovani talenti: Corini, Bertarelli, Serena e Zanini. Cinque giocatori nuovi a fronte della partenze di Vialli e Pari (già avvenute, mentre Silas, Cerezo e D. Bonetti sono in cerca [illegible] sistemazione) e di Orlando, rispedito all'Udinese. Proprio il mezzo fallimento del friulano ha costretto Mantovani a rimanere sul mercato per cercare un uo[illegible] in grado di dare alla squadra più spinta sulla fascia sinistra. L'obiettivo rimane Jarni, ma il Bari [illegible] è disposto [illegible] mollarlo. Mantovani mette sul tavolo Ivano Bonetti o Invernizzi e un bel gruzzolo [illegible] quattrini. Ma se il Bari non cederà sono pronte alternative. [illegible] le ha discusse con il nuovo allenatore Eriksson. Sul taccuino del presidente ci sono due giovani dell'Ajax, [illegible] Boer e Roy. Il primo è un mediano-marcatore, il secondo un'ala pura, con dribbling secco e capace di ottimi cross. L'ideale per Buso, che nel colpo di testa ha una delle armi migliori. Ed Eriksson seguirà [illegible] campionato europeo per scoprire nuovi talenti. La Samp nasce all'insegna della [illegible] e della giovinezza. Mantovani vuole ripetere il frut[illegible] ciclo degli Anni 80, cominciato con l'acquisto degli appena ventenni Vialli [illegible] Mancini. Il presidente sa che questa Samp non vincerà subito, occorrerà qualche anno perché i giovanotti appena approdati a Genova acquisiscano l'esperienza e la mentalità giusta con alla guida Eriksson.

La Samp sarà la squadra con l'età media più bassa, anche se due «grandi vecchi» forniranno [illegible] giusta dose di saggezza: Mancini avanti (ha solo 28 anni ma gioca in A da 10 stagioni) e Vierchowod dietro. Il russo rappre[illegible] l'unica incognita per l'immediato futuro. La cessione di Vialli, cui [illegible] molto legato, e il ringiovanimento radicale, pare lo abbiano demotivato. Ha fatto capire che non si riconosce più in questa squadra. Vialli lo vorrebbe con [illegible] alla Juventus. Secondo Gianluca [illegible] un trascinatore come Vierchowod il club bianconero sarebbe in grado [illegible] strappare subito la leadership al Milan. Vierchowod è tentato. Mantovani, non ha intenzione di cederlo. «Deciderò dopo il 15 giugno», ha promesso lo stopper.

[illegible] Corbonchi

[illegible] IN [illegible]

Scudetto a Cruyff, dopo la Coppa Campioni

Il Real ko [illegible] Tenerife e il Barça lo sorpassa

MADRID. Clamoroso ma [illegible] Scudetto di Spagna [illegible] Barcellona di Johan Cruyff, e allo sprint, dopo [illegible] trionfale Coppa dei Campioni conquistata ai danni della [illegible]mp con la micidiale punizione di Ron Koeman.

Il Real Madrid, presentatosi con un punto di vantaggio nell'ultima giornata di ieri sul [illegible] immediato [illegible] storico rivale, vinceva 2-0 al 36' del primo tempo sul campo del Tenerife (15° in classifica) ma è stato schiacciato dalla rabbiosa rimonta avversaria, perdendo 3 a 2. Mentre il Barcellona [illegible] un gol per tempo batteva [illegible] Camp Nou l'Athletic di Bilbao. Per gli azulgrana è il 12° scudetto, il secondo consecutivo.

La disfatta dei bianchi di Beenhaker ha sconvolto Madrid, e il presidente Mendoza già anticipa il licenziamento del tecnico. Il Real è andato sul 2 a 0 grazie alle reti di Hierro ed Hagi. Poi [illegible] «golazo» [illegible] Enrique Estebaranz, «Quique», ala di [illegible] Tenerife ed autentico «matador» del Real, accendeva le speranze del Barcellona. Nel secondo tempo il Real si chiudeva. E segnava la sua morte, lasciando il centrocampo ad uno scatenato Tenerife. Un autogol del brasiliano Rocha, al 80', metteva sul piatto d'argento la «Liga» al Barcellona (che a pari punti avrebbe vinto il campionato per differenza reti). E dopo solo [illegible] minuto, la stoccata finale. Ancora Estebaranz, al 77'.

Il Real ha perso il campionato in solo due minuti. Ma meritava di perdere, ormai è l'ombra di se stesso. E' stato battuto ieri dalla squadra guidata [illegible] Jorge Valdano, campione del mondo con l'Argentina ed [illegible] del Real, che [illegible] presidente catalano Nuñez credeva (lo ha detto chiaramente alla vigilia) accondiscendente [illegible] la squadra del[illegible]pitale. **[a. o.]**

Il bilancio di una stagione in cui Trap gli ha cambiato ruolo nella Juve

Marocchi in cerca di se stesso

«Non ho rimpianti perché ho dato sempre il massimo»
«Se tornassi a centrocampo, [illegible] esperienza [illegible] più»

Giancarlo Marocchi compirà fra un mese 27 anni «La Juventus è una grande squadra Non mi sento declassato a fare ora il difensore di fascia»

TORINO. Né carne né pesce. [illegible] sei mesi, da quando Giovanni Trapattoni lo impiegò per la prima volta terzino sinistro, nel triangolare di Palermo, a fine anno, Giancarlo Marocchi è alla ricerca della vera identità. In passato, nella Juventus, era già capitato ad altri bianconeri [illegible] cambiare ruolo. Giampietro Marchetti, che qualcuno definì il Bulgarelli dell'Atalanta, nella Juventus di Cestmir Vycpalek divenne terzino fluidificante, approdando addirittura alla Nazionale e soffiando a Giacinto Facchetti la maglia n. 3. Anche Antonello Cuccureddu, da mezz'ala da gol sotto Vycpalek e poi Parola, [illegible] trasformò in difensore d'attacco con Trapattoni e finì in Nazionale. Per altri ci fu un processo inverso. Beppe Furino [illegible] terzino, con licenza [illegible] aggredire, occupò con successo [illegible] posizione di mediano e la [illegible] cosa capitò a Marco Tardelli, grande difensore e grandissimo interno [illegible] tutto campo. Fu, quella di Tardelli, una splendida invenzione di Trapattoni. L'ultima, in ordine di tempo, riguarda Giancarlo Marocchi ma, per ora, non è stata... brevettata.

Chi è, adesso, Marocchi?

Uno che ha accettato, con entusiasmo, la trasformazione voluta da Trapattoni e tocca a lui fare [illegible] bilancio.

La Nazionale [illegible] Sacchi [illegible] è dimenticata di lei...

Il ct mi convocò [illegible] primo raduno, poi [illegible] rimasto a guardare. Ma spero di riconquistarlo. Sacchi non lascia nulla al caso e l'azzurro dipende [illegible] proposte di noi giocatori. Di Chiara [illegible] un ex tornante che si è imposto nel [illegible] in un ruolo simile al mio, [illegible] reso al massimo ed ha ottenuto un bel riconoscimento con la chiamata e il debutto nella tournée in Usa.

Se [illegible] volta indietro, ha qualche rimpianto?

Nessuno. Non [illegible] ho mai perché ho sempre il massimo. Anche la mia [illegible] una stagione da secondo posto, né bene né male. Difficile valerla giudicare [illegible] tutti i costi.

Valeva la pena [illegible] fare questo esperimento?

Personalmente sono contento di aver dimostrato [illegible] poter ricoprire diversi ruoli. Chiaro che non ho sollevato obiezioni perché la Juventus è una grande squadra e non [illegible] [illegible] declassamento passare [illegible] mezz'ala e difensore [illegible] fascia.

Tatticamente, si [illegible] portato appresso il vizio di pensare un po' troppo prima di agire. Un vizio che, in mezzo al campo, può anche [illegible] una virtù ma che, lungo la fascia, diventa [illegible] difetto perché rallenta l'azione e [illegible] sfrutta [illegible] massimo spazio e tempo. E' così difficile [illegible]

Tendo a ragionare [illegible] ad impostare. Non [illegible] [illegible] è un pregio o un difetto, se [illegible] una tara delle mie origini da centrocampista. Una cosa è certa: l'atteggiamento è quello.

Cabrini, che è stato il più forte [illegible] assoluto, [illegible] lanciava in avanti, nel corridoio libero, per andare a crossare. Anche [illegible] Agostini faceva altrettanto, pur con minor [illegible] potenza e incisività. [illegible] ali [illegible] i suoi compiti?

Debbo gestire la corsia sinistra con l'aiuto di un centrocampista, ma debbo stare più attento in fase difensiva. E' un'esperienza che potrebbe rivelarsi utile qualora tornassi a centrocampo. C'è sempre da imparare e, [illegible] terzino, ho ampi margini [illegible] miglioramento.

Sarebbe dunque disposto a continuare?

Sicuramente, e senza la minima esitazione.

Eppure, Taccoui, prima [illegible] andarsene ha detto [illegible] alla Juve, per diventare davvero competitiva, non basta Vialli ma ci vuole anche un terzino sinistro [illegible] livello e la società starebbe seguendo il romanista Cambioni, il granata Policano e Jarni, lo jugoslavo [illegible] Che ne pensa?

Ho un [illegible] sino al 30 giugno '94. Fra meno di un mese, il 4 luglio prossimo, compirò 27 anni. Sono [illegible] «top» della maturazione. Sarà Trapattoni a stabilire dove e come utilizzarmi.

Sarà ancora un monologo [illegible] o si assisterà [illegible] a testa a testa sull'asse Milano-Torino?

[illegible] Milan resta il superfavorito, ma la Juventus si [illegible] fortificando. La società ha già fatto tantissimo acquistando Vialli. Non si fermerà, confermando di essere intenzionata a diventare l'anti-Milan. Anzi, a [illegible] [illegible] superarlo. Anche l'Inter, affidata al bravo Bagnoli, si [illegible] muovendo molto bene sul mercato. E il Torino ha già una buonissima squadra e ci troviamo, in casa, una pericolosa antagonista. Per lo scudetto il discorso si allarga [illegible] ci vorranno alcuni anni prima che [illegible] ripetano le prodezze del Verona o [illegible] Sampdoria. Vincere è difficile e l'abbiamo toccato [illegible] mano, piazzandoci dietro i rossoneri in campionato e perdendo la Coppa Italia proprio sul traguardo.

[illegible] Bernardi

JUVE AD ANCONA

TORINO. La Juventus riprende oggi pomeriggio al Combi. Mercoledì, dopo la presentazione del nuovo sponsor, Danone, la squadra partirà, con un [illegible] charter, per Ancona dove, alle ore 20, affronterà in amichevole la squadra locale neo promossa in A. Sarà l'ultimo impegno stagionale. Le vacanze termineranno il 19 luglio, giorno del raduno al Delle Alpi. Subito dopo in ritiro [illegible] Macolin, in Svizzera, sino al [illegible] agosto.

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 7/6/92

	squadre 1°	squadre 2°	
1	Avellino	Cesena	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	X
3	Brescia	[illegible]	1
4	Cosenza	Palermo	1
5	Lucchese	Venezia	X
6	Messina	Casertana	X
7	Padova	Piacenza	X
8	Reggiana	[illegible]	X
9	Taranto	Pescara	1
[illegible]	Udinese	Modena	1
11	[illegible]	[illegible]	1
12	Gubbio	Viareggio	1
13	[illegible]	Trani	X

Montepremi L. 12.925.511.062
Ai 1.762 13 L. 3.668.000
[illegible] 28.772 12 L. [illegible]

PROSSIMA SCHEDINA

CAMPIONATO EUROPEO

PARTITE DALL'11/6 AL 18/6/92

	squadre 1°	squadre 2°	
1	Jugoslavia	Inghilterra	
2	Olanda	Scozia	
3	C.S.I.	Germania	
4	Svezia	Jugoslavia	
5	Francia	Inghilterra (1ª tempo)	
6	Francia	Inghilterra (ult. tempo)	
7	Olanda	C.S.I.	
8	Scozia	Germania	
9	Svezia	Inghilterra	
10	Francia	Jugoslavia	
11	Olanda	Germania (1° tempo)	
12	Olanda	Germania (ult. tempo)	
13	Scozia	C.S.I.	

Nella schedina per l'Europeo, che va giocata entro mercoledì, al posto della Jugoslavia gioca la Danimarca

SERIE C2

I ferraresi, più determinati, vincono 3-0

Cuneo travolto a Cento è l'addio alle speranze

CENTO. Il Cuneo ha perso anche a Cento e deve dire matematicamente addio alla C2 dopo [illegible] solo anno di permanenza.

I piemontesi [illegible] sembrati rassegnati, [illegible] contrario di [illegible] Centese che è scesa in campo [illegible] motivata. Con il [illegible] ottenuto i ferraresi hanno compiuto [illegible] decisivo passo in avanti sulla strada che porta alla salvezza.

Alla prima vera occasione della gara i biancorossi hanno subito la prima rete: corre il 14' e c'è un calcio d'angolo a favore della Centese, si incarica della battuta Farolfi, il giovane portiere Sappa, che sostituiva tra i pali lo squalificato Ancona, esce a vuoto e Gubellini [illegible] testa insacca. Il Cuneo [illegible] il colpo, è incapace di reagire e [illegible] 26' va ancora ko. L'azione del gol centrale si sviluppa anche stavolta su calcio d'angolo: va alla battuta Gubellini, sulla sfera si avventa Farolfi, il portiere respinge come può ma proprio sui piedi di Farolfi che mette dentro. L'unica conclusione del Cuneo nel [illegible] del primo tempo è di Costa al 39' su calcio piazzato che impegna l'estremo difensore centese Bini.

Stessa musica nella ripresa. [illegible] rilevare un tiro [illegible] Schiavone [illegible] 61' de fuori area. Il Cuneo subisce la terza rete al 70': Pedriali vede smarcato Gubellini e lo serve con un assist, [illegible] bravo il centravanti biancazzurro ad attendere l'uscita di Sappa e con freddezza a trafiggerlo. Negli spogliatoi l'allenatore del Cuneo Mattè ha detto: «Era una partita che doveva finire sullo 0-0. La Centese ha saputo sfruttare bene i nostri errori».

Maurizio Barbieri

Centese: Bini; Orsi, Civolani; Ricci, Sottana, Tricarico; Farolfi (84' Mautone), Superbi, Gubellini (82' Galluzzo), Baiesi, Pedriali.
Cuneo: Sappa; Guerra, Calandra; Guida, Fabbri, Bertolone; Schipani (62' Zerpelloni), Schiavone, Foglietti, Calamita, Costa.
Arbitro: Siciliano di Brindisi.
Reti: 14' e 70' Gubellini, 26' Farolfi.

L'undici di Fossati battuto dalla neopromossa

Il Leffe festeggia e l'Aosta [illegible]

[illegible] Duemila spettatori (in tribuna c'erano anche Ottavio Bianchi e Gigi Radice) per festeggiare in C1 dal Leffe. Con la vittoria per 3-1 sull'Aosta, la formazione di Mutti ha conquistato la certezza [illegible] promozione. I valdostani devono invece aspettare gli ultimi 180' del campionato per conoscere il proprio destino. Saranno le prossime sfide con l'Ospitaletto e con l'Olbia a decidere [illegible] sorti della squadra di Fossati.

Primo affondo dei lombardi al 5' [illegible] punizione di Balesini bloccata da De Giorgi. Al 14' [illegible] [illegible] Radice [illegible] colpo di testa alto di Maffioletti. Al [illegible] respinta a pugni di De Giorgi e pericolosa conclusione da lontano di Radice. [illegible] risultato si sblocca [illegible] 42': dopo una capatina azione sulla sinistra [illegible] Radice [illegible] Maffioletti a siglare il gol dell'ex sfruttando l'incertezza della difesa sostana. Subito dopo i rossoneri rimangono in dieci per l'espulsione di Panizza.

[illegible] avvio di ripresa, al 47', giunge il pareggio di Paini che infila Brocchi dopo una deviazione [illegible] [illegible] Tedoldi. Improvvisamente l'incontro si accende [illegible] il Leffe che raddoppia al 72' per merito di Cefis: il centrocampista batte De Giorgi con una bordata dal limite dell'area. Al 76' il [illegible] 3-1 [illegible] ni. Un minuto espulso Ferretti per fallo su Maffioletti.

Per l'Aosta un passo falso pericoloso: [illegible] decisive le prossime sfide. Domenica [illegible] compagine di Fossati non potrà fallire l'appuntamento con la vittoria contro l'Ospitaletto per evitare il ritorno tra i dilettanti.

Sigfrido Barraytos

Leffe: Brocchi; Russo, Radice; Magoni, Belotti (79' Bergandi), Furlanetto; Gatti, Cefis, Balesini, Bonazzi (82' Grandi), Maffioletti.
Aosta: [illegible] Giorgi; Panizza, Colnaghi; Barone (62' Gabetta), Tedoldi, [illegible]li; Paini (75' Orofino), Lussignoli, Girelli, Ferretti, Caponi.
Arbitro: Pissacreta.
Reti: 42' Maffioletti, 47' Paini, 72' Cefis, 76' Balesini.

SERIE C1

Nerostellati sconfitti dalla Pro Sesto (in dieci) nello spareggio di Piacenza

Casale, dai sogni al fallimento

Dopo il profumo della B, [illegible] retrocessione

PIACENZA. Il Casale è condannato, la Pro Sesto resta in C1. E' questo il verdetto dello [illegible] gio-salvezza al «Galleana» di Piacenza, vinto (1-0) dai lombardi di mister Motta nei tempi regolementari, con gol [illegible] giovane Albino, su [illegible] piazzato.

Dai sogni di serie [illegible] alla retrocessione in C2 [illegible] pa[illegible] breve: ne sa qualcosa il Casale, allenato da Baveni, protagonista per [illegible] terzo del campionato e scivolato solo [illegible] giorni fa nella [illegible] [illegible] rischio». Una pagina triste, incredibile: mai i [illegible] stellati erano stati coinvolti nel gruppo della pericolanti e [illegible] nell'ultima giornata, perdendo a Vicenza (3-0), sono stati agganciati in terz'ultima posizione da una Pro Sesto che sembrava già da tempo spacciata.

Ieri, invece, la lotteria dello spareggio: [illegible] c'è più nulla da dire - commenta poi Baveni, [illegible] la burrasca negli occhi -. Noi da oggi siamo già inferiori di [illegible] categoria alla Pro Sesto.

D'altra parte il Casale era a secco di vittorie [illegible] [illegible] mesi: l'ultimo successo, in casa, all'andata, il 15 dicembre, proprio contro i lombardi (2-0), con doppietta di Tintisona.

A fine gara, [illegible] capitano nerostellato Stefano Luxoro [illegible] vuole neppure parlare, mentre il direttore generale, Donato Arces, ricorda "chè sfortune e colpe si sommano: «Abbiamo gettato via troppi punti».

E' successo anche ieri, con la Pro Sesto già in vantaggio, [illegible] ridotta in dieci per l'espulsione di [illegible] al 57'. All'allenatore Motta le squadra ha fatto fare la doccia nello champagne: «E' un mezzo miracolo - dice - per noi [illegible] come aver vinto il campionato». Fumogeni sugli spalti all'ingresso delle squadre: oltre 5000 i tifosi sulle gradinate, con striscioni e bandiere. La prima occasione è del Casale [illegible] 14': calcio d'angolo battuto da Carsetti per l'inzuccata [illegible] Luxoro che arriva in velocità, [illegible] indirizza la sfera sopra la traversa.

La Pro Sesto risponde al 28': fuga sulla destra di Melosi che [illegible] A centro [illegible] è [illegible] piazzato Valtolina, [illegible] Paolini lo marca stretto e l'azione sfuma. Casale vicino al gol al 31', su calcio di punizione dal limite per [illegible] [illegible] Col: su tocco di Malgeri, gran staffilata di Carsetti, con pallone che sfiora il sette della porta.

A sorpresa al 42' la Pro Sesto sigla il gol-partita: su Melosi commette fallo Col che rimedia un'ammonizione. Calcio di punizione sulla trequarti battuto da Lo Pinto che serve corto per Albino, [illegible] giovanili granata: [illegible] secco il suo rasoterra e viscida la palla, imprendibile, per l'incolpevole Brancaccio.

[illegible] [illegible]

Casale: Brancaccio; Paolini (58' Calemma), Olmi; Luxoro, Omiccioli, Malgeri; Zaccolo, Carsetti, Brunetti, Tintisona (46' Gregorio), Col.
Pro Sesto: Casazza; Pasqualetto, Giaretta; D'Anna, Mandotti, Gasparini; Melosi, Lo Pinto, Porfido, Albino (82' Mezzanotti), Valtolina (57' Zocchi).
[illegible] 42' Albino
Arbitro: Casoli di Reggio E.

Anche [illegible] Novara rischia

Arroccato in difesa perde 1-0 contro un Varese di ragazzini

VARESE. Perde ancora il Nova[illegible]. E' la seconda sconfitta consecutiva, dopo quella col Legnano, e adesso gli azzurri rischiano davvero forte. Il vantaggio sulle quartultime è ridotto ormai ad un solo punto. Nicolini e i suoi hanno fatto male i conti. Contro [illegible] Varese imbottito di ragazzini, si sono schierati in campo chiaramente per puntare al pareggio. Sotto una pioggia battente, nel primo tempo, s'è [illegible] l'impressione che il risultato stesse bene anche ai padroni [illegible] casa. Ambrosetti e Mazzola hanno fallito due occasioni clamorose. In apertura di ripresa poi Nicolini ha tolto anche Marcellino, per inserire il difensore Sala. Quando il Varese ha accelerato i ritmi di gara, per gli azzurri è stata [illegible] fonda. Prima Macchi (60'), a porta vuota, [illegible] ha voluto punire gli azzurri; poi Ambrosetti diciannovenne senza complessi (65') s'è bevuto un paio [illegible] difensori per andare a trafiggere Bettini in uscita [illegible] un bel diagonale. Il gol partita.

[illegible] quel momento, mancavano 25' alla fine (che diventavano poi trenta per un insperato recupero) con il Varese in inferiorità numerica dopo l'uscita di Vitillo, infortunato, il Novara incominciava a giocare la sua partita. Ma era tardi, troppo tardi. Una [illegible] tutta in salita. Un affannarsi a far mucchio [illegible] avanti, senza idee, chiamando in attacco tutti gli uomini, sorretti solamente dalla forza della disperazione. Con Nicolini a sgolarsi dalla panchina per incitare i suoi. In attacco però, il solo Armanetti è perso all'altezza [illegible] della situazione. E' stato lui a creare i maggiori pericoli a Gandini, [illegible] all'81' quando [illegible] intervenuto alla grande sulla conclusione [illegible] volo di Riviezzi. Per vedere la prima conclusione di Folli bisognava attendere il 90': un diagonale a lato d'un soffio. L'attaccante si ripeteva quattro minuti dopo. La gara finiva con Nicolini in mezzo al campo visibilmente adirato a coprire di parolacce i suoi giocatori. Adesso [illegible] due partite. Servono almeno tre punti per salvare una stagione già fallimentare.

Renato Ambiel

Varese: Gendini; Vitillo, Modica (46' Prelli); Macchi, Bonadei (32' Pedrotti), Vanigli; Bolis, Montani, Ambrosetti, Mazzola, Lorenzi.
Novara: Bettini; Di Vincenzo, Farsoni; Riviezzi, Castiglioni, Piraccini; Testa, Armanetti, Folli, Uzzardi, Marcellino (47' Sala).
Arbitro: Capozzi.
Rete: [illegible]' Ambrosetti.

Stefano Luxoro (Casale)

Natalino Fossati (Aosta)

Romano Mattè (Cuneo)

SERIE C2

GIRONE A

CENTESE	CUNEO	3-0
LECCO	SOLBIATESE	2-2
LEFFE	AOSTA	3-1
[illegible]	MANTOVA	0-0
OSPITALETTO	FIORENZUOLA	3-2
PERGOCREMA	VIRESCIT	2-1
SUZZARA	RAVENNA	2-0
TRENTO	TEMPIO	3-0
VALDAGNO	LEGNANO	1-3
VARESE	NOVARA	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
RAVENNA	46	-8	36	14	18	4	41	27
LEFFE	45	-9	36	15	15	6	[illegible]	29
MANTOVA	[illegible]	-15	36	12	15	9	44	35
FIORENZUOLA	39	-15	36	10	19	7	34	26
TRENTO	[illegible]	-15	36	12	15	9	26	21
VARESE	39	-15	36	9	21	6	33	[illegible]
TEMPIO	39	-15	36	14	11	11	31	33
PERGOCREMA	38	-16	36	10	18	8	35	29
OLBIA	37	-17	36	8	21	7	22	[illegible]
OSPITALETTO	37	-17	36	11	15	10	[illegible]	38
LECCO	37	-17	36	10	17	9	29	28
[illegible]	35	-19	36	9	17	10	24	24
SOLBIATE	[illegible]	-19	36	7	21	8	25	30
NOVARA	34	-20	36	12	10	14	33	35
VIRESCIT	33	-21	36	9	15	12	28	32
AOSTA	33	-21	36	8	17	11	29	35
SUZZARA	33	-21	36	10	13	13	24	31
VALDAGNO	[illegible]	-23	36	8	15	13	26	35
CUNEO	27	-27	36	5	17	14	[illegible]	[illegible]
LEGNANO	24	-30	36	7	10	19	29	42

[illegible]
[illegible]

18.a DI RITORNO 14 GIUGNO - ORE 16,30

AOSTA	OSPITALETTO	(a. 1-2)
CUNEO	[illegible]MA	(0-1)
FIORENZUOLA	[illegible]	(0-1)
LEGNANO	SUZZARA	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
NOVARA	OLBIA	(0-1)
RAVENNA	LEFFE	(1-3)
[illegible]	CENTESE	(0-4)
TEMPIO	[illegible]	(0-1)
VIRESCIT	VALDAGNO	(1-2)

GIRONE B

CARRARESE	MONTEVARCHI	[illegible]
CECINA	GIULIANOVA	3-1
CIVITANOVESE	FRANCAVILLA	0-0
[illegible]	VIAREGGIO	3-0
M. PONSACCO	CASTEL S.	1-2
PISTOIESE	LANCIANO	4-0
RIMINI	AVEZZANO	0-0
TERAMO	POGGIBONSI	2-0
VASTESE	PRATO	4-1
VIS PESARO	PONTEDERA	3-1

SQUADRE	PUNTI	[illegible] INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VIS PESARO	[illegible]	-5	36	17	15	4	44	21
CARRARESE	48	[illegible]	36	[illegible]	18	8	33	16
[illegible]	48	-8	[illegible]	13	20	3	35	17
[illegible]	[illegible]	-10	[illegible]	15	14	7	43	24
RIMINI	44	-10	36	14	16	6	35	16
VIAREGGIO	39	-15	[illegible]	11	17	8	39	26
CASTEL S.	39	-15	36	12	15	9	38	33
M. PONSACCO	[illegible]	-15	36	11	17	8	28	28
VASTESE	36	-18	[illegible]	[illegible]	16	10	34	35
[illegible]	34	-20	36	9	16	11	26	27
AVEZZANO	[illegible]	-20	36	[illegible]	16	11	30	32
CECINA	34	-20	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	29	33
[illegible]	33	-21	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	24	30
[illegible]	[illegible]	-22	36	10	[illegible]	[illegible]	33	39
FRANCAVILLA	31	-23	36	[illegible]	21	10	27	37
PONTEDERA	31	-23	36	5	21	10	22	34
TERAMO	29	-25	36	[illegible]	17	[illegible]	26	43
GIULIANOVA	27	-27	36	[illegible]	9	18	22	43
[illegible]	[illegible]	-28	36	6	14	16	17	33
[illegible]	[illegible]	-29	36	4	17	15	19	38

[illegible]
TORINO

18.a DI RITORNO 14 GIUGNO - ORE 16,30

AVEZZANO	VIS PESARO	(a. 1-1)
CASTEL S.	PISTOIESE	(1-2)
FRANCAVILLA	[illegible]	(1-1)
GIULIANOVA	CARRARESE	(0-1)
[illegible]	GUBBIO	(0-0)
MONTEVARCHI	TERAMO	(2-0)
POGGIBONSI	RIMINI	(0-0)
PONTEDERA	[illegible]	(1-1)
PRATO	CIVITANOVESE	(0-1)
VIAREGGIO	M. PONSACCO	(1-1)

GIRONE C

A. LEONZIO	[illegible]	2-2
BATTIPAGLIESE	ALTAMURA	3-2
[illegible]	[illegible]	3-1
CATANZARO	TRANI	1-1
FORMIA	JUVE STABIA	0-0
MATERA	BISCEGLIE	0-0
POTENZA	CERVETERI	3-0
SANGIUSEPPESE	MOLFETTA	0-0
SAVOIA	V. LAMEZIA	1-1
TURRIS	LATINA	2-2

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
LODIGIANI	[illegible]	-9	36	13	19	4	32	17
[illegible]	44	-10	36	14	[illegible]	6	44	28
POTENZA	[illegible]	-10	36	12	20	4	31	17
CATANZARO	[illegible]	-12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34	22
BISCEGLIE	39	-15	[illegible]	11	17	8	31	24
MATERA	39	-15	36	11	17	8	29	28
V. LAMEZIA	39	-16	36	12	14	10	48	36
ALTAMURA	37	-17	36	10	17	9	38	33
[illegible]	[illegible]	-17	36	10	17	9	21	21
TURRIS	36	-18	36	10	16	10	[illegible]	
SAVOIA	34	-20	36	6	22	8	33	34
[illegible]	34	-20	36	10	14	12	37	39
A. LEONZIO	34	-20	36	[illegible]	16	11	31	35
FORMIA	33	-21	[illegible]	10	13	13	30	34
BATTIPAGLIESE	[illegible]	-21	36	9	16	12	32	38
JUVE STABIA	[illegible]	-22	36	10	12	14	20	24
MOLFETTA	[illegible]	-22	36	10	12	14	20	31
CERVETERI	31	-23	[illegible]	6	19	11	32	35
LATINA	31	-23	36	[illegible]	11	15	27	41
CAMPANIA	28	-29	36	4	17	[illegible]	21	45

[illegible]
[illegible]

[illegible] RITORNO 14 GIUGNO - ORE 16,30

ALTAMURA	CAMPANIA	(a. 0-0)
ASTREA	[illegible]	(1-1)
[illegible]	FORMIA	(0-0)
CERVETERI	[illegible]	(1-1)
JUVE STABIA	[illegible]	(0-1)
LATINA	BATTIPAGLIESE	(0-1)
LODIGIANI	TURRIS	(1-0)
MOLFETTA	A. LEONZIO	(0-1)
TRANI	SAVOIA	(1-1)
V. LAMEZIA	[illegible]	(1-2)

Dorici per la prima volta in A mentre prosegue il duello Udinese-Cosenza

Il grande giorno dell'Ancona

Pari a Bologna, invasa dai marchigiani

Il bomber del Brescia Maurizio Ganz con i due gol segnati ieri al Pisa ha superato il piacentino De Vitis nella classifica cannonieri della serie B con un bottino di 17 reti

DAL NOSTRO INVIATO

Stadio Dall'Ara, ore 18,23 di domenica 7 giugno. E' qui la festa per diecimila tifosi che liberano finalmente la loro gioia, annunciata dalla classifica, attesa con giusto orgoglio sul campo di un'ex grande, ma solo in questo istante vera, totale. Lanese ha fischiato la fine [illegible] Bologna-Ancona [illegible] la gente venuta in massa dal capoluogo marchigiano va in delirio di fronte ai suoi ragazzi in canottiera, stringendo undici maglie biancorosse. Intanto, aggrappato al ds Casteliani, piange in panchina Vincenzo Guerini, l'al[illegible] che, raccolta l'eredità di Cadè (l'uomo della promozione dalla C in B nell'89), [illegible] rona il sogno [illegible] una vita, anzi di più: [illegible] 87 anni dalla nascita, Ancona calcistica sale in serie A; è la prima volta, sarà vero?

Sì, non è più [illegible] sogno. [illegible] traguardo [illegible] stato tagliato, [illegible] [illegible] gol [illegible] Turkyilmaz che [illegible] strozzato in gola i canti propiziatori. Quella rete al 27' di un Bologna per nulla remissivo, si scontrava però [illegible] destino. [illegible] campo bagnato ha tolto di mezzo List, infortunio ai gemelli della gamba destra. Poi, in piena bagarre-recupero anche Pazzagli si arrendeva, sublussazione e microfrattura del gomito destro, due mesi di prognosi. E quando ormai si erano giocati 51' di un primo tempo infinito, ecco sbucare Ermini [illegible] trovare lo spazio per infilare Cervellati: «Perdere per un gol in contropiede sarebbe stata una beffa. Il mio gol ha avuto un effetto liberatorio». Fine, infatti: la ripresa [illegible] ha avuto storia, [illegible]he il Bologna ha reso [illegible] all'Ancona. Primo fra tutti Sonetti che sognava per sé questo trionfo, invece come il Pisa e il Lecce (altre gran[illegible] delu[illegible] B), il Bologna dovrà rinnovare il prossimo anno - con Materazzi in panchina - l'assalto alla A.

E', dunque, il grande giorno dell'Ancona. Lunga è stata la strada per il costruttore di ... strade Edoardo Longarini, massimo azionista della società: «Abbiamo raggiunto la meta che ci eravamo prefissi facendo meglio di squadre più titolate della nostra - esulta Longarini dopo il bagno sotto la doccia degli spogliatoi -. Adesso cominciano i dolori...».

Perché? I problemi non mancano e Longarini rimanda ai prossimi giorni ogni altra considerazione. Qualcosa però trapela, nonostante la voglia di riservatezza: «Voglio sapere, è questo il punto nodale, se la città di Ancona [illegible] pronta per la A. Abbiamo avuto [illegible] abbonati in questa stagione e nonostante le promesse lo stadio nuovo non [illegible] ancora ultimato. Stiamo aspettando l'esito della sottoscrizione pubblica (mancano [illegible] miliardi per completare i lavori, ndr) disposti a dare un contributo solo se sarà il caso di accelerare la fine dei lavori, ma in linea di massima non vorremmo immischiarci nelle costruzione dell'impianto».

Gli stranieri, presidente, i progetti... Domande che restano senza risposta: «Godiamoci la festa, poi vedremo...». Qualcosa si [illegible] Al confermato Guerini verrà a mancare Bertarelli, girato dalla Juve alla Samp nell'affare Vialli: «Dovrei dire che mi spiace abbandonare in questo momento, ma fa parte del calcio» [illegible] il giocatore, ieri in tribuna. Il ds Casteliani è già stato in Argentina e in Cecoslovacchia, terreni fertili per trovare nuovi talenti. Ma ancora non si delin[illegible] 5[illegible] ben definite.

L'allenatore, un passato burrascoso a Bologna (una meteora, per sei mesi, mi è piaciuto conquistare la promozione in questo stadio dimostrando forse che non ero un bidone») e a Bre[illegible] si [illegible] preso la rivincita ad Ancona: [illegible] un discorso fatto solo perché abbiamo vinto: ma tutti, dal presidente ai tifosi, dalla squadra ai mass media [illegible] stati coerteffici del mio successo. Come posso sentirmi unico vincitore, io che non avevo [illegible] vinto nulla? Ho solo avuto [illegible] pregio, grazie [illegible] tutto l'ambiente però, di [illegible] la promessa fatta tre anni fa; e vi giuro che conquistare la [illegible] sd Ancona è più difficile che a Bologna, Brescia, [illegible] o Pescara. Pensate che qualche domenica fa per il [illegible]h [illegible] il Messina c'erano 8 mila paganti. E oggi invece erano in 1[illegible] mila. Non è stato facile svegliare questa città». Ora viene il difficile, come ribadisce anche Camillo Fiorini, presidente [illegible] fatto della società. Ma fino a domenica è vietato pensare al futuro, prima è giusto festeggiare la promozione in casa, final[illegible] con tutta la città al fianco, una città che già ieri sera impazziva di gioia.

Franco Badolato

[illegible] AVELLINO GIA' [illegible] C

Tre retrocedono, otto in affanno

La penultima giornata di serie B ha emesso altri due verdetti, uno in zona promozione, l'altro in [illegible]a retrocessione. L'Ancona [illegible] ottenuto [illegible] Bologna il punto che gli servive per far compagnia a Brescia e Pescara in serie A. Per le quarta promozione, [illegible] appaiate Udinese e Cosenza si attende - se basterà - l'ultimo turno, che vedrà i friulani impegnati [illegible] trasferta [illegible] [illegible] dell'appagato Ancona ed i calabresi, sempre fuori casa, contro un Lecce virtualmente ma non matematicamente salvo.

Nel settore di coda la mischia [illegible] [illegible]gantesca. V'è una sola condanna ratificata, quella dell'Avellino, che appariva [illegible] rassegnato al suo destino ed ha concesso al Cesena i due punti per la salvezza matematica. Gli irpini, ormai distanziati di quattro punti dalle altre pericolanti, scendono in C1. [illegible] [illegible] quota 33 ci sono ben cinque squadre (Palermo, Venezia, Messina, Casertana [illegible] Taranto, quest'ultimo pronto ad approfittare del rilassamento del Pescara dopo la promozione) precedute [illegible] quota 34 dal Modena e [illegible] 35 punti da Padova e Lecce. Tirando le [illegible] sono ben [illegible] [illegible] squadre ancora in ansia, con il rischio che il complicato gioco delle classifiche avulse non sia sufficiente per decretare le ultime tre condanne. L'ipotesi di un'appendice al campionato, sia in testa che in coda è dunque tutt'altro che [illegible] escludere. (g. pig.)

I TABELLINI [illegible] LA [illegible]

AVELLINO-CESENA 0-1

Avellino: Ferrari; Parpiglia, [illegible] Marco; Levanto (48' Marasco), [illegible] (85' Torino), Culochi; Pecchia, Urban, Bonaldi, Battaglia, Bertuccelli.
Cesena: Fontana; Destro, Pepi; Piraccini; Jozic, Marin; Teodorani, Mascalini (71' Barcella), Amarildo, Lanzignotti, Lerda (81' Turchetta).
Arbitro: Dinelli. [illegible] 35' Amarildo.

BOLOGNA-ANCONA 1-1

Bologna: Pazzagli (49' Cervellati); List (30' Traversa), Affuso; Di Già, Negro, Villa; Poli, Mariani, Turkyilmaz, Troscé, Incocciati.
Ancona: Nista; S. Fontana, Loreuzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lu[illegible] (82' Sogliano), Gadda, Tovalieri, Ermini, Vecchiola (67' Turchi).
[illegible]tro: Lanese. [illegible] 27' Turkyilmaz, 50' Ermini.

BRESCIA-PISA 3-0

[illegible] Cusin; Carnasciali, [illegible]. Rossi; [illegible] Paola, Luzardi, Ziliani; Bonometti (59' Schenardi), Domini, Saurini, (68' Quaggiotto), Giunta, Ganz.
[illegible] Spagnulo; Chamot, Fortunato; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Fimognari (53' Galiaccio), Scaratoni, Simeone, Ferrante (85' Martini).
[illegible] Boggi. [illegible] 4' De Paola, 70' e 80' Ganz.

COSENZA-PALERMO 3-0

Cosenza: Zunico; Fra. Marino (77' Almo), Ferd. Signorelli; Catena, Napolitano, De Ruggiero; Biagioni, Coppola, Marulla, Wal. Bianchi, Compagno (53' Moro).
[illegible]: Taglialatela; Pullo, Cosantino; Modica, Fragliasso, [illegible] Valentini (63' Strappa), Tarantino, Rizzolo (57' Galli), Pocetta, Bresciani.
Arbitro: Fabricatore. [illegible] 26' Biagioni, 52' Marino, 81' Biagioni. **Espulso:** 45' Biffi.

LUCCHESE-VENEZIA 1-1

[illegible]: Outroni; Vignini, [illegible] (60' Tramezzani); Giusti, Pascucci, Delli Carri (65' Simonetta); Russo, F. Monaco, Paci, Donatelli, [illegible]
Venezia: Caniato; Cossi, A. Poggi; Lizzani, Romano (67' Rocco), Bertoni; Filippini, Carillo, Simonini (69' Minghini), De Patre, P. Poggi.
Arbitro: Stafoggia. [illegible]: 50' Romano (rigore), 73' Paci. **Espulso:** 69' Caniato.

MESSINA-CASERTANA 1-1

Messina: Simone; Vecchio, Gabriele; Carrara, Miranda, R. Marino, P. Secchetti, Bonomi, Protti, Ficcadenti (46' Breda), Cembalghi (74' Dolcetti).
Casertana: Bucci; G. Monaco, Volpecina; Suppa (88' Mastrantonio), Statuto, Petruzzi; Erbaggio, Manzo, D'Aniò, Carbone, Di Criscio (82' Piccirillo).
[illegible] Paretto: [illegible] [illegible] Suppa, 46' [illegible].

[illegible] 1-1

[illegible]: Bonaiuti; Murelli (43' Rosa), Lucarelli; Franceschetti, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Nunziata (77' Ruffini), Galderisi, Longhi, Montrone.
[illegible] [illegible] (46' Pirato); [illegible] Cirillo, Di Bin; Brioschi, Chili, Lucci; Di Fabio, Madonna, De Vitis, Fioretti (43' Morelli), Piovani.
[illegible] Rosica. **Reti:** 37' Murelli (aut), 60' [illegible]

[illegible] 0-0

Reggiana: C[illegible]; Paganin, Zanutta; M. Monti, Sgarbossa, Francesconi; Altomare (58' De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, D. Morello.
Lecce: Gatta; Ferri, Carannante; Bellotti, Biondo, Ceramicola; Moriero (81' Amodio), Altobelli, Pasculli, Notaristefano, Baldieri, (81' La Rosa).
Arbitro: Trentalange.

TARANTO-PESCARA 2-1

Taranto: Ferraresso; Cavallo, D'Ignazio; G. Marino, Brunetti, (81' R. Monti) Enzo, Turrini, Ferazzoli, Lorenzo, (42' Pt Guerra), Muro, Fresta.
[illegible]: Tomesin; Campione, [illegible] Cara; Ferretti, Righetti, [illegible] (46' Martorella); Pagano, Gelsi, Bivi, Allegri, [illegible] (59' Impallomeni).
Arbitro: Bazzoli. **Reti:** 8' [illegible] 13' Lorenzo; 79' Martorella.

UDINESE-MODENA 3-0

Udinese: Giuliani; Oddi, Rossini (76' Contratto); Sensini, Vanoli, Rosaltio; Mattei, Manicone, Balbo (81' Marronaro), Dell'Anno, Nappi.
[illegible] Meani; S. Sacchetti, Cardarelli; Bcaro, Moz, Boei; [illegible] (60' Dionigi), Bergamo, Provitali, Caruso, Voltattorni.
Arbitro: Lucl. **Reti:** 41' Balbo, 48' Manicone, 86' Nappi.

[illegible] COSENZA

Facile per i silani contro i rabberciati siciliani

Doppietta di Biagioni e il Palermo è kappaò

COSENZA. Ancora due punti pesanti per il Cosenza sempre più proiettato verso la magica ribalta della serie A. Privo di cinque titolari (Cecconi, De Sensi, Contofanti, Favo [illegible] Bucciarelli) e contro [illegible] avversario fortemente motivato e deciso [illegible] far valere la legge del San Vito (il Cosenza [illegible] la squadra che più ha vinto in casa) il Palermo non ce l'ha fatta a regalare a Gianni Di Marzio uno spicchio di salvezza anticipata e la vendetta dell'ex (fu proprio il tecnico napoletano quattro anni fa a portare i silani in serie B dopo un quarto di secolo).

Doveva vincere [illegible] Cosenza (ieri con Biagioni, Marino [illegible] Coppola al rientro) non poteva perdere il Palermo. Copione scontato, quindi, con i calabresi spinti da [illegible] mila spettatori (250 milioni d'incasso, record [illegible] tuto) costantemente in attacco e i siciliani [illegible] far muro davanti [illegible] Taglialatela. Un minuto appena e i padroni di casa [illegible] vicinissimi al gol. Sugli sviluppi di una punizione il portiere rosanero si salva prima su Signorelli e poi su Marulla. Al 25' Cosenza in vantaggio. Fallo di Biagioni, batte [illegible] stesso numero 7 silano, [illegible] pallone supera la bar[illegible] e sorprende Taglialatela che intercetta [illegible] con trattiene. Prima opportunità per il Palermo [illegible] [illegible] con Zunico che deve uscire alla disperata sui piedi di Focetta. Al 44', contrastato da Marino, Pocetta finisce a terra in area rossobiù. L'arbitro Fabricatore fa proseguire, fra le proteste dei siciliani. Un minuto dopo espulsione di Biffi e per il Palermo tutto diventa più complicato.

Ripresa e al 48' i siciliani si fanno minacciosi. Punizione di Modica respinta dalla barriera, riprende Bresciani, pronta la risposta di Zunico. Tre minuti dopo [illegible] raddoppio. Punizione angolata del solito Biagioni. Merino di testa mette alle spalle di Taglialatela. Al 59' calabresi di nuovo in gol. Sgroppata di Marulla sulla sinistra, perfetta l'imbeccata per Biagioni che al volo mette in rete.

Santi Trimboli

Due punti pesanti

Il Pescara è pago e i pugliesi ne approfittano

TARANTO. Un Pescara [illegible] promosso in A e con la testa già in vacanza ha pagato caro un quarto d'ora iniziale di rilassamento ed ha concesso al Taran[illegible] due punti preziosissimi che riaccendono le speranze di salvezza dei pugliesi. Al 8' la squadra [illegible] Vitali era già in vantaggio. Angolo di Muro, Lorenzo svettava di testa in area schiacciando imparabilmente [illegible] rete. Il Pescara ha sfiorato il pareggio [illegible] Pagano che ha calciato addosso al portiere Ferraresso, ma al 13' i padroni di casa [illegible] andati al raddoppio. Grossolana distrazione di Righetti che si è fatto rubar palla da Enzo: immediata apertura per Lorenzo il cui diagonale è risultato imprendibile per Torresin.

Nella ripresa il Pescara ha cercato di scuotersi dall'apatia, ma la reazione degli abruzzesi, poco convinta [illegible] [illegible] concreta, [illegible] approdata soltanto al gol della bandiera realizzato al 79' da Martorella riprendendo in mischia un tiro di Bivi respinto dal portiere tarantino Ferraresso. (r. s.)

Si è svegliato pure Balbo, travolto il Modena

I friulani sono pronti per la volatona finale

UDINE. La curva [illegible] ha festeggiato l'Udinese come fosse già promossa in serie A, ma non è proprio così: c'è più che mai l'incubo dello spareggio con il Cosenza. Ne è convinto pure l'allenatore bianconero Fedele, protagonista di una miracolosa rivitalizzazione della squadra dopo la negative gestione-Scoglio. In quest'ultima partita [illegible] salinga l'Udinese ha infatti dimostrato di essersi completa[illegible] rinfrancata, svegliando persino il suo cannoniere, l'argentino Balbo, il quale è andato in gol [illegible] azione dopo ben 1031 minuti [illegible] astinenza.

Il Modena non è stato un avversario facile e per [illegible] minuti [illegible] sembrato addirittura insuperabile. [illegible] al 41' su angolo di Dell'Anno, Sensini ha fatto da torre e, a un [illegible] dalla porta Balbo ha colto al rimbalzo scagliando il pallone in rete.

L'Udinese non [illegible] è accomenta[illegible] [illegible] un gol ed ha continuato l'offensiva, registrata da [illegible] superbo Dell'Anno e da un infaticabile Manicone. Nel recupero Nappi [illegible] andato via in dribbling stretto ed ha poi servito l'accorrente Manicone, il quale [illegible] una ventina [illegible] metri azzeccava [illegible] gran tiro che il portiere Meani non ha neppure potuto vedere.

E' così che l'Udinese in 6' ha fatto [illegible] la partita, perché poi nel secondo tempo si [illegible] limitata a controllare l'iniziativa [illegible] troppo elaborata del Modena. Uscito dalla propria metà campo, il Modena ha dato modo all'Udinese di affilare l'[illegible] [illegible] contropiede, che ha avuto in Nappi il protagonista. Dopo aver mancato la conclusione in due azioni personali con eccezionale slalom, all'85' il funambolico biondino dell'Udinese [illegible] riuscito a staccare il terzino Sacchetti sulla trequarti [illegible] quindi tutto solo [illegible] filato [illegible] verso la porta: ha aspettato che Meani uscisse per trafiggerlo con un rasoterra sulla sinistra. Tre a zero ha vinto l'Udinese e per 3-0 ha vinto anche il Cosenza: l'equazione parla chiaro e avalla la tesi dello spareggio per la promozione in A.

Luciano Provini

SERIE B

AVELLINO	0	35' Amarildo (C)
CESENA	1	
BOLOGNA	1	27' Turkyilmaz (B)
ANCONA	1	50' Ermini (A)
BRESCIA	[illegible]	4' De Paola (B)
PISA	[illegible]	60' Ganz (B) 80' Ganz (B)
COSENZA	3	26' Biagioni (C)
PALERMO	[illegible]	52' Marino (C) 80' Biagioni (C)
LUCCHESE	[illegible]	50' Romano (V), su rigore
VENEZIA	1	73' Paci (L)
MESSINA	1	40' Suppa (C)
CASERTANA	1	45' Marino (M)
PADOVA	1	37' Murelli (P), autorete
PIACENZA	1	60' Montrone (P)
REGGIANA	[illegible]	
LECCE	[illegible]	
TARANTO	2	6' Lorenzo (T)
PESCARA	1	13' Lorenzo (T) 79' Martorella (P)
UDINESE	3	41' Balbo (U)
MODENA	[illegible]	48' Manicone (U) 86' Nappi (U)

	IN CASA				FUORI CASA							PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE						RECORD	
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI	DIFF.		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	PER	F	S
[illegible]	19	11	7	1	33	13	18	3	13	2	18	15	[illegible]	-8	37	14	20	3	51	28	23	4	1
PESCARA	18	10	8	0	37	16	19	[illegible]	7	7	20	26	45	-10	37	15	15	7	57	42	15	3	5
ANCONA	18	11	6	1	27	12	19	1	15	[illegible]	9	13	45	-10	37	12	21	4	36	25	11	6	3
UDINESE	19	10	7	2	25	12	18	2	11	5	14	21	42	-14	37	12	18	7	39	33	6	2	2
[illegible]	19	12	[illegible]	1	25	8	18	1	10	7	14	27	42	-14	37	13	16	8	39	35	[illegible]	[illegible]	6
[illegible]	19	5	11	3	19	15	18	6	5	7	14	16	38	-18	37	11	16	10	33	31	2	1	[illegible]
PISA	18	8	5	5	23	11	19	3	10	6	16	25	37	-18	37	11	15	11	39	36	3	5	5
LUCCHESE	19	4	13	2	17	14	18	[illegible]	8	6	17	19	37	-19	37	8	21	8	34	33	1	1	3
CESENA	18	[illegible]	8	2	22	10	19	[illegible]	8	9	13	[illegible]	36	-19	37	10	16	11	35	30	5	2	0
[illegible]	18	7	7	4	22	18	19	[illegible]	7	8	15	20	36	-19	37	11	14	12	37	38	-1	4	[illegible]
BOLOGNA	19	[illegible]	[illegible]	3	28	19	18	4	4	10	9	21	36	-20	37	12	12	13	37	[illegible]	-3	[illegible]	[illegible]
[illegible]	19	6	12	1	21	9	18	2	7	9	8	22	35	-21	37	8	19	10	29	31	-2	2	3
LECCE	18	10	4	4	23	14	19	1	[illegible]	9	11	24	35	-20	37	11	13	13	34	38	-4	5	6
[illegible]	18	8	10	0	22	10	19	2	4	13	9	30	34	-21	37	10	14	13	31	40	-9	6	6
[illegible]	18	10	[illegible]	0	27	11	19	0	[illegible]	14	13	32	33	-22	37	10	13	14	40	43	-3	1	2
VENEZIA	18	4	[illegible]	5	16	18	19	2	12	5	14	17	33	-22	37	6	21	10	30	35	-5	4	4
[illegible]	19	9	7	3	22	14	18	1	6	11	8	22	33	-23	37	10	13	14	30	36	-6	2	2
TARANTO	19	8	10	1	17	6	18	0	7	11	8	28	33	-23	37	8	17	12	25	34	-9	2	2
CASERTANA	18	5	10	3	13	8	19	[illegible]	[illegible]	6	17	32	33	-22	37	7	19	11	30	40	-10	3	3
[illegible]	19	[illegible]	7	4	23	18	18	0	6	12	9	32	29	-27	37	8	13	16	32	50	-16	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: [illegible] (Brescia, [illegible] [illegible] calcio [illegible] rigore).
[illegible] **reti:** De Vitis (Piacenza, [illegible] su calcio di rigore).
[illegible] **reti:** Campilongo (Casertana, 2 [illegible] calcio di rigore).
[illegible] **reti:** Ferrante (Pisa).
12 reti: Bivi (Pescara, [illegible] [illegible] di rigore); [illegible] (Pisa, 5 su calcio di rigore).
11 reti: Provitali (Modena, 6 su calcio di rigore); Rizzolo (Palermo, [illegible] [illegible] calcio di rigore); [illegible] (Udinese, [illegible] su calcio di rigore).
10 [illegible] Turkyilmaz (Bologna, 1 [illegible] calcio [illegible] rigore); Saurini (Brescia); Lerda (Cesena, [illegible] su calcio [illegible] rigore); Marulla (Cosenza, 1 su calcio di rigore); Baldieri (Lecce, [illegible] su calcio [illegible] rigore); Montrone (Padova); Pagano (Pescara).

PROSSIMI TURNI

16.a DI RITORNO 14 GIUGNO - ORE 16,30

ANCONA	[illegible]	(ined. 9-1)
CASERTANA	BOLOGNA	(3-2)
CESENA	BRESCIA	(1-1)
LECCE	COSENZA	(1-2)
MODENA	[illegible]	(0-1)
PALERMO	[illegible]	(1-1)
PESCARA	PADOVA	(0-2)
PIACENZA	TARANTO	(0-0)
PISA	REGGIANA	(1-1)
VENEZIA	AVELLINO	(0-2)

[illegible] DELLA SERIE [illegible]

Sorpasso [illegible] i cannonieri. Con una doppietta ai Rigamonti [illegible] il Pisa, nel giorno dei festeggiamenti, il bresciano [illegible] ha infatti scavalcato il piacentino De Vitis, 17 i gol del primo contro i 16 del secondo. Fra i bomber da segnalare anche il risveglio dell'argentino dell'Udinese Balbo, [illegible] [illegible] gol dopo un'attesa lunghissima. Due i responsi definitivi a 90' dallo stop: l'Avellino è retrocesso in C1 (nel 1987-88 militava ancora in A), mentre l'Ancona è [illegible] terza promossa [illegible] massima divisione: per i marchigiani una prodezza che non ha precedenti, sarà infatti la cinquantaseiesima matricola della vetta A dall'avvento del girone unico, vale a [illegible] dal 1929-30.

INUTILE GIRARE ! LE GRANDI MARCHE DEL MOBILE FINALMENTE ABITANO TUTTE INSIEME !

● TI ASPETTIAMO A MOBILUS! SARÁ COME TROVARTI TRA MILLE BOUTIQUES DEL MOBILE INSERITE IN PERFETTA ARMONIA IN UN AMBIENTE COMMERCIALE. MOBILUS È ISPIRATO AI CRITERI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE. È STATO CONCEPITO CON LA COLLABORAZIONE DELLE PIÙ IMPORTANTI INDUSTRIE DEL MOBILE. NON DOVRAI PIÙ PERDERE TEMPO A CERCARE GLI ARTICOLI CHE TI INTERESSANO NEI VARI NEGOZI SPECIALIZZATI PERCHÈ A MOBILUS LE MIGLIORI FIRME DEL DESIGN SONO TUTTE LÍ CHE TI ASPETTANO PER POTER FARE TUTTI I CONFRONTI SULLA QUALITÁ E SUI PREZZI DELLE VARIE PROPOSTE.

■ SARÀ COME CAMMINARE IN MEZZO ALLE PAGINE DI 100 RIVISTE DI ARREDAMENTO CON LE ILLUMINAZIONI GIÀ FINO AD OGGI VISTO SOLTANTO IN FOTOGRAFIA. LO SPAZIO ESPOSITIVO È IMMENSO, MA QUESTO NON VUOL DIRE CHE CI SIANO DISPERSIONI O INUTILI DOPPIONI. OGNI PROPOSTA È ACCURATAMENTE SELEZIONATA E CONTRADDISTINTA DAL MARCHIO MOBILUS: DALLE GRANDI FIRME ■ MOBILI ECONOMICI DI SEMPLICE IMPIEGO FUNZIONALE.

■ IL RISPARMIO E LA CONVENIENZA FANNO PARTE DI UNA PRECISA FILOSOFIA COMMERCIALE: A MOBILUS GLI ARTICOLI CONSIDERATI "IRRAGGIUNGIBILI" LI PUOI AVERE PAGANDO UN TANTO AL MESE E QUELLI CHE HANNO UN PREZZO CONTENUTO SONO SEMPRE DI OTTIMA QUALITÁ. PUOI STARE TRANQUILLO CHE OGNI ACQUISTO SARÁ SEMPRE UN INVESTIMENTO GARANTITO DA UN GRUPPO INDUSTRIALE PRESENTE DA 30 ANNI NEL SETTORE DELL'ARCHITETTURA D'INTERNI.

Arc linea · arteluce · B&B ITALIA · Cadel · Artemide · MisuraEmme · Poliform · LEMA · MAXALTO · Kartell · ilou · INTERFLEX · saporiti italia · FURSTENFORM · Disegno Due · FIAM ITALIA · YCAMI · biesse · MERATI · TONELLI · COMPOSIT · cidue · fantoni · LEV&LEV · BERLONI · PILLININI · SISAL · Vibieffe · Ubellebi · MDF · movi · Chateau d'Ax · NOVA SERENISSIMA · BILUMEN · DESIGN&MARZEDO · casigliani · NORTHDESIGNCOMPANY · BONALDO · LEUCOS · Albis Formagnetti · CINOVA · GASPARUCCI ITALO · Evoluzione · ledaco. · SORGENTE DEI MOBILI · imel · RIVA CANTÙ · proserpio · SECCOSE · VeArt · Belligotti · StilDOMUS · LIPPARINI · Rotowood · L'ORIGINE · Natuzzi · AXIL · styling · LACEDELLI · bassetti · valenti · SELVA · mimo · giessegi · NICOLINI · ZUCCHI · GAM&GAM · Mèta · FOPPAPEDRETTI · CESAR · LINEA · DONDI · Intercom · Oldline · GERVASONI · oggioni · miniforms · Somma · SANTARO · SanGiacomo · Campeggi · three · NOVAMOBILI · minotti italia&c. · ar3italia · giacomelli · HABITAT ITALIANA · Altrenotti · mobilsystem · NARDI · MERCANTINI · CRISTAL SEVRES · Bertozzi · sambonet · teuco · BERTOCCI · ALESSI · Elledue · Eschenbach · ASSOMA · HEINRICH · Ideal Standard · CESA 1882 · kandi · Villeroy&Boch · Bianchini &Capponi · guzzini

■ FAI UN GIRO A MOBILUS: TROVERAI UN AMPIO PARCHEGGIO, DOVE FAR GIOCARE I TUOI BAMBINI ALLA NURSERY E ALLA CAFFETTERIA TI SERVIRANNO UN CAFFÈ NIENTE MALE. POTRAI PROSEGUIRE MUOVENDOTI NELL'AMBITO DI UN'AREA DI 30.000 MQ INTERAMENTE DESTINATA ALLA PRODUZIONE E ALLA VENDITA DI ARREDAMENTI.

■ LE PROPOSTE COMPRENDONO I PROGRAMMI COMPLETI GIORNO E NOTTE, CLASSICI E RUSTICI ED I RIFACIMENTI D'EPOCA. MUOVITI CON GRANDE LIBERTÁ: I NOSTRI VENDITORI NON TI ASSILLERANNO, SE AVRAI BISOGNO DI LORO BASTERÁ CHIAMARE CON UNO DEI TELEFONI POSTI LUNGO TUTTO IL PERCORSO.

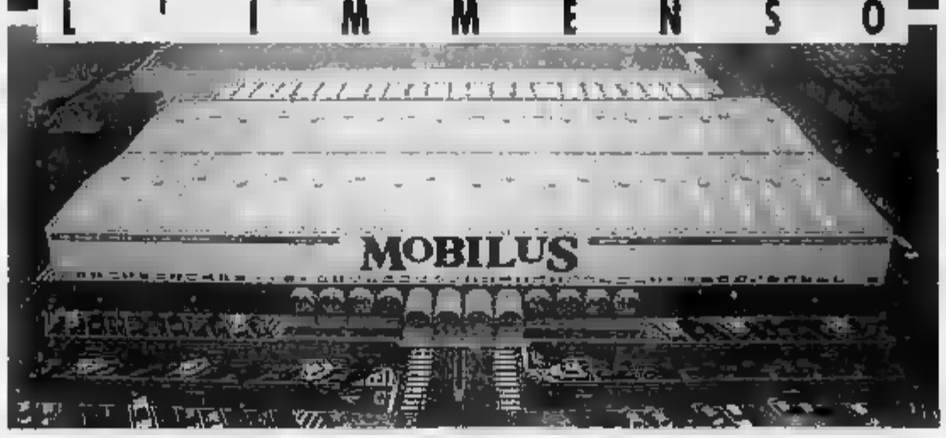
■ I REPARTI SPECIALIZZATI SONO DEDICATI A CUCINE, CAMERETTE, SALOTTI, ARMADI, UFFICI, BAGNO, COMPLEMENTI, ILLUMINAZIONE, TENDAGGI, TAPPETI, TESSILE D'ARREDO, E AFFICHES, OGGETTISTICA, CASH AND CARRY, MOBILI IN KIT E LISTE NOZZE GLOBALI CHE COMPRENDONO ANCHE I MOBILI.

■ CI SONO TUTTI I SERVIZI CHE È NATURALE ASPETTARSI DA MOBILUS: 20 STUDI DI PROGETTAZIONE TI OFFRONO LA CONSULENZA GRATUITA, IL RILIEVO DELLE MISURE A DOMICILIO, L'INSTALLAZIONE E L'ASSISTENZA POST-VENDITA. TROVERAI ANCHE TUTTI I SERVIZI FINANZIARI PER RATEIZZARE I PAGAMENTI.

● VIENI QUANDO VUOI, PER SVILUPPARE IL TUO PROGETTO È CONSIGLIABILE EVITARE L'AFFOLLAMENTO DEL SABATO POMERIGGIO. LA SETTIMANA RIUSCIREMO A SERVIRTI MEGLIO.

MOBILUS

L'IMMENSO



STRADA SETTIMO 380 - TORINO (TRA CHIVASSO BARCA E SETTIMO) TEL. 011/223.78.77
TANGENZIALE NORD USCITA SETTIMO DI VENARIA
AUTOBUS: 63 - 72 (ULTIMA FERMATA URBANA)

• INGRESSO LIBERO • ORARIO CONTINUATO 10-20 • LUNEDÍ 14-20 •

Giro d'Italia

Una fuga «pazza» di Chioccioli, Chiappucci, Conti e altri non impensierisce Indurain

Gli italiani sparano ancora a salve

Scattano al 7° chilometro, si fanno riprendere al 47° Al francese Simon il traguardo di Palazzolo sull'Oglio

Battuti in volata Leali, Ghirotto, Stephen e Hu

Ordine d'arrivo: 1. Francois Simon (Fra), 171 km in 4 ore, 10' 31, media 40.928 (12" di abbuono); 2. Leali (8" di abb.); 3. Ghirotto (4" di abb.); 4. Stephens (Aus); Henn (Ger) s.t.; 6. Sciandri a 27"(4" abb. intergiro); 7. Bontempi a 29"(6" di abb. intergiro); 8. Settembrini a 1'26"; 9. Fidanza s.t. (2" di abb. intergiro); 10. Svorada (Cec) a 4'28"; 11. Scleicher (Ger) s.t.; 12. Fontanelli s.t.; 13. Bortolami a 4'36"; 14. Martinello s.t.; 15. Baffi s.t.; 16. Holm (Dan) s.t.; 17. Lom (Cec) s.t.; 18. Roscioli s.t.; 19. Perona s.t.; 20. Rija (Dan) s.t.; 31. Indurain (Spa) a 7'04"; 35. Chiappucci ; 37. Giovannetti; 47. Chioccioli; 48. Hampsten (Usa) s.t.

Classifica generale: 1. Indurain (Spa) in 71ore, 34' 40"; 2. Conti a 2'01; 3. Chiappucci a 2'14"; 4. Giovannetti a 2'30"; 5. Vona a 3'06"; 6. Hampsten (Usa) a 3'26"; 7. Chioccioli a 3'31"; 8. Her- (Col) a 5'23"; 9. Giupponi a 6',17"; 10. Sierra (Ven) a 8'49"; 11. Cornillet (Fra) a 9'17"; 12. Tonkov (Rus); 13. Ampler (Ger); 14 Furlan a 11'40"; 15. Lelli a 12'11"; 16. Faresin a 14'56"; 17. Arrieta (Spa) a 15'57"; 18. Zaina a 17'54"; 19. Leali a 18'18"; 20. Gotti a 18'40".

PALAZZOLO SULL'OGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono dunque due Giri d'Italia. Quello che conta, per il possesso della maglia rosa, e quello che non conta, o meglio: che riguarda soltanto il punteggio per il Gran Premio della Montagna e che assegna la maglia . Indurain partecipa al primo; i grandi italiani, tutti un po' meno grandi dallo scorso 22 maggio, partecipano al secondo. Questo ripiegamento, che potrebbe (ce lo auguriamo) non definitivo, provoca al settimo chilometro della tappa di ieri fuga a prima vista sorprendente e meravigliante. Se addirittura Chioccioli, tenace esecutore di avanzate che sortono risultati positivi quando offendono la Maglia rosa (la galoppata di Imola) e naufragano quando interessano la classifica, e Chioccioli prendono il largo nientemeno che Chiappucci, Giovannetti e Conti. Si accodano Giupponi, Furlan, Sciandri, Settembrini e Stephens.

E Indurain? Miguel non c'è. E come mai, che cosa gli è successo? Forse s'è distratto, forse ha capito che straordinaria avanzata ha pochissimo di straordinario e mira esclusivamente alla conquista cucuzzolo di Molina di Ledro, là è posto, dieci chilometri dalla partenza, lo striscione Gran Premio della Montagna. Conti è il titolare della maglia verde; Chiappucci vuol portargliela via. Mamma, che lotta. Vi interessa? Chiappucci, gli faccia non gli faccia male il polso maccatosi nella caduta Bassa- Grappa, fulmina il rivale. Complimenti. Sullo slancio dell'impresa, il gruppetto insiste.

Non sappiamo Indurain cominci insospettirsi. Sappiamo che Miguel chiama i suoi gregari e, con santa pazienza, si mette a guidare l'inseguimento. Lo sostengono nello sforzo gli americani della Motorola. Hampsten si trasforma, in tal frangente, in alleato. Hampsten è un uomo sereno, trabocca di fiducia, darebbe per spacciato neppure se invece trovarsi a 3'25" dalla Maglia rosa, avesse un ritardo di due ore. E' facile supporre che Hampsten ritenga la fuga Chioccioli e soci un comunissimo fenomeno di megalomania, un italico vaneggiamento. L'americano, però, è anche leggermente minchione. Scusi, Hampsten, ma lei tatticamente non vale una lenticchia. In siffatte situazione si lascia capoclassifica casi suoi, mica gli si dà mano.

Definire travolgente la sequenza attacco e risposta, sarebbe un'esagerazione, d'altra parte destinata ad essere smentita dai successivi avvenimenti. Eccoli. La pattuglia chiocciolana è così convinta di potersi liberare una volta per sempre dal gioco dittatore navarro che, pedala e pedala, al 47° chilometro si fa regolarmente riprendere. Chi è la maglia verde, sempre il mio carissimo amico Conti?, chiede Indurain. No, Chiappucci. Ah. E così prosegue.

Adesso riconsideriamo la fuga prendendola sul serio. Dunque, Chioccioli e Chiappucci decidono di sferrare un immediato, devastante colpo, si mettono in mente di imporre Miguel il logorio di un'affannosa rincorsa. In casi del genere, di solito, ci si organizza, avvertono i gregari, si tenda alla composizione di un gruppo da combattimento. Ma quali gregari appoggiano il coraggioso tentativo? Nessuno. Quando escono scoperto il chiocciolano Vona e i chiappucciani Ghirotto e Bontempi? Balzano dal letto appena i loro vengono raggiunti e schizzettano arzilli in successive evasioni di striminzito interesse. E prima che cosa combinavano, dove s'erano cacciati, qualcuno gli aveva forse la carica? Macché. Battere Indurain affidandosi a questi scombiccherati sistemi è un sogno.

Ricongiuntasi la Maglia rosa con i nemici, assistiamo allo sgancio nove comprimari desiderosi presentarsi isolati al traguardo di Palazzolo sull'Oglio. Seguiamoli. La collaborazione in quel reparto latita. Ognuno cerca di buggerare l'altro, e nove diventano sette, poi si assottigliano a cinque. La volata è, sul piano della scorrettezza, esemplare. Parte l'australiano Stephens. Il francese Simon. Stephens stringo, lo sbalza dalla linea di corsa, Si- alza il braccio per allontanarlo, ci dà dentro e E' una replica dello sprint tra Cipollini e Abdujsparov all' ultima Gand-Wevelgem. La giuria pondera invece togliere dalle mani del francese il mazzo di fiori per consegnarlo a Leali, che da secondo diventerebbe primo, lo lascia dove sta. Piove e per assistere a un finale del genere ci tocca anche bagnarci.

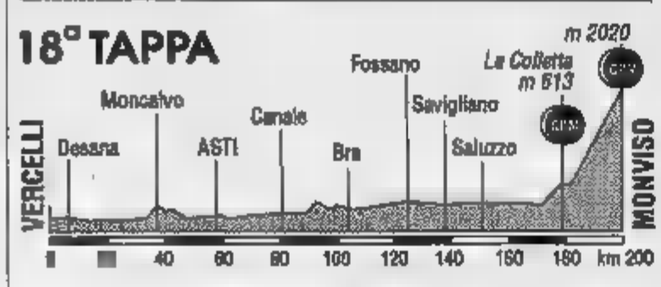
La tappa di oggi non è male. C'è la morbida Aprica che va bene per i pedali di Indurain; c'è, con la vetta a nove chilometri dallo stop, il valico di Triangia che si offre alle gambe degli scalatori scattisti. Se è vero, come continuano a sostenere Chiappucci e Chioccioli che Indurain ha un punto debole, sbrighiamoci a rintracciarlo. Sul Monviso, a lui sull'Alpe Segletta non vorremmo che si ripetessero le eroiche gesta che hanno illustrato il viaggio degli italiani rango sul Terminillo attraverso le Dolomiti.

Gianni Romeri

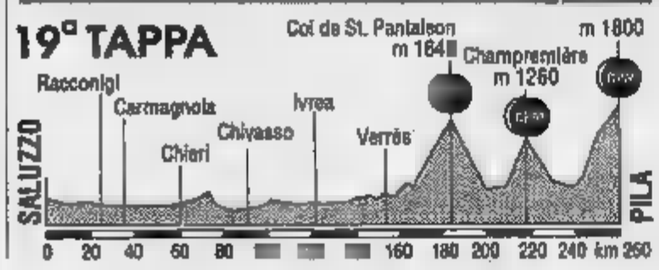
OGGI ATTACCHI CHI PUO'

Oggi 16ª tappa, da Palazzolo sull'Oglio a Sondrio, 166 km. Il percorso adattissimo agli attacchi. Punto chiave il valico di Triangia, quota 800, otto km e mezzo dal traguardo. Si tratta una rampa molto dura, palcoscenico per scalatori scattisti. Prima del Triangia, c'è l'ascesa all'Aprica, più pedalabile. Il finale, almeno in teoria, si addice a Chioccioli, Chiappucci, Sierra ed Herrera.

MERCOLEDI' SI VA SUL MONVISO



E GIOVEDI' ARRIVO A PILA



Hampsten ha aiutato lo spagnolo

Chiappucci si lamenta: ma perché lo ha fatto?

PALAZZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

E allora, questa fuga dopo sette chilometri dal via, la vogliamo chiarire? Prende la parola Chiappucci: «Nulla di organizzato. Tatticamente, un caso. Scappa un colombiano, poi succede che mi viene di scappare anche a me, a Chioccioli, a Giovannetti e a qualche altro. Mica pensavo al traguardo montagna, penso soltanto alla maglia rosa, di quella verde so cosa farmene. Visto che stiamo in testa, insistiamo prendiamo 1'15". Visto che non ci vengono a prendere riteniamo che non fatica sprecata. Però ci mancano due o tre passisti di forza e quella mancanza frena l'azione. Ripresi.»

«In quanto a Indurain - prosegue Chiappucci - mi hanno detto che quando tirava lui l'inseguimento, il nostro aumentava. Eppure quello lì mi nasconde qualcosa, eppure quello lì non è un superman. E poi l'americano Hampsten. Non muove mai, sempre succhiare le ruote del prossimo e proprio questa volta si collaborare con la Maglia rosa. Ci riproveremo, domani, dopodomani, chissà. Non mollo».

Segue Chioccioli con una dichiarazione mimetizzata: «Nulla serio, non è successo niente, abbiamo scherzato. Arrivederci». E Indurain come l'ha presa? Eccolo dilig pronto alle delucidazioni: «Quando Chiappucci, Chioccioli, Giovannetti e Conti se ne sono andati in mezzo al gruppo. Che fatto? Semplice, mi sono guardato . Dov'erano i miei? Non c'erano. Li ho chiamati a gran dunati. Su, ragazzi, andiamoli a prendere. Ero tranquillissimo, ce n'era di strada ancora da pedalare. In situazioni del genere ho mai perso la calma. Insomma, organizzo dico: Chiappucci si comporta così perché gli interessano i punti del Gran Premio della Montagna, solo quelli, è un'avanzata poco conto. Comunque mi adeguo alle circostanze devo riconoscerlo, apprezzo molto la collaborazione di Hampsten e della sua squadra. Quella presenza mi ha definitivamente rasserenato. Ritornando a Chiappucci, vengo a sapere che Claudio, da me altamente stimato, dubita della mia tenuta, sospetta prossimo cedimento. Bè', io, questo stimato Chiappucci non ho mai avuto il piacere di vederlo attac-

Indurain conclude: «Non preoccupatevi della quantità del mio carburante, ho ancora da vendere. E non mi interessa guadagnare un ulteriore vantaggio, mi accontento quello che possiedo. Fa freddo sul Monviso? Quanto m'è antipatico il freddo».

Il vincitore Simon: «Ho alzato il braccio è vero, ma in segno di vittoria, sono correttissimo io». Andiamo, Simon, e chi la racconta? **[g. ran.]**

CON 112 AUTO

Fiat al Giro, poi andrà al Tour

La Fiat, mostrando un interesse sempre maggiore per Giro, ha a disposizione 112 auto. Poi sarà presente Tour

VELA

Tremila miglia da Plymouth a Newport: è la Ostar per navigatori solitari

Sull'Atlantico a caccia del record

Sei gli italiani partiti ieri per la traversata

Ha preso il via ieri da Plymouth, nel Sud dell'Inghilterra, la 9ª edizione della Ostar, la più tradizionale regata per navigatori solitari. La linea d'arrivo è a Newport, cittadina situata sopra New York, dopo traversata dell'oceano Atlantico di oltre tremila miglia.

Basta osservare gli scafi in gara, centinaio, per capire che sono passati anni luce da quella 1ª edizione del 1960, quando la gara prese il via dopo una scommessa tra Hasler e Chichester, che vinse in 40 giorni battendo gli altri quattro iscritti.

I concorrenti di oggi divisi in multiscafi ed in monoscafi, e poi ancora in classi diverse al variare della lunghezza dell'imbarcazione. Ad affrontare la medesima, impegnativa prova, si trovano così i multiscafi di 60 piedi (m 18,28), come il Fleury Michon II di Philippe Poupon, che cerca di battere record della traversata, portandolo a meno 10 giorni, il piccolo Jester di 26 piedi, che impiegherà almeno un

Sei gli italiani al via. Innanzitutto i Malingri, che corrono su due scafi di una serie da loro stessi disegnata, ma di dimensioni molto diverse: Franco, 58 anni, il padre, su un Moana 27; Vittorio, 31 anni, il figlio, su Moana 60. I Malingri affrontano regata con spirito molto diverso: Franco, alla seconda Ostar, è agguerritissimo e deciso far correre la barca al massimo; per Vittorio invece la regata rappresenta l'occasione per collaudare e mettere a punto questa nuova barca, con cui correrà l'ancora più impegnativo Wendee World Challenge; il giro del mondo senza scalo per navigatori solitari che prenderà il via da Newport il 12 novembre.

In gara per la vittoria di classe Giovanni Soldini, 25 anni, con il suo Misco, veloce barca su cui lo novembre giunto 3° nella La Baule-Dakar. Guido Opizzi, 42 anni, impegnato Joutsen, un Moana 33 armato a cutter che ha costruito solo, partendo guscio. Mauro Melis, 35 anni, ha preso il via su Prospect of La Spezia. Per realizzare il sogno di un oceano ha lasciato il lavoro. Franco Manzoli, infine, su un Moana 27 da lui completamente riattrezzato; Alberobello ha un albero e un boma più lunghi rispetto alla di serie, mentre molte modifiche sono portate all'interno per renderlo più leggero.

In lotta per la vittoria in tempo reale, che alla fine è quella che polarizza l'attenzione di tutti, volta i grandi multiscafi portati da Philippe Poupon, Laurent Bourgnon, Loik Peyron e dalla tenace Florence Arthaud, che si era aggiudicata l'ultima Route du Rhum.

Ida Castiglioni

Rimini-Corfù-Rimini: da battere il limite 141 ore e 49 minuti di Chersi

Un primato anche sull'Adriatico

Bert con Juno vuol bissare il successo del '91

DAL NOSTRO INVIATO

Mille miglia alla rincorsa del vento, su e giù per l'Adriatico. Per i 42 velieri partecipanti alla edizione della Rimini-Corfù-Rimini l'avventura è incominciata ieri pomeriggio e finirà il prossimo fine settimana: il record da battere è di Rainbow di Sandro Chersi che ha concluso in 141 e minuti.

Le barche sono divise in classi (27 da crociera e 15 da regata), tenendo conto soltanto della lunghezza degli scafi. Il percorso sembra facile, non è così. Il vento, passato, ha già dato molto filo da torcere: può imporre estenuanti bolina con mare di prua, anche scemare all'improvviso. E andare a cercare rotte alternative è molto difficile sul canalone sul quale sono costretti a navigare le barche. Non c'è possibilità di divagare perché, in prossimità delle coste, si annidano alcune insidie. La Dalmazia è off limits (la guerra è in agguato anche sul mare); avanti a Pescara una gran di offshore può creare problemi sicurezza. In più, nessuno dimentica che l'anno scorso, sulla della Legrand Cup, è comparsa la dolorosa sfilata di zattere carichi di profughi albanesi.

Continua storico antagonismo veneti e romagnoli, ma sono venuti a gareggiare anche greci, croati e austriaci e gli agguerriti laghisti del Garda.

Juno Mauri Bert deve difendere la vittoria dello scorso anno: si presenta con un nuovo albero e boma abbassato quasi al livello della coperta per aumentare la superficie velica. Lotterà contro Rainbow, Fanatic di Battiston e Robopac di Sorsi (classe Delta regata). Nelle altre classi, tre Beneteau riminesi contrasteranno il Simba Maiocchi (Alfa crociera). Il neonato Ielg (Santarelli) Ridolfi tallonato Nemir V e da Season di Caramel (Alfa regata). Rivoli imbarca invece professionisti australiani dell'America's Cup, come Lucas, nella classe Bravo crociera. Ci partecipano nella categoria Charlie crociera fra cui il Perla V (Sciarrelli) Monaco, scafo destinato alla prossima atlantica Rally America 500, categoria Charlie regata, un trio molto forte: da Venezia di Alessandro darà battaglia a Supermonster e ad Amadeus.

Fra i Delta crociera brilla il nuovo Parsifal (Sciarrelli) Marco Pomi accanto al Condor timonato da Antonio Solaro Clan Rimota di Ivano Broili. Infine le barche più grosse: il Equity & Law, ha partecipato alla Regata intorno al Mondo e Nauta 54 Pachilar Paolo Andreani.

Irene

Vittoria per distacco

Tappa resta 6° a 57" da

LANS. Il colombiano William Palacio ha vinto per distacco la settima tappa del Giro del Delfinato, da Allevard-les-Bains a Villard-de-Lans, di 176,9 chilometri, precedendo di 13" il francese Biondi e 23" il connazionale Triana. Il gruppo con Bugno, piazzatosi undicesimo, è giunto con 2'16' di ritardo. In classifica generale il francese Leblanc ha conservato la maglia di leader, mentre il campione mondo è sempre sesto 57".

Asturie. Lo svizzero Alex Zulle si è imposto nel Giro delle Asturie. L'ultima tappa, da Pola de Siero a Gijon di 173 chilometri, stata vinta allo sprint tedesco Raab, che ha battuto l'olandese Nijdam e lo spagnolo Gutierrez. Fondriest si piazzato decimo. In classifica Zulle ha preceduto di 21" il connazionale Rominger e di 42" l'iberico Montoya. Fondriest è solo 37°, a 21'31" Zulle.

Il tennista americano supera in 3 set il cecoslovacco e vince da padrone il torneo di Parigi

Il ciclone Courier investe anche Korda

Su Big Jim una pioggia di miliardi

DAL NOSTRO

Al primo match point, che è stato anche l'ultimo, dopo nemmeno due ore di gioco Petr Korda ha alzato gli occhi smarriti a cercare la sua Regina, seduta anzi accasciata nel box dei famigliari il volto esangue poggiato alla mano. Courier ha servito tutto è finito. Forse Petr, ieri pomeriggio nel cuore del Roland Garros, si è sentito così idiota come gli altri che l'hanno preceduto. Tutti in qualche modo frantumati, schiantati, distrutti dall'invincibile Jimmy. Ma il risultato non è cambiato. L'uomo di Praga, usando la sua testa e a tratti il suo genio, ha tentato di impedire all'avversario di imporre il suo ritmo, e nel primo set c'è anche riuscito, il picchiatore di Dade City poco alla volta ha fatto a pezzi anche lui. Sulla terra rossa non c'è nessuno che possa fermarlo.

«Ha giocato come una macchina» ha detto Petr. «Spero che sia un complimento» ha risposto Jim. E i due, da bravi ragazzi, si sono fatti un sacco di feste e si sono divisi la torta: 1 milioni e 680 mila franchi al vincitore, circa milioni lire, la metà esatta allo sconfitto.

Una sciocchezza, proprio così, una sciocchezza in confronto contratto appena firmato Rosso con americana di articoli sportivi, 24 milioni di dollari per 6 anni, trenta miliardi di lire. Allegria.

Sul palco Jimmy riceveva la coppa da René Lacoste e Jean Borotra, vecchi, nobili, fragili come calici di cristallo, e ringraziava il popolo del tennis in buon francese. preparato discorso, era sicuro di fare il bis dello anno malgrado le dichiarazioni di cautela di stima nei confronti del pallido boemo. Courier sembra po' rozzo, magari privo di ironia. Colpa del volto piatto e vacuo da contadino del Midwest. Ma questa della lingua appresa fra un incontro e l'altro sta a significare che giovanotto ha voglia di applicarsi e di imparare, come peraltro usa fare nel tennis allargando i suoi orizzonti tecnici, così possiamo dire, e migliorando i suoi colpi e le strategie. E poi è un ragazzo allegro e amante dei piaceri della vita. Nei limiti del lecito, capisce. In segno di gioia ieri non è tuffato nella Senna, come nello Yarra a Melbourne dopo il trionfo negli Open d'Australia. Però è concesso una cena nel miglior ristorante di Parigi: la buona cucina il suo piccolo punto debole, anche se sospettiamo che la cosa non possa servire, almeno per il momento, ad aiutare i suoi poveri avversari.

Petr Korda, con quella aria po' kafkiana, lo sguardo da lampi di intelligenza, ha capito che tutto era finito, in un certo senso, quando Jimmy gli ha tolto il servizio si è portato in vantaggio per 4-2 il secondo set. Prima aveva giocato bene, usando la sua arte e il suo ingegno. Anche Alberto Tomba, che assisteva attento alle vicende finora incerte match, ha sottolineato con un gesto della mano decisivo cambio del vento. Alberto un grande campione e conosce bene i sottili misteri dell'attimo fuggente. Petr è tolto la fascetta celeste che gli teneva insieme i cespugli biondi, ha preso a strattonarsi la maglietta, ad agitarsi, a imprecare a farsi a pregare. L'allenatore Zednik, lo zio Pavel, Regina, stavano immobili sulle loro poltrone. Davanti alla tivù, a Praga, anche i genitori Petr, crediamo, hanno mandato un sospiro di delusione e dolore.

Da quel momento Jimmy preso il volo verso la sua vittoria di seguito. Petr in tutta la partita, ahimè, ha commesso ben nove doppi falli. «Non mi era mai capitato nella vita» ha detto. «Ho di variare il gioco, un colpo così, un colpo così, ho commesso troppi errori lui non mi ha perdonato». In verità non sembrava troppo infelice, convinto che la finale fosse già vittoria. Anche Jimmy non ha fatto scene: in fondo tutto è andato via liscio, secondo pronostici e attese.

Carlo Coscia

Jim Courier (a sinistra) sorridente dopo la vittoria che gli ha fruttato un premio di 650 milioni e ha propiziato un contratto miliardario con una ditta di articoli sportivi; a fianco Petr Korda

E' la legge del

La potenza stronca la fantasia Navarra ko nella finale junior

L'analisi tecnica della finale deve per forza recitare un'elegia dello statunitense. Courier è stato superiore all'avversario in tutti i settori del gioco, ad eccezione della fantasia, tale qualità non è stata in grado di assicurare a Korda i punti necessari per fronteggiare la solidità dell'avversario.

Analizziamo i settori del gioco e valutiamo i numeri, i motivi del netto punteggio a favore di Courier.

Servizio. Courier ha concluso 7 e soli doppi falli, mentre il suo avversario ha collezionato 5 aces e 9 doppi falli. Non solo, statunitense ha messo sulla bilancia una maggiore percentuale di prime palle (69% contro 59) e anche una migliore capacità di trasformazione della prima palla di servizio (75% contro 54). Il tutto si è tradotto concessione di un esiguo di palle-break (8) delle quali solo due trasformate.

Korda, invece, di palle-break ne ha concesse in totale 20, delle quali 7 trasformate. Basterebbe questa valutazione per condannare il boemo il quale, costretto a portare il ritmo di gioco su velocità proibitive per qualche punto, ha anche collezionato un numero di errori gratuiti enorme, precisamente 49 Non si può neanche affermare che Korda si sia intestardito in sbagliata interpretazione tattica della partita. Anzi, ha affrontato il match con necessaria lucidità, da utilizzare le migliori geometrie possibili. Particolarmente costringendo Courier nell'angolo destro campo, gli ha consentito di utilizzare al solito il colpo migliore, il diritto. In più servendosi del contropiede diritto in lungolinea, ha limitato le possibilità di spostamento al centro per coprire il campo solo con il diritto. Per impensierire l'avversario, a Korda sarebbero state necessarie qualità fisiche delle quali non è dotato e forse mai possiederà. Courier invece, è straordinario combattente capace, con il lavoro, di affinare le proprie qualità tecniche fino ad eliminare le ultima debolezza. Dopo due prove dello Slam vinte, c'è da credere che Courier saprà farsi valere anche sui prati inglesi.

La giornata non stata positiva neanche per l'altro mancino in gara. L'italiano Mosè Navarra, impegnato nella finale della categoria giovanile, è stato infatti sconfitto romeno Pavel al limite dei tre set. Senza nulla togliere alla prestazione nostro rappresentante, occorre segnalare un livello decisamente inferiore al solito nelle due gare giovanili, le quali non hanno mostrato pochi elementi interessanti. Il ligure già aveva fatto covare speranze nel povero panorama del tennis italiano giocando bene lo scorso anno in Australia, successivamente non era stato capace di confermare le prestazioni. Allievo del Centro nazionale Rinno, ha da sempre mostrato caratteristiche di giocatore portato alle superfici veloci sulle quali è in grado di far valere un buon servizio e un discreto gioco di volo. Il risultato è incoraggiante, da rilevare però come Mosè tale livello di tennis stesse esprimendo già da un paio di anni. Avremmo dunque preferito ritrovarlo in competizioni di valore assoluto.

Roberto Lombardi

Finale singolare femminile. Seles-Graf 6-2, 3-6, 10-8. Doppio femm.: Fernandez-Zvereva-/Martinez-Sanchez 6-3, 6-2. Singolare femm. juniores: De Los Rios-Suarez 6-4, 6-0. Doppio misto: Sanchez-Woodbridge/McNeil-Shelton 6-2, 6-3. **Singolare maschile:** Courier-Korda 7-5, 6-2, 6-1. Doppio masch.: Hlasek-Rosset/Adams-Olhovskiy 7-6 (4), 6-7 (3), 7-5. Singolare maschile juniores:. Pavel-Nestor 6-1, 3-6, 6-3. Doppio femm. juniores: Courtois-Feber-/Davenport-Rubin 6-1, 5-7, 6-4. Doppio juniores: Abaroa-Doyle-/Kafelnikov-Radulescu 7-6, 6-3.

SPORT FLASH

E' cominciata bene la tournée del Milan

MILANO. Il Milan ha iniziato bene la tournée americana, battendo il Vancouver 2-0 con reti del brasiliano Silas (17'), prelevato temporaneamente dalla Sampdoria, e Simone (88'). I rossoneri schieravano anche gli altri prestiti Verga, Elber e Luca Pellegrini. Mercoledì secondo match, allo stadio Versity di Toronto, contro la rappresentativa di Hong Kong.

Ginnastica, Chechi e Preti protagonisti

RIMINI. Gli Assoluti di ginnastica artistica si conclusi con una sfida agli esercizi liberi fra gli azzurri Chechi e Preti. Il primo ha conquistato tre successi e un 2° posto, Preti due primi e due secondi.

Moto, pilota austriaco Man

DOUGLAS. Ancora una vittima (la 163ª) sul circuito motociclistico dell'isola di Man. E' Manfred Stengl, anni, deceduto per molte fratture riportate in incidente nella gara di apertura della riunione.

F3 al Mugello vince Palhares

SCARPERIA. Il brasiliano Palhares (Dallara Mugen) ha vinto sotto la pioggia la 7ª prova del campionato italiano di F3 al Mugello, precedendo Angelelli (Dallara Opel) di 11"235 e De Luca (Dallara Alfa Romeo) di 15"905.

Formula 3000 a Pau Montermini in pole

PAU. L'italiano Montermini, Reynard-Judd, oggi partirà in pole position a Pau nella 2ª prova del campionato internazionale di Formula 3000. Al fianco il connazionale Naspetti.

Superturismo, Larini s'impone Nannini

VALLELUNGA. Nicola Larini si è imposto anche nella 2ª manche nella 5ª prova del pionato italiano superturismo. Su Alfa meo 155 GTA del Martini Racing, ha battuto di 443 millesimi il compagno Nannini, di 11" Pirro, di 25" le 155 GTA del Jolly Club di Francia e Tamburini. Larini guida la classifica.

Offshore, a Paul Picot il Gran

PESCARA. Il catamarano «Paul Picot», di Gioffredi e Bonomi, vinto il G.P. d'Italia di offshore, prova del campionato mondiale. Al 2° posto «Raimbow Bears» di Polli-Curtis, al terzo «Achilli torsa» Achilli-Bardelle.

PALLAVOLO

World League: anche il secondo match si conclude con un trionfo sulla Francia

Ma ai Giochi non sarà così facile

Velasco soddisfatto ma chiede ancora sacrifici «Attenti, il torneo olimpico è pieno di tranelli»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

E otto. La serie successi della Nazionale italiana di pallavolo prosegue regolare e ogni partita sembra giocata apposta per ribadire la forza di un complesso che, dopo aver conquistato l'oro mondiale due anni fa Brasile, aspira legittimamente al gradino più alto del podio alle prossime Olimpiadi di Barcellona.

Ieri, nell'ottavo impegno eliminatorio della World League, per il quale si è riempito il palasport veronese spettatori per un incasso di 105 milioni, è toccato nuovamente alla Francia (superata per 3-0 con parziali 15-8, 15-5, 15-9) far le spese della «voglia» vincere che sprona gli azzurri. Una nuova prestazione-super, con in particolare evidenza Giani e Zorzi, nonostante Velasco di questi tempi non risparmi ai suoi ragazzi allenamenti e pesi in gran quantità anche nei giorni delle partite.

«Dobbiamo lavorare, lavorare, e ancora lavorare - spiega il tecnico azzurro - per essere pronti a reggere un torneo faticoso quello olimpico. Indipendentemente dagli impegni della World League, proseguiremo quindi con un certo tipo di lavoro pesante fino al 20 luglio. Poi lascerò tre giorni di vacanza ai ragazzi prima di partire per Barcellona dove il nostro esordio fissato per il 26 contro la Francia».

Il girone olimpico, teoricamente più facile, in cui sono inseriti gli azzurri permetterà loro un esordio soft, quindi la possibilità di «scaricare» la fatica degli allenamenti in attesa dei match più probanti che saranno quello contro gli Usa (3 agosto) e i successivi, senza appello, dell'eliminazione diretta, fissati per il (quarti), 7 (semifinale) e 9 (finale).

«Il lavoro che facendo - spiega Velasco - ovviamente appesantisce e, in partita, per viene accusato specie in ricezione e difesa. Nonostante questo, sono abbastanza soddisfatto di sta progredendo la squadra. Negli ultimi match contro i francesi ci sono stati miglioramenti specie in battuta. Tutto insomma procede secondo i programmi speriamo continui così».

Andrea Giani (nella foto) tra i protagonisti contro la Francia

Il doppio impegno la Francia, pur considerando che i transalpini stanno vivendo un momento difficile anche perché uno dei club transalpini più prestigiosi, il Frejus, potrebbe sciogliersi, proposto un'Italia a tratti irresistibile. Specie la prima partita, quella venerdì Padova, è stata giocata ai limiti della perfezione. Ieri, a tratti, il gioco veloce dei francesi ha creato qualche problema, ma i punteggi dei set e la durata dell'incontro (74 minuti) dicono come in fondo si sia trattato di marginale. Ed quasi fatale, d'altronde, che una Nazionale così forte com'è quella azzurra induca a spaccare il capello in quattro, ad analizzare anche il particolare.

Adesso gli azzurri godranno di un giorno riposo, poi chi andando in Corea chi restando a casa (viene una pausa di riposo a Vullo, Giani, Zorzi, Bracci, Gardini e Lucchetta), tutti proseguiranno nel lavoro di avvicinamento all'Olimpiade. Il girone eliminatorio della World League volge al termine con gli azzurri dominatori. Prima dell'Olimpiade, restano dunque anora il doppio impegno di Seul, e la settimana successiva quello con il Brasile a Torino. Poi le semifinali, che vedranno l'Italia impegnata in trasferta contro la Csi e il (Firenze) contro Olanda o Cuba.

Giorgio Barberis

DOPING

Lo scrive un giornale

Per la Krabbe la squalifica è quasi

BERLINO. Le velociste tedesche Katrin Krabbe, Grit Breuer e Silke Moeller probabilmente escluse per 4 anni dalle gare e non potranno partecipare ai Giochi di Barcellona: lo ha scritto ieri il giornale tedesco «Bild sonntag».

Il giornale pubblica in esclusiva una perizia attribuita a Mark Gay, consulente britannico della Iaaf, davanti alla cui commissione le tre atlete sospettate di doping si presenteranno a fine mese. Secondo la perizia i campioni di urina prelevati a gennaio in Sud Africa sono «identici in le loro caratteristiche principali» e questa identità può spiegare solo «con manipolazioni hanno partecipato le atlete» rendendosi così responsabili di doping. La perizia in contrasto con la decisione della commissione giuridica della federazione tedesca di atletica (Dlv) che tempo addietro aveva scagionato le tre velociste.

ATLETICA

Domani Golden Gala

Morceli, Bubka e Johnson la sfida di Roma

ROMA. Tre dei grandi protagonisti della dodicesima edizione del Golden Gala, quinta tappa del Grand Prix Iaaf Mobil 92, in programma domani sera allo stadio Olimpico con inizio alle ore 20,30, sono già a Roma.

Noureddine Morceli, campione del mondo dei 1500, Sergei Bubka, primatista e campione mondiale del salto con l'asta e Michael Johnson, campione mondiale dei 200, hanno raggiunto il quartier generale situato in un hotel romano sulla via Aurelia.

Il Golden Gala sarà presentato ufficialmente stamane all'hotel Aldrovandi dal presidente della Fidal, colonnello Gola. Nell'occasione, presenti anche i presidenti dei migliori club finalisti, verrà presentata la finale del campionato società su pista, in programma il 13 e 14 giugno a Udine (finale A), Arzignago (finale A/1), Benevento (A/2) e Recanati (B).

IPPICA

Risultato a sorpresa ieri a San Siro nel premio Turati (200 milioni)

Misil batte il cavallo dello sceicco

Umiliato Judge Decision, giunto a 7 lunghezze

Misil è risorto. Nel Premio Turati, una corsa di gruppo 2 do- 200 milioni, disputato ieri a San Siro, le ha generosamente e sette validi antagonisti, compreso Judge Decision, un francese di proprietà dello sceicco Al Maktoum, che il favoritissimo della vigilia. Questo Judge Decision, allievo dell'allenatrice parigina Christiane Head, è stato due volte vincitore sul finire della scorsa stagione, poi terzo al rientro stagionale nel Prix Fontainebleau, poi quinto (ma attenuanti) nella Poule d'Essai. Riferimenti che lo collocano fra i primi dieci miler d'Europa e che sufficienti a considerarlo favoritissimo.

Misil lo ha battuto, gli ha pure rifilato sette lunghezze. Un risultato difficilmente pensabile, visto che il roano le aveva buscate un paio di volte - ad stagione - da modesti routinier, tornando un po' in quota solo all'ultima sortita, ma ancora contro avversari modesti. Che fosse in progresso era abbastanza scontato. Ma sino a questo punto non era logico attendere. Gianfranco Dettori l'ha montato in modo inappuntabile, ma quel cambio d'azione rabbioso era proprio quello dell'anno passato, così da rilanciarne anche ambizioni europee. E non è certo possibile pensare che a giustificare questo performance possa essere solo il gradito terreno pesante.

Abbiamo così ritrovato un campioncino, ma anche il vecchio inossidabile Sikeston piaciuto, terzo ad una corta testa da Judge Decision. Più indietro, quarto, un Capolago che - nonostante un carattere infame - sa mettere spesso in campo sprazzi di notevole classe. Il totalizzatore ha pagato 46 per il vincente, 14-12-12 per i piazzati, 65 per l'accoppiata, 28700 per la trio. **[a. con.]**

TOTIP CONCORSO N. 22

1ª	Marisabò	
	Nadir Lb	X
2ª	Finally	2
	Conrad Jet	
3ª	Lobell Pan	1
	Lavinio Zar	X
4ª	Lagos Cr	1
	Minerva Bell	2
5ª	Isaigon	
	Ettlingen	X
6ª	Ionas	X
	Indego	2

Montepremi L. 2.451.196.400

Poiché lo spoglio delle schedine è stato ultimato nella tarda serata, le quote verranno pubblicate domani.

TV

10,00	**Pugilato.** Da Alghero, torneo Italia juniores	
11,00	**Tennis.** Torneo Le Pleiadi	Raitre
11,30	**Calcio.** Da Crema, torneo Dossena Intern. giov.	
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,45	**Basket.** Camp. Nba, rep. finale gara 3	Tele + 2
14,50	**Calcio.** Finale Coppa Svizzera Lugano-Lucerna	Svizzera
15,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia. 18ª tappa Palazzolo-Sondrio	Raidue
15,45	**Tennis.** Open di Francia, rep. finale donne	Tele + 2
15,45	**Calcio.** Il siamo; A tutta B; tutti, Meeting di Bolzano	
17,05	**Calcio.** River Plate-Newell's Old Boys, camp. argentino	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	**Ciclismo.** Girodivagando	Raidue
18,45	Sport d'estate	Tele + 2
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,30	Sportsera, tg sportivo	Tmc
19,40	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,45	Tgr sport	Raitre
20,15	**Basket.** Camp. Nba, rep.	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia	Tele + 2
22,50	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
23,15	**Vela.** Spec. Moro Venezia	Tele + 2
0,15	**Pallavolo.** Rep. gara 2 Italia-Francia World League	Tele + 2
1,25	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
2,15	**Motocross.** Speciale 250	Tele + 2
2,45	Sport d'estate, rep.	Tele + 2

Giochi -48

GLI ITALIANI CHE PENSANO ALL'ORO

Parte dai duemila metri del Sestriere la sfida dei cinque pugili azzurri per Barcellona

Tutto un paese fa a pugni con Russo

Il campano di Marcianise: la boxe insegna a vivere

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

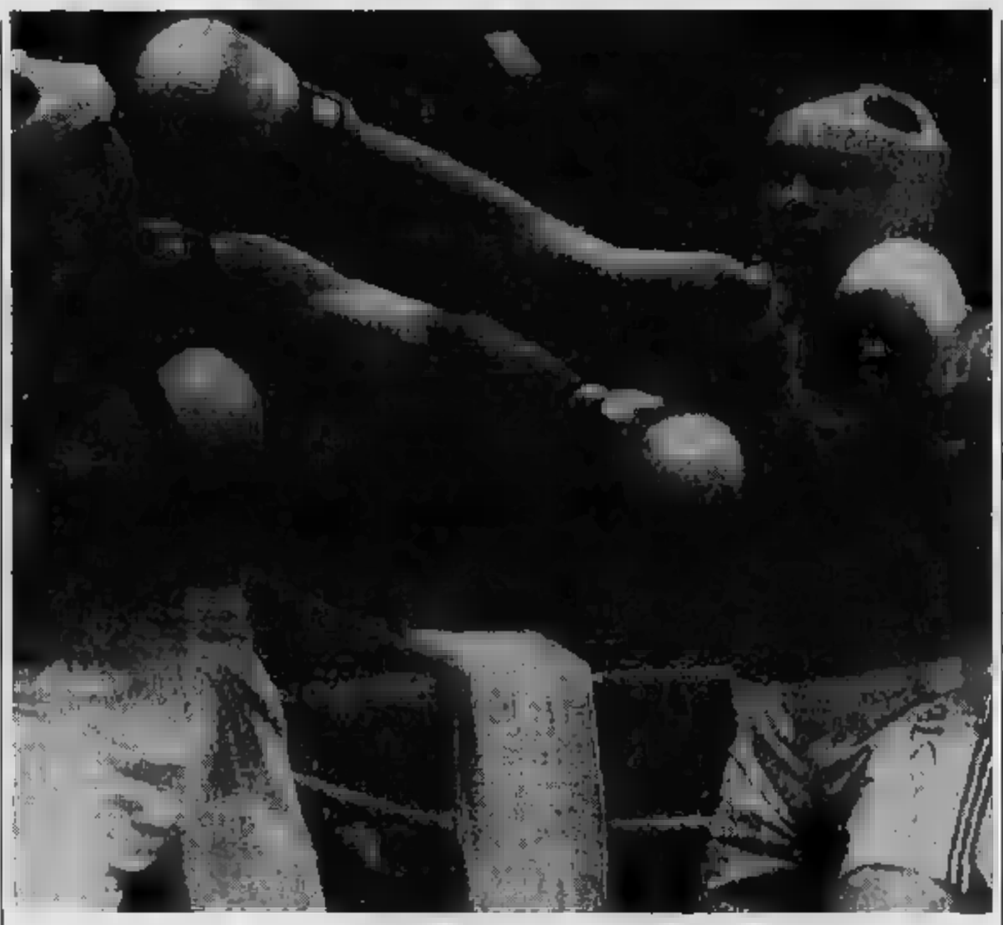
VENTI giorni a quota duemila, quindi uno stage a Nocera Umbra, poi quota mare a Barcellona olimpica dove i Giochi '92 partiranno il 24 luglio con il calcio. Molte strade azzurre passeranno dal Sestriere per arrivare in Spagna. I pugili l'hanno percorsa lunedì scorso, per qualche giorno al fianco è stato Rosi che prepara la difesa del suo titolo mondiale dei superwelters Ibf contro il francese Gilbert Dele, l'11 luglio a Montecarlo. Quando i dilettanti italiani gli sentiranno le tensioni della vigilia olimpica. A Barcellona si combatterà il 28 luglio al 9 agosto. Rosi ha augurato: «Vi voglio sul ring l'ultimo giorno, quello delle finali».

Franco Falcinelli, dal 1980 tecnico federale (prima con Mela, quindi responsabile unico) insegna ai cinque atleti di Olimpiadi boxe e regole di vita: «Il programma di preparazione è duro, lo capisco, sono i Giochi la rampa di lancio per la carriera professionistica che tutti sognano». Il più atteso, tra gli avversari soprattutto, è il peso medio Tommaso Russo dal volto quadrato e rude. E' divenuto l'uomo da battere nella categoria dopo aver vinto il mondiale a Sydney l'anno scorso. Così a Barcellona partirà da favorito. Un ruolo scomodo.

«Sarà dura, farò tutto per non deludere - promette Tommy -, certamente in Australia ho potuto giocare le mie carte senza troppi occhi addosso, sorprendendo. Diciamo che è persino stato facile. Avevo affrontato la trasferta con in testa il traguardo dei quarti di finale, valeva da passaporto per le Olimpiadi. Invece sono andato avanti, sino alla fine. Allo scoperto adesso sarà altra cosa. Non potrò contare sul fattore sorpresa».

Gli chiediamo cos'è la boxe, per lui. «E' splendido sport che ti insegna a vivere, dove i pugni fanno già male anche da dilettanti quando portiamo il casco. Per questo cerco di prenderne il meno possibile». Non si ricorda i nomi di chi ha battuto in Australia. «Però tengo a mente le facce, le loro smorfie sotto i colpi, il loro modo di combattere. Nomi e cognomi contano poco, l'importante è capire lo stile, intuire presto le caratteristiche di chi hai di fronte. Li rivedrò a Barcellona li riconoscerò, su questo non c'è dubbio».

Tommy Russo è uno dei ragazzi di Marcianise (7 chilometri da Caserta) paese della boxe. «In famiglia c'è un fratello per parte da Maria, Angelo, Michela e Giovan Battista, sorelle e fratelli. Siamo tanti e un poco, papà Francesco si emoziona, credo, ma non lo dice. Anche Angelo viene con me in palestra ma solo per allenarsi, per stare in forma e irrobustire il fisico. Perché lui preferisce giocare a pallone».



Tommaso Russo (a destra) nel momento più bello della sua carriera, la finale mondiale a Sydney

Entrambi puntano al professionismo. «Angelo faticherà di meno, e ci riuscirà, ma io accetto i rischi e ci proverò. Sempre meglio il ring che fare il muratore. E' stato proprio l'esperienza di mio padre a farmi capire che la vita è dura». E poi sul ring si può guadagnare di più... «Certo, ma si sta per ora non penso. E' una scelta di vita la mia. A Marcianise siamo circa 29 mila abitanti e in tanti andiamo a boxare, almeno una cinquantina di ragazzi divisi fra le palestre Zanzi, la mia, e la Excelsior. Non si va in sala per fare cazzotti, per sfogarci, per passione. In allenamento c'è rivalità. Tutto aiuta a capire questo sport difficile che è la boxe».

L'abbiamo visto capire meglio quanto sia duro il pugilato la sera del 9 maggio scorso a Crema, in una rassegna preolimpica. Russo è andato sul ring, nel penultimo suo incontro ufficiale prima dei Giochi, troppo caricato dal suo titolo mondiale. E allora il francese di colore Gomis - muscoli scolpiti, scioltezza da ballerino, più anni e più esperienza ed il professionismo alle porte - si è meritato il successo, arrossandogli il volto con una serie di colpi pregevoli, togliendogli l'iniziativa.

Russo si è parzialmente rifatto il giorno dopo, nel match per il terzo posto. Ero io contro il francese», dice e si vede che il ricordo gli brucia. Il carattere viene fuori. Arrossisce ricordando la serata di Crema. «Gomis lo ha riportato con i piedi per terra - commenta Falcinelli - le sconfitte che fanno male e altre provvidenziali, quella, ha fatto sentire già l'aria di Barcellona. Tommy è un pugile all'americana, generoso, tenace. Ha capito che non deve mollare mai, per imporsi».

L'avventura olimpica l'affronteranno, con Tommy Russo il venticinquenne minimosca Luigi Castiglione di San Severo, il ventiduenne superleggero barese Michele Piccirillo, il ventenne superwelter Fabrizio De Chiara di Cologno Monzese, il ventitreenne mediomassimo Roberto Cestelli di Treviglio. «Ci stavano anche il mosca Mallo, il piuma Casamonica e il welter Riccio, ma le selezioni preolimpiche sono impietose», osserva Falcinelli. Il tecnico azzurro considera Castiglione un esperto concretissimo ma «purtroppo in lotta col peso, i 48 chili gli stanno stretti». Piccirillo «è intelligente, fa una bella boxe, uno dei migliori da quando guido gli azzurri». De Chiara «è maturato in fretta, a Barcellona lo aspetta Castelli con personalità, colpi duri e carattere».

La boxe è cambiata profondamente. Vale solo più per Russo il cliché del ragazzo che ha spinte esistenziali nel ring a pugni. Castelli è di famiglia borghese, De Chiara è diplomato ragioniere, Piccirillo gira in turbo e nella sacca sportiva tiene il telefonino. Falcinelli non rimpiange il passato: «La civiltà dei consumi ha sconvolto anche il pugilato. C'è più testa, più ragionamento. Magari meno rabbia. E il valore della medaglia olimpica per tutti è ancora eguale. Una ragione di vita».

Sul ring, giudici col computer

SESTRIERE. I campionati del mondo '91 svoltisi a Sydney e alcuni tornei di selezione hanno setacciato i pugili per le Olimpiadi, definito il quadro dei partecipanti. Due sole squadre presenti nelle dodici categorie in programma faranno il pieno le rappresentative di Cuba (parte dell'ex Urss) e Germania. Nessun jugoslavo, invece, sul ring. La guerra intestina ha cancellato i giovani pugili dal panorama sino, prima dell'embargo sportivo legato alle decisioni dell'Onu. Vedremo invece sul ring un pugile croato (e un lituano). La Spagna ne presenterà sette, ammessi d'ufficio e scelti dalla federazione iberica che non ha forzato la mano (poteva arrivare a dodici...) iscrivendo solo gli atleti che ritiene capaci di ben figurare. Per la prima volta alle Olimpiadi i verdetti saranno decisi in modo «meccanico». Tutti i pugili saranno valutati in base alle registrazioni dei colpi della «scoring machine», computer manovrato dai giudici a bordo ring (l'arbitro è semplice direttore di scontro, senza diritto al voto). Tre macchine registrano i colpi, due i richiami ufficiali. «Una sciocchezza - definisce il nuovo sistema il d.t. azzurro Franco Falcinelli -, perchè il giudicare i meriti in un combattimento richiede sensibilità, e non bastano freddi conteggi. So bene che il mezzo tecnico è stato adottato dopo gli scandali dei verdetti di Seul, ma col nuovo sistema non si annullano le faziosità, è sempre la mano di un uomo a schiacciare i tasti di comando. La macchina, insomma, non garantisce verdetti puliti».

LILLEHAMMER '94

Intanto è già pronta l'Olimpiade ecologica

LILLEHAMMER
DAL NOSTRO INVIATO

NON potevano essere che le affascinanti luci dell'aurora boreale a comporre il logo di Lillehammer '94, delle Olimpiadi d'inverno che la Norvegia mette sul piatto dello sport internazionale cercando di stabilire una serie di primati, non ultimo quello del buon senso. Ricca del petrolio del Mare del Nord, che ha sostenuto lo sviluppo soprattutto nelle regioni costiere, Oslo si volge con quest'iniziativa a una delle due uniche province a non vedere il mare, un po' dimenticate nella corsa al nuovo benessere. E per questo, investendo 7 miliardi di corone, circa 1400 miliardi di lire, mira al più invidiabile dei primati: a fianco dell'investimento di Lillehammer, qualcosa di veramente duraturo. E può esserne la prova il fatto che il centro radio-tv, destinato a ospitare mila persone dal febbraio 1994, si trasformerà dopo i Giochi in università per 2 mila studenti.

Ma non è, quella dell'uso post-olimpico, il solo primato. A parte quello della latitudine, la più settentrionale in assoluto, e quello delle puntualità (la maggior parte delle strade sarà già pronta entro il '92), ci sarà il primato ecologico. Si è cercato di proteggere, in Norvegia così attente alle esigenze ambientali, la natura inevitabilmente deturpata dai nuovi impianti.

Già cresce l'erba sui pendii di Lillehammer, sebbene i lavori per i due trampolini e per lo stadio olimpico (50 mila posti a sedere) siano ancora in corso. Ci sono molte piante, e non solo sulla carta, per ogni albero - tutti contati - che le imprese abbattono per errore. E a Gjovic, la località situata 40 chilometri a Sud, dove si svolgeranno alcune della gare, sta nascendo un palazzo del ghiaccio

Quello di Gjovic è un miracolo d'architettura: un'immensa caverna nel cuore della montagna. Spiega Petter Ronningen, presidente del locale comitato olimpico: «E' il più grande impianto sotterraneo del mondo per uso non militare». E' lungo 95 metri e largo 61, ma dall'esterno si vedranno soltanto l'ingresso e il camino d'aerazione. Non è l'unica curiosità architettonica. Un altro palazzo del ghiaccio, quello che ospiterà a Hamar il pattinaggio veloce, non è solo il più grande del mondo (è lungo 240 metri e largo 100), ma ha il tetto - sostenuto da legno laminato - a forma di chiglia rovesciata di una nave vichinga. E il legno, con la pietra, sostituisce il cemento dovunque sia possibile.

Lillehammer ha anche un altro quasi-primato: quello di essere, a parte Lake Placid, la più piccola sede olimpica. Ha soltanto 23 mila abitanti. Ora si prepara all'urto di 1800 atleti, 1500 tecnici, 7 mila fra giornalisti e tecnici radio-tv, 3 mila poliziotti; ma soprattutto una folla di 100 mila spettatori. I vip - Capi di Stato e ministri - saranno ospitati «alla norvegese», in alcune delle più belle fattorie della zona. Ma per gli altri si stanno costruendo un villaggio olimpico e uno per la stampa, con casette destinate poi a essere messe sul mercato; e la maggior parte degli spettatori dovrà stare altrove.

Tutto ciò non fa la felicità di chi vive a Lillehammer; e questo per un altro primato delle Olimpiadi 1994, quello dell'inaccessibilità. Le strade, piccole e tortuose, sono quelle che sono: qui si arriva relativamente in treno, quasi due ore e mezzo da Oslo, costeggiando il lago Mjosa che è il più grande della Norvegia. Per le Olimpiadi ci sarà un treno ogni 9'; e forse è l'unica speranza di salvezza, perché in quelle due settimane una zona lunga oltre 100 chilometri - a Nord e a Sud di Lillehammer - sarà completamente chiusa al traffico privato. Non era mai accaduto: neppure gli abitanti potranno più toccare le loro auto. Saranno 300 autobus ad assicurare i collegamenti. Per tutti: atleti e visitatori. Un vero incubo.

Fabio Galvano

BASKET

In Usa l'attesa per i Giochi, per ora tengono banco le finali Nba

Jordan: prima l'anello, poi l'oro

«Non possiamo fallire due Olimpiadi di seguito»

DAL NOSTRO INVIATO

Le canottiere blu, bianche e rosse con la scritta team Usa hanno già raggiunto gli empori negli angoli più sperduti degli Stati Uniti, come accade ogni quattro anni all'avvicinarsi delle Olimpiadi. Sono l'avanguardia dei milioni di gadgets che gli americani sfoggeranno orgogliosi per l'avvenimento che qui giudicano inevitabile: la conquista della medaglia d'oro nel basket a Barcellona, dopo la delusione di Seul.

We'll win, andiamo a vincere, annunciano i cartelli prestampati che i negozianti accostano furbescamente alla loro mercanzia olimpica. E guardando i nomi stampigliati sulle canottiere si fatica a credere che il sogno americano sia un'illusione. La formula open ha aperto i Giochi ai pro e ha dissolto in partenza le incertezze sull'oro, che la Jugoslavia e lo sfaldamento dell'Urss avevano cominciato a dissipare. Non è più bello e più spettacolare, senza suspense: si lotterà per il 2° posto, anzi neppure per quello, prenotato dalla Croazia.

Venerdì sera, allo Stadium di Chicago, mentre assistevamo alla seconda finale dei playoffs tra i Bulls e i Portland Blazers, chiedevamo abbiano in affetti da spartire Michael Jordan o Scottie Pippen o Clyde Drexler con il basket che si produce mediamente alle Olimpiadi. Questa è concettualmente un'altra pallacanestro, in cui la tecnica e una professionalità curata fino al minimo dettaglio sono i primi mattoni per costruire una Disneyland della palla e spicchi. Si vede di tutto in una partita dell'Nba, dove lo spettacolo sovrasta l'emozione del canestro. I bimbi ballerini e le cheerleaders in paillettes, i replicanti dei Blues Brothers e i saltimbanchi: sul parquet dello Stadium l'altra sera mancavano solo il nano e la donna cannone a coprire i tempi morti dei lunghissimi timeouts. L'insieme è cacisrone come una sagra di paese arricchita di effetti speciali: un basket agli antipodi di quello olimpico.

«Ci sapremo abituare a realtà diverse. Il nostro lavoro non cambia, noi pensiamo soltanto a buttarla dentro», assicura Michael Jordan, l'ultimo mito milionario dei playground americani. Un simbolo. L'altra quando ha parcheggiato nel cortile scalcinato dello stadio la fuoriserie con le sue iniziali e il suo numero di maglia sulla targa, MJJ23, la gente cercava lo sguardo solo lui.

Jordan non è alla prima Olimpiade. Nell'84 fu tra i protagonisti del trionfo di Los Angeles in una squadra che passò sulle avversarie come uno schiacciasassi: un distacco medio di 32 punti a partita, una finale vinta sulla Spagna ancora prima di cominciare, una medaglia mai insidiata ad un gruppo di universitari destinati a grandi cose tra i pro.

«Noi siamo l'espressione del miglior basket del mondo, possiamo sbagliare un'Olimpiade ma non è ci è mai successo di perderle due volte di seguito», ha spiegato nei giorni scorsi Jordan in uno special televisivo dedicato ai Bulls. L'impressione comunque è che a un mese e mezzo da Barcellona l'America del basket non ne avverta il fremito. E forse non l'avvertirà mai, come può fremere chi combatte con i carrarmati contro agita le baionette.

«Sarà una bella esperienza e i crudi non la renderanno una passeggiata», ha commentato Jordan ma lui è il primo a considerarlo appuntamento lontano. Intanto ci sono i playoff, più impegnativi, più difficili, più ricchi di un'Olimpiade. Jordan e Pippen per Chicago, Drexler per arricchire le chances di Portland che non vince il titolo dal '77 e due anni fa venne battuta da Detroit: la finale è tornata ad essere dopo la sconfitta interna dei Bulls, quando tutto sembrava già deciso per Chicago. «L'ultimo tiro, che ci avrebbe evitato il supplementare, era difficile - ha recriminato Jordan - mi capita sbagliarne 2 su 10. Purtroppo è successo nell'occasione più importante».

Marco Ansaldo

Clyde Drexler del Portland Blazers

Atene: da oggi ultima settimana di collaudi per la Nazionale di Gamba

L'Italia scopre la nuova Lituania

Le avversarie ai Giochi sta fuori la Jugoslavia

ATENE. Mentre da Vigo giunge la notizia della promozione subjudice della Nazionale femminile ai Giochi di Barcellona, parte un'altra tappa verso l'avventura olimpica della Nazionale maschile: un viaggio incerto per gli azzurri che devono passare attraverso le trappole della qualificazione per accedere di nuovo ai Giochi, dodici anni dopo l'argento di Mosca, dopo il 5° posto a Los Angeles, quattro dopo un'Olimpiade - Seul - vista solo in tv.

Ma precedenza alle donne, che hanno battuto il Canada 66-44 nell'ultimo spareggio di Vigo, in Spagna, assicurandosi così un posto ai Giochi nel caso in cui il Cio confermasse l'esclusione della Jugoslavia. La partita è stata dominata dalle azzurre, sempre avanti nel punteggio, con già 17 lunghezze di margine alla fine del primo tempo.

E torniamo agli uomini. Il torneo Acropolis fa ancora parte della marcia di avvicinamento: l'esordio con la novità-Lituania è solo la prima partita di una sei giorni, come la dimissioni il ct Gamba, che si esaurirà sabato a Berlino. Una partita al giorno, compreso il viaggio dalla Grecia alla Germania. «Ma un ritmo di questo genere mi va bene - assicura Gamba - perché i giocatori devono abituarsi a scendere in campo continuamente. Altrimenti rischiamo di subire il clima delle amichevoli».

Non ci sarà clima amichevole né qui né a Berlino perché Grecia e Germania hanno bisogno, davanti al loro pubblico, di risultati incoraggianti. Ma quest'Italia non è disposta al sacrificio perché oltre a certe indicazioni - dice il ct - adesso comincia a interessarmi anche il risultato».

Le indicazioni riguardano in particolare gli uomini (ci sono quattro giocatori da tagliare) ma anche la necessità e quindi la capacità di mettere a posto tutte le cose tecnico-tattiche fatte nella prima fase della preparazione.

Gamba chiede massima concentrazione ai suoi, in particolare quelli (un paio di nomi e cognomi a caso, Riva e Myers) che potrebbero essere distratti dalle voci di mercato. E aspetta con curiosità il test lituano (oggi ore 20).

La Lituania è giunta solo ieri sera: è al completo, con il suo poker d'assi Sabonis, Khomicius, Kurtinaitis e il tanto atteso Marchulonis. E' lui, Marchulonis, il giocatore dell'ex Urss che ha trovato successo nella fila dei Golden State, l'uomo più che accettato i rischi dell'avventura olimpica solo perché può giocare sotto la nuova bandiera lituana. Una situazione che agisce da stimolo anche per gli altri, a cominciare da Sabonis che non ha mai nascosto la sua insofferenza ai russi, per finire al vecchio Jovaisha, Brazys e Visockas.

Non è il primo confronto in assoluto fra Italia e Lituania. Ne sono stati tre, nell'anteguerra, tutti a favore dei baltici che, all'epoca, dominavano: nel 1937 due partite agli Europei di Riga e la seconda valeva il titolo. Due anni più tardi, ancora in un Europeo disputato a Kaunas, l'Italia cedette alla Lituania confermatasi campione. Poi la scomparsa del basket baltico con l'annessione all'Urss. Oggi si ricomincia. E ancora una volta i più forti sembrano loro.

La Jugoslavia intanto è tornata a Salonicco per allenarsi. Gli atleti di Belgrado (con Divac e i prossimi 'italiani' Djordjevic e Danilovic, quest'ultimo infortunato a una mano) non hanno perso la speranza di partecipare alle qualificazioni olimpiche nonostante l'embargo dell'Onu. Mercoledì dovrebbe arrivare la decisione definitiva e allora il ct Ivkovic saprà se partire per la Spagna o ordinare il «rompete le righe».

Gabriele Tacchini

Calcio, trofeo all'Asti Sport

SANTHIA', Si è conclusa ieri a Santhià, in provincia di Vercelli, la Coppa Piemonte-Valle d'Aosta di calcio. Nell'incontro di finale, disputato sotto una pioggia battente che non ha dato tregua ai protagonisti, mettendone a dura prova la resistenza fisica, l'Asti Sport ha sconfitto per 2 reti a 1 il Galliate, al termine di ▬ match avvincente e ricco di emozioni. Le due compagini ■ Promozione sono approdate in finale con pieno merito, vincendo nettamente gli ultimi due triangolari di qualificazione e senza dare scampo alle altre compagini in lizza per la vittoria finale. Nelle scorse settimane il Galliate aveva dapprima superato il Cenisia per 2 a 1, quindi aveva conquistato la matematica certezza del passaggio del turno, piegando la resistenza del Saluggia '86 (2-0). Dal canto suo l'Asti Sport ▬ vinto sall'inglese» con la Fossanese (2-0 in casa), prima di espugnare mercoledì il campo ▬ Villafranca.

Cesari domenica a Brusson

BRUSSON. Per la gara Brusson-Col, in programma domenica prossima ▬ partenza alle 13,30 con percorso in salita di 3,5 km, ▬ oltre cento i piloti al via. La manifestazione quest'anno ■ valida per ■ «Superslalom ▬ campionato che si disputa da 15 anni, per la Coppa Csai di prima ▬ (Piemonte-Valle d'Aosta e Liguria) e in questa terza edizione per il Trofeo Nord Italia di slalom che comprende tutto il Nord Italia compresa la Toscana. Nelle due edizioni precedenti la ▬ fu vinta da Lorenzo Saracco (Abarth) ■ da Marcello Strata sulla ▬ Sierra 4x4 che seppe sfruttare al meglio le difficili condizioni di gara ■ ▬ della pioggia battente. Al mattino (ore 8-11) a Brusson ■ svolgeranno le verifiche tecnico-sportive. Il via alle 14 con due manches di cui verrà per la classifica quella effettuata nel minor tempo possibile. La seconda salita alle 16. Tra i favoriti ■ campionissimo Augusto Cesari (Delta S 4 ▬ Alen).

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 8 Giugno 1992 ▬ 12

Due giorni intensi per l'ippica torinese: spettacolo sabato notte al trotto, galoppo di qualità ieri al Tesio

A Vinovo, festa del cavallo

Con cascatori francesi, artisti e sportivi

VINOVO. Il ▬go Gabriel tradito da due ferri di cavallo. Il pugile Rosi messo ko da ▬ furio- ▬ galoppata. Il rallyman Cerrato finito in riserva al momento dello speed. Il portiere Sorrentino imparabilmente trafitto in zona Cesarini. Lo schermidore Ranieri infilzato sin dal via. E la mezzofondista Antonella Ratti sveltissima ad approfitta- ▬ ▬ fiato corto altrui, per vin- ▬ in fotografia.

Sono alcuni flash della Corsa delle stelle, disputata sabato notte all'ippodromo di Vinovo, nel quadro della Festa del Cavallo, la manifestazione che - nonostante freddo ■ pioggia battente - ha richiamato sulle tribune dell'ippodromo oltre 4000 persone.

La serata ha alternato momenti tecnici ad altri strettamente spettacolari. Il clou ippico era rappresentato ▬ Premio Vinci, un miglio per anziani con ■ velocissimo Moro che sembrava avere pochi rivali. Ma ■ favorito è ▬ solo secondo, dopo corsa tatticamente sfortunata. Il ▬ driver, Mauro Baroncini (vincitore con Bravur Sund del recente Lotteria di Agnano), ha fatto ■ corsa su Matisse Ferm che - almeno teoricamente - appariva l'avversario più pericoloso. Matisse è andato in testa, con Moro a controllarlo. Poi, sull'ultima curva, Moro è scattato ▬ ■ passato in vantaggio, abbastanza nettamente ▬ rotta d'arrivo. Qui, però, è piombato sui primi Iro Lb (Raffa) che era rimasto alla finestra sino a quel momento. Una zampata autoritaria, e vittoria di misura per Iro Lb, che ha così confermato il suo alterno rendimento.

Ma la platea aspettava la corsa delle stelle, preceduta da un vivace preambolo. Nel parterre si è infatti sparsa la voce che il mago Gabriel (al secolo Salvatore Gulisano) avesse compiuto riti propiziatori sul ▬ cavallo (al mattino era rimasto a lungo chiuso nel box di Lago di Valle), ■ questa indiscrezione ▬ ▬ compagnata anche da impressioni lusinghiere sugli allenamenti che il mago aveva affrontato nelle precedenti mattinate. Così Lago di Valle era stato moderatamente appoggiato al betting, mentre gli «intenditori» ippici davano più fiducia a Merinel Ec ed anche a Missile Op, considerati cavalli potenzialmente superiori.

La corsa è stata atipica con Libbiano protagonista ▬ prima fase, poi infastidito dalle puntate di Lago di Valle ■ Missile Op. In retta d'arrivo, sul calante Libbiano si è avventato Missile Op: sembrava la mossa vincente ■ Sorrentino, che è passato ▬ vantaggio a 10 metri dal palo, dove però è improvvisamente sbottato di galoppo, finendo - a stretto rigore di regolamento - immediatamente squalificato. Poteva esserne favorito Libbiano, rimasto ancora bene in quota, ma Antonella Ratti - con il ▬ Guizzo Red - stava meditando il colpaccio. Quando la mezzofondista ha visto aprirsi un varco allo steccato, vi ha lanciato il suo cavallo. Sul palo il suo vantaggio nei confronti di Libiano era davvero minimo, ma tale da essere evidenziato dalla fotografia. Nel dopocorsa, ■ vincitrice ha ammesso tutto il ▬ stupore per una vittoria inattesa: «Signora i miei contatti con i cavalli erano stati davvero sporadici. Avevo montato un paio di volte in vacanza, ma nulla di più. Così ho accettato l'invito a correre con ▬ po' ■ diffidenza. Invece è stato bellissimo: il clima delle g▬ in sulky è davve- ▬ incredibile». Tatticamente, la Ratti non ha sbagliato nulla: «Sono stata un po' aiutata dalla mia esperienza di mezzofondista. Non ho sprecato inutilmente energie lungo il p▬ e, in arrivo, ho scelto la strada del varco interno sapendo perfettamente che avrei fatto meno strada. Comunque ▬ pensavo davvero di vincere. Ed ho fatica- ▬ anche un po' a convincer- ▬ perché non avevo capito che Missile era stato squalifica- ▬». Un po' di delusione sul volto degli altri, soprattutto su quello ▬ rallyman Dario Cerrato, che aveva vinto l'anno passato. L'attesissimo mago Gabriel ha spiegato come «evento imponderabile» la perdita dei due ferri dagli zoccoli del suo Lago di Valle «altrimenti sarei ▬ secondo, come avevano indicato i miei studi».

All'atleta Antonella Ratti è andata ■ sorpresa la Corsa delle stelle dello sport ■ dello spettacolo

Su questa corsa ▬ ■ giocato regolarmente e l'utile delle scommesse è stato interamente devoluto all'Admo, l'associazione che si occupa di promuove- ▬ le donazioni di midollo osseo a favore dei malati di leucemia. «Siamo attivi da due anni - ▬ spiegato il vicepresidente nazio- ▬ Mario Bella - ▬ abbiamo raggiunto i 20.000 soci. Stiamo lavorando per allargare ancora notevolmente questa base ■ potenziali donatori, le cui caratteristiche genetiche vanno attentamente comparate con quelle dei malati. La nostra associazione si sta impegnando anche nell'informatizzazione di questa ricerca, in modo che risulti il più rapida e precisa possibile».

Vinovo, sabato sera, ha tirato tardi. Apprezzato le esibizioni di trial acrobatico, di golf, le performance ▬ prestigiatore Valley, ▬ esibizioni acrobatiche ▬ cascatori francesi Los Hasta Luego. Per la Società Torinese Corse Cavalli ■ per la Centrale del Latte (sponsor della serata) ▬ risultato soddisfacente, nonostante il maltempo, e la conferma di come ▬ sempre possibile coniugare ippica e spettacolo.

Angelo Conti

Corse ed emozioni sabato notte all'ippodromo di Vinovo: I cascatori francesi del gruppo Los Hasta Luego hanno mimato figure indiane (a centro pagina) e dato prova di grande capacità addestrativa (qui a sinistra). La corsa riservata alle stalle dello sport e dello spettacolo è stata vinta dalla mezzofondista Antonella Ratti (foto piccola).

Cheyenne vola sul fango

Ritirato il cavallo dello sceicco la spunta il puledro torinese

VINOVO. Troppo fango, il cavallo dello sceicco ■ rimasto a casa. E lo stesso ha preferito fa- ▬ il controfavorito. Senza il qualitativo Swordsmith ed il misterioso Wabash Valley, il Premio Walter Gondolfo, 33 milioni in palio, clou del pomeriggio di ieri a Vinovo, si ■ improvvisamente riaperto. Nuovo favorito è così diventato l'esperto Caesar's Revence, un 5 anni che tornava ▬ categoria abbordabile dopo tentativi nella Coppa d'Oro ed in alcuni ottimi discendenti milanesi. E simpatie sono toccate anche a Shaleel, un 4 anni, anche lui milanese, con ottimi riferimenti

Ha vinto invece un 3 anni: Cheyenne Fire, purosangue tutto italiano di scuderia torinese. Una vittoria ▬ ineccepibile da un perentorio vantaggio sul traguardo: tre lunghezze e mezza. Sergio Benedetti, il suo allenatore, ha preso ▬ ▬ soddisfazione del risultato: «E' un cavallo in costante crescita, può ancora darci molte soddisfazioni, soprattutto sui terreni pesanti, che gradisce particolarmente». Soddisfazioni che potrebbero essere anche importanti, perché questo Cheyenne ha di fronte calendario abbastanza ricco. Occorrerà ora vedere su quali obiettivi preferirà puntare la scuderia, considerata anche la sicura attitudine a distanze anche classiche. Secondo è finito Exilo, ▬ 5 anni ▬ trascorsi molto alterni: dalle tris alle corse gentlemen. No- ▬ l'alternanza di programmi, questo Exilo sembra ▬ mantenuto buona forma ■ l'ha dimostrato anche ieri. Terzi e quarti Caesar's Revence e Shaleel, i due favoriti che hanno corso di rincalzo. Il totalizzatore ha pagato 57; 15, 16, 13; 140, 136.000.

Vinovo, nonostante l'acque, ha proposto ▬ programma affollato ed interessante. Nella ▬ per puledri di ■ anni, dopo debutto incerto, ha trovato la via del ▬ Pascoli, ▬ figlio di New Model, allenato dal romano Fabrizio Camici, che potrebbe avere discreto prospettive su distanze sotto il miglio. Ha preceduto di quasi 5 lunghezze Pellegatti, che era il favorito, e di quasi 12 la debuttante Rhea Jur.

Nell'affollato discendente per velocisti l'ha spuntata, a sorpresa, il roano Hardy Ful, mentre nell'altra prova in velocità ■ qualitativa Daikjin ha mantenuto le attese. Nelle altre corse si sono affermati Home Shore, Daejei Time, Saring Times e How How. [a. con.]

Le undici di Giorcelli hanno sconfitto di misura, sotto la pioggia, le avversarie del Trecate

Anche la Coppa Piemonte in mano al Cuneo

Dopo il campionato si aggiudicano anche la finale di Piobesi

PIOBESI TORINESE. E' proprio l'anno del Cuneo, questo. La squadre di calcio femminile della presidentessa Silvana Tarditi ha dimostrato ancora una volta di essere la più forte compagine di serie C, sconfiggendo ieri pomeriggio ■ Trecate nella finale della Coppa Piemonte-Valle d'Aosta, e concludendo nel migliore dei modi una stagione tu- ▬ da incorniciare (un mese e mezzo fa le cuneesi avevano concluso al primo posto il campionato, ▬ 4 punti di vantaggio sulle novaresi, attestate ▬ terza posizione).

Alla finalissima di Piobesi le due squadre erano giunte superando nella prima fase del torneo la concorrenza di Pecetto, Juventus B e Piossasco, e in semifinale la Biellese e La Maddalene, che avevano precedentemente eliminato Visport Front e Parlamento. La competizione ▬ preso il via ■ ▬ maggio. Vi si erano iscritte ■ squadre di serie C e 4 di D. In finale si sono affrontate le ■ migliori formazioni di C (se si esclude il Borghetto Borbera, secondo in campionato, che non ha preso parte alla coppa Piemonte). Il torneo ha dunque confermato fino in fondo i valori emersi durante l'anno.

Ieri il Cuneo è passato in vantaggio già all'11', alla prima vera occasione da gol: calcio d'angolo dalla sinistra e deviazione vincente di testa della Ravera. Sotto una pioggia battente e di fronte a uno sparuto numero di spettatori, le squadre hanno faticato a produrre un gioco arioso e spettacolare. Subito il gol, le novaresi hanno tentato di organizzare una reazione offensiva, ma al di là di ▬ paio di mischie nell'area avversaria la manovra delle ragazze di Fornara non ha sortito effetti. Ancora una volta il Cuneo ha dimostrato di essere compagine solida ed aggressiva, ben orchestrata in difesa dal libero Mellano, ■ sempre insidiosa in attacco con la Borello e la Ravera.

Cadeva con minor intensità la pioggia nella ripresa, ma via via che i minuti passavano ▬ che le calciatrici più dotate spendevano ■ maggior parte delle energie per riuscire a controllare il pallone sul campo inzuppato d'acqua. L'estremo difensore cuneese non ha corso eccessivi rischi nemmeno quando le mai dome e poco fortunate giocatrici del Trecate hanno tentato il tutto per tutto. Il loro è stato un assedio continuo ma sterile, generoso ma disperato. Un *forcing* condotto a turno dalla Ricchi, dalla Dolara, dalla Bertossi e, fino a quando è rimasta in campo, dalla Straniero. Il Trecate spostava sempre più avanti il proprio baricentro, ma non coglieva l'attimo propizio per acciuffare il pareggio; e il gol non arrivava ▬ in zona Cesarini, quando la Beduschi calciava di poco a lato, in mischia, il pallone del possibile 1 a 1.

E alla fine, erano ▬ ▬ di Giorcelli, sfinite ma esultanti, ad alzare la coppa consegnata dai dirigenti federali Scrofani e Pamato. Un secondo ▬ detto» stagionale del Cuneo.

Marco Bonetto

Trecate: Barlocco, De Grandi, Storzini, Ricchi, Carraro, Alessio, Dolara, Straniero (67' Moriggi), Beduschi, Bertossi, Polizzi.
Cuneo: Tardivo, Bertaina, Franchino, Pezzana, Mellano, Merlatti, Viale, Bertaloni, Borello, Di Bari (73' Chiovetti), Ravera.
Arbitro: Scaringella.
Rete: 11' Ravera.
Note: espulso per proteste al 39' il tecnico cuneese Paolo Giorcelli.

Partita combattuta con le novaresi alla disperata ricerca del pari

Tre protagoniste della formazione del Cuneo che ieri ha conquistato la Coppa Piemonte Valle d'Aosta: da sinistra Nadia Ravera, Daniela Merlatti e Patrizia Mellano

In alto a sinistra un momento della partita ■ ▬ disputata sotto una pioggia battente che ha creato molte difficoltà. Qui sopra Francesca Beduschi del Trecate

In mattinata l'azzurro aveva eliminato con uno splendido terzo set lo spagnolo Corretja

Tra Furlan e Davin vince la pioggia

Rinviata a oggi la finale del Trofeo Crt alle Pleiadi

MONCALIERI. Pioggia, vento e freddo hanno strapazzato per [illegible] settimana il torneo Crt Conto Futuro [illegible] Pleiadi, sconvolgendo il calendario degli incontri che ieri avrebbe dovuto proporre le [illegible] del singolare e del doppio.

È invece disputata soltanto la gara e coppie, dopo che gli organizzatori avevano finalmente deciso di «dirottarla» sotto i palloni del circolo moncalierese: Black (Zimbabwe) e De Jager (Sud Africa) hanno battuto gli statunitensi Middleton e Scherman per 6-4, 6-2. Nulla da fare invece per la finale di [illegible] che avrebbe visto di fronte il pupillo di casa Renzo Furlan contro l'argentino Franco Davin. Il match è stato rinviato a oggi (alle 13,30), sperando che il cielo metta giudizio. In caso contrario l'ultimo atto potrebbe anche essere annullato qualora [illegible] sia[illegible] disponibili (per precedenti impegni) i campi coperti.

Come nei giorni precedenti, anche ieri si è quindi passato gran parte [illegible] tempo a [illegible] il cielo in attesa che i densi nuvoloni si diradassero. Ma l'unico raggio di sole, in tanto grigiore, è [illegible] lo splendido terzo set di semifinale disputato nella tarda mattinata da Furlan contro lo spagnolo Alex Corretja. Il giorno prima i due si erano infatti aggiudicati un set a testa fra un acquazzone e l'altro (6-1 per l'iberico, 6-4 per l'azzurro), ed erano poi andati anzitempo negli spogliatoi per l'oscurità.

L'ultimo capitolo dell'incontro si è quindi disputato ieri mattina. Furlan e Corretja si ripresentavano sul campo centrale contratti per la tensione ner[illegible] e anche per il freddo. Furlan, [illegible] del suo pessimo primo set, teneva bene il proprio servizio nel primo gioco e poi otteneva subito un break grazie ad un paio di errori dell'avversario. Corretja reagiva e andava a sua volta in vantaggio per 40-0 [illegible] servizio di Furlan, che tuttavia sfoderava enorme carattere, una delle sue armi migliori: annullava [illegible] palle break e conqui[illegible] il 3-0.

Lo spagnolo, n. 170 del mondo, cercava allora di sfruttare ogni minimo rilassamento dell'azzurro, [illegible] Furlan manteneva grande concentrazione e si portava sul 5-3 in proprio favore. Nel nono gioco l'italiano dava poi un saggio del suo grande ta[illegible] [illegible] serie [illegible] colpi vincenti; dapprima un [illegible] sporco, quindi [illegible] stupendo passante incrociato di rovescio, poi [illegible] volée millimetrica e infine una stop-volley che sancivano [illegible] 6-3 nel terzo decisivo set.

[illegible] Corretja è un giocatore di cui sentiremo parlare molto in futuro - ha detto Furlan alla fine della semifinale vittoriosa - perché sbaglia pochissimo e ha ottimi colpi. Prendergli il ritmo non [illegible] facile». Il giocatore delle Pleiadi era giunto alla se[illegible]finale battendo il brasiliano Marcelino nel primo turno, quindi l'azzurro Canè negli ottavi e l'argentino De La Pena nei quarti. L'altro finalista Davin ha invece eliminato il finlandese Paloheimo, l'argentino Stringari, lo [illegible] e, in semifinale, lo spagnolo Altur.

Il più [illegible] confronto tra Furlan e Davin si è disputato nei quarti dei Muratti Time di Bologna (265 mila dollari) ed è stato [illegible] dall'azzurro con [illegible] netto 6-2, 6-1 in poco più di un'ora. «Questa volta sarà diverso - ha aggiunto Furlan - perché Davin ha dimostrato in questi giorni di essere in forma. Ha un gioco un po' diverso dal mio, quasi sempre da fondo campo. Io preferi[illegible] scendere anche a rete, ma Davin ha un ottimo passante. Spero di non accusare la fatica accumulata anche [illegible] il doppio», dove l'italiano, in coppia con Camporese, è stato eliminato nei quarti dopo una maratona di 3 ore e mezza.

Giorgio Viberti

Franco Davin e Renzo Furlannon hanno disputato la finale per il maltempo

In scena altri due tornei

Al Cral c'è La Racchetta d'Oro Under 16 mondiali allo Sporting

TORINO. Non è ancora finito il Pleiadi Challenger che già incombono altri due importanti tornei torinesi: la Racchetta d'Oro al Cral La Stampa e l'Internazionale under [illegible] allo Sporting.

La 32ª Racchetta d'Oro merita la precedenza, almeno per motivi di anzianità. Chiunque abbia disputato almeno [illegible] di tennis in Piemonte ha sentito parlare di questo tradizionale happening sui campi di piazza Muzio Scevola. Anche quest'an[illegible] c'è stata un'invasione di iscritti. Il tabellone per no[illegible] formato [illegible] 172 giocatori che già da sabato scorso stanno disputando al 1° turno. Per il singolare maschile categoria C le iscrizioni si chiudono dopodomani (inizio dei match sabato 13), mentre si sono ultimate ieri le adesioni alla gara individuale femminile (c e nc). Il programma prevede anche [illegible] doppio maschile (iscrizioni fino a mercoledì).

Le prime teste di serie del singolare nc sono state assegnate a Sargentoni, Autano, Rostagno e Volonà. Suscita una certa curiosità la partecipazione di Al[illegible]sandro Marcelli (ex vincitore [illegible] Racchetta d'Oro per classificati) e il ritorno di Dario Vizzotto. Da [illegible] la presenza del 15enne Danilo Caratti, fratello minore [illegible] davisman azzurro Cristiano, che però [illegible] già stato eliminato al 1° [illegible] da Strada. Molti fra i più conosciuti tennisti piemontesi, [illegible] Ambrogio, Trevisan, Tos, Ceria, Co[illegible] Tamagno, Stinchi, Lombardi, Cuccodoro, Bouvet, Sacconey, Villata e Toscano, in passato si distinsero nella Racchette d'Oro, alla quale parteciparono anche Vittorio Crotta e Gianni Ocleppo. Si [illegible] tutti i giorni dalle 8,30 alle 19: domenica 21 e lunedì 22 le finali.

Alla Stampa Sporting di corso Agnelli parte invece stamane il torneo internazionale under 16 maschile e femminile, cui partecipano circa 150 giovani di 27 Nazioni, fra le quali per la prima volta gli Usa. La manifestazione, considerata la terza nel mondo per importanza dopo l'Orange Bowl di Miami e l'Avvenire di Milano, in passato ha lanciato giovani tennisti poi affermatisi a livelli assoluti come gli azzurri Caratti, Furlan e Nargiso. Lo svedese Endqvist, le argentine Tessi e Gorrochategui. Il tabellone maschile sarà composto da 128 giocatori, quello femminile da 64. Presenti tutti i migliori azzurri [illegible] non le nostre under 16 più promettenti. Fra [illegible] giocatrici andrà in campo anche Carolina Boniek, figlia dell'ex calciatore juventino, ora allenatore. Le finali si disputano sabato. [g. vib.]

Marrone ha vinto [illegible] Racchetta nel '91

DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA

A Torino ha sconfitto per 2-1 la Sommarivese grazie alle reti di Rabino e Grasso

Alla Sangiustese una coppa sudata

Vince il campionato, ma ai tempi supplementari

[illegible] Per la Sangiustese, [illegible] gloria ha la forma della coppa conquistata [illegible] sera sul campo del Madonna [illegible] Campagna, al termine [illegible] finale regionale del campionato di Pri[illegible] categoria.

Di fronte al presidente del Comitato regionale piemontese, Salvatore Fusco, e contro una Sommarivese rimaneggia[illegible] in difesa e priva del bomber Imperatrice, [illegible] formazione canavesana prendeva subito in [illegible] il gioco. Il «faro» della Sangiustese era sempre lui, Fabio Francisca, classe '69, vecchia conoscenza dei tifosi juventini, oggi capitano [illegible] una formazione che in tre anni ha ottenuto due promozioni e vinto un titolo regionale di categoria.

Al 12', proprio [illegible] regista rossoblù smarcava Fulco, il cui cross, corretto a dovere da Vaccaro, finiva sulla testa di Rabino, pronto a spingere in rete il pallone.

Per la Sommarivese pareva l'inizio della fine. Ma la squadra [illegible] Lorenzo Frison prima sonnecchiava, poi penetrava e sorpresa nel [illegible] della difesa canavesana. Nel volgere di pochi minuti i biancazzurri si pro[illegible]curavano un paio di nitide occasioni da rete, ma [illegible] solo gol: quello del pareggio (penalty trasformato da Longo al 21').

Al 25' la Sommarivese perdeva l'occasione per salire [illegible] Paradiso: Longo andava ancora al tiro dagli 11 metri, ma questa volta si faceva parare da Raschia il rigore (un attimo prima Fulco aveva respinto con un braccio una conclusione ravvicinata dei cuneesi, e l'ottimo arbitro Lodato [illegible] applicato correttamente il regolamento, espellendo il giocatore e decre[illegible]la massima punizione).

Sull'1 a 1, le due squadre tiravano i remi [illegible] barca annullandosi a vicenda, e dello spettacolo [illegible] nella [illegible] z'ore di gioco rimaneva solo più il ricordo.

Fino [illegible] supplementari non si registrava più un'occasione [illegible] rete, ma negli ultimi 30' i canavesani, seppur ridotti in dieci e sotto un violento acquazzone, trovavano la forza per affossa[illegible] una Sommarivese stremata dalla fatica, e raggiungere con Grasso la meritata rete della vittoria.

Sangiustese: Raschia, Bodino, Zippari, Mezzi, Varone, Ricciardi, Rabino (78' Trombetta), Francisca, Grasso, Fulco, Vaccaro (46' Acquaviva).
Sommarivese: Fontanerosa, Canavero, Calcopietro (8' Bagliolì), Morino, Magrini, Longo, Mirani (91' Curreli), Zurma, Verduci, Berno, Fulco.
Arbitro: Lodato.
Reti: 12' Rabino, 21' Longo (rig.), 114' Grasso.

TERZA CATEGORIA

Carrosio cede a S. Biagio

[illegible] Si è disputata ieri solo una delle gare d'andata delle [illegible] mifinali, relative alla fasi regionali del campionato di Terza categoria. Sul campo di borgata S. Maria, a Moncalieri, l'incontro fra i locali del Tetti Piatti e i novaresi del Nova Esparia Lesa non ha [illegible] preso il via. L'acquazzone scatenatosi [illegible] Torino e dintorni per quasi tutto il pomeriggio, ha [illegible] infatti impraticabile il terreno di gioco moncalierese, obbligando l'arbitro e rinviare il match a data da destinarsi. Ma ieri la pioggia ha caratterizzato anche l'incontro fra S. Biagio e Carrosio, dispu[illegible] a Biella. [illegible] un terreno di gioco più simile a una risaia che a un campo di calcio, gli ospiti hanno [illegible]o per 2 a [illegible] mettendo [illegible] seria ipoteca sul passaggio del turno (autorete di Franciosi dopo appena 30 secondi, e raddoppio al 32' della ripresa di Venturi). Il match di ritorno [illegible] in programma per domenica prossima a Carrosio (inizio ore 16,30).

Carrosio: Si è disputata ieri solo una delle gare d'andata delle semifinali, relative alla fasi regionali del campionato di Terza categoria. Sul campo di borgata S. Maria, a Moncalieri, l'incontro fra i locali del Tetti Piatti e i novaresi del Nova Esparia Lesa non ha preso il via. L'acquazzone scatenatosi su Torino e dintorni per quasi tutto il pomeriggio, ha reso infatti impraticabile il terreno di gioco moncalierese, obbligando l'arbitro a rinviare il match a data da destinarsi. Ma ieri la pioggia ha caratterizzato anche l'incontro fra S. Biagio e Carrosio, disputato a Biella, su un terreno di gioco più simile a una risaia che a un campo di calcio, gli ospiti hanno vinto per 2 a 1 mettendo una seria ipoteca sul passaggio del turno (autorete di Franciosi dopo appena 30 secondi, e raddoppio al 32' della ripresa di Venturi). Il match di ritorno è in programma per domenica prossima a Carrosio (inizio ore 16,30).

Roma, i cuneesi hanno battuto lo Scandicci ai calci di rigore

Barge ha vinto uno stadio

La Loggia: un sogno mancato di poco

ROMA. Il Barge, la squadra cuneese ricca di diversi giocatori di talento e militante in Prima categoria, è la prima formazione piemontese che trionfa nel torneo indetto dalla Federcalcio-Lega Nazionale Dilettanti, e sponsorizzato dall'Acqua Vera.

Si è, infatti, svolta ieri a Roma la finalissima della competizione «Fai vincere uno stadio [illegible] alla squadra di casa tua», giunto quest'anno alla seconda edizione.

L'undici [illegible] ha concluso con una importantissima vittoria sullo Scandicci un cammino brillante, che l'ha portato a distinguersi su diversi campi d'Italia per la qualità del gioco proposto e la correttezza con cui i ragazzi del Barge hanno via via affrontato gli impegni.

Nella prima fase della manifestazione, che ha preso il via a fine maggio [illegible] era riservata a club di Prima e Seconda categoria, il Barge ha superato la concorrenza di due squadre di Como, il Sagnino e il Brivio (contro quest'ultima formazione i cuneesi hanno vinto addirittura per 7 a 1), e di una astigiana, il Junior Asti.

Nella semifinale di sabato, a Roma, la baldanzosa formazione subalpina è stata aiutata an[illegible] [illegible] fortuna e ha conquistato il diritto di accedere alla finalissima soltanto ai calci [illegible] rigore (8 a 7 il risultato finale), al termine di una partita ricca di colpi di scena. Ieri mattina, nel match decisivo, [illegible] poi arrivata l'ultima vittoria, la più importante.

Con lo Scandicci i tempi regolamentari si sono conclusi 1 a 1. Anche la serie dei rigori non [illegible] servita ad assegnare lo stadio, si [illegible] quindi proseguito ad oltranza. Mentre il giocatore dello [illegible]dicci sbagliava, il portiere (sì, proprio il portiere) del Barge, Pecoraro, [illegible] a infilare il collega-avversario. Poi, la festa. E' stato lo stesso presidente della Figc piemontese, Salvatore Fusco, a premiarli.

«Sostanzioso» il premio spettante ai vincitori. In un prossimo futuro sul territorio [illegible] giurisdizione del Comune di Barge, verrà infatti costruito a spese dell'Acque Vera un moderno impianto sportivo, completo [illegible] tribune, posteggi per automezzi, campo di gioco dalle misure regolamentari e spogliatoi.

Ieri sera, a Barge (seimila abitanti) [illegible] è atteso il rientro della squadra. «Abbiamo già un campo con una tribuna per 400 persone - hanno detto i tifosi - ma ora potremo seguire le partite dei nostri campioni in un vero stadio». Si [illegible] festeggiato fino all'alba.

E' [illegible] meno fortunata la [illegible]pagine di La Loggia. Era approdata alle finali di Roma, ma [illegible] campo ha dovuto lasciare anche le illusioni.

Per partecipare al singolare torneo organizzato dalla Figc, che già da diverso tempo ha stretto una proficua «alleanza» [illegible] l'azienda veneta di acque minerali, era necessario raccogliere il maggior numero possibile di tagliandi d'acquisto di prodotti dell'Acqua Vera, e inviarli al comitato organizzatore [illegible] una manifestazione. [illegible] Barge è riuscito nell'impresa facendo appello alla cittadinanza.

La Coppa ai biancorossi, con una goleada: 4-1

Il Serravalle non regge e per il Momo è festa

[illegible] E' finito nel Novarese il titolo regionale di Seconda categoria. Merito del Momo che ha spazzato via [illegible] velleità [illegible] Serravalle, qualificatosi alla finale solo grazie ai rigori. Il 4-1 finale è emblematico. Il primo gol è di Colli, pronto al 17' a ribattere in porta una respinta corta della retroguardia. Al 22' il raddoppio: una conclusione di Cadau è stata parata [illegible] trattenuta [illegible] Utelle e Daniele Maiello ha ribadito in rete. Al 26' il Serravalle ha reclamato un r[illegible] [illegible] spinta [illegible] Eremita su Trinchero [illegible] avvenuta fuori [illegible] do l'ottimo arbitro Cuttica.

Nella ripresa si [illegible]endeva la reazione degli azzurri, ma per la gioia dei 150 rumorosissimi tifosi [illegible] novaresi, [illegible] Momo ha subito tagliato le gambe agli avversari: [illegible] stato Cadau al 47' a procurarsi un rigore [illegible] una prolungata azione in area [illegible] trasformarlo subito dopo. Il Serravalle reagisce [illegible] sprca al 62' con Cerrato (alto il suo colpo di testa) e [illegible] 63' con Trinchero. Il Momo invece n[illegible] sbaglia [illegible] 65' con La Falce.

Sul 4-0 il match è finito; anche in 10 per l'espulsione [illegible] Erconi (migliore in campo fino a quel momento) autore di un fallo di reazione, il centrocampo del Momo non ha lasciato spazio [illegible] manovra avversaria. L'ultimo sussulto a tre minuti dalla fine, [illegible] il «rigore» della bandie[illegible] trasformato [illegible] Mensio.

Momo: Bellotti; Andrico, Eremita; Ramazzotti, Erconi, Rassè; Colli (77' M. Maiello), Cazzola, Cadau, La Falce (72' Rossino), D. Maiello.
Serravalle: Utelle; Mainella, Mensio; E. Steffanelli (46' Marmol, Morra, Cerrato; D. Steffanelli, Ariotta, Pantino (59' Depavol, Trinchero, Faganelli.
Arbitro: Cuttica.
Reti: 17' Colli, 22' D. Maiello, 47' Cadau (rig.), 65' La Falce, 87' Mensio (rig.).

CALCIO

La pioggia non ha frenato lo svolgimento delle partite eliminatorie del torneo riservato alla categoria allievi

Metropolitano, già segnati cento gol in 36 partite

Ancora 24 incontri per conoscere le 12 squadre qualificate ai quarti di finale

Rivero, segretario regionale Figc giovanile, alla premiazione dell'anno scorso

Pur sotto l'incessante pioggia il Metropolitano macina partite e gol. Nei trentasei incontri sinora disputati ai sono già segnati oltre cento reti. La f[illegible] eliminatoria [illegible] questa quinta edizione proseguirà [illegible] nelle giornate [illegible] mercoledì 10, venerdì 12, sabato 13, domenica 14 e mercoledì 17 giugno. Con i ventiquat[illegible] restanti match si decideranno le dodici squadre che accede[illegible]o ai quarti di finale.

Le trenta squadre allievi (17 club di Comuni e 13 di quartieri) sono ancora tutte in corsa per la qualificazione. Qualcuna, peraltro, ha già prenotato il posto. E' il caso della Sisport, una compagine all'esordio in questa manifestazione che si disputa sul campo di via [illegible] 12. I bianconeri hanno conquistato tre vittorie su altrettante partite. Nel girone [illegible] sono seguiti [illegible] Vittoria Ivest punti 4, Madonna di Campagna 2, Gassino e Rivoli 0. La classifiche sono provvisorie e va tenuto conto che le squadre non hanno disputato lo [illegible] [illegible] di gare.

Nel girone B il Vanchiglia (ieri ha sconfitto il San Mauro 1-0) sta prendendo [illegible] largo, con 4 punti, seguito da Pozzostrada 3, San Mauro 2, Moncalieri 1, [illegible] Cascine Vica 0. L'Alpignano, [illegible] la vittoria di ieri sul Meroni (1 a 0), e il Mirafiori capeggiano il girone C, davanti a Bacigalupo e [illegible] [illegible] punti ciascuno).

Il Lascaris (5 punti) domina il girone D. Il Cit Turin ha 3 punti, Collegno e Lucento 1, Piobesi 0.

Ieri, nel [illegible] E, [illegible] KL ha avuto ragione [illegible] Gabetto (1 a 0) e si è così insediato in prima posizione, con [illegible] punti. Lo seguono Pinerolo e [illegible] punti 2. La vincente dello scontro Crescentinese e Borgaro potrebbe ambire a [illegible] buon piazzamento.

Nei girone F, Canisia e Olympic Collegno (ieri [illegible] pareggiato 0 a [illegible] con il Venaria) in testa con 4 punti, davanti a Eureka 3, Venaria 2 e Nichelino 1.

Nella classifica para[illegible] marcatori, Stefania (Sisport) divide il primo posto con Campanari (Mirafiori), D'Andrea (Ivest) e Nigro (Alpignano). Ciascuno ha segnato 4 reti. Con tre gol: Ricco (Lascaris) e Delle Cave (Ivest).

Molti gli allievi segnalati per il miglior giocatore. Tra questi spiccano: la [illegible] punta del Mirafiori Massimiliano Androtta (il fratello, Fabio, gioca centravanti); l'attaccante del Canisia, Cacciato; la mezzala del Pozzostrada, Nortarbartolo; il centrocampista [illegible] Sisport, Juliano; il centravanti dell'Eureka, Bartolini; il difensore [illegible] Carrara, Barnabà, il mediano della Crescentinese, Imparti. Tra i portieri [illegible] sono distinti: Andragna (Ivest), Acquadro (Canisia), Cossu (Pinerolo), [illegible] (Nichelino), Tozza (Madonna [illegible] Campagna), Panorama (Lascaris), Chelotti (Nichelino) e Rai[illegible] (Pozzostrada).

DILETTANTI

Il venticinquenne varesino ha nettamente regolato il campione d'Italia Roberto Giucolsi

Per Frattini coppa Romita allo sprint

La selezione per il Giro d'Italia: escluso Rambaudo

NOVI LIGURE. Continua il dominio dei dilettanti varesini sulle strade piemontesi. Dopo il successo per distacco domenica scorsa a Pino Torinese di Alessandro Pozzi, ieri è stata la volta di Francesco Frattini, ex azzurro, 25 anni, che sul prestigioso traguardo della Coppa Romita ha regolato nettamente allo sprint il campione d'Italia, Roberto Giucolsi, il quale ha dominato gli ultimi chilometri. Per Frattini, accreditato in carriera di oltre 100 vittorie, si tratta della seconda affermazione stagionale. Ancora un posto d'onore, invece, per il tricolore Giucolsi dopo quello otto giorni or sono nel Memorial Scirea.

Il campione d'Italia è stato il propiziatore dell'azione decisiva sulle ultime rampe della mitica Molarola, dove si allenava Coppi, ma nello sprint finale a due, sotto gli occhi del ministro Romita, nulla ha potuto contro il maggior spunto di velocità di Frattini, l'unico che aveva resistito alla sua violenta progressione. Il successo dei varesini è stato completato posto conseguito, dopo 32", dal promettente Nardello.

Valida quale ultima prova indicativa per la selezione del sestetto piemontese da inviare al Giro d'Italia Dilettanti (15-27 giugno), la gara è stata condotta a ritmo vertiginoso dai 108 concorrenti, come dimostra chiaramente la media finale, superiore ai 44 orari, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche.

Il primo tentativo di fuga si è sviluppato dopo soli 15 chilometri di corsa per merito di ardimentosi (tra i quali i piemontesi Mori, Mariuzzo, Ravotti, Repetto, Corino e Magrotti) che sfidando la pioggia battente hanno pedalato in avanscoperta per una quarantina di chilometri, con un vantaggio massimo di 40" sul gruppo. L'azione determinante dopo un centinaio di chilometri, verso Isola del Cantone, allorchè, a ondate successive, si è formato al comando drappello formato, anche questa volta, da 16 elementi. Fra questi, oltre a molti lombardi, alcuni «osservati» speciali del c.t. Guido Messina: il canavesano Boni dell'Ucat AG, Siro Grosso della Brunero-Boeris, il toscano Mori della Sassi-Elah ed il vogherese Berruti della Spinettese-Girardengo.

Lungo la salita della Castagnola arrivati in prima linea anche Giucolsi, Frattini, Repossi, Lanteri, Paluan e Nardello questo plotone ha poi proseguito unito fino alle rampe della Molarola, dove Giucolsi ha dato fuoco alle polveri e solo Frattini ha saputo rispondergli.

Al termine della il c.t. Messina ha comunicato i nominativi dei selezionati per il Giro-baby. I titolari sono Redaelli, Repossi e Lanteri (Oltrepò Piemonte), Ghezzi e Berruti (Spinettese-Girardengo) e Boni (Ucat AG Autovernici). Prima riserva: Mori (Sassi-Elah), seconda riserva: Siro Grosso (Brunero-Boeris).

Ha suscitato qualche polemica l'esclusione di Rambaudo, protagonista dell'unico exploit di tutta la stagione (nella Cirié-Coassolo vinta con due minuti di vantaggio), soprattutto in relazione all'inserimento in squadra di Redaelli che, dopo vittoria del 3 maggio a Rivara, non ha fatto più notare.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Frattini (Oltrepò Geras), Km. 159 in 3h 36', media km/h 44,167, 2. Roberto Giucolsi (Polisportiva Corsico Coop); 3. Daniele Nardello (idem) a 32", 4. Fabrizio Boni (Ucata AG Autovernici), 5. Andrea Paluan (Polisportiva Corsico Coop), 6. Ermanno Brignoli (Oltrepò Geras), 7. Massimo Repossi (Oltrepò Piemonte), 8. Siro Grosso (Brunero Boeris), 9. Guglielmo De Nobile (Sassi-Elah); 10. Marco Lanteri (Oltrepò Piemonte) a 56".

TROFEO ENZO MIGLIORE

Exploit di Giovo sotto il diluvio

CALEA LESSOLO. Grande impresa solitaria di Patrik Giovo, diciottenne alfiere della Lucchesi-Rostese, nel 26° Trofeo Enzo Migliore per juniores, svoltosi sulle strade del Canavese in una giornata tipicamente fiamminga, con pioggia battente dalla partenza all'arrivo. Giovo, che risiede a Brichrasio e frequenta la quarta classe dell'Istituto per geometri, è stato l'autentico mattatore della corsa. Dopo soli 30 chilometri, nel dell'ultimo dei sei giri iniziali, il pupillo di Gilli ha infatti scatenato l'offensiva, in compagnia biellese Lunghi e calabrese Sgambelluri.

Sul terzetto di testa si è successivamente portato anche il cuneese Volpe e questo quartetto ha affrontato l'asperità di Alice Superiore con vantaggio di 2'15" nei confronti del gruppo. A metà salita ha perso contatto Lunghi, mentre Brosso una foratura di Sgambelluri (prontamente assistito dal presidente del veloclub eporediese, De Paoli) e il lieve cedimento di Volpe hanno dato via libera a Giovo. Sulla terza salita della giornata, quella di Pecco, si è poi verificata la pregevole rimonta del biellese Auriemma, giunto a dar man forte a Sgambelluri nella caccia al fuggitivo.

Ma l'intrepido Giovo, incurante diluvio, ha aumentato suo vantaggio, conquistando una vittoria sofferta, ma davvero meritatissima.

Ordine d'arrivo: 1. Patrik Giovo (Lucchesi-Rostese) km 117 in 3h6', media 37,741 km/h; 2. Cristian Auriemma (Birra Peroni) a 1'25"; 3. Roberto Sgambelluri (Madonna di Campagna), 4. Arnaldo Walder (Lucchesi-Rostese) a 2'10"; 5. Maurizio La Falce (Fossano) a 3'05"; 6. Cristian Lunghi (Birra Peroni); 7. Mauro Arnolfo (Esperia); 8. Daniele Tasca (Birra Peroni); 9. Sandro Conti (Sella-Vittoria); 10. Alessandro Volpe (Gruppo Sportivo Esperia).

ALLIEVI

A Cheula la Novara-Orta

Fuga decisiva del sedicenne sulla salita Ameno-Miasino

ORTA. Un ossolano sul traguardo della Novara-Orta, classica per allievi, organizzata dal Velo Club Novarese, giunta alla 42ª edizione. E' Raffaele Cheula, sedicenne di Crodo, studente all'Itis Domodossola. Si è inserito nella fuga buona alle porte Oleggio, poi ha corso coperto aspettando la salita, suo terreno preferito, e quando ha cambiato marcia sullo strappo di Bolzano Novarese, ed quindicina di chilometri dal traguardo, i cinque compagni di avventura non sono riusciti a resistergli. Cheula è condo anno da allievo. Corre per il Pedale Ossolano, lo allena padre Dario. Un fratello più giovane, Gianpaolo, esordiente, ha stracciato tutti domenica scorsa sul Brinzio.

Al via da Novara, una settantina. Dopo 20 chilometri lo scatto del vigevanese Greppi sorprendeva i vari Ponzetto, Torre, Cerri, Cheula e re. La fuga riusciva, nonostante alle i portacolori della Polisportiva Invorio, ce la mettessero tutta per ricucire lo strappo.

Cheula poteva contare anche sull'apporto del compagno di squadra Pastore che, però, veniva appiedato a pochi chilometri dal traguardo da una foratura. Sul tratto finale in salita, da Ameno a Miasino, la netta superiorità dell'ossolano non lasciava scampo ai compagni, che tentavano di giocarsi l'ultima carta sulla vertiginosa discesa da Carcegna a Orta. In questa fase era il rientrante Zaninetti il più spericolato, che andava anzi a conquistare un insperato secondo posto.

Bottelli

Ordine di arrivo: 1) Raffaele Cheula (Pedale Ossolano), 63 km in 1h 35', media 39,158; Zaninetti (Velo Club Cameri) a 4"; 3) Corrado Cerri (Pol. Invorio); 4) Riccardo Greppi (Vigevanese); 5) Marco Ponzetto (Velo Club Cameri).

Il pinerolese si è imposto al volante di una Lancia Delta HF

Il «Carmagnola» a Griotti

Oltre un minuto di vantaggio sul pilota di casa Gianfranco Vedelago
Al vincitore (in tandem con la moglie-navigatrice) 6 prove speciali su 10

CARMAGNOLA. Il pinerolese Daniele Griotti, al volante una Lancia Delta HF, ha vinto l'11a edizione del Rally di Carmagnola, precedendo l'13" il carmagnolese Gianfranco Vedelago; alla gara, valida per il punteggio di Coppa Italia 1ª zona (a coefficiente 5) e per il Campionato Piemonte e Valle d'Aosta, hanno preso parte 153 equipaggi, dei quali soltanto novantotto hanno portato a termine la corsa.

Il pilota della Winner Team, dopo aver sfiorato più volte il successo le edizioni scorse (nel '91 si era classicato terzo, alle spalle di Zucchetti - primo assoluto - e di Garbarino), è riuscito così ad inserire proprio nome sull'albo d'oro del «Carmagnola»: una vittoria ottenuta insieme alla moglie-navigatrice «Tata» Garnero e costruita fin dalle prime battute, aggiudicandosi ben sei delle 10 prove speciali (una pari merito con Vedelago) in programma.

Daniele Griotti, infatti, è passato a condurre la classifica provvisoria del rally al termine della seconda prova speciale, aumentando via via il proprio vantaggio. Nulla da fare per il pilota di casa, Gianfranco Vedelago (Lancia Delta integrale 16v), costretto al piazzamento d'onore; terzo, assoluto, il torinese Gianmarco Enrico, compagno di team di Griotti, su Ford Sierra Cosworth - vincitore, l'anno del campionato Aperol in Gruppo N - che si era presentato a Carmagnola, per un ennesimo test (dopo le sfortunate apparizioni al Città di Torino e al Val d'Aosta) di affidabilità della vettura.

In Gruppo N, si è imposto Peter Muller, tedesco di Pino Torinese: Muller si è già imposto nel '90, una vittoria sofferta, in quanto prima è stato squalificato e successivamente riammesso dopo il giudizio della Csai.

Nonostante un problema al radiatore (in seguito ad un urto nella quarta prova), il pilota della Meteco Corse ha concluso la gara al quarto posto assoluto (e primo di gruppo), precedendo il compagno di squadra Diego Rosso, il quale - grazie a questo piazzamento - ha rafforzato la leadership in gruppo N.

Parecchi i ritiri eccellenti, soprattutto nella terza prova speciale, la Monteu Roero-San Rocco di Montaldo, la più impegnativa, con numerosi tratti in sterrato: in questo tratto sono usciti il biellese Tiziano Borsa (Lancia Delta integrale 16v), vincitore due settimane fa ad Asti, Walter Rostagno, sempre su Lancia Delta, e l'equipaggio Baldi-Reva, bloccato dalla frizione bruciata. Nella quarta frazione, quella Cumiana, è uscito di strada «Bubo» Bovero, Sierra Cosworth 4x4, pilota di Pecetto.

Il «Carmagnola» era anche valido per il 2° Challenge delle Polizie europee: dei tre equipaggi in gara, solamente quello composto da Castaldo-Sereno (Lancia Delta integrale 16v) ha portato a termine la prova, concludendo il 91° posto.

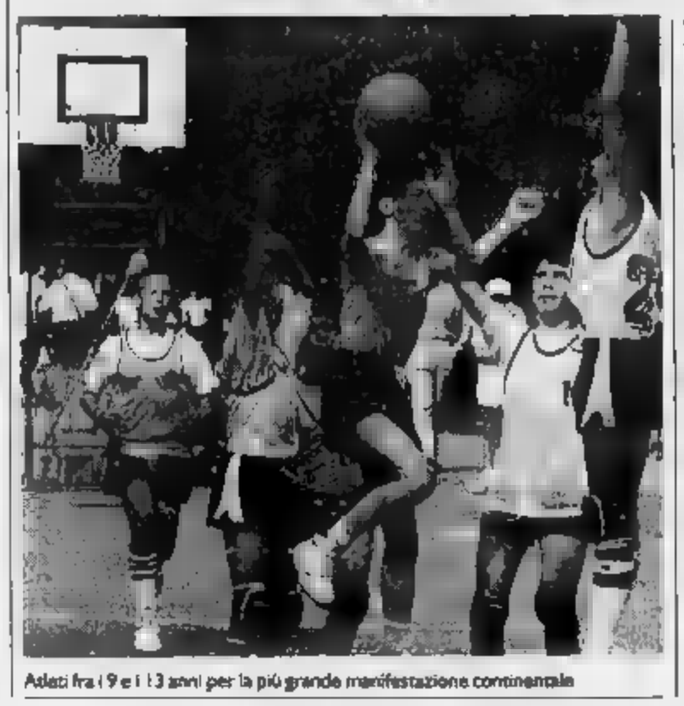
[p. l. g.]

MINIBASKET

Da giovedì a domenica, Parco Ruffini, quarto trofeo per 2500 piccoli cestisti

Anche «Topolino» va a canestro

Oltre 200 team attesi da tutta Europa, 600 gare



Atleti fra i 9 e i 13 anni per la più grande manifestazione continentale

TORINO. Duemilacinquecento piccoli cestisti, oltre squadre, partite, campi di gara, canestri, centinaio di arbitri. Sono i «numeri» del 4° trofeo «Topolino» di minibasket, che si disputerà a Torino, sui viali del Parco Ruffini, da giovedì 11 a domenica 14 giugno.

«E' la più grande manifestazione di minibasket d'Europa» sottolineano con legittimo orgoglio gli organizzatori: da qualche anno aiutati da sponsor prestigiosi (Coca-Cola, Grana Padano, Colla Pritt), non dimenticano la prima edizione del 1986 sui viali dell'isola pedonale davanti al Politecnico. Una manifestazione quasi per scommessa l'indifferenza di Torino verso spettacoli sportivi che non siano il calcio.

L'edizione 1992 registra già un nuovo primato, quello delle squadre iscritte: giovedì pomeriggio il p Ruffini sarà preso d'assalto dai mini-cestisti dai 9 ai 13 anni; l'elenco delle società rappresentate almeno una squadra è lunghissimo: tante le piemontesi, ma i minicestisti arriveranno anche Lazio, Campania, Calabria, Sardegna, Sicilia, da Malta, dalla Croazia, dalla Russia, dalla Cecoslovacchia. Saranno tutti ospitati nelle scuole torinesi, dove in questi giorni sistemando centinaia di brandine, anche nelle famiglie dei loro coetanei torinesi.

Il fischio d'inizio giovedì pomeriggio, quello finale domenica con l'ultima partita all'interno del Palasport. L'unico cruccio degli organizzatori riguarda il tempo: «Se pioverà cambieremo gli orari e rivoluzioneremo il programma, ma il torneo andrà avanti comunque» risponde Michele Colombatto, presidente comitato organizzatore. E incrocia le dita: i canestri saranno montati al Parco Ruffini e molte palestre scolastiche saranno prive. Ma neppure il più pessimista pensa che in questo giugno bagnato piovere ancora ininterrottamente per quattro giorni consecutivi. **[r. b.]**

TIRO

Una grande impresa del friulano: nell'arco di cinque minuti è riuscito a centrare 41 bersagli su 46

Tiro progressivo, record mondiale di Meret

Sabato finisce il campionato italiano, Chiavarese campione

TORINO. Il campionato italiano di bocce per società si sta avviando alla conclusione - sabato si disputerà l'ultima giornata - e, sia per quanto riguarda l'assegnazione del titolo '92, virtualmente in mano della Chiavarese, che della promozione alla serie A1, conquistata pieno merito dalla BM Strambino, non ha più segreti da svelare. Assume così maggior rilievo l'impresa di Loris Meret, ventiquattrenne friulano della Rivignanese, che ha battuto a Torino il primato mondiale di tiro progressivo.

Il giovane bocciatore è riuscito nei 5 minuti della gara, correndo da una parte all'altra della corsia di gioco, a centrare 41 bersagli su 46 bocciate tirate. E' il nuovo record assoluto, risalendo il precedente solo al 9 maggio. Allora stato il giovane veneto Stefano D'Agostini a colpire 40 bocce su 43 tirate, battendo il precedente limite che apparteneva con 39 a Carlo Pastre ed al francese Lotto.

Quest'anno la federazione, per stimolare i suoi giovani campioni, ha posto in palio un premio di 3 milioni per coloro che stabilissero un nuovo record mondiale. La somma, evidentemente, fa gola. C'è da dire poi che nella specialità del tiro progressivo esistono dei margini notevoli di incremento, dovuti in particolare all'allenamento. Così la FIB per la terza volta nella stagione deve mettere mano al portafoglio. Il primo ad è un Allievo, Ivan Odorico di Pordenone, poi il bravo bocciatore della Chiavarese, D'Agostini, e infine Meret.

Stabilito anche che sia Valpellice che Pontese scenderanno in serie A2 nel torneo le uniche incertezze di classifica riguardano il 3° posto della A2, che Roverino e Auxilium si contenderanno nello scontro diretto sabato in Liguria, e la penultima piazza della graduatoria dello stesso torneo alla quale cercano di sfuggire sia La Boccia che la Cumianese, di fronte dal calendario proprio nel turno conclusivo.

Da notare il nuovo exploit del Nizza a Pinerolo. La squadra torinese, partita senza troppe ambizioni, si è comportata invece aldilà delle aspettative. Basti sottolineare il fatto che la formazione di Regis s'è presa la gran bella soddisfazione battere due delle tre prime in classifica.

Ultima annotazione: a Bra, prova orgogliosa dei locali pur menomati dall'assenza Bertola, colto da colichе e ricoverato in ospedale, e buona difesa della BM Strambino che ha superato indenne l'ostacolo che la divideva ancora dalla promozione.

Giovanni Capponi

Risultati 13ª giornata:

Serie A1: Junior Galem Casale-Valpellice 14-2; Pontese-Chiavarese 2-14; V. C. Ferrero Pinerolo-Nizza Torino 6-10; Salvi Arreda Fissa-Rivignanese 10-6 - Classifica: Chiavarese p. 148; Gaiero 137; V. C. Ferrero 119; Nizza Torino 112; Salvi Arreda Fissa 105; Rivignanese 82; Valpellice 72; Pontese 47.

Serie A2: Armese-AC Biella 10-6; CR Bra-BM Strambino 8-8; Cumianese-Roverino 10-6; La Acqui-Auxilium Saluzzo 8-8 - Classifica: BM Strambino p. 146, CR Bra 130; Auxilium e Roverino 105; Armese 93; La Boccia 89; Cumianese 86; AC Biella 78. Programma ultima giornata (13 giugno) - Serie A1: Chiavarese-Nizza; Gaiero-Salvi Arreda Fissa; Rivignanese-Valpellice; V. C. Ferrero Pinerolo-Pontese - Serie A2: CR Bra-Armese; AC Biella-BM Strambino; La Boccia Acqui-Cumianese; Roverino-Auxilium.

GOLF

Ha vinto la «Pro-Am» la quinta edizione del campionato nazionale

Grappasonni, «oro» del seniores

Nel General Motors successi di Costa e Ruspa

FIANO. Si è conclusa ieri, sul percorso de I Roveri, una settimana ricca di appuntamenti. Hanno iniziato, a metà settimana, le «pantere grigie» del golf, fior di professionisti, che hanno scritto le pagine più belle di questa disciplina sui campi d'Italia e d'Oltralpe; c'era da giocare la Pro-Am Cariplo, con squadre formate da professionista e tre dilettanti, tutti rigorosamente «over 50», ed era in palio il titolo italiano professionisti per golfisti seniores.

Nella prima competizione Carlo Grappasonni (responsabile della squadra azzurra) e compagni si sono imposti con 63 colpi, precedendo il team guidato dal «pro» ruentino Alberto Schiaffino e quello di Mario Napoleoni, alla guida di una formazione composta da giocatori di (Diego Girosi, Italo Rocca e Giacomo Dacquino). Quarto, Aldo Casera, 72 anni, che vanta nel suo palmares una vittoria nell'Open d'Italia nel '48. Uguale piazzamento Casa l'ha ottenuto nella prova di campionato (dopo aver chiuso addirittura le prime buche al comando): un ottimo risultato per il «pro» di Sanremo, uno «tre moschettieri» (insieme ad Alfonso Angelini e Ugo Grappasonni - presenti qui a I Roveri - ha incrociato legni e ferri con campioni della levatura di Sam Snead e Ben Hogan) giri il mondo per fare competizioni.

Primo nella Pro-Am, Carlo Grappasonni ha vinto anche la quinta edizione del campionato nazionale, organizzato dall'associazione categoria, l'AIPGS, presieduta da Achille Ripamonti; Grappasonni ha totalizzato, nei due giri medal, 150 colpi; secondi, a pari merito, Angelo Zito e Dino Canonica.

Sabato si è invece disputata una prova del circuito patrocinato dall'American Express. Il miglior punteggio netto è stato segnato da Marina Forchino, campionessa Senior, in coppia con Andrea Ferrino; con 50 punti stableford. Nel lordo, successo di Guido Vigna e Sergio Prati con 37. Il presidente del circolo, Vighetto, insieme a Moscheni, ha chiuso al terzo posto con 43. Ieri, invece, nel Trofeo General Motors, vittoria nel netto di Clotilde Costa (39 punti) e nel lordo di Luca Ruspa.

Sempre sabato, sul campo del Circolo Golf Torino, si è svolta la settima prova di selezione della William Lawson's Cup: la finale in ottobre sul di Padova. Quasi cento gli iscritti: primo della categoria scratch stato Mario Catella, con 71 colpi. Nelle categorie pareggiate si sono imposti Domenico Tessera (69), Luigi Blanc (72) e Leonardo Catino (74); prima delle Signore, Carla Silva e miglior Senior Roberto Aghemo, entrambi con 75.

Pier Luigi Grilla

Soltanto Sciorella resta nella scia dell'imbattuto leader, ormai maturo per lo scudetto

Dotta scatenato prenota il trionfo

Anche Bellanti s'inchina al lanciatissimo caragliese

CUNEO. Il caragliese Flavio Dotta è sempre più solo in testa alla classifica della serie A di pallone elastico anche dopo il turno ridotto che si è disputato fra venerdì e ieri. Si sono giocati solo [illegible] confronti nei quali, però, erano coinvolti i primi tre della classifica generale per cui, nonostante i rinvii, la graduatoria, almeno nelle posizioni di vertice, è veritiera e parla chiaramente in favore di Dotta.

Il portacolori della Cassa Rurale di Caraglio era impegnato nel «big match» [illegible] giornata con il cuneese Bellanti che finora si era proposto come il suo più serio antagonista. Ebbene, Dotta ha vinto il confronto di Cuneo per 11-9 ed ha conquistato l'ottavo punto consecutivo. Bellanti, fermo a quota 5, è [illegible] valcato [illegible] ligure Sciorella che ha travolto a Ceva [illegible] II.

Bellanti e Dotta si ritrovavano di fronte per la [illegible] volta in dieci giorni, dopo le due sfide del secondo [illegible] di Coppa [illegible]. Nella prima occasione, a Cuneo, si [illegible] imposto Bellanti per 11-10; nella seconda, a Caraglio, la gara [illegible] [illegible] sospesa per la pioggia con Dotta in [illegible] per 6-1. Il ritorno [illegible] Coppa si recupererà, maltempo permettendo, mercoledì alle 21.

Sabato, invece, a Cuneo [illegible] gara è stata regolare e Dotta ha aggiunto un'altra perla ad una stagione che si sta rivelando assai positiva. Il caragliese getta acqua sul fuoco, ma a questo punto è ormai diventato il più serio pretendente alla successione a Molinari sul trono del «balon». «Andiamo piano prima di esaltarci - ammonisce Dotta - perché il campionato è lungo e ci sono ancora molti giocatori che possono venire fuori. Per esempio, occorrerà guardarsi da Sciorella che sta andando benissimo e che, potenzialmente, si trova ad un solo punto da me, visto che io devo ancora osservare il turno di riposo. Aspetto con ansia il confronto diretto della penultima di andata».

La partita di Cuneo è stata giocata [illegible] un livello tecnico decisamente elevato e ha divertito un pubblico molto numeroso. Il Dia Gros Cuneo, che schierava Bellanti, Bertola, Boetti e Re, è subito andato sul 2-0, ma la Cassa Rurale di Caraglio, la cui formazione era composta da Dotta, Voglino, Grasso e Lerda ha reagito prontamente e ha pareggiato sul 2-2. Dopo il successivo 3-3, è stata la squadra ospite a tentare la fuga, ma Dotta, in vantaggio per 5-3, sul punteggio di [illegible] pari nel nono gioco, ha commesso un brutto fallo in battuta, mancando l'occasione del 6-3 e consentendo ai cuneesi di avvicinarsi e poi di pareggiare (6-6) prima del riposo. In un'avvincente altalena di vantaggi, il Dia Gros si è portato a condurre per 7-5, è stato raggiunto sul 7-7 ed è poi rimasto incollato agli avversari fino all'8 pari. A questo punto l'equilibrio si è rotto: Dotta perentoriamente si è portato sul 10-8, ha concesso un parziale recupero a Bellanti (10-9), poi ha chiuso le ostilità.

I due capitani non sono stati potentissimi in battuta, ma al ricaccio [illegible] sono disimpegnati con grande bravura. «La serata era fredda - ha detto ancora Dotta - e il pallone era piuttosto duro, per cui sia io [illegible] Bellanti abbiamo battuto [illegible] [illegible] rispetto all'incontro di Coppa Italia. Nella seconda parte dell'incontro siamo cresciuti entrambi e al ricaccio abbiamo giocato decisamente bene».

Il duello fra le «spalle» è stato vinto da Voglino che è apparso più incisivo rispetto a Bertola, mentre i quattro terzini si sono espressi sullo stesso livello.

[illegible] c'è invece stata lotta a Ceva dove Sciorella, sorniona, ha ottenuto un altro punto, conquistando la seconda piazza in classifica. Rosso II, che veniva dal bel su[illegible] [illegible] nel derby con il cugino Rosso I, ha accusato un dolore al polpaccio prima dell'incontro e non è mai riuscito ad entrare in partita. Ha conquistato il suo unico gioco quando i liguri erano già a quota 5, poi si è rapidamente arreso.

Aldo Scavino

I tre GARI RINVIATI

Tutti i recuperi fra mercoledì e giovedì

CUNEO. E' [illegible] il maltempo che imperversa in questi giorni sull'Italia del Nord il [illegible] protagonista dell'ottava giornata di andata [illegible] campionato di serie A di pallone elastico. Nonostante [illegible] gli incontri in programma fossero diluiti in tre giorni diversi, due soli confronti sono stati portati regolarmente a termine: quelli disputati sabato a Cuneo fra Bellanti e Dotta ed a [illegible] fra Rosso II e Sciorella.

Sono [illegible] invece rinviate per la pioggia le partite di venerdì fra Balocco ed Aicardi e quelle di ieri fra Dogliotti e Molinari e fra Pirero e R[illegible] I. La società interessate si sono accordate pe[illegible] disputare immediatamente i recuperi: tutti e tre i match verranno giocati nel [illegible] dalle settimana. Mercoledì, alle 17, a Teggia, Pirero affronterà Rosso I, mentre nello stesso giorno, ma alle 21, a Cortemilia, Dogliotti se la vedrà [illegible] ari. L'ultimo recupero è [illegible] programma giovedì, alle 21, a Magliano Alfieri, dove scenderanno in campo Balocco, fanalino di coda con Tonello e Pirero, ed Aicardi.

Serie B (8° turno): Maglianese [illegible] Royal (Balocco)-Monferrina Vignale (Aicardi) rinviata; Astor Deterplant [illegible] (Rosso II)-Imperiese Borelli (Sciorella) 1-11; [illegible] Gros Cuneo (Bellanti)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 9-11; Cortemilliese Merlo (Dogliotti)-Albese Giordano (Molinari) rinviata; Taggese Guasco (Pirero)-Pro Spigno Galpro (Rosso I) rinviata. [illegible] riposato la Canalese (Tonello).

Classifica: Dotta 6; Sciorella 6; Bellanti 5; Aicardi 4; Rosso II, Rosso I e Dogliotti 3; Molinari 2; Tonello, Balocco e Pirero 1. Balocco, Aicardi, Dogliotti, Molinari, Pirero e [illegible] I una partita in meno.

Prossimo [illegible] sabato 13 giugno, [illegible] 21, a Ceva: Rosso II-Pirero; a Spigno Monferrato: Rosso I-Bellanti; domenica [illegible] giugno, ore 16, a Caraglio: Dotta-Balocco; a Diano Castello: Sciorella-Dogliotti; lunedì [illegible] giugno, ore 21, [illegible] Alba: Molinari-Tonello. Riposa Aicardi.

Ghibaudo non è più solo

Spec, primo ko contro Novaro In testa alla B anche Vacchetto

TORINO. Tre fatti importanti segnano il 7° turno di serie B: la Don Dagnino che accorcia le distanze dal vertice; la Rosignanese che abbandona il campionato e la pioggia che ha costretto [illegible] rinvio di Montechiarese-San Benedetto Belbo (recupero giovedì 18 in notturna).

[illegible] quadretta ligure, dopo [illegible] battuto agevolmente (11-2) in settimana Milano e i suoi nel recupero della prima giornata, ha vinto in [illegible] per 11-9 [illegible] la capolista Spec. In una serata fredda e umida, Ghibau[illegible] è incappato nel primo ko stagionale con forti attenuanti. In vantaggio sui 7-5, [illegible]0-0, il giovane alfiere di Cengio è caduto a terra colpito da crampi. Portato a bordo campo e sostituito alla battuta [illegible] Suffia, Ghibaudo è poi rientrato sul 10-8 per i locali e ha rimontato fino al 10 a 10, 30 pari. Solo due quindici a favore di Novaro hanno sancito la sua sconfitta, ma non hanno intaccato il giudizio sul suo valore tecnico.

Anche Vacchetto [illegible] approfittato del passo falso di Ghibaudo e [illegible] ha raggiunto al comando: netto il suo successo su Papone (11-1 in 1 ora e 30'). Il capitano della Doglianese in settimana si era tolto la soddisfazione di eliminare dalla Coppa Italia Tonello e la [illegible] Canalese [illegible] serie A, segno che un posto in prima serie per lui [illegible] suonerebbe come una nota stonata.

La Rosignanese, infine, si [illegible] ritirata dal campionato. Ancora a quota zero, [illegible] motivando [illegible] sua scelta con [illegible] scarso impegno profuso da Aschiero.

Serie B (7° turno): Doglianese (Vacchetto)-Pro Loco (Papone) 11-1; Don Dagnino (Novaro)-Spec (Ghibaudo) 11-10; Montechiarese (Occhiri)-San Benedetto Belbo (Milano) rinviata per pioggia. [illegible] Spec e Doglianese 6; Don Dagnino 5; Montechiarese e Pro Piave 3; Canalese 2; Bormidese 1; San Benedetto Belbo 0. Montechiarese e San Benedetto una gara in meno. [r. sir.]

SPORT [illegible]

Campionato Berretti scudetto al Torino

NAPOLI. Il Torino ha vinto lo scudetto [illegible] categoria Berretti. Nel ritorno disputato ieri a Napoli, i granata sono [illegible] sconfitti per 3-1 dopo i supplementari. I 90' regolamentari si [illegible] conclusi sul 3-0 per il [illegible] poli, lo stesso punteggio con il quale si era imposto il Toro all'andata. La rete che ha permesso al Torino di vincere il titolo è [illegible] segnata al 7' del 1° tempo supplementare da Persiano.

Mercatino dilettanti «via» il 26 giugno

PETTENASCO. Il mercatino calcistico dei dilettanti si svolgerà dal 26 giugno al [illegible] luglio e per la prima volta avrà una cadenza trisettimanale. Nei giorni 26 giugno e 3, 10, 17 e 24 luglio [illegible] terrà nei locali dell'hotel Approdo a Pettenasco; il [illegible] giugno e 7, 14 e 21 luglio alla discoteca Luna di Solcio di Lesa; l'1, l'8, il 15 e [illegible] luglio [illegible] discoteca «Les Folies» [illegible] Novara.

Vigliano-Biellese '92 [illegible] un [illegible] club

BIELLA. Sarà ufficializzata domani sera la fusione tra Vigliano e Biellese calcio 1992, la società costituita da ex dirigenti [illegible] «grande Biellese». La squadre s'iscriverà all'Eccellenza [illegible] giocherà al «Lamarmora». [illegible] che mai nei guai si trova invece la «vecchia» Biellese. Non è infatti sicuro che il glorioso club, sceso in Promozione, disputi il prossimo torneo.

Rinviata per [illegible] pioggia Juve-Toro giovanissimi

MONCALIERI. La pioggia ha costretto ieri gli organizzatori del torneo «Maxabaila» a rinviare [illegible] mercoledì le finali in programma sul campo di via Einaudi. Programma: ore 17,30 Juve-Toro (giovanissimi); a seguire Scuola Calcio Napoli-Europa Alba (pulcini) [illegible] Moncalieri-Asti (esordienti).

Basket-sp[illegible] domani a [illegible]

BORGOSESIA. Grande basket, domani alle 21, [illegible] «Milanaccio» dove si affronteranno [illegible] [illegible] universitario americano e la Robe [illegible] Kappa.

Faletra e la Grimaldi [illegible] a San Benigno

SAN BENIGNO. Angelo Faletra (Atp Sangano) ha vinto la «1ª Strasanbenigno» (8 km) in 28'40". Al secondo posto, [illegible] 5", il veterano Antonio Pierri (Cto Turin Auto). Fra le donne successo di Carmela Grimaldi (Raffa) davanti [illegible] Luigina Angeli.

PALLAVOLO

A Modena solo il Fano batte i cuneesi, [illegible] Pisogne [illegible] cafassesi cedono al Carrara

Alpitour e Dim sfiorano lo scudetto

Piemontesi seconde nelle finali tricolori Allievi

TORINO. [illegible] crisi a livello assoluto, [illegible] pallavolo piemontese continua a [illegible] nel [illegible] giovanile i suoi migliori risultati [illegible] campo nazionale. [illegible] ribalta questa volta sono salite le formazioni Allievi dell'Alpitour e della Dim, brillantissime seconde nelle finali tricolori svoltesi da mercoledì a ieri a Modena (maschile) e a Pisogne (femminile).

Parfettamente identico il cammino compiuto dai cuneesi allenati da Donati e dalle cafassesi gu[illegible] dal tandem Gilotto-Moglio. Dopo aver vinto il titolo regionale a fine [illegible] Alpitour e Dim si sono aggiudicate ben sei delle [illegible] partite disputate nel corso della manifestazione nazionale, perdendo due volte (la prima nella poule fèi quarti e la seconda nella finalissima) contro lo stesso avversario: l'Adriatica Fano per i biancoblù e la Carra[illegible] per le biancorosse.

A Modena i cuneesi avevano fatto fuori agevolmente nei primi giorni di gara i siciliani del Partanna, gli abruzzesi del Neto ed i veneti del Chioggia. Poi [illegible] ko anche Sparanise e Privarno prima di cedere, a semifinali ormai acquisite, al fortissimo Fano. «Il nostro capolavoro l'abbiamo compiuto in semifinale contro la Mediolanum - dice il dirigente Robresco -. In svantaggio per 10-14 e 15-16, siamo riusciti a vincere in rimonta il primo [illegible] per poi trionfare nel secondo. In finale non siamo stati invece in grado di contrabattere allo strapotere dei marchigiani che hanno vinto maritatamente [illegible] scudetto con un nettissimo 2-0».

Nella [illegible] bresciana anche la Dim ha inanellato cinque successi consecutivi (2-0 [illegible] Teramo, Ciociaria, Bolzano, Vigevano e Progresso Bologna) prima [illegible] [illegible]anderni [illegible] Carrarese in un match [illegible] valore di [illegible] Superata [illegible] mente la semifinale con l'Osimo, le cafassesi hanno ritrovato le ostiche toscane nella sfida per [illegible] tricolore. «C'è stato equilibrio solo fino all'11-11 - am[illegible] il dirigente biancorosso Bruno [illegible] -. Poi [illegible] Carrarese è volata [illegible] lo scudetto imitandosi a sbagliare meno di noi». Oltre alla medaglia d'argento, nella prima [illegible] nazionale giovanile della sua storia la Dim ha conquistato anche un prestigioso riconoscimento con la capitana [illegible] Gilli, quattordicenne rostese, eletta miglior giocatrice del [illegible]

Ecco gli organici delle due piemontesi [illegible] [illegible] podio. **Alpitour:** Rinaro, Barri, Bergese, Casale, Chispale, Carello, Laugero, Menardo, Pezzoli, Alberti e Dutto. **Dim:** Gilli, Bettas, Costa, Rusinà, Siela, Arzilli e Regaldo.

Roberto Condio

CACCIA AL TITOLO

Ora tocca ai Ragazzi

[illegible] Alpitour e Dim, assolute dominatrici in Piemonte a livello giovanile, riprenderanno già domenica la caccia allo scudetto fallita per un soffio [illegible] le loro formazioni Allievi. A scendere in [illegible] saranno questa volta le squadre [illegible] categoria Ragazzi, impegnate nel secondo turno della fase interregionale. Dopo aver saltato d'ufficio il primo turno, i cuneesi contenderanno [illegible] Gabeca Montichiari (numero uno in Lombardia) il «visto» per la finale tricolore a sei in programma dal 5 al 7 luglio. [illegible] match di andata è in programma domenica 14 alle 16 in [illegible] dall'Alpitour; ritorno sette giorni dopo sul parquet dei [illegible]

La Dim, reduce dal doppio 3-0 inflitto al Cogne Aosta, sfiderà in[illegible] la Previdente Feltre: andata domenica alle 17 a Lamon; ritorno il 21 in Veneto. In campo, tra le altre, anche Gilli, Bettas e Costa, titolari delle Allieve vicecampioni [illegible]

HOCKEY SU PRATO

[illegible] pioggia ostacola il torneo internazionale

En plein straniero a Bra con olandesi e bielorusse

[illegible] Giove Pluvio evidentemente non [illegible] appassionato [illegible] hockey su prato e ha fatto di tutto per ostacolare lo svolgimento del «1° Torneo internazionale Città di [illegible]. Nonostante il maltempo, però, [illegible] manifestazione svoltasi da venerdì a ieri sul sintetico di viale Madonna dei Fiori è andata avanti regolarmente, [illegible] pure [illegible] una presenza di spettatori inferiore alle attese.

«Siamo soddisfatti per l'esito del torneo, anche se con giornate migliori si poteva avere [illegible] pubblico più numeroso. Ci sono [illegible] comunque gare di buon livello e gli spettatori si sono divertiti», [illegible] il consigliere federale braidese Roberto Costa, presidente [illegible] comitato organizzatore del torneo.

Sul piano tecnico, il torneo ha confermato la superiorità delle squadre straniere, mentre [illegible] punto di vista organizzativo ha dimostrato come ormai [illegible] matura per ospitare avvenimenti internazionali di alto livello. Il successo è andato agli olandesi dell'Hattem in campo maschile e alle bielorusse dello Sportclub Rhythm di Minsk in quello femminile. Le ex sovietiche (giunte [illegible] Bra in pullman!) in finale hanno superato per 2-0 l'Italia under 21 grazie ad una maggior compattezza e ad un superiore peso offensivo. Seguono nell'ordine l'Italia A, le olandesi del Tegenbosch, la Lorenzoni CRB [illegible] una rappresentative giovanile cittadina.

Nel torneo maschile l'Hattem [illegible] fatto valere [illegible] maggiore esperienza e la superiore organizzazione di gioco, superando per 3-1 l'under 21 del Canada. [illegible] finale [illegible] il terzo posto l'Italia under 21 ha battuto per [illegible] la «militare», [illegible] I locali dell'Ortobra e [illegible] Brajda hanno chiuso sullo 0-0 la finale [illegible] consolazione piazzandosi quinte ex aequo. [u. o.]

I torinesi promossi a punteggio pieno

Libertas Dino Rora in C da dominatrice

[illegible] La 14ª e ultima giornata della serie [illegible] maschile pallanotistica doveva solamente definire alcune posizioni alle spalle [illegible] che si era già assicurata da tempo la promozione in [illegible] C. La formazione allenata da Bruno Bodrone [illegible] infatti dominato il campionato concludendo a pieni punti. Anche nell'ultima partita [illegible] le Libertas Rivarolo la Rora ha strapazzato i rivali imponendosi per 24-1, prima di iniziare i festeggiamenti di rito con il bagno di gruppo per atleti, tecnici e dirigenti.

[illegible] seconda piazza [illegible] andata alla Uisp Ottica Stefano che ha giocato per tutto il campionato con molti giovani del vivaio che hanno ovviamente pagato la loro inesperienza. Al terzo posto una giovanissima Libertas Novara che, con un ritorno in crescendo, ha distanziato nella ultime giornate [illegible] [illegible] Valenza.

[illegible] stagione della serie D [illegible] un'appendice domenica 21 giugno quando, nella pisc[illegible] olimpica torinese, si svolgerà la «12 ore» a cui parteciperanno tutte le squadre che hanno dato [illegible] al campionato. [illegible] questa gran[illegible] festa della pallanuoto saranno inserite anche le [illegible] regionali juniores.

In serie B, intanto, una Torino 81 sciupona ha letteralmente regalato il pareggio al Sori dopo un avvio alla grande [illegible] quale era riuscita a raggiungere un vantaggio di ben cinque gol. Ancora una volta, come già negli ultimi incontri, il quarto tempo è stato [illegible] agli atleti di Mattia Aversa, stanchi e di conseguenza privi di lucidità. Sabato prossimo la Torino 81 giocherà nuovamente [illegible] trasferta, a Bologna.

Serie B (6ª ritorno): Modena-Bogliasco 14-11; Snam-[illegible] 7-17; Sori-S.F.A. Torino 81 18-18; Fanfulla-Uisp Bologna 14-9.

Serie D (ultimo turno): Ottica Stefano-Ciriè 11-6; Omegna-Novara 8-12; 3G Valenza-Lusarna 9-5; Rivarolo-Dino Rora 1-24. **Classifica finale:** Rora 28; Ottica Stefano 22; Novara 19; 3G [illegible]; Omegna 12; Ciriè e Rivarolo 7; Luserna 2.

BASEBALL E SOFTBALL

Novara alla ribalta anche in campo femminile: il Marcoli fa un'altra doppietta e resta capolista

Tosi «corsaro» a Grosseto, il sogno continua

Playoff sempre più vicini grazie a Vosberg, Re, Vegni e Rosso

[illegible] [illegible] novità di rilievo al vertice del [illegible] campionato di baseball, che ha inaugurato il girone di ritorno. [illegible] un [illegible] di transizione per le prime della classe, impegnate contro avversarie abbordabili. E infatti Parma, Milano e Rimini hanno rispettato il pronostico battendo rispettivamente Casalecchio, Roma e Verona.

Chi invece rischiava di perdere contatto era la Tosi Novara [illegible] rendeva visita [illegible] una Walton Grosseto alle prese [illegible] una situazione di classifica precaria e troppo assetata di riscatto.

Ma anche i maremmani si sono dovuti inchinare alla squadra piemontese, che ha espugnato (4-2 e 14-8) il diamante «Jannella», da sempre campo[illegible] per i colori azzurri. Così, la Tosi conserva [illegible] sua prestigiosa seconda piazza, in piena zona playoff.

La prima gara ha visto prevalere il [illegible] [illegible] Vosberg sul grossetano Thompson. Andamento equilibrato fino [illegible] quarto inning (1-1) quando la Tosi [illegible] a [illegible] [illegible] punti [illegible] [illegible] quarta e [illegible] quinta ripresa. Poi Vosberg tiene bene, concedendo un solo punto [illegible] nono inning.

I locali hanno battuto di più [illegible] valide [illegible] 6), [illegible] i [illegible] si [illegible] dimostrati maggiormente concreti. Sugli scudi, in attacco, i torinesi Orlando Vegni e [illegible] Rosso, [illegible] di un bel doppio, assieme a Clau[illegible] Liverziani e Vosberg.

Nella seconda partita, la Tosi ha presentato sul monte il nazionale [illegible] [illegible] che però [illegible] incappato in [illegible] serata storta. L'azzurro è stato rilevato dopo [illegible] concesso sei valide e tre base ball.

Il Grosseto ha messo subito [illegible] i piemontesi, portandosi sul 5-2 [illegible] secondo inning, ma il esemprerverdeo Paolo [illegible] (classe '53), subentrato a Meloni, riusciva [illegible] imbrigliare le mazze maremmane.

Alla quarta ripresa aveva inizio la rimonta della Tosi: otto punti segnati in due inning portavano il punteggio sul 10-5. Ma non era ancora finita, perché un gran fuoricampo da tre punti al settimo inning, battuto [illegible] ricevitore Roberto Pelosi, arrotondato da un altro punticino, lanciava gli azzurri [illegible] la vittoria 14-8.

Pitcher vincente, il milanese Re, sostituito nel finale da Roberto Visalli. L'attacco (16 hit con due [illegible]ppi ed [illegible] fuoricampi [illegible] la dif[illegible] (un solo errore) hanno ben sostenuto il [illegible] [illegible] lancio. Un doppio successo importantissimo che [illegible] al Novara di restare al passo delle rivali e di allung[illegible] [illegible] Bologna e Nettuno che nella sfida diretta si sono spartite la posta.

Domani [illegible] sono in programma alcuni anticipi: Bologna-Parma, Nettuno-Roma e Novara-Milano. Contro i rossoneri, la Tosi cerca il successo che le consentirebbe [illegible] isolarsi al secondo posto, ma non [illegible] facile: il Milano, quest'anno, ha già vinto tre partite su tre.

D[illegible] [illegible] anche nel [illegible], giunto alla quinta giornata di intergirone [illegible] serie A. Il Marcoli ha battuto (3-2 e 2-0) l'Azzanese e si mantiene in testa.

Baseball A1 (prima di ritorno): Parma-Casalecchio 8-7 e 16-4; Bologna-Nettuno 9-10 e 5-4; Milano-Roma 4-2 e 6-0; Walton Grosseto-Tosi Novara 2-4 e 8-14; Rimini-Verona 6-0 e 12-5. **Classifica:** Parma [illegible] (17-4); Tosi Novara e Milano 667 (14-7); Rimini [illegible] (13-7) Bologna e Nettuno 571 (12-9); [illegible] 400 (8-12); Grosseto [illegible] (6-14); Casalecchio 200 (4-[illegible] Roma 143 (3-18).

Marco Pistil

Barbella Gargiano Saffiro

KIT DA VIAGGIO PER I VOSTRI WEEK-END.

ITINERARI della MEMORIA

54 IMMAGINI PER VIAGGIARE NEL TEMPO. 54 IDEE WEEK-END PER VIAGGIARE IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA.

Indispensabile per continuare a viaggiare nei week-end anche in futuro, il kit di Itinerari della memoria si compone di due eleganti e comodi raccoglitori, in vendita nelle edicole al prezzo speciale di L. 10.000.

Nel primo raccoglitore potete custodire gli inserti dedicati alle località da visitare in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Un'occasione unica per crearvi non solo una guida per tanti week-end diversi dal solito, ma anche un album di foto-ricordo con suggestive immagini d'inizio secolo.

Nel secondo raccoglitore potete invece conservare le schede che vi segnalano i ristoranti più prestigiosi e rinomati, dopo aver staccato il tagliando che vi permette di partecipare al grande concorso. Una straordinaria opportunità per avere sempre a portata di mano gli indirizzi e i consigli di una preziosa mappa gastronomica. Da non perdere per tutti i collezionisti di week-end, gli appassionati delle immagini d'epoca e gli amanti della buona tavola.

LA STAMPA

I DUE ELEGANTI RACCOGLITORI, PER GLI INSERTI E PER LE "SCHEDE RISTORANTI", SARANNO IN VENDITA INSIEME A SOLE L. 10.000. PRENOTATELI PRESSO IL VOSTRO EDICOLANTE.

Il Benessere Prosciutto Cotto lenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 155 ·· LUNEDI' 8 GIUGNO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 35, CENTRALINO 65681; TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. (011) 5540339; TARIFFE: ITALIA a NUMERI (COP 7104) CONSECUTIVI ORDINATA ALLA POSTA ANNO L. 282.000 ESTERO L. 624.000 AUSTRIA FI L. 2 USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFK NY AND ADD. MAILING OFFICES. POSTMASTER: CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 35-45 36TH STREET, LIC NY 11101

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 550; DANIMARCA KR 15; EGITTO E.P. 1.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GRANA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA C.mils 32; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO ESC. 350; SPAGNA P.TS. 230; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 16.000; JUGOSLAVIA FRN 300; L.1695 Cons.; USA $ 2.25; USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM x 5/30; FESTIVA' EDIZIONE DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (1.000.000); LUTTO 320.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.160.000; FINANZIARIE E LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.600 LA PAROLA (FAMIGLIA E 800), ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI 11.200; ECHO DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI TABELLONE. PIU' IVA

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI

Le manovre per il segretario dc, nel Grande Centro spunta il nome di Lega

Governo, la scelta di Scalfaro

Ultime consultazioni, premier in settimana

ROMA. Crisi, ultimo atto. Comincia oggi la fase finale delle consultazioni di Oscar Luigi per la formazione del nuovo governo. Ed entro la settimana si saprà se il presidente incaricato sarà il leader socialista Bettino Craxi.

Un appoggio alla presidenza Craxi è venuto ieri dal segretario socialdemocratico Carlo Vizzini e dal liberale Renato Altissimo. Mentre il pds si appresta ad affrontare giorni durissimo scontro interno, teso lo maggiore democrazia cristiana che mercoledì si riunirà per scegliere il nuovo segretario, posto del dimissionario Arnaldo Forlani. Ufficialmente in campo fino ad oggi ci sol- la candidatura Mino Martinazzoli (sostenuto quella parte più radicale della sini- chiede un cambiamento di uomini e metodi) e quella «forte» tradizionale di Antonio Gava, leader del «grande centro» e dunque favorito in una linea continuità Forlani.

Ma non è esclusa una sorpresa democristiana dell'ultima con novità clamorosa. Ieri sera, infatti, un si è affiancato improvvisamente a quello Enzo Scotti tra gli sider che potrebbero scalare la segreteria: è quello di Silvio Lega, vicesegretario nazionale del partito, leader dei dorotei piemontesi, a Gava e stretto collaboratore in questi mesi di Arnaldo Forlani. Il nome di Lega sarebbe dallo stesso Gava davanti al gruppo dirigente della corrente: e tra oggi mercoledì il «grande centro» potrebbe decidere ufficializzarlo candidato unico.

Scalfaro dovrebbe ultimare le consultazioni domani, ma probabilmente attenderà le scelte della dc prima ufficializzare la decisione. sulle linee essenziali del nuovo governo, Presidente non ha dubbi. A minciare dall'attuazione puntigliosa dell'articolo 92 della Costituzione che prevede rafforzamento del capo dell'esecutivo nella nomina ministri e scapito delle mediazioni tra i partiti e le loro correnti. Un governo «asciutto», numericamente ridotto in termini di ministri e sottosegretari.

Pierluigi Battista A PAGINA 2

QUIRINALE I POTERI E I RISCHI

Mai ora si è discusso sulle procedure per la formazione del governo mai come ora le questioni procedura state questioni di sostanza.

L'articolo 92 della Costituzione, molto stringatamente, stabilisce: «Il Presidente della Repubblica nomina Presidente del Consiglio e, proposta di questo, i ministri». Nell'applicazione passata, questa norma si è arricchita di alcune regole consuetudinarie. Esse hanno finito per dar vita a un procedimento che, tra consultazioni grandi e piccole, mandati esplorativi, incarichi, preincarichi, rinunce e riprese da capo, rappresenta certamente un di bizantinismo politico.

Ora si sollevano critiche radicali su questo modo di procedere. Si tratterebbe di procedure nell'interesse esclusivo dei partiti, delle loro segreterie, delle loro correnti, dei loro notabili, che servirebbero solo a espropriare il Presidente del Consiglio e lo stesso Presidente della Repubblica dei loro poteri.

Si chiede perciò di fare piazpulita di queste incrostazioni e di «ritornare alla Costituzione», puramente semplicemente. Il Presidente dovrebbe nominare l'uomo che ritiene più idoneo alla Presidenza del Consiglio, questi dovrebbe scegliere i suoi ministri al di fuori del condizionamento dei partiti, il governo così dovrebbe elaborare il suo programma e presentarsi alle Camere per la fiducia. Il Parlamento si troverebbe nell'alternativa di concederla o, negandola, di correre il rischio dello scioglimento anticipato delle nuove elezioni. I partiti, tali, dovrebbero essere

Zagrebelsky

CONTINUA A

FESTA REPUBBLICA

Il «battesimo» di Oscar Luigi

ROMA. Sotto un temporale il ricevimento al Quirinale per la festa della Repubblica. E Scalfaro commenta: «Questa pioggia ci battezza». P. Guzzanti A PAG. 3

INTERVISTA A DE MICHELIS

Craxi premier o opposizione

ROMA. «O Craxi riesca a guidare il g meglio che il pai scelga l'opposizione». Lo dice Gianni Michelis.

A PAGINA 4

I tentati suicidi della principessa infelice

Il calvario di Diana Londra è sotto choc

«Si tagliò le vene davanti al marito» Buckingham Palace nella tempesta

La principessa Diana

CREPUSCOLO DI UNA DINASTIA

NON saranno tutte vere le rivelazioni di questi giorni e di queste sull'infelice matrimonio di Carlo e Diana, ma certi fatti sembrano indubitabili. Cinque volte Diana ha tentato di togliersi la vita, soltanto da qualche anno è emersa da una disperazione che la stava uccidendo nel corpo e nello spirito, nulla è rimasto del suo amore per il marito. Quell'unione che aveva suscitato il mondo intero, che aveva decorato un fiore fresco evidente l'immagine della Old England, era un'illusione, favola crudele. Adesso la commedia è finita ed è un'Inghilterra triste, avvilita inquieta quella che la desolata scena.

Non c'è più nulla di dolce, di affettuoso, di incantevole nella prima famiglia della nazione, la Royal Family. Non a torto, i polemisti parlano di Royal soap opera. tutto è un naufragio di matrimoni, quello di Margaret, di Anne, di Andrea e Fergie, di Carlo e Diana. L'erede al trono, Carlo, s'è dimostrato soltanto «indifferente» nei confronti della moglie, ma privo altresì di una personalità vivida e vigorosa. I fratelli Andrea ed Edoardo, pallide presenze, sono, come dicono qui, undistinguished. Filippo d'Edimburgo è soltanto un nome, mugugna tra le quinte; la brava e simpatica Regina madre fa quel che può ma ha 92 anni; la regina Elisabetta, la sovrana, non sorride più, amareggiata, delusa.

E, come in ogni soap opera che si rispetti, il denaro, fiumi di quattrini. Anche l'inglese più loyal ormai che la regina forse la donna più ricca del mondo e che questa maestosa opulenza dovuta, in buona parte, alla immunità fisca-

Ciriello

CONTINUA A . QUARTA COLONNA

Pubblicato l'editto

Paolo VI verrà beatificato

ROMA. Paolo è più vicino agli onori degli altari. Il cardinale Ruini, vicario Papa per Roma, ha dato il via al processo che porterà riconoscere «santo» Giovan Battista Montini, morto '78 dopo quasi 16 anni di pontificato. Ma la causa beatificazione - spiega il amico e biografo padre Cremona - «non sarà breve».

Torriello A PAGINA 11

Rivelati altri verbali di Maurizio Prada, «grande elemosiniere» della dc milanese

Milano, parlano i cassieri dei partiti

«Senza le tangenti saremmo morti tutti di fame»

«Attraverso il sistema delle tangenti dei contributi volontari provenienti dagli imprenditori il sistema dei partiti ha trovato l'unico modo, almeno per quanto riguarda noi di Milano, per non morire di fame». Lo si legge nel verbale degli interrogatori di Maurizio Prada, democristiano, ex presidente dell'Atm, definito dai magistrati uno dei grandi collettori delle tangenti.

Il racconto, dal carcere di San Vittore, offre ai magistrati milanesi la fotografia del «sistema». Degli appalti truccati, delle buste piene di soldi, a volte miliardi, passate di mano in per . Tutto ciò era rio, ha spiegato agli inquirenti Prada: «Questo l'unico sistema per poter sopravvivere alle continue e costanti esigenze finanziarie che la dei partiti e gli impegni elettorali comportavano». Prada si ferma alla teoria, i nomi. Alcuni già noti alle cronache da Tangentopoli, altri inediti. E' il caso dell'architetto Silvano Larini, vicinissimo alla leadership socialista. Prada lo indica uno degli «esattori socialisti per le tangenti» sugli appalti della Metropolitana Milanese.

Fabio Poletti A PAGINA 4

Premier thatcheriana a Praga

Dopo la nomina del liberale Klaus difficile accordo con gli slovacchi

Fernando PAGINA 11

«Nelle stragi c'era Gladio»

L'Observer: ha anche cooperato all'attentato di Piazza Fontana

PAGINA 2

Moro e Gardini, re a Venezia

La più grande festa in Laguna mille barche, tifo da stadio

Sapegno e Castiglioni A PAGINA 6

di Guido Ceronetti

Il tè è, a mio avviso, un fantastico, il caffè un energetico, per cui il tè possiede una marcatura artistica superiore. Il caffè i delicati intrecci di luci ed ombre, i dubbi fecondi che affiorano nella scrittura di una frase, mentre con il tè i pensieri si elevano in modo autentico.

Ernst Jünger
Lettera ad Albert Hofmann
(scopritore del LSD), 9 marzo 1948.

MONDO AMERICA

Un Paese crudele ospita 19 milioni di immigrati

NEW YORK

ALL'improvviso sono stati scoperti 19 milioni di americani in più. 19 milioni che hanno niente a che fare con quell'incremento trascurabile delle nascite, che negli Usa è del 2,9 per cento, il più alto nei Paesi industrializzati.

I 19 milioni di cui sto parlando sono gli immigrati legalmente ammessi negli Stati Uniti durante un decennio. Seguendo le indicazioni dell'ufficio censimento americano, non tenterò neppure l'altro calcolo: se sono arrivati 19 milioni di immigrati con i documenti e i permessi in ordine quanto grande sarà - in proporzione - la massa di illegali?. restiamo con le cifre accertate. Chi sono i 19 milioni di persone che sono venute legalmente a vivere e a lavorare in America?

Il 24 per cento risulta «nord americano». Per capire, bisogna dare un'occhiata all'atlante. Tecnicamente il è Nord America. Dunque, tranne frazione canadesi (2 per cento), oltre il 20 per cento dei abitanti degli Stati Uniti viene dal Messico. Se pensa che il Messico ha già depositato nel decennio precedente un'altra importante parte della immigrazione dal secondo dopoguerra (quasi il per cento), si nota subito un pesante ritocco dell'immagine americana. Questo spiega, ad pio, perché in alcune città, in California in Florida, la conodello spagnolo è obbligatoria per essere assunti negli impieghi comunali. Accanto alla messicana vi è però un'altra considerevole minoranza che va aggiungersi a coloro che parlano spagnolo negli Usa. Il nuovo censimento rivela un 7 p di immigrazione dal Centro America 6 per cento di immigrazione dall'America del Sud. Non soffermiamoci a pensare quanto queste cifre relativamente modi suonino (false per difetto) a confronto con l'esperienza comune. Sappiamo però che dobbiamo sommarlo all'immigrazione e al precedente insediamento latino-americano negli Usa. Sappiamo anche che un'altra quota immigrati legali contribuisce alla diffusione dei costumi e della lingua spagnoli negli Usa. Sono un solido 12 per cento dei nuovi americani che vengono dai Caraibi. Almeno due terzi di essi hanno lasciato Portorico, Santo Domingo e Cuba. Gli altri portano un loro dialetto francofono da Haiti una loro versione di inglese dalla Giamaica.

Non trascuriamo il 10 per cento di provenienza europea. Quasi tutti arrivano dalla ex Unione Sovietica e dall'Europa dell'Est, ma con piccolo filo italiano (dall'uno al due per cento) che continua a restare stabile. E così si spiega la fioritura di buoni ristoranti italiani in tutto il Paese.

La grande novità, però, qualcosa che nessuno, prima della lettura di questo censimento, si aspettava, è che il per cento dei nuovi arrivati in America sono asiatici, soprattutto cinesi, coreani e vietnamiti.

Tenga conto dell'esperienza di coloro che seguono il fedelle correnti migratorie. Questa imponente massa nuovi arrivati non sembra avere allargato non in modo marginale (3 cento) il numero di coloro che vivono sotto il livello di povertà.

Questo vuol dire che quasi tutti i diciannove milioni persone giunte negli Usa la lingua l'esperienza del mondo industriale appena dieci anni stanno lavorando alla costruzione di un'America che ancora conosciamo.

Una domanda: possibile che questa America dei diciannove milioni di nuovi cittadini (e di tutti gli illegali il cui numero immenso resta ignoto) lo stesso Paese crudele, indifferente, legato solo al successo di pochi e allo sfruttamento di tanti, di cui da qualche tempo si a parlare secondo dettato di una nuova moda antiamericana?

Furio Colombo

Cee e Giappone firmeranno il patto sulla difesa della fauna, Usa isolati

Rio, sexy-scandalo al summit

Il leader verde degli indios ricercato per stupro

RIO DE JANEIRO. Doveva essere una domenica tutto riposo per i potenti che partecipano al Vertice planetario sull'ecologia. E con diecimila ambientalisti, guidati Pelé, in una pacifica carovana lungo le spiagge di Rio per implorare la salvezza del pianeta. Ma violenta come una bomba, si è invece abbattuta sul Global, il grande meeting parallelo alla Conferenza, la notizia un raccapricciante stupro per il quale ricercato Paulinho Paiakan, capo degli indios kaiapò, uno degli indigeni più conosciuti per le sue lotte per l'ambiente. E atteso invano a Rio. Paiakan, accusato anche di torturato uccidere studentessa bianca di 19 anni, si nasconde nella foresta amazzonica. E sono altre novità: gli Usa sempre più isolati dopo il sì di Tokyo e Londra alla firma Trattato in della fauna.

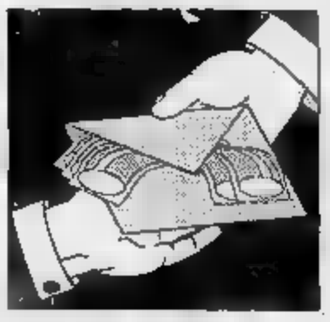
G. Bevilacqua
M. Cardillo A PAGINA 12

I Coriandoli

Stefano Allievi
LE PAROLE DELLA LEGA
pagine, 18.000 lire

Il movimento politico che vuole un'altra Italia: che cosa dice di essere, che cosa è, che cosa può diventare.

Garzanti



Scandalo tangenti, i verbali degli interrogatori a San Vittore con nuovi nomi e rivelazioni

«Senza quei soldi saremmo morti»

Prada (dc): solo così i partiti potevano esistere

A sinistra, Maurizio [illegible] ex presidente dell'Atm In alto: Luigi Carnevale, pds

MILANO. «Attraverso il sistema delle tangenti o dei contributi volontari provenienti dagli imprenditori il sistema dei partiti ha trovato l'unico modo, almeno per quanto riguarda [illegible] di Milano, per sopravvivere». Maurizio Prada, dc, ex presidente dell'Atm, definito dai magistrati uno [illegible] grandi collettori delle tangenti, ha aperto ai giudici [illegible] solo la cassaforte dei conti neri delle mazzette. Il [illegible] racconto a verbale, dal carcere di San Vittore, offre ai magistrati milanesi la fotografia del «sistema». Negli appalti truccati, delle buste piene di soldi, a volte miliardi, passate di mano in mano per anni.

Tutto [illegible] necessario, [illegible] spiegato agli inquirenti Prada: «Questo era l'unico sistema per poter sopravvivere alle continue [illegible] costanti esigenze finanziarie che la struttura dei partiti e gli impegni elettorali comportavano». Adesso il «sistema» si misura in reati: i giudici per 38 volte, e [illegible] non è finita, hanno fatto aprire le porte del carcere [illegible] Vittore. Prada non si giustifica, spiega: «Ho sempre cercato - dice ancora a verbale - [illegible] trattare nel modo più nobile possibile una materia che [illegible] per sé nobile non può definirsi».

Prada non si ferma alla teoria, entra [illegible] fatti, [illegible] i nomi. Alcuni già noti alle cronache da Tangentopoli, altri nuovissimi. E' il caso dell'architetto Silvano Larini, vicinissimo alla leadership socialista, [illegible] sempre abbinato ai pezzi da [illegible] del garofano. Prada lo indica come uno degli «esattori socialisti per le tangenti» sugli appalti della Metropolitana Milanese.

«A Larini - accusa Prada - ho dato qualche miliardo. L'ultimo versamento nel '91. I soldi per il psi li ha ricevuti a volte a casa di Carnevale (è Luigi Carnevale, vicepresidente MM, pds, anche lui finito in carcere), a volte a [illegible], in via Morigi. Durante un incontro Larini disse che nel psi [illegible] un certo [illegible]ismo perché si pensava che [illegible] tangente fosse superiore al 4%. Non ricordo - aggiunge Prada - se in questa [illegible]sione abbia parlato [illegible] esponenti politici del psi [illegible] genericamente del partito».

Versamenti continui, un fiume di danaro destinato ai partiti. Il «sistema delle tangenti MM» elaborato a [illegible] tempo da Antonio Natali, psi, stando ad altre confessioni, filava come l'olio. «Natali - precisa però Prada - gestiva attivamente tutta la vicenda, Larini si limitava [illegible] percepire la quota [illegible] competenza del psi». E non poteva essere diversamente, visto che Larini, urbanista, [illegible] aveva incarichi [illegible] Mm.

«Sapevo che era una persona di primo piano nel psi - continua la confessione di Prada - dando a Larini sapevo di pagare bene. C'era solo un problema, Larini si assentava per diversi mesi [illegible] l'anno. Decisi [illegible] rivolgermi a Natali per far arrivare al partito i soldi tutte [illegible] volte che lui era [illegible]. Ma il sistema a [illegible] attingevano tutti; stando alle rivelazioni di Prada, aveva anche delle eccezioni: «Quando Claudio Dini, psi, divenne presidente MM disse subito che non avrebbe voluto svolgere il ruolo di Natali, [illegible] nessun modo».

E se Dini non ci stava, racconta sempre Prada, altri volevano [illegible] loro parte: in MM la metà spettava [illegible] psi, un quarto al pci e [illegible] quarto alla dc. Dalla quota scudocrociata venivano tolte le briciole per il pri. E Prada, anche in questo caso, mostra di [illegible] i meccanismi di coinvolgimento dell'edera. Racconta [illegible] ai giudici: «Properzi, per quel che so, svolgeva la sola funzione di raccoglitore per conto di Del Pennino, come suo uomo [illegible] fiducia. Entrambi - conclude Prada - erano [illegible] a conoscenza della fonte dei soldi».

A Tangentopoli, intanto, gli arresti [illegible] finiscono mai. Trentanove. Quaranta. Quarantuno. Forse quarantadue. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha firmato nuovi ordini di custodia cautelare, che [illegible] vanno [illegible] [illegible] trentotto già eseguiti. Sono più di [illegible] Almeno tre. Forse quattro. E' un nuovo blitz pronto [illegible] abbattersi sulla città. A chi tocca questa volta? Politici? Imprenditori? Funzionari? Le voci [illegible] le indiscrezioni [illegible] [illegible] mentre in procura [illegible] prepara la richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore dc Severino Citaristi da inviare a Palazzo Madama. Per oggi, infine, è attesa la decisione del Tribunale della Libertà sul secondo ricorso presentato da Enzo Papi, il dirigente della Cogefar Impresit in carcere da un mese.

Fabio Poletti

ITALSANITA'

Roma, ventinove indagati

ROMA. Nell'ambito dell'inchiesta svolta dalla procura della Repubblica di Roma presso il tribunale sull'attività dell'«Italsanità» - l'ente controllato dall'Iritecna e impegnato in un piano per la creazione di residenze sanitarie per anziani - 29 persone sono indagate a Roma per l'ipotesi di truffa aggravata.

Scaturita dalla decisione del comitato di presidenza dell'Iri di inviare ai giudici un dossier redatto dall'amministratore della [illegible] Iritecna, l'indagine - diretta dal procuratore aggiunto Giuseppe Volpari - coinvolge tra gli altri Ugo Benedetti, amministratore delegato dell'Italsanità, e gli amministratori di complessi privati ospedalieri, tra cui gli imprenditori Giuseppe Ciarrapico e Marco Squattriti. Punto cardine dell'inchiesta, comunque, è considerato Benedetti, impegnatosi a stipulare [illegible] contratti che prevedevano [illegible] [illegible] di 341 miliardi in [illegible] anni. [Ansa]

«Craxi al governo o opposizione»

De Michelis: i «craxini» sono voltagabbana

IL MALESSERE DEL GAROFANO

Nella foto grande il ministro degli Esteri Giovanni De Michelis A sinistra: Bobo Craxi

ROMA. Il luogo è la fastosa hall barocca dell'hotel Plaza e la scena l'usuale, ormai quasi simbolica di una stagione politica: Esposito, il portiere-segretario che s'affanna tutt'intorno, venuste assistenti impegnate al cellulare, scorta guardinga e clienti in attesa. Eppure, a dispetto del comfort del sito, Gianni De Michelis fa venire in mente quel soldato giap[illegible] che, finita [illegible] guerra, s'aggirò col suo fucile nella giungla per altri quarant'anni.

E' stato il primo e il più insistente nel candidare Craxi a Palazzo Chigi e non demorde. La valanga milanese continua a gettare tonnellate [illegible] fango, i corridoi parlamentari [illegible] quelli di partito a infestarsi [illegible] vipere, i giornali a sguazzarci, ma [illegible] ministro degli Esteri uscente è lì indefettibile [illegible] il suo fucile a vegliare sulla carriera del capo. Accettando [illegible] paragone [illegible] po' impertinente ci spiega: «C'è [illegible] differenza tra [illegible] e quel soldato giapponese: sta [illegible] fatto che oggettivamente [illegible] guerra non è per niente finita. Per risanare e riformare, Craxi [illegible] ha alternative».

Spadolini?

Tutte le altre sono ipotesi di governicchi. Anche La Malfa vede la soluzione Spadolini come transitoria verso nuove [illegible] anticipate. Ma non [illegible] può fare, [illegible] qualcuno irresponsabilmente propone, un biennio politico sabbatico: prima [illegible] fanno le riforme e poi si governa. Bisogna governare subito.

Segni?

Ecco, per l'appunto, queste sono sciocchezze alla Segni. [illegible] comunque il benemato è ben lontano dall'avere nella dc o in Parlamento il seguito anche per un governicchio sabbatico.

Insomma, secondo lei, l'unica minestra mangiabile [illegible] quella di Craxi?

Ci [illegible] forze potenti che tamono Craxi a Palazzo Chigi, anche se forse i partiti trasversali cominciano a mostrare discrasie al loro interno.

O forse i partiti trasversali [illegible] esistono. Lei e Intini ci avete mai pensato?

D'accordo, forse non esisteranno. Ma esiste una stampa con [illegible]portamenti che non hanno l'eguale [illegible] mondo. Io temo molto di più i giornali che i magistrati. Sa come chiamerebbero in America un attacco come quello riservato a Craxi dai giornali?

Come lo chiamerebbero?

Character assassination, chilleraggio politico, [illegible] chiamerebbero.

Non è che i giornali americani siano molto più teneri [illegible] i loro leader.

Guardi il [illegible] Clinton, accusato per nepotismo nei confronti della moglie Hilary. [illegible] tenuto duro e vincerà, nonostante le strumentalizzazioni della stampa. Certo, forse Hilary è più simpatica di Bobo, [il figlio di Bettino Craxi ndr.]

Visto che cita Bobo, mi spieghi [illegible] una cosa: perché uno che ruba come Chiesa è affettuosamente definito un mariuolo e chi pubblica notizie un mascalzone?

Non credo che mariuolo sia una definizione simpatica, ma [illegible] tremmo consultare il Tommaseo. Il problema è [illegible] la stampa non dovrebbe fare *character assassination*, chilleraggio, non è questo il suo compito. A tutti i Vespa d'Italia che [illegible] la santa impellenza [illegible] [illegible] le notizie bisognerebbe far capire che [illegible] tutte le notizie sono uguali.

Va bene, Clinton ha resistito alla stampa. Ma per Craxi il problema [illegible] un po' diverso. Magari [illegible] sua base parlamentare come presidente del Consiglio [illegible] sarebbe così solida.

Questo argomento non funziona. Basta vedere [illegible] capita in Francia. Bérégovoy ha retto a un attacco concentrico e ha vinto per tre voti: uno di [illegible] signore che si è sbagliato, uno di un ex gollista imbufalito con i suoi e il [illegible] di Barre. Chissà che non si possa [illegible] sere qualche Barre pure in Italia.

Chi potrebbe essere?

Penso a Visentini.

Insomma, ha [illegible] il suo ex capocorrente Claudio Signorile quando [illegible] che Craxi dovrebbe star lontano [illegible] governo [illegible] se fosse veleno?

Ha tante idee Signorile. Dicono che lo [illegible] ministerializza. Figuriamoci: la verità è che un partito riformista [illegible] deve governare. E subito. La diagnosi del governatore è precisa. Bisogna affrontare i problemi che pone, altrimenti finiremo come l'Argentina, che negli Anni Cinquanta [illegible] molto ricca, forse il quinto Paese [illegible] mondo. Poi scelse il peronismo nel quale si riconobbero i più poveri e i più ricchi e che [illegible] condusse nel baratro. E' [illegible] che ci aspetta se non si capirà una [illegible]: è vero che la gente [illegible] ne può più dei partiti, ma questo non è un bene, è l'inizio della crisi della democrazia.

Che cosa deve mai pensare la gente di fronte all'arroganza, alle malversazioni, ai privilegi della Nomenklatura?

Bisogna cambiare le regole per ridurre al minimo le tentazioni, come si farebbe [illegible] un supermercato [illegible] spadroneggiano troppi taccheggiatori, [illegible] bisogna evitare di distillare [illegible] [illegible] fanno rabbrividire, [illegible] quella del professor Pizzorno, secondo [illegible] quale per far politica bisogna essere ricchi.

Certo un ricco ha [illegible] [illegible] tazioni.

Bella teoria. [illegible] stesso argomento che milita a favore del miliardario Ross [illegible] in America. Se que[illegible] [illegible] discorsi democratici...

Scusi l'insistenza, [illegible] qui [illegible] discutendo dell'incarico di formare [illegible] governo a un leader come Craxi, che se nello scandalo di Milano non ha responsabilità penali, come dice il giudice [illegible] Pietro, [illegible] qualche responsabilità politica ce l'ha.

Lo scandalo di Milano è [illegible] più vasto. Rivela un sistema trasversale pluripartitico favorito [illegible] «rito ambrosiano», che è il consociativismo.

Sarebbe [illegible] se fossero soltanto i «consociativi» a rubare. [illegible] non sembra che sia proprio così.

Attenzione, molta attenzione. Ci [illegible] anche i teoremi giudiziari. Come quello della magistratura di Venezia che nel 1887 voleva dimostrare che tutti i socialisti sono ladri. Mi misero in galera mezzo partito e [illegible] sembravo destinato a una fine ingloriosa. [illegible] [illegible] tutti assolti e nel 1990 ho guadagnato voti.

Lei farebbe candidare suo figlio Alvise al Consiglio comunale di Venezia o [illegible] segreteria del partito cittadino?

Per fortuna Alvise è orientato a tutt'altre scelte.

Per far bene la politica bisogna essere scapoli e senza figli?

Di mogli, figli e nipoti se ne vedono un po' troppi in giro e ben più ingombranti di [illegible] Chi non ha peccati scagli la prima pietra. Anche il benemato Mariotto Segni non è forse cresciuto in questo filone familiare della politica?

Lei è stato favorito dalla ricchezza di sua moglie?

Noi siamo separati da quindici anni.

Dunque vive del [illegible] quanto guadagna?

170-180 milioni l'anno.

E chi paga tutto questo?

Io con il mio stipendio.

Con il suo stipendio si può vivere in questa reggia barocca?

Ci abito da anni, mi fanno le [illegible].

Insomma, [illegible] l'ardire, lei non è diventato ricco con la politica?

No. Sono [illegible] nullatenente ad alto reddito. Non posseggo attici, né ville, ho soltanto un'auto personale a Venezia.

Dunque, facendo politica si può vivere bene anche con [illegible] reddito medio?

Come ministro ho molti *fringe benefits*: viaggi, automobili, segreterie. Comunque non consumo molto.

E non teme una vecchiaia in povertà?

Mi farò bastare la pensione [illegible] deputato, che non è affatto spregevole.

Che impressione le fanno, allora, i socialisti [illegible] attico e Mercedes e i craxini di provincia evocati da Giuliano Amato?

Brutta, ma [illegible] chiedo dove fosse Giuliano mentre questi [illegible] arricchivano. Quanto ai craxini mi sembra un'immagine felice, ma lui, Giuliano, è il primo craxino, anche per statura.

Cosa pensa dello psicodramma collettivo in corso nel suo partito? Manca, Del Turco, Ruffolo, Formica, Martelli: tutti vogliono uccidere il padre.

Mi viene in mente quella poesia di Giuseppe Giusti sui voltagabbana.

Non hanno diritto [illegible] dissentire? Formica non ha il diritto di dire che non se l'è sentita di votare un prete [illegible] Quirinale?

Pochi giorni prima Formica aveva [illegible] votato un prete alla presidenza della Camera. Quanto all'uccisione del padre, è un concetto psicanalitico che non mi appartiene; forse perché io non nasco craxiano e Craxi non è mio padre. Gli altri che lei cita non [illegible] stati derelitti a pane e acqua, hanno avuto doni generosi e forse talvolta immeritati. Costoro non hanno il diritto [illegible] uccidere il padre [illegible] questi è aggredito dall'esterno. Credo siano poco saldi per [illegible] in politica. [illegible] non solo.

Che altro?

Sbagliano credendo che soltanto sacrificando Craxi si possa aprire [illegible] nuovo rapporto a sinistra. Questa criptopposizione è una scorciatoia sbagliata, oltre che ingenerosa.

Come l'ha presa Craxi?

Proprio oggi con Bettino ci chiedevamo se valga la pena di affrontare attacchi personali come quello di cui lui è vittima per andare a governare un Paese che ha enormi problemi.

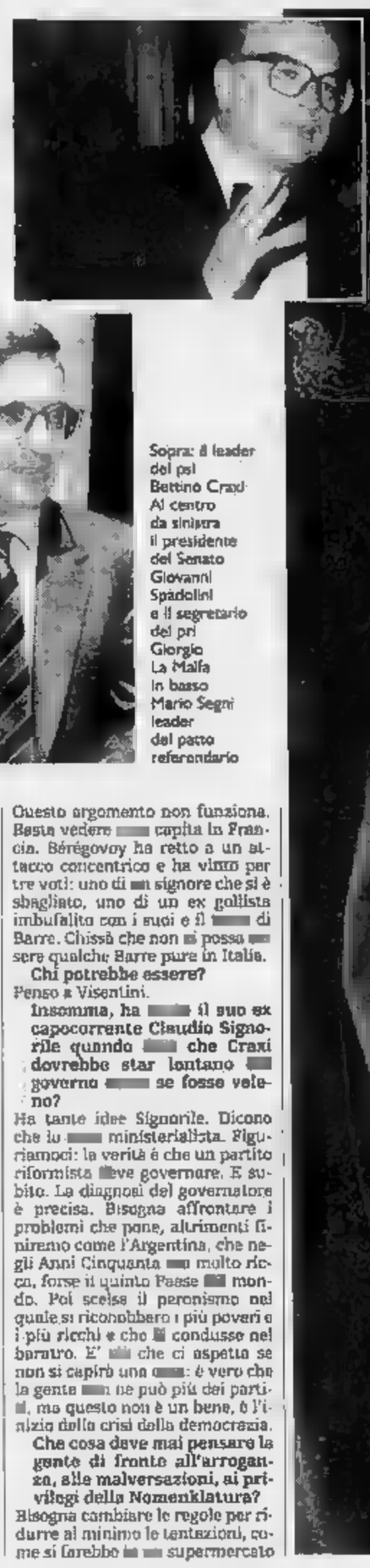
Craxi pensa di ritirarsi?

Neanche per idea.

Scusi, ministro, [illegible] rimetta [illegible] attimo nei panni [illegible] quei samurai giapponese nella [illegible] che destino vede per lei, per [illegible] [illegible] partito e [illegible] Craxi?

[illegible] fronda interna conta poco. [illegible] Craxi va a Palazzo Chigi, oppure [illegible] [illegible] converrà andare all'opposi[illegible]

Alberto Stabile



Sopra: il leader del psi Bettino Craxi. Al centro da sinistra il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il segretario del pri Giorgio La Malfa In basso Mario Segni leader del patto referendario

CHE FANNO

Stéphanie e fidanzato un serial per la tv

Stéphanie di Monaco e il suo compagno **Daniel Ducruet** vogliono darsi alla televisione dopo l'annunciata nascita del loro bambino. [illegible] detto al settimanale francese «Paris Match» che progettano d'interpretare [illegible] coppia, [illegible] il regista italiano Ottavio Fabbri, quello che ha di[illegible] "Journey of Love" con Omar Sharif», una serie televisiva intitolata «Welcome to Montecarlo», «sei episodi con storie e personaggi differenti, ambientati in epoche diverse».

Tom Cruise e la sua potente [illegible] press-agent Pat Kingsley [illegible] in conflitto a Hollywood [illegible] stampa cinematografica. Per intervistare [illegible] divo e [illegible] moglie **Nicole Kidman** in occasione del loro film «Far and Away» (Lontano, lontanissimo), ai giornalisti [illegible] stato imposto di firmare una dichiarazione nella quale si impegnavano a pubblicare l'intervista «soltanto al momento dell'uscita del film nei cinema», e a pubblicarla soltanto sul loro giornale e [illegible] altre pubblicazioni. [illegible] stampa ha definito questa protesa «insultante, oltraggiosa, allarmante».

Un thriller per Debra Winger

Enrico Ghezzi, direttore del festival [illegible] Taormina (24-30 luglio) ha detto di temere la concorrenza [illegible] Olimpiadi di Barcellona, e ha informato che la Retrospettiva ripresenterà tutti i film [illegible] Leni Riefenstahl, [illegible] cineasta nazista prediletta [illegible] Hitler, regista [illegible] «Trionfo della volontà» e «Olimpia», oggi novantenne.

Debra Winger è la protagonista di «A Dangerous Woman» (Una donna pericolo[illegible] di Stephen Gyllenhaal. [illegible] thriller, [illegible] da un romanzo di Mary McGarry Morris, [illegible] la storia d'una donna emotivamente instabile che s'innamora di un vagabondo.

Bianca Jagger, 46 anni, [illegible] moglie di Mick Jagger, ha annunciato che intende dedicarsi alla politica [illegible] presentarsi nel 1996 alle elezioni presidenziali in Nicaragua, [illegible] Paese natale.

Mel Gibson ha rifiutato l'offerta del produttore Cubby Broccoli d'interpretare James Bond in un ulteriore 007-film. Anche Richard Gere aveva rifiutato, dopo l'abbandono del personaggio da parte di Timothy Dalton.

Claudia Schiffer, la modella bellissima, [illegible] R.O.M.E., il periodico da lei denunciato per aver pubblicato sue foto [illegible] torso nudo scattate senza permesso, hanno raggiunto [illegible] [illegible]do extragiudiziario. La cifra dell'accordo non [illegible] stata resa nota: [illegible] tribunale [illegible] modella aveva chiesto un risarcimento di 30 milioni di dollari.

Wim Wenders ha inaugurato al Musée de l'Elysée di Losanna una mostra di proprie fotografie di paesaggi e di interni americani, realizzate ispirandosi allo stile lirico di Robert Frank, fotografo americano degli Anni Cinquanta.

Gena Rowlands, Maggie Smith e **Ann Bancroft** recitano un terzetto [illegible] vedove unite dal [illegible] dolore in «The Cemetery Club» (Il club [illegible] cimitero), un insolito dramma diretto [illegible] Bill Duke.

Ridley Scott, il regista inglese («Thelma e Louise») ha presentato al Museum of Modern Art di New York una selezione dei propri spot pubblicitari televisivi, nell'ambito d'una rassegna [illegible] cinque giorni dedicata al meglio della pubblicità televisiva 1991.

Liz Taylor e la AmFAR, la fondazione americana per le ricerche sull'Aids [illegible] nel 1985 presieduta dall'attrice, hanno ricevuto in Spagna, in riconoscimento dell'utilità del loro lavoro, il premio Principe de Asturias a la Concordia: 5 milioni di pesetas e la riproduzione d'una scultura di Mirò.

Arnold Schwarzenegger, nominato dal presidente [illegible] [illegible]h a capo del Consiglio nazionale per la forma fisica [illegible] lo sport, ha ingaggiato il popolare comico Milton Berle, 83 anni, come protagonista di inserzioni pubblicitarie [illegible] d'una videocassetta intese a convincere le persone anziane [illegible] praticare regolarmente ogni giorno piccoli esercizi ginnici.

Bologna, «Facciamo gli indiani», festa di controcultura sotto la pioggia e in diretta tv

Gli ammutinati delle Colombiadi

«Amerigo» per Guccini, la De Sio anti-Usa

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Paolo, 22 anni, studente di scienze forestali a Padova, ieri ha passato tutte le giornate a piedi nudi sotto [illegible] pioggia. Voleva [illegible] anche lui, [illegible] la chitarra alternativa e i piedi alternativi, il braccialetto hippy che gli stringeva [illegible] braccio; si sarebbe accontentato di riempire uno spazio vuoto fra un artista e l'altro, mentre si montavano gli strumenti, [illegible] [illegible]mo gli indiani» - la lunga kermesse [illegible] organizzata da Amerindia [illegible] e dal settimanale satirico «Cuore» che ha occupato piazza Maggiore dal primo pomeriggio a notte fonda - di gente da far cantare e parlare no [illegible]a già troppa. Il povero Paolo è rima[illegible] con i suoi piedi nudi, a consolarsi fra la folla: suonava [illegible] chitarra [illegible] la suonavano gli altri, [illegible] pure rimediato quattro o cinque fans e forse un gran raffreddore.

Come lui, hanno [illegible] [illegible] rischio (seppur minore) dello sternuto, almeno due/tremila bolognesi incuranti della pioggia che ha accompagnato gran parte della manifestazione. Ragazzi per lo più, ma anche famiglie: venuti, anche, [illegible] fare [illegible]po' di caciara, ad ascoltare la musica, e di sicuro pronti a sfogare finalmente la rabbia o almeno l'insopportazione contro [illegible] «disgustoso» Cinquecentenario della scoperta dell'America e tutto il grande [illegible] can che si fa intorno. Non è stata una scoperta, è stata una conquista, diceva il preambolo della kermesse: e le organizzazioni raggruppate dentro ad Amerindia sanno bene di che cosa parlano, visto che tentano [illegible] prendersi cura degli Indios di vari paesi o almeno di ciò che [illegible] di loro. Perché l'America non è solo New York, come spesso ci accade di pensare.

«Facciamo gli indiani» è stata soprattutto [illegible] gran festa di controcultura, come non succedeva da tempo. Controcultura accorsata [illegible] educata, a vasto raggio e rip[illegible] in diretta tv [illegible] Videomusic; ha raccolto delegazioni di ispirazione cristiana, come il [illegible] che sta facendo una marcia partita l'altro giorno da Genova («Con la totale assenza della Chiesa ufficiale», ha stigmatizzato il portavoce) che arriverà [illegible] 13 ad Assisi. [illegible] anni: [illegible] conquista continua» era lo slogan, e [illegible] striscione nell' disegnato dagli Indios [illegible] portato sul palco diceva: «1492-1992: memoria, rimorso, solidarietà». Altro che trionfalismi (nel piccolo drappello anche il sindaco di Bologna, prudentemente nascosto fra gli ecuadoriani dopo i primi fischi che avevano salutato il suo arrivo sul palco). Michele Serra, il «direttur» di «Cuore», che ha fatto [illegible] la sua apparizione in scena verso le nove [illegible] [illegible] sera, meditava da parte [illegible] [illegible] un modo diverso di vedere le Colombiadi: «Una [illegible] orrenda. Che serva al traffichini per i lo[illegible] fini [illegible] lucro, per costruire improbabili tangenziali che finiranno fra cinque anni sul tavolo [illegible] Di Pietro di t[illegible]o. Ma mi colpisce soprattutto la banalità. L'Expo di Siviglia, per esempio: un tempo l'Expo era la scoperta del moderno e il moderno era legato al rischio; [illegible] [illegible] rischia più nulla, si guarda [illegible] progresso in modo banale, si celebra [illegible] cultura decrepita. [illegible] la gente, a differenza di vent'anni fa, è silenziosa e rassegnata».

Ma [illegible] malessere serpeggia. E la controcultura incamera sotto la pioggia e ci canta su: anche se (la differenza del nostro Paolo) ha i piedi al caldo e dischi venduti e da vendere. Star della serata [illegible] stati Francesco Guccini che ha esibito l'indomita «Amerigo» (da un lontanissimo [illegible] non canonico lp) e «Auschwitz»; e Teresa De Sio, che ha chiuso con una manciata [illegible] brani vecchi e nuovi riscaldando cuori (e piedi) gelati [illegible] «Aumm Aumm» o «Voglia 'e turnà». Teresa [illegible] un'altra dei tanti artisti incanagliti contro la sudditanza culturale agli Usa che sono [illegible] pure loro: «Quel 12 ottobre è iniziata la fine [illegible] alcune etnie ma anche il nostro presente di italiani, una dipendenza pure culturale. Noi musicisti italiani abbiamo dovuto per decenni far da paggetti ai gruppi di Oltreoceano: e le Colombiadi celebrano questa sudditanza. Meno male che adesso qualcosa [illegible] muove». Freak Antoni, con [illegible] suo compagno Skiantos, si è scatenato con «Signori si nasce», meditando sul massacro degli Indiani, rovescio (dimenticato?) della medaglia delle Colombiadi. Si [illegible] pure sparsa la v[illegible] dell'arrivo di Lucio Dalla, smentita nel corso della serata: «Non è a Bologna», si diceva. Non è vero, [illegible] [illegible] importa.

Come si conviene, a precedere le star canoniche, c'è stata una gran teoria di gruppi alternativi, «posse» soprattutto. E poesie di poeti, di Benni e di Giorgio Celli che ce l'ha [illegible] morte con il vertice (morto) di Rio; e la dolcezza [illegible] musiche andine che hanno aperto e punteggiato la lunga kermesse, presentata da un Patrizio Roversi assai adeguato. Primi della lista, [illegible] 16,30, gli scatenati «Mau Mau» che fanno «Rabel folk». In piemontese rabel vuol dire casino: lo slogan era «No alle leghe, sì al dialetto», e sul dialetto si sono cimentati in tanti, fra i quali gli assai divertenti reggaeisti/rappers «Xango» e gli «Africa United» di Pinerolo, che pensano (ma pensa te) di esser conosciuti [illegible] tutto [illegible] mondo. Si [illegible] ascoltato anche il folk rialaborato [illegible] «Modena», il cui violinista inglese è un ex [illegible] Nomadi; e Marco Conidi, e Iskra Menarini. Intanto [illegible] temporale infuriava senza pietà, [illegible] tuoni e fulmini. La gente [illegible] [illegible]. Il povero Paolo a un certo punto mi ha chiamata e [illegible] lo sguardo implorante ha chiesto: «Mi troveresti un paio di scarpe?».

Marinella Venegoni

Francesco Guccini con «Amerigo» e Teresa De Sio, due dei partecipanti alla kermesse anti-colombiadi «Facciamo gli indiani» organizzata da Amerindia e dal settimanale satirico di Michele Serra «Cuore»

A Parigi, dopo 5 anni di guai e inattività, [illegible] bel concerto del grande Lionel

Divorzio o malattia: poi Ritchie risorge

Ottima band per un re della musica pop americana

PARIGI. Tre operazioni alle corde vocali [illegible] un'inaspettata richiesta [illegible] divorzio da parte di una moglie amata e riverita, avevano allontanato per quasi 5 anni dalle scene musicali u[illegible] [illegible] personaggi considerati al vertice della [illegible] pop americana: Lionel Ritchie. L'ultima volta che si esibì in pubblico fu allo show per la premiazione degli Oscar nel 1987: dopo, silenzio. Sino a quel momento il nome di Ritchie [illegible] animato i giornali [illegible] le classifiche di vendita in molti Paesi. [illegible] solo. Il cantante, [illegible] come lead singer del gruppo soul-funky [illegible] Commodores, [illegible] stato scelto per rappresentare la musica americana [illegible] cerimonia [illegible] chiusura delle Olimpiadi di Los Angeles: qui [illegible] [illegible]to quella stupenda «All night long» che [illegible] venduto, da solo, oltre due milioni di quarantacinque giri.

Ora, Lionel Ritchie è tornato nei negozi con un [illegible] Lp intitolato «Back to front» contenente tre canzoni inedite e sere fa ha cantato al club «La Cigale» di Parigi per [illegible] [illegible] pochi concerti della sua tournée mondiale. Dimagrito [illegible] almeno dieci chili rispetto alle ultime apparizioni pubbliche, ha detto, riferendosi alla sua inattività: «Dopo dodici anni di vita sul palcoscenico avevo assolutamente bisogno di un break che mi permettesse di vivere un po' di più. In tutti que[illegible] anni passati in giro per il mondo avevo soprattutto perso il contatto con la famiglia. Un giorno andai a trovare mio padre che non stava bene e mi resi conto che il lavoro [illegible] divorando la [illegible] privacy. Mio padre era improvvisamente molto più vecchio di [illegible] lo ricordavo e se ci penso, sento addosso quella [illegible] sazione fredda, un misto d'impotenza e tristezza, che mi fece [illegible] nire i brividi».

Il nuovo disco «Back to front» contiene sedici canzoni delle quali solo tre [illegible] pezzi inediti, [illegible] Ritchie già preannuncia l'uscita di un disco completamente nuovo [illegible] forse sarà pronto prima della fine dell'anno.

[illegible] discografici volevano che registrassi al più presto un disco [illegible] mi rimettesse in gioco. Era da molti mesi che i [illegible] tempe[illegible] la Motown (la casa discografica, ndr) con lettere nelle quali chiedevano il mio ritorno. Visto che non avevo pronte molte canzoni e si voleva pubblicare [illegible] raccolta [illegible] migliori successi, abbiamo pensato che la [illegible] migliore fosse mettere sul mercato una raccolta [illegible] qualche pezzo inedito».

Lionel Ritchi[illegible] in gran f[illegible]

La forza e la bravura di Lionel Ritchie [illegible] [illegible] certo nascoste nei tre pezzi intitolati «My destiny», «Love 5ll love» e il già [illegible]moso «Do it to me». Quest'ultimo in particolare è quanto di meglio la musica rhythm and blues pos[illegible] esprimere oggi. Melodie [illegible] zeccate, suoni accuratissimi e una ritmica mozzafiato catturano l'attenzione per tutta la durata del pezzo e la voce di Ritchie, nonostante le tre operazioni, è bella come prima.

Dal vivo, l'ex Commodores si è fatto affiancare dai migliori musicisti disponibili, rubandoli ad alcuni colleghi altrettanto famosi. Così, Sting si è dovuto privare del batterista Omar Hakim, Michael Jackson del tastierista Greg Phillinganes e [illegible] Michael Walden del chitarrista Carlos Rios. Ma nel gruppo non si può non citare Peter Escovedo (fratello della più famosa Sheila già con Prince), il bassista Jamie East, il chitarrista John Clark e il tastierista Randy Stern.

Luca Dondoni

Londra: debutta un probabile fiasco (O'Toole rifiutò la parte), ma tanto ricco di echi e di storia

«Déjàvu», Osborne ricorda con [illegible] rabbia

Seconda puntata della celebre commedia che andò in scena nel '56

Peter O'Toole abbandonò lo spettacolo a prove abbondantemente iniziate: sarebbe stato un protagonista seducente E' quindi Peter Egan a dare una corretta lettura del personaggio Jimmy Porter

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] «Déjàvu», prima commedia originale di John Osborne [illegible] vent'anni [illegible] questa parte, ora al Comedy Theatre (sono anticipazioni, [illegible] debutto ufficiale per la critica avverrà il 10 giugno), sembrava di sapere già tutto, anche perché l'autore, disperando [illegible] vederla in [illegible] l'aveva intanto pubblicata in volume. E' statica, si è detto, lunga, ripetitiva, poco drammatica; un rifacimento del fatidico «Ricorda con rabbia» (1956) con Jimmy Porter domenicalmente intrappolato come allora in una cucina-soggiorno donde [illegible] piovere [illegible] simi circa lo stato della nazione sul paziente amico Cliff [illegible] [illegible] di una femmina la cui remissività ha però un limite.

La differenza è che questa volta Jimmy [illegible] Cliff hanno passato la mezza età; la donna, che si chiama [illegible] come allora [illegible] che come allora è intenta alle umile e casalinga operazione di stirare, è invece giovane, si tratta della figlia di Jimmy, avuta da un secondo matrimonio finito male come il primo. Normalmente Alison non abita con il padre, ma neanche questo tentativo riuscirà. Prima della fine della commedia Jimmy avrà sedotto un'amica di Alison che [illegible] occuperà brevemente il posto. Anche di questa Alison si scoprirà che [illegible] incinta; [illegible] nello sfondo, novità, ci sono i guai combinati dal figlio maschio di Jimmy, un ragazzo ribelle senza motivo tangibile, arrestato per atti di vandalismo in una canonica. Altra novità, dovuta al benessere conquistato da Jimmy - [illegible] sembra lavori, [illegible] pigramente, per la Bbc - i personaggi bevono incessantemente ottimo vino molto vecchio, che non hanno l'accortezza di lasciar ossigenare, [illegible] champagne.

Rispetto al precedente famoso manca flagrantemente [illegible] questo testo l'energia della rabbia che animava il Jimmy originale. Quel Jimmy «viveva» la sua rabbia; questo, che tutto il tempo si osserva, si analizza e si commenta, ne parla. In un'occasione, per esempio, la distingue dall'odio; in un'altra, la descrive come una sorta di nostalgia, di impotente rimpianto per quanto non si è potuto avere, ossia un mondo ordinato, ottimista e potente come quello offerto dall'Inghilterra edoardiana agli esponenti delle classi privilegiate, in cui lui come si sa a[illegible] tanto sgobbato per entrare.

L'altro suo grande rimpianto riguarda la Cultura, ossia la possibilità di fruire di un patrimonio intellettuale comune, in grado di rispondere alle domande. A Jimmy Porter la cultura, di cui è ricco [illegible] che sfoggia in continuazione, [illegible] solo per confermare il proprio pessimismo; sono frammenti [illegible] [illegible] passato altrui, che si può contemplare ma non metabolizzare in qualcosa di organico. Così «Déjàvu» si apre ironicamente con la battuta iniziale di «Amleto» e continua in mezzo a citazioni di ogni genere, anche musicali, da Haendel e [illegible] alle vecchie canzonette dal music-hall e dalla radio che Jimmy ama intonare a commento delle situazioni.

Il guaio, anche per noi spettatori, è che durante il lungo periodo intercorso Jimmy si è [illegible]tenuto in una rigida condizione di isolamento. [illegible] [illegible] punto di [illegible] servazione delle cose [illegible] peggio che periferico. Come nell'altra pièce, buona parte dei suoi commenti nasce dalla lettura dei giornali domenicali (cui Porter-Osborne rivendica [illegible] merito di avere affibbiato per primo l'attributo di «posh», poi entrato nell'uso); ma [illegible] questi giornali vengono isolate notiziole sbilmente contraffatte nella loro volgarità spicciola, ma irrilevanti. Di grosse questioni non si parla, così come [illegible] sembra esistere la televisione, la cui funzione ottundante nel nostro mondo ha certo ben altro rilievo della carta stampata.

Per quasi tre ore dunque (compreso un intervallo di 16') Jimmy sproloquia, cercando rogna come si dice da noi, ossia tentando di pro[illegible]re i suoi interlocutori allo scopo di sfogarsi. Dietro di lui Osborne, [illegible] un vecchio [illegible] [illegible] intransigente e spiritoso, esterna le sue numerose antipatie; ma tranne che in pochi momenti, il suo furore sembra arido e fa a meno di trascinarci; la commedia gira su se stessa tentando di acchiapparsi la coda, e il [illegible] appunto di déjà vu ci può opprimere.

[illegible] inoltre nella corretta messinscena del regista John Palmer [illegible] presenza di un p[illegible]gonista seducente malgrado tutto quale avrebbe potuto essere Peter O'Toole, che abbandonò [illegible] progetto a prove [illegible] mente iniziate. Anche [illegible] passato Osborne ha scritto grandi parti per divi (Olivier, Finney, Wil[illegible]son) e la soddisfazione reciproca di quei casi si [illegible] potuta rinnovare. D'altro canto neanche Kenneth Haigh, il primo Jimmy Porter, era una superstar, e la corretta lettura oggi offerta da Peter Egan ha il merito di lasciar ascoltare la commedia senza tentare appelli alla nostra complicità.

Avrà successo un testo così personale, così introverso, così povero di suspense? Probabil[illegible]. Eppure, Eppure, [illegible] coerenza con cui Osborne rimane [illegible] [illegible] contiene molto di ammirevole; [illegible] l'eloquenza delle sue tirate, [illegible] pure ogni tanto troppo elaborate, troppo virtuosistiche, ha pochi eguali sulle [illegible] contemporanee. Forse «Déjàvu» sarà un fiasco. In ogni caso, meglio un fiasco così ricco di echi di una voce gloriosa, che [illegible] poveri successi tipici del teatro di cui ormai ci nutriamo.

Masolino d'Amico

PRIME VISIONI

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. 426.778
Or.: 17,15/20/22,30
Ingr. 10.000
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 854.1195 Or.: 17
19/20,40/22,30
Ingr. 10.000
E ora qualcosa di completamente...
di I. Mac Naughton, con E. Idle, T. Jones, M. Palin (Gran Bretagna '72) — Le comicità surreale dei Monty Python prima maniera: gag, battute, situazioni che mettono al tappeto il self control inglese. N. V. 1h30' Comico

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321.1896.
Or.: 16,40/19,50/22,30
Ingr. 10.000
Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Aav.

Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 588.0099.
Or.: 17/18,55/20,40/22,30
Ingr.
Come essere donne senza...
di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 28' Commedia

Ambassade
v. Accademia Agiati 57
Tel. 540.8901. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Il bacio di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Iarrocitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

America
v. N. del Grande 6
Tel. 581.6168.
Or.17,30/20/22,30
Ingr. 10.000
Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicoanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Archimede
v. Archimede 71
Tel. 807.5567
Or: 17,15/19/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321.259. Or.: 17,30
19/20,45/22,30
Ingr. 10.000
Tutto può accadere
di Bryan Gordon, con Frank Whaley, Jennifer Connelly, Dermot Mulroney (Usa '91) — Un giovane guardiano notturno sogna un futuro da manager e incontra una misteriosa ragazza. N. V. 1h 30' Commedia

Astra
viale Jonio 225
Tel. 817.62.56
Or.: 16/22,30
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 6'

Atlantic
v. Tuscolana 745
Tel. 761.0656. Or.: 17
18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Augustus 1
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.54.55 Or.:
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 10.000
Il lungo giorno finisce
di Terence Davies con Leigh McCormack e Marjorie Yates (Usa '91) — Bella felice di Bud, la fine della lunga giornata estiva, l'adattamento alla nuova, dura vita della scuola N.V. 1h 25' Biografico

Augustus 2
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687.54.55 Or.: 17,30
20,10/22,30
Ingr. 10.000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91

Barberini 1
p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
12° Fantafestival

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 16/22,30
Ingr.
12° Fantafestival

Barberini 3
p. Barberini 52
Tel. 482.7707
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000

Capitol
v. G. Sacconi 39
Tel. 393.280
Or.: 17/22,30
Ingr. 10.000
Colpo doppio
di Avi Nesher, con Patsy Kensit, Michael Biehn (Usa '91) — Un uomo dalla vita tranquilla scopre di essere ricercato da una banda di killer: deve scavare nel suo passato per capire che cosa sta succedendo. N. V. 1h 40'

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 679.2455. Or.: 17,30
19,10/20,50/22,30
Ingr. 10.000
E ora qualcosa di completamente...
di I. Mac Naughton, con E. Idle, T. Jones, M. Palin (Gran Bretagna '72) — La comicità surreale dei Monty Python prima maniera: gag, battute, situazioni che mettono al tappeto il self control inglese. N. V. 1h30' Comico

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 679 6957.
Or.: 16/20,10/22,30
Ingr. L. 10.000
La vita appesa a un filo
di Chen Kaige, con Liu Zhongyuan, Huang Lei, Xu Qing (Cina '90) — Un monaco cieco gira la Cina, vivendo di canzoni. Quando la millesima corda del suo «erhu» si sarà spezzata ritroverà la vista N.V. 1h 45'

Ciak
via Cassia 694
Tel. 365.1607. Or.: 16,30
16,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Blue Steel - Bersaglio mortale
di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90) — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York V. M. 14 1h45'

Clodio
p. Sola di Rienzo 86
Tel. 687.8303.
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
Star Trek rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek: l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

Del Piccoli
viale Pineta (P.ta Pinciana)
Tel. 855.3486
Or.: 20,30/22,30
Amiche in attesa
di J. Mc Kimmie, con N. Hazlehurst, D. Lee Furness, F. Whelan (Usa '91) — Quattro amiche di scuola si ritrovano per la nascita del bambino di una di loro. Affiorano vecchi conflitti e nuova inquietezza. N. V. 1h 40'

PRIME VISIONI

Diamante
via Prenestina 232-b
Tel.
Or.: 16/22,30
Ingr. 7000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 6' Thriller

Eden
p. Cola di Rienzo 74
Tel. 687.8652. Or.:
16,45/20,30/22,30
Il piccolo genio
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Henn-Byrd (Usa '92) — Un bambino geniale, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' Commedia

Embassy
via Stoppani 7
Tel. 87.0245. Or.: 17
18,55/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Come essere donne...
di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 28' Commedia

Empire
viale R. Margherita 29
Tel. 841.7719
Or.: 17/18,45/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Fermati, o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Empire 2
viale Esercito 44
Tel. 501.0652 -
Or.: 17/18,45/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Fermati, o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Esperia
piazza Sonnino 37
Tel. 581.2684 Or.: 17,30
19,15/20,40/22,30
Ingr. 6000
Toto le héros
di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Backer (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita N.V. 1h 31' Drammatico

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 687.6125.
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N. V. 1h 36' Commedia

Eurcine
v. Liszt 32
Tel. 591.0968. Or.: 16,45
16,45/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Il mio piccolo genio
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Henn-Byrd (Usa '92) — Un bambino geniale, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' Commedia

Europa
c. Italia 107
Tel. 855.5736
Or.: 16,30/22,30
Ingr. 10.000
Cara mamma; mi sposo
di C. Columbus, con J. Candy, M. O'Hara, J. Belushi (Usa '91) — Danny, poliziotto timido e oppresso dalla madre dispotica, decide che è arrivato il momento di cambiare quando conosce una ragazza BMV. 1h45'

Excelsior
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 529.2296. Or.: 17
18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Tutto può accadere
di Bryan Gordon, con Frank Whaley, Jennifer Connelly, Dermot Mulroney (Usa '91) — Un giovane guardiano notturno sogna un futuro da manager e incontra una misteriosa ragazza. N. V. 1h 30' Commedia

Farnese
Campo de' Fiori 56
Tel. 656.43.95. Ore:
16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La disarticolazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' Drammatico

Fiamma
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100. Or.: 16,30
16,40/20,35/22,30
Ingr. 10.000
Blue Steel - Bersaglio mortale
di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90) — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York. V. M. 14 1h 43'

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 7100
Or: 17,45/20,10/22,30
Ingr. 10.000
Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41'

Garden
viale Trastevere 246
Tel. 581.2848
Or.: 17,15/22,30
Ingr. 10.000
Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 855.4149
Or.: 16,15/22,30
Ingr. 10.000
L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52'

Golden
v. Taranto 36
Tel. 704.986.02.
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V.

Gregory
v.Gregorio VII 180
Tel. 638.0600
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Pensavo fosse amore...
di e con Massimo Troisi, con F. Nuti, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54

Holiday
largo B. Marcello 1
Tel. 854.8329 Or.: 17,15
18,55/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Innocenza colposa
di S. Moore, con L. Masson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con appostamenti, deve risolvere un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' Giallo

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 581.2495 Or.: 17/18
20,40/22,30
Ingr. 10.000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91

King
v. Fogliano 37
Tel. 831.9541
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Iarrocitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

Madison 1
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 Thriller

PRIME VISIONI

Madison 2
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Ore 16,20
18,20; 20,25; 22,30
Ingr. 10.000
Tutte le mattine del mondo
di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La vita di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. M. V. 1h 47' Storico

Madison Tre
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926
IMMINENTE APERTURA

Majestic
v. B. Apostoli 20
Tel. 679.4908
Or.: 16,30/22,30
Ingr. 10.000
I Mambo Kings
di Arne Glimcher, con A. Assante, A. Banderas, M. Delmare (Usa '92) — La storia contrastata dei due fratelli Castillo: lasciano la Cuba di Batista per New York, decisi a trovare il successo con il mambo. N.V. 1h 45' Dramm.

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 320.0933 Or.: 17/
18,55/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Il fantasma dell'opera
di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-eroe di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il teatro dell'opera sembra stato da un triste fantasma. V. M. 14 1h 36' Horror

Missouri
v. Bombelli 24
Tel. 861.4027
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

Mignon
v. Viterbo 11
Tel. 855.94.93
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Notte di stelle
di L. Faccini con F. Bussotti, A. Toccafondi, T. Giuffrida (Italia '92) — Una cantante di liscio, un pittore di strada e un regista-assistente sociale uniscono le loro vite: intorno a loro tanta emarginazione N.V. 1h 30' Drammatico

New York
v. Cave
Tel. 781.0271
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Ingr.
Blue Steel - Bersaglio mortale
di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90) — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York V. M. 14

Nuovo Olimpia
Largo Ascianghi 1
Tel. 581.8116
Or.: 15/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000 (sala ad aria)
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Iarrocitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 759.6568
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Iarrocitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622
Or.: 17/20/22,30
Ingr. 6000
Cujo
di R. Scott con S. Serandon, D. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 53' Drammatico

Quirinale
v. Nazionale
Tel. 488.2693
Or.: 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Splendor
di George Ramirio, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della malavita ma trova sulla sua strada una donna misteriosa e seducente 1h 35' V.M 18 Giallo

Quirinetta
v. Minghetti 4
Tel. 679.0012 - Or.: 16,40
16,35/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Sotto il cielo di Parigi
di Michel Bena, con Sandrine Bonnaire, Marc Fournelier, Paul Blain (Francia '91) — Una ragazza abita con un amico. Tutto fa lecito fino a quando lui si innamora perdutamente di uno sconosciuto di lei N.V. 1h 27' Commedia

Reale
p. Sonnino 7
Tel. 581.0234. Or.: 17
18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
La casa nera
di W. Craven, con B. Adams, E. McGill, W. Roble (Usa '91) — La casa di una perfida coppia nasconde un immenso tesoro e tanto orrore. Se ne accorge un ragazzino nero che vuole riscattarsi dalla miseria V.M. 14 1h41' Horror

Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 679.0763
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000
Piccoli serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Villaggio, M. Carotenuto, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - Una piccola città italiana una bibliotecaria decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50'

Ritz
viale Somalia 109
Tel. 86.20.58.88
Or. 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36'

Rivoli
v. Lombardia 23
Tel.
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Iarrocitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50'

Rouge et Noir
v. Salaria 31
Tel. 855.4305
Or.:17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000
La casa nera
di W. Craven, con B. Adams, E. McGill, W. Roble (Usa '91) — La casa di una perfida coppia nasconde un immenso tesoro e tanto orrore. Se ne accorge un ragazzino nero che vuole riscattarsi dalla miseria V.M. 14 1h41' Horror

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 704.745.49
Or.: 16/18,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000
Lionheart scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avventura culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41'

Sala Umberto
via della Mercede 50
Tel. 679.47.53. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Il mistero di Jo Locke, il sosia...
di P. Chelsom con N. Beatty, A. Dunsbar, S. Anne Field (Gran Bretagna '91) — Tra humour, nostalgia e grandi spazi, la vita romanzesca del tenore irlandese Joseph Locke finito nei guai con il fisco. N. V. 1h 45' Biografico

Universal
v. Bari 18
Tel. 853.1216
Or.: 16/18,20/20,30/22,30
Ingr. 10.000
Il fantasma dell'opera
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

Vip
v. Galla e Sidama 20
Tel. 839.5173
Or.: 17/18,50/20,35/22,30
Ingr. 10.000
RIPOSO

TEATRI

ARACO l. Mellini 32, t. 32.04.705. Sala A: riposo. Sala B: riposo.
via Pentenza 33, tel. 68.96.211. Domani 21. Il laboratorio Teatrale della Controchiave mangiadi di Guido Rossi. Regia Cristiano Vecchio.
ARGENTINA via F. Redi 1/A, tel. 44.02.719.
ARGOT STUDIO via Natale del Grande 27, tel. 58.98.111
ARGOT TEATRO del Grande 21, tel. 58.98.111
via delle Sclarea 3, tel. 44.56.332.
AUDITORIO via Della Conciliazione 4, tel. 65.41.044.
BAAT 72 - RIFUGIO via G. G. Belli 72, tel. 32.07.268.
BELLI via Sant'Apollonia 11/a, tel. 58.94.875. Domani ore 21,30 presentazione dell'ultima incisione di Goran Kuzminac del disco Stradia.
CENTRALE via Celsa 6, telefono 67.97.270. Ore 21 Tuttincerta 92 - 6ª Rassegna di Teatro Amatoriale - Serata Finale - Gruppo Giocatolino in Plastic in compagnia di F. Arabel.
COLOSSEO v. C. d'Africa 6/a, tel. 70.04.932. Mercoledì 10 ore 21,15 Ass. Cult. Sisti 72 presenta Velasola, di Roberto Bobbi, con R. Bobbi, I. Martelli, P. Schievo, M. De Tassis, scena Gerardo Wuthier, regia Marina
COLOSSEO BARATTO via Capo d'Africa 5/a, 70.04.932.
DE' SERVI Via del Mortaro 6, tel. 67.95.130.
DEI SATIRI p.zza Grottapinta 19, t. 65.40.244. Ore 21. Prova teatro Prima edizione Rassegna Giovani **Pernicce City**, con Fabrizio Cerusico, Giorgia Rossano. Regia Massimiliano Bruno.
DEI SATIRI LO STANZIONE via di Grottapinta 23, tel. 65.40.244. Domani ore 21,30 Tilarini, di G. Noschese-Insegno, con U. Gemma, C. Noschese, R. Poltroy Carbonelli, regia Claudio Insegno.
TEATRO DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380.
DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. 481.8.598. Campagna abbonamenti stagione 1992/93. Informazioni e vendita ore 9-20. tel. 47.43.584 - 48.18.598.
DELLE MUSE v. Forlì 43, tel. 86.31.300. Domani ore 21 Beckett... di famiglia di Paolo Quadrocchi regia di Carlo Briani con M. Bombardieri, M. Cattivelli, C. Costarul, G. di Renzo, S. Mera, F. Melchiorre, E. Del Negro.
DEL PRADO v. Sora 28, tel. 81.71.080. Ore 21 Il fantasma di Barsiglia di J. Cocteau, con G. Tamelli, scene e costumi di Paola Romoli Venturi.
DUSE via Crema 8, tel. 70.13.522.
ELETTRA v. C. d'Africa 32, tel. 70.89.408.
ETI TEATRO GIUMMO via M. Minghetti 1, tel. 679.4585.
E.T.I. TEATRO VALLE v. del Teatro Valle 23, tel. 65.43.794.
EUCLITE piazza Euclide 34/a, tel. 80.62.511.
FLAIANO v. S. S. del Cassio 15, tel. 67.8.488.
GNOME v. delle Fornaci 37, tel. 63.72.294. Mercoledì 10 ore 21 3ª Festival della letteratura Marcel Marceau; Mario Luzzi; Orsola Costa Giovangigli. Ingresso libero.
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, tel. 48.73.164. Domani ore 21,30 Familiare. Made in Europe, due tempi di M. Cipolla, con Mary Cipolla e Bianca Arp.
, tel. 58.17.413.
IN PORTICO circ. Gianicol, 197 t. 57.46.313.
LA SALETTA vic. Campanile 14, t. 68.33.897. Domani ore 21,30 Il professore di tonsico e Cechov, con M. Fanoni, M. Adorisio, L. di Majo, F. Darida. Regia F. di Majo.
SANGENESIO via Podgora 1, t. 32.23.432.
del Pensieri 3, t. 54.
MARCONI via M. Zappi 14, tel. 32.23.834.
MISSOURI v. Bombelli 58, tel. 86.14.027. Per spettacoli teatrali a disposizione alloggi, prove, stage. Informazioni per mattinate prove tel. 68.14.027 - 54.17.926.
TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, tel. 48.84.96. Campagna abbonamenti 1992/93. Orario 10-13, 16-14. Domenica riposo.
PARIOLI v. G. Borsi 20, tel. 80.93.523. Sala A: ore 18 Maurizio Costanzo show 10ª ass. Sala B: riposo.
TEATRO DOCUMENTI via Nicola Zabaglia, 42 t. 57.30.460.
p. S. Chiara 14, tel. 65.42.770.
PERTINA via Siatina 129, tel. 48.28.841.
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI SALA TEATRO via Nazionale, 194.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GAFFI' via del Filippini, tel. 65.48.736.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via del Filippini 17/a, tel. 65.49.330. Mercoledì 10 ore 21 Rassegna Ziggurat del Movimento del libri pensieri - I viandanti in A porte chiuse.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via del Filippini, tel. 65.30.8723.
TEATRO ARGENTINA l.go Torre Argentina, tel. 65.44.601. Domani ore 21 Teatro Biondo Stabile di Palermo presenta Giuditta per una finestra di G. Prosperi. Regia di G. Prosperi
TEATRO ADRIANO Piazza Mastrodo Fanti.
TEATRO DI VIA SPARANO via L. Spirani 13, telefono 411.2267.
STANZE SEGRETE via della Scala 25, t. 53.47.523.
TEATRO AL PARCO via Ramazzini 31, telefono 538.0947.
MUSIC INN largo dei Fiorentini 3, t. 65.44.934.
META - TEATRO via Mamiani, t. 58.85.807.
IN TRASTEVERE SALA CAFFE' vic. Moroni 3, telefono 58.95.782
IN TRASTEVERE SALA PERFORMANCE vicolo Moroni 3, t. 58.95.782. C.T.S. pres. La morte del principe immortale del film del Re di Finlandia, regia di Reza Kerabman.
ELISEO via Nazionale 183, tel. 46.82.114.
PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, t. 46.95.095
TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39.62.635.
POLITECNICO v. G. B. Tiepolo 13/a, tel. 36.11.501.
TEATRO SPAZIOZERO via Galvani 65, telefono 57.43.089 - 57.56.211. Festival Internazionale dal 9 al 14 giugno.
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/a, tel. 371.1079 - 371.1107. Domani ore 21,30 L'agente inattesa di A. Christie, regia S. Scandurra, con S. Abbati, G.P. Scalfidi, A. Lelio, E. Foà, A. Caravia, R. D'Agata, T. Calamaro, F. Pellegrini. Pren. telef.
TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522, tel. 78.77.91.
TORDINONA v. degli Acquasparta 16, telefono 65.45.880.
TEATRO FURIO CAMILLO v. Camilla 44, t. 78.87.721.
VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 58.08.368.
TEATRO VITTORIA p. S. M. Liberatrice 8, tel. 57.40.170.
MUSIC INN largo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934.
CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA piazza Sant'Agostino 20/a, telefono 68.80.772.
A.M.R. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Palazzo della Cancelleria, piazza della Cancelleria. Musica e palazzo.
TEATRO TENDA STRISCE via C. Colombo, t. 546.1521.
AUDITORIO S. LEONE MAGNO. Via Bolzano 38, tel. 85.48.441.

D'ESSAI

v. 1/a, telefono 440.2719. Chiusura
via Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.
DELLE v.le Province 41, tel. 420.021. Riposo.
Publio 83, telefono 748.48.44. Riposo.
& via P. Magno 27, tel. 321.62.83. Tolo le Orario feriale: 16; . Sabato e domenica: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, tel. 321.62.83. Orario feriale: 16; 20,15; 22,30. Sabato e domenica: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
S. MARIA via Umberide 3, tel. 780.88.41. Riposo.
Tevere 94, telefono 701.27.19. Chiusura estiva.
via Etruschi 40, tel. 495.77.62. Riposo
via G. Reni, telefono 392.777. **Supay**. Orario: 18,30;

LUCI ROSSE

MOVIE via 101, telefono 494.1280. **Film per adulti.** Orario: 10; 11,30; 16; . Ingresso 7000.
AQUILA via L'Aquila 74, tel. 703.003.33. Mezza profondo.
10, telef. 700.35.27. **Film per adulti.**
via 4 Cantoni 53, tel. 474.3936. **Film per adulti.** Or.: 16 22,30. Ing. 7000.
piazza Repubblica 44, telefono 486. tel. Orario: 16; 22,30. Ingr.
p. Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per** Or.: 10; 11,30; 16; 22,30. Ingr. 7000.
MOULIN ROUGE via Corbino 23, telefono 556.2350. **Lunedì Sergia pornostar.** Or.: 16; 22,30.
largo Ascianghi 1, telefono 581.61.16. Chiuso per
ODEON p. Repubblica, tel. 464.760. **Film per adulti.** Ingr. L. 5000.
v. Cairoli 98, tel. 448.4561. **Ramba la porno bella e la bestia.** Or.: 11; 23. Ing. 6000.
SPLENDID v. P. delle Vigne 4, telef. 6600.0205. **maggiorate orale.** Or.: 11; 22,30.
via Tiburtina, telefono 433.744. **Film per adulti.**
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono **Film per** Or.: 16; 22,30. Ingresso 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, telefono 482.75.67. di coppia e nuova rivista rivista di spogliarello. Orario: 16; 22.

IL

Rock Pop & Jazz

La rock band del Mad Doga suona al Elsa (via Crescenzio 82/a). Al Mambo (via dei Fienaroli 30/a), note salsa con il duo Arwak, con Eugenio Chabeneau e Roland Ricaurte. Secondo concerto di Cheb Khaled, cantautore d'estrazione popolare marocchina, all'Alpheus (via Commercio 36), nella sala Mississippi. Al Palladium (piazza Romano 8), Lush in concerto.

Ghione (via Fornaci 37), alle 21, Damiani, musicista di liuto, tiorba e chitarra barocca. All'Auditorio di via Conciliazione, sempre alle 21, per la stagione dell'Accademia Nazionale Cecilia, Daniele Gatti dirige brani di Schumann e Beethoven. Solisti Giuliano Carmignola (violinista), Mario Brunello (violoncellista), Andrea Lucchesini (pianista).

Festival

Dal 28 giugno e fino al 27 luglio si terrà a Roma, a Villa Doria Pamphili, la 3ª edizione del festival «Villa Pamphili Musica '92».
La formula unisce momenti «sperimentali» e appuntamenti classici.

Penultima replica allo Stanze Segrete (via della Scala 25), di «Maledetto è il mio amore», con Gianni De Feo.
Sono canzoni tratte dal repertorio Brel, Ciampi, Prevert.
Inizio alle 21. Al Prometeo (via Arsiero 2), saggio degli allievi del corso di recitazione diretto Gianni Pontillo.

Concorso

coincidenza di stage

Alberto Lattuada: uno «stage» alla Libera Università del Cinema di Roma

tre settimane promosso da Alberto Lattuada. Libera Università del Cinema di Roma ha indetto un per l'assegnazione di due borse studio per studentesse interessate ad operare nelle professioni del cinema creativo.
La condizioni per partecipare alla selezione si possono richiedere alla segreteria della Libera Università al 06/958.77.94.

Anche quest'anno, nel luglio, la Scuola Popolare di Musica di Testaccio, con il patrocinio degli assessorati Cultura della Regione Lazio e del Comune di Roma, propone un programma di seminari estivi.
Spiccano quello di tromba e musica d'insieme per strumenti a fiato (dal 13 al 17, docente Bartoletti), «Codici coltraniani» (6-10 luglio, docente Alberto Marianil), e «La musica vocale nel Medioevo» (7-11 luglio, docente Patrizia Bovil). Informazioni al 575.03.76. [m. pr.]

Risultati elettorali entro stasera

Santhià, scarso afflusso al voto

SANTHIA'. Sedicimila elettori, bassissima l'affluenza alle urne; il dato delle elezioni cominciate ieri in Piemonte per il rinnovo dei consigli comunali. E la tendenza sarà confermata, il «partito degli astenuti» diventerà più forte a Santhià, Bianzè e Prarolo (in provincia di Vercelli), Prunetto (Cuneo) e Mezzomerico nel Novarese. Le urne restano aperte fino alle 14 di oggi. In serata si conosceranno già i risultati definitivi.

Alle 17 di ieri, a Santhià aveva votato il 35 per cento dei 7683 elettori, contro il 50,3 delle amministrative dell'87 e il 44,9 delle politiche di aprile. Rispetto a cinque anni fa, è una caduta record di oltre 15 punti.

Scarsa affluenza anche a Bianzè: dei 1866 votanti, fino alle 16,30 e ieri soltanto il 38 per cento si è presentato ai seggi. Alle comunali dell'87 la percentuale era del 44,9 per cento, mentre alle politiche di aprile del 41,8. Questi i dati di Prarolo: 49 per cento ieri, 54 per cento nell'86 e 47,6 alle ultime politiche. I votanti sono 488.

Santhià è il più grande comune del Vercellese ed è anche l'unico dove si vota con il sistema proporzionale. Dodici i partiti sulla scheda, nove i nove dell'87. Oltre alle forze politiche tradizionali figurano le leghe e la lista cittadina degli indipendenti di sinistra.

Santhià è governata da cinque anni da una giunta «anomala» dc-pci (ora pds), guidata dal sindaco democristiano Pier Giuseppe Barbonaglia.

La campagna elettorale, molto aspra, è stata turbata da un «corvo», che ha fatto lettere anonime spedite agli abitanti ha accusato il sindaco di avere favorito un'impresa edile locale ha paragonato Santhià a Milano. Le precedenti votazioni si tennero nel febbraio '87, alcuni mesi dopo le dimissioni anticipate di una giunta di sinistra.

Anche l'amministrazione di Bianzè è giunta al termine del proprio mandato. Nel piccolo centro a 30 chilometri da Vercelli si sfidano due liste: una moderata, guidata dal sindaco dc uscente Gian Mario Picco, l'altra di sinistra.

A Prarolo, invece, le liste sono tre, ma due sono collegate e formano un «cartello» unico. «Uniti per Prarolo» e «Impegno per Prarolo» sono nate da un accordo fra le segreterie di dc, pds e psi, e schierano in tutto 15 candidati. Sul fronte opposto, c'è una lista civica in cui è schierato anche il sindaco uscente Giovanni Molinaro, ex iscritto al partito comunista.

Più alta la percentuale di votanti a Prunetto; nel piccolo centro del Cuneese alle 17 di ieri aveva votato il 42,7 per cento degli elettori. A Mezzomerico (40,8 per cento i votanti alle 17) non si è più presentato l'ex sindaco, ora senatore, Ezio Leonardi.

Giuseppe Buffa

Montezemolo, ancora vittime nel tratto appenninico

Due morti sulla To-Sv

Scontro frontale sotto la pioggia. Hanno perso la vita un impiegato ligure (53 anni) e un dipendente Fiat braidese (39 anni). Tre feriti

MONTEZEMOLO. Due famiglie distrutte sull'autostrada Torino-Savona. L'incidente è accaduto a Montezemolo, sul tratto appenninico, stesso punto dove il primo maggio scorso avevano perso la vita altre quattro persone.

Ieri, poco dopo le 15, nello scontro frontale tra una «Delta turbo» e una «Tipo» sono morti i conducenti delle due auto, e Savona, l'altro di Bra. Tre persone, fra le quali un ragazzo di 14 anni ferite gravemente. Per liberare gli occupanti delle vetture, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo Montenotte, Ceva e Mondovì.

A fianco da sinistra le vittime Marco Testa di Bra che lascia la moglie e un figlio e Massimo Chiabra impiegato di Savona (Telefoto)

Le vittime Marco Testa, 39 anni, di Bra, via Marconi 26, e Massimo Chiabra, 53, che abitava a Savona, in via Acqui 13. Il primo è deceduto sull'ambulanza che lo trasportava al pronto soccorso dell'ospedale di Ceva; il secondo è morto mentre i medici cebani gli prestavano le cure più urgenti.

I familiari sono stati ricoverati nello stesso ospedale con prognosi riservata. I loro nomi: Maria Mottola, 49 anni, moglie di Massimo Chiabra; il figlio di Marco Testa, Alessandro, 14 anni, e la moglie, Domenica Fasano (33). Tutti e tre hanno riportato fratture multiple e lesioni. Al ragazzo è stato inoltre riscontrato un grave trauma cranico. In serata è stato trasferito in stato di «shock» al «Regina Margherita» di Torino: le sue condizioni sono disperate.

Marco Testa e la moglie, entrambi dipendenti Fiat, viaggiavano sulla «Tipo» con il figlio Alessandro; stavano rientrando a casa dopo il weekend trascorso sulla Riviera ligure. Massimo Chiabra, con la moglie a fianco, era diretto a Savona.

L'asfalto viscido a causa della pioggia, e la velocità delle due auto probabilmente elevata. Una delle due vetture (sono in corso accertamenti, sembra che i tratti «Delta») ha invaso la corsia di marcia dell'altra.

Lo scontro è stato inevitabile. I due veicoli si sono impennati e ricaduti sull'asfalto. I soccorsi stati tempestivi. In poco tempo giunto lo pattuglie della polizia stradale di Carcare, quattro ambulanze e i vigili del fuoco di Cairo Montenotte, Ceva e Mondovì. E' intervenuto l'elicottero del «118».

Per estrarre i feriti, i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere a divaricatori a cesoie pneumatiche. Alessandro Testa, con il viso sfigurato, chiedeva aiuto al padre e alla madre, che però perso i sensi.

Il lavoro dei vigili del fuoco è durato poco più di mezz'ora. Poi, la disperata delle ambulanze all'ospedale. Il traffico sulla «Torino-Savona» è rimasto bloccato in entrambi i sensi di marcia per quasi un'ora, causando intasamenti.

Bruno Balbo

Gravi incidenti l'altra notte sulle strade del Piemonte, bimba di Aosta ricoverata ieri pomeriggio a Torino

Cinque vittime al ritorno dalle discoteche

Morti giovani di Domodossola, Tronzano, Lesegno e San Mauro

A fianco, Giovanni Furlani e (in alto) Francesco Marrazzo morti sull'autostrada Torino-Milano
Sopra, Piervincenzo Lanza deceduto nel Cuneese e Barbara Borghini di Domodossola
(Telefoto)

Cinque morti nella notte sulle strade del Piemonte, tutti giovani deceduti in incidenti durante il viaggio di ritorno dalle discoteche.

Il primo episodio a **Domodossola**: Una ragazza di 16 anni, Barbara Borghini, di Premosello, è morta a Cuzzago. Viaggiava su «Y 10» che è sbandata dopo una curva e si è schiantata contro la recinzione di una villetta.

Sull'auto c'erano altri tre coetanei: Marco Zanola, 20 anni, Crodo, vigile del fuoco in servizio a Domodossola; Donato Alberti (21), di Baceno, e Roberta Pettini, (17), di Premosello. L'auto è proprietà di Marco Zanola, che è rimasto illeso. Roberta Pettini e Donato Alberti sono ricoverati all'ospedale di Verbania con prognosi di 30 e 10 giorni.

Poche ore dopo due giovani muratori di **Tronzano** (Vercelli) sono deceduti sull'autostrada Torino-Milano, vicino al casello di Greggio. Le vittime sono Giovanni Furlani, 23 anni, e Francesco Marrazzo (22).

Poco prima stavano rientrando a dopo aver trascorso la serata in una discoteca . Appena superato il casello di Greggio la auto è coinvolta in un incidente. Sembra che la vettura con a bordo i due giovani sia sbandata finendo contro un ponte.

I due, che forse avevano agganciato le cinture di sicurezza, sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo e sono morti sul colpo.

Sui rottami dell'auto rimbalzati contro della carreggiata, sono finiti un camion e altre vetture. Nessuno degli occupanti ha riportato ferite. Per liberare l'autostrada sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli che hanno lavorato per un paio d'ore.

Quasi nello stesso momento a **Villanova Mondovì** in frazione «Comini d'Ellero» è morto Piervincenzo Lanza, 27 anni, geometra all'«Alpitel», risiedeva a Lesegno in via Stazione. Aveva trascorso la serata in una discoteca di Lurisia, stava tornando a casa, ma un rettilineo «Peugeot 205» che guidava è sbandata, è uscita di strada ed ha abbattuto un palo della luce.

Un'altra vittima verso le in provincia di Asti alla periferia di **Baldichieri** sulla statale per Torino. E' Claudio Alfeo Chieregato, 21 anni, operaio, che abitava a Mauro Torinese. Era alla guida di una «Panda», diretto ad Asti, che è sbandata, finendo fuori strada. Dopo avere urtato un ponte, l'auto ha terminato la corsa contro un terrapieno. L'operaio è morto sul colpo. La fidanzata, Laura Riccio, 24 anni, ceramista, di Nichelino, è grave.

Scontro frontale pomeriggio in **Valle d'Aosta** sulla statale 26 per Pontey.

Le «Uno» di Giovanni Spandonari, Aosta, sbandata e si è scontrata la «Fiesta» condotta da Paolo Grivon, 27 anni, di Monjovet. Giovanni Spadonari viaggiava insieme con la figlia Silvia (6 anni), che ha riportato un trauma cranico ed stata ricoverata con prognosi riservata al Cto di Torino. [a. s.]

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Assegnato il titolo di «Tabui '92»

Si è svolta ieri la ventottesima edizione de «Il cane a congresso». Il titolo di «Tabui '92» è andato a Bill, animale di proprietà di Nadia Lemouth, medico e assessore comunale a Cuneo. La giuria lo ha definito l'esemplare dalla genealogia più ignota e lo ha inserito nel «Taccuino bastardi mili italiani». Alla manifestazione era presente Liliane De Curtis, figlia di Totò, che ricevuto il premio «Amici del cane» alla memoria del padre che a Roma aveva un canile, dove aveva accolto 150 randagi.

NOVARA

Raduno di reduci dalla Russia

I reduci di Russia della divisione «Sforzesca» si sono ritrovati dopo anni. I superstiti, con in testa il generale Giuseppe Joli che fu prigioniero per 12 anni, hanno scoperto una lapide e dedicato un viale al Colle della Vittoria.

TORINO

Tunisina accoltella il convivente: fermata

L'altra notte a Vallemosso un litigio tra extracomunitari si è trasformato in rissa. Khadiya Charoudi, 27 anni, tunisina, ha accoltellato il convivente, Aumed Mkarti (26), che è stato trasportato e ricoverato all'ospedale di Biella: guarirà sette giorni. I carabinieri hanno fermato la donna.

NOVARA

Madre di due figli s'impicca a una trave

Una donna di 36 anni, Luciana Cremono, via Facchinetti 27, sposata e madre di due bimbi (uno di 3 anni, l'altro di 4 mesi) si è uccisa impiccandosi a una trave dell'abitazione.

Nell'Anno Mille il borgo della Valle Susa fu invaso dai guerrieri arabi

Avigliana, torri contro i Saraceni

Un'altra immagine degli «Itinerari» La Stampa

Situata allo sbocco della Val di Susa, grande fu l'importanza di Avigliana, borgo di origine gallica, proposta oggi da «Itinerari della memoria». I monaci della Novalesa vi aprirono un ospedale per i pellegrini che dalla Francia andavano a Roma. Ma, intorno all'anno Mille, ai pellegrinaggi seguirono le dei Saraceni. Per contrastare i feroci predoni Arduino Glabrione costruì sull'altura di Avigliana un possente castello alte torri.

«Questo, che è uno dei più antichi castelli del Piemonte, fu senza dubbio anche una delle sue più gagliarde rocche forti. E nelle sue mura certo ben spesso si rinchiusero schiere d'armati nella lunga guerra contro i Saraceni» scrive Marziano Bernardi.

Discendente di Arduino Glabrione, la contessa Adelaide di Susa sposò Oddone, figlio di Umberto Biancamano, portando ai conti sabaudi il dominio della Val Susa. Da un vecchio libro di don Bacco, un sacerdote di Giaveno, troviamo questa bella immagine. Adelaide e Oddone, nel 1058, dalle mura del castello vedono in basso poche casette del borgo in gran parte devastato dai Saraceni e decidono di ambiare aspetto a quel malinconico deserto». Ordinano di estirpare le cappaie, i pruni silvestri, i secolari castagni, togliare le maceria, appianare il terreno, e fanno sorgere palazzi e portici.

Una vecchia veduta di Avigliana

«Dopo la morte della contessa - scrive don Bacco - i lavori progredirono finché arrivò Federico Barbarossa che distrusse il castello Avigliana, danneggiò i borghi Ferronia e Pagliarino e si spinse borgo Vecchio».

Via il Barbarossa; ripararono i danni. Edifici di quella città medievale, per un secolo dimora preferita dei Savoia al qua delle Alpi, sono integri. Anche il castello fu ricostruito. Altre volte distrutto e sempre riedificato, l'ultima volta 1655 dal Castellamonte. Finché venne abbattuto dal maresciallo francese Catinat. Ne rimangono sulle rupe i suggestivi avanzi, alti sulla città sui due leghi.

Luciano Curino

La città del sole

ti regala una Fuji per ogni occhiale da

Grande marvin

PIAZZA LAGRANGE 45 - TORINO

THOR computer

«GIUGNO PAZZO THOR»

- PC 386/40 cache
- Case THOR computer mini tower display
- Motherboard 386/40 cache Mhz (68 l.m.)
- 4 Mb RAM
- Scheda video VGA 1280x1024 1 Mb
- Controller FDD/HDD
- Drive 3" 1/2 1.44
- Hard disk 85 Mb
- accia: 2 seriali, parallela, game
- Tastiera THOR computer 102 tasti ita
- Mouse u + pad

L. 1.640.000 ESCLUSA

Tutti i prodotti THOR Computer sono accompagnati da certificato di TOTALE ANNO intervento garantito

I punti vendita della promozione sono:
INFORMATICA - Via Vespucci 1 TORINO - Tel. 011/502.989
DUEGI - Corso Racconigi 25 - TORINO - Tel. 011/535.8758
IBM Personal Computer - Via D. Vigliani 35/15 - TORINO - Tel. 011/61.61.20
- Via Accademia Albertina 35 - TORINO - Tel. 011/812.2145
VALCAISSE - Regione Grand Chemin St. Christophe -

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi della buona tavola

ITINERARI della MEMORIA

Grande concorso per i lettori de "La Stampa". Per partecipare basta ritagliare, compilare e spedire il tagliando pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", indirizzando a **"Editrice Stampa - Casella postale - 10100 Torino Centro". Più tagliandi potranno essere inviati in una sola busta.** Fra tutti i tagliandi pervenuti fra l'8/6 e il 30/6, il giorno 3/7 saranno estratti a sorte 2 soggiorni di 1 settimana per 2 persone alle "Terme di Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti di "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente e tramite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare al numero verde 16780.2005 dal lunedì al venerdì ore 9 - 13; 14,30 - 17,30.**

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

LOCALITÀ

CAP TEL

Aut.

[illegible] E PROVINCIA

[illegible]

Eldorado — RIPOSO
Tel. 24.156.
Or.: 19.50/22
Lire 10.000/8000

Faraggiana — **Saggio di danza**
Tel. 27.676
Orario: 21
Lire 10.000/8000 mart.
8000/5000 solo feriale

Vittoria — **Il ladro di bambini**
Tel. 23.385
Orario: 18,55/22
Lire 10.000/8000
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Vip — **Europa Europa**
Tel. 25.685
Orario: 20/22,15
Lire 10.000/8000 merc.
8000/5000 solo feriale
di A. Holland, con M. Hofschneider, D. Forest (Fr.- Pol.- Ger. '91) — La vera storia di Solomon, bambino ebreo polacco che, sotto false spoglie e dopo drammatiche avventure, entra nella scuola per SS. 1h 49' **Dramm.**

Ariston — **Ju Dou**
Tel. 474.825
Inizio ore 20,15/22,15
Lire 9000/8000 lun.
7000/5000 solo feriale
di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90) — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Un'altra miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' **Dramm.**

S. Cuore — RIPOSO
Lire 6000/6000
Tel. 485484

[illegible] — **Film a luce rossa**
Moderno
Tel. 62.151
Orario: 20/22
Lire 9000/8000

Nuovo — **Saggio di danza**
Tel. 81.741
Inizio ore 21
Lire 9000

Piccolo — **Lionheart - [illegible]**
Tel. 81.745
Lire 9000
Or.: 20,15/22,15
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente cubista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventoroso**

[illegible] — **Film a luce rossa**
Corso
Tel. 240.853
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000

Cine 1 — Sala 1: **Johnny Stecchino** — Sala 2: **Le amiche del cuore**
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,30/22,30
Sala 2. Or.: 20,30/22,30
L. 6000/4000 - Tel. 242.046

[illegible] — **Il principe delle maree**
Cine Teatro
Orario: 18,45/22
Lire 6000/5000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.183
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Halligen (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football cerca a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

[illegible] — **[illegible] a luce [illegible]**
Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000

[illegible] — **Salto speciale**
Vip
Tel. 401152. Or.: 21
L. 9000/8000
mart. solo [illegible]. 5000
Seggio Scuola Media Quasimodo.

Sociale (Intra) — **Prova [illegible]**
Tel. 404.225
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000/8000
W. Petersen con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40'

[illegible] — **Fermati o mamma spara**
Tel. 561.264
Inizio ore 20/22,15
L. 9000-8000/6000-5000
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, [illegible] Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

VALLE D'AOSTA

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0165) 35.666
Or.: 20/22
Lire 10.000

Giacosa — OGGI CHIUSO
Tel. (0165) 362.920
Ore 20/22
L. 10.000

CINEMA NEL CANAVESE

[illegible] — **La rifa**
Sanro
Via Palestro
Tel. (0125) 423.240
Orario: 20/22,15
di Francesco Laudadio, con M. Bellucci, M. Ghini (Italia '91) — Una giovane vedova, per poter far fronte ai debiti, si offre come premio di una grottesca lotteria a cui partecipano i fidi amici del marito. N.V. 1h 30' **Commedia**

Abcinema — OGGI CHIUSO
Via Arborio
Tel. (0125) 425.060
Orario: 20/22,15

Politeama — **Saint-Tropez Saint-Tropez**
Via Piave
Tel. (0125) 40.071
Orario: 20/22,15
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località cult della Costa Azzurra N. V 1h45' **Commedia**

ASTI E PROVINCIA

Lux — **Mutande pazze**
Tel. 54.147. Fer.: 20
22,30. Sab. fest. 16
17,30/20,30/22,30
Lire 9000 p.u./8000 rid.
di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzie dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sodo dei produttori N. V. 1h 41' **Grottesco**

Politeama — CHIUSO
Tel. 50.096. Fer.: 20
22,30. Sab. e fest.:
16,10/18,10/20,05/22,30
Lire 9000 p.u./8000 rid.

Ritz — **Il ladro di bambini**
T. 50.066. Fer.: 20
22,30. Sab. e fest.: 16
18/20/22,30
Lire 9000 p.u./6000 rid.
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un [illegible] il porta da Milano alla Sicilia. 1h 50'

Nuovo Splendor — **Lionheart - [illegible]**
Tel. 55.040
Or.: fer. 20/22,30
Sab. e fest. 16; un. 22,25
L. 9000 (8000 ridotti)
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente cubista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventoroso**

CUNEO E PROVINCIA

[illegible] — **Il [illegible] di [illegible]**
Tel. 692.936 Or.: fer. 20/22. Sab e Fest. 16 18/20/22 L. 10.000
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia '92) Una prostituta [illegible] suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. [illegible] 50' **Drammatico**

Fiamma — **Saggio Julie's school**
Tel 693.684

[illegible] — **[illegible] a luce rossa**
Tel. 692.951
Orario: 18/17,30/19,30/22
Lire 10.000

Monviso — RIPOSO
Tel. 51.771
Or.: feriali 20/22
Fest. 18/20/22

Don Bosco — CHIUSO PER FERIE
Orario: 20,30
Lire 5000

[illegible] — **Il ladro di bambini**
T. 353.021. Or. fer.: 20/22. Or. fes. 14/16/18/20/22
Lire 6000/5000
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Moretta — CHIUSO PER FERIE
[illegible] Fer. 20,45
fest. 14,30 continuato
Lire 6000/4000

Comunale — **Beethoven**
Tel. 346.901
Feriali: 21,15 Fes.:
18,16/17,15/18,15/21,15
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 28' **Commedia**

Moderno — OGGI RIPOSO
[illegible] 262.211

Don Bosco — CHIUSO PER FERIE
Or.: 14,30/16,30/20,15
Lire 4000/3000

Impero — **Film a luce rossa**
Tel. 412.317. Fer.: 20/22
Festivi: 20/22
Lire 6000/5000

Vittoria — **Nei panni di una bionda**
Tel. 412.771.
Fer.: 20/22
Fes.: 20,15/22
Lire [illegible]
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smith, J. Williams, L. [illegible]co (Usa '91) — Un donnaiolo patentato e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45' **Commedia**

Lux — OGGI RIPOSO
Tel. 644.231 Or. sab. 20/22
Fest. 20/22
Lire 6000/5000

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
Orario: 20/22
Fest. 15/17/20/22
Lire 5000/6000

Galateri — CHIUSO PER FERIE
Tel. 458.324
Orario: 20/22 Fest. 15
17/20/22. Lire 5000/3000

Iris — OGGI RIPOSO
Tel. 916.383 Or.: fer. 20,30
22,30 fest. 20,30/22,30
L. 9000/6000; Alisco 4500

Politeama — OGGI RIPOSO
Tel. 62.407
Lire 8000/6000

Excelsior — OGGI RIPOSO
Orario: 21 (spett. un.)
Lire 6000

Lux — [illegible] PER [illegible]
Tel. 927.534
Lire 6000

Bertola — SALA GRANDE: oggi riposo. Or. [illegible] ore 20; 22. Dom. e fest.: 16; 18; 20; 22.
Tel. 47.890.
L. 7000/6000
SALA PICCOLA: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 391.311
Orario: 21,15

Baronet — OGGI RIPOSO
Tel. 334.156
Orario: 20/22
Lire 9000/7000

Nobilentese — OGGI RIPOSO
Orario: 16/21

Civico — OGGI RIPOSO
Tel. 43.758. Orari:
Fer.: 20/22; Fest. 14
16/18/20/22; Lire 6000/5000

Italia — **Film a luce rossa**
Tel. 42.606. Orari:
Fer.: 20/22; Fest. 14/16
18/22; Lire 6000/5000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Neburent
Orario: 20,30/22,30

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
Edelweiss

[illegible] — OGGI RIPOSO
Aurora
Tel. 712.957
Lire 7000; rid. 4000

Ritz — OGGI RIPOSO
Tel. 712.477
Or.: 20/22; Fest. ore 15
pom. Lire 6000/5000

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — **Il ladro di bambini**
Alessandrino
Tel. 0131/252.644
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000/8000
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. [illegible] **Drammatico**

Ambra — **Billy Bathgate**
Tel. 42.079
Or.: 20/22,15
Posto unico lire 5000
di R. Benton con D. Hoffman, L. Dean, B. Willis (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47' **Drammatico**

Comunale — **Il mio piccolo genio**
Tel. 234.240
Or.: 20/22,20
Posto unico L. 6000
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Henn-Byrd (Usa '92) — Un bambino genialo, che passa con disinvoltura [illegible] matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' **Commedia**

Corso — **Niente baci [illegible] bocca**
Tel. 68.060
Or.: 20/22,15
Lire 9000/7000
di A. Téchiné, con P. Noiret, E. Bbéart, M. Blanc (Italia-Francia '91) — Un ragazzo lascia la provincia francese per trasferirsi a Parigi. Con felice e destrezza esplora il mondo tenero e violento della capitale. N. V. 1h 50' [illegible]

Cristallo — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 341.272
Or.: 16
Lire 6000/7000

Galleria — **Fermati, o mamma [illegible]**
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
Lire 9000/7000
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la [illegible]laborazione della petulante madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' [illegible]

Moderno — **Film vietato [illegible] minori di anni [illegible]**
Tel. 252.707
Or.: 20/22,15
Lire 9000/7000

[illegible] — **Vite sospese**
Ariston
Tel. 0144/322.885
Or.: 20/22
Posto unico L. 5000
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas [illegible] '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' [illegible]

Cristallo — **Il ladro di bambini**
Tel. 0144/322.200
Or.: 20/22
Posto unico L. 5000
[illegible]. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' [illegible]

[illegible] — **Fermati, o mamma spara**
Cine Poli
Tel. 0142/452.061
Orario: 20
Lire 9000/7000
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione delle petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Moderno — **Il silenzio degli innocenti**
Tel. 452.816
Or.: 16.30
Lire 9000/7000
di J. Demme, con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Sl Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* [illegible]

Vittoria — **Belli [illegible]**
Tel. 452.291
Or.: 20
Lire 9000/7000
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' **Drammatico**

Moderno — **[illegible] repressi**
Tel. 78.290
Posto unico lire 6000
Or.: 20/22,15
di e con P. Quartullo, con A. Gassman, L. Lante della Rovere, F. D'Alola (Italia '91) — 2 giovani coppie annoiate s'incontrano in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. 1h 37' **Commedia**

Comunale — **Il ladro di bambini**
Tel. 0143/81411
Or.: 20/22,15
Lire 8000 posto unico
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalia, G. Iervolino (Italia [illegible] Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Lara — CHIUSO PER RIPOSO
Posto unico lire 5000

Sociale — **Lionheart**
Tel. 581.328
Posto unico: L. 6000
Or.: 20/22,15
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente cubista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventoroso**

Arlecchino — **Le amiche del cuore**
Tel. 0383/648.124
Or.: 20/22
Posto unico: L. 7000
di M. Piccolo, con A. Argento, C. Nistoi, M. Piccolo (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un [illegible] to nel rapporto con il padre V.M.14 1h40'

VERCELLI E PROVINCIA

[illegible] — CHIUSO PER FERIE
[illegible]tro
(inf. orari tel. 215.018
Lire 6000/5000

Nuovo Italia — [illegible]
Inf. orari tel. 215.018

Principe — OGGI RIPOSO
Inf. orari tel. 215.018
Lire [illegible]000
Ore 21,30 spett. unico

Viotti — [illegible]
Inf. orari tel. 215.018
Lire 9000/8000
Ore 21,30 spett. unico

Belvedere — CHIUSURA ESTIVA
Inf. orari tel. 215.018

T. Nicolò [illegible]
Via Parini 1
Lire 10.000
Oppure tessera lire 35.000
Alle ore 21 serata di presentazione dei gruppi che partecipano al Primo premio per la ricerca teatrale «Nicolò Barbieris».

[illegible] — **Film vietato ai minori di 18 anni**
Apollo
Inf. orari 015/23.755
Lire 7000

Impero — **Splendo Marina**
Inf. orari 015/22.736
Lire 10.000/8000
di George Ramirio, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della malavita ma trova sulla sua strada [illegible] donna misteriosa e seducente 1h 35' V.M 18 [illegible]

Sociale — Alle ore 21 Concerto di musica leggera degli allievi delle scuole [illegible] di [illegible] di Biella» organizzato dal signor Paolo Cerlati.
Inf. orari tel. (015) 22.736

[illegible] — **Film vietato ai minori di [illegible] anni**
Italia
Inf. orari (0163) 639.106
L. 8000/7000
[illegible]:

TV [illegible]VATE

Telebiella
19,30 **Good life,** telefilm
20 — **Dragnet,** telefilm
20,30 **Cressus,** film
22,30 **L'altra faccia di Frank,** telefilm
23 — **S.o.s. polizia,** telefilm
23,30 **Dragnet,** telefilm
24 — **Joe Forrester,** telefilm
1 — **Daniel Boone,** telefilm

Telecupole Cinquestelle
18,25 **TG 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **La grama legge,** commedia
22,20 **TG 4**
23,30 **Motor news**
23,30 **Motor news**
24 — **Lunedì sport**
2 — **TG 4**

Videogruppo
20 — **Skyway,** telefilm
20,30 **Ridolini e la cultura della suocera,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **C'era una volta il potere**

Telecity
18 — **Compagni di scuola,** telefilm
18,30 **Due ometti fuorilegge,** telefilm
20,30 **Il cervello,** film
22,30 **Colpo grosso,** quiz
23,20 **Le avventure di Sandrin,** film
1,15 **Colpo grosso,** quiz

Primantenna Superstx
19 — **Nino, il mio amico ninja,** cartoon
20,30 **Geronimo,** sceneggiato
22,15 **Provaci ancora Lassy,** st. com.

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg 4**
20,30 **I padroni della terra,** film
22,30 **Tentazioni**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg 4 scomonto**
1,15 **New Exciuter**

Quinta Rete
18,30 **Dragnet,** telefilm
19 — **Attualmente,** rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio,** novela
20,30 **La città accusa,** film
24 — **Inseetro a Piccadilly,** film

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Mascherade,** telefilm
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tal
20,11 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,55 **Diretta Festa dello sport**
23,32 **Tg 9**
23,54 **Sulle ali della poesia**
0,02 **A Venezia morire un'estate,** film

Tv7 Pathe
18,05 **Varie locali**
20 — **Matt & Jenny,** telefilm
20,30 **Film**
23 — **Film**
1 — **Varie locali**

G.R.P.
19,40 **Un mondo di giustizia,** telefilm
20,30 **Vinovo corre**
21 — **Scandalo internazionale,** film
23 — **Sherlock Holmes,** telefilm
23,30 **Grp Monitor**
24 — **Justice,** telefilm
1 — **Iuo Jima deserto di fuoco,** film

Rete Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Portami con te,** tv
21 — **Fuga del corpo 13,** film
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le moto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **I racconti della frontiera,** telefilm
21,30 **Al banco della difesa,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Uno sconosciuto alla sua porta,** film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notes**
23 — **News e sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**
2,15 **Telefilm**

Videonovara
18,30 **Dawinia,** telenovela
19,30 **Videonovara notizie**
20,30 **Videonovara,** sport
22,30 **Videonovara notizie**
22,40 **Sport locale calcio**

Vco
18,30 **Dawinia,** sceneggiato
19,30 **VCO notizie**
20 — **Fermanotizie,** attualità locale
20,30 **Off side**
22,30 **VCO notizie**
23 — **Film**

Altaitalia Tv
21,30 **Nella casa di [illegible]**
22,30 **Nuova edizione nella**
23 — **La [illegible] di Tom Grattan**
23,30 **Selvaggio West,** sceneggiato
0,30 **News ultima edizione**
1 — **Matt e Benny,** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle [illegible] tempestive comunicazioni [illegible]**

A Ventimiglia e in quattro Comuni

Voto in Liguria Scarsa affluenza

Appena il 28,40% dei votanti a Ventimiglia (un calo vistoso, rispetto al passato), il 29,10% a Camogli, il 23,70% a Levanto e il 32,6% a Brugnato: quello della scarsa affluenza alle urne, secondo il rilevamento delle 17, trasmesso alle rispettive Prefetture, è una costante dei Comuni liguri, dove sino alle 14 di oggi si vota per il rinnovo dei consigli comunali. Unica eccezione, Civezza, la località più piccola (solo 367 elettori), una distesa di ulivi in una vallata dell'Imperiese: 161 elettori, il 44%, a metà pomeriggio si erano già recati nell'unico seggio del paese.

A Ventimiglia, il Comune più grande dei cinque interessati da questa tornata di elezioni (dieci liste, 298 candidati), l'avvio della consultazione è stato piuttosto lento. Alle 11, solo il 7% dei 22.570 elettori aveva votato. Il record negativo dell'afflusso lo ha registrato probabilmente un seggio di Ventimiglia Alta, dove soltanto 25 dei 525 iscritti hanno già depositato la scheda nell'urna. A ritardare le operazioni di voto ha contribuito forse un violento acquazzone che si è abbattuto nella mattinata domenicale su tutto il Ponente ligure. Sono ancora 300 le schede da ritirare e, dei 1241 elettori residenti all'estero, i votanti, per ora, sono stati 130 (162 alle politiche d'aprile).

In Comune sembrano preoccuparsi, anche se difficilmente si raggiungerà l'82% dell'87: «Quella di correre alle urne all'ultimo momento, di lunedì, è sempre un'abitudine tipica dei ventimigliesi». Sino al tardo pomeriggio di ieri, nessuna segnalazione di contestazioni o episodi particolari. C'è grande curiosità di conoscere i risultati, che si prevede saranno definitivi entro le 19 di questo pomeriggio, anche perché tra i candidati compaiono molti volti nuovi (per la prima volta, scomparsa la lista civica di Gens Nova, si presentano lega Nord, verdi, pli e rifondazione comunista), spesso di giovani al di sotto dei trent'anni.

A Civezza, due sono le liste in competizione, «Uniti per Civezza» e «Insieme per Civezza», i 24 i candidati. Alle elezioni, si è giunti dopo mesi di commissariamento, seguiti ad una spaccatura all'interno della maggioranza. C'è gran «bagarre», invece, a Camogli: dodici le liste (tra cui la lega, che alle recenti politiche ottenuto il maggior numero di suffragi dopo la dc), con presenza di qualche nome eccellente, come Rinaldo Magnani, psi, presidente del Consorzio portuale di Genova e già presidente della Regione. A Levanto, otto liste per 5282 elettori: è minacciata la «leadership» dell'on. Pietro Zoppi, sindaco uscente (dc). E a Brugnato proliferate ben cinque liste per 998 elettori.

Stefano

Montezemolo, ancora vittime nel tratto appenninico

Due morti sulla To-Sv

Scontro frontale sotto la pioggia. Hanno perso la vita un impiegato di Savona (53 anni) e dipendente Fiat di Bra (39 anni). Tre feriti

Nelle foto a fianco le vittime del grave incidente avvenuto ieri a Montezemolo Da destra Massimo Chiabra e Marco Testa

MONTEZEMOLO. Ancora una sciagura della strada sulla Savona-Torino, a Montezemolo, teatro di altri tragici incidenti (4 morti, lo scorso primo maggio). Ieri, poco dopo le 16, nello scontro frontale fra una Lancia Delta turbo e una Fiat Tipo, hanno perso la vita i conducenti delle due auto: una di Savona e l'altra di Bra. Altre tre persone, fra cui un ragazzo di 14 anni, sono rimaste ferite gravemente. Per estrarre le vittime e i feriti dalle auto accartocciate è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Le vittime sono: Marco Testa, 39 anni, abitante a Bra, in via Marconi 26, e Massimo Chiabra, di Savona, via Acqui 1/13. Il primo è spirato sull'ambulanza che lo trasportava al pronto soccorso dell'ospedale di Ceva. Il secondo è morto mentre i medici di Ceva gli prestavano le cure più urgenti. I loro famigliari sono stati ricoverati nello stesso ospedale, con prognosi riservata.

Sono: Maria Mottola, 49 anni, la moglie di Massimo Chiabra; il figlio di Marco Testa, Alessandro, 14 anni, e la moglie, Domenica Fasano, di 33. Hanno riportato fratture e lesioni per cui i medici si sono riservati la prognosi. Il ragazzo, oltre a numerose fratture, ha riportato un grave trauma cranico e stato di choc. In serata è stato trasferito al Regina Margherita di Torino. Le sue condizioni sono disperate.

Marco Testa e la moglie, entrambi dipendenti Fiat, viaggiavano con il figlio Alessandro, sulla Tipo. Si stavano recando a casa dopo il weekend passato sulla Riviera Ligure. Massimo Chiabra, con la moglie a fianco, era diretto a Savona. L'asfalto era viscido, per la pioggia, e la velocità delle due auto elevata.

Una delle due auto (sono ancora in corso accertamenti, ma sembra che si tratti della Delta dei coniugi di Savona) ha invaso la corsia di marcia dell'altra. Lo scontro è stato frontale. Le due macchine si sono impennate e sono ricadute sull'asfalto. I soccorsi sono stati tempestivi. In poco tempo, sono giunti le pattuglie della polizia stradale di Carrara, le ambulanze e i vigili del fuoco di Cairo Montenotte e Ceva. Da Torino, è giunto anche un elicottero dell'Elisoccorso.

Per estrarre i feriti, i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere a divaricatori e cesoie pneumatiche. Alessandro Teste, il viso sfigurato e coperto di sangue, invocava aiuto dal padre, agonizzante, e dalla madre che aveva perduto i sensi. Maria Mottola chiamava, invano, il marito, ormai in coma. Il lavoro dei vigili del fuoco è durato poco più di mezz'ora. Poi, la corsa disperata delle ambulanze all'ospedale, mentre il traffico restava bloccato nei due sensi di marcia per quasi un'ora.

Bruno

Dieci minuti di grandine provocano danni alle serre e alle auto

Nubifragio ad Albenga

La pioggia torrenziale ha provocato allagamenti e disagi in tutta la Riviera Pompieri costretti a decine di interventi, ostruiti i tombini delle acque bianche

ALBENGA. Il centralino dei Vigili del fuoco ha squillato incessantemente ieri mattina. La pioggia torrenziale che si è abbattuta in Riviera, infatti, ha provocato una lunga serie di allagamenti in tutto il Ponente aggravati, in molti casi, dal cattivo funzionamento degli scarichi delle acque bianche. Inondazioni si sono verificate ad Albenga, Ceriale e Borghetto. A Garlenda e a Casanova Lerrone, invece, ha fatto la sua comparsa la grandine che in dieci minuti ha rovinato la carrozzeria di diverse auto. Si è trattato, per fortuna, di inconvenienti e disagi durati poche ore. Già a mezzogiorno, la situazione era tornata alla normalità.

La zona più tempestata dal maltempo è stata la Piana dove, tra le 7 e le 10, è piovuto in maniera incessante. Le strade interne, quelle di regione San Giorgio, di Leca, di Campochiesa e Lusignano invase dalle acque e la circolazione è stata quasi impossibile. Qualche campo coltivato a cielo aperto è stato danneggiato dall'alluvione. Ma la situazione è stata migliore nemmeno nel centro cittadino. Viale Italia, per il cattivo funzionamento degli scarichi, è stato letteralmente sommerso dall'acqua che ha raggiunto anche i negozi allagandoli. Nonostante la giornata di festa la mancato agli elettrauti. Numerosi automobilisti sono rimasti in panne sia in viale Italia che in viale Martiri della Libertà. Ma anche a Borghetto, Alassio e Ceriale per gli automobilisti la circolazione è stata difficile. **[s. p.]**

Viale Italia ad Albenga allagato per il nubifragio di ieri mattina

A Varazze, inchiesta sul grave episodio

Ucciso un delfino a colpi di carabina

VARAZZE. Ucciso con un colpo di carabina. Così hanno trovato un delfino sulla spiaggia di Varazze, davanti ai bagni Nautilus. E' un esemplare lungo un metro e mezzo, ha un occhio perforato da un arpione o un foro, provocato da un proiettile di grosso calibro, proprio sotto la ferita.

Il grave episodio è stato segnalato dai carabinieri alla Capitaneria e ai veterinari dell'Usl, che hanno provveduto a recuperare la carcassa. Oggi sarà effettuato l'esame necroscopico. E' stata aperta un'inchiesta, perché i delfini sono protetti da una legge che ne vieta la cattura, l'uccisione e la vendita delle carni.

Facile spiegare la dinamica di un'uccisione stupida e inutile, portata a termine per puro divertimento, trasformando così il mammifero in un inerme bersaglio vivente. Facile anche individuare i responsabili. Sono i pescatori della domenica, gente che ha barche ormeggiate nei porti di Varazze e Arenzano, attrezzate per la pesca d'altura. Alcuni individui in possesso di carabine da caccia grossa, munite di cannocchiale di precisione, e fanno fuoco contro volatili e grandi cetacei. Poco importa, basta passare una domenica - giorno preferito per questo genere di imprese - diversa, all'insegna della distruzione per la distruzione. E' la stessa logica che spinge i cacciatori a sparare contro le specie protette, - spiegano in Capitaneria - abbiamo a che fare con gente pericolosa e irresponsabile».

Lo scarno comunicato dalla Capitaneria potrebbe essere il primo di una lunga serie. Nel '91 sono stati decine gli esemplari di delfini trovati morti sulle spiagge savonesi per le cause più svariate. Ma la causa principale è sempre l'azione dell'uomo: dai danni provocati all'habitat marino dall'inquinamento, sino ai sacchetti di plastica che soffocano gli animali, per finire alle reti dei pescatori o all'azione inconsulta di veri e propri teppisti. **[m. nu.]**

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Nuovo Consiglio comunale per il casinò

Nuovo Consiglio interamente dedicato al casinò, quando mancano poco più di venti giorni alla fine della gestione Sgt ed all'arrivo del commissario ministeriale. E' stato convocato per il 9 e l'11 giugno. All'ordine del giorno l'esame della relazione di 99 pagine predisposta dai vertici della gestione della casino. Un dossier, nel quale viene rifatta la storia di tre anni di gestione «in nome e per conto» del Comune, che per molti rappresenta il fallimento della società. Il 13 la relazione verrà discussa dall'assemblea dei soci, dopo due riunioni andate a vuoto. **[g. p. m.]**

DIANO MARINA

Auto nella scarpata, illesi due turisti

Volano fuori strada in una curva del Capo Berta, restano illesi: è accaduto ieri mattina a Imperia, mentre cadeva una fitta pioggia, a una coppia di turisti tedeschi, diretti da Diano Marina verso il capoluogo. Sull'asfalto viscido, la Bmw ha sbandato, ha divelto il guard-rail ed è precipitata in una scarpata. Sono accorsi i Vigili del Fuoco, che hanno lavorato un paio d'ore con una gru per recuperare il veicolo e gli occupanti, mentre il traffico ha subito qualche rallentamento. **[s. d.]**

SAN [illegible] AL MARE

Sparatoria in un boschetto della periferia

Spari nella notte a San Lorenzo al Mare. Una telefonata concitata al 113, che segnalava la presenza di individui in atteggiamento sospetto, ha fatto accorrere una «volante» della polizia di Imperia. Gli agenti, nel posto indicato (un boschetto alla periferia dell'abitato), hanno intravisto due ombre dileguarsi nel buio. Hanno esploso un paio di colpi in aria a scopo intimidatorio, ma invano. Sul episodio indaga la Questura. **[s. d.]**

Nell'Anno Mille il borgo della Valle Susa fu invaso dai guerrieri arabi

Avigliana, torri contro i Saraceni

Un'altra immagine degli «Itinerari» La Stampa

Situata allo sbocco della Val di Susa, grande fu l'importanza di Avigliana, borgo di origine gallica, proposta oggi da «Itinerari della memoria». I monaci della Novalesa vi aprirono un ospedale per i pellegrini che dalla Francia scendevano a Roma. Intorno all'anno Mille, ai pellegrinaggi seguirono le scorrerie dei Saraceni. Per contrastare i feroci predoni Arduino Glabrione costruì sull'altura di Avigliana un possente castello con alte torri.

«Questo, che è uno dei più antichi castelli del Piemonte, fu senza dubbio anche una delle sue più gagliarde rocche forti. E nelle sue mura spesso si rinchiusero schiere d'armati nella lunga guerra contro i Saraceni» scrive Marziano Bernardi.

Discendente di Arduino Glabrione, la contessa Adelaide di Susa sposò Oddone, figlio di Umberto Biancamano, portando ai conti sabaudi il dominio della Val di Susa. Da un vecchio libro di don Bacco, un sacerdote di Giaveno, troviamo questa bella immagine. Adelaide e Oddone, nel 1065, dalle mura del castello vedono in basso poche casette del borgo in gran parte devastato dai Saraceni e decidono di dare aspetto a quel mal'inconcio deserto». Ordinano di estirpare le ceppaie, i pruni silvestri, i secolari castagni, togliere le macerie, appianare il terreno, e fanno sorgere palazzi e portici.

Una vecchia veduta di Avigliana

«Dopo la morte della contessa - scrive don Bacco - i lavori progredirono finché arrivò Federico Barbarossa che distrusse il castello di Avigliana, danneggiò i borghi Perronio e Pagliarino e si spinse al borgo Vecchio».

Via il Barbarossa, si ripararono i danni. Edifici di quella città medievale, per secolo dimora preferita dai Savoia ai piedi delle Alpi, sono integri. Anche il castello fu ricostruito. Altre volte distrutto e sempre riedificato, l'ultima volta nel 1655 Castellamonte. Finché venne abbattuto dal maresciallo francese Catinat. Ne rimangono sulla rupe i suggestivi avanzi, alti sulla città e sui due laghi.

Luciano Curino

La città del sole

ti regala una fotocamera Fuji per ogni occhiale da sole*

e un esclusivo Grande marvin

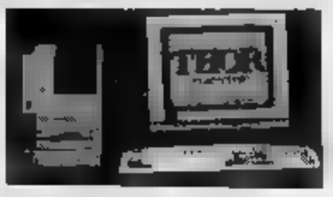
PIAZZA LAGRANGE 45 TORINO

THOR computer

PRESENTA

«GIUGNO PAZZO THOR»

- PC 386/40 cache
- Case THOR computer mini tower display
- Motherboard 386/40 cache Mhz (66 i.m.)
- 4 Mb RAM
- Scheda video VGA 1280x1024 1 Mb
- Controller FDD/HDD
- Drive 3" 1/2 1.44 Mb
- Hard disk 85 Mb
- Interfaccia: 2 seriali, parallela, game
- Tastiera THOR computer 102 tasti ita
- Mouse 3 tasti + pad



L. 1.640.000 IVA ESCLUSA

Tutti i prodotti THOR Computer sono accompagnati da certificato di GARANZIA TOTALE 1 ANNO intervento garantito 24 ORE.

I punti vendita promozione sono:

INFORMATICA - Via Vespucci 1 TORINO - Tel. 011 [illegible]

DUEGI - Corso Racconigi 26 - TORINO - Tel. 011/335.8756

Time Personal Computer - Via G. Vigliani 35/15 - TORINO - Tel. 011/61.61.20

IRM - Via Accademia Albertina 35 - TORINO - Tel. 011/812.2145

[illegible] - Regione Grand Chemin St. Christophe AOSTA - Tel. 0165/353.478

LA STAMPA

ogni venerdì

tuttodove

settimanale dei viaggi e della buona tavola

ITINERARI della MEMORIA

Grande concorso per i lettori de "La Stampa" ed i clienti di Crai. Per partecipare basta **ritagliare e compilare il tagliando** pubblicato qui sotto oppure quello della scheda "Ristoranti" di "Itinerari della memoria", **recarsi in un punto vendita Crai, acquistare due i prodotti sponsor, applicare sul tagliando il bollino che sarà consegnato e imbucare il tagliando stesso nelle apposite urne predisposte.** Fra tutti i tagliandi pervenuti fra l'8/6 e il 30/6, il giorno 3/7 saranno estratti a sorte 1 soggiorni di 1 settimana per 2 persone alle "Terme di Vinadio", 12 pranzi per 4 persone presso i ristoranti "Itinerari della memoria", 1 abbonamento annuale e 10 semestrali a "La Stampa". I vincitori saranno avvisati telefonicamente e tramite lettera raccomandata. **Per informazioni telefonare al numero (011) 99.70.131.**

APPLICA QUI IL BOLLINO DI MISTER CRAI

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

LOCALITÀ

CAP TEL.

Aut. Min. n. 4/2630

SAVONA

TEATRI
Chiab
Ore 21
Stag. teatr. ragazzi
Lire 30000-20000
OGGI RIPOSO

CINEMA
Astor
Or.: 15,45/18,20/20,15
22,30
Lire 6000/5000
Coreografia di un delitto
di Gilles Behat, con A. Delon, C. Brasseur (Francia '91) — Una scuola di danza sembra simile a tante altre, ma qualche allievo ci rimette la vita, e il direttore ha un passato non troppo limpido. V. M. 14 1h 30' **Thriller**

1
Tel. 825.714. Or.: 16,30
18,30/20,25/22,30
Lire 6000/5000
Blue steel
di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90) — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York V. M. 14 1h43' **Poliziesco**

Diana 2
Tel. 825.714. Or.: 16,30
18,30/20,25/22,30
Lire 6000/5000
I migliori
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Den. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N.V. 3h 06' **Biografico**

Diana II
Tel. 825.714. Or.: 16,30
18,30/20,25/22,30
Lire 6000/5000
Narcos
di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinero, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini, presi dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari del narcotraffico colombiano N.V. 1h 48'

Eldorado
Or.: 16,30/18,30/20,25
22,30. Lire
Il sparo
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' **Commedia**

Filmstudio
Tel. 386.022
Or.: 20,15/22,30
Lire 5000
Cape Fear
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8'. **Thriller**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/16,30/18/19,30
21/22,30
Lire
CHIUSO PER LAVORI

Salesiani
Or.: 16,30
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Colombo
Tel. 640.263 - L. 8000
Or.: fer. 20,30/22,30
Fest. e prefes. anche 18,15
Colpo doppio
di Avi Nesher, con Patsy Kensit, Michael Biehn (Usa '91) — Un uomo dalla vita tranquilla scopre di essere ricercato da una banda di killer: deve scavare nel suo passato per capire che cosa sta succedendo. N. V. 1h 40' **Avventuroso**

Ritz
Tel. 840.427. Or.: 20/22,30
Nei fest. dalle 16 alle 22,30
Lire 5000/6000
Belli e dannati
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18'. 1h 40' **Drammatico**

Leone
Or.: 21
Lire 12.000
OGGI RIPOSO

Ambra
Tel. 51.419. Or.: 20
22,20. Fest.: 18/22,20
Lire 7000/4000
Lionheart
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41'

Astor
Tel. 569.97. Or.: 20/22,30
Fest.: 16 alle 22,30
Lire 7000/4000
CHIUSO PER FERIE SINO AL 19/6

Abba
Tel. 504.234
Or. 20/22,15. Fest.: 14-
22,30 cont. L.7000/5000
Salvaggia bestiale

Ondina
Tel. 662.200
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Lessnese
Tel. 569.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/5000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalfoi, G. Ierecitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Perla
Tel.
Or. fer.: 16,30/18,30/22,30
Lire
- Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h' **Avv.**

Lux
Or.: 15/17/21
Lire
CHIUSO PER FERIE

Ve
Tel. 87.249. Or.: 18,30
17,30/20/22,30
Lire
RIPOSO

Verdi 2
Tel. 87.249
Or.: 15,00/17,30/20,40/22,45
Lire 6000/5000
OGGI

Valleggia
Or.: 15,30/21
Lire 3500
PER

C'È UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA!

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.671
Or.: 20,15/22,30
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' **Commedia**

Lire
OGGI RIPOSO

Imperia
Tel. 0183/22.745
Lire 9000/6000
OGGI RIPOSO

Capitol
Tel. 0184/43.440
Or.: in. 15/ult. 22,30
OGGI RIPOSO

Cerri
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
OGGI RIPOSO

Olimpia
Or.: 20,20/22,40
Lire 5000 rid. 4000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

Cristallo
Orario: 21.15
Lire 5000 gall./4500 plat.
rid. 3500
RIPOSO

Dianese
Or.: Iniz. 20,30/22,30
Lire 7000 rid. 5000
OGGI RIPOSO

Ariston
T. 0184/506.060. Or.: 16
ult. 22,30. L. 10.000/8000
Abb. 5 spett. L. 30.000
Bugsy
di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 1

Centrale
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 6000
Abbon. 5 spett. L. 30.000
Il fantasma dell'Opera
di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-orco di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il teatro dell'opera sembra infestato da un triste fantasma. V. M. 1h 35' **Horror**

Sanremese
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Abbon. 5 spett. L. 30.000
Film vietato ai minori di 18 anni
di M. Bechis, con J. Lustig, M. Kalvill, (Italia/Argentina, '91) — Harvey Logan vive ai confini del mondo, sulla Stretta di Magellano. Ingaggiato dal vento; un giorno deve difendersi dai progetti di un allevatore 1h 30' **Drammatico**

Orfeo
Tel. 62.833
Or.: In. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Abb. 5 spett. L.30.000
Film vietato ai minori di 18 anni

Ritz
Tel. 507.070
Or.: In. 16/ult. 22,30
L. 10.000/rid. 8000
Abb. 5 spett. L. 30.000
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opera televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 2h 36'

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 16/ult. 22,30
Lire 1
Abb. 5 spett. L.
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalfoi, G. Ierecitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50'

GE VA

Carlo Felice
Or.: 15,30 L. 100.000
OGGI RIPOSO

Margherita
Or.: 21
45.000/35.000

T. della Corte
Or.: 21
Lire
Concerto jazz con Joe Pass e Toots Thielemans

Cerignano
Or.: 21
Lire 11.000/10.000

In Sant'Agostino
Tel. 247.0793
Or.: 20
Lire: 20.000/15.000
A Villetta Di Negro in piazzale Mazzini. Oggi riposo, domani: **L'albero dei cacao, ovvero Cristoforo Colombo dal sesso al frutto** di Giampiero Alloisio e Tonino Conte. Scene di Emanuele Luzzati. Regia: Tonino Conte.

al
Tel. 247.0793
Or.: 10,30
L. 18.000/14.000
OGGI RIPOSO

Ariston 1
Tel. 209.549. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,40
L. 10.000
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventuroso**

Ariston 2
Tel. 209.549
Or.: 15,10/17/18,50
20,40/22,40
Lire 10.000
Sotto il cielo di Parigi
di Michel Blanc, con Sandrine Bonnaire, Marc Fourastier, Paul Blain (Francia '91) — Una ragazza sola con un amico. Tutto fin lì fino a quando lui si innamora perdutamente di uno spasimante di lei N.V. 1h 27'

Augustus
Tel. 568.810
Or.: 15,30/17,15/19
20,45/22,30
Lire 10.000
Il fantasma dell'Opera
di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-orco di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il teatro dell'opera sembra infestato da un triste fantasma. V. M. 14 1h 35'

Corallo 1
Tel. 586.419
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 7000/5000/3500
Il muro di gomma
Rassegna estiva «50 successi 50»

Corallo 2
Tel. 586.419
Or.: 16/17,40/19,20
21/22,40
Lire 10.000
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne m la vita. 1h 29'

Tel. 564.403
Orario: 15,30/17,25
19/20,45/22,30
Lire 10.000
Blue Steel - Bersaglio mortale
di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown (Usa '90) — Una poliziotta fresca di diploma si mette sulle tracce di un killer paranoico nella giungla di New York. V. M. 14 1h 43' **Poliziesco**

Lux
Tel. 561.891
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000
Colpo doppio
di Avi Nesher, con Patsy Kensit, Michael Biehn (Usa '91) — Un uomo dalla vita tranquilla scopre di essere ricercato da una banda di killer: deve scavare nel suo passato per capire che cosa sta succedendo. N. V. 1h 40' **Avventuroso**

Manin
Tel. 891.002
Or.: 14,30/16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000
mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' r

Nettuno
Orario: 21,30
Lire 6000/4000

Tel. 568.268 Or.: 16
17,40/19,20/21/22,30
Lire 10.000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la tranquilla coppia che lo ha N.V. 1h 22'

Olimpia
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000
Il mio piccolo genio
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Henn-Byrd (Usa '92) — Un bambino geniale, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' **Commedia**

Orfeo
Orario: 15/17,40/19,20
Lire 10.000
E... ora gi di completa diverso

Palazzo
Tel. 555.512
Or.: 16/18,10/20,25/22,30
Lire 10.000
Il ladro di bam
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalfoi, G. Ierecitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla indegna. Un carabiniere li porta in alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' **Drammatico**

Roseto
Ore 21,30

Universale
Palazzo dello spettacolo
I - Tel. 882.461
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30 L. 10.000
Tutto può accadere
di Bryan Gordon, con Frank Whaley, Jennifer Connelly, Dermot Mulroney (Usa '91) — Un giovane guardiano notturno sogna un futuro da manager e incontra una misteriosa ragazza. N. V. 1h 30' **Commedia**

Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30. L. 10.000
di W. Craven, con B. Adams, E. McGill, W. Robb (Usa '91) — In casa di una perfida coppia nascondo un immenso tesoro e tanto orore. Se ne accorge un ragazzino nero che vuole riscattarsi dalla miseria V.M. 14 1h41'

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Or.: 16,30/18,30/20,30
22,30 L. 10.000
Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crudo slorio di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' **Drammatico**

Verdi
Tel. 582.197
Or.: 15,10/17/18,50/20,40
Lire 10.000
Innocenza colposa
di S. Moore, con L. Neeson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con espedienti, deve risolvere un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' **Giallo**

f
580.380
Sodomia per una squillo

Centrale 2
Tel. 580.380
Spasmodic imenti
Tutto anal,

Chiabrera
Tel. 291.559
Another kind of
Beyond the Denver dynasty

Cristallo
I vizi di Marilyn

Eldorado
Lire
Hot feeling
Manhattan lady night

Amici del Cinema
Orario: 20,15/22,15
L. 5000
Rassegna Febbre gialla
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'FBI si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91

Fritz Lang
Or. 21,15
5000
OGGI RIPOSO

Lumière
Or.: 20,15/23,30
Lire 5000
Utz
di G. Sluizer, con A. Mueller-Stahl, B. Fricker (Gran Bretagna '92) — Perseguitato da ossessioni artistiche e ricordi di guerra, il barone Utz decide di vendere la collezione di porcellane quando si scopre molto malato **Commedia**

Movie club
Or.: 21,15
Lire 5000
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
Or.: 21,15
Lire 5000

San Siro
Or.: 15,30/17,15/19
20,45/22,30
Lire 6000
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. na (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h Vincitore Oscar '91 **Com. drm.**

Centrale
Tel. 0185/286.033
Or. 18
Lire 6000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalfoi, G. Ierecitano (Italia ' Una pr suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' **Drammatico**

Augustus
Tel. 61.951
Or. In.: 20,30
Lire 6000
Il padr lla sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film Mi con Spencer Tracy: le di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45'

Astor
Tel. 309.596
Or. In.: 20,30
Lire 6000
Rapina a Beverly Hills
di S. J. Furia, con K. Wahl, M. Fraser (Usa '91) — Per una fuga di sostanze chimiche, Beverly Hills viene evacuata. Le ville e i negozi dei miliardari cadono alla mercé di una di ladri N.V. 1h 40' **Drammatico**

Cantero
Tel. 309.938
Or. In.: 16
L. 5000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalfoi, G. Ierecitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50'

Mignon
Tel. 309.694
Or. In. 16
Lire 6000
Con le migliori intenzioni
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Den. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N.V. 3h 06' **Biografico**

Ariston
Tel. 41.506
Or. In.: 21,15
Lire 6000
OGGI CHIUSO

TV PRIVATE

Sardegna Uno

8 — **Adolescenza inquieta,** telenovela
8,30 **Gigi la trottola,** cartoni
12 — **Pronostiicando,** rubrica
14 — **Sardegna giornale**
14,25 **Teleimmagini 24 ore**
14,40 **Un tipo straordinario,** film
16,15 **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Lunedì sport**
19,30 **Adolescenza inquieta**
20 — **Dragnet,** telefilm
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Combatt killers,** film
21,30 **Senza spogliatoio,** rubrica
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Regione oggi,** rubrica
23,30 **Senza spogliatoio**
0,30 **Sardegna giornale**
1,10 **La spia dei ribelli,** film

Tele
13,45 **Samba d'amore,** telenovela
16,10 **Amor gitano,** telenovela
17,20 **Avventure di frontiera,** telefilm
17,45 **Joe Forrester,** telefilm
18,05 **I giorni di Andrea,** telenovela
20 — **Henry & Kip,** sit. com.
Il suo più grande amore, film
22 — **Sinbad il marinaio,** film

Telearcobaleno

13,35 **Incontri,** rubrica
14,05 **Telegiornale Tgs**
Borsa Noli
14,30 **Junior tv**
16,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tgs**
19,45 **L'opinione,** rubrica
20 — **Telefilm - Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tgs**
23,15 **Telefilm**
23,45 **Redazionali**

Telenord

19 — **Fai un affare con Tn4**
20 — **Tg Liguria**
21 — **Ispettore Bluey**
21,50 **Andiamo al cinema**
22 — **Il tenente O'Hara,** telefilm
23 — **Tg Liguria**
24 — **Fai un affare con Tn4**
0,55 **Andiamo al cinema**

Canale 7

13,30 **I comuni rispondono**
13,45 **Tg Liguria**
14 — **Speciale spettacolo**
14,10 **Fai un affare con Canale 7**
18,30 **Andiamo al cinema**
18 — **Replay,** rubrica sportiva
19 — **Tg Liguria**
20,30 **Lo scarabeo d'oro,** film
21,30 **Le avventure di frontiera,** telefilm
22,45 **Obiettivo gente**
23 — **Motor Shop**
23,30 **Fai un affare con Canale 7**
Ritratto di
1 — **Liguria**

T
Il mattino vale il doppio
13 — **Video Jay Simone Engelen**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
19 — **Tg young**
19,15 **Telecittà notizie**
20 — **New Sle,** notiziario
21,50 **Colombo '92**
23,05 **Andiamo al cinema**
0,20 **Telecittà notizie**

Telecupole

15,30 **Il ritorno di Diana Salazar**
16 — **Cara Cara,** telenovela
17 — **Cartoni animati**
18 — **La padroncina,** telenovela
21 — **Commedia dialettale**
24 — **Tg4 notiziario**

Primocanale

13 — **Auto tv**
13,45 **Laverne e Shirley,** telefilm
14,15 **Punto flash**
14,30 **Portobello road**
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Punto sera**
19,20 **Fuori gioco,** rubrica
20,30 **Innamorarsi**
22,30 **Punto sera**
23,30 **Auto tv**
0,30 **Telefilm**
1 — **Punto sera**

T.C.S.

13,45 **Usa Today,** news
14 — **Aspettando Il domeni. mazzo**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
16 — **Rotocalco rosa**
17,20 **Sette in allegria,** cartoni animati
18,10 **Winspector,** telefilm
19 — **Compagni di scuola,** telefilm
19,30 **Due onesti fuorilegge,** telefilm
Il cervello, film
22,30 **Colpo grosso**
Le avventure di Mandrin, film
1,15 **Colpo grosso**

Mixer Tv

18,30 **He-man,** cartoni
20 — **Il donna in carriera**
20,30 **I mercanti di sogni,** film
22,30 **Gli ultimi giorni di Patton,** film
24 — **Rafting,** sport
1 — **Andiamo al**
1,15 **Tg Liguria,** news

Teleregione

12 —
12,30 **Il ritorno di Diana Salazar**
13 —
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Diana,** telenovela
15 —
16 — **Scenaggiato**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Davinia,** telenovela
19,30 **Diana,** telenovela
20 — **Zona sport,** rubrica sportiva
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Film**
22,30 **Telegiornale**
22,55 **Rubrica**
23,30 **Zona sport** (replica)
23,40 **Davinia,** telenovela
0,15 **Telegiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Bocce: Chiavarese campione

Nel campionato di A1 di bocce botta e risposta tra Chiavarese e Gaiero: i liguri hanno vinto 14-2 a Treviso contro la Pontese, i piemontesi hanno battuto con lo stesso punteggio il Valpellice. Vantaggio immutato per Sturla e soci, che si possono considerare ormai vincitori dello scudetto '92, ad una giornata dal termine. Gli altri risultati: Salvi-Rivignanese 10-6, Veloce-Nizza 6-10. Classifica: Chiavarese 148, Gaiero 137, Veloce 119, Nizza 112, Salvi 105, Rivignanese 92, Valpellice 72, Pontese 47.

In A2 Ovest l'Armese battendo la Chiavazzese l'ha condannata in B. Sconfitta la Roverino a Cumiana per 10 a 6; pari (8-8) nel match-promozione tra Bra e Strambino e tra Boccia Acqui ed Auxilium. Classifica: Strambino 146, Bra 130, Roverino e Auxilium 105, Armese Simes 93, Boccia 89, Cumianese 85, Chiavazzese 78. Semifinaliste in B Italtinto Chiavari e S. Rocco Coalma, che dovranno disputare lo spareggio.

Golf benefico a Rapallo

RAPALLO. Domani e dopodomani sul green del Golf e Tennis Club Rapallo torna il golf a scopo benefico con la settima edizione del «Vinca la vita», classica Pro-Am utile a raccogliere fondi a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori e per la divisione di cardiochirurgia dell'Istituto Gaslini di Genova. Una quarantina le squadre iscritte, ciascuna formata da un professionista e almeno un azzurro. I prof sono Dassù, Lovato, Bolognesi, Vittorio e Adriano Mori, Stefania Croce e Luigi Figari. Fra i nazionali, o ex, hanno aderito i calciatori Incocciati (vincitore dell'edizione 91), Colombo, Emoli, Volpi, Neva, Poletti; gli sciatori Gros, Martin, Giorgi, Mair, Gattai; poi ancora Guarducci, Montorsi, Valsecchi, e probabilmente due stranieri di rilievo: il discesista austriaco Klammer e il fresco scudettato della Benetton di rugby, l'australiano Lynagh. Percorso classico, Medal 18 buche, handicap limitato a 24.

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 8 Giugno 1992 ●● LA 12

La Nazionale di pallanuoto superata dagli Stati Uniti

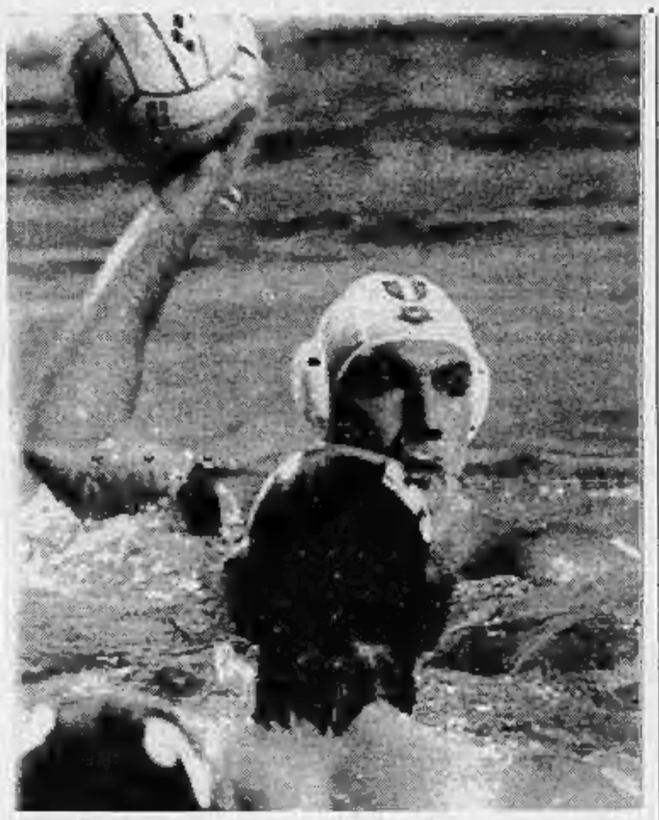
Gli azzurri vanno ko

Non è sufficiente un grande Petronelli a salvare la nostra rappresentativa

Arrigo Sacchi e Ratko Rudic, calcio e pallanuoto: due Nazionali impegnate in questi giorni in tournée negli Usa, due tecnici nell'occhio del ciclone. Per ambedue una «campagna americana» amara: mentre il primo non riesce a vincere contro i padroni di casa, e deve replicare a tante accuse, il secondo non può inserire un altro importante tassello positivo verso le Olimpiadi di Barcellona. Vittoria 12-11 contro la Csi, ma in finale 9-7 per gli Usa, e «Alamo Cup '92» assegnata ai padroni di casa.

Le contestazioni si alzano quindi alte, come pure le voci che vogliono per il prossimo anno Rudic sulla panchina belgradese del Partizan e sostituito con un tecnico italiano (Gianni De Magistris?). Alla stampa jugoslava Ratko Rudic ha decisamente smentito la notizia. «Fino a Barcellona sono l'allenatore della Nazionale italiana, al dopo non ho ancora pensato. Parliamo piuttosto di pallanuoto: in questi primi impegni abbiamo notevolmente migliorato in fase conclusiva, mentre possiamo e dobbiamo ancora migliorare moltissimo nell'assetto difensivo e nel movimento del gioco».

Come nel football, anche nella waterpolo la disorganizzazione americana è impressionante: un primo Torneo (Alamo Cup a Los Angeles) inizialmente programmato come quadrangolare, tutte contro tutte, che è poi stato ridotto a due soli incontri, più un eventuale terzo match a carattere amichevole. Dalle tre giornate di incontri si è passati a solo due, per esigenze televisive, poiché la TV californiana ha deciso, all'ultimo istante, di seguire la manifestazione con vari servizi, a diretta per la finale. L'Italia ha così dovuto subito dare tutto, nel primo incontro contro la Csi, per non rischiare di venire subito estromessa.



Massimiliano Ferretti a segno sia contro l'ex Unione Sovietica sia contro gli Usa

Forse è stato un bene, perché contro gli ex sovietici Ferretti e compagni hanno disputato una partita «vera», da qualcuno definita anche la rivincita degli Europei di Atene, quando Chigir (3 rigori parati) e compagni conquistarono la medaglia di bronzo, escludendoci dal podio. Rivincita platonica, ovviamente, comunque sempre importante in prospettiva olimpica. Match tiratissimo, con continui capovolgimenti di fronte, rete decisiva di Silipo quando mancavano 5 secondi ai possibili supplementari.

Ma il grande protagonista è stato il savonese Paolo Petronelli: all'ottava presenza in Nazionale, Petronelli ha sfoderato una condizione fisica eccezionale, una prova perfetta con tre reti, tutte di ottima fattura. Conferma dei progressi fatti in questa stagione, con la «dunga mano» di Claudio Mistrangelo che ha costruito un altro campione. In fatto di marcature ha fatto meglio Franco Porzio, con 4 reti, ma il savonese è stato l'autentica rivelazione della partita. Poi due reti Silipo, una ciascuno Fiorillo, Ferretti e Pomilio.

Per la Csi, 4 reti (1 su rigore) per lo scatenato Dimitri Apanasenko, 25 anni attualmente del Poseidon che interessa tantissimo all'Erg Recco; 2 Naumov e Belofastov; 1 Kovalenko, Kolotov e Markoch. Altra anomalia: in un primo tempo si era deciso per l'utilizzazione di 13 giocatori, solo all'ultimo istante si è optato per il numero di 14. Rudic ha così fatto ruotare tutti i 14 atleti a disposizione (oltre ai sei marcatori, i savonesi Averaimo e Bovo, Attolico, Gandolfi, D'Altrui, Giuseppe Porzio, Caldarella e Campagna), con il 15° Calcaterra indisponibile per dolori alla schiena. Altra musica in finale, contro gli scatenati americani che in semifinale avevano eliminato il Canada con il punteggio di 13-6 (e nel match di apertura, a carattere amichevole, avevano battuto nettamente per 10-5 la Csi): 9-7 per gli yankees. Da domani si replica, ancora per 5 giorni, con altri incontri amichevoli: improvvisati, comunicati all'ultimo istante. Domenica o lunedì prossimo il ritorno in Italia.

Intanto, tiene banco il possibile abbandono di Pierluigi Formiconi dalla guida dell'Erg Recco, dopo sei anni di conduzione. Ieri doveva tenersi una riunione del Consiglio, è slittata ad oggi ed è probabile che al termine verrà reso noto il nome del nuovo mister. Un papabile è Gianni De Magistris (ma l'ex nazionale ha forse altre ambizioni...), altro nome che circola è quello di Mimmo Barlocco, campione d'Italia con la Pro Recco nel 1974. Cambio anche nella sponsorizzazione: l'Erg lascia il passo all'Ansaldo.

Giancarlo Scartozzoni

Paolo Petronelli, della Rari Nantes Savona, con la calottina della Nazionale

In settimana si conoscerà il nome del nuovo trainer della Rari

Mistrangelo cerca l'erede

Ancora trattative con De Magistris

SAVONA. Questa settimana potrebbe essere decisiva per conoscere il nome del nuovo allenatore della Rari Nantes. Claudio Mistrangelo ha ormai ufficializzato da tempo la sua intenzione di dedicarsi per un anno al settore giovanile e alla sua professione di insegnante. Sul successore del «filosofo» della pallanuoto sulla panchina biancorossa si sono fatti parecchi nomi da Horkay a Konrad a De Magistris.

Sembra, però che le possibili soluzioni siano oramai rimaste solo due: o arriva Gianni De Magistris oppure rimane Claudio Mistrangelo, anche perché per i due tecnici stranieri bisognerebbe aspettare la fine della Olimpiadi mentre l'allenatore della Florentia sarebbe disposto a concludere prima dell'inizio dei Giochi.

Però sulla strada del matrimonio tra Rari e De Magistris, ci sono ancora dei dettagli da definire tra cui la durata del contratto.

Se l'accordo tra le parti dovesse saltare, il presidente biancorosso ritornerebbe certamente alla carica per convincere Mistrangelo ad abbandonare la scuola con un anno di anticipo per dedicarsi interamente alla pallanuoto e continuare così la lunga serie di trionfi nazionali (due scudetti e due Coppe Italia) e per portare finalmente a Savona la Coppa dei Campioni.

Se a Savona si decide il futuro della panchina biancorossa, a Los Angeles i quattro moschettieri azzurri si stanno ben comportando. Nella prima sfida della «Alamo Cup» dove l'Italia ha superato la Csi per 12-11, Paolo Petronelli ha messo a segno tre reti mentre Ferretti è andato a bersaglio una volta. Per Petronelli una grande soddisfazione visto che si tratta della sua nona partita con la calottina azzurra.

Ma alle Olimpiadi potrebbero andare anche altri due «savonesi», si tratta di Ante Milat (croato) e Mirko Vicevic (montenegrino).

De Magistris sempre più vicino alla Rari Nantes per sostituire Mistrangelo

Tutte e due i giocatori convocati nelle rispettive nazionali devono aspettare le decisioni del Cio in merito alla partecipazione delle selezioni jugoslave, serbe e croate ai prossimi Giochi olimpici. Le previsioni in questo senso non sono certo delle più rosee visto il comportamento che la Fifa ha preso nei confronti della Nazionale jugoslava cacciata dagli Europei di Svezia.

Le decisioni del Comitato Internazionale Olimpico potrebbero anche riperquotersi sul torneo «Sei Nazioni» che si svolgerà nella piscina di corso Colombo dal 9 al 12 luglio. Alla manifestazione internazionale prendono parte Italia, Spagna, Olanda, Germania, Csi e appunto Jugoslavia.

Se gli slavi non dovessero essere riconosciuti il torneo si ridimensionerebbe, trasformandosi in un «cinque nazioni». Comunque in società non fanno drammi. Afferma Bruno Pisano: «Se la Jugoslavia verrà cacciata dalle Olimpiadi non potrà neanche partecipare a qualsiesi manifestazione internazionale e la Federazione sarà costretta a non concedergli l'autorizzazione a disputare le gare savonesi.

Per noi comunque non cambia nulla, invece di disputare tre gare al giorno ne faremo solamente due con una squadra che effettua il turno di riposo. Peccato perché eliminare la Jugoslavia da una competizione di pallanuoto vuol dire tagliar fuori una fetta di storia di questa spettacolare disciplina».

Massimo Novaro

Importanti verdetti dopo le partite di sabato sera, in C l'arbitro prolunga Crocera-Quinto

Serie B: vittorie inutili di Arenzano e Imperia

Crollano le speranze del Lavagna dopo la sconfitta di Roma

Marco Polipodio del Sori

GENOVA. Si ammainano le poche bandiere che in serie B tenevano ancor alto l'onore ligure. Nella quartultima giornata del girone Nord l'Arenzano vince largo a S. Donato Milanese ma il suo exploit serve a poco perchè Modena e soprattutto Fanfulla, che lo sopravanzano in classifica, continuano a filare come treni espressi. Buono il pareggio del Sori con il Torino, che cancella ogni residua paura dei granata di Mittini e li garantiscono dei colpi di coda delle ultime della classe.

L'Imperia ha la platonica soddisfazione di vincere il derby della disperazione in casa dell'Edera Trieste ma l'Uisp Bologna è sempre a 5 punti, obiettivamente troppi per sperare nel miracolo. La squadra di Gerbò si avvia perciò a tornare in serie C dopo un solo anno tra i Cadetti.

Risultati: Modena-Bogliasco 14-11; Snam-Arenzano 7-17; Edera Trieste-Imperia 87 6-9; Sori-Torino 18-18; Fanfulla Lodi-Uisp Bologna 14-8. Modena 26; Fanfulla 24; Arenzano 21; Torino 16; Bogliasco 16; Snam e Sori 12; Uisp Bologna 11; Imperia 6; Edera 3. Edera, Snam, Sori e Bogliasco una partita in meno.

Nel girone Centro netto il responso negativo per il Lavagna Aspirgas 90: al Foro Italico le Fiamme Oro schiantano le illusioni dei giovani bianconeri e la contemporanea vittoria del Cagliari nella difficile piscina di Spezia assegna in pratica anche il secondo posto.

Risultati: Forze Armate La Spezia- Cagliari 9-12; Fiamme Oro-Lavagna 16-9; Lerici-Racing Roma 14-12; Andrea Doria-Ravenna 11-13; Esperia Cagliari-Sturla 12-5. Classifica: Fiamme Oro p. 29 (qualificata per gli spareggi); Cagliari 23; Lavagna 20; Ravenna 18; Forze Armate 14; Sturla 13; Andrea Doria 11; Esperia 6; Racing 4.

In serie C da sottolineare un episodio che ha dell'incredibile nel derby tra la capolista Crocera Sampierdarena e il Quinto: l'incontro finisce in parità ma il risultato non sarà convalidato perché l'arbitro ha fatto giocare nove minuti per tempo invece che i regolamentari 7. Il rinvio dell'omologazione non turba comunque la formazione sampierdarenese che ha sempre in mano la promozione in serie B. Il Rapallo ha fatto il suo dovere sommergendo di reti il Vimercate.

Risultati 4ª di ritorno: C.N. Torino-Endas Genova 8-15; Novara-Cus Torino 19-4; Arona Nuoto-Nervi 87 6-5; Rapallo Nuoto -Vimercate Nuoto 15-8. Classifica: Crocera p. 23; Rapallo 21; Quinto 18; Nervi 17; Novra 16; Arona 10; Endas Genova 9; Vimercate 8; Cus Torino 6; C.N. Torino 0.

[d. s.]

Problemi di bilancio sono alla base delle scelte, in arrivo gli ex Chicchiarelli e Valeri

Il Savona dice addio ai suoi gioielli

Trattative avviate per le cessioni di Gatti e Carrea

SAVONA. In pieno svolgimento la campagna acquisti del Savona. La società biancoblù è impegnatissima, in questi giorni per ricercare i sostituti di Fabrizio Gatti ed Ermanno Carrea, in procinto di lasciare il sodalizio di piazza Diaz per il salto tra professionisti. Se per Gatti il nome del club cui dovrebbe essere ceduto è top secret, (secondo voci che circolano potrebbe finire all'Oltrepò, neo promossa in C2, o addirittura in C1), per Ermanno Carrea non ci sono dubbi. Il forte difensore la prossima stagione dovrebbe vestire la maglia del Rimini o quella del Trento, squadre che militano in C2 e che per tutta la stagione hanno seguito con grande interesse, tramite gli osservatori, il terzino savonese. Carrea, comunque, sembra non gradire il trasferimento, in quanto il giocatore nella società biancoblù si è sempre trovato bene ed è proprio con gli striscioni che è salito alla ribalta valorizzando in pieno le sue doti di fluidificante.

Certamente sostuire due pilastri così importanti nell'economia del gioco della squadra di Orcino non sarà facile. Comunque, il direttore sportivo Pietro Arcuri è già al lavoro per reperire validi sostituti. Sul suo taccuino continuano a finire giocatori di buon nome, tra cui Oscar Valeri. Il non dimenticato bomber di alcune stagioni fa, attualmente in forza nella formazione veneta del Valdagno, potrebbe nuovamente approdare al sodalizio savonese. Valeri ha più volte fatto sapere di voler nuovamente tornare al Savona per tentare con i biancoblù la scalata alla C2 e il suo arrivo sarebbe gradito anche dalla tifoseria.

A far coppia con Valeri un giovane promettente: Luca Spatari. L'ex attaccante della Cairese, con la quale vinse il campionato di Promozione (c'era Paolo Tonelli alla guida dei giallobiù della Val Bormida) interessa molto al Savona. Ma la Sanremese sembra non voler mollare il «pezzo da novanta». In cambio vorrebbe Gatti, ma su queste basi la trattativa sembra impossibile. Tra i candidati spiccano anche il centravanti del Bra, Daidola, e De Rigi dell'Oltrepò. La società lombarda pretenderebbe lo scambio con Gatti.

Per quanto riguardo il posto che si libererebbe in vista della partenza di Carrea sono state allacciate trattative con l'Acqui per sondarne la disponibilità di un'eventuale cessione dello stopper Bobbio e del compagno di squadra Zoli. Si guarda anche a Levante: contatti aperti con la Sammargheritese. Sfumata la possibilità dell'acquisto di Righetti, che la società arancione ha confermato dopo l'entrata alla presidenza della famiglia Fossati, trattative aperte per Tovani. Con il Rapallo sondaggio per la disponibilità di Gandolfo.

Il sogno dell'estate biancoblù rimane però Vittorio Chicchiarelli. Il centrocampista, contattato, non ha respinto l'offerta del Savona, ma ha chiesto tempo: in ballottaggio c'è anche il Novara. La società piemontese militando in una categoria superiore sembra favorita.

Intanto, mentre il diesse Arcuri prosegue a tastare il terreno sul calciomercato e mancano notizie certe sugli obiettivi della società, l'allenatore Corrado Orcino è già alle prese con le tabelle in vista dell'inizio della preparazione. Ancora da definire la sede del ritiro, anche se Nerzole e Garessio sembrano le sedi più idonee a ospitare la truppa biancoblù.

Da segnalare anche che le vecchie «glorie» del Savona, tra cui Italo Ghizzardi, Valentino Persenda, Antonio Marcolini, Beppe Corbellini, Vittorio Panucci, Miro Zunino e lo stesso Orcino, stanno prendendo parte al torneo «Over 35» in corso di svolgimento al Comunale di Sanremo. Alla manifestazione, a livello internazionale, prendono parte ex giocatori di Genoa, Sampdoria, Piacenza e delle formazioni francesi del Monaco e dell'Avignon.

Per il tecnico del Savona dopo «tanta panchina» accumulata durante il campionato ecco la possibilità di rimettersi le scarpette bullonate e scendere in campo.

Roberto Pizzorno

Il centrocampista Chicchiarelli potrebbe tornare a indossare la maglia del Savona. Ma c'è anche il Novara che lo vuole

Rapallo e Samm, solo voci

Si parla di un girone di ferro con squadre sarde e toscane

RAPALLO. Un viaggio a Roma per votare, ma soprattutto per parlare di mercato: Corrado Vignolo e Alfredo Schimmenti, in compagnia del presidente ruentino Raffaele Morelli, sabato mattina hanno effettuato un rapido blitz nella capitale.

Tanti gli interrogativi da porre al presidente della Federazione dilettanti, Elio Giulivi, e ai suoi collaboratori, una «paura» in particolare.

Rapallo. Il diesse Vignolo ha un tarlo che lo rode: il futuro girone del campionato nazionale dilettanti. Dice infatti: «Ho letto sulla rivista della Lega che Giulivi non ha precluso nessuna possibilità sulla composizione dei gironi. Anzi, ha detto chiaramente che gli spostamenti con gli aerei sono molto comodi: non vorrei che questa affermazione significasse che le cinque liguri, dopo aver affrontato in passato squadre piemontesi, lombarde e toscane, il prossimo anno si ritroveranno in Sardegna. Rischio un pronostico: cinque liguri, quattro sarde e nove toscane. Una vera beffa, anche perché sarebbe un girone di ferro».

Sul mercato, invece, Vignolo tace. La ricerca è di una punta di valore, un uomo da 10-15 gol. «Non è facile trovare un simile elemento, e allora tanto vale tenere Di Maio che le sue 10 reti le realizza sempre. Sono partiti De Pieri, Gori e Bellucci, per il resto solo tante azioni di disturbo: per fortuna abbiamo giocatori corretti che avvisano subito la società», aggiunge il direttore sportivo.

Il riferimento è a Gandolfo, contattato dal Savona: il giocatore ha tentennato, ma lo alletterebbe solo il salire di una o due categorie. A parità di campionato, Gandolfo rimane a Rapallo. Fino al 30 giugno non si può parlare di arrivi, quindi i nomi di Della Latta, Ubertelli e Mosca (nelle ultime ore è uscito anche quello del talento di casa, emigrato al Padova, Pierluigi, allettato dal Treviso, ma potrebbe vestire il bianconero ruentino) sono semplici «invenzioni giornalistiche».

Per Mosca sembra che il Rapallo si sia rivolto direttamente alla Rivarolese, «scavalcando» la Samm, squadra dove il fluidificante ha giocato lo scorso anno. Nessuna conferma ufficiale, ovviamente, ma da parte di Vignolo vengono segnalate tante azioni di disturbo.

Sammargheritese. Se Atene piange, Sparta non ride: sulla sponda arancione il diesse Schimmenti è subissato di problemi: «La società non ha ancora deciso nulla, con Casazza siamo in attesa di una risposta per fare qualche operazione. Noto invece con disappunto che altri si stanno muovendo verso nostri giocatori: Tovani, Perola, Mosca e Righetti, in particolare, a parole vengono coperti di ponti d'oro. Chissà se sono d'oro, ma forse non sono neppure ponti», dice il popolare dirigente arancione.

Per il momento si parla quindi solo di partenze: Merlo e Paganelli tornano in Piemonte; per Di Somma vi sono problemi di tesseramento con il Pavia; Podestà è appetito da un paio di società genovesi d'Eccellenza; Tovani è seguito con interesse dal Savona; Mosca, Righetti e Perola hanno tanti contatti e molte richieste.

Samm impossibilitata a muoversi, per i citati problemi societari (Renzo Fossati è ad un passo dall'entrare a pieno titolo in società; i colloqui con il Sindaco e l'amministrazione comunale, condizione richiesta dall'ex munaro uno del Genoa, sono però al momento assenti), e questo favorisce il circolare di tante voci.

[g. s.]

Neopromossa nell'ex Interregionale, la squadra è in cerca di 3 rinforzi: portiere, difensore e punta

Sanremese alla finestra, la città è sorda

Trattative ferme sul calciomercato in attesa di aiuti al club

Il bomber Luca Spatari: la Sanremese vuole confermarlo alla guida dell'attacco

SANREMO. Per nascere, la Sanremese 92-93, costruita per il nuovo Campionato nazionale dilettanti, dovrà aspettare almeno il 19 giugno: per quel giorno è convocato il Consiglio direttivo della società. Una riunione importante perché farà il punto sul futuro del club biancazzurro.

Importante perché in una società reduce da una promozione trionfale invece che l'entusiasmo sembra dominare, almeno stando alle posizioni ufficiali, soprattutto l'incertezza. L'allenatore Luigi Cichero, cinque promozioni in cinque anni, non ha ancora firmato il rinnovo del contratto («Sono legato alla Sanremese fino al 30 giugno, poi si vedrà...», dice). Addirittura drastico il presidente effettivo della società, Savio Corradini: «Per ora non ci iscriviamo al prossimo campionato. Senza garanzia non si va avanti». Un clima, insomma, a parole, più adatto a una società in crisi che non a una che si riaffaccia, dopo cinque anni di anonimato, alle categoria che contano di più.

Il momento va analizzato con più attenzione. La Sanremese, è ovvio, andrà avanti, si iscriverà al campionato, rinnoverà il contratto a mister Cichero. Non si possono buttare al vento cinque stagioni di lavoro serio e difficile. Ma certo i dirigenti biancazzurri — da una parte Gianni Borra, presidente onorario ma di fatto numero uno del club e dall'altra Savio Corradini — hanno voluto porre in termini abbastanza duri il problema a una città che in questi anni non si è scomposta troppo per la sua squadra.

Un campionato di vertice nell'ex Interregionale costa parecchio, centinaia di milioni. La Sanremese vuole un aiuto concreto anche se in questo momento lo sponsor più desiderato (il Casinò) ha ben altri problemi da risolvere. Borra e Corradini chiedono garanzie di essere aiutati. La riunione del 19 servirà, oltre che a chiarire alcune questioni economiche in sospeso fra loro, anche a porre ufficialmente questo problema. All'orizzonte, si dice, anche un contratto di sponsorizzazione con un gruppo televisivo genovese.

Tra tanti interrogativi mister Cichero ha già tracciato il programma di rafforzamento. Si punta, lo sanno anche le pietre, a un portiere, un difensore di fascia, un attaccante. Nomi tanti, per ora nulla di concluso.

Su un punto il tecnico sarebbe già d'accordo con i dirigenti: nessuno dei «gioielli» biancazzurri (il bomber Spatari, il fantasista Vernice o il capitano Baldisserri) sarà ceduto. Solo per Spatari (21 gol in campionato prima che un infortunio lo bloccasse) potrebbe aprirsi una trattativa con il Savona nel caso i biancoblù fossero disposti a rimandare Fabrizio Gatti a Sanremo. Ipotesi davvero difficile. Nel frattempo Gianni Borra, cui appartiene la comproprietà di Spatari, sta già predisponendo il riscatto dell'altra metà del cartellino del bomber della Rivarolese.

Bruno Monticone

L'allenatore Caffaratti, confermato, sta rivoluzionando il Sestri Levante: numerose partenze

Nel Levante è caccia aperta ai presidenti

Grandi manovre in atto per Sestrese, Pontedecimo e Pegliese

Formoso è richiesto dal Pontedecimo

GENOVA. La trattative più ardue e aspre nel mercato non riguardano più i giocatori o i tecnici, ma il presidente. Persino i «puri» hanno compreso che senza liquidi non si va lontano: così si assiste al curioso spettacolo di presidenti e direttori sportivi contesi come centravanti da 20 gol a stagione. La realtà è che i ricchi benefattori disposti ad aprire con larghezza i cordoni della borsa si fanno sempre più rari e i pochi club che sono riusciti ad accalappiarli fanno di tutto per tenerseli stretti. Un esempio? La telenovela del doppio presidente con protagonisti Maggi, Viviano e Pugliese con sfondo la tormentata Sestrese; o il drammone «l'abbandono di Napolitano» che si svolge da più settimane sotto il cielo del Pontedecimo.

A Sestri Ponente tutto pare essersi risolto con il passaggio di mano da parte di Maggi e la presa di potere da parte dell'ambizioso Nicola Pugliese, a sua volta tentato dalle sirene della Pegliese, che vorrebbero un ritorno del popolare commerciante genovese alla guida della società biancoblù. Comunque vada a finire si è confermato una volta di più che l'esperimento della presidenza di coppia (Maggi e Pugliese l'hanno tentato nella stagione appena conclusasi) non ha futuro.

Invece, si ammanta di tinte fosche il cambio della guardia a Pontedecimo: la società granata è nella bufera, c'è la volontà del presidente Napolitano di mollare tutto dopo che al suo ufficio sono giunti addirittura fogli minacciosi. Ma se Napolitano abbandona la presidenza tutto la campagna di rafforzamento del Pontedecimo dovrebbe essere rivista, perché l'allenatore Baretto e il massimo dirigente avevano concordato un piano di massima per puntare decisamente alla promozione nel Campionato nazionale dilettanti. Le uniche partenze sarebbe state quelle del portiere Kruja e del difensore Cancino (fine prestito con la Pegliese), mentre nel carnet di Baretto c'erano nomi prestigiosi come Formoso, un gradito ritorno e il portiere Vassallo dal Lavagna.

A proposito di Tigullio e dintorni tiene sempre banco il Sestri Levante che, dopo aver confermato l'allenatore Caffaratti sta rivoluzionando la rosa. Del Sante e Pescatore al Carasco; il portiere Raffo all'Entella; Lunardini, un tempo bandiera rossoblù, lasciato libero di ascoltare le offerte di Entella e Lavagna. I giovani Agnetti e Ghiorzo stanno provando con la Sampdoria; il libero Conte torna a Genova mentre il centravanti Contu è in trattative con Carlo Grasso e Villaggio.

[d. s.]

Nei tornei minori sparisce il Borghetto 84 e corre rischi la Carcarese

Celiberti ha lasciato l'Albenga

Allenerà il Cisano. Il Cengio senza presidente

SAVONA. Non c'è stato, per ora, nessun colpo nel calcio mercato dilettantistico. Presidenti e direttori sportivi stanno alla finestra in attesa dell'occasione migliore. Il Cengio, prima di confermare l'allenatore Aldo Lupi, cerca un nuovo presidente. L'assemblea dei soci è andata deserta e sulla società sembra esserci aria di tempesta. Secondo voci, potrebbe rilevarla un gruppo di imprenditori locali, la presidenza andrebbe al vicesindaco, Nicolino.

La Cairese ha confermato Claudio Salamini, mentre il Bragno, partito Bosio, sembra intenzionato ad affidare la panchina a Massimo Caraccioli, l'ex giocatore del Cengio fresco di patentino.

Nico Belvedere, commissario tecnico della Rappresentativa del Comitato di Savona, piace al Vado per il settore giovanile, ma lo vorrebbe anche il Legino. Dopo quasi 30 anni tra le file dell'Albenga, prima come giocatore e poi come allenatore, «Gili» Celiberti lascia la società bianconera per accasarsi sulla panchina del Cisano S. Giorgio, lasciata libera da Rolando finito all'Imperia 87.

Scompare il Borghetto 84 dopo le accuse lanciate nei giorni scorsi dal presidente Panella, mentre la Carcarese rischia di non iscriversi al campionato di Eccellenza. Il Finale che ha confermato Flavio Ferraro è alla ricerca di due pedine importanti per difesa e attacco. Vincenzo Eretta confermato dal Quiliano sembra intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo, mentre sui campi della provincia ci potrebbe essere il ritorno di Tonino Caprio. Il giocatore che ha frequentato l'ultimo corso per allenatori dovrebbe finire al Celle 90 come giocatore-allenatore, nel caso in cui Italo Fersini decida di non fermarsi.

[r. p.]

Aldo Lupi, allenatore del Cengio

Iscrizioni chiuse, partenza il 20 giugno con Brega leader

In 166 al Rally del Bormida

Al via da Millesimo tutti i migliori

MILLESIMO. Si sono concluse le iscrizioni per la dodicesima edizione del «Rally Valli del Bormida», organizzato dal Rally Club Millesimo e valido per la Coppa Italia seconda zona, coefficiente cinque. La manifestazione nazionale, in programma il 20 giugno, è valida per il dodicesimo «Trofeo Fiat Pedrazzani», dodicesima «Targa Attilio Ferraris» e nona «Targa Cassa di Risparmio di Savona».

Saranno della corsa 166 equipaggi, tra questi tutti i migliori, da Ghezzi a Brega (attuale capo classifica di zona) oltre a Cassinis, Leoni, Ferrara e l'idolo locale Vallino che per l'occasione torna alla guida di una Peugeot 309 Gti lasciando la Ford Sierra 4×4 che in questo inizio di stagione gli ha procurato parecchi problemi.

Non esistono son dubbi su quale sarà ancora una volta il pilota da battere: Brega, leader della classifica e vincitore del «Giro dei Monti Savonesi». Brega, oltre ad un'ottima guida, sarà ben supportato dalla sua potentissima Delta Integrale dimostratasi, anche a livello mondiale, la migliore automobile attualmente sulle strade.

Da tenere d'occhio la coppia savonese Manuel Villa-Fulvio Florean che ai Savonesi si sono piazzati al sesto posto assoluto. Un risultato che ha portato i giovani portacolori della Videosport alla ribalta delle gare

Una Opel Corsa affronta un tornante: 166 gli equipaggi al Rally del Bormida

di zona. Anche al «Valli del Bormida» guideranno la Peugeot 205 Gti 1.9, un'auto potente e molto spettacolare. Del resto non bisogna dimenticare che Manuel Villa è il nipote di Gabriele Noberasco.

Tra i savonesi da guardare la prova del veterano Vincenzi, Brusati oltre ai «localissimi» Zenoni-Mellogno del Rc Millesimo. E le prove? Sostanzialmente sono le stesse del «Monti Savonesi». E' stata inserita la prova di «Quazzo» da Calizzano a Franchella lungo la statale che collega la cittadina valbormidese a Garessio.

Le altre sono rimaste invariate. Dovranno essere solamente percorse al contrario. La partenza del «Santuario» verrà data a Borda mentre il «Giovetti» partirà da Caragna e il «Melogno» da Pian Soprano. Queste quattro prove dovranno essere ripetute due volte per un totale di 221 chilometri di cui 83 di prova speciale.

Ma la grande novità è l'orario della corsa. Non sarà in notturna e si correrà quasi interamente alla luce del sole. La prima auto partirà infatti da Millesimo (dalla piazza del Comune) alle 15 per arrivare nello stesso punto intorno alle 21,28.

Una manifestazione che, per il modo in cui sono state piazzate le prove speciali, si può seguire interamente senza nessuna difficoltà. L'organizzazione non si risparmia neanche in questa occasione di rivolgere un appello al pubblico che assisterà numeroso alla corsa. Le corse in Val Bormida e in tutto il Piemonte sono molto seguite, ma molte volte le persone cercano i tratti di percorso più pericolosi perché più spettacolari mettendo in pericolo la propria incolumità e il regolare svolgimento dei passaggi dei concorrenti.

Un esempio è stato l'ultimo «Giro dei Monti Savonesi» dove un banale incidente ha costretto oltre metà dei partecipanti a rinunciare ad ogni possibilità di vittoria dopo pochi chilometri per colpa del tempo imposto. Le zone vietate al pubblico saranno delineate come in tutte le occasioni da nastri. Numerosi comissari di percorso cercheranno di assicurarsi che tutto vada al meglio.

(m. no.)

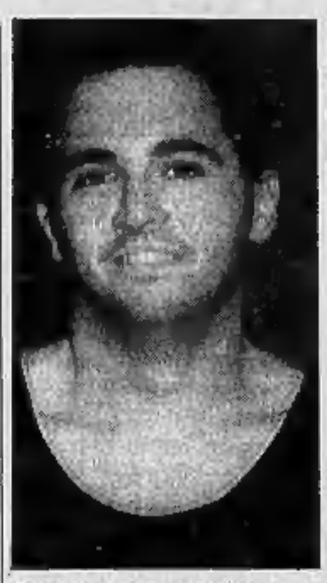
Basket: sperano i savonesi, Sestri Levante e Spezia

Loano è promosso in D e l'Asso soffre ancora

Loano promosso in D. Asso, Sestri e Crdd Spezia chiamati a giocarsi gli ultimi due posti per il salto di categoria negli ultimi 40 minuti. Questi i verdetti del quinto atto del campionato di Promozione maschile caratterizzato dalla sconfitta della compagine di Umberto Buscaglia e dal ritorno nella «pallacanestro che conta» dei ponentini di Quaglia. Fine di ogni sogno per il Sanremo che nonostante il ritorno di Amato ha dovuto arrendersi contro lo Spezia solo al suono dell'ultima sirena.

Ecco comunque il quadro delle tre partite.

Asso Savona-Sestri 60-74. Sconfitta contro ogni pronostico per i savonesi che adesso vedono seriamente compromesso l'accesso in D. I ragazzi di Umberto Buscaglia hanno disputato una partita incolore come confessa lo stesso coach: «Davvero irriconoscibili. Ancora una volta nei momenti decisivi la squadra è apparsa fragile, soprattutto dal punto di vista psicologico. Adesso diventa tutto terribilmente complicato: speriamo solo che domenica prossima i ragazzi, consapevoli di trovarsi all'ultima spiaggia, tirino fuori tutta la loro grinta e riescano a sfoderare una grande prestazione. Dovranno essere concentrati al massimo e credere fino all'ultimo nel successo». Certo che l'involuzione dei savonesi ha dell'incredibile: dopo aver



Diego Gamo dell'Asso Savona

dominato la «regular season» e vinto le prime tre gare del girone finale hanno sciupato tutta la stagione nelle ultime due settimane. E adesso le speranze di un salto di categoria diventano sempre più flebili.

Loano-Don Bosco Genova 80-57. Una bella cornice di pubblico ha salutato la promozione in D dei ponentini. Splendida la prova di Biangino (22 punti) e Campisi (19) ma tutta la squadra è stata all'altezza dell'appuntamento. Afferma Emmanuele Campisi: «Davvero un bel sogno che si è realizzato. Meritavamo questo salto di categoria per tutti i sacrifici compiuti in questa stagione. E adesso speriamo di portare avanti la grande tradizione della Loano cestistica. Ci attendono nuovi e gravi impegni per i quali speriamo di essere all'altezza».

Sanremo-Crdd Spezia 77-78. Davvero sfortunato il Sanremo costretto ad abbandonare ogni sogno di promozione. E pensare che i matuziani avevano chiuso la prima frazione in vantaggio di 15 lunghezze (50-35). Poi nella ripresa il ritorno degli spezzini che chiudevano in vantaggio di una lunghezza. Per i padroni di casa splendida prova del rientrante Amato (18) e Pagani (23). Il dirigente Boeri: «E' un peccato. L'importante è essere consapevoli di aver disputato un ottimo campionato. Eravamo partiti con l'obiettivo di arrivare ai play-off e questo traguardo è stato raggiunto. Con un pizzico di determinazione in più forse potevamo toglierci qualche grossa soddisfazione». Classifica: Loano 12 (promosso in D); Asso, Sestri e Crdd Spezia 10; Don Bosco e Sanremo 6. Prossimo turno. Queste le partite dell'ultima giornata che decideranno le altre due promozioni: Don Bosco Genova-Sanremo; Sestri-Loano; Crdd Spezia-Asso Savona. **[g. o.]**

PALLONE ELASTICO

In serie A, per la pioggia, si sono disputati soltanto due incontri: i recuperi mercoledì e giovedì

E Bellanti s'inchina alla battuta di Dotta

Sciorella piega Arrigo Rosso e si attesta al secondo posto

«SuperDotta» sbaraglia anche lo sferisterio di Piazza Martiri a Cuneo e impone la seconda sconfitta stagionale, punteggio 11-9 in favore della Caragliese, a Giuliano Bellanti e Felice Bertola. Sciorella a Ceva sale in cattedra contro Arrigo Rosso. Finale di 11-1 per gli imperiesi, un risultato che si commenta da solo. Sono gli unici incontri disputati sabato nella massima serie del pallone elastico, causa la pioggia. Pirero-Dodo Rosso, Dogliotti-Molinari recuperano mercoledì 10 rispettivamente alle 17 e alle 21, Balocco-Aicardi giovedì 11 alle 21.

A Cuneo sono occorse tre ore di gioco tiratissimo e contraddistinto da alcuni errori di entrambe le squadre nei momenti decisivi, per decidere il vincitore tra la quadretta locale di Bellanti e la Caragliese di Dotta. Al riposo sul cinque pari, la partita ha offerto emozioni forti nella seconda parte.

Bellanti ha approfittato di due falli di Dotta in battuta sul 40 pari per cogliere la parità al riposo. L'andamento dell'incontro avrebbe giustificato un punteggio di 7-3 in favore degli ospiti. Poi il giovane cuneese ha spinto sull'acceleratore, portandosi sul 7-5. La Caragliese sembrava spacciata. A quel punto Dotta ha variato il gioco, è riuscito a migliorare la battuta, ha infilato tre giochi consecutivi. Otto a sette per il lungo cairese e pubblico in delirio.

Non è stato un fuoco di paglia. Bellanti cominciava ad apparire stanco, Bertola come spalla faceva in alcuni casi più errori del lecito. Si andava così verso il finale di 11-9, con la certezza che Dotta non avrebbe più perso l'incontro. Otto risultati utili consecutivi, imbattibilità in campionato mantenuta. Dove vuole arrivare il giocatore cairese? E' per lui quasi record. Si sta avvicinando ai limiti di Dodo Rosso e Aicardi, che hanno negli ultimi anni infilato 9-10 partite vittoriose di seguito.

Spiega alla fine dell'incontro Dotta: «Non mi propongo record. Sto bene e cerco sempre di vincere. Questa sera non ho giocato al massimo, perché il terreno era parzialmente allentato e il pallone non andava via bene causa il freddo e l'umidità. Devo riconoscere che sia io che il mio avversario, che si è difeso al meglio, abbiamo sentito molto la partita e abbiamo giocato più contratti del solito. Un grazie a tutta la squadra».

Pier Paolo Voglino, spalla di Dotta, ha disputato un incontro perfetto: «E' stata dura. Hanno giocato bene, abbiamo dovuto dare fondo alle nostre energie. Il pallone pesante richiedeva uno sforzo notevole per essere colpito in profondità». Per Bellanti solo la delusione della prima sconfitta casalinga, oltre alla certezza di aver comunque fatto il proprio dovere. Da segnalare l'ottimo arbitraggio dell'imperiese Marvaldi.

Alberto Sciorella da Imperia, che molti «intenditori» volevano all'inizio di campionato sicuro destinatario a una rapida retrocessione in B, è ora solo al secondo posto in classifica, approfittando della sconfitta di Bellanti. Al «Ferro Bialera» di Ceva ha dato una lezione di agilità, eleganza e precisione, non agli avversari, che non sono mai entrati in partita, ma al pubblico. Del resto il finale di 11-1 per l'Imperiese, parziale 9-1, la dice lunga.

Arrigo Rosso è incappato in una serata negativa. Falloso in battuta, poco efficace al ricaccio, senza difesa contro una quadretta, quella imperiese, che gioca a memoria intorno al capitano rivelazione Sciorella. Lanza, Tamagno e Merlo ancora una volta hanno fatto gruppo. Sciorella ha espresso il meglio del suo repertorio di colpi.

Risultati e classifiche. Classifica serie A: Dotta 8; Sciorella 6; Bellanti 5; Aicardi 4; Dogliotti, Rosso I e Rosso II, 3; Molinari 2; Balocco, Pirero e Tonello 1. (Aicardi, Balocco, Pirero, Dodo Rosso, Dogliotti e Molinari una partita in meno). Si recuperano mercoledì alle 17 a Taggia Pirero-Dodo Rosso; sempre mercoledì alle 21 a Cortemilia Dogliotti-Molinari e giovedì alle 21 a Magliano Balocco-Aicardi.

Enrico Marchisio

Alberto Sciorella in cattedra

In B la Don Dagnino ferma Ghibaudo

«Spec» capolista primo scivolone

ANDORA. Prima sconfitta della stagione per la Spec Cengio nella settima giornata del campionato Cadetto. La quadretta cengese capitanata da Roberto Navoni ha dovuto cedere le armi sul campo della Don Dagnino Andora (11-10) al termine di una entusiamente partita ben arbitrata dell'imperiese Cappa.

Ghibaudo era partito alla grande arrivando al riposo in vantaggio per 6-4. Al ritorno in campo l'alfiere biancoazzurro ha accusato, forse per l'eccessiva durezza dell'incontro una contrattura muscolare e in vantaggio per 7-5 ha dovuto abbandonare il campo. Non c'è stata nessuna sostituzione: alla battuta è andato Franco Suffia che si aggiudicava l'ottavo gioco.

Poi veniva fuori la potenza e la grinta di Beppe Novaro che ribaltava il risultato andando sul 10-8 per i padroni di casa. A questo punto della partita Ghibaudo decide di ritornare in campo, nonostante accusasse ancora il dolore. Il forte battitore cengese riusciva a raddrizzare l'incontro portandosi sul dieci pari, senza però riuscire nel miracolo di ribaltare il risultato.

Alla fine dell'incontro il presidente della Spec Cengio Rino Ardenti ha dichiarato: «Sono ugualmente soddisfatto per la grande volontà di Ghibaudo e di tutta la squadra. Onore comunque alla Don Dagnino che merita sicuramente il ritorno nella massima serie. Alla vigilia sapevamo della difficoltà che l'incontro rivestiva, Andora è sempre stato un campo difficile per gli avversari. Certo che l'infortunio subito dal nostro battitore è stato determinante per la loro vittoria».

Cade clamorosamente, ma forse c'era da aspettarselo, la Pro Loco Pieve di Teco. La formazione del presidente Brunengo ha perso per 11-1 sul campo della Doglianese capitanata da ex Giorgio Vacchetto e candidata alla vittoria finale.

Non si è giocato a Vignale Monferrato la sfida che opponeva la Rosignanese alla Canalese per il ritiro della squadra di casa. La motivazione è stata comunicata in federazione alla vigilia dell'incontro.

Con il ritiro della Rosignanese rimangono 8 le squadre nel campionato cadetto e quindi non è escluso che la Federazione vari, nel girone di ritorno un nuovo calendario degli incontri.

Rinviata invece per pioggia Montechierese-Benedetto Belbo. L'incontro verrà recuperato il 18 giugno alle 21. A riposo la Bormidese di Navoni che sarà di scena venerdì sera alle 21 a Benedetto Belbo. Il capitano della Bormidese cercherà la seconda vittoria della stagione, la prima fuori della mura di casa.

I risultati. Don Dagnino Andora-Spec Cengio 11-10; Rosignanese-Canalese rinviata; Doglianese-Pro Loco Pieve di Teco 11-1; Montechiarese-Benedetto Belbo rinviata.

Classifica: Spec Cengio (Ghibaudo) e Doglianese (Vacchetto) p. 6; Don Dagnino Andora (Novaro) 5; Montechiarese (Oschiri) e Pieve di Teco (Papone) 3; Canalese (Gili) 1 Bormidese (Navoni) 1; Benedetto (Milano) 0. Prossimo turno: Benedetto (Milano)-Bormidese (Papone); Doglianese (Vacchetto)-Montechiarese (Oschiri); Canalese (Gili)-Don Dagnino Andora (Novaro). Riposano Pro Loco Pieve di Teco (Papone) e Spec Cengio (Ghibaudo). **[r. p.]**

SPORT FLASH

FOOTBALL USA
Gli Squali battuti nella finale per la B

CHIAVARI. Agli Squali del Tigullio di football Usa non è riuscito il grande slam di vincere tutte le partite della stagione. Dopo 10 successi, all'undicesimo match, quello di finale per l'assegnazione del titolo di campioni d'Italia della serie B, i chiavaresi sono stati seccamente battuti ad Ariccia dai Cavalieri Roma (40-0). Squadra scorbutica, cattiva, con arbitri romani e infortunio per Ciccio Bianchetti (frattura): una giornata-no per gli Squali, che comunque hanno conquistato da tempo il diritto a giocare la stagione 92/93 in A2. **[g. s.]**

CALCIO
Coppa Sindaco: ko Sestrese e Pro Recco

GENOVA. Prima settimana completata alla 2ª Coppa del Sindaco di calcio notturno a 7 giocatori riservato a società regolarmente iscritte alla Figc. Vittime illustri la Sestrese, eliminata da una formazione di 2a (il Piccarello), e il Pro Recco. Al secondo turno Ligorna, Montoggio, Cosmos, Goliardica e le levantine Camogli (3-1 al Cairocar, tripletta di Pellegatta) e Fontanabuona (2-1 al Videoshop, reti di Cambieri e Parai. Stasera alle 21,30 in campo anche l'Entella (contro l'Arecco), domani sempre alle 21,30 esordio della Samm contro l'Ossidal. **[g. s.]**

BASEBALL
Un pareggio del Sanremo con il Padova

SANREMO. Ancora un pareggio per il Baseball Sanremo nel campionato di B. Nella quarta giornata della fase di «intergirone», sabato sul «diamante» di Pian di Poma contro il Padova, i matuziani hanno perso (5-9) la partita pomeridiana buttando al vento nell'ultimo inning il vantaggio accumulato per tutto il match; hanno vinto, invece, nettamente quella serale (10-3). **[b. m.]**

Sesta giornata del campionato di C: importante successo della Bormidese a spese di Calì

Libertas, una lezione ai cugini della Spes

Calice battuto dalla Rialtese nell'altro derby della giornata

Nel campionato di Serie C la giornata numero sei proponeva agli appassionati di questa disciplina, due succosi derby. Il primo a Pontinvrea dove la Libertas Savona Pontinvrea ha ospitato i cugini della Spes Savona, mentre a Rialto la Rialtese era opposta al Calice Ligure. Nel primo incontro i padroni di casa della Libertas (Ferrero, Poggio, Galliano e Ciliberto), hanno «strapazzato» con un eloquente 11-1 la Spes Savona (Patrono, Pellegrini, Piccardo, Bienco) candidandosi così per la vittoria del girone.

Il presidente Giuseppe Robatto sostiene: «Non c'è stata partita, nonostante l'impegno profuso dai nostri cugini. Ferrero e soprattutto Poggio non hanno sbagliato un colpo».

Pietro Ivaldi presidente della Spes Savona commenta: «L'infortunio subito da Patrono la scorsa settimana ha influito negativamente sull'andamento dell'incontro. Ma non vogliamo fare drammi e cercheremo con tutte le forze di entrare nei primi 4 del girone, anche se non sarà facile».

Vince anche la Rialtese. La squadra capitanata da Luciano Doglio e con l'esperienza, nel ruolo di spalla di Ivo Roberi, ha battuto il Calice per 11-7. Gli ospiti con Minio in giornata di grazia hanno retto bene alle insidie dei cugini, tanto da terminare il primo tempo in parità (5-5).

Nella ripresa Minio ben aiutato da tutta la formazione (Osvaldo Novella, Massimo Rosa e Chiazzaro) portava la sua squadra in vantaggio per 7-6. Poi Doglio prendeva le redini del gioco chiudendo l'incontro a suo favore.

Il presidente del Calice Mariuccia Praglia dice: «Nonostante la sconfitta siamo tutti soddisfatti. Abbbiamo messo in difficoltà i nostri cugini e per poco non espugnavamo il loro campo. Un grazie ai giocatori che si sono impegnati al massimo mettendo in difficoltà gli avversari».

Importante vittoria per l'alta classifica della Bormidese. La quadretta di Porro e Core ha vinto per 11-8 sull'Imperiese di Calì. L'incontro si è iniziato con mezzora di ritardo per la pioggia. Successo per il Bardino: la formazione di Turco è riuscita a imporsi sulla compagine Taggese per 11-2.

I risultati: Libertas Pontinvrea Savona-Spes Savona 11-2. Bardino-Taggese 11-2; Bormidese-Imperiese 11-8; Rialtese-Calice 11-7.

Classifica: Rialtese p. 6; Don Dagnino Andora e Libertas Savona 5; Bormidese e Bardino 3; Spes Savona 2; Taggese, Imperiese e Calice 1; Amici del Castello 0. Prossimo turno: Don Dagnino-Taggese; Imperiese-Bardino; Bormidese-Calice; Spes Savona-Amici del Castello; Rialtese-Libertas Pontinvrea Savona.

Intanto a Genova Molassana nell'Istituto «Maiorana» si sono svolte le fasi nazionali dei Giochi della Gioventù di Pallone elastico Leggero. Alla manifestazione hanno partecipato 18 formazioni (10 maschili e 8 femminili) provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia. Il titolo maschile è andato alla squadra della Scuola media Sauro di Imperia che nel girone finale ha messo in riga Polavenо Brescia, Guidobono Savona e Martini Pietra Ligure.

In campo femminile successo piemontese. Al primo posto si è piazzata la scuola Media di Villanova che nella finale ha battuto per 5-3 Neive. Il terzo posto è andato alla Papa Giovanni XXIII di Sanremo che, al termine di una tesa gara, ha superato la Matteotti Torino col punteggio di 5 a 2. **[r. p.]**

Ad Alassio campionato italiano Laser, ad Andora il trofeo Kon-Tiki, «notturna» a Finale

Vele in Riviera nella scia del «Moro»

I circoli nautici preparano regate e corsi per tutti

SAVONA. Prima di tutto, grazie Moro. E' merito, infatti, dell'imbarcazione della Montedison che ha fatto vivere agli italiani «notti magiche» paragonabili a quelle dei Mondiali di calcio, se la vela avrà quest'estate un vero boom. Sì, perché dopo aver sentito parlare in tv di strambate, spinnaker e orzate sono in molti decisi a passare all'azione e salire sulle barche delle scuole vela dei vari Circoli. Ecco, sarà questa la novità principale della stagione, con una serie di manifestazioni di grande interesse.

Afferma Ennio Pogliano, consigliere del Circolo nautico Alassio: «L'avventura di San Diego, che ha radunato davanti agli schermi di Telemontecarlo milioni di spettatori è stata una propaganda unica per la vela. Per questo il nostro Circolo, ma anche altri, hanno da questa estate in programma una scuola di vela per adulti. Quasi un obbligo per tutti coloro che hanno scoperto il fascino di questa disciplina grazie al Moro». Ma il Circolo alassino, che ha come presidente il numero uno della Federazione, Sergio Gaibisso, ha in carnet manifestazioni in grado di catturare l'attenzione degli sportivi.

Basta pensare al campionato italiano Laser in programma dal 25 al 30 agosto. Una manifestazione che assegnerà anche il titolo femminile di categoria e che farà da anteprima al campionato mondiale «2.4» in programma a settembre. Ancora Pogliano: «E' il nostro fiore all'occhiello. Avremo al via un centinaio di imbarcazioni in rappresentanza dei cinque continenti. Ma vorrei ricordare che il nostro Circolo ospiterà anche il Meeting internazionale della Gioventù in programma la prima settimana di settembre».

Altra manifestazione da non perdere è il «Trofeo dell'Arcobaleno» (20-21 giugno) organizzato dal Circolo Nautico di Andora. In palio ci sarà anche il «Trofeo Kon-Tiki» in nome della zattera con cui Thor Heyerdhal attraversò l'Oceano Pacifico. Heyerdhal è spesso ad Andora, da quando, una trentina di anni fa si è stabilito nell'affascinante Colla Micheri, l'antico villaggio medioevale costruito in pietra.

Afferma Giuseppe Capirone, vice presidente del Circolo: «Ma non ci sarà solo questa manifestazione, che pure rappresenta il momento più alto della stagione. A settembre, sempre per quanto riguarda le gare d'altura, è in programma la Regata della Gallinara. Anche questa è ormai una classica, visto che hanno dato la loro adesione imbarcazioni provenienti della Giraglia. E poi non mancheranno altre iniziative in grado di mantenere sempre alto l'interesse».

Tra i Circoli in fermento anche quello di Finale, che ha varato una serie di manifestazioni. Dice il segretario Renato Calleri: «Inizieremo questo fine settimana con la "Veleggiata", riservata alle imbarcazioni Ior e da crociera. Poi per tutto luglio e agosto ci sarà la scuola di vela per adulti. Il 12 e 13 luglio sarà la volta di una "Notturna" riservata ancora alle classi Ior. Ma vorrei anche ricordare il 15 agosto la suggestiva sfilata delle barche, ormai un classico per il nostro circolo».

Guglielmo Oliveto

OLIMPIADI ADDIO

I fratelli Sommariva fuori per un soffio

Le Olimpiadi le guarderanno in tv. Per Gianni e Agostino Sommariva la speranza di potere essere a Barcellona è svanita dopo le ultime prove di selezione svoltesi a Sanremo. Una esclusione arrivata non senza polemiche visto che i due «fratelloni» di Albenga hanno contestato a ripetizione il comportamento della giuria che ha annullato l'ultima prova, quella che poteva garantire il pass per la Spagna. Ma il Circolo Nautico di Alassio avrà, comunque, suoi atleti all'imminente appuntamento con i cinque cerchi. E, guarda caso, saranno anche qui due fratelli: Walter e Marco Pirinoli. Dice il consigliere Pogliano: «Non sono titolari, ma solo riserve. Il fatto però di essere arriveti così lontano testimonia il valore di questi due ragazzi. E non dimentichiamo che il nostro Circolo ha tra le sue file anche Roberta Zucchinetti, un'autentica promessa della vela».

Tornando a Gianni e Agostino Sommariva è bene precisare che, tipico stile nel mondo della vela, la polemica sulla esclusione dai Giochi è stata condotta con il massimo fair-play. Afferma Agostino: «Le polemiche non servono. Adesso pensiamo al nostro lavoro anche se, inutile nasconderlo, rimane il rammarico di non partecipare all'appuntamento più atteso. Pazienza, non dobbiamo dimenticare che in questo sport ci siamo tolti molte soddisfazioni». [g. o.]

E' un gran momento per la vela

Attesa per il Giro d'Italia

Genova sfidata da Pisa con i reduci dell'America's Cup

GENOVA. Si fa sempre più interessante il campo di partenza del Giro d'Italia a Vela che partirà da Trieste sabato 20 giugno. La circumnavigazione della Penisola sarà affrontata da 17 scafi monotipi perché in extremis si è aggiunta anche la barca «St. Gobain Pisa». E nella formazione toscana che affronterà le 19 tappe del Giro, che si concluderà a Genova il 22 luglio, ci sono nomi familiari anche ai non esperti. Molti dei titolari sono infatti appena sbarcati dal «Moro di Venezia» di Raul Gardini che ha gareggiato nella Coppa America. Sulla barca di Pisa saliranno infatti Enrico Chieffi come timoniere, Dignani come regolatore della vele, Innocenti come tattico, Schiavuta come drizzista. Nel prosieguo della competizione si aggiungeranno il secondo Chieffi, ossia Tommaso, il prodiere Fantini, guidicato a San Diego il più forte del mondo nel suo ruolo, Bassetti, Bresciano, Coletti, Landolfi, Galli, Martinez.

Le 2 mila miglia che le barche dovranno percorrere diventano a questo punto infuocate perché in lizza c'è il meglio della vela italiana. Il duello Pisa-Genova con la barca del capoluogo ligure al timone di Mauro Pellaschier, «nemico» storico dei Chieffi, si annuncia tremendo, tale da rievocare la sfida tra le due accerrime nemiche ai tempi delle Repubbliche Marinare. L'arrivo dei pisani preoccupa anche il team «Tigullio-Cointreau» che in questa 4a edizione partiva con un equipaggio fortissimo e con fondate ambizioni di successo. Si mormora che anche «Rivoli-Trentos abbia concluso una campagna acquisti d'eccezione: ha assunto in blocco un team australiano.

Ma i veri D'Ali,, Maida, Russo e «Charly» Schieffino, portacolori del Tigullio, hanno già proclamato di rispettare gli avversari, ma temerli è decisamente un altro discorso : l'obiettivo è, e rimane, quello di portare le insegne del comando (le «vele rosa») sino al traguardo conclusivo. [d. s.]

SPORT INVERNALI

Una grande promessa: Elena Gai, 19 anni, di Alassio

E' davvero nata per sciare

Parteciperà alla Coppa del Mondo

LAIGUEGLIA. Giovedì mattina, all'ospedale San Paolo di Savona, sarà operata dall'équipe del professor Renzi Mantero, per una frattura al dito riportata ai Mondiali Juniores di Maribor. Il noto «mago» della mano gli ha garantito una guarigione perfetta. Poi, Elena Gai, 19 anni a luglio, di Alassio, inizierà la preparazione in vista della prossima Coppa del Mondo di sci che prenderà il via a Val d'Isere, a dicembre. La sua sarà un'estate di duro lavoro, così da essere in piena forma quando arriverà il momento della stagione agonistica.

Elena Gai, del resto, ha già avuto il suo «battesimo» nella massima competizione degli sport invernali, a S.Caterina Valfurva, dimostrando anche in quell'occasione tutto il suo talento. I tecnici prevedono per lei un roseo futuro: il minimo che poteva capitare a chi ha iniziato a calzare gli sci all'età di tre anni.

«Sono stati i miei genitori che mi hanno trasmesso la passione per gli sci - racconta la campionessa alassina -. Certo, non avrei mai immaginato di arrivare così lontano e partecipare alle principali competizioni internazionali. Ma devo anche dire che mi sono sempre impegnata al massimo».

E pensare che ed Alassio (e ai «Bagni Arcobaleno» di Laigueglia dove lavora il padre, Andrea) sono in molti a non sapere di avere una compaesana così promettente tra le componenti la valanga azzurra femminile di sci: «Sì, è vero - confessa Elena -, anche se ultimamente è cresciuto il numero delle persone che mi fermano per strada e si attardano in complimenti. E pensare che il mio desiderio per il futuro è quello di gareggiare per un team ligure: ma non so se sarà possibile».

Elena è entrata molto presto nelle fila della Nazionale azzurra: dopo la trafila nei settori giovanili, il debutto in prima squadra con l'atleta più popolare dello sci femminile: quella Deborah Compagnoni che con la frattura del ginocchio avvenuta 24 ore dopo la conquista dell'oro olimpico, nel supergigante, è entrata nel cuore di tutti gli sportivi. Deborah è la punta di diamante dell'intero movimento - sottolinea Elena Gai - ma l'importante è che, dietro di lei, maturino nuovi talenti. Un nome di richiamo fa bene in tutte le discipline».

Ma se oggi Elena è in grado di ricoprire un ruolo di primo piano il merito va anche ai genitori, Andrea e Maria. Ricorda Elena: «Sono stati molto importanti per me. Aiutandomi nei momenti difficili e convincendomi a non mollare mai. In particolare mio padre è un grande patito della neve e mi ha trasmesso questa passione».

E per il futuro? Elena non si scompone, non ha fretta di bruciare le tappe: «L'importante è rimanere nel giro della Nazionale. Nei prossimi anni ci sono importanti appuntamenti. Spero di partecipare, di farmi valere e, chissà, prima o poi di cogliere risultati anche di grande prestigio. Ma, ripeto, l'importante è fare con calma i passi dovuti». [g. o.]

TENNIS

Completato il tabellone della Ip Cup in programma a Genova da lunedì

Sarà una sfida Gustfasson-Steeb

Canè, Furlan e Mezzadri Le speranze italiane

Paolino Canè al torneo di Genova

GENOVA. La caccia al nome di spicco è per gli organizzatori di un torneo Atp di tennis impegnativo e faticoso come e più una serie di match per i campioni della terra rossa.

Per quelli della Ip Cup la tribolazioni sono quasi al termine perché il programma della sesta edizione de torneo internazionale (con un monte premi del valore di duecentosessantamila dollari) che si aprirà lunedì prossimo e si concluderà domenica 21 giugno è ormai definito.

Nel tabellone principale del singolare maschile figurano 20 dei primi 100 giocatori del mondo. Fiori all'occhiello saranno il tedesco Carl-Uwe Steeb e lo svedese Magnus Gustafsson che galleggiano tra il numero 20 ed il numero 40 della classifica Atp.

La testa di serie numero uno dovrebbe essere Gustfasson anche se Steeb nell'ultima settimana e con i risultati degli Internazionali di Italia (semifinalista) e Francia (uscito al terzo turno) ha sorpassato lo svedese nella graduatoria di merito. E poi a favore del tedesco c'è anche la vittoria nel 1991: Steeb si aggiudicò la quinta Ip Cup superando Jordi Arrese.

Oltre a questa prestigiosa coppia chi sarà protagonista sui campi del circolo Ip e nello stadio del tennis «Beppe Croce» di Valletta Cambiaso? Il tabellone a 32 verrà formato con 23 campioni dell'Atp.

In questo modo: quattro tennisti provenienti dalle qualificazioni (sabato e domenica prossimi); tre wild card assegnate a giocatori di nome che non hanno però al momento una classifica importante, e due speciale exempt a tennisti che l'organizzazione vuole inserire all'ultimo momento.

I 23 contattati, oltre a Gustafsson e Steeb, sono lo spagnolo Javier Sanchez (che ha sconfitto Camporese a Roma ed è fratello dei più famosi Emilio e Arantxa) n° 33 della classifica Atp.

E poi: gli olandesi Paul Haarhuis (31) e Mark Koevermans; i francesi Thierry Champion (44), Fabrice Santoro (50) e Frederick Fontang, il danese Horst Skoff, i cileni Horacio De La Rena e Eduardo Masso; gli argentini Francisco Roig, Guillermo Perez Roldan, Franco Davin, Marcos Aurelio Gorrix e Francisco Montana; l'austriaco Thomas Carbonell; lo svedese Lars Jonason; l'haitiano Ronald Agenor.

Ci sarà anche il brasiliano Jaime Oncina il combattivo protagonista della recente sconfitta dell'Italia in Coppa Davis e vincitore su Furlan nella finale del recente torneo di Bologna.

Le speranze italiane sono affidate appunto a Renzo Furlan e a Claudio Mezzadri. Ma gli organizzatori fanno sapere che una delle tre wild card è già assegnata a Paolino Canè, croce e delizia del tennis italiano.

Il bolognese vinse a Valletta Cambiaso nell'edizione del torneo datata 1988. E allora: saprà ritrovare su questi terreni e tra i familiari lampi del passato splendore?

[d. s.]

PALLAVOLO

La squadra femminile è stata promossa in B1

Latte Tigullio scatenato arrivano i primi rinforzi

GENOVA. Rapallo e Genova sono i poli della pallavolo femminile e hanno scatenato una guerra a colpi di milioni che preoccupa non poco chi vorrebbe calmierare il mercato.

Il Latte Tigullio Rapallo ha accettato la sfida rappresentata dalla terza promozione consecutiva: questa società è stata rifondata dal presidente Macchiavello e da Massimo Ruso non più di quattro anni fa, quando aveva toccato minimi storici, rischiando anche di scomparire dalla scena. Tre campionati trionfali dopo, ritroviamo le biancoblù in B1, bandiera e prima squadra della Liguria, avendo come unica possibilità di paragone la cavalcata altrettanto entusiasmante della Salvo Savona nel settore maschile.

Ma tutti i dirigenti e lo stesso tecnico sono concordi che la rosa va irrobustita per reggere al maggior tasso tecnico e al maggior impegno che la nuova serie richiede. E Ruso ha subito messo a segno un colpo: grazie ai buoni rapporti con l'Unibit Roma di A1 arriva a Rapallo Adelgisa Cerini, martello, 21 anni, l'anno scorso promossa in A2 con la Annes Roma. Cerini potrebbe occupare il vuoto lasciato dalla partenza di Silvia Dommen che problemi familiari richiamano in Argentina.

Ci si avvia anche al cambio della prima palleggiatrice: Roberta Ferrari potrebbe passare al Figurella Genova, appena promosso in B2, e a Rapallo arrivare un nome importante, per esempio Lavorenti (costo 25 milioni) o Alvigini. Attenzione a quanto succede nell'Italbrokers Genova: le mancata promozione ha affievolito l'entusiasmo dei dirigenti e di fronte alla prospettiva di un nuovo campionato di C1 qualcuna delle big preferirebbe cambiare aria.

[d. s.]

ATLETICA

Al Golden Gala di Roma, domani sera, uno degli ultimi test internazionali prima della partenza per la Spagna

Madonia alle Olimpiadi: «Voglio una medaglia»

Il velocista di Albenga prepara con cura l'appuntamento di Barcellona

Ezio Madonia protagonista a Barcellona

ALBENGA. Mancano meno di 50 giorni prima che arda il fuoco olimpico di Barcellona e gli atleti si preparano ad ultimare le grandi manovre.

Tra questi c'è anche Ezio Madonia, il forte velocista di Albenga che ai Giochi punta decisamente alla finale dei 100 metri e ad un podio nella staffetta 4X100 insieme a Tilli, Floris e Longo. Ezio, che sta attraversando uno splendido periodo di forma, è tutto concentrato sull'appuntamento spagnolo: «Non riesco a pensare ad altro - confessa il velocista - perché le Olimpiadi sono un momento troppo importante nella vita di un atleta. Ecco perché è necessario prepararle con il massimo scrupolo».

Una preparazione che passa attraverso altri importanti appuntamenti, primo dei quali il Golden Gala di Roma in programma martedì sera in cui Ezio sarà uno dei protagonisti (gli sportivi potranno ammirarlo nel corso della diretta Rai sulla Terza Rete a partire dalle 20,30): «Un meeting importante anche se alcuni americani forse non saranno presenti, in quanto impegnati nei Trials di selezione. Dopo ci saranno le finali dei campionati di società e quindi gli Assoluti di Bologna. Poi ancora qualche meeting e... via per la Spagna».

A proposito, a meno di 50 giorni dal via non si conoscono ancora gli orari in cui saranno programmate batterie, semifinali e finali della gara più affascinante del mondo: «So solo - prosegue Madonia - che i turni eliminatori dei 100 sono in programma il 31 luglio e l'ultimo atto la sera del 1° Agosto. Per il resto presumo che gli orari precisi si sapranno solo pochi giorni prima della gara».

Se l'inganno vede come traguardo dei 100 la partecipazione alla finale («Vorrei far meglio dei Mondiali di Tokyo dove sono stato l'unico bianco ad arrivare in semifinale», confida) nella staffetta c'è qualche speranza in più anche se, almeno per il momento, il resto del quartetto non sembra proprio attraversare il momento migliore: «Sì, adesso sono un po' tutti acciaccati, ma da qui alle Olimpiadi c'è ancora tempo per recuperare. Tilli è afflitto dalla tendinite, Floris è in fase di recupero dopo un infortunio e Longo risente di alcuni dolori muscolari. Ma, come detto, tutto dovrebbe ritornare alla normalità di qui alla fine di luglio».

Anche i tifosi seguiranno con trepidazione l'appuntamento olimpico: ad Albenga i fans del velocista sono intenzionati a preparare una serie di festeggiamenti per applaudire il loro beniamino. Che ai blocchi di partenza si ricorderà sicuramente di loro.

[g. o.]